

## PROGETTO ARCHIVI

Copyright 2010 - © - Provincia di Arezzo, Assessorato alla Cultura

Per informazioni sulla collana rivolgersi  
all'assessorato ai Beni e Attività Culturali della Provincia di Arezzo,  
via Guido Monaco 17, Arezzo; tel 0575 399776 - fax 0575 299424  
e-mail: cultura@provincia.aretzo.it

© Copyright 2010  
Edifir-Edizioni Firenze  
via Fiume, 8 - 50123 Firenze  
www.edifir.it

ISBN 978-88-7970-380-2

*Responsabile del progetto editoriale*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale*  
Elena Mariotti

*Stampa*  
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore

L'ARCHIVIO PREUNITARIO  
DEL COMUNE DI POPPI

PARTE I  
Podesteria, Comunità, Cancelleria

Inventario a cura di  
ROBERTA MENICUCCI

Provincia di Arezzo – Progetto Archivi  
Arezzo 2010

*edifir*  
EDIZIONI FIRENZE



## PROGETTO ARCHIVI

Collana della Provincia di Arezzo in collaborazione con:

Archivio di Stato di Arezzo

Biblioteca Città di Arezzo

Regione Toscana Servizio Beni Librari

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

Università degli Studi di Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia - Arezzo

# INTRODUZIONE

## STORIA DELL'ARCHIVIO

L'archivio preunitario del comune di Poppi si presenta, oggi, come un vasto complesso documentario, che conserva, non solo le carte custodite per secoli dall'antica cancelleria comunitativa, ma anche quelle di tutti i tribunali podestarili del vicariato del Casentino. La comunità di Poppi, nata nelle forme a noi note, nel 1441 <sup>1</sup>, dopo la cacciata dei conti Guidi, iniziò molto presto a prendersi cura ed a deliberare sulla conservazione delle proprie carte.

Già nella riforma del 1471 venne affidato esplicitamente al cancelliere di nomina locale il compito di custodire le scritture del comune, stabilendo che per ordine del gonfaloniere, priori e aggiunti si dovesse fare un armadio la cui chiave doveva essere tenuta dal cancelliere e «nel quale si mettino tutti e libri dell'estimo e registri del comune e che de qui non si possano cavare né trarre senza il partito de' priori e consiglieri acciò che le scritture non vadino male come ne sono ite per lo addietro» e «debba detto cancelliere alla fine del suo ufficio consegnare al suo successore in presenza del gonfaloniere per inventario tutte le scritture e libri e la detta chiave (...) e tale inventario sia serrato in detto armario» <sup>2</sup>.

Progressivamente la comunità estese la tutela del cancelliere anche sulle carte del vicario <sup>3</sup>, che aveva la propria residenza a Poppi, ma la cui autorità si estendeva su tutto il territorio del Casentino. Nel 1441, infatti, la Repubblica fiorentina, dopo la cacciata del conte Francesco da Battifolle, aveva creato il vicariato del Casentino che riuniva le podesterie di Poppi, Bibbiena, Castel San Niccolò e Pratovecchio. Nel 1497, fu, dunque, stabilito che, queste carte, pur rimanendo in custodia del rettore, dovessero essere riscontrate all'inizio di ogni mandato su un inventario, redatto dal cancelliere e via via aggiornato e che solo il cancelliere potesse darne lettura o copia <sup>4</sup>, arrivando nella riforma successiva del 1501 a ordinare che «sieno a custodia del cancelliere di detto comune tutti i libri degli atti civili e criminali de' vicari» <sup>5</sup>, ben chiusi in un armadio nella residenza dei priori stessi e non più presso il vicario.

Così la comunità di Poppi agli inizi del Cinquecento aveva già deliberato la nascita e la conservazione del proprio archivio, la sua sistemazione in armadi appositi: uno per la documentazione propria e uno per quella del vicario, precedendo così di vari decenni le disposizioni ducali del 1545 <sup>6</sup> e del 1550 <sup>7</sup>, che imponevano alle comunità l'obbligo di occuparsi delle scritture. Né era senza significato la loro collocazione nella residenza dei priori, che diventavano così i custodi delle carte e delle memorie della comunità.

<sup>1</sup> Il primo statuto di Poppi è del 18 aprile 1441, ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, 643, cc. 12r-76v.

<sup>2</sup> *Ivi*, cc. 311r e v.

<sup>3</sup> «Considerato i presenti riformatori che per lo addietro molti libri de' vicari così civili come criminali si sono perduti in danno e detrimento di molte persone per non essere chi quegli rassegni o tenga conto», ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, c. 15v.

<sup>4</sup> *Ivi*, cc. 16r e v.

<sup>5</sup> *Ivi*, c. 49r.

<sup>6</sup> ASFi, *Acquisti e doni*, 6, *Libro et compendio di Ordini Leggi Bandi Lettere et altre simili cose appartenenti alli rettori dello stato di Firenze et loro offitiali et ministri*, Ordine ai rettori di predisporre una stanza o un armadio per tenere tutti i civili e criminali, c. 123v.

<sup>7</sup> ASFi, *Magistrato supremo. Deliberazioni*, 4308, Ordine ai rettori di costituire una filza intitolata "filza di commissioni e rescritti" e un registro di "commissioni e rescritti", di cui poi la comunità si doveva far carico, c. 84r.

La creazione da parte di Cosimo I della figura del “cancelliere fermo”<sup>8</sup>, emanazione del potere centrale, in sostituzione del cancelliere eletto dalla comunità, ebbe importanti riflessi anche a livello archivistico, in quanto il cancelliere residente a Poppi divenne il cancelliere di tutte le comunità che facevano parte della podesteria e cioè oltre a Poppi dentro, anche Poppi fuori, Fronzola, Quota, Ragginopoli e Riosecco per cui nell’archivio di Poppi vennero a essere custodite anche le carte di queste, oltre a quelle già presenti di Poppi dentro e dei tribunali podestarile e vicariale. Sempre nello stesso periodo fu aggregata alla cancelleria di Poppi anche la podesteria di Bibbiena<sup>9</sup>, che però mantenne la custodia delle proprie carte<sup>10</sup>.

Di questi anni è arrivato fino a noi un inventario degli atti dei vicari, presumibilmente dell’anno 1581, sicuramente rivisto e corretto nel 1582 dal cancelliere Antonio Girolamo Veterani e aggiornato fino al 1606<sup>11</sup>; in realtà questo più che un inventario è un elenco con aggiunte e cancellature che riporta ai singoli pezzi l’indicazione dell’anno e del nome del vicario: inizia con gli atti civili (1441-1588), prosegue con i criminali per i non descritti (1543-1581), i quaderni delle sentenze sempre per i non descritti (1544-1586) e termina con i quaderni delle bande (1548-1581 e 1603-1606).

Una descrizione più ampia della documentazione esistente a Poppi e della sua collocazione ci viene data da un inventario del 1684<sup>12</sup>, compilato dal cancelliere Raffaello Tobia Fabbrini, che descrive un archivio di circa settecento pezzi, ben ordinato in armadi nella seconda stanza della cancelleria. Le carte del vicario costituiscono la parte più consistente dell’archivio con circa trecentocinquanta pezzi di atti civili e centottanta di quelli criminali, ma ben delineata appare anche la documentazione delle magistrature comunitative divisa in libri attinenti al vicariato, alla podesteria e alle comunità di Poppi dentro, Poppi fuori, Ragginopoli, Fronzola, Riosecco e Quota e formata dai registri dei partiti, dei saldi, degli estimi e da alcuni libri di riforme. Tra le carte di Poppi dentro è segnalato anche il libro dei *Capitoli ed esenzioni fermate tra l’eccelsa Repubblica fiorentina col conte Francesco di Battifolle*.

<sup>8</sup> Il 15 maggio 1575 furono emanate delle istruzioni specifiche per i cancellieri del contado e del distretto (ASFi, *Nove Conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina*, n. 3595, cc. 1r-6r e 8r-13r). Nel 1635 fu emanata una nuova “Istruzione a cancellieri de’ Comuni e Università del Dominio fiorentino” (ASFi, *Nove Conservatori... cit.*, n. 3596, cc. 532r-574r). Sulla legislazione cfr.: G. GIANNELLI, *La legislazione archivistica del Granducato di Toscana*, in «Archivio Storico Italiano» II-III (1956), pp. 258-289; Ivi, G. PAMPALONI «Archivio di Poppi», pp. 572-573. Per un’analisi della figura del cancelliere e della sua bibliografia si rimanda all’*Introduzione della cancelleria* pp. 242-246 del presente *Inventario*.

<sup>9</sup> In un elenco delle cancellerie del Casentino, per gli anni 1565-1586, compaiono solo quella di Poppi e quella di Castel San Niccolò-Pratovecchio, quindi Bibbiena a quella data era già compresa nella cancelleria di Poppi, (ASFi, *Miscellanea repubblicana*, XC, 13, pp. 39r-44r, elenco delle cancellerie dell’aretino). Anche in un successivo elenco di cancellieri (1575-1586) si trova la stessa situazione (ASFi, *Nove Conservatori... cit.*, n. 3595, cc. 14r-48r).

<sup>10</sup> Vedi *Introduzione in Archivio Preunitario del comune di Bibbiena*, a cura di R. MENICUCCI-V. CATELLI, Arezzo, 1991, p. 7.

<sup>11</sup> A.PRE.P., n. 873, *Cancelleria, Inventari*. In questo registro si trovano anche un inventario degli atti del podestà di Pratovecchio del 1547, del vicario di Poppi e alcuni inventari delle masserizie del palazzo vicariale degli anni 1582, 1586, 1589, 1599-1607.

<sup>12</sup> A.PRE.P., n. 874, *cancelleria. Inventari* : «Libro di Inventari. Sarà il principio del presente la rinnovazione di tutte le scritture sì pubbliche che private e de’ libri sì civili che criminali e di ciascheduna sorte che presentemente si ritrovano nell’archivio della cancelleria e comunità et anche del vicariato di Poppi, esistenti tanto nelle stanze del palazzo di giustizia, dove si raduna il seggio di detta nobile comunità, quanto nella casa di me Raffaele Tobia Fabbrini (...) tutte messe per suo ordine nel miglior modo che la capacità del luogo gli ha possuti ricevere» (c. 6r). Anche in questo registro l’inventario dell’archivio è seguito da inventari della mobilia e masserizie del palazzo vicariale e della cancelleria degli anni dal 1730 al 1807.

Del 1725 è, invece, un elenco di libri e di carte che si trovavano nella cassa delle borse degli uffici, intitolato *Repertorio de' libri, testamenti, istruzioni, scritture, memorie et altro esistente nella cassa delle borse degli ufizij della nobile comunità di Poppi fatto l'anno 1725*<sup>13</sup>.

Notizie dettagliate sulla consistenza e sulla natura dell'archivio di Poppi si hanno, infine, nel 1746, quando, in seguito alla decisione del nuovo granduca Francesco Stefano di Lorena di procedere all'unificazione del diritto esistente, l'auditore Pompeo Neri richiese con un questionario<sup>14</sup> alle cancellerie notizie dettagliate sulla documentazione esistente in particolare su privilegi, statuti, esenzioni ecc.

A questo da Poppi risposero il cancelliere Fantini e il cavaliere del vicario, Spiridione Sarti, il primo con una relazione articolata nei sedici punti del questionario<sup>15</sup>, che ci descrive un archivio di cancelleria già consistente di circa 1000 pezzi, formato dalla documentazione delle comunità, della podesteria di Poppi e dagli atti del vicario, il secondo con un elenco piuttosto minuzioso di tutte le leggi, bandi e statuti presenti nell'archivio del vicario<sup>16</sup>.

Il cancelliere, dopo aver fatto una breve sintesi delle capitolarioni del 1440, della nascita del vicariato, delle strutture comunitative e dei Luoghi pii, e una sintetica descrizione del materiale documentario, iniziava un'analisi più dettagliata dei pezzi e delle serie. Per primi, come richiesto dalla lettera di Pompeo Neri, il Fantini illustrava i Capitoli e privilegi stipulati nel 1440 tra la Repubblica fiorentina, il conte Francesco e le comunità di Poppi, Fronzola e Quota<sup>17</sup>, proseguiva poi con l'elenco degli statuti: «un libro delli statuti vecchi della podesteria di Poppi fatti li 18 aprile 1441»<sup>18</sup>, subito dopo la cacciata

<sup>13</sup> A.PRE.P., n. 876, cc. n.nn. *Cancelleria. Inventari*. In questo elenco vi sono tra l'altro: i Capitoli di sotto-missione del 1440, un sommario del contenuto dei tre testamenti Amerighi, diversi negozi dell'Eredità, un inventario dei beni della stessa. Inoltre sono elencati: «Supplica et esentione dalle gabelle a favore degli uomini della podesteria di Poppi», «Accettazione de' Cappuccini per la nuova fabbrica del convento dell'anno 1581», «Supplica a sua Altezza per resarcire il palazzo», «Partito per la fabbrica per la chiesa della Madonna del Morbo», «Memoriale circa le sentenze del Casentino», «Bolla in favore della chiesa di Partina», «Documenti per le doti bandine», «Decreto del magistrato de' signori Nove del dì 6 ottobre 1560 che dichiara che le tre podesterie del Casentino siano tenute con quella di Poppi alle spese straordinarie del Palazzo del vicario di Poppi», «Carte sulla causa Soldani e comunità di Poppi», «Causa della Collegiata di Poppi con varia documentazione», «Documenti per la lite tra la comunità e i monaci di San Fedele». In questa filza si trovano anche alcuni inventari di Poppi, Ortignano e Raggiolo che verranno illustrati successivamente.

<sup>14</sup> ASFi, *Consulta poi Regia Consulta*, 454 cc. 5r-6v. Per un'analisi complessiva del censimento degli archivi del 1746 si veda P. BENIGNI-C. VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi: storia della documentazione dei Nove Conservatori della Giurisdizione e Dominio fiorentino*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIII/1 (1983), pp. 55-57.

<sup>15</sup> ASFi, *Consulta poi Regia Consulta*, 462 cc. 924r-932v, «Risposta ai sedici capitoli contenuti nell'Istruzione dell'illustrissimo sig. auditore Pompeo Neri del dì 14 marzo 1746».

<sup>16</sup> *Ivi*, cc. 903r-915r, «Nota delle leggi e bandi che esistono nel tribunale di Poppi principati dall'anno 1624 e terminati al dì 11 febbraio 1746».

<sup>17</sup> «In terzo luogo si risponde conservarsi in detto archivio e cancelleria di Poppi i sopraenuntiati Capitoli, privilegi et esenzioni fermate tra l'Eccelsa Repubblica fiorentina et il conte Francesco da Battifolle nel 1440, manoscritti in carta pecora fino a 46 carte, ove apparisce l'ultima conferma seguita li 22 marzo 1724 ad Indizione per il Consiglio de' 200, e' convengono in sostanza l'esenzione dalle gabelle, passaggi e delle matricole e delle persone ecclesiastiche e beni de' medesimi, condennazioni applicate al comune di Poppi, mulini di Poppi e beni del conte di Battifolle concesso al comune, esenzione di esso da ogni gravezza per anni 25, prezzo del sale per detto comune, permissione di eleggere il cancelliere, far statuti estimi et iuspatronati di chiese, spedali, lasciti al comune, mercati e fiere libere col pagamento del Palio di San Giovanni de' quali non esiste che una sola copia» (*Ivi*, c. 926 r.)

<sup>18</sup> «Libro degli statuti vecchi della podesteria di Poppi fatti li 18 aprile 1441 doppo l'espulsione del conte Francesco da Battifolle figlio del conte Ruberto al tempo della Repubblica, manoscritti e poco intelleggibili

dei conti Guidi, quelli “veglianti” della podesteria del 1581<sup>19</sup>, uno statuto del 1481<sup>20</sup> di Poppi fuori e uno del vicariato del 1532<sup>21</sup> e infine descriveva due registri di riforme: uno che iniziava il 14 novembre 1501<sup>22</sup> e continuava fino al settecento e il secondo che conteneva una riforma fatta nel 1594<sup>23</sup>.

Dopo aver rilevato che non vi erano nell’archivio “ordini rilevanti di principi e magistrati”<sup>24</sup>, ma solo tre libri di suppliche e rescritti<sup>25</sup>, al nono punto si soffermava sui carteggi dei cancellieri in cui erano raccolti gli ordini dei magistrati fiorentini rilegati in sette filze in carta pecora dall’anno 1725, mentre quelli precedenti erano ancora non rilegati e “in confuso”<sup>26</sup>.

Le risposte al decimo e dodicesimo punto erano logicamente quelle più ampie e articolate perché riguardavano: il decimo, la descrizione dei registri delle deliberazioni<sup>27</sup> delle

et aboliti» (*Ibidem*), in realtà il primo statuto della comunità di Poppi.

<sup>19</sup> «Altri volumi di statuti veglianti dell’istessa podesteria e fatti dal sig. Piero di Mariano Catani di Poppi in ordine all’autorità datale dai soprasindaci rappresentanti la suddetta podesteria li 30 ottobre [1572] e 11 gennaio 1573 di carte n. 292, tutti essere volgari e latini di carattere intelleggibili manoscritti e compilati il dì 24 agosto 1581, approvati dalla Pratica Segreta il dì 26 giugno 1585 (...) in fine del quale ci sono alcune poche riformazioni et appendici che una copia esiste in cancelleria e l’altra in corte del vicario» (*Ivi*, cc. 926r e v).

<sup>20</sup> «Altro statuto della comunità di Poppi fuori fatto sotto il dì 20 maggio 1481 dai rappresentanti la detta comunità di carte 64, allorquando detta comunità si separò da quelli di Poppi dentro e sono di carattere intelleggibile in carta pecora con più e diverse addizioni con le debite approvazioni» (*Ivi*, c. 926v).

<sup>21</sup> «Altro statuto del vicario di Poppi del X dic. 1532 fatto da soprasindaci rappresentanti il medesimo vicariato di carte 24, manoscritti (sic) in carta pecora, intelleggibili, approvati dai Signori approvatori del comune di Firenze il dì 30 gennaio 1533 con l’aggiunta di alcune riforme e appendici approvate dalla Pratica Segreta (...). Gli altri statuti di alcune altre comunità sono sotto la custodia dei ministri del sig. vicario di Poppi dei quali ne sarà data nota a parte con la nota delle Leggi e Bandi e altri libri esistenti appresso di essi» (*Ibidem*).

<sup>22</sup> «In quarto luogo si risponde che esistono in questa cancelleria di Poppi un volume di riforme e appendici di statuto Poppi dentro fatte di mano in mano dai riformatori (...) in diversi tempi e che principino il dì 14 nov. 1501 sino al presente, manoscritte in carta pecora e quasi tutte intelleggibili di cc. 198 con le dovute approvazioni» (*Ivi*, c. 927r).

<sup>23</sup> «Altro libro di simili riforme di detta comunità fatto dal dott. Manfredi Baldacci, dott. Leonardo Sociani e Mariano Catani riformatori con la partecipazione del dott. Leonardo Gottardi d’Arezzo per l’autorità datali il 12 giugno 1594 dai rappresentanti la comunità e pubblicati il dì 15 nov. 1612 e approvati dal magistrato dei sigg. Nove il dì 11 luglio 1613 con decreto a parte e sono di carte 112 di caratteri bellissimi e intelleggibili in carta pecora e sono state fatte tutte in suddetto tempo in 4 libri, ma non sono in osservanza, ne ce ne sono che una copia» (*Ibidem*).

<sup>24</sup> *Ibidem*.

<sup>25</sup> *Ivi*, c. 927v.

<sup>26</sup> *Ivi*, c. 928r e v, «Al nono si risponde che gli ordini de’ magistrati e ministri superiori a ciascheduno dei sopraddetti uffizi si conservano nelle filze delle lettere di ciaschedun cancelliere che dal 1725 sono tutte legate e coperte con carta pecora in n. 7 tomi e dal detto anno il là n’existono alquante in confuso e sciolte e le più importanti di detti ordini e lettere magistrali e de’ superiori sono state registrate in libri legati de’ quali n’existono quattro che principiano l’anno 1576 fino al presente».

<sup>27</sup> «Al decimo si risponde che i libri delle deliberazioni, partiti et altro di ciascheduna comunità, podesteria, vicariato e Luogo pio laicale e che si conservano nell’archivio e cancelleria di Poppi sono come appresso:  
n. 6 di registri di deliberazioni, partiti etc. del vicariato di Poppi che principiano nell’anno 1526 fino al presente mancandone dall’anno 1634 al 1663.

n. 7 simili della podesteria di Poppi che principiano l’anno 1501 fino al presente.

n. 14 simili della comunità di Poppi che principiano l’anno 1448 sino al presente.

n. 8 simili della comunità di Poppi fuori che principiano nell’anno 1471 fino al presente.

n. 5 simili della comunità di Ragginopoli che principiano nell’anno 1565 fino al presente.

n. 5 simili della comunità di Fronzola che principiano nell’anno 1540 fino al presente.

n. 3 simili della comunità di Riosecco e Lucciano che principiano nell’anno 1563 fino al presente.

n. 3 simili della comunità di Quota che principiano nell’anno 1564 fino al presente.

n. 5 simili dell’Eredità bandina ove sono descritte e notate tutte quelle fanciulle che hanno ottenuto le solite



varie magistrature per un totale di settantasei registri; il dodicesimo, l'enumerazione delle filze degli atti dei giudicenti, sia civili che criminali che costituivano la parte numericamente più consistente dell'archivio, formata da seicentottantadue unità, compresi una quarantina di "tomi" dell'epoca dei conti Guidi <sup>28</sup>.

Seguiva quindi la descrizione della documentazione della parte amministrativa con i saldi <sup>29</sup>, i dazzaioi <sup>30</sup> e gli estimi <sup>31</sup> e infine quella riguardante gli ospedali e le Opere pie <sup>32</sup>.

dote di scudi 30 romani che principiano dall'anno 1654 fino al presente.

n. 2 simili dell'Opera della Madonna del Canto oggi detta del Morbo, che principiano nell'anno 1656.

n. 4 simili dello spedale della Misericordia di Poppi che principiano nell'anno 1511 al 1581, altro dal 1537 al 1619, altro dal 1563 al 1674 e altro dal 1663 fino al presente» (*Ivi*, cc. 928v-929 r).

<sup>28</sup> «Al duodicesimo si risponde che le filze legate di tutti gli atti civili e criminali seguiti al tempo di ciascun vicario (...) ove esistono ancora tutte le sentenze civili e criminali lettere et ordini magistrali e superiori sono nell'infra scritto numero, parte de' quali sono coperti di carta pecora e parte no, alcuni sono strappati e rosi dai topi e i più antichi sono di carattere poco intellegibile e quasi tutti sono posti e collocati nell'archivio in confuso che per farne il riscontro sono stati posti con qualche ordine e lo stesso è convenuto fare di tutti gli altri libri e fogli de' quali si fa menzione appresso:

n. 41 tomi di atti civili e criminali che avanti il 1440 al tempo dei conti Guidi si facevano dall'ufficiale e ministro che tenevano detti conti per l'amministrazione della giustizia

n. 90 tomi di atti civili e criminali de vicari stati a Poppi dal suddetto 1440 fino al 1500 le quali ne mancano 6 perché dovrebbero essere 96 e quelle si vede possono mancare dal 1460 al 1470 che per essere carattere antico e alquanto laceri non si è potuto sapere.

n. 257 tomi di detto civile (...) dal 1500 fino al presente mancando quelli del 1503, 1509, 1513, 1532, 1542, 1575, 1597, 1600, 1614, 1643.

n. 285 tomi del criminale fra quelli dei descritti e de non descritti che principiano nell'anno 1543 fino al presente mancando quelli del 1578, 1587, 1658.

n. 7 tomi di libri ove sono registrate le levate di offese e i rogiti delle paci e tregue che principiano nel 1545 fino al 1655 e fino al presente sono appresso i ministri del vicario.

n. 6 tomi di libri ove sono registrate tutte le confiscazioni de' beni de' banditi che principiano ne 1577 fino al 1648.

n. 6 tomi di libri detti specchietti manoscritti in carta pecora ove sono registrate tutte le condennazioni seguite che uno principia nel 1530 al 1545, altro dal 1554 al 1564, altro dal 1586 al 1599, altro dal 1564 al 1576, altro dal 1522 al 1529» (*Ivi*, cc. 929v-930 r).

<sup>29</sup> «n. 6 tomi di libri di saldi dell'entrata e uscita del vicariato di Poppi che principiano nell'anno 1629 fino al presente, (*ivi*, c. 930r)

n. 40 tomi di libri di saldi della podesteria di Poppi e delle comunità corrispondenti la medesima che principiano nell'anno 1524 fino al presente, copia dei quali esiste anche nell'ufficio dei sig. Nove. (*Ivi*, 930v).

n. 2 tomi di libri ove si registrano le tasse delle bestie dal piè tondo e l'imposizione universale del 1713.

n. 2 tomi ove si registrano saldi della suddetta tassa del 1694.

Un libro ove si registrano le ordinazioni de' lavori di strade dal 1704.

Un libro ove sono registrati alcuni contratti seguiti da poco tempo.

Un libro ove sono notati tutti i malfattori che principia nel 1702 fino al presente.

Un libro di saldi delle spese della fabbrica della fonte che principia nel 1706.

Un libro di saldi d'entrata e uscita dell'Eredità Amerighi che principia nell'anno 1635 fino al 1663.

n. 2 libri di saldi dell'Eredità Amerighi che uno principia nel 1696 e termina nel 1719, altro nel 1720 fino al presente.

n. 2 libri di saldi dell'Opera della Madonna del Morbo che principiano nel 1649 fino al presente» (*Ivi*, c. 930v).

<sup>30</sup> «n. 22 dazzaioi della riscossione del dazio dal 1714 fino al 1736» (*Ibidem*).

<sup>31</sup> «n. 39 tomi degli estimi fra vecchi e nuovi ove sono descritti e stimati tutti i beni delle comunità componenti la podesteria di Poppi sopra le quali viene regolata l'imposizione annua del dazio e questi principiano nell'anno 1330 e rifatti di mano in mano fino al presente» (*Ibidem*).

<sup>32</sup> «Un libro ove notavano i debitori e creditori che principia nel 1600 fino al 1670.

Altro libro di ricordi e registro delle cose che occorreano in detto Spedale alla giornata coll'inventario delle robbe esistenti in esso che principia ne 1629 al 1731.

Altro ove sono notati tutti i beni di detto Spedale che fu fatto nel 1605.

Un'altra relazione fu mandata all'auditore anche dal vicario di Poppi, redatta dal suo cavaliere Spiridione Sarti, che contiene soprattutto un elenco dettagliato della legislazione presente nel tribunale, conservata in quattro registri<sup>33</sup> manoscritti che vanno dall'anno 1624 al 1745, la descrizione di quattro libri di statuti e di quattro di specchietti delle condanne<sup>34</sup>. I libri di statuti sono uno della podesteria del 1573-1581<sup>35</sup>, uno della comunità di Fronzola del 1487<sup>36</sup>, uno di Ragginopoli del 1466<sup>37</sup> e uno degli statuti criminali di Firenze e delle podesterie del vicariato<sup>38</sup>.

Il 2 settembre 1776<sup>39</sup> entrò in vigore anche a Poppi la riforma comunitativa voluta da Pietro Leopoldo, che portò alla soppressione dell'antica struttura amministrativa e alla nascita della nuova comunità, con i conseguenti cambiamenti delle magistrature e uffici e quindi della produzione documentaria degli stessi.

Alla nuova comunità di Poppi, che territorialmente ricalcava i confini della vecchia podesteria, nel 1778<sup>40</sup> furono aggiunte Moggiona e Badia Prataglia, appartenute fino al 1776

Altro libro ove sono registrati alcuni contratti attinenti allo Spedale che principia nell'anno 1647 fino al presente.

Altro libro ove sono notati tutti i debitori de' livelli e censi fatto nel 1736 fino al presente.

Quattro libri de' saldi dell'entrate e uscita di detto Spedale che principia nel 1533 fino al presente.

Altro libro detto il Catasto ove sono descritti e notati tutti i beni dello Spedale colla stima de' medesimi fatto l'anno 1721.

Altro libro ove sono registrate le spese degli ammalati dell'anno 1648 e 1649.

Altro libro ove sono registrati più e diversi pagamenti fatti dallo Spedale dal 1647 al 1655.

Altro libro ove sono registrati gli ammalati stati allo Spedale da 1569 al 1589» (*Ivi*, c. 931r).

<sup>33</sup> «Nota delle leggi e bandi che esistono nel tribunale di Poppi principati dall'anno 1624 e terminati al dì 11 febbraio 1746» (*Ivi*, cc. 903r-915r), «nel I libro di leggi e bandi manoscritto» vi sono quelli dal 1624 al 1670 (*Ivi*, 903r-906v), «nel secondo libro di leggi e bandi parimenti manoscritto vi sono i seguenti bandi» che vanno dal 1670 al 1693, (*Ivi*, cc. 906v-909r), «nel terzo libro di leggi e bandi manoscritti vi sono i seguenti» (*Ivi*, cc. 909r-912r) degli anni dal 1693 al 1727, «nel quarto libro di leggi e bandi nuovo e principiato l'anno 1739» (*Ivi*, cc. 912r-914r).

<sup>34</sup> «Libri quattro delli specchietti delle condanne criminali tutti in carta pecora in quarto legati con sue coperte di corame e bullette dell'anno 1666 in qua» (*Ivi*, c. 915r).

<sup>35</sup> «Un libro delli statuti della podesteria di Poppi scritti in lingua latina e toscana in carta pecora legati in corame con sue fibbie e bullette d'ottone e scritto in carattere intelleggibile tanto nell'uno che nell'altro idioma e in mezzo foglio e fatti l'anno 1581 sotto di 30 aprile da ser Mariano Catani di Poppi in correzione e rinnovazione delli vecchi statuti dell'anno 1440 dopo l'espulsione del conte Francesco del conte Roberto di Battifolle, ultimo dei conti di Poppi e detta riforma delli vecchi statuti seguì sotto il governo del serenissimo Francesco I e secondo granduca di Toscana» (*Ivi*, cc. 914rv). Statuto che oggi si trova nella Biblioteca comunale Rilliana: BCR, 272.

<sup>36</sup> «Un libro degli statuti del comune di Fronzola pubblicati l'anno 1487 in carta pecora scritto di carattere poco intelleggibile in quanto è male all'ordine per non essere tenuto legato» (*Ivi*, c. 914v). Oggi in BCR, 207.

<sup>37</sup> «Un libro di statuti di Ragginopoli, Lierna, Ripetroso e Poggiorsoni fatti il dì 30 maggio 1466 al tempo del governo della Repubblica fiorentina scritto in mezzo foglio in cartapecora senza coperta di alcuna sorte e con alcune appendici le quali per essere di carattere poco intelleggibile non si possono leggere ed è malamente legato» (*Ivi*, c. 914v).

<sup>38</sup> «Un libro di statuti criminali della città di Firenze e di tutte le provincie del Casentino, cioè della podesteria di Poppi, della podesteria di Bibbiena, di Pratovecchio, di Palagio, San Leolino, Rincine, Castel San Niccolò, Montemignaio e Borgo alla Collina scritto in carta pecora a carattere intelleggibile e legato con sua coperta di corame» (*Ivi*, cc. 914v-915r). Oggi in BCR, 34.

<sup>39</sup> *Bandi e Ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, VIII, Firenze, 1778, n. VIII.

<sup>40</sup> *Ivi*, IX, 1780, n. LXIV: «L'illustrissimo sig. auditore della Camera della comunità dello Stato fiorentino, in esecuzione di motuproprio di sua Altezza reale del 19 ottobre corrente fa pubblicamente notificare che la reale Altezza serenissima considerando che i due comuni o ville di Moggiona e della Badia Prataglia riuniti col Regolamento de' 2 settembre 1776 alla comunità di Bibbiena possono essere più comodamente

alla contea di Camaldoli e per due anni aggregate alla nuova comunità di Bibbiena <sup>41</sup>. Nel 1784 queste due comunità, che dalla riforma dei tribunali del 1772 <sup>42</sup> erano state sottoposte per il civile al podestà di Bibbiena, passarono anche per questa materia sotto il vicario <sup>43</sup>. Fino a quel momento il territorio della contea aveva avuto un'amministrazione separata della giustizia, come mostra un piccolo nucleo di sei pezzi, descritto già in un inventario della cancelleria di Poppi del 1793 <sup>44</sup> e presente ancora oggi nell'archivio. Importanti novità territoriali interessarono anche la cancelleria di Poppi: nel giugno del 1778, infatti, le comunità di Ortignano e di Raggiolo <sup>45</sup> furono staccate dalla cancelleria di Castel San Niccolò, a cui, fino a quel momento, erano sempre state sottoposte e unite a quella di Poppi, accompagnate dalla loro documentazione e da un aiuto cancelliere che l'anno prima era stato assegnato a Castel San Niccolò <sup>46</sup>. Nel 1780, con un motuproprio in data 15 aprile <sup>47</sup>, soppressa la podesteria di Ortignano, da poco istituita, le due comunità furono aggregate al tribunale di Poppi, creando una situazione che sarebbe rimasta inalterata fino al 1865. Tali importanti cambiamenti, sia delle competenze territoriali della cancelleria che del vicariato, si trovano registrate in una filza <sup>48</sup> che raccoglie un po' alla rinfusa vari inventari delle tre comunità degli anni 1770-1795. Questi inventari sono, in genere, elenchi molto sommari e succinti, ripetuti a distanza di pochi anni l'uno dall'altro e molto simili tra loro, così quelli di Poppi <sup>49</sup> degli anni immediatamente successivi alla riforma leopoldina descrivono un archivio di oltre mille pezzi,

uniti alla comunità di Poppi non tanto per la vicinanza, come ancora per una maggiore facilità di accesso, vuole et ordina (...) che dal di I novembre 1778 in poi tanto il comune di Moggiona che quello di Badia Prataglia restino separati dalla comunità di Bibbiena e siano aggregati et riuniti a tutti gli effetti voluti dai nuovi Regolamenti comunitativi alla comunità di Poppi». Dal 1779 le due comunità si ritrovano, infatti, anche nei dazzaioi della tassa di macine.

<sup>41</sup> Dal XII secolo Moggiona era appartenuta all'Eremo di Camaldoli con cui in seguito a privilegi imperiali aveva formato una contea, nel 1382 i padri eremiti si erano sottomessi con una serie di capitolazioni a Firenze, mantenendo, però, privilegi ed autonomia fino al 1776, quando la contea fu soppressa e Moggiona e Badia Prataglia furono incorporate nella nuova comunità di Bibbiena. E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze, 1839, III, pp. 242-243, *Bandi e Ordini* ... cit., VII, 1776, n. V e VIII, 1778, n. VII.

<sup>42</sup> *Ivi*, VI, 1776, n. LXXVIII.

<sup>43</sup> *Ivi*, XIII, 1785, n. XXXV.

<sup>44</sup> A.PRE.P, n. 876, cc. n.nn. *Cancelleria. Inventari*. Tale nucleo si ritrova anche nell'inventario del 1803 e in quello del 1859 e comprende gli atti civili della contea dal 1701 al 1766 e quelli criminali dal 1682 al 1770.

<sup>45</sup> Lettera al cancelliere di Poppi del Soprasindaco del 17 lug.: «Dal veneratissimo motuproprio de' 30 del codesto giugno che le rimetto in copia rileverà la determinazione sovrana della reale Altezza serenissima per la riunione a codesta cancelleria delle due comunità di Ortignano e Raggiolo e la destinazione nella medesima dell'aiuto che con il Reg. del 19 apr. 1777 era stato stabilito in quella di Castel San Niccolò. Ella dunque concerterà immediatamente l'occorrente col cancelliere di Castel San Niccolò a cui sono già stati dati gli ordini per la conveniente consegna dei libri documenti e recapiti necessari a governare e amministrare gli interessi delle predette due comunità dei quali libri vostra Signoria dovrà farne le opportune ricevute» (A.PRE.P, n. 745 c. 66r, *Cancelleria. Negozi e lettere dei cancellieri*).

<sup>46</sup> La consegna della documentazione delle due comunità alla cancelleria di Poppi avvenne infatti dopo alcuni mesi il 29 dic. 1778, (*Ibidem*).

<sup>47</sup> *Ivi*, c. 145r. Copia del motuproprio in data 15 apr. 1780 che decreta l'aggregazione delle due comunità al tribunale di Poppi: «SAR vuole che la podesteria di Ortignano dal di I di maggio prossimo a venire resti soppressa ed aggregata alla giurisdizione civile del tribunale di Poppi con obbligo al notaio civile di Poppi di andare a Raggiolo ogni seconda domenica dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre per rendere ragione» (*Ivi*, c. 146r).

<sup>48</sup> A.PRE.P, n. 876, cc. n.nn. *Cancelleria. Inventari*.

<sup>49</sup> *Ivi*, cc. n.nn.

collocato in due scaffali: nel primo le carte della comunità, nel secondo gli atti dei vicari, con una sistemazione derivata ancora dalle deliberazioni del consiglio poppese degli inizi del Cinquecento, poi illustrata dall'inventario del 1684 e dalla relazione del Fantini. La novità è data dalla presenza nella cancelleria di Poppi degli archivi delle due comunità aggregate da poco, cioè Ortignano e Raggiolo, descritti da alcuni inventari, che si trovano nella medesima filza.

Per Ortignano<sup>50</sup> è descritto un archivio formato da 235 pezzi di cui tre libri di estimi, undici di partiti, centoventitre filze di atti civili del rettore residente fino al 1780 ad Ortignano con competenza anche su Raggiolo, e poi otto registri di saldi, diciotto di dazzioli del dazio, ventitre delle farine, dieci del sale con otto boccaioli e tredici quaderni de' pegni, più alcuni pezzi singoli e tre filze di negozi e lettere.

Per Raggiolo<sup>51</sup> si dà notizia di un archivio di 116 pezzi, molto simile per struttura e consistenza a quello di Ortignano: due estimi, undici registri di partiti, dieci di saldi, trentuno di dazzioli del dazio, ventisei delle farine e ventitre de' pegni, più otto boccaioli e quattro filze di negozi e lettere.

Agli inizi dell'Ottocento fu deciso dal magistrato comunitativo di Poppi di dare una sistemazione a tutto questo materiale «considerando che l'archivio è tutto confuso e sparso parte nelle stanze della cancelleria e parte in quelle di Palazzo, mancante d'indice e di posto ove collocare con ordine le filze e volendo riordinarlo per maggior comodo del pubblico e dei ministri, con partito di voti cinque tutti favorevoli commessero una tale operazione al sig. Valentino Forti con farsi con tutta la precisione e chiarezza e con la dovuta distinzione e distribuzione e con le opportune indicazioni ai libri ed indice generale»<sup>52</sup>. Questo riordinamento, di cui resta un inventario accurato graficamente, rilegato in pelle e chiuso da borchie<sup>53</sup>, presentava significative novità rispetto alla situazione fin qui descritta, la prima delle quali fu la divisione fisica del materiale archivistico tra l'"Archivio di Palazzo" e l'"Archivio basso". Il primo, era costituito da tutti gli atti criminali e civili, il secondo dalla documentazione amministrativa e finanziaria delle comunità, che, altra novità importante, subiva una totale risistemazione.

In entrambi gli archivi, le filze e i registri erano distribuiti su cinque scaffali, divisi in sezioni contrassegnate dalle lettere dell'alfabeto: l'"Archivio di palazzo" comprendeva nel primo scaffale i "Criminali di lettera A", nel secondo i "Civili di lettera B", nel terzo i "Civili di Ortignano di lettera C", nel quarto gli "Atti civili e criminali di Moggiona di lettera D" e nel quinto i "Miscellanei di lettera E" (in prevalenza gli atti del tribunale dei conti Guidi). L'"Archivio basso" aveva nel primo scaffale la documentazione amministrativa e finanziaria del vicariato e della podesteria, contrassegnata dalla lettera A e le filze dei cancellieri di lettera B, nel secondo quella della comunità di Poppi che iniziava con i "Dazzioli del dazio di lettera C", seguiti da quelli della tassa di macine (lettera D), dalle deliberazioni e partiti

<sup>50</sup> *Ivi*, Inventario del 1788, cc. n.nn.

<sup>51</sup> *Ivi*, Inventario del 1795, cc. n.nn.

<sup>52</sup> A.PRE.P., n. 217, *Nuova comunità di Poppi, Deliberazioni*, cc. 51r-v, 28 maggio 1802. A questa deliberazione fecero seguito l'anno successivo una serie di stanziamenti per pagare lavori a vari artigiani: il 24 maggio 1803 furono approvate lire 198.13.4 per un maestro Pietro e lire 399.58 per Giovanni Gatteschi per lavori ai mobili della cancelleria, (*Ivi*, c. 103v), per il quale furono stanziati successivamente altre 219 lire, (*Ivi*, c. 106 r); il 17 agosto furono deliberate lire 161.10 «a favore di Carlo Zani libraio per legatura et altro delle filze dell'archivio pubblico di cancelleria» (*Ivi*, c. 106v), e lire 218.16.8 per pagare il sig. Valentino Forti «per spese occorse e sua mercede» (*Ivi*, c. 107r). Tutte queste somme erano da ripartirsi tra le comunità della cancelleria «che vi hanno interesse» e cioè Poppi, Ortignano e Raggiolo.

<sup>53</sup> A.PRE.P., n. 877, *Cancelleria. Inventari*.

(lettera E), dai saldi (lettera F), dagli estimi (lettera G)<sup>54</sup> e da una miscellanea molto ampia e confusa in cui erano confluiti anche i Capitoli di sottomissione e gli statuti (lettera H)<sup>55</sup>. Nel terzo e quarto scaffale erano collocate le carte rispettivamente delle comunità di Ortignano e di Raggiolo, divise in sezioni uguali a quelle di Poppi, sempre segnate dalle lettere A, B, C, D, E, F con variazioni però nella collocazione delle serie<sup>56</sup>, infine nel quinto scaffale i Luoghi pii: Ospedale (A), Opera della Madonna (B), Eredità Bandini (C), Eredità Amerighi (D), Eredità Cascesi (A) e Stato civile (A), aggiunto successivamente.

Riassumendo, quindi, agli inizi dell'Ottocento la cancelleria di Poppi comprendeva territorialmente le podesterie di Poppi e Bibbiena e l'ex podesteria di Ortignano e Raggiolo, con un cancelliere e un aiuto cancelliere, mentre a livello archivistico conservava la documentazione delle comunità della podesteria di Poppi, gli atti civili e criminali del vicario, le carte delle comunità di Ortignano e Raggiolo e infine gli atti civili di quel tribunale. La documentazione delle comunità e della podesteria di Bibbiena e gli atti civili del suo podestà erano custoditi, come si è già detto, dalla comunità di Bibbiena stessa.

Ma pochi anni dopo con l'avvento della dominazione francese tutta la struttura amministrativa granducale fu cancellata e sostituita con quella transalpina. In conseguenza di ciò anche gli archivi subirono profondi cambiamenti, infatti con l'ordinanza della "Giunta straordinaria di Governo" del 5 sett. 1808<sup>57</sup>, che sopprimeva le cancellerie comunitative, si ordinava che tutti gli archivi vicariali e podestarili fossero trasferiti presso i tribunali di prima istanza territorialmente competenti.

Presumibilmente, quindi, gli atti civili e criminali conservati a Poppi furono trasferiti al Tribunale di prima Istanza di Arezzo.

Il ritorno dei Lorena portò al ripristino della struttura amministrativa granducale e quindi alla rinascita delle cancellerie comunitative<sup>58</sup>, con la conseguente ricollocazione degli archivi vicariali e podestarili nelle loro sedi precedenti.

Le vicissitudini di quegli anni si riflettono solo in parte nell'inventario del 1803 che continuò ad essere usato fino al 1828<sup>59</sup>, senza significative fratture; si aggiornarono semplicemente le intitolazioni delle serie, così per esempio gli atti civili del vicario di Poppi continuarono con quelli della giudicatura di pace, mentre quelli criminali, passati di competenza al Tribunale di prima Istanza d'Arezzo, ripresero regolarmente dal 1814; oppure le filze dei cancellieri proseguirono con quelle dei maires, per riprendere poi senza nemmeno cambio d'intestazione con quelle dei cancellieri dal 1814.

Ma negli anni successivi importanti interventi legislativi determinarono significati-

<sup>54</sup> Le deliberazioni, i saldi e gli estimi sono divisi fino al 1776 a seconda delle comunità che formavano la podesteria.

<sup>55</sup> Questa miscellanea inizia con i Capitoli di sottomissione e gli statuti, per continuare con deliberazioni, saldi e reparti della tassa di macine, quaderni della tassa del sale, delle collette e documentazione della più varia, per un totale di 89 pezzi, (*Ivi*, cc. 76r-82r).

<sup>56</sup> La documentazione per Ortignano e Raggiolo era così divisa e sistemata: dazzioli del dazio (A), deliberazioni e partiti (B), saldi (C), estimi (D), dazzioli della tassa di macine (E) e una miscellanea (F).

<sup>57</sup> *Bollettino delle Leggi e Decreti Imperiali e Deliberazioni della Giunta di Toscana*, III, Firenze, 1808, p. 191, cfr. A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini durante il periodo francese (1808-1814)*, Firenze, 1911, in «Rivista delle Biblioteche», A 22, vol. 22, nn. 1-6; A. ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative e archivi di istituzioni periferiche nello stato vecchio fiorentino*, in *Modelli a confronto. Gli archivi storici comunali della Toscana*, atti del convegno di studi (Firenze, 25-26 settembre 1995), a cura di P. BENIGNI-S. PIERI, Firenze, 1996, pp. 30-31.

<sup>58</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, Firenze, 1814, n. LVI e *ivi*, XXII, 1816, n. VIII.

<sup>59</sup> In questo anno fu fatto un nuovo inventario che non è stato rintracciato durante la schedatura, ma che è presente nelle «Miscellanee amministrative» dell'inventario del 1840; A.PRE.P., n. 878, *Cancelleria. Inventari*, p. 171.

ve novità nel materiale archivistico e nella struttura territoriale della cancelleria di Poppi.

Nel 1825 con tre motupropri del I novembre <sup>60</sup> fu dato l'avvio alla stesura di un catasto basato finalmente su criteri moderni e contemporaneamente fu creata una struttura tecnica centralizzata, il "Dipartimento per la conservazione del nuovo catasto e per la direzione dei lavori di acque e strade" <sup>61</sup>.

A questo fece seguito, come sarà spiegato più ampiamente nell'introduzione della serie dell'ingegnere del circondario, l'istituzione dei "Compartimenti" presso le Camere di sovrintendenza comunitativa e dei "circondari", formati ognuno da più comunità, a capo di ciascuno dei quali fu posto un ingegnere di nomina granducale per il controllo dei lavori comunali.

La documentazione degli ingegneri, a Poppi, inizia nel febbraio del 1826 e termina nel 1849 con la soppressione dei circondari.

Il nuovo catasto entrò in vigore per la maggior parte delle comunità del Granducato solo a partire dal gennaio 1834 <sup>62</sup> e in quell'anno inizia anche la documentazione di Poppi.

Nei decenni successivi oltre ai cambiamenti che si verificarono a livello istituzionale, in particolare in seguito alle riforme del 1848-1849, che illustreremo successivamente <sup>63</sup>, importanti novità si ebbero anche nelle competenze territoriali degli uffici che avevano la loro sede a Poppi; infatti nel 1838 Bibbiena divenne sede autonoma di cancelleria <sup>64</sup>, e quindi quella di Poppi rimase circoscritta alle sole tre comunità di Poppi Ortignano e Raggiolo, mentre la riforma dei tribunali vide la soppressione della podesteria di Castel San Niccolò e l'annessione dei suoi territori (le comunità di Castel San Niccolò e Montemignaio) alla giurisdizione civile del vicario di Poppi <sup>65</sup>.

Entrambi questi cambiamenti non ebbero per il momento conseguenze sull'archivio di Poppi, in quanto la comunità di Bibbiena, pur dipendendo dalla cancelleria poppese aveva sempre custodito presso di sé le proprie carte, mentre Castel San Niccolò continuò a conservare nella sua cancelleria <sup>66</sup> la documentazione della podesteria soppressa.

Infatti, un nuovo inventario, fatto nel 1840, al tempo del cancelliere Antonio Della Nave <sup>67</sup>, non mostra novità nella composizione del materiale archivistico, ma solo variazioni nella collocazione e sistemazione dei fondi, che risultano in gran parte concentrati nell'archivio di palazzo, dove si trovavano collocati non solo gli atti civili e criminali dei vicari e del tribunale di Ortignano, ma anche le carte delle comunità, mentre nell'archivio della cancelleria erano sistemati le filze dei cancellieri, degli ingegneri, quelle

<sup>60</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXXII, 1825, n. LXXXI, n. LXXXII, n. LXXXIII.

<sup>61</sup> *Ivi*, n. LXXXI.

<sup>62</sup> *Ivi*, XXXX, 1833, n. XLIV, notificazione del 16 agosto.

<sup>63</sup> Si veda all'*Introduzione della comunità di Poppi (1814-1865)*, pp. 156-157 del presente *Inventario*.

<sup>64</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXXXV, 1838, n. LXXXVIII. La residenza di aiuto-cancelliere di Bibbiena fu dichiarata cancelleria autonoma di V classe per il servizio delle comunità di Bibbiena e Chiusi in Casentino, staccata dalla cancelleria di Rassina.

<sup>65</sup> *Ivi*, n. XLIII.

<sup>66</sup> *Ivi*, LVII, 1849, n. CCLI; dal prospetto delle cancellerie e uffici del censo del Compartimento aretino risulta che a Castel San Niccolò vi era un cancelliere ministro del censo di terza classe per le comunità di Castel San Niccolò e Montemignaio; a Poppi uno sempre di terza classe con un aiuto di seconda per le comunità di Poppi Raggiolo e Ortignano; a Pratovecchio uno ancora di terza classe per le comunità di Pratovecchio e Stia e sempre di terza classe un cancelliere ministro del censo a Bibbiena per Bibbiena e Chiusi.

<sup>67</sup> A.PRE.P., n. 878, *Cancelleria. Inventari*.

dell'arruolamento militare, degli accolti di strade, i registri dei mandati, le domande di volture e i registri e le filze più recenti delle comunità.

Nell'archivio di palazzo le carte erano distribuite sempre su cinque scaffali, divise in sezioni contrassegnate, come nell'inventario del 1803, dalle lettere dell'alfabeto, con una numerazione che è quella che si è poi ritrovata al momento della schedatura.

Nel primo scaffale erano sistemati gli atti criminali (464 unità) del vicariato per gli anni 1543-1831, contraddistinti dalla lettera A, mentre in un altro scaffale si trovavano 35 pezzi di atti economici (1778-1823) segnati con la lettera B. Nel secondo e terzo scaffale erano collocati gli atti civili, contrassegnati dalla lettera C <sup>68</sup>, seguiti da 3 pezzi di atti pupillari (1775-1807) di lettera D.

Infine nel quarto scaffale si trovavano le filze e registri (97 unità) di una "miscellanea giudiziale" contraddistinta dalla lettera E, comprendente le filze del tribunale dei conti Guidi, 1373-1436 (43), e altre di atti civili di varie epoche del vicariato, registri di paci e tregue, "specchietti", "leggi e bandi" ecc. Di seguito erano sistemate le filze (7) degli atti civili e criminali della contea di Moggiona (EE) degli anni 1688-1770 e quelle dei civili (123 unità) della podesteria di Ortignano (1661-1780) distinte dalla lettera (F).

Sempre nello stesso scaffale trovavano posto anche gli "Affari comunitativi" a cominciare dai dazaioli della tassa prediale (G), della tassa di macine (H), della tassa di famiglia (H) e delle rendite comunitative (H). Questi dazaioli, tutti della comunità di Poppi, erano poi seguiti da quelli di Ortignano: tassa prediale (I), tassa di macine, tassa di famiglia e rendite comunitative (K) e da quelli di Raggiolo: tassa prediale (L), tassa di macine, tassa di famiglia e rendite comunitative (M).

Si continuava poi con i partiti di Poppi (N), di Ortignano (O), di Raggiolo (P), i saldi sempre per le tre comunità (Q, R, S), una miscellanea (T), l'amministrazione dei Luoghi pii (U) e il catasto vecchio di Poppi (V), Ortignano (X) e di Raggiolo (Y).

Nell'archivio di cancelleria trovavano posto su tre scaffali le filze dei cancellieri (AA), degli ingegneri (BB), l'arruolamento militare (CC), gli accolti di strade (DD), i contratti e livelli (EE), la legislazione (FF), i registri dei mandati (FF), gli affari di chiese (GG), i copia lettere (HH) e i registri delle domande di volture (II). E qui era collocata anche la documentazione delle comunità e Luoghi pii. Infine tutto il catasto vecchio e nuovo con i campioni del nuovo catasto e gli "arroti" per tutte e tre le comunità.

Questo inventario, che fotografava la situazione al 1839-1840, proseguiva poi fino al 1865 con appendici in cui, continuando le lettere e i numeri delle varie serie, anno per anno, venivano registrati i nuovi ingressi.

Nel 1859, su richiesta della Prefettura del compartimento aretino, dal cancelliere Ranieri Belluomini fu fatto un nuovo inventario <sup>69</sup>, che si presenta come una variante di quello del cancelliere Della Nave del 1840, infatti, pur rispettando le serie e i numeri, raccoglie il materiale in maniera più organica, eliminando le appendici e separando gli archivi delle tre comunità <sup>70</sup>.

<sup>68</sup> Nel secondo scaffale vi erano gli atti civili degli anni 1444-1649 (301 unità), nel terzo quelli degli anni dal 1649 al 1839 (471 unità).

<sup>69</sup> SAT, *Inventari dei cancellieri del censo, Poppi, 1859*.

<sup>70</sup> Questo inventario, di cui non vi è copia nell'archivio di Poppi, inizia con gli atti del tribunale di Poppi divisi in criminali (A), economici (B), civili (C), pupillari (D), seguiti da una miscellanea "giudiziale", formata dagli atti del tribunale dei conti Guidi, ma anche di quello vicariale per i secoli XV e XVI (E), seguono gli atti civili e criminali della contea di Moggiona (EE) e quelli solo civili di Ortignano (F); si passa poi ai documenti riguardanti le tre comunità a iniziare da Poppi con i dazaioli delle varie tasse (tassa prediale

Nel 1865, il governo del nuovo Stato unitario italiano attuò la riforma delle amministrazioni comunali, che portò alla definitiva soppressione delle “Cancellerie. Uffici del censo”<sup>71</sup>.

L’eliminazione della cancelleria non determinò a Poppi nessun processo di disgregazione dell’archivio, come avvenne per molti altri, anche se non mancarono spostamenti e mutilazioni in conseguenza della volontà del nuovo Stato di trasferire i vari fondi archivistici presso le sedi degli uffici della nuova amministrazione, così in seguito al Regio Decreto del 26 luglio 1865 n. 2455 fu trasferita presso l’Agenzia delle tasse di Poppi tutta la documentazione catastale, documentazione che oggi si trova nell’Archivio di Stato di Arezzo, mentre rimasero a Poppi gli antichi estimi.

Fu trasferita ad Ortignano, dove ancora oggi si trova<sup>72</sup>, una parte della documentazione di quella comunità degli anni 1815-1865; infatti furono portati da Poppi a Ortignano: dodici protocolli delle deliberazioni del magistrato e del consiglio generale (1820-1865), sette registri e liste di imborsazioni ed elezioni (1834-1861), dieci filze del carteggio del gonfaloniere (1823-1865), un campione degli accolti dei lavori (1866), tre registri della popolazione (1810-1865), sei protocolli della guardia civica e nazionale (1847-1865), due campioni dei livelli comunitativi (1845) con un dazziolo delle rendite (1859-1864), sei dazzioli della tassa prediale (1859-1864), tre pezzi della tassa di famiglia: un reparto (1821-1855) e due dazzioli (1861-1862), otto bilanci preventivi (1817-1865), otto registri di rendiconti (1818-1865), quattro registri di mandati (1861-1865), due pezzi di documenti di corredo (1858-1865), due pezzi di documenti relativi alla costruzione di un ponte sull’Arno a Toppoli (1864-1880), infine alcuni registri e filze di varie e di legislazione, per un totale di ottantasette pezzi, mentre a Poppi ne sono rimasti cinquantacinque.

Molto probabilmente un’analoga decisione fu presa anche per il comune di Raggiolo, perché anche per questa comunità mancano dall’archivio di Poppi le stesse tipologie documentarie per lo stesso periodo. Purtroppo, però, di questo materiale si sono perse le tracce e nell’archivio di Ortignano-Raggiolo sono presenti solo dieci pezzi<sup>73</sup>.

Dopo il 1865 le notizie sull’archivio si fanno piuttosto scarse e frammentarie, anche perché la parte post-unitaria non è riordinata; in ogni modo anche se con difficoltà si sono potuti ricostruire i passaggi più significativi del nostro archivio.

contrassegnata dalla lettera G, tassa di macine, di famiglia e rendite dalla lettera H), seguiti dai partiti (N), dai saldi (Q), poi dai catasti vecchio e nuovo (V), dalle domande per le vulture (II), dai documenti per il nuovo catasto (YY), dalle filze dei cancellieri (AA) e da quelle degli ingegneri (BB). Vi è poi la documentazione dei Luoghi pii, divisi secondo le varie istituzioni, seguita da miscellanee, copia lettere e legislazione. Infine vi è il materiale documentario della comunità di Ortignano e poi di quella di Raggiolo, disposto secondo lo stesso ordine utilizzato per Poppi. Il tutto per un totale di 3094 pezzi.

<sup>71</sup> La soppressione delle cancellerie del censo toscane fu disposta con R.D. del 26 luglio 1865, n. 2455. Sulle vicende subite dagli archivi toscani dopo la soppressione delle cancellerie cfr. A. TOSCANI, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXIV (1974), pp. 404-405 e *L’archivio preunitario del comune di Montevarchi*, a cura di A. ANTONIELLA-L. BORGIA, Firenze, 1982, *Introduzione*, pp. XI-XIII. Sugli archivi storici comunali vedi anche G. PRUNAI, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, “Quaderni della rassegna degli Archivi di Stato”, 22, Roma, 1963, pp. 7-43, sull’archivio di Poppi pp. 84-85; ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative e archivi ... cit.*, pp. 32-33.

<sup>72</sup> Questa documentazione si trova, oggi, nell’archivio della comunità di Ortignano-Raggiolo ed è corredata da un inventario dattiloscritto. Di questo trasferimento, però, non si è trovata traccia negli atti conservati a Poppi e a Ortignano.

<sup>73</sup> Secondo l’inventario dattiloscritto i pezzi della comunità di Raggiolo, presenti nell’archivio di Ortignano-Raggiolo sono: documenti di corredo al campione dei livelli ed altre rendite, 1780-1829 (1), campioni dei livelli ed altre rendite del 1847 (1), reparti della tassa di famiglia 1863-1864 (1), rendiconti, 1847-1865 (6), documenti di corredo, 1858-65 (1).



Il 9 settembre 1870 il sindaco <sup>74</sup> di Poppi Giuseppe Rilli scriveva un'interessante lettera al procuratore del re ad Arezzo: «Nel piccolo archivio di questa Pretura (ove ha l'ufficio il titolare) esistono N. 5 codici i quali sicuramente erano collocati nel grande archivio del Pretorio ove esistono più e diversi altri codici sotto la custodia e responsabilità dello scrivente come sindaco del comune.

Questi codici che sono presso il pretore sono i seguenti:

1 Statuto di Poppi del 1573 <sup>75</sup>.

2 Statuto di Firenze e del Casentino del 1525 <sup>76</sup>.

3 Codice del 1491 tutti in carta pecora.

4 Statuto di Moggiona in carta bambagina del 1482 <sup>77</sup>.

5 Statuto di Ragginopoli in carta pecora del 1576.

Sarei pertanto a pregare vostra Signoria illustrissima ad abbaiare gli ordini opportuni a questo pretore per la consegna dei codici medesimi, all'oggetto di riunirli tutti nell'archivio del Pretorio i quali sicuramente formeranno una collezione apprezzabile e faranno decoro all'archivio stesso».

Come si vede alcuni di questi codici sono quelli che già si trovavano nell'archivio del vicario nel 1746, secondo la relazione del cavaliere Spiridione Santi.

L'11 settembre il procuratore del re dava ordine al pretore di consegnare questi statuti al sindaco e il 17 dello stesso mese questi erano già arrivati nell'archivio, da qui poi, come vedremo, alcuni di questi pezzi passeranno nella Biblioteca comunale Rilliana dove oggi si trovano.

Questa lettera è interessante non solo perché ci fa conoscere i passaggi di questi cinque registri, ma anche perché, indirettamente, ci fornisce notizie sui due archivi esistenti a quella data e rivela l'interesse della comunità per la propria documentazione, come si vede anche dalle deliberazioni degli anni successivi. Nel 1872 il consiglio comunale, infatti, istituiva una commissione per il riscontro delle carte e il riordinamento dell'archivio comunale <sup>78</sup> e successivamente decideva di richiedere alla Prefettura una persona «idonea e intelligente per tale lavoro» <sup>79</sup>.

<sup>74</sup> BCR, 35, *Statuta podesteriae Pupii* (1573-1581), all'inizio di questo statuto vi è una carta in cui sono riportati la lettera del sindaco di Poppi, l'ordine del procuratore del re e la ricevuta dell'avvenuta consegna dei cinque codici.

<sup>75</sup> Oggi in BCR, 272.

<sup>76</sup> BCR, 34.

<sup>77</sup> Nella Biblioteca Rilliana vi è uno statuto di Moggiona dell'anno 1382, ma è copia settecentesca, BCR, 37.

<sup>78</sup> A.POST.P., *Deliberazioni* 1871/1872, (N/102, numerazione scritta sulla costola).

<sup>79</sup> *Ivi*, (N/103), Registro anno 1872 (26 gennaio 1872- 31 gennaio 1873), Adunanza 3 gennaio 1873 p. 216: «Quindi il Presidente in conformità dell'ordine del giorno richiamava il consiglio ad occuparsi del riordinamento dell'archivio comunale. Su tale affare dopo qualche discussione il consigliere signor Bugiardini ritenendo che per ordinare regolarmente un archivio di modo che nell'interesse del pubblico servizio possano ben custodirsi e con tutta facilità (...) le carte, vi occorra una persona pratica in materia amministrativa e che conosca i sistemi che a tal proposito fu adottato agli uffici, proponeva di richiederne alla Prefettura una persona idonea ed intelligente per tal lavoro». La proposta passò con sette voti favorevoli ed uno contrario. «Dopo di che il consigliere sig. Paolo Cavaliere interpellava il segretario se conoscesse esistere presso terzi carte attenenti al comune, al che il segretario rispose non essere in grado di render conto su ciò e che soltanto poteva dire essere state rinvenute alcune carte attinenti al comune nella casa del già sindaco sig. Rilli le quali però egli crede essere state da questo ingegnere sig. Daguerre trasportate nell'ufficio comunale come meglio potrà intendersi dallo stesso Daguerre. Il consigliere sig. Begolli pure invitava il segretario a riferire se conoscesse ove esista la copia del testamento Amerighi. Dacché il segretario replicò non essere in grado di darne discarico e che soltanto supponeva potesse trovarsi fra le carte che esistevano presso il defunto sindaco sig.

Fino a questo momento, in ogni modo, l'archivio di Poppi continuava ad essere l'archivio della vecchia cancelleria, con le carte delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo, del cancelliere, dell'ingegnere circondariale, del vicario e del tribunale di Ortignano; ma le cose iniziarono a cambiare pochi anni dopo. Infatti, in conseguenza del R. D del I settembre 1870<sup>80</sup> che stabiliva che la documentazione dei tribunali toscani, conservata presso i comuni, dovesse essere versata presso gli uffici delle preture del nuovo stato competenti sul territorio, arrivarono a Poppi, in due mandate successive, due importanti archivi: quelli delle podesterie di Castel San Niccolò e di Pratovecchio. Per primo nel 1877 fu trasferito a Poppi quello della podesteria di Castel San Niccolò, soppressa già dal 1838<sup>81</sup>. Insieme furono consegnate dal sindaco al pretore anche le filze del tribunale di Montemignai, banco di giustizia dipendente dal podestà di Castel San Niccolò e già collocate nell'archivio della cancelleria omonima<sup>82</sup>.

Di grande rilevanza per l'archivio di Poppi fu anche l'arrivo nel 1882 della documentazione del tribunale di Pratovecchio, soppresso nel 1865 con il R. D. del 14 dicembre n. 2636<sup>83</sup> e sottoposto alla nuova pretura mandamentale con sede a Poppi, che aveva così sotto di sé le comunità di Poppi, Castel San Niccolò, Montemignai, Pratovecchio e Stia. È stato possibile reperire la notizia di questo trasferimento nel bilancio preventivo del comune di Poppi per l'anno 1882 alla voce «Rimborso di spese mandamentali straordinarie di lire 51,08» per la «spesa relativa al trasporto a Poppi delle filze della già podesteria di Pratovecchio»<sup>84</sup>.

Un altro intervento da segnalare sull'archivio di Poppi fu fatto<sup>85</sup>, presumibilmente, verso la fine del XIX secolo, quando in una nuova sistemazione della Biblioteca Rilliana furono trasferiti in questa alcuni importanti pezzi archivistici, tra cui, in particolare, i Capitoli e

Rilli, giacché gli sembrava di rammentarsi che allorquando l'ufficio comunale si teneva nella casa di detto signor Rilli occorre al sig. Francesco Gatteschi di prender copia in forma del suddetto testamento».

<sup>80</sup> R.D. n. 5859.

<sup>81</sup> Nell'inventario manoscritto del 1857 che si trova nella biblioteca comunale di Castel San Niccolò si trova scritto: «A di sette giugno 1877 a Strada comune di Castel San Niccolò le filze, atti registri descritti nel presente inventario (...) sono stati a forma del R.D.I settembre 1870 consegnate in questo suddetto giorno dal sotto scritto sindaco al regio pretore del mandamento che li ha ricevuti per depositarsi nell'archivio generale della pretura stessa in conformità del Decreto». La scritta firmata dal sindaco e dal pretore è nell'ultima carta della «Sezione II, classe A», dove sono inventariate le filze del podestà. L'inventario si trova nella biblioteca comunale di Strada (senza collocazione).

<sup>82</sup> Nello stesso inventario alla fine della sez. III, che riporta la documentazione di Montemignai, vi è la stessa annotazione che si è già riportato per Castel San Niccolò.

<sup>83</sup> A seguito della riforma giudiziaria del 2 aprile 1865 n. 2215.

<sup>84</sup> A.POST.P., *Bilancio ossia conto preventivo dell'entrate e dell'uscite del comune di Poppi per l'anno 1882*. Allegato n.1, Parte prima: Entrate-Titolo secondo-Categoria Prima-Allegato, n. 5 bis, «Rimborso di spese mandamentali straordinarie lire 51.08:

1. Dal comune di Castel San Niccolò per quota di rimborso alla spesa relativa al trasporto a Poppi delle filze della già podesteria di Pratovecchio, non che a quella di supplenza al guardiano ed anche al servizio straordinario presso le carceri lire 21, 10.
2. Da quello di Montemignai per lo stesso lire 1, 80.
3. Da quello di Pratovecchio per lo stesso lire 18, 62.
4. Da quello di Stia per lo stesso lire 9, 53».

<sup>85</sup> Presumibilmente negli anni che vanno dal 1882, data dell'arrivo dell'archivio di Pratovecchio, e il 1896, anno di pubblicazione degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, a cura di G. MAZZANTINI, VI, Forlì, 1896. Infatti nell'*Inventario della biblioteca di Poppi* troviamo tra i manoscritti alcune unità provenienti dall'archivio, tra cui anche alcune di Pratovecchio.

le esenzioni stipulate tra la Repubblica fiorentina e il conte Francesco da Battifolle nel 1440<sup>86</sup>, alcuni volumi di statuti di Poppi<sup>87</sup>, quattro copie di statuti della podesteria del 1581<sup>88</sup>, uno ciascuna rispettivamente per le comunità di Fronzola<sup>89</sup> e di Ortignano del 1528<sup>90</sup>. Si è ritenuto opportuno inserire queste unità nell'inventario, anche se esse continuano a mantenere la loro collocazione nella Biblioteca Rilliana, nei cui cataloghi sono descritte, in maniera che almeno sulla carta esse siano sistemate nel luogo più proprio. Nella biblioteca vi sono anche altri statuti di altre comunità in particolare della podesteria di Pratovecchio<sup>91</sup>, e alcuni del vicariato<sup>92</sup>.

Più incerta è la storia delle carte del podestà di Bibbiena: queste, come sappiamo, erano sempre state nell'archivio della comunità fino al 1865, trasferite poi in pretura vi rimasero presumibilmente fino al 1923, anno in cui fu soppresso il tribunale di Poppi e unificato a quello di Bibbiena<sup>93</sup>. In questa occasione, ci dice una relazione del 1949<sup>94</sup> del dott. Del Piazzo funzionario della Soprintendenza archivistica della Toscana, furono portate a Bibbiena le filze della pretura di Poppi e, per far posto a queste, secondo un'altra relazione<sup>95</sup>, sempre nel 1923, fu deciso il trasferimento a Poppi degli atti dell'antico tribunale del podestà di Bibbiena, ma, non essendoci locali disponibili nella pretura soppressa, fu deciso il loro deposito nell'archivio del comune, dove furono collocate nel 1948 anche le cinquecento filze della pretura di Poppi di ritorno da Bibbiena.

Nell'archivio di Bibbiena rimase la documentazione della pretura granducale rintracciata, però, solo nel 1987 ad opera della Commissione di scarto<sup>96</sup>, istituita dopo la soppressione della pretura bibbienesese, che ne decise il trasferimento nell'archivio preunitario di quel comune.

In realtà, al momento della schedatura, questo materiale si rivelò composto oltre che dalla documentazione della pretura (1849-1865) anche da altri nuclei: diciotto pezzi del podestà di Bibbiena dal 1838 al 1849, un'altra quindicina sempre del podestà, ma di epoche antecedenti al 1838 (1675-1838) e sei unità del pretore di Poppi (1861-1865). Si decise allora di procedere ad uno scambio tra i comuni di Poppi e Bibbiena, trasferendo a Poppi gli atti del podestà di Bibbiena per gli anni antecedenti il 1838 insieme a quelli del pretore di Poppi (1861-1865) e a Bibbiena alcune filze di atti civili di quel podestà degli anni 1839-1849, rintracciati nell'archivio poppese, in maniera da completare per

<sup>86</sup> BCR, 274.

<sup>87</sup> Un registro di riforme della comunità di Poppi dentro del 1501 con aggiunte fino al 1740 (BCR 277), un altro con una riforma del 1594 (BCR, 273) e un terzo di riforme di Poppi fuori dal 1484 al 1617 (BCR, 275).

<sup>88</sup> BCR, 35, 272, 121, 123, 57 sempre della podesteria, ma sul danno dato (1550-1582).

<sup>89</sup> BCR, 207.

<sup>90</sup> BCR, 636.

<sup>91</sup> BCR, *Statuto della contea di Moggiona del 1382* (37); *Statuto del comune di Romena 1574-1614* (269); *Statuti civili e criminali della contea di Urbech del 1607* (270); *Statuti del Palagio fiorentino*, poi Stia, del 1571(271); *Statuti del comune di Pratovecchio del 1437*, copiati dall'originale delle Riformazioni (292).

<sup>92</sup> BCR, *Statuti criminali di varie podesterie e comunità del vicariato 1524-1534*, (n. 34); *Provvisioni e ordini relativi al vicariato del Casentino, podesterie di Poppi, Castel San Niccolò, Pratovecchio, Bibbiena. Deliberazioni dal 1532 al 1602*, (n. 276); *Atti civili e criminali 1374-1375* (n. 279); *Imbreviature delle condanne 1396-1398*, (n. 280).

<sup>93</sup> Regio Decreto del 24 marzo 1923, n. 601.

<sup>94</sup> SAT, Archivio *comune di Poppi*, VIII. 3.1/31, Relazione del 1949.

<sup>95</sup> *Ivi*, Relazione di G. PAMPALONI del 1956.

<sup>96</sup> Istituita ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. del 30 settembre 1963, n. 1409.

quanto possibile i due nuclei, in cui oggi è diviso l'archivio del tribunale di Bibbiena: quello di Poppi con la documentazione dal 1446 al 1838 e quello di Bibbiena per gli anni dal 1838 al 1865<sup>97</sup>.

Per concludere la storia delle vicende dell'archivio di Poppi c'è da segnalare l'arrivo di un frammento del registro delle sentenze del vicario di Poppi dell'anno 1453, acquistato dalla Sovrintendenza archivistica toscana, su segnalazione di quella veneta, nel 1982 e consegnato al comune di Poppi nel 1990<sup>98</sup>.

In conseguenza di tutti questi spostamenti avvenuti in epoca post-unitaria l'archivio attuale è diverso e anche molto più ricco (circa cinquemila pezzi) rispetto a quello descritto dall'inventario del 1840-1865.

Il presente lavoro riguarda solo le carte relative alla vita amministrativa delle comunità, che facevano parte della cancelleria di Poppi per un totale di 1242 pezzi.

Gli atti giudiziari del vicariato di Poppi, delle podesterie di Bibbiena, Pratovecchio e Castel San Niccolò, dei "banchi" di Ortignano, Montemignaio e Romena e dei tribunali feudali delle contee di Urbech e Moggiona, che ammontano a circa quattromila pezzi, già da tempo schedati, sono in fase d'inventariazione. Nel riordinamento e inventariazione del presente archivio si è cercato di seguire il criterio di ricostruire, per quanto possibile, il legame tra le carte e le istituzioni che le hanno prodotte, di cui si è seguito anche l'evoluzione durante i quattro secoli della loro esistenza.

<sup>97</sup> SAT, *Archivio comune di Poppi*, V. 3.1/31. Relazione del 1987.

<sup>98</sup> *Ivi*, Relazione del 1990.

## AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Per la descrizione delle singole unità archivistiche sono stati seguiti i seguenti criteri:

- La data dell'unità archivistica è stata riportata allo stile moderno.
- I nomi e le date non espliciti nel pezzo, ma ricavati da altre fonti, sono fra parentesi quadra.
- I mesi sono indicati in forma abbreviati con le prime tre lettere seguite da un punto.

Di ogni unità documentaria sono stati segnalati il condizionamento esterno, la numerazione delle carte, la numerazione antica.

\* unità che presentano danni allo stato di conservazione

\*\* unità non presenti nell'archivio, ma collocate nella Biblioteca Rilliana.

Uso di parentesi e punti:

(...) in caso di omissioni di parti del testo riportato

[ ] integrazione dell'autore

[...] impossibilità di integrazione per lacune o indecifrabilità del testo

... mancanza totale o parziale della numerazione antica

Abbreviazioni usate per la descrizione delle unità documentarie:

c.-cc. = carta e carte

p.-pp. = pagina e pagine

rep. = repertorio

n.nn. = non numerate

N. ant. = numerazione antica

reg. = registro

fasc. = fascicolo

quad. = quaderno

cop. perg. = coperta pergamena

cost. perg. = costola pergamena

Sono state usate le seguenti sigle:

ASFi = Archivio di Stato di Firenze

A.PRE.P. = Archivio Preunitario del Comune di Poppi

A.POST.P. = Archivio Postunitario del Comune di Poppi

BCR = Biblioteca Comunale Rilliana

A.PRE.B. = Archivio Preunitario del Comune di Bibbiena

S.A.T. = Sovrintendenza Archivistica Toscana



# INVENTARIO

### *Ringraziamenti*

La fase iniziale di questo lavoro, che ha riguardato la schedatura sommaria di tutto il materiale archivistico del Comune di Poppi, di cui il presente volume prende in esame solo una parte, è stata da me condotta insieme alla dottoressa Valeria Catelli.

Desidero ringraziare il dott. Alessandro Brezzi, direttore della Biblioteca Rilliana, senza il cui impegno non sarebbe stato possibile la realizzazione del progetto, il prof. Luigi Borgia per la sua assistenza nel corso della schedatura e la dott.ssa Sandra Pieri della Soprintendenza archivistica della Toscana per la guida e il sostegno nella fase della realizzazione dell'inventario.

Ringrazio inoltre la prof.ssa Antonella Moriani dell'Università di Siena per i suoi preziosi consigli, la dott.ssa Giulia Siemoni per il suo aiuto e infine dott.ssa Alessia Busi e la Società di servizi informatici Nephila srl.



## PODESTERIA DI POPPI (1501-1776)

La signoria dei conti Guidi di Battifolle, che comprendeva Poppi con parte del Casentino e una propaggine nella Romagna, agli inizi del Quattrocento era uno dei pochi esempi di potere signorile ancora esistente in Toscana; la politica antifeudale dei comuni toscani, in particolare di Firenze, aveva, infatti, relegato ai margini geografici e politici le signorie feudali<sup>1</sup>.

L'azione del comune fiorentino si era fatta particolarmente pressante in questa zona dopo la perdita di Arezzo, avvenuta al momento della cacciata del duca di Atene (1343).

Inserendosi abilmente nelle liti tra le famiglie feudali della vallata, in particolare tra quelle dei vari rami dei Guidi, «Firenze accumula adagio adagio diritti su diritti, possessi su possessi, mina dal di dentro e sgretola a poco a poco tutto il vasto possesso territoriale della casata sui due versanti dell'Appennino»<sup>2</sup>: così, nel 1342, approfittando della rivolta della popolazione di Castel San Niccolò<sup>3</sup>, o forse fomentandola, s'impadronì di quel castello, acquistando poi tutto il territorio dal conte Marco nel 1359, nel 1349 s'impossessò di Ortignano<sup>4</sup>, nel 1357 di Raggiolo<sup>5</sup>, sfruttando, anche in questo caso, le difficoltà del signore del castello, Marco Tarlati. Sempre nello stesso anno comprò Romena dai conti Guidi di quel ramo<sup>6</sup>, mentre per conquistare Bibbiena nel 1359<sup>7</sup> dovette ricorrere alle armi.

Contemporaneamente, costrinse l'uno dopo l'altro i vari rami della casata dei Guidi, ancora indipendenti, a legarsi al Comune con l'istituto dell'accomandigia<sup>8</sup> che, pur la-

<sup>1</sup> G. CHITTOLINI, *Ricerche sull'ordinamento territoriale del dominio fiorentino agli inizi del secolo XV, in La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado*, Torino, 1979 pp. 292-352; in particolare, sui conti Guidi, pp. 322-323.

<sup>2</sup> E. SESTAN, *I conti Guidi e il Casentino*, Firenze, 1957, p. 7. Sui conti Guidi ancora C. CURRADI, *I conti Guidi nel secolo X*, in «Studi Romagnoli», 28 (1977), pp. 17-64; G. TADDEI, *Il castello di Poppi fra Simone e Francesco Guidi*, in *La battaglia di Campaldino e la società toscana nel Duecento*, Atti del convegno (Firenze-Poppi-Arezzo, 27-29 settembre 1989), Firenze 1994, pp. 216-233; R. NELLI, *Una corte feudale itinerante. I conti Guidi al cospetto dell'imperatore*, in «Erba d'Arno», 63 (1996), pp. 51-59; N. RAUTY, *I conti Guidi in Toscana, in Formazione e strutture dei ceti dominanti nel medioevo: marchesi, conti e visconti nel Regno italico (secc. IX-XII)*, II, Atti del secondo convegno (Pisa 3-4 dicembre 1993), Roma 1996, pp. 241-264; G. CHERUBINI, *Fra Tevere, Arno e Appennino. Valli, comunità, signori*, Firenze 1992, in particolare pp. 15-37; M. BICCHIERAI, *Ai confini della Repubblica di Firenze. Poppi dalla signoria dei conti Guidi al vicariato del Casentino (1360-1480)*, Firenze, 2005, pp. 3-30, 195-291; *La lunga storia di una stirpe comitale. I conti Guidi tra Romagna e Toscana*, Atti del Convegno di studi (Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003), a cura di F. CANACCINI, Firenze, 2009.

<sup>3</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, 1833, vol. I, p. 582; *I Capitoli del Comune di Firenze. Inventario e regesto*, a cura di G.M. GUASTI, Firenze, 1866, vol. I, pp. 312, 18 set. 1349.

<sup>4</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, 1839, vol. III, pp. 691-692; *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, pp. 322-323, 24 mar. 1350.

<sup>5</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, 1841, vol. IV, pp. 720-722; *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, pp. 329-331, 20 mag. 1357.

<sup>6</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, 1841, vol. IV, pp. 812-814; *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, pp. 334-342, ott.-dic. 1357.

<sup>7</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, 1833, vol. I, pp. 310-312; *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, pp. 713, 30 gennaio 1360.

<sup>8</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ... cit.*, mar. 1350 accomandigia dei conti Guidi di Porciano, p. 452; *Ivi*, 3 ago. 1350, accomandigia dei conti di Modigliana, pp. 453-454; *Ivi*, 23-24 ott. 1357 accomandigia dei conti di Romena, p. 354; *Ivi*, 23-24 ott. 1357, accomandigia dei conti Roberto, Carlo, Francesco figli del conte Simone da Battifolle, p. 455.

sciando la piena sovranità sui territori e feudi, vincolava fortemente questi signori a livello militare e diplomatico.

Il ramo dei Battifolle, padrone di Poppi, era stato quello che più anticamente si era legato a Firenze, infatti fin dal 1273 il conte Simone in opposizione al fratello Guido Novello, si era schierato con la parte guelfa, e i suoi discendenti avevano continuato questa politica di alleanza e fedeltà a Firenze, avendone in cambio una certa tranquillità e sicurezza nel possesso dei loro territori.

Ma in un momento in cui Firenze faceva sentire più forte la sua pressione sul Casentino, anche i signori di Poppi furono costretti nel 1357 a sottoscrivere l'atto formale di accomandigia,

«I detti conti, volendo seguitare le orme dei loro predecessori, che furono sempre devoti ed amatori del Popolo e Comune di Firenze chiedono che si provveda e riformi: che essi conti e loro discendenti per linea mascolina, con castelli, terre, fortezze, corti e distretti e gli uomini dei medesimi siano ricevuti sotto la protezione e accomandigia del Popolo e Comune con questi patti: 1- Che il Comune di Firenze debba avere per raccomandati in perpetuo detti conti e a suo potere difenderli ed assisterli col consiglio e col favore. E viceversa, i detti conti siano tenuti in solido a offrire ogni anno per la festa di San Giovanbattista un palio di seta che costi almeno 10 fiorini d'oro (...) 2- Che detti conti debbano trattare come amici o nemici quelli che sono o saranno amici o nemici del Comune di Firenze e ad ogni richiesta dei Priori delle Arti e del Gonfaloniere di Giustizia da quel castello o corte far guerra ai nemici del Comune medesimo»<sup>9</sup>.

Tale atto di accomandigia fu riconfermato nel 1393 dal conte Roberto con un documento che, a differenza di quello precedente, riportava l'elenco preciso dei possessi<sup>10</sup>.

Ma agli inizi del Quattrocento nell'ambito di una politica di espansione territoriale e di riorganizzazione del dominio attuati da Firenze<sup>11</sup>, anche sotto l'incalzare della pressione viscontea, la situazione dei Guidi si fece sempre più difficile<sup>12</sup>.

Diffidenze e sospetti sorsero tra Francesco figlio di Roberto e la Repubblica, in particolare quando, in seguito al tentativo del conte di impossessarsi di Borgo San Sepolcro, Giovanni Vitelleschi, legato del papa Eugenio IV, s'impadronì di alcuni castelli in Casentino e in Romagna e li consegnò alla Repubblica. Per porre fine ai sospetti le magistrature fiorentine il 27 giugno 1439 decisero la restituzione dei castelli al conte e accettarono di rinnovare l'accomandigia del 1393 a lui e ai suoi figli<sup>13</sup>.

Ciò però non fu sufficiente a tranquillizzare il conte Francesco che si sentiva continuamente minacciato, «Tutto giorno disegnano il mio Casentino farne un vicariato, e me

<sup>9</sup> *Ibidem*, 23-24 ott. 1357.

<sup>10</sup> *Ivi*, pp. 457-458, 29 ott. e 19 nov. 1393, «Castrum Puppii, castrum Battifollis castrum Prativeteris, Castrum Leonis et villa Montis Mignai, castrum Fronzole, fortilitium de Risecco et villa Lucciani et villa de Cuota, castrum et seu fortilitium Montis Altuzii et villa Strabatonzoli, fortilitium de Radiracoli et Podium de la Lastra et rocha de Pozuolo in partibus Romandiole».

<sup>11</sup> CHITTOLINI, *Ricerche sull'ordinamento territoriale ... cit.*, pp. 292-352.

<sup>12</sup> *Ivi*, pp. 322-323.

<sup>13</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze...* cit., vol. I, pp. 591-592, «Udita la relazione fatta sopra ciò (...) E veduta la buona intenzione, l'umiltà di questi conti [il conte Francesco e i figli Carlo, Roberto, Luchino] in virtù dell'autorità a loro concessa dai Consigli (...) sotto di 29 giu. prossimo passato deliberarono: che comes Franciscus e i detti suoi figlioli, non dipartendosi dall'antica accomandigia, ma per maggior vincolo di devozione siano ricevuti sotto l'accomandigia e protezione perpetua con i capitoli dell'ottobre 1393», «Il castello Prativeteris e gli altri luoghi che furono del conte prima che il patriarca venisse in Casentino e fossero da lui consegnati al Comune dovranno consegnarsi al conte Francesco e ai suoi figlioli nel modo che verrà deliberato dai Signori. Collegi e X di Balìa».

appuntano con gli occhi»<sup>14</sup> e la guerra che il duca di Milano, Filippo Maria Visconti decise di portare direttamente sul territorio fiorentino agli inizi del 1440 fece precipitare la situazione, il signore di Poppi, abbandonando la politica filo-fiorentina seguita per più di un secolo dalla sua famiglia, si schierò con il Piccinino, comandante dell'esercito milanese e ne favorì il passaggio dal Mugello in Casentino<sup>15</sup>.

La presa di Bibbiena, Romena e Rassina e l'assedio a Castel San Niccolò da parte dell'esercito milanese mostrano quali fossero le ambizioni del conte Francesco, ma la sconfitta ad Anghiari del Piccinino il 29 giugno 1440 e il suo precipitoso ritorno al nord lasciarono il conte privo di ogni difesa di fronte alla vendetta di Firenze che fu immediata.

Infatti, parte dell'esercito fiorentino da Anghiari si diresse subito contro Poppi e pose l'assedio al castello; dopo pochi giorni il conte fu costretto ad arrendersi<sup>16</sup>. Il 29 luglio furono firmati i capitoli<sup>17</sup> tra i commissari del comune di Firenze: Neri Capponi e Alessandro degli Alessandri, il conte Francesco e i rappresentanti degli uomini di Poppi, Fronzola e Quota: Goro Chechi e Antonio di ser Francesco.

L'acquisizione di questi nuovi territori nel Casentino, che consentiva alla Repubblica fiorentina di avere il pieno controllo della valle, determinò un completo riassetto amministrativo e giudiziario di tutto il territorio casentino con la creazione di un vicariato<sup>18</sup> che riunificava sotto di sé le podesterie già esistenti, come quelle di Bibbiena e di Castel San Niccolò, e le due nuove che furono istituite con i feudi e territori del conte Francesco, cioè la podesteria di Poppi e quella di Pratovecchio.

<sup>14</sup> G. CAVALCANTI, *Istoria fiorentina (1423-1447)*, vol. II, Firenze, 1838-1839, p. 93 su questo argomento si veda CHITTOLINI, *Ricerche sull'ordinamento territoriale ...* cit., p. 323.

<sup>15</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico ...* cit., vol. IV, 1841, p. 570.

<sup>16</sup> *Ibidem*.

<sup>17</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze...* cit., vol. I, pp. 597-600. Si ricorda che un esemplare delle capitolazioni conservato nella Biblioteca Rilliana è qui descritto alle pp. 65-68. BCR, n. 274, «Capitoli et esentioni fermate intra l'Eccelsa Repubblica Fiorentina e il Magnifico quondam conte Francesco da Battifolle nella sua espulsione seguita l'anno MCCCCXXXX».

<sup>18</sup> ASFi, *Tratte*, 67, c.2r. Il 21 aprile 1441 venne eletto per tratta il primo vicario del Casentino, Domenico Sapiti. Sull'articolazione e la struttura dello stato fiorentino poi mediceo vedi: A. ANZILLOTTI, *Il tramonto dello stato cittadino*, già in «Archivio storico italiano», LXXX (1924) e ora in *Dagli stati pre unitari d'antico regime all'unificazione*, a cura di N. RABONI, Bologna, 1981, pp. 73 e sgg.; E. FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo di Cosimo I*, Firenze, 1973; F. DIAZ, *Il Granducato di Toscana. I Medici*, Torino, 1976, pp. 1-83; A. D'ADDARIO, *La formazione dello Stato moderno in Toscana da Cosimo il vecchio a Cosimo I de' Medici*, Lecce, 1976, pp. 221-245; G. CHITTOLINI, *Egemonia fiorentina ed autonomie locali nella Toscana nord-occidentale del primo Rinascimento: vita, arte, cultura*, settimo Convegno internazionale di Pistoia (Pistoia, 18-25 settembre 1975), presso la sede del Centro di Studi [1978], pp.17-80; P. BENIGNI, *L'organizzazione territoriale dello Stato fiorentino nel 300*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVI (1986), pp. 327 e sgg.; A. ANTONIELLA, *Vicariati e vicari nell'organizzazione territoriale dello Stato fiorentino: il Valdarno superiore*, in L. BORGIA, *Gli stemmi del palazzo d'Arnolfo di S. Giovanni*, Firenze, 1986, pp.13-22; ID., *Affermazione e forme istituzionali della dominazione fiorentina sul territorio d'Arezzo*, in «Annali aretini», I (1993), pp. 173-205; E. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette a Firenze tra '400 e '500: riforme locali e interventi centrali*, in *Statuti, città, territori in Italia e Germania tra Medioevo ed età moderna*, a cura di G. CHITTOLINI-D. WILLOWEIT, Bologna, 1991, pp. 69-124; L. MANNORI, *Il Sovrano Tutore. Pluralismo istituzionale e accentramento amministrativo nel principato dei Medici (secc. XVI- XVII)*, Milano, 1994; Per un'ampia riflessione sulla storiografia relativa allo stato mediceo si rimanda al saggio di L. MANNORI, *Effetto domino. Il profilo istituzionale dello stato territoriale toscano nella storiografia degli ultimi trent'anni*, in *La Toscana in età moderna (secoli XVI-XVII)*, Atti del convegno (Arezzo 12-13 ottobre 2000), a cura di M. ASCHERI-A. CONTINI, Firenze, 2005, pp. 59-90.

La podesteria di Poppi comprendeva, oltre al *castrum*, dove risiedeva il giurisdicente mandato da Firenze, le comunità e castelli vicini posti sulla riva sinistra e su quella destra dell'Arno: Poppi fuori, Fronzola, Ragginopoli, Riosecco e Quota.

Tutte queste comunità, eccetto Poppi dentro e Quota, erano federazioni di organismi minori chiamati «popoli»<sup>19</sup>, che avevano, però, una loro visibilità negli statuti e negli estimi fino ad essere ancora presenti nei dazzioli settecenteschi della tassa di macine, anche in quelli dopo la riforma leopoldina. Così Poppi fuori era formato da Porrena e Corsignano, Sala, Filetto, Loscove, Quorle e Strumi; Fronzola da Fronzola, Buiano, Larniano, San Martino in Tremoleto e Memmenano; Ragginopoli da Ragginopoli, Monte, Pratale, Bucena, Agna e Lierna; Riosecco da Riosecco e Lucciano.

All'interno della struttura amministrativa dello stato fiorentino la podesteria ricopriva un ruolo molto importante come punto di raccolta del sistema impositivo, era infatti al camerlingo di podesteria che i Nove mandavano, come vedremo, le lettere del "Chiesto".

La prima riforma a noi pervenuta della podesteria di Poppi è del 1 marzo 1452<sup>20</sup>, i riformatori<sup>21</sup> sono i sei sindaci in carica, così suddivisi: tre per Poppi, uno per Fronzola, uno per Ragginopoli e Lierna, uno per Quota e Riosecco; come si vede non è presente fra questi il rappresentante del comune di Poppi fuori, ma proprio in questa riforma venne deliberato che anche questa comunità<sup>22</sup> avesse un proprio rappresentante. Furono, infatti, istituite sei borse<sup>23</sup>: una per Poppi dentro, una per Poppi fuori, una per Fronzola, una per Ragginopoli e Lierna e due per i comuni di Quota e Riosecco.

Da queste borse ogni sei mesi, a cominciare dal 1 maggio, si estraevano i sei sindaci: due per Poppi dentro, uno per Poppi fuori, lo stesso per Fronzola e Ragginopoli, mentre dalle due borse di Quota e Riosecco se ne doveva estrarre uno, il primo semestre, dalla borsa di Quota, il secondo da quella di Riosecco. Per l'imborsazione dei nomi non venivano fissati criteri precisi, ma si davano solo indicazioni generiche di idoneità<sup>24</sup>.

Questi rappresentanti si riunivano nel palazzo del vicario, convocati dal messo di podesteria, per mandato del cancelliere «I quali sei sindaci (...) o quattro di loro per lo meno possino e abbino quella autorità e balia a tutta la podesteria di Poppi di potere stanziare e approvare qualunque spesa fatta in detta podesteria ordinata e compilata delle spese de'

<sup>19</sup> Su questo termine vedi: L. MANNORI, *Il Sovrano Tutore* ... cit., p. 9; E. FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo* ... cit., p. 61.

<sup>20</sup> ASFi, *Statuti delle comunità* ... cit., 643, cc. 117r. -128r. La filza 643 contiene gli statuti di Poppi dentro e di Poppi fuori, della podesteria e del vicariato legati tra loro in maniera confusa senza divisione tra le varie istituzioni comunitative, né rispetto cronologico.

<sup>21</sup> *Ibidem*, la riforma è preceduta da una copia di una lettera dei Priori delle Arti e del Gonfaloniere di giustizia di Firenze al vicario di Poppi c. 117r, «E pare che gli omini di codesta podesteria vogliano riformare certi loro offitii e fare certa imborsazione di soprasindachi e camerlinghi usati fare per li soprasindachi del vicariato di costì. Pertanto vogliamo (...) che tu provega e faccia che detti uomini possino fare la detta imborsazione e riforma e che le cose passino in buona forma e modo e con pacie e unione di loro. Perché la intenzione nostra è che intorno a ciò si proceda senza scandalo e con buona quiete (...) effetto questo ti comandiamo. E se alcuno di loro si ritenesse gravato comanda alle parti che in uno di terminato venghino o mandino alla presenza nostra e saranno uditi e farsi ragione».

<sup>22</sup> Poppi fuori proprio l'anno prima era tornato a formare un'unica comunità con Poppi dentro.

<sup>23</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 118v-119r. Le borse dovevano essere tenute in una cassetta che doveva essere conservata nella chiesa di San Lorenzo di Poppi sotto la custodia del priore della chiesa; al tempo dell'estrazione due sindaci con il messo di podesteria dovevano andare a prenderla e consegnarla al vicario che la doveva aprire alla presenza di almeno quattro sindaci di podesteria, una volta fatte le estrazioni doveva essere riportata alla chiesa.

<sup>24</sup> *Ivi*, c. 118v.

salari tutti, cioè salario di sindaco, cancellieri, camerlingo, sindaci che sindacano il vicario, soprasindaci e de' notaio de sindaci, salario di massario, salario del messo del notaio deputato al civile»<sup>25</sup>. Dovevano inoltre eleggere il cancelliere e potevano eleggere, in caso di necessità, un ambasciatore o un procuratore.

Per ulteriori spese però

«E non possono detti sindaci per alcun modo (...) spendere stanziare o ordinare più spese straordinarie delle nominate et ordinate ne' presenti ordini più che lire 10. E se accadesse in detta podesteria alcuna maggiore spesa che di lire 10 allora et in quel caso detti sei sindaci abino quella intendere et intesa ciascuno sindaco ne faccia rapporto al suo comune perché e come sono tali spese. Il qual comune abbia a compagnia del suo sindaco darli uno altro uomo del suo comune. Et questi tali aggiunti co detti sindaci esaminino e ritrattino dette spese straordinarie et quelle spese possono et debbino stanziare a fave nere e bianche. E darne partito una volta e più per insino in tre volte per ciascun di saranno raunati et per le dodici fave nere (...) nulla fava bianca (...) si vinca altrimenti no»<sup>26</sup>.

Per far fronte a tutte le spese ordinarie e straordinarie i sindaci dovevano porre il dazio «ponendo per lira e soldo come vorrà la ragione, riscontrandosi per lo stesso camerlingo sopra lo salario e distribuzione del salario di messer lo vicario»<sup>27</sup>.

Tra i sei rappresentanti veniva eletto ad estrazione un proposto, che durava in carica per un tempo stabilito dai sindaci stessi, a cui spettava di proporre i partiti da deliberare<sup>28</sup>.

Era compito dei sei riformatori formare la borsa del soprasindaco, che era il rappresentante della podesteria nel vicariato e quella per i sindaci per sindacare il vicario per il criminale, da cui doveva essere estratto il sindaco quando toccava alla podesteria di Poppi<sup>29</sup>. Per eleggere i sindaci per il civile si dovevano, invece, fare tre borse: una per Poppi dentro, una per Fronzola, una per Lierna e Ragginopoli, da queste tre borse si dovevano estrarre due sindaci ogni sei mesi, uno dalla borsa di Poppi e l'altro alternativamente dalle altre due. Questi due sindaci dovevano sindacare oltre al vicario e suoi ufficiali anche il camerlingo di podesteria e potevano eleggersi un notaio<sup>30</sup>.

Il camerlingo<sup>31</sup> sempre estratto da una borsa apposita, oltre a riscuotere e pagare le entrate e le uscite di podesteria era tenuto anche a tenere i depositi delle condanne dei malefici che spettavano alla Camera del Comune di Firenze.

Le riforme successive non portarono grandi cambiamenti alla struttura delineata, si può accennare solo al tentativo fatto nel 1514<sup>32</sup> di eliminare completamente, per la podesteria, la rappresentanza delle comunità, abolendo i sei sindaci e il loro cancelliere e demandando al soprasindaco del vicariato di intervenire per le spese straordinarie o al vicario di convocare dei cittadini.

Ma questa abolizione non piacque, se, appena cinque anni dopo, fu ripristinato l'ufficio dei sindaci col sistema delle imborsazioni e delle tratte<sup>33</sup>.

<sup>25</sup> *Ivi*, c. 119v. Anche il messo del civile era eletto dai sindaci che potevano rimuoverlo.

<sup>26</sup> *Ivi*, c. 120r.

<sup>27</sup> *Ivi*, c. 120v.

<sup>28</sup> *Ivi*, c. 125v.

<sup>29</sup> *Ivi*, c. 120v-121r.

<sup>30</sup> *Ivi*, c. 121v. -122v.

<sup>31</sup> *Ivi*, cc. 123r. -124v.

<sup>32</sup> *Ivi*, c. 153v.

<sup>33</sup> *Ivi*, c. 159r.

Nel 1572-1573 fu dato incarico dai sindaci di podesteria a ser Piero di Mariano Catani, notaio di Poppi, di fare un nuovo statuto<sup>34</sup>, che fu redatto in latino e tradotto poi in volgare nel 1581.

Questo, di cui vi sono più copie nella Biblioteca Rilliana<sup>35</sup> e una nell'Archivio di Stato di Firenze<sup>36</sup>, si può considerare lo statuto definitivo della podesteria poppese; esso, pur non apportando cambiamenti sostanziali alla struttura amministrativa, delineava il quadro di tutti gli uffici sia della podesteria che delle singole comunità e riorganizzava tutta la legislazione per il civile, il criminale e il danno dato.

Vi erano però anche alcuni cambiamenti significativi rivolti a far emergere in maniera significativa la supremazia di Poppi dentro sulle altre comunità: il camerlingo di Poppi dentro diventava anche il camerlingo della podesteria<sup>37</sup>, i grasceri e soprastanti che erano tratti dalle borse del comune di Poppi avevano il compito di fissare, insieme al cancelliere, il prezzo delle carni fresche e salate, del pane, olio, grasce, pesce «e di tutto ciò che si vende al minuto» per tutte le comunità della podesteria<sup>38</sup>, infine il soprasindaco, cioè il rappresentante della podesteria nel vicariato, non doveva essere più eletto, perché il suo compito doveva essere svolto dal gonfaloniere di Poppi<sup>39</sup>.

Oltre agli ufficiali già detti si prevedevano a carico della podesteria anche due messi al servizio del vicario, un «medico dottorato»<sup>40</sup> con residenza a Poppi, ma che era per tutto il territorio e un maestro di scuola, che, eletto dai priori e consiglio di Poppi per insegnare ai fanciulli di quella comunità, poteva servire anche a quelli di tutta la podesteria «che pagata la conveniente mercede e salario vorranno andare a scuola»<sup>41</sup>.

A spese di tutta la podesteria era anche il mantenimento del palazzo del vicario e dell'orologio della torre, per cui i sindaci dovevano eleggere un "massaro" per custodire i mobili e le masserizie del palazzo vicariale<sup>42</sup> e un "maestro" che "temperi e corregga" l'orologio<sup>43</sup>.

<sup>34</sup> ASFi, *Statuti...*cit, 646, cc. 4r e v «avvertendo il volume delli statuti di detta podesteria fatto sino l'anno del Signore 1441, Inditione quarta, addì 16 di aprile dopo l'espulsione del conte Francesco (...) essere venuti a tanta antichità et essere offuscato di tante aggiunte, correzioni, approvazioni (...) che non si poteva né leggere né intendere, et che molte cose in quelli contenute per la divisione fatta di poi tral comune di Poppi dentro et quello di fuori e nuovi modi di vivere introdotti esserne andati in disuetudine et che le cose nuovamente emergenti hanno bisogno di nuove ordinazioni, onde volendo alle predette cose salutarmente provvedere per li loro opportuni consigli elessero il provido uomo, ser Piero di Mariano Catani notaio di Poppi, con facultà di far riscrivere detti statuti, aggiungere, mutare correggere et fare altri statuti di nuovo come a lui paressi meglio convenirsi, come di tale elezione n'appare partito per mano dell'egregio uomo ser Cesare di ser Gregorio Titii da Monteverchi notaio pubblico fiorentino allora cancelliere di detta podesteria nel libro delle riforme di quella sotto di 30 ottobre [1572] et 11 di gennaio dell'anno del Signore 1572 [1573] indizione prima come appare nel registro di detta podesteria a. 101».

<sup>35</sup> BCR, n. 35. Il pezzo contiene lo statuto in latino del 1573, redatto da Piero di Mariano Catani di Poppi (cc. 1r-123v), la traduzione in volgare fatta per ordine dei sindaci della podesteria nel 1581 (cc. 126r. 195r.) e alcune aggiunte e riforme; il n. 272 è una copia di quello precedente; i nn. 121 e 123 sono registri con la traduzione del 1581 e aggiunte di rubriche di statuti di altre comunità del vicariato. Tutti questi statuti si trovano descritti nel presente inventario.

<sup>36</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 646. contiene la traduzione fatta nel 1581 degli statuti redatti nel 1573.

<sup>37</sup> *Ivi*, c. 16v. Situazione che si ritrova già a partire almeno dal 1572, ma che dura per pochi anni e solo a partire dal 1633 il camerlingo sarà unico.

<sup>38</sup> *Ivi*, cc. 12v-13r.

<sup>39</sup> *Ivi*, c. 10v.

<sup>40</sup> *Ivi*, c. 7r.

<sup>41</sup> *Ivi*, c. 12r e v.

<sup>42</sup> *Ivi*, cc. 18r e v.

<sup>43</sup> *Ivi*, c. 7r.

Spettava ai sei sindaci «stanzare tutte le spese ordinarie e straordinarie e tutte le quantità di denari e altre cose che occorreranno farsi in detta podesteria»<sup>44</sup> e avevano anche il compito di «provvedere che si suoni l'avemaria con la campana grossa del palazzo del vicario al tempo di pioggia o mal tempo e il giorno di sabato e tutto a spese di detta podesteria»<sup>45</sup>. Questa struttura amministrativa rimase inalterata fino alla riforma di Pietro Leopoldo che per Poppi entrò in vigore il 1 novembre 1776.

## STATUTI E RIFORME DELLA PODESTERIA

Come si è già detto nell'introduzione gli statuti della podesteria di Poppi non sono collocati nell'archivio, ma nella Biblioteca Rilliana, e quindi si sono inseriti al di fuori della numerazione inventariale con la collocazione che hanno nella biblioteca.

Si tratta di cinque pezzi archivistici di cui il primo, (BCR 57), contiene una raccolta di statuti e riforme riferite esclusivamente al danno dato, mentre gli altri riportano tutti lo stesso statuto e cioè quello del 1573-1581.

Due registri (n. 35 e n. 272 BCR) in pergamena, ricoperti in pelle e ornati da borchie, contengono lo statuto in latino del 1573 e la sua traduzione in volgare del 1581.

Il n. 35 doveva essere la copia che stava nell'archivio della cancelleria, perché è ornato dallo stemma del comune di Poppi, mentre il n. 272 doveva essere quello collocato presso il vicario.

Le altre due unità (BCR 121 e 123) riportano solo la parte in volgare dello statuto, oltre a rubriche e riforme parziali di statuti di comunità del vicariato, tanto da sembrare copie d'uso per gli uffici del tribunale.

**\*\*Statuti della podesteria di Poppi per il danno dato** 1551-1582  
*Reg. cop. perg., cc. 1r-34v, N. ant. Z/9; BCR n. 57.*

*cc. 1v-2r* Riforma del 4 marzo 1551 fatta dai sindaci della podesteria: ser Biagio d'Agnolo Martini et Antonio di Francesco Magnano per il comune di Poppi, Maso di Iacopo di Giacomo da Quorle per il comune di Poppi fuori, Nanni di Mattio Caviglia per il comune di Ragginopoli, Cristofano di Iacopo da Fronzola per il comune di Fronzola, Tonio di Luca di Marco per il comune di Quota e Riosecco.

*cc. 2v-15r* Riforma del 13 maggio 1551. Riformatori per il danno dato eletti dai sindaci il 4 di marzo 1551: ser Biagio d'Agnolo Martini e Bartolomeo di ser Carlo Nicoletti per il comune di Poppi dentro, Niccolò di Meo di Cenni da Scopeto per il comune di Poppi fuori, Paolo di Meo di Agna per il comune di Ragginopoli, Cristofano di Iacopo da Fronzola per il comune di Fronzola, Giovanni di messer Giampietro Cascesi da Poppi per il comune di Quota e Riseco. Roga: «*Petrus olim Mariani Petri de Puppio*».

Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini 11 settembre 1551.

*cc. 17r-18r* Riforma del 12 novembre 1553 fatta dai sindaci della podesteria: capitano Francesco di Niccolò Soldani e Raffaello Rilli per Poppi dentro, Paolo di Meo di Paolo

<sup>44</sup> *Ibidem.*

<sup>45</sup> *Ibidem.*

da Agna per il comune di Ragginopoli, Menco di Niccolò da Buiano per il comune di Fronzola, Agnol di Giovanni di Meo detto Salaiolo da Quota per il comune di Quota e RISECCO e Antonio di [...] in nome di Domenico di Francesco da Sala per il comune di Poppi fuori.

Roga: «*Stephanus quondam ser Francisci Stephani de Morandinis*».

Approvazione degli approvatori fiorentini il 6 luglio 1553.

cc. 19r-30v Riforma 20 giugno 1560. Riformatori: ser Francesco di ser Agnolo Lapucci, ser Batista di ser Lodovico e ser Piero di Mariano, tutti di Poppi, eletti dal consiglio di podesteria il 10 marzo 1560.

Roga: «*Franciscus Riescius*».

cc. 30v-31r Riforma 8 febbraio 1561 (aggiunta alla precedente) fatta dai sindaci della podesteria.

Gli approvatori fiorentini in data 19 ottobre 1570 riapprovano i vecchi statuti per dieci anni dal 4 novembre 1565 data dell'ultima approvazione.

cc. 32v-33r Riforma del 6 marzo 1580 compilata dai sindaci della podesteria insieme ai priori e consiglieri di ciascun comune per un totale di trentasette uomini, rappresentanti il pubblico consiglio della podesteria.

Roga: «*Antonius Hieronimus Ioannis de Veteranis de Montepoliziano*».

Approvata dalla Pratica Segreta il 20 aprile 1580.

cc. 34r-v Riforma del 14 novembre 1582 fatta dai sindaci rappresentanti della podesteria: Giovanni di Antonio Beccari e Torello di Niccolò Fatucchi per Poppi dentro, Piero di Santi Brenci per Poppi fuori, Cencio di Guerra di Avena per Ragginopoli, Iacopo di Piero Bosco per Fronzola alla presenza del vicario, Francesco Risaliti.

Roga: «*Raphael olim Micaelis*».

## \*\* Statuti della podesteria

1573-1719

Reg. in cartapeccora coperto in pelle con borchie in ottone, cc. 195, c. I stemma di Poppi, BCR n. 35

c. 11r e v Repertorio I libro.

cc. 1r-122v, *Statuta podesteriae Pupii* (testo in latino) anno 1573.

c. 2v-3r «*providi et discreti viri: Verdianus Sanctis Ioannis Buondi, Leonardus Francisci ser Francisci de Socianis ambo de Puppio pro comune Pupij interioris, Augustinus Lucae Martini de Porrena pro comune Pupij de foris, Baptista Ioannis de Ragginopoli pro comune Ragginopolis, Iacobus Cristofori Iacobi de Fronzola pro comuni Fronzole, et Martinus Andree de Quota pro comuni Quote et Riscocchi (...) sindaci podesteriae Pupij, moniti de hoc a magnifico viro Bartolomeo Ioannis Bartoli de Miniatis cive honorifico florentino ac vicario Casentini, advertentes volumen statutorum dictae podesteriae editum usque de anno Domini millesimo quadragesimo quadragesimo primo, indictione quarta et die decima octava mensis aprilis post expulsionem comitis Francisci olim comitis Ruberti de Battifolle (...) ad tantam vetustatem devenisse et additionibus, correctionibus, approbationibus et imbrobationibus obfuscatum fuisse ut nec legi nec intellegi posset et que multa in*



*dictis statutis contenta ob divisionem postea factam inter comune Puppil interius et comune Puppil exterius et ob novos vivendi ritus in desuetudinem abierunt et noviter emergentia novis ordinationibus indigent et volentes praedictis (sic) salubriter providere per eorum oportuna consilia elegerunt providum virum ser Petrum Mariani Petri de Puppio cum facultate statuta predicta transcribi faciendi, addendi, mutandi, corrigendi et alia de novo faciendi pro ut eidem melius videretur expedire»*

Statutario: «*Petrus Mariani de Puppio*» (eletto dai sindaci di podesteria l'11 gennaio 1573).

Roga: «*Bernardus Palamedes quondam Ioannis Baptistae civitati burgi Sancti Sepulcri*».

cc. 122r-123v correzioni.

cc. 126r-184r «Statuti della podesteria di Poppi» (testo in volgare) anno 1581.

Tradotti dal latino in volgare da ser Piero di Mariano Catani, eletto dai rappresentanti della podesteria con partito del 30 aprile 1581.

Rogati da ser Antongirolamo Veterani da Montepulciano notaio cancelliere.

Scritti e copiati da Mariano notaio figlio di ser Piero il 3 luglio 1581.

cc. 184r-188r correzioni.

Approvazione della Pratica Segreta con correzioni (cc. 185r-188r) il 27 giugno 1585 e il 3 marzo 1589 e del magistrato dei Nove il 5 marzo 1592

c. 188v Aggiunta del 1595.

Roga: «*ser Marianus quondam Petri Mariani de Catani*».

Approva la Pratica Segreta il 23 agosto 1595.

Approvazioni successive del magistrato dei Nove: 14 maggio 1597, 12 gennaio 1601, 4 febbraio 1610, 19 aprile 1613, 28 novembre 1614, 6 febbraio 1618, 7 gennaio 1621, 30 marzo 1623, 7 maggio 1627.

cc. 191r e v copia dall'archivio delle Riformagioni di una riforma di Bibbiena del 30 giugno 1491.

c. 192v copia di una lettera di Leonardo Accolti, vicario, del 14 settembre 1624.

cc. 194r-195r Provvisione del 2 settembre 1719.

Riformatori: il gonfaloniere dott. Alamanno Soldani, i priori scelti: dott. Iacopo Barboni, Niccolò Martini, Iacopo Rilli, Francesco Soldani; priore aggiunto dott. Federico Matteschi.

Approvata dalla Pratica Segreta il 7 febbraio 1720.

c. n.nn. bando del vicario del 20 settembre 1714.

## \*\* Statuti della podesteria

1573-1729

*Reg. coperto in pelle con borchie in ottone, cc. 282, N. ant. Z/..., BCR. n. 272*

cc. 3r e v Repertorio I libro.

cc. 4r-143r (testo in latino) anno 1573.

Statutario: «*ser Petrus Mariani de Puppio*»

Roga: «*Bernardus Palamedes quondam Ioannis Baptistae civitati burgi Sancti Sepulcri*».

c. 143r correzioni.

cc. 147v-278v Statuto (testo in volgare) anno 1581.

[Tradotto dal latino in volgare da ser Piero di Mariano Catani eletto dai rappresentanti della podesteria con partito del 30 aprile 1581. Rogato da ser Antongirolamo Veterani da Montepulciano notaio cancelliere. Scritto e copiato da Mariano notaio figliolo di ser Piero il 3 luglio 1581].

Approvato dalla Pratica Segreta con correzioni il 27 giugno 1585, dal magistrato dei Nove il 5 marzo 1592.

c. 278v Aggiunta allo statuto del 1595.

Roga: «*ser Marianus quondam ser Petri Mariani de Catani de Puppio*».

Approvazione dell'aggiunta da parte della Pratica Segreta il 23 agosto 1595 e dal magistrato dei Nove il 14 maggio 1597.

Approvazioni successive il 12 gennaio 1601, 4 febbraio 1610, 19 aprile 1613, 28 novembre 1614, 6 febbraio 1618, 7 gennaio 1621, 30 marzo 1623, 7 maggio 1627.

cc. 279r-280r copia dall'archivio delle Riformazioni di una riforma di Bibbiena del 30 giugno 1491.

cc. 280r e v copia di una lettera del gonfaloniere priori e rappresentanti del comune di Poppi al granduca senza data.

c. 280v-281v copia di un'informazione al granduca e suo rescritto 13 maggio e 19 giugno 1728.

cc. 282r e v provvisione del 20 maggio 1729.

## \*\* Statuti della podesteria

1581-1624

*Reg. cop. carta, cc. 1-80, 1-12 e altre n.nn., BCR n. 121*

cc. 1r-69r Statuto del 1581 (testo solo in volgare).

[tradotto dal latino in volgare da ser Piero di Mariano Catani eletto dai rappresentanti della podesteria con partito del 30 aprile 1581. Rogato da ser Antongirolamo Veterani da Montepulciano notaio cancelliere. Scritto e copiato da Mariano notaio figliolo di ser Piero il 3 luglio 1581].

cc. 69r-71r correzioni.

Approvate dalla Pratica Segreta con correzioni il 27 giugno 1585 e il 3 marzo 1589; dal magistrato dei Nove il 5 marzo 1592.

c. 71r Aggiunta del 1595.

Roga: «*ser Marianus quondam Petri Mariani de Catani*».

Approva la Pratica Segreta il 23 agosto 1595.

Approvazioni successive del magistrato dei Nove: 14 maggio 1597, 12 gennaio 1601, 4 febbraio 1610, 19 aprile 1613, 28 novembre 1614, 6 febbraio 1618, 7 gennaio 1621, 30 marzo 1623, 7 maggio 1627.

*cc. 73r-v* copia dall'archivio delle Riformazioni di una riforma di Bibbiena del 30 giugno 1491.

*c. 73v* copia di una lettera di Leonardo Accolti, vicario, del 14 settembre 1624.

*cc. 74r-77r* copie di alcune parti di statuto di Ragginopoli e Lierna, di Riproponi e Poggiorsoni, senza data.

*cc. 78r-79r* copia di alcune parti di statuto della podesteria di Castel San Niccolò senza data.

*c. 79r* copia di una rubrica di statuto di Montemignaiò senza data.

*c. 79r* copia di una rubrica di statuto di Fronzola senza data.

*c. 79v* copia di alcune rubriche di statuti di Ortignano.

*cc. 1r-10v* «Breve ristretto del più essenziale del presente statuto di Poppi per facilità nell'occorrente».

*cc. 11r-12v* copia di rubriche di statuti del Borgo alla Collina.

*cc. n.nn.* copia di una rubrica dello statuto di Ortignano.

## **\*\* Statuti della podesteria**

1581-1610

*Reg. cop. perg., cc. 17-171, BCR n. 123*

*cc. 17r-128v* Statuto del 1581.

*cc. 129r-133v* correzioni.

Approvazioni del magistrato dei Nove del 1601 e del 4 febbraio 1610.

*cc. 135r-v* preambolo iniziale.

*c. 138r-v* repertorio di alcune rubriche di statuti di altre comunità della podesteria e del vicariato.

*cc. 139r-143v* copia di alcune parti dello statuto di Ragginopoli.

*cc. 145r-146 v* copia di due rubriche dallo statuto di Fronzolo.

*cc. 148r-v* copia di alcune rubriche dello statuto di Montemignaiò.

*cc. 149r-152r* copia di alcune rubriche dello statuto di Castel San Niccolò.

*cc. 153r-155v* copia di alcune rubriche dello statuto di Bibbiena.

## DELIBERAZIONI

1-8

1501-1776

### Deliberazioni e partiti dei sindaci

- 1) 1501 mar. 27-1525 mag. 14  
*Reg. cop. perg., cc. 258, N. ant. N/5*
- 2) 1525 giu. 16- 1543 ott. 14  
*Reg. cop. perg., cc. 217, N. ant. N/8*
- 3) 1555 mag. 15- 1560 gen. 14  
*Reg. cop. perg., cc. 66, N. ant. N/10, A/...*
- 4) 1598 nov. 1-1632 ago. 22  
*Reg. cop. perg., cc 196, N. ant. N/27*
- 5) 1632 ago. 28-1656 mag. 2  
*Reg. cop. perg., cc 139, N. ant N/32*
- 6) 1656 giu. 8 - 1694 apr. 14  
*Reg. cop. perg., cc 282, N. ant. N/37, A/...*
- 7) 1694 apr. 18-1722 dic. 5  
*Reg. cop. perg., cc. 208, N. ant. N/42*
- 8) 1723 feb. 4 - 1776 set. 23  
*Reg. cop. perg., cc 152, due carte sciolte del feb. 1773, N. ant. N/50,*

### DAZIO SULL'ESTIMO E PROVENTI DELLA PODESTERIA

Nel mese di maggio di ogni anno il magistrato dei Nove conservatori mandava alle singole podesterie «le lettere del chiesto»<sup>46</sup> nelle quali era indicata la somma che ciascuna doveva pagare alla cassa di quel magistrato, ripartendola tra le varie comunità che la componevano.

Il magistrato dei Nove, dopo aver approvato i conti del debito complessivo, passava alla sua ripartizione secondo modalità specifiche per ciascuna voce e secondo le capacità contributive di ciascuna comunità.

Al «chiesto» dei Nove i sindaci di podesteria aggiungevano le spese per la podesteria stessa e per il vicariato, ripartendo poi il tutto fra le comunità che erano in definitiva le uniche e vere responsabili dei pagamenti.

<sup>46</sup> A questo «chiesto» si arrivava sommando ai tributi fissi annuali, le spese variabili che il magistrato aveva anticipato per le singole comunità durante l'anno precedente; praticamente «le imposizioni dirette del territorio toscano si pagavano in epoche posticipate rispetto al momento in cui venivano decise le spese», e «questa tecnica impositiva – secondo Mannori – ci conferma definitivamente come l'imposta statale diretta non si presenti affatto alla stregua di un contributo che il centro esige dalla periferia per perseguire fini propri, ma non sia altro che una specie particolare di imposta comunitativa»: L. MANNORI, *L'amministrazione del territorio nella Toscana granducale: teoria e prassi di governo fra antico regime e riforme*, Firenze, 1988, pp. 131-132.

Infatti, spettava poi ai rappresentanti delle comunità, dopo aver aggiunto anche le spese comunitative, dividere la somma<sup>47</sup> tra tutti i contribuenti, secondo il loro estimo.

Fatto il reparto, il cancelliere formava il «dazzaiolo», cioè «un ruolo generale in cui, accanto al nome del contribuente, veniva iscritto l'ammontare del suo debito d'imposta per l'anno in corso. Consegnato al camerlengo di ogni comunità, questo elenco costituiva il titolo esecutivo mediante il quale si procedeva all'esazione»<sup>48</sup>.

I dazaioli della podesteria di Poppi erano divisi al proprio interno tra le sei comunità che la formavano: Poppi dentro, Poppi fuori, Ragginopoli, Fronzola, Quota e infine Riosecco e Lucciano, le entrate di ognuna erano generalmente divise tra le tasse pagate dai contribuenti e i proventi derivanti alle comunità dai beni comunitativi<sup>49</sup>. I contribuenti risultano diversificati nelle aliquote tra ecclesiastici, descritti nelle bande granducali e non descritti, quest'ultimi erano quelli con l'aliquota più alta, seguiti dagli ecclesiastici e poi dai descritti.

Le uscite erano invece distinte tra «pagamenti da farsi dal camerlengo» al vicariato, alla podesteria e alle singole comunità: le prime erano divise in «spese universali», «tasse dei cavalli», «conto a parte», «spese de' tre bargelli»<sup>50</sup>, «lavori di strade», «allo spedale d'Arezzo per i trovatelli»; le seconde in «provisione di ambasciatori», «lavori di strade», «per tanti pagati al fisco» e «tassa delle bestie dal piè tondo».

Per le singole comunità troviamo indicati genericamente «lavori di strade».

Oltre le tasse a carattere «universale», nei dazaioli si trovano elencate tra i pagamenti del vicariato due voci a carattere prettamente locale e cioè le spese per i lavori di strade e

<sup>47</sup> Dopo aver detratto, se c'erano l'entrate ordinarie, come l'affitto dei mulini, dei pascoli e delle osterie, la tassa dei macelli ecc.

<sup>48</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, p. 326.

<sup>49</sup> Per Poppi dentro questi proventi erano piuttosto consistenti, per esempio nel dazaiolo del 1738-1740 figurano l'appalto del mulino per lire 152 l'anno, quello delle due osterie di Ponte a Poppi: quella di «sopra al ponte» per 169 e quella di «sotto al ponte» per 192 lire, ancora l'appalto di un'altra osteria dentro Poppi per 84 lire, infine l'introito di 87 lire della tassa dei macelli e quello del forno della comunità per 12 lire, (A.PRE.P., *Podesteria di Poppi. Dazaioli del dazio* n. 32).

<sup>50</sup> Per un approfondimento di tutte le problematiche sulla natura e sulle caratteristiche di questi oneri «universali» si rimanda al testo di MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, pp. 314-336), qui penso sia sufficiente una rapida illustrazione delle singole voci. Il «conto universale» (*Ivi*, pp. 314-320) fu istituito da Cosimo I nel 1545 (*Legislazione toscana raccolta e illustrata da Lorenzo Cantini*, a cura di L. CANTINI, Firenze, 1800, t. I, pp. 265-270) per ripartire tra tutta la popolazione le spese per gli alloggiamenti dei soldati e le «rassegne» delle bande ducali, a questo nel corso dei decenni e dei secoli si aggiunsero poi tutta una miriade di altre voci più o meno consistenti che nel Settecento arrivavano a 26 poste, secondo l'elenco riportato da MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, nota 9 p. 319. Le tasse dei cavalli erano un'imposizione che derivava dall'obbligo che le comunità soggette avevano verso la Repubblica fiorentina di partecipare con uomini e cavalli alle guerre, trasformata nel 1536 (*Legislazione toscana ... cit.*, t. I, 1800, pp. 140-142, legge 28 feb., e MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, nota 51, p. 75) in prestazione pecuniaria che fu resa poi ordinaria da Cosimo I nel 1562. Il «conto a parte» fu istituito sempre da Cosimo nel 1568 (*Legislazione toscana ... cit.*, t. VII, 1803, pp. 22-26, 28 giu. 1568) per mantenere una «guardia di uomini d'arme» per il suo servizio, che però nel 1588 fu soppressa, non così la tassa che si continuò a pretendere per tutta l'età moderna. Ancora tra le spese a carattere «universale» del vicariato vi era la tassa per i «tre bargelli»; le «compagnie di bargelli» rispondevano alla necessità, sempre più avvertita in epoca moderna, anche per la diffusione dei fenomeni del brigantaggio e del contrabbando, di garantire la sicurezza dei sudditi per la quale non erano più sufficienti i pochi uomini delle famiglie dei giurisdicenti locali. Così dalla seconda metà del Cinquecento furono create numerose compagnie per controllare le zone più a rischio dello stato, le spese per il loro mantenimento furono addossate alle comunità come appunto quella dei «tre bargelli». Questa tassa fu imposta nel 1547 dopo la creazione delle compagnie di Arezzo, Volterra, Pisa (MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, pp. 256-259) forse l'unica il cui costo fu ripartito dal 1557 fra quasi tutte le comunità del Granducato.

il contributo da dare all'ospedale di Santa Maria del Ponte d'Arezzo per il mantenimento dei «gettatelli».

L'assistenza ai malati e bisognosi non rientrava nei compiti propri dello stato d'antico regime, perché essa era svolta da istituzioni pie religiose o laiche, dotate di propri beni amministrati autonomamente da enti religiosi o no, spesso dipendenti dalle comunità stesse, come nel caso degli ospedali di Poppi e su cui il potere centrale esercitava attraverso i cancellieri esclusivamente una funzione di controllo. Anche per i bambini abbandonati esistevano dei Luoghi pii che avevano il compito di accoglierli, come l'ospedale degli Innocenti di Firenze o come nel nostro caso l'ospedale di Santa Maria al Ponte ad Arezzo.

Nel 1719 intervenne un rescritto granducale che addossava l'onere del mantenimento dei trovatelli della zona alle comunità di Poppi e Bibbiena, non potendo più l'ospedale «supplire con le sole sue entrate ad un oggetto così pio e necessario»<sup>51</sup>.

Successivamente, sicuramente dal 1745, la spesa per i «gettatelli» non fu più solo a carico delle due comunità, ma di tutto il vicariato, come si vede dalle spese dei dazzioli e da due filze della cancelleria che dal 1745 al 1771 riportano gli elenchi dei bambini abbandonati anno per anno e le spese per il loro mantenimento che il vicariato pagava tramite la cancelleria<sup>52</sup>.

Per la podesteria i pagamenti fissi che il camerlingo doveva fare ai Nove erano, come si è già detto, tre: le «provvisioni per gli ambasciatori», «al fisco» e «la tassa delle bestie dal piè tondo». Per quanto riguarda la prima voce, noi la troviamo assegnata all'universale nei dazzioli del Settecento, perché dalla fine del Seicento gli ambasciatori delle comunità, che negli statuti e riforme era deliberato fossero eletti di volta in volta dai rappresentanti comunitativi, diventarono, alla fine del XVII secolo, degli stipendiati fissi di nomina sovrana e quindi i loro stipendi passarono tra le spese a carico dell'universale<sup>53</sup>.

Il pagamento al Fisco riguardava, invece le spese che le podesterie e le loro comunità dovevano sostenere per il mantenimento dei «malfattori»<sup>54</sup>.

La tassa «delle bestie dal piè tondo», istituita fin dal 1538, come gabella sui contratti di compravendita delle bestie da soma<sup>55</sup>, alla fine nel 1746<sup>56</sup> fu trasformata in una tassa fissa a carico delle comunità<sup>57</sup>.

<sup>51</sup> Per una più ampia trattazione dell'argomento cfr. L. MANNORI, *L'amministrazione del territorio ... cit.*, p. 87 nota 89 e pp. 86-88.

<sup>52</sup> A.PRE.P, nn. 737 e 738, *Cancelleria. Negozi e lettere dei cancellieri*.

<sup>53</sup> MANNORI, *L'amministrazione del territorio ... cit.*, p. 127.

<sup>54</sup> Infatti, sebbene il sistema penitenziario fosse completamente gestito a livello centrale dal Fisco, tutte le spese ricadevano sulle comunità, dai lavori alle strutture carcerarie fino agli alimenti ai condannati "miserabili". La cassa del Fisco pagava le spese per il mantenimento e la custodia dei "malfattori", che poi le venivano rimborsate dalle podesterie interessate, cioè quelle di appartenenza del malfattore; dal 1696 furono, invece, i Nove ad anticipare annualmente al Fisco una somma sufficiente a sostenere la gestione del sistema carcerario, somma che poi il magistrato ripartiva tra le comunità interessate e che richiedeva poi alle podesterie, insieme alle altre spese universali e locali con le lettere del chiesto, (*Legislazione toscana ... cit.*, t. XX, 1805, pp. 264-272, editto del 28 giu. 1692).

<sup>55</sup> Questa tassa era contrassegnata, come si può ben capire, da una grande evasione, per eliminare la quale nel corso del Seicento si ricorse a imporre una serie di controlli, nel 1692 (*Ibidem*, editto del 28 giu. 1692) su questa gabella fu aggiunto un supplemento che prese la forma di testatico sulle bestie, per la quale ogni anno i proprietari erano obbligati a dichiarare il numero delle bestie da soma in loro possesso.

<sup>56</sup> Provvisione 11 feb. 1745, *Ivi*, t. XXV, 1806, pp. 231-232.

<sup>57</sup> Per un'analisi esauriente dell'evoluzione della tassa vedi J. C. WAQUET, *Le Grand-Duché de Toscane sous les derniers Médicis*, Roma, 1990, pp. 259-262 e MANNORI, *L'amministrazione del territorio ... cit.*, pp. 75-76.

Nell'elenco dei pagamenti presente nei dazzioli una voce si trova ripetuta al vicariato, alla podesteria e alle singole comunità ed è quella dei «lavori di strade», una voce significativa delle uscite comunitative, perché era sulle comunità che ricadeva tutto l'onere della viabilità più o meno direttamente. Fin dall'epoca repubblicana il sistema viario era organizzato in maniera tale per cui ogni comunità era responsabile a livello economico dei tratti di strade comprese nel proprio territorio, nel periodo mediceo si era però sviluppata la tendenza a ripartire le spese che si facevano sempre più pesanti in comprensori più ampi come le podesterie e i vicariati <sup>58</sup>, tanto che nel Settecento, come vediamo anche dai nostri dazzioli, erano riconosciute tre tipologie di strade: vicariali, podestarili e comunitative.

Solo con la riforma leopoldina del 1774 si arrivò a un sistema viario, che, dividendo le strade in regie e comunitative, assegnava allo stato una responsabilità economica diretta.

Se le spese per la viabilità erano totalmente a carico delle comunità, non erano però loro la responsabilità e la direzione dei lavori, che spettavano al potere centrale tramite i Capitani di parte, antica magistratura comunale, a cui questo compito fu conferito ufficialmente negli anni 1578-1581 <sup>59</sup>.

Erano, infatti, i tecnici di questo magistrato che, nelle loro visite annuali di controllo di tutto il territorio toscano, decidevano quali lavori dovessero essere fatti, ordinandoli direttamente alle comunità oppure, come sembra prevalere nel Settecento, l'importo delle spese veniva anticipato ai Capitani di parte, che così gestivano direttamente i lavori, dalla cassa dei Nove, che poi anno per anno in occasione del "chiesto" se lo faceva restituire dalle comunità.

In ogni modo non era possibile a livello locale prendere alcuna iniziativa, per necessità e urgenze gli amministratori non potevano fare altro che sollecitare l'intervento dei Capitani, solo all'interno delle mura cittadine le strade ricadevano interamente sotto il controllo della comunità.

#### DAZZAIOLI DEL DAZIO E PROVENTI

9-69

1715- 1776

I dazzioli sono divisi al loro interno tra le comunità che compongono la podesteria, secondo il seguente ordine: Poppi dentro, Poppi fuori I, Poppi fuori II, Ragginopoli I, Ragginopoli II, Fronzola, Quota, Riosecco.

«Dazzioli del dazio, proventi e malafattori» <sup>60</sup> tenuti dal camerlingo Iacopo Alessandro Fabbri (1715-1737).

- 9) 1715 ago. 1-1716 lug. 31  
*Reg. cop. perg., repertorio alfabetico del comune di Ragginopoli, restaurato, cc. 239, N. ant. G/1*
- 10) 1716 ago. 1-1717 lug. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 278, N. ant. G/2*

<sup>58</sup> Ma per esempio dal dazziolo degli anni 1755-56 si vede che "l'imposizione" per le spese per la strada Pisana-Aretina è a carico delle singole comunità e non della podesteria o del vicariato, A.PRE.P., n. 48. *Podesteria di Poppi. Dazzioli del dazio*, c. I.

<sup>59</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, t. IX, 1803, pp. 17-25, 14 giugno 1578; *Ivi*, t. X, 1804, p. 151, 19 marzo 1581.

<sup>60</sup> Fino al 1745 l'intitolazione dei dazzioli comprendeva anche "malafattori", "Dazziolo del dazio, proventi e malafattori", dal 1746 questo termine scompare. Dal dazziolo n. 42 (1745-1750) viene abbandonato il calendario fiorentino per la datazione ed entra in uso lo stile comune.

- 11) 1717 ago. 1-1718 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 294, N. ant. G/3*
- 12) 1718 ago. 1-1719 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 385, N. ant. G/4*
- 13) 1719 ago. 1-1720 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 333, N. ant. G/5*
- 14) 1720 ago. 1-1721 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. G/6*
- 15) 1721 ago. 1-1722 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 273, N. ant. G/7*
- 16) 1722 ago. 1-1723 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 279, N. ant. G/8*
- 17) 1723 ago. 1-1724 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. G/9*
- 18) 1724 ago. 1-1725 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. G/10*
- 19) 1725 ago. 1-1726 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. G/11*
- 20) 1726 ago. 1-1727 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 170, altre n.nn., N. ant. G/12*
- 21) 1727 ago. 1-1728 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 283, N. ant. G/13*
- 22) 1728 ago. 1-1729 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 277, N. ant. G/14*
- 23) 1729 ago. 1-1730 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 289, N. ant. G/15*
- 24) 1730 ago. 1-1731 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 239, altre n.nn., N. ant. G/16*
- 25) 1731 ago. 1-1732 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 274, N. ant. G/17*
- 26) 1732 ago. 1-1733 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 228, N. ant. G/18*
- 27) 1733 ago. 1-1734 lug. 31  
*Filza cop. perg., cc. 280, N. ant. G/19*
- 28) 1734 ago. 1-1735 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. G/20*



- 29) 1735 ago. 1-1736 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 170, N. ant. G/21*
- 30) 1736 ago. 1-1737 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.n., N. ant. G/22*

«Dazzaioli del dazio e proventi» del camerlingo Nato Andrea Nati, (1737-1776, dal feb. 1774 sostituito Francesco Rossi)

- 31) 1737 ago. 1-1738 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 233, N. ant. G/23*
- 32) 1738 ago. 1-1740 lug. 31  
*Filza cop. perg., cc. 256 e cc. 220, 1 rep., N. ant. G/24*
- 33) 1740 ago. 1-1741 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 223, N. ant. G/25*
- 34) 1741 ago. 1-1742 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 249, N. ant. G/26*
- 35) 1742 ago. 1-1743 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 153, N. ant. G/27*
- 36) 1743 ago. 1-1744 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 222, N. ant. G/28*
- 37) 1744 ago. 1 -1745 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 294, N. ant. G/29*
- 38) 1745 ago. 1-1746 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 173, N. ant. G/30*
- 39) 1746 ago. 1-1747 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 194, N. ant. G/31*
- 40) 1747 ago. 1-1748 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 251, N. ant. G/32*
- 41) 1748 ago. 1-1749 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 260, rep., N. ant. G/33*
- 42) 1749 feb. 1-1750 gen. 31 <sup>61</sup>  
*Reg. cop. perg., cc. 261, N. ant. G/34*
- 43) 1750 feb. 1-1751 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 165, N. ant. G/35*
- 44) 1751 feb. 1-1752 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 261, N. ant. G/36*

<sup>61</sup> Da questo dazzaiole inizia l'uso del calendario secondo lo stile comune.

- 45) 1752 feb. 1-1753 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 259, rep., N. ant. G/37*
- 46) 1753 feb. 1-1754 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 266, N. ant. G/38*
- 47) 1754 feb. 1-1755 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 268, rep., N. ant. G/39*
- 48) 1755 feb. 1-1756 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 269, rep., N. ant. G/40*
- 49) 1756 feb. 1-1757 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, rep., N. ant. G/41*
- 50) 1757 feb. 1-1758 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. G/42*
- 51) 1758 feb. 1-1759 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 273, N. ant. G/43*
- 52) 1759 feb. 1-1760 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 267, N. ant. G/44*
- 53) 1760 feb. 1-1761 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 172, N. ant. G/45*
- 54) 1761 feb. 1-1762 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. G/46*
- 55) 1762 feb. 1-1763 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 279, N. ant. G/47*
- 56) 1763 feb. 1-1764 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 267, N. ant. G/48*
- 57) 1764 feb. 1-1765 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 272, N. ant. G/49*
- 58) 1765 feb. 1-1766 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 268, N. ant. G/50*
- 59) 1766 ago. 1-1767 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 268, N. ant. G/51*
- 60) 1767 feb. 1-1768 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 257, N. ant. G/52*
- 61) 1768 feb. 1-1769 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. G/53*
- 62) 1769 feb. 1-1770 gen. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 259, N. ant. G/54*

- 63) 1770 feb. 1-1771 gen. 31 [così all'esterno, mentre all'interno troviamo 1 ago.-31 lug. fino al 1774]  
*Reg. cop. perg., cc. 272, N. ant. G/55*
- 64) 1771 feb. 1-1772 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 289, rep., N. ant. G/56*
- 65) 1772 feb. 1-1773 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 264, N. ant. G/57*
- 66) 1773 feb. 1-1774 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. G/58*
- 67) 1774 feb. 1-1775 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 257, N. ant. G/59*
- 68) 1775 feb. 1-1776 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 241, N. ant. G/60*
- 69) 1776 feb. 1- ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 255, rep., N. ant. G/61*

#### ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**70-77**

**1558-1776**

- 70) 1558 mar. 1-1572 ago. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 28, N. ant. Q/5*  
Camerlinghi: Nando di Piero Paolozzi (1558 mar. 1-1559 feb. 28), Domenico di Piero Fontanini (1559 mar. 1-1560 feb. 28), Francesco di Niccolò Soldani (1560 mar. 1-1561 feb. 28), Alfonso di ser Giovanni (1561 mar. 1-1562 ago. 31), Noferi Fatucchi (1562 set. 1-1563 ago. 31), Pierantonio di Guglielmo Muzii (1563 set. 1-1564 ago. 31), Verdiano di Zanobi Buondi (1564 set. 1-1565 ago. 31), Mariotto Baldacci di Anghiari (1565 set. 1-1566 ago-31), Torello di Paolo d'Antonio Mangi (1566 set. 1-1567 ago. 31), Niccolò Fatucchi (1567 set. 1-1568 ago. 31), Francesco Menzani (1568 set. 1-1569 ago. 31), Niccolò di Giovambattista Soldani (1569 set. 1-1570 ago. 31), Silvio di Francesco Stagi (1570 set. 1-1571 ago. 31), Rocco d'Antonio di Gero Fatucchi (1571 set. 1-1572 feb. 28), (dal 1572 mar. 1-ago 31 è camerlingo Maso di Francesco per Rocco Fatucchi in carcere), Bartolomeo di ser Paolo Mannucci camerlingo del grano della podesteria di Poppi «Riscosso della abbondanza»: anno 1564 (cc. 40-52), anno 1565 (cc. 58-60)
- 71) 1572 set. 1-1588 feb. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 153, altre n.nn. N. ant. Q/4*  
Camerlinghi: Francesco di Lorenzo Beccai (1572 set. 1-1588 ago. 31), ser Silvio Stagi (1573 set. 1-1574 ago. 31), ser Mariotto Baldacci (1574 set. 1-1575 ago. 31), Pierantonio Lapucci (1575 set. 1-1576 ago. 31), ser. Giorgio Angelini (1576 set. 1-1577 ago. 31), Piero di Luca Vangelisti

(1577 set. 1-1578 ago. 31), [...] Torello di Niccolò Fatucchi (1586 set. 1-1587 ago. 31), Iacopo di Niccolò Fatucchi (1587 set. 1-1588 feb. 28)

- 72) 1588 mar. 1-1601 feb. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 180, N. ant. Q/14*  
Camerlinghi.: Iacopo di Niccolò Fatucchi (1588 mar. 1-1588 ago. 31), Guglielmo di Pierantonio Mutii (1588 set. 1-1589 ago. 31), Giovanni Maria Puri (1589 set. 1-1590 ago. 31), Paolo Paolozzi (1590 set. 1-1591 ago. 31), Giuseppe Rastrelloni (camerlingo dell'abbondanza, saldo per settembre 1591, cc. 33-52), Torello di Niccolò Fatucchi (1591 set. 1-1592 ago. 31), Francesco di Lionardo Beccai (1592 set. 1-1593 ago. 31), Giuseppe di Maso Fabbro (1593 set. 1-1594 ago. 31), Alessandro di Niccolò Soldani (1594 set. 1-1595 ago. 31), Giovan Maria di Matteo Fabbro (1595 set. 1-1596 ago. 31), Giulio Tommasini (1596 set. 1-1597 ago. 31), Francesco Lapini provveditore dell'Abbondanza (1598 gen. 14, cc. 119-123), Alessandro Soldani (1597 set. 1-1598 ago. 31), Domenico di Battista Tomasini (1598 set. 1-1599 ago. 31), Francesco di Leonardo Beccai (camerlingo all'incanto della riscossione grani per l'anno 1597, cc. 158-160), Francesco Lapini (camerlingo dell'abbondanza e spia-no della canova per 1597, cc. 161-164), Francesco Lapucci (1599 set. 1-1600 ago. 31), Lorenzo Lapucci (1600 set. 1-1601 feb. 28)
- 73) 1621 set. 1-1639 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 139, N. ant. Q/25*  
Camerlinghi: Vettorino di Ottavio Martini (1621 set. 1-1622 ago. 31), Scipione Mannucci (1622 set. 1-1623 ago. 31), Giovanni Vitali (1623 set. 1-1624 ago. 31), Niccolò Lapucci (1624 set. 1-1626 ago. 31), Giovanni Biagio Martini (1626 set. 1 -1627 ago. 31), Bernardo Lapini (1627 set. 1-1628 ago. 31), Giovanni Biagio Martini (1628 set. 1-1629 ago. 31), Pier Antonio Lapucci (1629 set. 1 -1630 ago. 31), Lodovico Lapucci (1630 set. 1-1631 ago. 31), Francesco di Cosimo Ricci (1631 set. 1-1632 ago. 31), Iacopo di Baccio Buonfanti (1632 set. 1-1633 ago. 31), Mariotto Baldacci (1633 set. 1-1634 lug. 31), Iacopo di Giulio Pientini (1634 ago. 1-1638 lug. 31), Francesco di Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1639 gen. 31)
- 74) 1639 feb. 1-1663 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 192, N. ant. Q/29*  
Camerlinghi: Francesco di Antonio Fabbri (1639 feb. 1-1640 lug. 31), Vettorino di Giulio Masini (1640 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani (1643 ago. 1-1661 lug. 31), Cristofano Sociani (1661 ago. 1-1663 lug. 31)
- 75) 1681 ago. 1-1714 feb. 28 (l'anno economico cambia nel 1711 dal I agosto al I marzo 1712)  
*Reg., cc. 234, N. ant. Q/38*  
Camerlinghi: Cristofano Sociani (1681 ago. 1-1684 lug. 31), Giovan Battista del fu Cristofano Sociani (1684 ago. 1-1714 feb. 28)
- 76) 1714 mar. 1-1736 lug. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 189, N. ant. A/30 e [Q/55]*  
Camerlinghi: Gio. Battista del fu Cristofano Sociani (1714 mar 1-1715 lug. 31), Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1736 lug. 31)

77) 1736 ago. 1-1776 ott. 31

*\*Filza cop. perg. restaurata, cc. 157, cc. 95, cc. 72, N. ant Q/66*

Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1736 ago. 1-1737 lug. 31),  
Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1776 ott. 31)

## IMPOSIZIONI STRAORDINARIE E COLLETTE UNIVERSALI

Nel 1692 la gravità della situazione finanziaria spinse il granduca Cosimo III <sup>62</sup> a nominare una commissione d'esperti per far fronte alla situazione, questa propose un prelievo straordinario sulle rendite: la colletta universale, una tassa sulle parrucche, una tassa sulle «bestie dal piè tondo», in aggiunta alla gabella già esistente e un'imposta sul ferro.

La «colletta universale» era un'imposta generale sulle rendite ricavate da «beni stabili, censi, livelli, frutti di monte, negozi, traffici, provvisioni, denari contanti» <sup>63</sup> ecc., che inizialmente fu fissata allo 0,5 % del reddito dichiarato, ma poi via via fu aumentata fino ad arrivare all' 1,2% nel 1706.

Per le comunità del distretto fu fissata una cifra forfettaria che i deputati locali della colletta, nel nostro caso della podesteria, pensavano poi a distribuire fra i contribuenti.

I deputati delle collette erano quattro, all'inizio due per Poppi dentro e due per Poppi fuori. Negli anni successivi al 1707 sono sempre quattro ma divisi in «deputati vecchi» e «deputati nuovi», poi questa divisione scompare e restano quattro fino al 1723, da quella data diventano sei: due per Poppi dentro, uno per Fronzola, uno per Riosecco e Quota, uno per Ragginopoli e uno per Poppi fuori.

I deputati erano anche i ragionieri del camerlingo della tassa.

Nel 1737 <sup>64</sup> per sopperire alle spese del mantenimento dell'esercito spagnolo presente in Toscana fu istituita una nuova tassa detta «imposizione universale», che con successive proroghe fu riscossa fino al 1745.

### 78- 80

1713-1776

78) Distribuzione delle collette  
1713 set. 1- 1743 gen. 31

*Reg. cop. perg., cc. 256, altre n.nn., N. ant. Z/21*

«Questo libro, intitolato distribuzione delle collette della podesteria di Poppi, servirà per scrivere in esso tutti li partiti che alla giornata i signori deputati delle collette di Poppi faranno, sì come tutte le distribuzioni delle collette che parimenti li medesimi signori annualmente faranno».

79) Tasse e imposizioni, dazzaioli  
1744-1776

<sup>62</sup> Lo storico francese J.C. WAQUET nel suo saggio (*Le Grand-Duché de Toscane sous les derniers Médicis ... cit.*, pp. 87-132) impostato su una radicale revisione della tradizione storiografica da Galluzzi a Diaz, analizza la politica finanziaria di Cosimo III, dimostrando come la crisi delle finanze toscane della fine del Seicento primi decenni del Settecento e il conseguente formarsi di un grosso debito pubblico, non sia tanto da imputarsi a cause interne, ma che «les contributions à l'Empire ont constitué le principal facteur de perturbation des finances publiques sous le regne de Come III», p. 89. Sempre sul lungo regno di Cosimo III vedi *La Toscana nell'età di Cosimo III*, Atti del convegno (Pisa - San Domenico Fiesole, 4-5 giugno 1990) a cura di F. ANGIOLINI-V. BECAGLI-M. VERGA, Firenze, 1993.

<sup>63</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, t. XX, 1805, pp. 248-257: motuproprio del 12 maggio ed editto del 21 giugno 1692, p. 250.

<sup>64</sup> *Ivi*, t. XXIV, 1806, pp. 47-53, bando del 5 giugno. Nel 1751 fu introdotta un'imposizione sui poderi e terre per tutte le comunità della podesteria. *Ivi*, t. XXVI, 1806, p. 335.

*Reg. cop. perg., cc. n.nn. N. ant. Z/20*

Tassa delle bestie dal piè tondo della podesteria di Poppi

1744 mar. 1-1745 feb. 28

Imposizione universale del quattro per cento per Poppi dentro  
13 mag. 1744

Nuova imposizione universale del suddetto quattro per cento di Poppi fuori  
18 mag. 1744

Imposizione universale del sei per cento per Poppi dentro  
2 giu. 1745

«Imposizione fatta sopra i poderi e terre in esecuzione del rescritto e motuproprio di Sua Maestà Cesarea e stabilito il dì 9 set. 1751 regolata secondo gli ordini del magistrato dei signori Nove del 31 set. 1751» per tutte le comunità della podesteria

La stessa per un anno senza data

La stessa per l'anno 1765

Camerlingo: Nato Andrea Nati

La stessa per l'anno 1767

Camerlingo: Nato Andrea Nati

La stessa per gli anni 1772 mar. 1-1774 feb. 28

La stessa per gli anni 1774 mar. 1-1776 feb. 28

80) Saldi

1704 set. 1-1746 feb. 28

*Reg. cop. perg., cc. 93, altre n.nn., N. ant. Z/22*

Colletta universale. Saldi, deliberazione dei deputati e defalchi. (1704 set. 1-1727 feb. 28).

Camerlinghi: Iacopo Barboni (1704 set. 1-1718 ago. 31), capitano Duccio Ducci (1718 set. 1-1723 ago. 31), Niccolò del capitano Iacopo Rilli (1723 set. 1-1727 feb. 28)

Tassa delle «bestie dal piè tondo». Saldi (1727 mar. 1-1746 feb. 28)

Camerlinghi: Innocenzo del sig. Pier Francesco Ruini di Pratovecchio (1727 mar. 1-1731 feb. 28), Niccolò Maria Ruggeri (1731 mar. 1-1746 feb. 28)

Tassa delle «bestie dal piè tondo» di Bibbiena. Saldi (1745 mar. 1-1746 feb. 28).

Camerlingo: Niccolò Maria Ruggeri

Imposizione universale. Saldi (1737 ott. 1-1746 mar. 31)

Camerlingo: Nato Andrea Nati (1737 ott. 1-1746 mar. 31)

## TASSA PREDIALE

Con il bando del 22 gennaio 1765<sup>65</sup> fu imposta questa nuova tassa per estinguere il debito del magistrato della Sanità di Firenze. Essa doveva essere pagata in parti uguali dai possidenti e dai lavoratori della terra, ma erano quest'ultimi i debitori diretti, con potestà di rivalersi per la metà sui possidenti<sup>66</sup>.

Il bando prevedeva una durata per la tassa di due anni, ma fu poi prorogata fino al 1776-1777.

<sup>65</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, IV, Firenze, 1765, n. CLVI.

<sup>66</sup> *Ibidem*.

81-83

1766-1777

Dazzaioli della tassa tenuti dal camerlingo Nato Andrea Nati (1766-1777)

- 81) 1766-1773  
*Busta contenente n. 5 registri, N. ant. Z/29*  
 1766  
*Reg. cc. 45*  
 1767  
*Reg. cc. 49*  
 1768  
*Reg. cc. 75*  
 1769  
*Reg. cc. 69*  
 1771-1773  
*Reg. cc. 70*
- 82) 1773 mar. 1-1774 feb 28  
*Reg. cop. perg., cc. 84, rep., N. ant. Z/30, ... /75*  
 San Marco (cc. 18-20), Porrena e Corsignano (cc. 21-28), Sala (cc. 29-31), Filetto (cc. 32-34), Loscove (cc. 35-38), Strumi (cc. 39-41), Quorle (cc. 42-45), Ragginopoli (cc. 46-50), Monte (cc. 51-53), Lierna (cc. 54-56), Pratale (cc. 56-57), Agna (cc. 58-62), Fronzola (cc. 63-68), San Martino (cc. 69-72), Larniano (cc. 73-76), Memmenano (cc. 77-79), Riosecco e Lucciano (cc. 80-81)
- 83) 1775 mar. 1-1777 feb. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 77, rep., N. ant. Z/35*  
 San Marco (cc. 3-18), Porrena e Corsignano (cc. 19-25), Sala (cc. 26-27), Filetto (cc. 28-30), Loscove (cc. 31-33), Strumi (cc. 34-36), Quorle (cc. 37-40), Ragginopoli (cc. 41-44), Monte (cc. 45-47), Lierna (cc. 48-49), Pratale (cc. 50-51), Agna (cc. 52-55), Fronzola (cc. 56-60), San Martino (cc. 61-63), Larniano (cc. 64-66), Memmenano (cc. 67-70).  
 Ristretto generale (c. 71), bilancio (cc. 72-77)

### DEPOSITERIA DEI PEGNI PRETORI

Dalla riforma della podesteria del 1460<sup>67</sup> veniva stabilito che il depositario dei pegni fosse il camerlingo della podesteria stessa, che era obbligato a tenere per due mesi tutti i pegni fatti dalla corte del vicario e mettere all'incanto o impegnare quelli non riscattati. Con il ricavato il camerlingo, una volta pagate le spese al vicario, provvedeva a saldare il debito.

<sup>67</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 299r-300r. Per un'analisi più approfondita di questo ufficio vedi *Inventario dell'archivio preunitario di Carmignano*, a cura di E. INSABATO-S. PIERI, Firenze, 1983, pp. 69-70.

## Dazzaioli dei pegni pretori

- 84) 1667 set. 1-1696 set. 30  
*Busta contenete una filza formata da 12 fascicoli: cc. 60, cc. 28, cc. 28, cc. n.n., cc. 17, cc. 30, cc. 37, cc. 34, cc. 47, cc. 35, cc. 15, cc. 30., N. ant. E/96, A/...*  
 Oltre ai dazzioli per gli anni 1667-1696 la filza contiene anche:  
 «Farine da cominciare di settembre, pagamenti per l'anno 1700-1701-1698»  
 «Pagamenti fatti alli salariati d'ordine delle collette dal camerlengo delle Farine» (cc. 1-15)  
 «Quaderno dei pegni» dal 1728 ago. 1-1730 lug. 31 (cc. 1-30)  
 Depositari: Giovanni Barboni (1667 set. 19-1685 lug. 31), Antonio di Luca Lomi (1685 ago. 1-1696 set. 31), Agnolo di Luca Lomi (1728 ago. 1-1730 lug. 31)
- 85) 1730 ago. 1 -1760 lug. 31 e 1704-1705  
*Filza di 15 fascicoli: cc. 30, cc. 23, cc. 7, cc. 16, cc. 16, cc. 20, cc. 20, cc. 14, cc. cc. 8, cc. 10, cc. 12, cc. 16, cc. n.n., cc. n.n., N. ant. E/97*  
 1704 ago. 1-1705 lug. 31 (dazziolo della podesteria di Bibbiena) (cc. 1-30)  
 Depositari: Agnolo di Luca Lomi (1730 ago. 1-1744 lug. 31), Gaetano di Antonio Lomi (1744 ago. 1-1748 lug. 31), Angiolo Mazzanti (1748 ago. 1-1760 lug. 31)  
 Depositario di Bibbiena: Francesco di Lorenzo Steni (1704 ago. 1-1705 lug. 31)
- 86) 1760 ago. 1-1763 lug. 31  
*Quaderno di cc. 14 e carte sciolte, N. ant....*  
 Depositario: Angelo Mazzanti
- 87) 1773 ago. 1-1774 lug. 31  
*Quaderno, cc. 20, N.ant....*  
 Depositario: Angelo Mazzanti
- \* \* 1773  
*Quaderno, cc. 20, BCR n. 574,*  
 «Registro de' pegni consegnati per conto della podesteria di Poppi»
- 88) Saldi della depositaria dei pegni pretori  
*Reg. cop. perg., cc. 21., altre n.n., fascicolo sciolto, N. ant. A/43*  
 1702 ago. 1-1780 lug. 31 e 1784  
 1784 nov. 1-1784 ott. 31 (dazziolo in fascicolo sciolto)  
 Depositario: Agnolo di Luca Lomi (1702 ago. 1-1744 lug. 31), Gaetano Lomi (1744 ago. 1-1748 lug. 31), Angelo Mazzanti (1748 ago. 1-1777 lug. 31), Antonio Mazzanti (1777 ago. 1-1780 ott. 31 e 1783 nov. 1-1784 ott. 31).



## COMUNITÀ DI POPPI DENTRO (1448-1776)

Il 29 luglio 1440 furono firmati i capitoli<sup>68</sup> tra i commissari del Comune di Firenze: Neri Capponi e Alessandro degli Alessandri, il conte Francesco e i rappresentanti degli uomini di Poppi, Fronzola e Quota: Goro Chechi e Antonio di ser Francesco, capitoli che sancivano la fine del dominio dei conti Guidi su Poppi e sul Casentino. Al conte furono concessi otto giorni per consegnare ai commissari fiorentini il castello con tutte le sue appendici, pertinenze, diritti, domini e proprietà e tutti gli altri castelli, ville e fortezze che egli di diritto o di fatto teneva e possedeva nel Casentino e nella Romagna<sup>69</sup> e quindici per andarsene con tutta la sua famiglia, concedendogli però di avere accesso a Firenze e suo contado fino a dieci miglia dal Casentino<sup>70</sup>.

Particolare benevolenza fu mostrata dai commissari verso gli uomini di Poppi che si erano schierati con il conte, ai quali non solo venne ridata la libertà, ma fu anche deliberata la restituzione di ciò che avevano dato in pegno e mallevadoria per il loro riscatto<sup>71</sup>, perché con questi capitoli, la Repubblica fiorentina non si limitava a dettare le condizioni al nemico sconfitto, ma metteva anche le basi del suo dominio sui territori, castelli e fortezze appartenuti al conte.

Alle tre comunità di Poppi, Fronzola e Quota veniva riconosciuto il diritto a fare statuti<sup>72</sup> (che però dovevano essere approvati dagli approvatori fiorentini) e ad eleggere un cancelliere per gli atti di ciascun comune e per l'ufficio del danno dato<sup>73</sup>, veniva inoltre concessa l'esenzione in perpetuo dalle gabelle ordinarie e straordinarie<sup>74</sup> ad eccezione di quelle delle porte di Firenze e delle bestie in Maremma e per 25 anni da tutte le gravezze, balzelli, prestanze con l'impegno però a pagare il salario del rettore, che Firenze avrebbe mandato in quei luoghi<sup>75</sup>. Anche i mercanti e gli artigiani dei tre comuni venivano esentati da pagare gabelle o matricole alle arti di Firenze<sup>76</sup>.

Infine tutti i patronati e i diritti di patronato del conte su chiese e cappelle dovevano passare ai comuni con l'autorità ad eleggere cappellani, operai, rettori ecc. sotto l'approvazione dei Priori delle Arti<sup>77</sup>; passavano, inoltre, alle comunità i diritti che il conte aveva sui mulini e tutti i suoi beni e proventi posti nelle tre corti<sup>78</sup>. Anche le condanne del rettore per malefizi e debiti venivano attribuite alle comunità<sup>79</sup>.

<sup>68</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, pp. 597-600, e BCR, n. 274, *Capitoli et esentioni fermate intra l'Eccelsa Repubblica Fiorentina e il Magnifico conte Francesco da Battifolle nella sua espulsione seguita l'anno MCCCCXXX* descritto nel presente inventario. Sul periodo vedi BICCHIERAI, *Ai confini della repubblica ... cit.*, pp. 293-391.

<sup>69</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, p. 597.

<sup>70</sup> *Ibidem*. Per un'analisi di questi capitoli si veda anche BICCHIERAI, *Ai confini della repubblica ... cit.*, pp. 279-291.

<sup>71</sup> *Ivi*, p. 598.

<sup>72</sup> *Ivi*, p. 600.

<sup>73</sup> *Ivi*, p. 599.

<sup>74</sup> *Ivi*, p. 598.

<sup>75</sup> *Ivi*, p. 599.

<sup>76</sup> *Ivi*, p. 598.

<sup>77</sup> *Ivi*, p. 600.

<sup>78</sup> *Ivi*, pp. 598-9.

<sup>79</sup> *Ibidem*.

Le esenzioni dalle gabelle e dalle tasse concesse in questi capitoli, su richiesta della stessa comunità di Poppi, furono poi rinnovate nel 1463 con l'aggiunta, però, di 200 fiorini l'anno da pagare al camerlingo del Monte del Comune di Firenze <sup>80</sup>.

Il primo statuto della comunità di Poppi è del 18 aprile 1441, mentre del 21 dello stesso mese è l'elezione del primo vicario, Domenico Sapiti; iniziava quindi in quel momento la produzione della documentazione delle magistrature giudiziarie e comunitative anche se fino a noi sono pervenute serie che iniziano più tardi; non mancano, però, alcuni interessanti resti del periodo feudale, in particolare tre estimi trecenteschi di Poppi <sup>81</sup> e numerosi pezzi del tribunale del tempo dei conti Roberto e Francesco.

La comunità di Poppi nel primo statuto <sup>82</sup> presentava un'estensione territoriale diversa da quella che poi ebbe in seguito, perché unificava in un unico organismo i territori che per tutto il periodo successivo repubblicano e mediceo avrebbero costituito le due comunità di Poppi dentro e di Poppi fuori. L'esistenza di due nuclei territoriali era però visibile anche all'interno di questo primo statuto nella divisione tra «castro» e «università» o «curia»; infatti gli otto riformatori erano quattro per il castello e quattro per le ville di fuori, a loro volta divisi tra quelli *citra Arnum* e quelli *ultra Arnum*, divisione presente anche nella magistratura comunale e nel consiglio.

Dai pezzi che si hanno del periodo comitale della comunità di Poppi e cioè i tre estimi, due del 1330 e uno del 1384, non è possibile capire se la comunità allora fosse unica, oppure già divisa, infatti i primi comprendono il territorio del castro e della curia, mentre quello del 1384 solo il territorio di Poppi dentro.

Questo primo statuto è composto di quattro libri e si presenta come un testo ampio e articolato, che comprende oltre alla parte riguardante le magistrature e gli uffici comunitativi <sup>83</sup> la legislazione civile e criminale e quella sul danno dato <sup>84</sup>.

Il governo della comunità di Poppi era affidato a una magistratura che nella sua denominazione ricalcava il modello fiorentino, infatti la carica più importante era quella di gonfaloniere, definito di Parte guelfa, rappresentante della comunità di cui teneva il sigillo, affiancato da un collegio di sette priori, così divisi: quattro uomini del castello di Poppi (compreso il gonfaloniere) e quattro delle ville fuori, due per quelle «oltrarno» e due per quelle «di qua d'Arno» <sup>85</sup>, e da un consiglio formato da dodici consiglieri <sup>86</sup>, estratti dalle borse <sup>87</sup> apposite.

I requisiti per accedere a tali uffici erano molto generici, bisognava essere «terazzani» o abitanti da almeno quindici anni nel comune di Poppi e pagarvi le tasse, non era permessa però la partecipazione alle cariche pubbliche ai membri di una stessa famiglia, fino al quarto grado di parentela <sup>88</sup>, divieto che sarà puntualmente ribadito in ogni statuto. Tutti

<sup>80</sup> BCR, 274, *Capitoli et esentioni* ... cit., cc. 33r-34v.

<sup>81</sup> A.PRE.P, n. n. 109, 110, 111, *Comunità di Poppi dentro. Estimo*.

<sup>82</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 17r-75r, (da c. 75r. a 76v ci sono le approvazioni con correzioni dei Cinque Conservatori che riguardano il II e III libro).

<sup>83</sup> I libro.

<sup>84</sup> I libri II e III contengono la legislazione civile e criminale e il IV quella sul danno dato. Tale legislazione si estese poi a tutta la podesteria.

<sup>85</sup> *Ivi*, c. 17v.

<sup>86</sup> *Ivi*, c. 18r.

<sup>87</sup> Le borse dovevano essere conservate in una cassetta nella chiesa di San Marco, le cui chiavi dovevano essere tenute una dal vicario, una dal gonfaloniere, una dal cancelliere.

<sup>88</sup> *Ivi*, c. 17v.

insieme questi venti uomini avevano «*baliām auctoritatem et potestatem quam habet totius Comunis Puppī*»<sup>89</sup>. Essi potevano imporre tasse e prestanze, secondo le necessità, ma tali imposizioni dovevano essere approvate dagli approvatori fiorentini<sup>90</sup>, cioè i Cinque conservatori del contado, magistratura istituita nel 1420 dal governo fiorentino per il controllo finanziario del contado e dal 1429 anche del distretto<sup>91</sup>.

In questo primo statuto emerge con chiarezza la posizione dominante del «castro» di Poppi sui piccoli comunelli rurali della «curia»: le cariche più importanti, come gonfaloniere, grasceri e camerlingo ecc., erano espressamente riservate solo agli abitanti del castro, mentre le spese che comportavano benefici effettivamente solo per il castello venivano fatte pagare anche agli uomini delle ville, come il maestro di scuola o il responsabile dell'orologio<sup>92</sup>.

D'altra parte se si guarda alla composizione sociale degli statutori nell'elenco riportato alla fine dello statuto<sup>93</sup> si vede una netta prevalenza sociale degli uomini del «castro», rispetto a quelli della «curia»: infatti questi ultimi sono tutti denominati coloni, mentre quelli di Poppi dentro sono connotati dal titolo di «ser».

Questa situazione territoriale e statutaria durò, però, pochi anni, nel 1448, il territorio venne diviso in due comunità completamente autonome l'una dall'altra, denominate «Poppi dentro», quella corrispondente al *castrum* e «Poppi fuori», quella che nello statuto del 1441 era chiamata «università», ognuna con propri statuti e proprie magistrature<sup>94</sup>. Questa divisione rispondeva ad una politica generale di Firenze, che tendeva a separare i contadi dalle città o comunità più grandi a cui erano subordinati, per togliere potere alle classi dominanti di queste: «Sul piano istituzionale, in ogni stato territoriale a struttura cittadina agiscono su questo versante due tendenze di segno opposto: l'una “modernizzante”, che tende a minare il rilievo della città *olim liberae* affrancando i loro antichi contadi dalla subordinazione verso di esse; l'altra “conservatrice”, ispirata alla preoccupazione di non mortificare all'eccesso quelle classi dirigenti locali sul cui consenso (o almeno non dissenso) si regge tutta l'impalcatura dell'ordinamento regionale»<sup>95</sup>. Anche nel caso di Poppi emerge questa politica oscillante del governo fiorentino che, trovatosi di fronte all'opposizione delle due comunità, che mandarono ambasciatori per chiedere la riunificazione «per loro vantaggio conservazione et salvezza», nel 1451 diede ordine

<sup>89</sup> *Ivi*, c. 18r.

<sup>90</sup> *Ibidem*.

<sup>91</sup> Tale magistratura era nata anche per tutelare i diritti dei più deboli nelle comunità, dominate in genere da aristocrazie cittadine che tendevano a privilegiare interessi urbani: «Era perciò frequente che le spese votate dai consigli comunali rispondessero ad aspirazioni ed interessi tipici dei ceti urbani, pur gravando in maniera decisiva sulle tasche dei contadini», (MANNORI, *L'amministrazione del territorio ... cit.*, p. 33).

<sup>92</sup> ASFi, *Statuti...* cit., 643, cc. 23r e v.

<sup>93</sup> *Ivi*, c. 74v.

<sup>94</sup> Come ci attestano lo statuto (*Ivi*, cc. 77r-83r) e l'inizio della serie delle deliberazioni di Poppi dentro, (A.PRE.P, n. 89 *Comunità di Poppi dentro. Deliberazioni*) entrambi del maggio di quell'anno, e lo statuto dell'anno successivo di Poppi fuori (ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 83v-86 v).

<sup>95</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, p. 55; su questo in epoca medicea anche E. FASANO GUARINI, *Città soggette e Contadi nel Dominio fiorentino fra Quattro e Cinquecento: il caso pisano*, in «Ricerche di storia moderna», I, premessa di M. MIRRI, Pisa, 1976, pp. 1-94.

al vicario di attuare questa riunificazione <sup>96</sup>. Il vicario elesse allora dodici riformatori <sup>97</sup> (sei per Poppi dentro e sei per Poppi fuori), che elaborarono una riforma approvata dal consiglio il 9 di maggio dello stesso anno.

Ma neppure un anno dopo, nella riforma della podesteria del 1 marzo 1452 <sup>98</sup>, la comunità di Poppi fuori, che fino ad allora non compariva come autonoma, ebbe un proprio rappresentante separato da quelli di Poppi dentro con un ruolo nel governo delle podesterie uguale agli altri comuni minori come Fronzola o Ragginopoli e pochi anni dopo, nel 1459, le due comunità furono nuovamente divise e questa volta in maniera definitiva.

Nella riforma del 1451 <sup>99</sup> la magistratura di governo tornava ad essere unica, formata da nove membri: quattro priori più il gonfaloniere <sup>100</sup> per Poppi dentro e quattro priori per Poppi fuori, affiancata da un consiglio formato da sei consiglieri <sup>101</sup>. Come nello statuto del 1441 si avverte molto netta la volontà di supremazia del castro di Poppi sulle piccole comunità di fuori e infatti le cariche più importanti come quella del gonfaloniere, del camerlingo e dei “grascieri” erano ancora riservate esclusivamente agli uomini di Poppi dentro.

Inoltre veniva imposta anche alle comunità di fuori la spesa non indifferente della riparazione delle mura, con la creazione di un ufficio ad hoc composto da ben cinque “officiali delle mura”: tre per Poppi dentro e due per i comunelli di fuori e un camerlingo <sup>102</sup> al quale dovevano affluire i proventi dell’affitto del mulino del comune, a cui erano tenuti a recarsi a macinare tutti gli abitanti non solo di Poppi dentro, ma anche quelli di Poppi fuori <sup>103</sup>.

Ma i Cinque conservatori, a differenza del 1441, intervennero a limitare questa supremazia degli uomini di Poppi dentro e non approvarono il capitolo che riservava loro la carica del gonfaloniere e deliberarono per le spese delle mura che l’obbligo di andare al mulino della comunità di dentro durasse solo fino «a tanto che le mura del castello di Poppi si porranno a fare, ma poi finite le dette mura a ciascheduno sia licito potere andare dove a lui parrà» <sup>104</sup>.

Nel 1459 le due Comunità, come si è già anticipato, furono nuovamente divise, come ci attesta uno statuto del comune di Poppi fuori di quell’anno <sup>105</sup>.

<sup>96</sup> «L'Illustrissimo (...) ambasciatore degli uomini di codesto comune di fuori di Poppi è stato alla presentia nostra et ha esposto che quelli di dentro et essi di fuori sono oggi divisi et non procede senza danno grandissimo de l'una parte e de l'altra. Et che la maggior parte di loro et dentro et fuori desidererebbero riunirsi et esser un corpo come solevano, perché cognoscono oltre all'onore sarebbe grandissimo loro vantaggio conservazione e salvezza. Il perché desiderando (...) la pace et unione di sudditi et massime di codesti uomini i quali reputiamo molto fedeli e devotissimi di questo Comune (...) abbiamo deliberato (...) che tu t'ingegni con ogni tua diligenza cura e studio riunirgli insieme et fargli una parte et uno corpo come solevano essere», ASFi, *Statuti* ... cit., 643, c. 97v. Lettera dei Priori delle Arti e del Gonfaloniere di giustizia al vicario del Casentino, Francesco Caccini, del 12 apr. 1451.

<sup>97</sup> Il 27 aprile 1451 si riunirono i priori e il consiglio insieme ai due terzi di tutti gli uomini del comune per dare mandato al vicario di eleggere i sei riformatori di Poppi dentro (A.PRE.P., n. 89. *Comunità di Poppi dentro. Deliberazioni*, c. 69v).

<sup>98</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643 cc. 117r-125v.

<sup>99</sup> *Ivi*, cc. 96r-110v. Statuto del 9 maggio 1451 “Ordinamenta unionis de reformae Comunis Puppii”.

<sup>100</sup> Gli approvatori fiorentini non approvarono però che il gonfalonierato dovesse essere riservato esclusivamente agli uomini di Poppi dentro. (*Ivi*, cc. 107v-108r).

<sup>101</sup> *Ivi*, c. 99v.

<sup>102</sup> *Ivi*, cc. 103r e v.

<sup>103</sup> *Ivi*, cc. 104r e v.

<sup>104</sup> *Ivi*, c. 107r.

<sup>105</sup> *Ivi*, cc. 2r.-7v. Per Poppi dentro la documentazione statutaria si trova solo a partire dal 1466, ma sicuramente

Dal 1466 ebbe inizio anche la produzione statutaria di Poppi dentro, che fu molto intensa e vivace fino ai primi decenni del XVI sec., con riforme che di cinque anni in cinque anni determinavano, come vedremo, cambiamenti anche significativi nelle strutture del governo locale <sup>106</sup>, che rivelano una realtà sociale e politica con forti dinamiche al proprio interno e la presenza di una élite cittadina che fino alla fine del XVI secolo cercò di conquistarsi spazi di autonomia rispetto al potere centrale. Nella seconda metà del Cinquecento queste irrequietezze e vivacità istituzionali in parte si attenuarono in una raggiunta stabilità socio-politica, che sul piano legislativo si orientò verso il riordino e la riscrittura degli statuti stessi, come testimonia lo statuto del 1573, scritto in latino <sup>107</sup>, che codificò in maniera definitiva la situazione amministrativa e giudiziaria per tutta la podesteria, in sintonia con l'evoluzione statutaria delle comunità cittadine del Granducato <sup>108</sup>. La riforma di Poppi dentro del 1594 mostra, però, che la classe dirigente poppese alla fine del Cinquecento era ancora molto attiva e impegnata non solo ad affermarsi all'interno della comunità, ma anche rispetto agli organi del potere centrale.

Come si è detto la produzione statutaria di Poppi dentro, a noi pervenuta, inizia nel 1466 e precisamente nel mese di dicembre con due diverse riforme <sup>109</sup> fatte quasi negli stessi giorni, ma da riformatori diversi. In una, di cui ci sono rimaste solo due carte, del giorno 13 dicembre, si deliberava l'elezione di quattro sindaci, eletti dagli uomini di Poppi, uno per casa, dotati di ampi poteri e non sottoposti al controllo della magistratura dei Cinque del contado, ma a quella dei Conservatori delle leggi; nell'altra, senza data, i riformatori riproponevano,

te vi era stato uno statuto o una riforma nel 1459-1460, perché c'è l'approvazione da parte degli approvatori fiorentini in data 23 maggio 1460 (*Ivi*, cc. 112v-113v).

<sup>106</sup> Tale vivacità, secondo Mannori era dovuta anche alla volontà del centro che «stimola le collettività territoriali a disciplinare spazi che esso non ha la capacità di attingere direttamente. Con la conseguenza che la formazione dello stato regionale quattro-cinquecentesco coincide con uno straordinario rigoglio della legislazione statutaria, soprattutto nell'ambito di un mondo rurale che durante il medioevo aveva ignorato in larga misura la normazione scritta...», MANNORI, *Il Sovrano Tutore ...* cit., pp. 120-121.

<sup>107</sup> «Più che legiferare ex novo le Comunità cittadine paiono dunque riordinare e riscrivere. Gli statuti acquistano ordine, chiarezza e decoro (...) ci si impegna nella ricerca di una struttura, di una forma e di un linguaggio appropriato», FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette ...* cit., p. 118.

<sup>108</sup> Tale mutamento, secondo la stessa studiosa, si può spiegare con la presenza di un nuovo ceto di giuristi e con il mutato contesto politico, (*Ibidem*).

<sup>109</sup> ASF, *Statuti ...* cit., 643, In data 13 dicembre 1466, si trovano alcune carte (cc. 114 r.-116 v.) che riportano parte di una riforma nella quale quattro riformatori deliberavano che il gonfaloniere, i priori e i consiglieri in carica nel mese di novembre di ogni anno dovevano riunire nel palazzo del vicario gli uomini di Poppi dentro, uno per casa, per eleggere quattro uomini da chiamarsi sindaci che duravano in carica un anno. Tali sindaci avrebbero dovuto essere i difensori dei capitoli di sottomissione e degli statuti del comune, avere un ruolo di controllo su tutti i camerlinghi della comunità e delle Opere pie e poter «spendere delle pecunie di detto Comune, stanziare et pagare et far pagare (...) deliberare et ordinare in quello modo e forma che a loro parrà. Et generalmente possino fare i detti sindaci ogni e ciascuna altra cosa per lo detto Comune (...) et come può fare tutto il detto Comune» e tutto quello che faranno e delibereranno «vogliamo come sia fatto per tutto il detto Comune» (*Ivi*, c. 115v.). Questi quattro sindaci dovevano essere sottoposti alla magistratura fiorentina dei Conservatori delle leggi e a questa dovevano andare anche le pene previste da questo statuto per il non rispetto delle norme. Alle cc. 324r-337r sempre della stessa filza, vi è un'altra riforma, senza data, che viene analizzata nel testo, fatta da riformatori diversi dalla precedente, in cui si tornava a deliberare sulla rappresentanza comunitativa e sulle sue magistrature e su come riscuotere le gabelle. Il 26 dicembre intervennero i magistrati fiorentini che abolirono tutta la riforma del 13 dicembre e apportarono notevoli correzioni anche sulla seconda, relativamente alla riscossione delle gabelle (*Ivi*, cc. 337v-338r). Infine in data 21 aprile 1467 fu fatta un'altra riforma che teneva conto di tutte le osservazioni che erano state fatte in particolare da due magistrati fiorentini Bernardo Salvati e Chirico Pepi (cc. 339r-346r) e che fu approvata il 27 aprile 1467 (*Ivi*, cc. 345v-346r).

invece, la magistratura comunitativa del gonfaloniere e dei priori affiancata da un consiglio. Anche se il testo del 13 dicembre è molto parziale, appare ugualmente chiaro quanto queste due riforme fossero in contrasto tra loro e quale scontro fosse in atto, in quel momento, all'interno della società poppese per il controllo del governo della comunità; ma gli approvatori fiorentini il 26 dicembre intervennero in maniera decisa, cassando tutta la riforma del 13, che presentava caratteristiche assembleari e fortemente autonomistiche e approvando, invece, quella senza data, che rimaneva nel solco degli statuti precedenti. Infatti questa riproponeva la magistratura comunitativa del gonfaloniere e dei priori, ma con delle variazioni significative nel numero dei componenti e nei requisiti per accedervi, che denotano una chiara scelta politica dei riformatori, perché riducevano drasticamente il numero degli uomini nelle magistrature, in particolare nel consiglio che veniva ridotto a soli due membri, rispetto ai dodici del primo statuto e ai dieci di quello del 1448, limitando complessivamente a soli sette uomini <sup>110</sup> la rappresentanza di tutta la comunità: il gonfaloniere, due priori scelti, due priori generali e due consiglieri e contemporaneamente restringevano le maglie dei requisiti richiesti per accedervi.

Per essere imborsati nelle borse da cui si estraevano i nomi per i vari uffici già lo statuto del 1441 richiedeva, anche se in maniera generica, l'abitare nel comune e pagarvi le tasse come requisiti fondamentali. Ma la riforma del 1466, abbandonando tale genericità, arrivò a fissare in venticinque anni, cioè da quando Poppi era passata sotto Firenze, il termine richiesto, non di residenza, ma addirittura di pagamento dell'estimo, tale requisito avrebbe avuto come conseguenza di elevare ad un'età molto avanzata l'accesso alle cariche, se avesse riguardato solo il singolo individuo, ma che trovava la sua ragion d'essere nel coinvolgimento della famiglia: «ne et possa esser imborsato (...) chi non ha pagato estimo o gravezze in Poppi venticinque anni lui o suo padre o avolo o zio paterno (...) ne possa esser imborsato chi non ha soldi quattro d'estimo sodo sopra beni immobili oltre la testa» <sup>111</sup>. Era una decisa sterzata in senso restrittivo e aristocratico rispetto al primo statuto, che eliminava molte famiglie di artigiani, commercianti o proprietari terrieri, limitando, praticamente, gli aventi diritto alle cariche pubbliche ai soli membri delle antiche famiglie dei possidenti.

Era un tentativo di chiusura dell'élite della nuova comunità, portato avanti da riformatori che appartenevano alle più importanti famiglie poppesi, come i Rilli, i Cascesi, i Lapini e i Chimenti <sup>112</sup> in risposta, forse, alla sconfitta subita con la perdita del contado, dopo la formazione della comunità di Poppi fuori.

Già, però, nella riforma successiva del 1471 <sup>113</sup> questa politica di chiusura sembra essere messa in discussione, perché si assiste a un sensibile aumento dei rappresentanti della comunità, infatti non solo il numero dei consiglieri veniva portato da due a cinque (tre consiglieri scelti e due generali), ma soprattutto veniva creato un nuovo consiglio, quello degli «aggiunti» formato da dieci uomini <sup>114</sup>, che dovevano intervenire per gli stanziamenti straordinari. Infatti il gonfaloniere, priori e consiglieri potevano approvare da soli solo le spese ordinarie, che erano minutamente elencate nello stesso statuto e che erano poi le spese fisse

<sup>110</sup> *Ivi*, cc. 325r e v.

<sup>111</sup> *Ivi*, c. 327v.

<sup>112</sup> I riformatori erano: Niccolò di Matteo Rilli, Giovanni d'Agnolo da Cascesi, ser Domenico di ser Antonio Lapini, Chimenti di Paolo di Chimenti, Naso di Martino.

<sup>113</sup> *Ivi*, cc. 307r-324v.

<sup>114</sup> *Ivi*, c. 316v.

dell'amministrazione come i salari, le spese per il Monte, per il palio di San Giovanni da mandare a Firenze e quelle per le feste dei santi e del patrono<sup>115</sup>, ma le spese straordinarie come le ambascerie o spese non previste potevano essere approvate solo con la presenza degli «aggiunti»: «e quali aggiunti detti priori e consiglieri possino fare ordinare e stanziare eleggere deputare e provvedere qualunque cosa e spesa straordinaria infino in ogni somma e qualunque elezione in qualunque salario et tutto quanto può tutto il comune di Poppi»<sup>116</sup>. Anche gli aggiunti dovevano essere tratti da una borsa apposita<sup>117</sup>.

In realtà l'autonomia deliberativa di queste magistrature locali era ben bilanciata da una procedura di controllo precedente all'approvazione dei partiti da parte dei consigli, infatti il «proposto»<sup>118</sup>, che era tratto da un «bossolo» in cui erano messi i nomi dei priori e che durava in carica otto giorni, aveva il compito di proporre «tutto quello che vederà che sia utile et bene del comune e necessario provvedere, e tale proposto metta a partito tra i priori soli e che (...) il cancelliere li notifici al sig. vicario e ottenuto da lui la licenza si mettano poi a partito tra priori e consiglieri, con questo che prima per uno de' consiglieri si consigli in sulla solita ringhiera e non altrove»<sup>119</sup>. Con questa procedura abbastanza complessa per proporre e approvare le deliberazioni del magistrato e consiglio, che rimase anche negli statuti successivi fino al Cinquecento, la magistratura comunitativa veniva di fatto subordinata al vicario, rappresentante in periferia del potere centrale.

Interessante in questo statuto è anche un'annotazione marginale di costume che potrebbe mostrare il timore dei riformatori per l'allargamento della rappresentanza sociale che queste riforme potevano comportare, «Nessun gonfaloniere, priore, consigliere o aggiunto ardisca (...) entrare in detta audienza per rendere partito alcuno con pannatura o grembiule dinanzi o da lato come e detto»<sup>120</sup>. Erano chiaramente artigiani e bottegai gli uomini, che per la fretta o l'abitudine, ai rintocchi della campana che li convocava, potevano uscire dalle loro botteghe senza neppure togliersi il grembiule, tirandolo semmai su da una parte, comportamento che non veniva ritenuto adeguato dai riformatori, che in varie riforme tornano a insistere su questa esigenza di decoro e sull'osservanza delle procedure<sup>121</sup>.

Nel 1492<sup>122</sup> si ebbe nuovamente una riduzione nel numero degli uomini dei consigli, infatti i consiglieri furono portati da cinque a quattro e gli aggiunti da dieci a quattro per un totale di tredici uomini, insieme ai quattro priori e gonfaloniere.

Ma l'allargamento della base per l'elezione nelle magistrature comunali riprese nelle

<sup>115</sup> *Ivi*, cc. 315v-316r.

<sup>116</sup> *Ivi* c. 316v.

<sup>117</sup> *Ibidem*. Inoltre i gonfalonieri, priori e consiglieri dopo la fine del loro mandato non potevano essere rieletti per un anno, i loro parenti per sei mesi, così gli operai, i massai e i camerlinghi per tre anni e i loro parenti per uno, (*Ivi*, c. 331v).

<sup>118</sup> Il proposto era stato introdotto per la prima volta dai Cinque conservatori nello statuto del 1451 (*Ivi*, c. 106v). A lui furono affidate alcune funzioni svolte fino ad allora dal gonfaloniere come quella di convocare il consiglio e far suonare le campane per la convocazione.

<sup>119</sup> *Ivi*, c. 317v.

<sup>120</sup> *Ibidem*. Così anche nella riforma del 1497 in ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, c. 8 r., dove si mette anche una pena di soldi 5 a chi si presenta nella residenza vestito male con «pannuccia o grembiule dinanzi».

<sup>121</sup> *Ivi*, riforma del 1501 cc. 27 r e v. «una volta radunati, stando tutti in silenzio, parli il proposto ad illustrare il partito con dolce parole con quella eleganzia di parlare saperrà» e dopo l'approvazione del gonfaloniere e priori quando tale partito deve essere sottoposto al consiglio «detto proposto dia licenza ad ogni et qualsivoglia altra persona del numero del consiglio che volessi dire alcuna cosa (...) sopra la detta proposta che vada in detta ringhiera a dire et esporre» una dopo l'altra «con buon ordine senza strepito et con silenzio di tutti gli altri».

<sup>122</sup> *Ivi*, cc. 1r-3v 17 feb. 1492.

riforme successive: in quella del 1497<sup>123</sup> venne abbassato da soldi quattro a uno d'estimo il limite fiscale per poter accedere alle cariche, mentre in quella del 1501<sup>124</sup> non veniva più fatta menzione dei venticinque anni di pagamento dell'estimo nel comune di Poppi, pur rimanendo la validità del legame familiare: «dichiarando che l'estimo del padre giovi in fare gioco al figliolo e al nipote et l'estimo del fratello non essendo divisi giovi all'altro fratello e al nipote»<sup>125</sup>.

Inoltre nello statuto del 1507<sup>126</sup>, si dava la possibilità di poter esercitare gli uffici anche a chi non aveva l'estimo adeguato, se nel termine di tre giorni della tratta «si sarà fatto porre fino a soldi uno, denari quattro di gravezza, la quale si chiami gravezza d'estimo vivo et morto con l'obbligazione di pagarla non per quella volta sola, ma di continuo per sempre fino a tanto che l'estimo suo vivo sia a sufficienza»<sup>127</sup>.

Infatti il momento di maggior rappresentatività e di ampliamento sociale delle magistrature comunitative si ebbe proprio con le riforme dei primi anni del Cinquecento, così in quella del 1501<sup>128</sup> venne creato un nuovo consiglio definito poi generale che si formava con una procedura molto semplice, i tredici eletti per tratta: il gonfaloniere, i priori, i consiglieri, gli aggiunti riuniti alla presenza del vicario chiamavano altri dieci<sup>129</sup>, portati poi a tredici in quella del 1507<sup>130</sup>, «e quali così chiamati s'intendono e siano vinti senza altra solennità di partito per quella volta a quelli effetti noti saranno stati chiamati»<sup>131</sup>. Il consiglio di ventitre membri del 1501 aveva soprattutto il delicato compito di nominare quattro riformatori per fare le riforme e di procedere allo squittinio e all'imborsazione per le nuove borse per le magistrature del comune che avevano valore per cinque anni; mentre quello di ventisei uomini istituito dalla riforma del 1507 aveva compiti più ampi.

Lo statuto del 1517<sup>132</sup>, dopo aver ridotto da tredici a dodici il numero del gonfaloniere, priori, consiglieri e aggiunti<sup>133</sup>, specificava i casi in cui dovevano essere chiamati i dodici uomini per formare il consiglio generale. Questi dovevano essere nominati volta per volta per eleggere il camerlingo, il maestro di scuola, il cancelliere, l'ufficiale del danno dato e per allogare il mulino e altre entrate<sup>134</sup>.

Questo ampliamento di uomini nelle magistrature cittadine «rifletteva l'incremento numerico e lo sviluppo socio-economico di un gruppo emergente di artigiani, negozianti, notai e piccoli proprietari terrieri, che volevano più rappresentanza e coinvolgimento politico diretto nell'amministrazione del governo locale»<sup>135</sup>.

<sup>123</sup> *Ivi*, c. 6 r. Riforma, cc. 4-18r.

<sup>124</sup> *Ivi*, cc. 19r-53v.

<sup>125</sup> *Ivi*, c. 29 v.

<sup>126</sup> *Ivi*, c. 82r.

<sup>127</sup> *Ibidem*.

<sup>128</sup> *Ivi*, c. 19 r-53r.

<sup>129</sup> *Ivi*, c. 19v.

<sup>130</sup> *Ivi*, c. 81 r.

<sup>131</sup> *Ibidem*.

<sup>132</sup> *Ivi*, cc. 110r-124r, 28 feb. 1517.

<sup>133</sup> *Ivi*, c. 110r.

<sup>134</sup> *Ivi*, c. 110v.

<sup>135</sup> G. BENADUSI, *A provincial élite in early modern Tuscany and power in the creation of the State*, Baltimore-London, 1996, p. 159 tab. 76.



Forse su questo allargamento della partecipazione al governo della comunità potrebbero aver influito anche le vicende politiche di Firenze, dove dal 1494, dopo la cacciata di Piero de' Medici, si era formato un «governo largo», che si protrasse fino al 1512.

Certo non è da pensare a meccanismi automatici, ma credo che non sia neppure totalmente da escludere una certa influenza, dovuta alla forza di modello del governo centrale, che si veniva ad innestare su una situazione economica e sociale favorevole ad un tale processo, come era quella di Poppi agli inizi del Cinquecento.

Nello statuto del 1522<sup>136</sup> i dodici, invece di essere chiamati, dovevano essere tratti da una borsa nuova detta del «consiglio generale», ogni volta che ce n'era bisogno: «Vogliamo si facci et sia una borsa che si chiami borsa del consiglio generale la quale borsa abbi a stare nel cassone (...) E dove prima si chiamavano dodici homini se ne tragghi di detta borsa dodici volte per volta, quando piacerà al gonfaloniere et proposto»<sup>137</sup>.

Interessante in questo statuto è il tentativo dei riformatori di dare al consiglio generale con la presenza del vicario la piena autonomia deliberativa, sottraendola al controllo centrale, infatti deliberarono che «abbino et avere debbino tanta autorità potestà et balia quanto al comune e popolo et cortine di Poppi et per loro partito vinto per le sedici fave abbi tanta forza et abbisi ad osservare si et totalmente come se fussi riforma, legge o capitolo approvato da nostri Magnifici (Cinque conservatori)» e non solo «et mai per nessun tempo a detto partito delle sedici fave vinto massime delle cose et governo della terra et cortine nostre si possa opponere o contro a detto partito dire cosa alcuna, ma questo sempre si debba osservare»<sup>138</sup>. I Cinque conservatori, sempre ben attenti a difendere la loro autorità, non approvarono questa parte, riaffermando i soliti poteri del consiglio e addirittura nella riforma successiva del 1527<sup>139</sup> «punirono» gli uomini di Poppi, sottoponendo tutte le deliberazioni del consiglio generale passato da ventiquattro a ventuno<sup>140</sup> membri alla loro approvazione per aver validità<sup>141</sup>.

Nel 1533<sup>142</sup> i magistrati fiorentini tornarono, però, sul problema dell'autorità del consiglio e constatate le difficoltà a sottoporre ogni deliberazione alla magistratura fiorentina, stabilirono che fosse il vicario ad approvarle, lasciando a se stessi solo il controllo sulle riforme e statuti.

Del passaggio dalla Repubblica al Principato mediceo avvenuto nel 1530 non ci sono segni significativi di cambiamento in questa realtà periferica, rimasero inalterati per il momento i rapporti tra centro e periferia, solo qualche decennio più tardi con le riforme del cancelliere e dei Cinque conservatori del dominio vi saranno dei cambiamenti significativi<sup>143</sup>.

<sup>136</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, c. 125r-127r.

<sup>137</sup> *Ivi*, c. 126r.

<sup>138</sup> *Ivi*, c. 126v, (si può pensare che sia un tentativo di approfittare di un momento di debolezza del governo fiorentino dopo la morte di Leone X nel 1521?). Sul rapporto tra élite poppese e il potere centrale si veda il saggio di G. BENADUSI, *Le politiche del potere nello Stato toscano del XVI e XVII secolo*, in «Nuova rivista storica», 1 (1994), pp. 123-142. In particolare sulle riforme del 1522, pp. 126-127.

<sup>139</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 423r-453v. La riforma del 1527 si ritrova anche in ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, cc. 133r-145r.

<sup>140</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 424v-425v. Vi erano il gonfaloniere, 2 priori scelti, 2 generali e 4 consiglieri, per un totale di 9, mentre gli aggiunti rimanevano 12.

<sup>141</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, c. 144r.

<sup>142</sup> *Ivi*, c. 144v.

<sup>143</sup> Sullo stato mediceo, la sua amministrazione e i rapporti tra centro e periferia, oltre ai testi già citati si veda: E. FASANO GUARINI, *Principe ed oligarchie nella Toscana del Cinquecento*, in *Forme e tecniche di*

Quello che emerge con una certa chiarezza dalle riforme dopo l'avvento del Principato è la graduale diminuzione del numero di uomini nelle cariche pubbliche, dovuta, in parte, al decremento della popolazione, causato dalle epidemie degli anni venti e trenta, ma anche dalla volontà politica della élite, che attraverso questa diminuzione restringeva il potere a un numero sempre più limitato di famiglie. Infatti già nello statuto del 1544<sup>144</sup> il numero degli uomini nei vari consigli venne sensibilmente ridotto; il consiglio ordinario venne portato da nove a sette membri: il gonfaloniere, quattro priori scelti e due priori generali, a questi sette fissi se ne aggiungevano altri sette, invece di dodici, estratti dalle borse dei priori e gonfalonieri e questi quattordici formavano il consiglio generale per l'approvazione delle cose straordinarie<sup>145</sup>. Si era quasi a metà degli uomini della riforma del 1507. Nel 1556<sup>146</sup> sempre per «carestia di homini atti a governare» si deliberò che vi fosse un'unica borsa per gonfaloniere e priori e si unificarono quelle degli uffici degli arbitri soprastanti con quelle dei viai<sup>147</sup>. Nel 1568<sup>148</sup> si decise di ampliare i requisiti per l'elezione alle cariche rendendole accessibili ai dottori anche se senza estimo:

«Item atteso che allhora sono bene rette e governate le comunità e le terre quando nelli uffizi di quella riseggono persone da bene e d'ingegno e di governo e perché comunemente e letterati hanno occasione di essere di questa sorte, imperò per dare animo a ciascuno di attendere alle lettere ci par che esegua buono e onorevole reggimento nella nostra comunità vogliamo e deliberiamo che cominciando dallo eccellentissimo ms. Vincenzo Amerighi dottore (...) che oggi risiede nostro gonfaloniere (...) Che ciascuna persona di detta comunità che perverrà al grado del dottorato sia habile e possa risiedere in qualsiasi ufficio del detto comune etiam gonfaloniere, se bene non avessi estimo alcuno o non avessi in quella quantità che si ricerca e si ricercherà»<sup>149</sup>.

Scelta che potrebbe significare un allargamento sociale, sotto la spinta della situazione demografica, oppure come propone Giovanna Benadusi una strada per facilitare l'ingresso nelle cariche comunali ai giovani delle famiglie egemoni<sup>150</sup>.

Ma fu con la riforma del 1594<sup>151</sup> che questa élite cercò di prendere il completo controllo «politico» locale e si propose come «nuovo patriziato cittadino»<sup>152</sup> attraverso due impor-

*potere nella città (XIV-XVII)*, in «Annali della Facoltà di Scienze Politiche di Perugia», XVI (1979-80), pp. 105-126; EAD., *Alla periferia del Granducato mediceo. Strutture giurisdizionali ed amministrative della Romagna toscana sotto Cosimo I de' Medici*, in «Studi romagnoli», XIX (1968); EAD., *Potere centrale e comunità soggette nel Granducato di Cosimo I*, in «Rivista storica italiana», LXXXIX, 3-4 (1977), pp. 490-537; EAD., *Potere e società negli stati regionali italiani del 500 e 600*, a cura di E. FASANO GUARINI, Bologna, 1978, *Introduzione*, pp. 7-47. Per un'ampia analisi sulla storiografia dello stato mediceo si rimanda al saggio di L. MANNORI, *Effetto domino. Il profilo istituzionale dello stato territoriale toscano nella storiografia degli ultimi trent'anni*, in *La Toscana in età moderna ... cit.*, pp. 59-90.

<sup>144</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 467r-479v; c. 469r, «Et nelle cose dette se ha auto considerazione al mancamto nel quale oggi si truova la terra nostra di huomini e persone habili a detti offitii». Vedi anche BENADUSI, *A provincial élite ... cit.*, p. 35.

<sup>145</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643 cc. 468 r e v.

<sup>146</sup> *Ivi*, cc. 480r-482v.

<sup>147</sup> *Ivi*, c. 480v.

<sup>148</sup> *Ivi*, cc. 492 r e v.

<sup>149</sup> *Ibidem*.

<sup>150</sup> BENADUSI, *Le politiche del potere nello stato toscano ... cit.*, p. 130.

<sup>151</sup> BCR, n. 273.

<sup>152</sup> BENADUSI, *Le politiche del potere ... cit.*, p. 132.

tanti innovazioni: la prima, che riguardava l'elezione dei riformatori, cioè di coloro che venivano eletti per fare le riforme agli statuti e per fare gli squittini e le tratte quindi, in pratica, quelli che decidevano le regole della comunità e che sceglievano gli uomini per attuarle, la seconda, che coinvolgeva le stesse magistrature rappresentative.

Nella riforma del 1501, di cui abbiamo già parlato come uno dei momenti di più ampia partecipazione al governo cittadino, il consiglio generale, che in quel momento era formato da 23 persone, come rappresentante di tutta la comunità, non solo eleggeva i riformatori, ma procedeva direttamente allo squittinio e all'imborsazione «e tutti quelli che loro vederanno o troveranno aver vinto con le tredici fave nere a ciascheduno di detti uffici sia e debba essere imborsato da loro per poliza su cui scritto il nome suo»<sup>153</sup>. Neppure un secolo dopo questi delicati compiti li vediamo affidati, invece, non più al consiglio anche se ormai ridotto a soli sedici uomini, e neppure al magistrato del gonfaloniere e dei priori, ma solamente al gonfaloniere, al proposto e al primo priore, i soli ritenuti idonei ad eleggere i riformatori, così gli eletti e gli elettori sono all'interno di un nucleo sempre più ristretto di famiglie.

A questo si aggiunge la seconda importante innovazione per cui «il gonfalonierato e il priorato si configurano come cariche nobilitanti per chi le ricopriva e per i loro discendenti»<sup>154</sup>, infatti il gonfaloniere «Abbia inoltre titolo durante l'ufficio suo di molto Magnifico Nobile et Onorando la qual Nobiltà vaglia a lui e suoi posterì e farli reputare e tenere Nobili nella Patria e fuora per il tempo avvenire e quantunque non avessero per il passato goduto il titolo»<sup>155</sup>.

Così ai priori «ovvero Anziani per esser membra più nobili e principali del corpo mistico della Repubblica»<sup>156</sup> veniva riconosciuto il titolo di «Magnifici et Onorandi» e soprattutto il diritto di essere ammessi al gonfalonierato per loro e per i loro discendenti e quindi anche ai priori si dava l'accesso alla nobiltà. Mentre ai membri del consiglio formato da quattro consiglieri e quattro aggiunti veniva riconosciuto il titolo di magnifici<sup>157</sup>, ma nessun diritto al priorato e tantomeno alla carica di gonfaloniere.

Con questa riforma l'élite poppese cercava di trasformarsi da oligarchia in nobiltà attraverso le cariche pubbliche, processo questo che si manifesta in maniera più o meno esplicita in tutte le comunità piccole e grandi della Toscana.

Un altro spunto di riflessione per capire la volontà politica che animava questa riforma si trova nel capitolo CXVIII che tratta dell'elezione del cancelliere, questi in realtà ormai da quasi venti anni non era più eletto dalle comunità, ma era divenuto di nomina centrale e diretta emanazione del magistrato dei Nove conservatori. Richiamando a sé l'elezione di questo ufficiale sembra che ancora una volta gli uomini di Poppi tentassero di sottrarsi o almeno di limitare il controllo del potere centrale.

Questa riforma, però, non incontrò il favore dei Nove che ancora nel 1613 chiedevano modifiche e che sembra non arrivassero mai ad una sua definitiva approvazione, come mostrano i registri delle deliberazioni, dove non si trovano cambiamenti fino al 1633, quando sotto l'incalzare della peste si arrivò ad una drastica riduzione della rappresentanza comunitativa fissata dalla riforma del 1544: «Et attesa la gran mancanza di popolo

<sup>153</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, c. 20 r.

<sup>154</sup> BENADUSI, *Le politiche del potere ... cit.*, p. 132.

<sup>155</sup> BCR, n. 273, c. 30 v.

<sup>156</sup> *Ivi*, c. 31 v.

<sup>157</sup> *Ivi*, c. 33r.

nella suddetta terra di Poppi morti di mal di contagio, onde ci son restati pochissimi soggetti atti al governo di detta terra e sue comunità, né potendosi per tal mancanza perfezionare al tempo delle tratte il numero dei priori, consiglio e ufficiali (...) come per esperienza si è visto nelle tratte ultime (...) Deliberarono (...) per il presente statuto di scemare il numero di detti priori e consiglio»<sup>158</sup>. La riforma del 1633 portò, infatti, il numero complessivo dei rappresentanti a nove invece di quattordici: rimasero il gonfaloniere e i quattro priori scelti, vennero eliminati i due priori generali, mentre il consiglio generale per l'approvazione delle cose straordinarie fu portato da quattordici a nove con la diminuzione del numero degli aggiunti da sette a quattro.

Da questo momento in poi non si ebbero più significativi cambiamenti nella struttura comunitativa<sup>159</sup>; della grande vivacità deliberativa del Quattrocento e dei primi decenni del Cinquecento, quando le riforme si erano susseguite con frequenza quinquennale, nel Seicento non restava più alcuna traccia, ormai quelle che andavano sotto il nome di riforme spesso non erano altro che deliberazioni riguardanti i beni comuni o problematiche da piccola comunità rurale

La crisi demografica fu l'occasione, dunque, per l'élite poppese per una drastica riduzione degli uomini nelle cariche e quindi per un'ulteriore chiusura sociale, come mostra anche l'analisi delle frequenze della detenzione degli uffici pubblici fatta da Giovanna Benadusi<sup>160</sup>: nel periodo tra la metà del Quattrocento e la metà del Cinquecento, 47 famiglie avevano occupato 591 delle 700 nomine alle cariche principali: gonfaloniere, priore scelto e priore generale, 20 delle quali arrivarono a ricoprire l'84% di tutte le nomine; negli anni tra il 1633 e il 1715 erano 29 le famiglie che controllavano le magistrature, tra cui 5 arrivarono a ricoprire, da sole, metà del numero delle cariche e 13 a controllare l'81,8 % del totale.

L'esiguità del numero degli uomini nelle magistrature rappresentative della comunità favorì questa chiusura oligarchica e fece sì che esse divenissero appannaggio di una cerchia sempre più ristretta di famiglie, con divieti e preclusioni che non comparivano scritti in alcun statuto o riforma, ma che erano dettati dalla consuetudine, per cui, nella seconda metà del Seicento, alle cariche di gonfaloniere o priore scelto potevano essere eletti solo membri di famiglie nobili e di quelle nuove, solo se imparentate con le antiche, mentre tra tutte le arti solo quella degli speziali era tollerata per il grado di gonfaloniere<sup>161</sup>.

Giovanna Cappellotto nel suo studio sulle famiglie di Poppi<sup>162</sup> vede un cambiamento tra le élites della seconda metà del Seicento e quelle del secolo successivo: «Circa un secolo dopo, però gli eredi di queste famiglie sentono il bisogno di tracciare dei confini ben

<sup>158</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 202 r.

<sup>159</sup> Dal 1568 le riforme sono spesso fatte dagli stessi priori e consiglieri, dal 1720 riprende, invece, l'elezione dei riformatori.

<sup>160</sup> BENADUSI, *A provincial élite* ... cit., p. 215.

<sup>161</sup> G. MANNUCCI, infatti, scrive nelle sue *Glorie del Casentino* che alle cariche più alte non potevano essere eletti «se non persone civili, come fino adesso s'è costumato; ed in riguardo di tal' antica e riguardevole usanza si compete a medesimi il titolo di nobile (...) per haver tanto più ancor di tal'onorevolezza, e per poterla conseguire mediante la civiltà della casa, dichiarata nobile dal Principe. Fuori della professione della spezieria, altre arti in Poppi non sono ammesse al grado di Gonfaloniere, purché ancora chi l'esercita viva civilmente, ed abbiano goduto gli antecessori di casa: potendo ancora una nuova famiglia essere ammessa a tal dignità, che sia vissuta civilmente, e si sia imparentata colle principali famiglie del luogo», G. MANNUCCI, *Le glorie del Casentino*, Firenze, 1674, p. 158.

<sup>162</sup> G. CAPPELLOTTO, *Storia di famiglie. Matrimonio, biografie familiari e identità locale in una comunità dell'Italia centrale: Poppi dal XVIII al XIX secolo*, Venezia, 1996.

precisi fra sé e le altre famiglie della comunità, ciò è sicuramente legato a una minaccia: coloro che sono ancora esterni, in qualche caso anche fisicamente, al Ponte, ad esempio, potrebbero candidarsi alla successione. Il passato, l'antichità della famiglia vengono rilette con un interesse specificatamente rivolto alla situazione presente, a un problema che sta ora particolarmente a cuore. L'immagine che così si produce risente inevitabilmente di questi mutamenti: se alla metà del Seicento quella di Poppi si presenta come un'élite composita, che presenta forti legami con il resto del Granducato, alla metà del Settecento essa ci appare più rigida, bisognosa di delimitare e proteggere i propri privilegi»<sup>163</sup>

In questa chiave si possono allora leggere le poche riforme settecentesche che ci mostrano un'aristocrazia cittadina molto attenta alla salvaguardia del decoro e delle gerarchie, così nella riforma del 1720<sup>164</sup> si prescriveva che il gonfaloniere «per il decoro della terra» la domenica e tutti i giorni di festa dovesse vestire di nero «col ferraiolo e col collare di città, siccome pure tanto detto signor gonfaloniere che i signori priori nell'assistere alle prediche in tempo di quaresima e dell'Avvento devino vestire nello stesso modo»<sup>165</sup>, così la riforma del 1740<sup>166</sup> tra le altre cose imponeva al vicario di partecipare alle cerimonie vestito da città, se no gli ufficiali non sarebbero andati a riceverlo<sup>167</sup>, mentre la riforma del 1735<sup>168</sup> dava ampio spazio al problema delle precedenza nelle cerimonie pubbliche tra i vari eletti della comunità.

Guardiamo ora quali erano i compiti di questi consigli, che, sebbene, come abbiamo visto, variassero abbastanza nella loro composizione, mantennero inalterati nel tempo i loro compiti e le loro funzioni.

Nel primo statuto si diceva che essi potevano imporre tasse e prestazioni secondo le necessità del comune, da sottoporre, però, all'approvazione degli approvatori fiorentini, cioè i Cinque conservatori del dominio, e dovevano eleggere il cancelliere, il camerlingo, gli ambasciatori, i ragionieri, gli ufficiali dell'estimo, i campai, il governatore dell'orologio e il maestro di scuola.

Compito essenziale dei priori e consiglieri con o senza gli aggiunti era quindi quello di amministrare la comunità, deliberando e controllando le entrate e le uscite; per comprendere i meccanismi finanziari bisogna però tener presente che questi si basavano su un sistema che partiva dalle spese per determinare le entrate e non viceversa, per cui il consiglio in base alle spese in gran parte fisse o «ordinarie» come venivano definite dagli statuti stessi, all'inizio del suo mandato metteva un'imposta sopra l'estimo «come cosa ordinaria (...) gravante alla lira e soldo nel modo et come per lo passato se usato di fare sopra l'estimo pagatolo proprio sopra le possessioni et beni che sono nel comune, corte et iurisdizione di Poppi (...) et in sul libro della lira»<sup>169</sup>. Con lo statuto del 1471, come abbiamo visto, fu fatta una distinzione tra spese ordinarie, ben elencate<sup>170</sup> e spese straordinarie, le prime erano sottoposte solo al consiglio ordinario, mentre le seconde do-

<sup>163</sup> *Ivi*, p. 140.

<sup>164</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, cc. 218r-219r.

<sup>165</sup> *Ivi*, c. 219r.

<sup>166</sup> *Ivi*, cc. 225r-229r.

<sup>167</sup> *Ivi*, c. 227v.

<sup>168</sup> *Ivi*, cc. 220r-223v.

<sup>169</sup> *Ivi*, c. 23r.

<sup>170</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, cc. 315v-316r.

vevano vedere la partecipazione anche degli aggiunti. Nella riforma del 1497<sup>171</sup> si faceva un ulteriore distinguo nelle spese straordinarie, che erano tali fino ad un certo punto, in quanto dovevano essere «usitate», cioè spese straordinarie che in realtà si ripetevano di anno in anno come le spese per gli ambasciatori.

Oltre l'imposta sulle «possessioni» vi era anche la «gravezza» sulle «teste» che doveva essere pagata da tutti i maschi di età compresa tra i diciassette e i sessantacinque anni di età che non avevano «extimo pagante», e che abitavano da più di trenta anni a Poppi<sup>172</sup>, mentre coloro che abitavano nel comune da meno anni dovevano pagare una tassa come forestieri che ammontava a soldi dieci ogni sei mesi<sup>173</sup>.

Sempre al consiglio dei priori e consiglieri spettava il compito di gestire le altre entrate comunitarie che consistevano nelle gabelle del vino, de' macelli, del sale e negli introiti del mulino.

Nello statuto del 1466<sup>174</sup> dietro precise indicazioni dei Cinque conservatori del dominio si stabiliva che dette gabelle dovevano essere messe all'incanto e si indicavano le procedure che si doveva seguire: un mese prima di Pasqua i priori e consiglieri dovevano eleggere tre uomini, i quali in giorni e in modi prestabiliti dovevano «bacchettare» tali gabelle. I «bacchettatori» da tre passarono poi a due, ma rimase inalterato il sistema dell'incanto che per la comunità era il più redditizio.

All'incanto era messo anche il mulino, che costituiva uno degli introiti più importanti.

Quando le entrate non erano sufficienti si ricorreva ai «presti», cioè a tasse aggiuntive che venivano richieste a chi pagava l'estimo e che variavano di volta in volta secondo le necessità.

Lo statuto del 1527<sup>175</sup> ordinava a tal proposito che, in caso di necessità, il consiglio ordinario dovesse chiedere una «presta», che doveva poi essere approvata dal consiglio generale.

Per quanto riguarda le uscite esse erano costituite in prevalenza da spese ordinarie, composte dal salario del vicario, dalle tasse dovute a Firenze, dai salari dei magistrati e ufficiali del comune, dagli stanziamenti per le elemosine e per le feste della comunità<sup>176</sup>.

Per comprendere le tasse che Poppi doveva a Firenze bisogna rifarsi ai capitoli di sottomissione del 1440, qui infatti dai X di Balìa era stata concessa alla comunità di Poppi l'esenzione da tutte le gravezze e prestanze per venticinque anni, con l'obbligo però di provvedere al salario del vicario<sup>177</sup>. Era concessa anche l'esenzione dalle gabelle ordinarie e straordinarie, salvo quelle delle porte di Firenze e quelle delle bestie da portare in Ma-

<sup>171</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, cc. 4r.-18v. Nella riforma era specificato che il gonfaloniere priori e aggiunti erano tenuti a stanziare, secondo le spese, una imposta «sopra l'estimo e gravezza in quel modo e forma che allora parrà da pagarsi al camerlingo eletto o tratto per il detto comune e bisognando oltre alla detta imposta al tempo loro alli denari per cosa alcuna ne possino tanto porre quante ne parrà loro di bisogno et non possino detti priori, consiglieri e aggiunti per alcun modo far stanziare (...) alcuna provvisione o staziamiento (...) dove risultasse spesa o danno al comune eccetto che le spese di sopra notate sotto pena di lire 208», questo però non vale per gli ambasciatori o altre spese «usitate», «et quelle che per commissione dei Magnifici Signori per loro commissione venissi», (*Ivi*, c. 7r.).

<sup>172</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, c. 444r.

<sup>173</sup> *Ibidem*.

<sup>174</sup> *Ivi*, cc. 339r.-346v.

<sup>175</sup> *Ivi*, c. 444r.

<sup>176</sup> Dalle riforme del 1471 e del 1501 si vede che sono stanziati 225 lire per la tassa dovuta al Monte di Firenze e lire 45 da dare all'arte dei Mercanti per il Palio di San Giovanni, per i salari di sei mesi sono previste 187 lire per il vicario, 3 per il gonfaloniere, 8 per i quattro priori e 5 per i cinque consiglieri, 2 lire infine per i due soprastanti, 10 lire per il cancelliere e 2 lire e 10 soldi «per chi tempera l'orologio», (*Ivi*, c. 315v.-316r.) e ASFi, *Statuti* ... cit., 645, cc. 22v.-23r.

<sup>177</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze*... cit., vol. I, 1866, p. 599.

remma<sup>178</sup>, infine i mercanti e gli artigiani erano esentati da pagare le matricole alle arti<sup>179</sup>. Nel 1463 su richiesta della comunità vennero rinnovate tutte le esenzioni per altri venticinque anni con l'obbligo però di pagare annualmente, in luogo dell'estimo, duecento fiorini l'anno al camerlingo del Monte di Firenze<sup>180</sup>, oltre i cento per il Palio di San Giovanni e il salario del vicario, già stabiliti dai capitoli. Questo regime privilegiato di Poppi fu esteso poi a tutta la podesteria e riconfermato ancora nel 1599 dal Consiglio dei Duecento, dietro rescritto del granduca Ferdinando I<sup>181</sup>, salve, però, le nuove tasse delle macine e carni. Le richieste e approvazioni di queste esenzioni proseguirono fino al 1724<sup>182</sup>.

Di un certo rilievo nella politica comunale erano le spese per le cosiddette elemosine alle varie chiese e per le offerte per le feste religiose, che sebbene spesso di piccola entità erano però tra le poche spese che la comunità poteva decidere in maniera del tutto autonoma da Firenze. Queste spese erano spesso fissate dai riformatori stessi<sup>183</sup>, che decidevano a quali chiese dare l'elemosine, quali feste sovvenzionare e quanti soldi dare, anche se come spese ordinarie dovevano essere deliberate poi dal consiglio; le chiese a cui si davano l'elemosine erano San Fedele, San Francesco, a volte anche San Lorenzo, le feste erano quelle di San Torello e San Fabiano e soprattutto quella per il Corpus Domini, che doveva essere la festa più importante, perché per esempio nel 1501<sup>184</sup> furono assegnate per questa festa ben 30 lire, mentre per quella del beato Torello solo 10; una discreta somma veniva stanziata anche per il predicatore della quaresima.

Ai priori e consiglieri spettava anche l'elezione degli ufficiali del comune, che poteva avvenire per tratta, per chiamata del consiglio stesso o per messa all'incanto; i due ufficiali più importanti sia in epoca repubblicana che medicea erano il cancelliere e il camerlingo, entrambi nati come ufficiali delle comunità ebbero in epoca granducale significative evoluzioni, in particolare il cancelliere divenne con le riforme cinquecentesche un'emanazione del potere centrale, mentre il camerlingo, pur rimanendo legato alla comunità, nel Seicento estese le sue competenze a tutta la podesteria.

Del cancelliere parleremo successivamente, vediamo ora quali erano i compiti del camerlingo, la cui elezione avveniva generalmente per tratta. A lui, dal cancelliere, doveva essere consegnato il dazzaiolo

«nel quale sia tutta l'entrata del comune cioè a estimo de' beni, testa, gravezza et ogni altra entrata di gabella, prati, casa, mulini, terreno (...) e così tutta l'uscita: stanziamenti e altre spese che sono ordinarie o straordinarie dandogli sei mesi per sei mesi, le quali tutte entrate e uscite debbe detto camerlingo a tutte sue spese dar e pagar dove e a chi sarà descritto debitore a debiti tempi. E sia tenuto a riscuotere tutte le entrate che li saranno date sul libro dal cancelliere e tutte le imposte con scritto le entrate del comune»<sup>185</sup>.

<sup>178</sup> *Ivi*, p. 598.

<sup>179</sup> *Ibidem*.

<sup>180</sup> BCR, 274, cc. 33r-34v.

<sup>181</sup> *Ivi*, cc. 38v-39v. La podesteria aveva richiesto in particolare il ripristino dell'esenzione dalla gabella dei contratti che era stata sospesa nel 1580.

<sup>182</sup> Nell'approvazione del 1714 non si parla più di podesteria, ma di vicariato.

<sup>183</sup> Così nella riforma del 1471 in ASFi, *Statuti* ... cit., 643, c. 315v-316r, oppure in quella del 1501 in ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 22v-23r.

<sup>184</sup> *Ibidem*.

<sup>185</sup> *Ivi*, c. 8 v. Sul camerlingo cfr. E. FASANO GUARINI, *Camerlinghi ed esenzione fiscale delle imposte nel Granducato di Toscana nel '500 e '600*, in *La fiscalité et les implications sociales en Italie et en France au XVII e XVIII siècle*, Firenze 1978, Roma 1980, pp. 29-49.

Chi non pagava tasse o altro al comune veniva segnalato dal camerlingo al cancelliere che lo scriveva sul registro dello «specchio», chi era iscritto in tale registro, anche se estratto per qualche ufficio, non poteva entrare nelle magistrature cittadine <sup>186</sup>.

Al momento della nomina, il camerlingo doveva indicare al cancelliere due mallevadori, che dovevano essere approvati dai priori <sup>187</sup> o dal consiglio <sup>188</sup>.

Per rivedere i suoi conti alla fine del suo mandato erano eletti sempre dal consiglio due ragionieri. Altri ufficiali eletti dal consiglio erano gli ufficiali di grascia <sup>189</sup>, gli arbitri <sup>190</sup>, i soprastanti e viai <sup>191</sup>, e due sindaci del vicario <sup>192</sup>.

L'ufficiale di grascia aveva all'inizio principalmente il compito di stabilire i prezzi ai generi alimentari e di controllare che non vi fossero frodi <sup>193</sup>, successivamente le sue funzioni furono assunte dai soprastanti e viai <sup>194</sup> (1501), che avevano anche il compito di controllare che venissero eseguiti i lavori di manutenzione e pulizia delle strade, i tagli delle siepi ecc. La riforma del 1526 ristabilì la figura dell'ufficiale di grascia e a lui <sup>195</sup> vennero affidate tutte le funzioni di controllo, mentre veniva affidato ai soprastanti il compito di mettere i prezzi alle grasse, alla carne e al pane <sup>196</sup>.

Gli stimatori ed arbitri, sempre nel numero di due, avevano il compito di «levare comporre et terminare tutte le differenze che nascessino et occorressino tra l'uno e l'altro per conto di confini» <sup>197</sup>. Grande spazio era dato in questi statuti e riforme al «danno dato», perché in una realtà agricolo pastorale come quella di Poppi era indispensabile il controllo del territorio.

Già i capitoli del 1440 avevano previsto che di questo si occupasse il cancelliere, nel 1480 <sup>198</sup> venne redatto uno statuto riguardante esclusivamente il danno dato.

Senza dover seguire tutti i cambiamenti che si trovano su questo ufficio, basterà dire che l'ufficiale doveva essere un notaio, generalmente forestiero <sup>199</sup>, da eleggersi per tratta o all'incanto, oppure, come nello riforma del 1544, tale incarico era affidato al notaio de' malefizi del vicario <sup>200</sup>.

<sup>186</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 51v.

<sup>187</sup> *Ivi*, c. 9r. riforma del 1497.

<sup>188</sup> *Ivi*, c. 34r. riforma del 1501.

<sup>189</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, c. 18v.

<sup>190</sup> *Ivi*, c. 19r.

<sup>191</sup> *Ivi*, cc. 21r-v. Nella riforma del 1501 venne creato anche un altro ufficiale, che non esisteva fino a quel momento: il provveditore «uno omo pratico et sufficiente che sappi bene scrivere e tenere di conto nominato e detto provveditore» e «ufficio suo sia tenere un libro al meno di dare e avere che abbi a fare e mantenere dell'entrata del comune legato a uso di mercantia e sia intitolato entrata e uscita e debitori e creditori», (ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 33r e v). Libri che però non si ritrovano nell'archivio.

<sup>192</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, c. 19r.

<sup>193</sup> *Ivi*, c. 18v.

<sup>194</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 39 v.

<sup>195</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 444v-446r.

<sup>196</sup> *Ivi*, cc. 446v-447r.

<sup>197</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 39r.

<sup>198</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643 c. 357r-371v.

<sup>199</sup> Così nello statuto sul danno dato del 1480, in *Ibidem*: «che non siano intimi della terra di Poppi, né che vi siano nati o habitati per meno che 20 miglia», (c. 357v), mentre nella riforma del 3 ago. 1500 si richiede che siano imborsati solo uomini di Poppi (ASFi *Statuti* ... cit., 645, c. 62 v).

<sup>200</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 469r.



Egli doveva nominare uno o più campai con il compito di andare per il territorio a controllare e fare denunce, il notaio doveva scrivere i rapporti dei campai su un libro e poi entro un dato tempo trasmetterli al cancelliere, aveva una giurisdizione ben delimitata che riguardava principalmente i danni nella campagna, ma anche il controllo dei lavori da farsi dai privati per il mantenimento delle strade e dei fossi.

Altri due stipendiati della comunità compaiono fin dal primo statuto del 1441 e cioè il maestro di scuola e il responsabile dell'orologio, presenze che indicano un certo livello economico e sociale della comunità. Negli statuti della podesteria del 1573 il responsabile dell'orologio insieme al medico veniva eletto dai sindaci di podesteria e pagato da questa <sup>201</sup>. Il maestro di scuola invece restò sempre legato alla comunità di Poppi dentro ed eletto dai suoi priori e consiglieri, anche se di lui potevano usufruire dietro pagamento anche le altre comunità della podesteria <sup>202</sup>.

## CAPITOLI ED ESENZIONI

Il registro, contenente i capitoli di sottomissione stipulati tra la Repubblica fiorentina e il conte Francesco nel 1440, era sempre stato custodito con cura dalla comunità nel proprio archivio, perché, come si è già illustrato, i capitoli contenevano importanti concessioni ed esenzioni.

Oggi, invece, questo pezzo si trova collocato nella Biblioteca Rilliana col n. 274.

Poiché in questo registro sono stati poi via via riportati i rinnovi delle esenzioni fino al 1726, si è ritenuto opportuno descrivere in questa sezione anche una pergamena con cui Cosimo I concesse nel 1548 esenzioni di gabelle a Poppi ed ad altre comunità del Casentino.

### \* \*Capitoli ed esenzioni

1440-1725

1440 settembre 21

*Reg. pergamena, cop. pelle, pagine 43, n. 5 n.nn., N. ant. Z/1, BCR. 274*

*c. I «Capitoli et esentioni fermate intra l'Eccelsa Repubblica Fiorentina et il Magnifico conte Francesco da Battifolle nella sua expulsionione seguita l'Anno MCCCCXXXX»*

### c. II Indice

*p. I «In Dei nomine amen anno ab incarnatione Domini millesimo quadringentesimo quadragesimo indictione tertia et die vigesimo primo mensis septembris. Magnifici et spectabiles viri domini: Leonardus Francisci Bruni, Antonius Silvestri Serristorij, Philippus Ioannis de Carduccis, Alexander Ugonis de Alexandris, Nicholaus Zenobij Bonvannis, Laurentius Antoni de Ridolfis miles et doctor, Nerius Gini de Capponibus et Ioannes Pieri Bartolomei cives honorandi florentini, octo ex Decem Officialibus Baliae Populi et Communis Florentiae una cum domino Angelo Iacobi de Acciaiuolis milite et Cosma Ioannis de Medicis eorum collegiis absentibus, tota tamen auctoritate et potestate dicti officij decem in ipsis octo remanente, neque propter absentiam dictorum domini Angeli et Cosmae in aliquo diminuita, visis et intellectis infrascriptis conventionibus pactis et*

<sup>201</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 646, cc. 21v. e r.

<sup>202</sup> *Ivi*, cc. 12r. e v.

*capitolis, initis et firmatis die vigesima nona mensis Iulii, procuratore praeteriti per suprascriptos Nerium de Capponibus et Alexandrum de Alexandris, tunc generales commissarios Communis Florentiae et dicti officii Decem Baliae vice et nomine dicti populi et Communis Florentiae et dicti officii Decem Baliae ex parte una et per comitem Francescum filium olim comitis Roberti de Battifolle per se et suos heredes et successores ex una alia parte et per ser Gorum Checchi et Antonium olim ser Francisci ambos de Puppio pro et vice et nomine Comunis et hominum Puppii et aliorum Communium villarum et locorum de quibus in infrascriptis Capitolis fit mentio ex parte alia quae quidem conventiones pacta et capitula sunt tenoris et continentiae infrascriptae».*

pp. 1-32 Capitoli

p. 32 «Suprascripta in hac et quindecim aliis chartis pecudineis sumpta fuerunt ex libro IX capitolorum a pagina 109 ad 114 qui liber servatur in Archivio publico ducali Reformationum Civitatis Florentiae et facta collatione cum detto originali congruere et concordare inveni. Ego Franciscus Segalonius notarius in Archivio predetto Reformationum et in fidem suam hac die XV mensis Iunij 1599».

pp. 32-34 «ex libro E 1463 pagina 89» «Provisio obtenta in opportunis Consilis Civitatis Florentiae. In Consilio populi die 18 mensis Iunii et in Consilio Comunis die XX dicti mensis 1463». Proroga di venticinque anni concessa dai Priori delle Arti e dal Gonfaloniere di giustizia di Firenze dell'esenzione da tutti gli oneri «et facionibus» ordinari e straordinari, reali e personali, dai balzelli e prestazioni del comune di Firenze, «teneant et debeant nomine taxa dare et solvere singulo quoque anno florentino centum de sigillo Capserio seu Camerlengo officialium Montis Comunis Florentiae» e salvo il salario del rettore, le gabelle e i pedaggi del Comune di Firenze e il palio dovuto per la festa di San Giovanni.

p. 35 Importo della tassa dovuta dal comune e dagli uomini di Fronzola e dal comune e uomini delle ville di Poppi fuori al camerlingo del Monte del Comune di Firenze per XXV anni, iniziati il 22 settembre 1465, in sostituzione degli oneri «et factionibus» come per il comune del castello di Poppi, come appare dal libro delle Riformagioni a carta 194 (ottobre 1468).

p. 35 «Ex libro M, pagina 30». Proroga di venticinque anni per il comune e uomini della terra di Poppi e sue cortine della provvisione del 1463 (giugno 1488).

p. 36 «Ex libro Reformationum O, pagina 25» Proroga della tassa e delle esenzioni per il comune di Fronzola e Poppi fuori dal giugno del 1490 per venticinque anni.

p. 36 «Ex libro Deliberationum Baliae anni 1513, pagina 122». Proroga della tassa e delle esenzioni per venticinque anni dal mese di maggio del 1513, secondo la dichiarazione del 1488 e la provvisione del 1463.

p. 36 «Ex libro Deliberationum 17 Reformationum de anno 1514, pagina 35». Estensione a tutti i comuni della podesteria di Poppi delle esenzioni e tasse del comune di Poppi.

p. 37 Proroghe fatte di cinque anni in cinque anni delle sopradette esenzioni e tasse del comune di Poppi, secondo le provvisioni del 1463 e 1468, ottenute nel Consiglio de' Du-

gento della città di Firenze e che si trovano nei libri delle provvisioni di detto Consiglio e in quello delle Riformagioni ducali, per gli anni dal 1539 al 1581.

p. 38 Copia di un rescritto del granduca in risposta ad una supplica dei sindaci e rappresentanti la podesteria di Poppi per il rinnovo delle esenzioni ottenute nel 1440 dalla Repubblica fiorentina, tra le quali quella delle gabelle dei contratti sospesa dal 1580, o almeno di quelle in vigore dal 1580 in poi.

Rescritto del granduca «d'alterare le sospensioni non altro del resto pagando le tasse passate habbino grazia del passato et facceseli la proroga per il quinquennio ne capi dove non sono state alterate per ordine e rescritti di sua Altezza o de' suoi serenissimi predecessori et secondo gli ordini come altravolta s'è detto in simili casi». «Giovan Battista Concino 28 aprile 1599».

pp. 39-40 Provvisione fatta in esecuzione del rescritto del granduca dal Consiglio de' Dugento il 19 maggio 1599 in cui si conferma l'esenzione dalle gabelle dei contratti e «atti gabellabili» e dalle altre «gravezze e carichi» ai comuni della podesteria di Poppi per il tempo trascorso dall'ultima concessione fino a quel momento e si riconcede per altri cinque anni a partire dalla date del 19 maggio, riconfermando anche l'obbligo di pagare al camerlingo del Monte di Firenze le tasse dovute in sostituzione dell'esenzione, i salari dei rettori, il palio per la festa di San Giovanni, la gabella di macine e carne, le gabelle della dogana di Firenze, conforme alla legge del 3 di marzo 1581, e il rispetto del divieto ad estrarre dal territorio della podesteria e del dominio fiorentino o introdurre in essi cose vietate.

Cancelliere delle Riformagioni: «*Franciscus Segalonius civis et notarius publicus florentinus*».

c. 41r Parere favorevole della Pratica Segreta del 5 febbraio 1603 sul diritto all'esenzione della gabella dei contratti per gli uomini della podesteria di Poppi anche quando i contratti siano fatti con uomini di fuori alla podesteria, ma ugualmente esenti. Rescritto di approvazione del granduca.

Cancelliere delle Riformagioni: «*Laurentius Mutius notarus publicus florentinus*».

c. 41v Attestazione di fede del cancelliere delle Riformagioni della provvisione fatta dal Consiglio de' Dugento il 19 maggio 1604 che rinnovava agli uomini dei comuni della podesteria di Poppi le esenzioni già concesse con la provvigione del maggio 1599

Cancelliere delle Riformagioni: «*Franciscus Segalonius notarus et reformator ducalis Civitatis Florentiae*».

Nuova proroga sempre del Consiglio de' Dugento fatta il 18 marzo 1608 per cinque anni.

Cancelliere delle Riformagioni: «*Franciscus Segalonius notarus et reformator ducalis in Firenze*».

c. 42r Attestazione di fede del cancelliere delle Riformagioni della provvisione fatta dal Consiglio de' Dugento del 21 gennaio 1615 per il rinnovo agli uomini della podesteria di Poppi delle esenzioni concesse con la provvisione del maggio 1599

Ministro delle Riformagioni: «*Ioannes Batista Venturinius civis florentinus*».

c. 42v Attestazione di fede del cancelliere delle Riformagioni della provvisione fatta dal Consiglio de' Dugento del 16 gennaio 1619 per il rinnovo agli uomini della podesteria di

Poppi delle esenzioni secondo la provvisione del maggio 1599 per altri cinque anni.  
Cancelliere delle Riformagioni: «*Ioannes Batista Venturinius*».

c. 43r Attestazione di nuova proroga sempre per cinque anni (15 gennaio 1624).  
Cancelliere delle Riformagioni: «*Ioannes Batista quoandam Laurentii Venturinii civis florentinus*» (24 gennaio 1624).

cc. n.nn. Attestazione di nuova proroga sempre fatta dal Consiglio de' Dugento (17 luglio 1630)  
Ministro delle Riformagioni: «*Sebastianus Cupers*».

cc. n.nn. Attestazione della provvisione fatta dal Consiglio de' Dugento nella seduta del 21 luglio 1717 per confermare «non tanto per il tempo decorso dal 19 gennaio 1634 fino alli 19 gennaio 1714», quanto per cinque anni dal 19 gennaio 1714 le esenzioni a tutti gli uomini e comuni del vicariato di Poppi  
Ministro delle Riformagioni: Francesco Maria Giuntini.

c. n.nn. Attestazione di proroga fatta dal Consiglio de' Dugento in data 23 luglio 1722  
Ministro delle Riformagioni: Stefano Maria Fabroni.

cc. n.nn. Attestazione di proroga fatta dal Consiglio de' Dugento il 22 marzo 1725 per i successivi cinque anni a partire il 19 gennaio 1726  
Ministro alle Riformagioni: Gaetano Maria Becattini.

\*\* Esenzioni di gabelle <sup>203</sup> 1548  
«Dato in Pisa il 12 febbraio M.D.X.L.XVII, ducatus nostri anno XII» <sup>204</sup>  
*Carta pergamena con sigillo in busta, BCR, 780*

## STATUTI E RIFORME

Nella Biblioteca Rilliana si trovano due unità archivistiche, descritte qui di seguito, che contengono statuti e riforme di Poppi <sup>205</sup>, in realtà però solo il primo pezzo (n. 277) contiene statuti e riforme (1501-1740) entrati in vigore nel corso dei secoli, mentre il secondo del 1594 (n. 273) è un'ampia riforma elaborata dagli uomini di Poppi, già descritta nell'introduzione, che non sembra essere mai entrata in vigore, come mostra la mancanza dell'approvazione da parte delle magistrature fiorentine e soprattutto il fatto che nei registri delle deliberazioni successivi al 1613 non si ritrovino i cambiamenti introdotti dalla riforma.

<sup>203</sup> L'esenzione riguardava le gabelle della dogana e della camera ducale, da questa esenzione erano escluse le gabelle delle porte di Firenze. Oltre a Poppi venivano esentate anche le comunità di «Fronzola, Quotae, Reginopolis, Liernae, Sancti Leolini, Fornacis, Ortignani, Giogatorii, Ozzani, Raggioli, Burgi Collinae, Montis Mignai, Battifollis, Marciani, Partinae, Socii, Farnetae, Riscicchii et Castrum Castagnai, provinciae nostrae Casentini».

<sup>204</sup> Cosimo era stato eletto il 9 gennaio del 1537, e quindi l'anno è sicuramente il 1548.

<sup>205</sup> BCR, nn. 277 e 273.

Altri statuti si trovano in due filze dell' Archivio di Stato di Firenze nel fondo *Statuti delle comunità autonome e soggette* <sup>206</sup>.

## **\*\*Statuti di Poppi dentro**

1501-1740

*Reg. perg.cop. pelle, cc. 197, N. ant. Z/..., BCR 277*

*c. n.nn.* Indice redatto da «*Gregorio olim ser Iohannis, ser Gori*».

*cc. 1r-58v* Statuto 1501 die XIII mensis novembris.

Riformatori: «*electos (...) ser Silvestrum Santis Iohannis, ser Pierantonium Laurentii Blaxii, Sanctem Francisci Angeli et Iohannem Baptistam Laurentii Salvatoris*».

Roga: «*Silvester olim ser Sanctis Ioannis de Puppis*».

Approvato dagli approvatori fiorentini il XXX novembris 1501.

*cc. 60r-85r* Riforma del 28 febbraio 1517.

Riformatori: maestro Raffaello di ser Lorenzo Grifoni, Niccolò di Chimenti Paolozzi, Sancti di Piero da Cascesi e Sancti di Giovanni Materaza.

Roga: «*Nicolaus olim Chlementis de Paulozzis de Puppis*».

Approvata dagli approvatori fiorentini con correzioni il 27 marzo 1517.

*c. 86r* Deliberazione dei Priori e del Gonfaloniere di giustizia del popolo fiorentino per una controversia tra il comune di Poppi dentro e il signor Francesco di Tommaso del castello di Poppi.

*cc. 86v-87r* Disegno e prove di penna.

*cc. 87b r-93v* Riforma 12 febbraio 1522.

Riformatori: Bernardo di Francesco d' Agniolo, Agniolo di Niccolò di Matteo, ser Lodovico di Battista, ser Giuliano di Pierfrancesco, Antonio di Matteo Farruzi loro avvocato.

Roga: Goro di ser Giovanni di ser Gori del Miglio di Poppi.

Approvazione degli approvatori fiorentini dell'8 maggio 1522.

*cc. 94r-127r* Riforma del 24 febbraio 1527.

Riformatori: Ser Giovanni di Niccolò Rilli, Francesco Cascesi, ser Pierantonio di Lorenzo Bonilli, Paolo di Iacopo Montefatucchi, eletti dal consiglio generale della comunità.

Roga: Giovanni di Salvati di Trezziani.

Approvazioni con correzioni degli approvatori fiorentini del 16 marzo 1527 e del 29 gennaio 1533.

*cc. 127r-135r* Riforma 26 novembre 1538.

<sup>206</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643 e 645. La filza 643 è composta da 513 carte cucite in maniera confusa, contiene gli statuti e riforme dal 1441 al 1626, non ordinati cronologicamente, di Poppi dentro, di Poppi fuori, della podesteria e del vicariato. Il registro numero 645 è formato da 229 carte e contiene gli statuti di Poppi dentro dal 1491 al 1740. La maggior parte sono statuti e riforme che non si ritrovano nella filza 643, alcuni però coincidono.

Riformatori: Ser Angiolino di Giorgio e Santi di Giovanni Preondi.  
Roga: Francesco del fu Giuliano di Francesco Martini di Poppi.  
Approvazione degli approvatori fiorentini del 31 gennaio 1539.

*cc. 135r-146r* Riforma del 31 ottobre 1544.

Riformatori: Ser Batticeno di Lodovico di Batti[sta], ser Francesco di ser Agnolo di ser Francesco Lapucci, Giovanni di messer Giovan Pietro Cascesi, eletti dal consiglio generale della comunità.

Roga: Francesco del fu Giuliano di Francesco Martini di Poppi.

Aggiunta del consiglio generale del 17 maggio 1545, rogata dallo stesso.

Approvata dagli approvatori fiorentini il 19 agosto 1545.

Nuove approvazioni il 6 giugno 1549 e il 23 marzo 1553.

*cc. 149r-150v* Deliberazione del consiglio generale del 24 febbraio 1556.

Roga: Angelo del fu Angelo Paolozzii de' Paolozzii.

Approvazione degli approvatori fiorentini del 21 gennaio 1557.

*cc. 151v-154v* Riforma del 14 luglio 1560.

Riformatori: Iacopo di ser Agnolo Lapucci, Verdiano di Santi Bondi, Valerio di Giovanni Cascesi, Chimenti di ser Niccolò Paolozzi, eletti dal consiglio generale.

Roga: «*Angelus olim Leonardi Angeli Paulozzii de Paulozzii*».

Approvata dal consiglio della Pratica Segreta il 14 agosto 1560 e nuovamente il 22 settembre 1565.

*cc. 155r-164v* Riforma del 19 giugno 1568.

Riformatori: ser Piero di Mariano di Piero e Torello di Iacopo di ser Agnolo Lapucci.

Roga: «*Blasius Angeli de Martinii de Puppio*».

Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini il 14 luglio 1568.

*cc. 164v-169r* Capitoli di riforma del 31 agosto 1569.

Riformatori: messer Giovanni di messer Giovan Piero Cascesi, messer Vincenzo di Guido Amerighi, ser Giovan Batista di Lorenzo Poli, Niccolò di Torello Fatucchi, eletti dai priori.

Roga: «*Ludovicus Blasii de Guidonis*».

Aggiunta del gonfaloniere e priori del 24 agosto 1570, rogata da «*Ludovicus Blasii de Guidonis*».

Approvazioni e correzioni degli approvatori fiorentini del 9 marzo 1573 e del 26 aprile 1577.

*cc. 171v-173r* Riforma del 1 marzo 1578 compilata dai priori e consiglieri.

Roga: Bernardo Palamede.

Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini il 9 aprile 1578.

*cc. 173v-176r* Riforma dei rappresentanti del comune di Poppi del 30 maggio 1579.

Roga: «*Bernardus Palamedes cives notarius publicus*».

Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini: 2 dicembre 1579, 19 dicembre 1584, 5 ottobre 1588, 5 marzo 1592, 3 dicembre 1594.

*cc. 176r-177v* Riforma fatta dal consiglio generale del 14 gennaio 1626.

Roga: «*Hieronimus Bosius mutilianensis cancellierii dicti comunis*».  
Approvata dagli approvatori fiorentini il 5 febbraio 1626 e il 24 aprile 1627.

cc. 178v- 181r Deliberazione del 7 settembre 1633 fatta dai priori e gonfaloniere di Poppi.

Cancelliere della comunità Vincenzo Galilei.

Approvata dagli approvatori fiorentini il 26 ottobre 1633.

cc. 181v-184r Riforma del 24 febbraio 1660.

Riformatori: Bernardo di Giulio Lapini e Annibale di ser Gostantino Rilli deputati dal consiglio generale.

Roga: «*Domenicus Pitigianus*» cancelliere della comunità.

Approvata dal gonfaloniere e priori del comune di Poppi il 23 gennaio 1642.

cc. 184v-185v Riforma del 28 novembre 1669.

Riformatori: descritti Domenico Sociani e Francesco Lapucci, non descritti Iacopo Crudeli e ser Angelo Ducci deputati dal pubblico consiglio.

Roga: «*Philippus Vezzius miniatensis*».

Approvata dal Consiglio de' Dugento l'8 marzo 1670.

cc. 186r-190r Riforma del 21 luglio 1733.

Riformatori: «*dominus doctor Alamannus Soldani, dominus Iulianus Rilli; non descritti dominus Ottavius Ranuzzi e dominus Ioannes Blasius Crudelius*».

Cancelliere Francesco Gaetano Goretto.

Approvazione della Pratica Segreta il 26 gennaio 1736.

cc. 190r-197r. Riforma 26 luglio 1740.

Riformatori: per i descritti «*dominus Ioannes Petrus de Georgis e dominus Ioannes Gualbertus*»; per i non descritti «*dominus Octavio Ranuzzi e dominus Ioannes Blasius Crudeli*».

Cancelliere Francesco Gaetano Goretto.

Approvata dalla Pratica Segreta il 22 settembre 1740.

## \*\*Riforma della comunità di Poppi dentro

1594-1613

Reg. pergamena con borchie in ottone, cc. 108, stemma sulla coperta e nella II carta, miniatura nella I carta, BCR, 273

cc. 1v. Repertorio generale dei quattro libri.

cc. 2r. Stemmi di Poppi e dei Medici.

c. 2v. Repertorio del I libro.

cc. 3r-106v Riforma del 1594.

Riformatori: «*dottore in filosofia e nell'arti e medicina Manfido del quondam ser Mariotto di Matteo Baldacci, messer Leonardo di Francesco di ser Francesco Sociani e Mariano di ser Pietro Mariano Catani*», eletti dal consiglio generale del 12 giugno 1594. Scrive «*Ludovicus Quargualius geminianensis*».

c. 107r.v Deliberazione del gonfaloniere, priori e consiglieri (senza data).

cc. 108r-111v Lettura e approvazione della riforma da parte del gonfaloniere, priori e consiglieri nelle adunanze del 15 novembre, del 5 e 12 dicembre 1612.

Vista e corretta dal Magistrato dei Nove l'11 luglio 1613, ma non approvata.

## DELIBERAZIONI

**89-108**

1448-1776

Deliberazioni e partiti del magistrato e dei consigli

- 89) 1448 mag. 1-1456 ott. 10  
*Reg. cop. perg., cc. 79, N. ant. [N]/1, E/...*  
«*Hic est liber sive registrum comunis et universitatis terrae Puppii intus et cortinarum eiusdem post divisione (...) factam inter comune Puppii et cortinarum Puppii ex una parte et comitatinos Puppii ex altra parte*»<sup>207</sup>
- 90) 1474 ago. 25 - 1481 ago. 13  
*Reg. cop. per., restaurato, cc. 47-203, N. ant. N/2, [E]/25*
- 91) 1507 sett. 19-1511 mag. 28  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 120, N. ant. N/4*
- 92) 1511 sett. 1-1526 ago. 27  
*Reg. cop. perg., cc. 286, N. ant. N/6*
- 93) 1526 sett. 1-1539 ago. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 276, N. ant. N/7*
- 94) 1539 sett. 1-1556 mar. 24  
*Reg. cop. perg., cc. 121, altre n. nn., N. ant. N/11*
- 95) 1560 set. 1-1574 set. 12  
*Reg. cop. perg., cc. 220, N. ant. N/16, [E]/30*
- 96) 1575 giu. 4-1592 dic. 27  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 283, N. ant. N/2 ...*
- 97) 1593 gen. 20-1611 feb. 1  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 288, N. ant. N/23, E/34*
- 98) 1611 mar. 1-1631 ott. 6  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 297, N. ant. [N/26], E/33*
- 99) 1631 ott. 6-1646 gen. 27  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 243, N. ant. N/30, E/...*

<sup>207</sup> A.PRE.P, n. 89, c. 1r. *Deliberazioni*.



- 100) 1646 lug. 4-1656 apr. 29  
*Reg. cop. perg., cc. 187, N. ant. N/., E/35*
- 101) 1656 giu. 3-1669 mar. 12  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 187, N. ant. N/..., E/36*
- 102) 1669 mar. 13-1690 set. 9  
*Reg. cop. perg., cc. 267, N. ant. N/36, E/37*
- 103) 1690 ott. 1-1714 set. 2  
*Reg. cop. perg., cc. 290, N. ant. N/38*
- 104) 1714 set. 19-1723 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 224, N. ant. N/...*
- 105) 1723 feb. 1-1733 set. 3  
*Reg. cop. perg., cc. 204, N. ant. N/44*
- 106) 1733 set. 6-1753 dic. 29  
*Reg. cop. perg., cc. 213, N. ant. N/48*
- 107) 1754 gen. 6-1770 ott. 1  
*Reg. cop. perg., cc. 190, N. ant. N/48.*
- 108) 1770 dic. 10-1776 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 99, N. ant. N/48*

## ESTIMO

I registri dell'estimo o libri della lira erano i registri in cui erano descritti i beni immobili situati nella comunità, in base ai quali i proprietari, abitanti o meno a Poppi, erano chiamati a pagare «una gravezza denominata imposta e (...) tante quante ne saranno poste secondo detti ordini in lire e soldi sopra l'estimo pagatolo tratto e raccolto in detto libro della vera somma et stima (...) sopra dette possessioni et beni immobili»<sup>208</sup> per far fronte alle spese della comunità e di tutta l'amministrazione.

Questi estimi dovevano essere rivisti ogni dieci anni da quattro «alliratori», eletti e deputati a questo scopo dal consiglio «con autorità di rifare detto libro di lira et d'estimare e restimare et misurare tutte le dette possessioni et terre che fussino in detto comune e iurisdizione di Poppi»<sup>209</sup>

Durante i dieci anni non si potevano fare variazioni nel libro della lira se non con l'approvazione del consiglio, inoltre chi vendeva beni ad enti ecclesiastici o privilegiati era tenuto a pagare sempre questa imposta sull'estimo.

La serie della comunità di Poppi dentro inizia al tempo dei conti Guidi con tre pezzi trecenteschi e prosegue fino alla fine del Cinquecento con variazioni nelle circoscrizioni che vengono segnalate ai singoli pezzi.

<sup>208</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 645, cc. 47v-48r.

<sup>209</sup> *Ivi*, p. 88v.

- 109) 1330  
*Filza, cop. perg., formata da un registro e un fascicolo, cc. 94, restaurata, con repertori: cc. I-XXXIII coevo e cc. XXXIV-LVII di epoca più tarda. N. ant. V/19*  
(Al registro dell'estimo mancano alcune carte che riguardano le lettere A e B).  
«*In Dei nomine amen ista est libra omnia et singulorum hominum et personarum de Castro et Curia Puppilii et summa libra facta videlicet reductiones omnium estimorum terrae de Castro et Curia Puppilii. Reducta libra ad sex denari et deinde extracto quanto totum*», (c. III).  
Indice alfabetico, diviso per comuni: «*Poppi castro e curia (cc. VII-XV), Poppi forensis (cc. XV-XVII), Bucena (c. XVIII), Agna (cc. XIX-XX), Porrena (cc. XXI-XXVI), Quorle (cc. XXVIII-XXX), Forensis Quorle (c. XXXV), Losque e Strumi (cc. XXXI-XXXII), Strumi (cc. XXXIII)*». <sup>210</sup>
- 110) 1330  
*Filza, cop. perg., formata da un registro e un fascicolo, cc. 105, restaurata, con rep. alfabetico, N. ant. G/1, V/18*  
La circoscrizione fiscale è quella dei comunelli di Agna, Porrena, Bucena, Sala <sup>211</sup>.
- 111) 1384  
*Filza, formata da un registro e un fascicolo, cc. 125, rep. alfabetico di epoca posteriore, V/20*  
«*Estimo di Poppi dentro all'anno 1384 al tempo del conte Roberto del conte Simone di Battifolle*», (cc. 1-107).  
«*Forestieri di Poppi*» cioè di Fronzola, Memmenano, Montemignaio, (cc. 108-125).
- 112) 1477 e 1489  
*Filza in carta perg., cop. pelle, restaurata, formata da un registro e due fascicoli, cc. 90 e cc. 90 (Ogni estimo è preceduto da un indice alfabetico di epoca posteriore, il I di cc. n.nm. il II di cc. 24. Il I indice è quasi illeggibile, buono il II), N. ant...*  
L'estimo riguarda il comune di Poppi dentro e sue cortine.  
Cancellieri: Antonio di Francesco Vangelisti da Bibbiena (1477), Bernardo di Lapo da San Miniato (1489), Bartolomeo di Miti di Antonio da Marradi (1489).
- 113) 1517  
*Reg. in carta per., cop. perg., cc. I-LXXII con fascicolo sciolto contenente il reper-*

<sup>210</sup> Gli estimi dei comunelli di Agna, Bucena e Porrena non sono però presenti in questo registro, ma si trovano in quello successivo.

<sup>211</sup> Questo estimo porta sulla rilegatura, di epoca però molto posteriore, l'intitolazione di «Estimo di Ragginopoli». In realtà questo registro doveva essere un tutt'uno con quello precedente di Poppi castro dove si trovano gli indici alfabetici trecenteschi anche per i comunelli di Agna, Bucena, Porrena e Sala corrispondenti alle carte di quello intitolato di Ragginopoli. L'errore può essere nato al momento della rilegatura attuale, fatta alcuni secoli più tardi, quando Agna e Bucena facevano parte da tempo della comunità di Ragginopoli.

*torio alfabetico e due carte sciolte, N. ant. V/22*

L'estimo riguarda i comuni di Poppi dentro, Poppi fuori e Fronzola con aggiunte di «teste» fino al 1532.

114) 1566

*Reg. cop. perg., cc. 253, rep. alfabetico in fascicolo sciolto di epoca posteriore. N. ant. V/23*

Estimo di Poppi (cc. 1-127), forestieri (cc. 147-207), beni decimati (cc. 210-220), beni ecclesiastici e luoghi pii (cc. 224-243).

115) 1592 (1592-1616)

*Reg. cop. perg., cc. 431, rep. alfabetico in fascicolo sciolto di epoca posteriore, carta sciolta del 1776. N. ant. V/24*

Estimo del comune di Poppi dentro (cc. 1-22), «Beni che pagano decima in Firenze» (cc. 23-33)

In data 7 mar. 1592 c'è l'approvazione dei sig. Nove dell'estimo che va da cc. 1 a 33. Le carte successive sono del 1600 e portano fino al 1616.

## RENDITE

**116**

1731-1780

Libro di copie di contratti e censi stipulati tra la comunità di Poppi e Luoghi pii con privati

116) 1731 giu. 11-1780 apr. 28

*Reg. cop. perg., cc. 34, altre n.nn., N. ant. H/2*

contiene anche atti redatti nella cancelleria per la comunità di Bibbiena

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

Alla fine di ciascun esercizio finanziario il camerlingo era tenuto a presentare ai ragionieri del comune, eletti appositamente, il registro dove erano segnate separatamente le entrate e le uscite.

I due ufficiali del comune avevano il compito di riscontrare, cioè di porre a saldo, i dati presentati dal camerlingo. I saldi venivano poi controfirmati dal cancelliere e sottoposti infine ad un ulteriore controllo da parte dei Nove.

Per Poppi, la serie che inizia nel 1571 si presenta omogenea e piuttosto completa.

**117 -125**

1571-1776

Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

117) 1571 set. 1-1587 feb. 28

*Reg. cop. perg., cc. 167, N. ant. Q/12*

Camerlinghi: Gero Fatucchi da Poppi (1571 set. 1-1572 feb. 28), Maso di Francesco Fabbro sostituto di Rocco d'Antonio Fatucchi («oggi nelle Stinche») (1572 mar. 1-ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai (1572 set. 1-1573 ago. 31), Silvio Stagi (1573 set. 1-1574 ago. 31), ser Mariotto Bal-

dacci (1574 set. 1-1575 ago. 31), Pierantonio di Iacopo Lapucci da Poppi (1575 set. 1-1576 ago. 31), Giorgio Angelini (1576 set. 1-1577 ago. 31), Piero di Meo di Vangeli (1577 set. 1-1578 ago. 31), ser. Gostantino di Matteo Rilli (1578 set. 1-1579 ago. 31), Antonio di Bartolone Riccianti (1579 set. 1-1580 ago. 31), Tommaso di Francesco Tommasini (1580 set. 1-1581 ago. 31), Pierantonio di Guglielmo Muzii (1581 set. 1-1582 ago. 31), Mariano di ser Piero Catani da Poppi (1582 set. 1-1583 ago. 31), Francesco di Niccolò Cresciuti, (1583 set. 1-1584 ago. 31), Giovanni di Matteo Fabbro (1584 set. 1-1585 ago. 31), Gianmaria di Niccolò Puri (1585 set. 1-1586 ago. 31), Gostantino Rilli (1586 set. 1-1587 feb. 28).

118) 1587 mar. 1- 1596 feb. 28

*Reg. cop. perg., cc. 109, N. ant. Q/16*

Camerlinghi: Gostante di Matteo Rilli (1587 mar. 1-ago. 31), Pierantonio di Guglielmo Muzii (1587 set. 1-1588 ago. 31), Benedetto di Bernardo Chimentelli (1588 set. 1-1589 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai (1589 set. 1-1590 ago. 31), Giovanni Lapini (1590 set. 1-1591 ago. 31), Guglielmo di Pierantonio Muzii (1591 set. 1-1592 ago. 31), Domenico di Batista Tommasini (1592 set. 1-1593 ago. 31), Silvio di Francesco Stagi (1593 set. 1-1594 ago. 31), Francesco di Batista Barboni (1594 set. 1-1595 ago. 31), Domenico di Batista Tommasini (1595 set. 1-1596 feb. 28).

119) 1596 feb. 28 - 1611 feb. 28

*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 180, F/40/ Q/20*

Camerlinghi: Domenico di Battista Tommasini (1596 mar. 1 - ago. 31), Luca di Giampiero Maurizii (1596 set. 1-1597 ago. 31), Lorenzo di Vincenzo Lapucci (1597 set. 1-1598 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1598 set. 1-1599 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai (1599 set. 1-1600 ago. 31), Paolo di Lionardo Paolozzi (1600 set. 1-1601 ago. 31), Domenico di Gio. Battista Tommasini (1601 set. 1-1602 ago. 31), Gio. Battista di Luca Maurizii (1602 set. 1-1603 ago. 31), ser. Piero di Gio. Battista Vitali (1603 set. 1-1604 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai (1604 set. 1-1605 ago. 31), Lorenzo di Vincenzo Lapucci (1605 set. 1-1606 ago. 31), Vincenzo di Batista Magliani (1606 set. 1-1607 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1607 set. 1-1608 ago. 31), Francesco di Domenico del Sergente (1608 set. 1-1609 ago. 31), Ottavio di ser Biagio Martini (1609 set. 1-1610 ago. 31), Vincenzo di Battista Timbre (1610 set. 1-1611 feb. 28).

120) 1611 mar. 1-1648 gen. 31

*Reg. cop. perg., cc. 433, N. ant. Q/30*

Camerlinghi: [...] di Vincenzo Tintori (1611 mar. 1-ago. 31), Lorenzo di Vincenzo Lapucci (1611 set. 1-1612 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1612 set. 1-1613 ago. 31), Vincenzo di Battista Magliani (1613 set. 1-1614 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1614 set. 1-1615 ago. 31), Antonio di Iacopo Buonfanti (1615 set. 1-1616 ago. 31), Benedetto di Benedetto Chimentelli (1616 set. 1-1617 ago. 31), Baccio di Francesco Ferri (1617 set. 1-1617 ago. 31), Giovanni di Lionardo Cascesi (1618 set. 1-1619 ago. 31), Vincenzo di Giovanni Lapucci (1619 set. 1-1621 ago. 31), ser. Biagio Martini (1621 set. 1-1622 ago. 31), ser Scipione Mannucci (1622 set. 1-1623 ago. 31), Torello Beccai (1623 set.

1-1624 ago. 31), Alamanno Fontanini (1624 set. 1-1625 ago. 31), Nicolò di Pierantonio Lapucci (1625 set. 1-1626 ago. 31), Iacopo di Daniello (1626 set. 1-1627 ago. 31), Gio. Biagio di Ottavio Martini (1627 set. 1-1628 ago. 31), Torello di Pier Antonio Lapucci (1628 set. 1-1629 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1629 set. 1-1630 ago. 31), Simone di Raffaello Pieri (1630 set. 1-1631 ago. 31), Francesco di Cosimo Ricci (1631 set. 1-1632 ago. 31), Gio. Francesco Baldacci (1632 set. 1-1633 ago. 31), Antonio di Giuseppe Fabbri (1633 set. 1-1634 ago. 31), Iacopo Pientini (1634 set. 1-1638 lug. 31, l'anno economico cambia nel II semestre del 1635 iniziando dal I feb.), Francesco d'Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1640 lug. 31), Vittorio di Giulio Masini (1640 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani (1643 ago. 1-1648 lug. 31).

- 121) 1648 ago. 1-1671 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 194, N. ant. Q/36*  
Camerlinghi: Antonio Menzani (1648 ago. 1-1662 lug. 31), Cristofano Sociani (eletto prima come economo senza dazio, poi camerlingo) (1662 ago. 1-1671 lug. 31).
- 122) 1684 ago. 1-1710 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 278, N. ant. F/43. (Questo registro è una copia rilasciata dal ministro dell'archivio de Sindaci del magistrato dei Nove)*  
Camerlingo: Gio. Battista Sociani (1684 ago. 1-1710 lug. 31).
- 123) 1709 ago. 1-1728 lug. 31  
*Filza di 2 reg. cop. perg., cc. 94, N. ant. Q/51*  
Camerlinghi: Gio. Battista Sociani (1709 ago. 1-1715 lug. 31) Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1729 lug. 31).
- 124) 1729 ago. 1-1776 ott. 31  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 139, cc. 104, cc. 42, N. ant. F/...*  
1729 ago. 1- 1746 lug. 31  
1760 ago. 1-1773 lug. 31  
1773 ago. 1-1776 lug. 31  
[gli anni 1746-1760 si trovano rilegati separatamente nel registro successivo]  
Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1729 ago. 1-1737 lug. 31), Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1746 lug. 31; 1760 ago. 1-1776 ott. 31).
- 125) 1746 ago. 1-1760 lug. 31  
*Reg. cop. perg., restaurato, cc. 96, N. ant. Q/68*  
Camerlingo: Nato Andrea Nati (1746 ago 1-1760 lug. 31)

## CAUSE DELLA COMUNITÀ

**126**

1553-1575

Processo della comunità di Poppi contro la famiglia Soldani

- 126) 1553 dic. 29-1575 apr. 16  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. Z/3*  
«Informazioni degli ufficiali della Decima et del Polverino et la senten-

zia di detti ufficiali con rescritto di sua Altezza». La filza riguarda «i beni de' particolari decimati in Firenze posti in detto comune tornino in esso paganti» (c. 1).

«Documenti e diverse scritture e documenti nella causa Soldani e comunità di Poppi e nel mezzo vi è la scrittura di previsione fra le comunità di Poppi dentro e quella di Poppi fuori del 1458».

La causa riguardava il pagamento di tasse.

## 127-128

1706-1764

### Lite tra la comunità di Poppi dentro e i monaci di San Fedele

I monaci della Badia di San Fedele, le monache della Santissima Annunziata, i frati di Certomondo si rifiutavano di pagare un dazio straordinario messo dal comune per le spese fatte per portare una fontana in piazza. I signori Nove intervennero dando ragione alla comunità.

127) «Ragioni delle spese della Fonte di Poppi».

1706 set. 20-1764 ago. 29

*Reg., cc. 221, Z/24*

«Calcolo di entrata e uscita della spese fatte per condurre la fonte nella piazza di Poppi da Cappuccini in Poppi e di sotto Fronzola a Cappuccini, restaurata, fatta detta spesa dai Signori».

Camerlingo: Gio. Battista Sociani (1706-1710), Cristofano Sociani (1711-1714), Bartolomeo Fabbri (1715-1717), Iacopo Alessandro Fabbri (1717-1737), Nato Andrea Nati (1737-1780).

128) «Comunità di Poppi e monaci di S. Fedele e consorti di lite».

1731 mag. 10-1733 mag. 16

*Filza, cc. 185, rep., N. ant. Z/18*

Procuratore Francesco Girolamo Rota, procuratore straordinario Cosimo Tassinari.

## COMUNITÀ DI POPPI FUORI (1471-1776)

La comunità di Poppi fuori fu separata definitivamente da Poppi dentro nel 1459, come ci attesta lo statuto del novembre di quell'anno <sup>212</sup>.

Era formata da vari comunelli o ville o popoli come vengono spesso chiamati, posti sulle due rive dell'Arno, tra cui i più importanti erano Sala, Corsignano e Porrena sulla riva sinistra e Quorle, Loscove, Strumi e Filetto sulla riva destra.

Dagli estimi e dalle deliberazioni della prima metà del Cinquecento si vede far parte della comunità anche altri due comunelli: Agna e Bucena, posti sulla riva sinistra e confinanti con la comunità di Ragginopoli.

Queste due ville già nel Trecento facevano parte, molto probabilmente, della curia di Poppi, poi diventata comunità di Poppi fuori, come documentano gli estimi del 1330 <sup>213</sup>, ma nel secolo successivo le ritroviamo entrambe inserite nella comunità di Ragginopoli, come ci attestano due statuti quattrocenteschi, uno del 1450 <sup>214</sup> e l'altro del 1486 <sup>215</sup> di questa comunità, a cui è possibile siano state unite al momento del passaggio di questi territori sotto Firenze.

Non si sa quando tornarono a far parte di Poppi fuori, sono però entrambe presenti nel primo estimo che possediamo di questa comunità che è del 1515 <sup>216</sup> e ancora in quello del 1540 <sup>217</sup>.

Nel 1545 sia Agna sia Bucena si ritrovano, però, in un estimo di Ragginopoli <sup>218</sup>.

In realtà per alcuni decenni la loro situazione non sembra ben definita, perché loro uomini si trovano tra i priori di Poppi fuori fino al 1566-67. Può darsi che la situazione delle due piccole comunità si sia risolta dopo il 1566 <sup>219</sup>, quando Poppi fuori e Ragginopoli si accordarono su un problema di confini «che s'intenda il fiume di confine dove corre e correrà sempre di fissare il vero termine fra da uno comune e l'altro da piè sino a capo quanto dura detto comune», infatti da quella data Bucena e Agna sono presenti solo nella documentazione di Ragginopoli, sia nelle deliberazioni, sia negli estimi.

Comunità prettamente rurale, Poppi fuori, aveva una struttura comunitaria molto semplice, formata essenzialmente da un consiglio composto da sei consiglieri estratti da una borsa: tre *citra Arnum* e tre *ultra Arnum* <sup>220</sup>. Questi consiglieri, chiamati poi anche priori, a cui a volte si trovano affiancati anche quattro aggiunti, avevano «piena autorità, potestà e balia» <sup>221</sup>, per cui potevano imporre le imposte necessarie a coprire le spese, mettere all'incanto le entrate comunali, stanziare e deliberare secondo le necessità ed eleggere gli

<sup>212</sup> ASFi, *Statuti ... cit.* 643, cc. 2r-7v, «*Hic erunt annotate et descripte leges seu statuta refirme officiorum populorum et comunium seu villarum ultra Arnum et citra Arnum Curie Puppiae devise et separate a comune intus castelli Puppiae*», (*Ivi*, c. 2r).

<sup>213</sup> A.PRE.P., nn. 109 e 110, *Comunità di Poppi dentro. Estimo*, e note nn. 210 e 211.

<sup>214</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 695, c. 1v, gli statutori sono uno di Ragginopoli, uno di Monte, uno di Lierna e uno di Agna.

<sup>215</sup> *Ivi*, c. 60r, gli statutori sono tre di Ragginopoli, due di Monte, tre di Lierna, uno di Pratale, uno di Bucena e tre di Agna.

<sup>216</sup> A.PRE.P., n. 136, *Comunità di Poppi fuori. Estimo*.

<sup>217</sup> *Ivi*, n. 137, *Comunità di Poppi fuori. Estimo*.

<sup>218</sup> *Ivi*, n. 200, *Comunità di Ragginopoli. Estimo*.

<sup>219</sup> *Ivi*, n. 192, *Comunità di Ragginopoli. Deliberazioni*, cc. 9v e 10r.

<sup>220</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643, c. 2v, Statuto del 1459 cc. 2r-7v.

<sup>221</sup> *Ivi*, c. 4r.

altri ufficiali della comunità tra cui il soprasindaco della podesteria<sup>222</sup>, uno scrivano per le scritture e un «camerario»<sup>223</sup>, quattro uomini arbitri dei confini<sup>224</sup>, due campai per riferire sui danni e due sindaci de' malefizi<sup>225</sup>.

La riforma del 1513<sup>226</sup> fissò in otto il numero dei consiglieri e degli aggiunti, stabilendo che i priori fossero due per le ville «di là d'Arno» e due per quelle «di qua», lo stesso per gli aggiunti, con l'obbligo per questi otto rappresentanti di riunirsi sempre assieme, ma nel 1535<sup>227</sup> fu stabilito che per le cose ordinarie bastavano i quattro priori, i quali al loro insediamento dovevano nominare otto aggiunti che, senza salario, erano obbligati a partecipare alle riunioni per le cose straordinarie.

La comunità di Poppi fuori era una comunità molto povera, i cui uomini erano assillati dai debiti, per cui molti rifiutavano le cariche, oppure evitavano di riunirsi per non andare a Poppi, dove potevano essere presi dal vicario e imprigionati, infatti quasi in ogni riforma era ribadita la non perseguibilità per debiti, a volte per i soli priori altre volte per tutti gli ufficiali del comune, gli approvatori fiorentini in genere approvavano, purché i debiti non fossero stati contratti con uffici o cittadini fiorentini.

## STATUTI E RIFORME

Anche lo statuto di Poppi fuori di cui si riporta la descrizione nell'inventario non è collocato nell'archivio, ma si trova, insieme a quelli della podesteria e di Poppi dentro, nella Biblioteca Rilliana<sup>228</sup>. Altre riforme e statuti sono nell'Archivio di stato di Firenze nella serie *Statuti delle comunità autonome e soggette*, nella filza 643<sup>229</sup>, insieme a quelli di Poppi dentro, e nella filza 644<sup>230</sup>.

### \*\*Statuti e Riforme

1481-1617

1481 mag. 20-1617

*Reg. in pergamena, legato in pelle con borchie e chiusure in ottone, cc. 65 (le ultime carte con numerazione recente a lapis), BCR 275*

*c. 1r* Riforma del 1484 «Queste sono certe additioni correzioni cassationi annullationi diminutioni confirmationi vulgarationi insieme con certi nuovi capitoli delle riforma del comune di Poppi di fuora».

*cc. 1v-3r* Riforma del 20 maggio 1481.

<sup>222</sup> *Ivi*, c. 3v.

<sup>223</sup> *Ivi*, c. 3r.

<sup>224</sup> *Ivi*, c. 3v.

<sup>225</sup> *Ivi*, c. 4r.

<sup>226</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 644, cc. 24r e v.

<sup>227</sup> *Ivi*, cc. 41r-43v.

<sup>228</sup> BCR, n. 275.

<sup>229</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643.

<sup>230</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 644. Il pezzo contiene gli statuti e riforme di Poppi fuori dal 1491 al 1700. Alla carta 2rv vi è una riforma della comunità di Riosecco e Lucciano.



cc. 4r-7v Riforma senza data.

Roga: «*Antonius olim Francisci Vangelisti de Bibiena*».

Approvazione con correzioni del vicario Giovanpaolo de Lotti.

Approvazione degli approvatori fiorentini del 6 agosto 1484.

cc. 9r-10r Riforma del 25 gennaio 1491 compilata dai priori: Betto di Francesco da Capezzi, Lorenzo di Maso dalla Cuna, Antonio di Conte da Filetto, Andrea di Santi da Casalino e dagli aggiunti: Michele d'Antonio da Capannella, per lui Taddeo suo figliolo, Girolamo di Piero di Simentuccio da Quorle.

Roga: «*Baldis olim ser Jacopi Marci de Prato veteri*».

Approvata dagli approvatori fiorentini l' 8 febbraio 1491.

cc. 10v-12v Riforma del 18 febbraio 1493 fatta dai priori: Cenni di Bartholomeo di Signoretto da Colle, Menico di Goro di Simone da Capannella, Giovanni di Pietro da Sala, Matteo di Giovanni da Santa Maria a Porrena e dagli aggiunti: Checco di Bartolo da Sala, Piero di Santi dal Casalino, Girolamo di Piero Mezzutti da Quorle, Giovanni di Paolo da Pozza a Santo Paolo insieme ai riformatori eletti da priori e aggiunti: Giovanni di Dono da Strumi, Tonio di Biondo da Quorle, Betto di Franceschino da Porrena e Bartolomeo di Giovanni di Forte da Corsignano.

Roga: «*Thommas olim filius Blasii de Lollis de Sancto Geminiano*».

Approvazione degli approvatori fiorentini del 20 febbraio 1493.

cc. 13r-14r Riforma del 1 agosto 1496 compilata dai priori e aggiunti: Mariotto di Bartolomeo di Signoretto da Colle, Piero di Biagio di Spada da Filetto, Mariotto di Giovanni d'Agnolo da Quorle, Pasquino di Matteo Palazzi da Porrena, Michele di Matteo da Capannella et Francesco di Renzo da Sala insieme ai riformatori eletti dal consiglio: Carlo di Renzo da Sala, Cecco [...] da Sala, Mariotto di Francesco da Corsignano.

Roga: «*Iohannes Baptista ser Laurenti Mathei da Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 14 agosto 1496.

cc. 14v-15v Riforma del 20 novembre 1496 compilata dai priori: Iacopo di Dato da Casalino, Niccolò di Marco del Besso, Piero di Bondo da Quorle, Vito d'Antonio dal Ponte a San Paolo, Pasquino d'Antonio di Pasquino da Corsignano, Mattio di Giovanni di Ristoro da Porrena et Piero di Marco Pagnini da Quorle; riformatori eletti: Nanni di Maria Raboli da Colle, Marco di Francesco dal Ponte a San Paolo et Agnolo d'Antonio da Porrena.

Roga: «*Iohannes Baptista ser Laurentii Mathei de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 7 gennaio 1497.

cc. 16r-17v Riforma del 29 settembre 1497 compilata dai priori: Andrea [...] dal Casalino, Bartolomeo di Domenico di Paolotto da Quorle, Giovanni d'Antonio da Filetto, Luca di Francesco da Agna, Matteo d'Agnolo Bartolucci da Bucena e dagli aggiunti e consiglieri, Santi di Francesco da Porrena, Francesco di Francesco Ciarpa.

Roga: «*Francescus olim Lambertoni Petri del Colle*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 17 ottobre 1497.

c. 18r Riforma 20 gennaio 1495 compilata dai priori: Domenico di Bartolomeo da Colle, Bartolino di Giampio da Filetto, Agnolo di Piero da Sala, Iacopo di Francesco Pennini, Michele d'Antonio da Capannella e dagli aggiunti: Francesco di Nanni di Bartolo, Matteo di Donnazino da Casalino.

Roga: «*Carolus olim Bartolomei Caroli de Pupio*».  
Approvata dal vicario Matteo Manetto de Carnesecchi.

cc. 18v-19v Riforma 20 giugno 1501 compilata dai priori e aggiunti: Pirro di Biagio da Filetto, Salvatore di Girolamo da Quorle, Agostino di Donnazino da Casalino, Michele d'Antonio da Capannella, Andrea di Subbiano dal Ponte, Gato di Paolo dal Palazzo, Piero Pagnini da Quorle, Mattio di Giovanni di Ristoro.

Roga: «*Iohannes olim Cipriani ser Petri de Vecchis de Sancto Geminiano*».  
Approvazione degli approvatori fiorentini il 7 settembre 1501.

cc. 20r-21r Riforma del 24 febbraio 1503 compilata dai priori e aggiunti: Lorenzo di Mariotto del Cinque, Nanni di Piero, Francesco di Luca da Sala, Bartolo di Marco di Capechio, Martino di Giovanni da Santa Maria, Matteo di Piero di detto Bronti, Iacopo di Checo del Buttero, Tonio del beccaio da Quorle.

Roga: «*Vannes olim Marci Vannis ad Sanctam Reparatam Vallis Arni superioris*».  
Approvata dagli approvatori fiorentini il 2 maggio 1503.

cc. 22r-23r Riforma del 30 ottobre 1503 fatta dai priori: Biagio d'Agnolo da Avena, Domenico di Bartolomeo da Colle.

Roga: «*Lodovicus quondam Baptiste Francisci de Puppio*».  
Approvata dagli approvatori fiorentini il 6 novembre 1503.

cc. 23v-25v Riforma del 13 maggio 1505 compilata dai priori: Giovanni d'Antonio da Filetto, Andrea di Matteo da Sala, Piero di Biagio Spada, Marco di Giovanni di Ristoro e dagli aggiunti: Francesco di Salvatore da Quorle, Mariotto di Pasquino da Corsignano e Santi di Marco di Pierino da Corsignano.

Roga: «*Lodovicus quondam Batiste Francisci de Puppio*».  
Approvata dagli approvatori fiorentini 16 maggio 1505.

cc. 25v-26r Riforma del 15 novembre 1505 compilata dai priori e aggiunti: Giovanni d'Antonio di Filetto, Andrea di Matteo da Sala, Cenni di Marco de Gargliano, Pietro di Goro Galbini, Lorenzo di Angelo di Santi, Manno di Matteo Azzi, Bartolomeo di Marco Capeghi, insieme con Mariotto di Giovanni eletto per la riforma.

Roga: «*Lodovicus quondam Baptiste Francisci de Puppio*».  
Approvazione fatta dagli approvatori fiorentini il 20 novembre 1505.

cc. 26v-28r Riforma 30 agosto 1507 fatta dai priori: Mariotto di Bartolomeo di Signorino da Colle, Giovanni di Piero di Giovanni da Sona, Bartolomeo di Giovanni di Matteo Mantao e Salvatore di Girolamo di Piero da Quorle.

Roga: «*Iacobus olim ser Ioannis de [...] de Sancto Geminiano*».  
Approvazione degli approvatori fiorentini il 20 novembre 1507.

cc. 28r-32v Riforma del 18 febbraio 1509 fatta dai priori: Martino di Giovanni, Cenni di Signorino, Andrea di Matteo, Matteo di Giovanni.

Roga «*Petrus Antonius olim Laurentii Blasii de Bonellis de Puppio*».  
Approvazione fatta dagli approvatori fiorentini il I marzo 1509.

cc. 32r-34r Riforma del 1 marzo 1511 compilata dal consiglio generale.

Roga: «*Petrus Antonius olim Laurentii Blasii de Bonellis de Puppio*».  
Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini il 7 marzo 1511.

cc. 34v-37v Riforma del 12 febbraio 1504 compilata dai priori: Giovanni di Piero da Sala, Domenico di Bartolomeo da Celle, Lorenzo d'Agnolo dalla Canova, Iacopo di Matteo da Porrena.

Roga: «*Petrus Antonius olim Laurenti Blasii de Bonellis da Puppio*».

Approvazione del vicario Giannozzo di Bernardo Salviati il 12 febbraio e degli approvatori fiorentini il 18 febbraio 1504.

cc. 38r-39v Riforma del 20 gennaio 1519.

Riformatori eletti dai priori e aggiunti: Matteo di Donnanzino di Santi dal Casalino, Iacopo di Francesco Pennini, Francesco di Renzo di Sala, Iacopo di Marco di Giovanni di Ristoro, Matteo di Domenico di Girolamo da Celle, Maso di Piero Brenci.

Approvazione del vicario Benedetto di Niccolò degli Albizi.

Scrive: «*Antonius quondam Francisci ser Laurenti del Ancisa notarus publicus ad pre-sentes miles socius*».

Approvazione degli approvatori fiorentini 17 febbraio 1519.

c. 40 r v Riforma del 26 settembre 1519 redatta dai priori e aggiunti: Matteo d'Agnolo da Bucena, Mariotto di Bartolomeo da Colle, Piero di Lorenzo della Canova, Mariotto di Romolo da Quorle, Matteo di Piero Brenci, Luca di Martino da Porrena e Batista di Niccolò. Approvazione del vicario Lodovico Frescobaldi.

Roga: «*Ioannis olim ser Francisci ser Ioannis del Gamuvoriis de Sancto Geminiano*»

Approvazione degli approvatori fiorentini 12 maggio 1520.

cc. 41r v Riforma del 24 febbraio 1520.

Riformatori: Lorenzo di Agnolo Signorino di Cenni, Francesco di Renzo, Marco di Francesco, Iacopo di Marco, Michele di Cenni.

Roga: «*Laurentius olim Blaseii de Ghezis de Vallis Ambrae*».

Approvazione del vicario Pietro Ridolfi il 24 febbraio.

cc. 42r Riforma del 30 settembre 1524 compilata dai priori e aggiunti.

Roga: «*Gorus ser Ioannis ser Gori de Puppio*».

Approvazione del vicario Bartolomeo de Tordaldi.

cc. 43r-46v Riforma del 10 maggio 1526 fatta dai priori: Tonio di Matteo da Sala, Piero del Bello da Sala, Matteo di Donnanzino dal Casalino, Matteo di Matteo Dazo e dagli aggiunti: Betto di Giovanni di Ristora da Porrena, Vannozzo [...] da Bucena, Mariotto di Vecco da Quorle, Nanni di Conticino da Filetto.

Roga: «*Petrus olim ser Francisci Ioannis de Puppio*».

Approvazione del vicario Dute di Antonio de Masi e degli approvatori fiorentini il 27 ottobre 1548.

cc. 47r-49v Riforma del 28 novembre 1535 compilata dai priori e aggiunti.

Roga: «*Clementis olim Francisci Clementis de Puppio*».

Approvazioni degli approvatori fiorentini il 23 ottobre 1538, (c'è un'approvazione degli approvatori fiorentini del 1 giugno 1526 a c. 48r e una del 21 giugno 1532 a c. 48v che dovrebbero riferirsi a riforme precedenti) il 2 dicembre 1553 e il 15 dicembre 1558.

cc. 50r-52r Riforma del 6 gennaio 1568.

Riformatori: Renzo di Luca da Porrena e Piero di Santi Brenci da Loscove eletti dai priori e aggiunti.

Roga: «*Blasius Angeli ser Victorii ser Martini de Puppio*».

Approvata dalla Pratica Segreta il 12 febbraio 1568 e dai Nove conservatori il 26 gennaio 1575.

cc. 52v-55r Riforma del 17 maggio 1579 compilata dai priori e aggiunti.

Roga: «*Antonius Hieronimus quondam Ioannis Veteranus*».

Approvazioni della Pratica Segreta il 12 aprile 1580 e dei Nove conservatori il 22 dicembre 1584 e il 2 marzo 1589.

cc. 55v- 56v Partiti del 19 aprile e del 7 giugno 1592 deliberati dai rappresentanti del comune.

Roga: «*Domenicus Boldrazzius ab Anglaro*» notaio e cancelliere.

Approvazione della Pratica Segreta il 21 ottobre 1592.

cc. 57r-v Riforma del 12 novembre 1600 e del 31 gennaio 1601 fatta dai rappresentanti del comune.

Roga: «*Ioses Mellius*».

La Pratica Segreta non approva il 31 gennaio 1601.

cc. 58r-v Partito del 28 di aprile 1602 deliberato dai rappresentanti del comune.

Roga: «*Bernardus Eschinius*» notaio e cancelliere.

Approvazione della Pratica Segreta l'8 maggio 1602.

Successive approvazioni: 31 gennaio 1608, 4 febbraio 1610, 9 maggio 1614.

c. 59r «Fu pagata la tassa al Monte per la nuova approvazione de soprastanti vecchi statuti altre volte approvati per tempo e termine d'anni cinque da esser cominciati il dì cinque di giugno prossimo passato 1617 et come segue da finire come a entrata del camerlengo del Monte sotto numero 5595 pagina o carta 77. *Ego Ioannes Baptista Venturinius V. S. D et ministro ad Reformationes ducales Civitatis Florentiae, manu propria*».

cc. 62r-63v Riforma del 20 maggio 1515.

Riformatori: Tonio di Matteo da Sala, Lorenzo d'Agnolo di Santi dal Casalino.

Roga: «*Michelis Locti Michelis*».

Approvata dagli approvatori fiorentini 22 agosto 1515.

c. 65r «Entrate del comune predetto cioè ordinarie», «Uscite del detto comune cioè ordinarie».

c. 65r «A di 2 di giugno 1614», «Il detto volume fu consegnato a me cancelliere la prima volta al dì sopradetto per mano di Torello tavolaccino, disse averlo ricevuto da ser Mariano Catani. Tutto per ricordo».

## DELIBERAZIONI

**129-135**

Deliberazioni del consiglio

1471-1776

129) 1471 lug. 8-1496 ago. 15

*Reg. cop. perg., cc. 226, altre n.nn., N. ant. N/3, E/...*

- 130) 1535 mar. 12-1554 lug. 23  
\*Reg. cop. perg., cc. 236, N. ant. N/9
- 131) 1554 ago. 12 - 1557 ago. 11  
Reg. cop. perg., cc. 234, N. ant N/17, E/ ...
- 132) 1577 ago. 11-1601 mag. 13  
Reg. cop. perg., cc. 236, N. ant. N/21
- 133) 1601 ago. 12-1635 feb. 25  
Reg. cop. perg., cc. 236, N. ant. N/28
- 134) 1635 mar. 4-1688 lug. 18  
Reg. cop. perg., cc. 285, N. ant. N/35
- 135) 1688 set.1-1776 set. 23  
Filza cop. perg., formata da n. 3 reg., cc. 150, cc. 150, altre n.nn., cc. 95, N. ant. N/54  
1688 set. 14 -1714 lug. 1  
1714 ott. 9-1735 ago. 1  
1735 lug. 19-1776 set. 23

## ESTIMO

Si deve ricordare che per i comunelli di Agna, Porrena, Bucena e Sala vi è un estimo molto antico (1330), che si trova con quelli di Poppi dentro al n. 110 di questo inventari.

**136-140**  
Estimi

1515-1656

- 136) 1515-1538  
\*Reg. cop. perg., cc. 159, rep., N. ant. V/31  
Quorle (cc. 1-15), Loscove (cc. 16-27), Strumi (cc. 28-39), Filetto (cc. 43-62), Sala (cc. 40-42), San Donato (cc. 63-65), Porrena (cc. 66-73), Corsignano (cc. 74-78), Agna (cc. 79-81), Bucena (cc. 82-86)  
Forestieri: comune di Pratovecchio (cc. 87-96), Poppi (cc. 97-109), Strada (cc. 110-117), Garliano (cc. 118-126), Fonte (c. 127), Montemignaio (cc. 128-130), Cetica (cc. 131-134), Borgo alla Collina (cc. 135-139), Quota (cc. 140-141).  
Forestieri di Agna (cc. 142-144), di Bucena (c. 145), Spicciolati (c. 146-159).
- 137) 1540  
Reg. cop. perg., cc. 33-380, rep. e indice alfabetico in fascicolo sciolto di epoca posteriore, N. ant. V/27  
Quorle (cc. 33-51), Loscove (cc. 51-80), Strumi (cc. 81-102), San Donato a Filetto (cc. 103-117), Sala (cc. 118-156), Ponte (cc. 157-166), Porrena (cc. 167-192), Agna e Corsignano (cc. 193-215), Bucena (cc. 216-225).  
Forestieri: Poppi (cc. 226-262), Strada (cc. 263- 279), Garliano (cc. 280-296), Cetica (cc. 297-304), Borgo alla Collina (cc. 305-309), Quota (cc. 310-312). Forestieri spicciolati (cc. 313-369). Beni ecclesiastici (cc. 370-380).

- 138) 1589-1592  
*Reg. cop. perg., cc. 630, con indice alfabetico di epoca posteriore, N. ant., V/28*  
 I comunelli interessati sono: Quorle, Loscove, Strumi, Casalino, Filetto, Sala, Ponte, Porrena e Corsignano.
- 139) 1616 lug. 30-1654 set. 18  
*Reg. cop. perg., cc. 708, N. ant, V/29*  
 «Questo è copia del libro dell'estimo del comune di Poppi fuori cavata dal libro solito star nel comune fatto l'anno 1592 et somma come segue». Il 18 set. 1654 viene fatta una revisione ad opera del cancelliere per ordine dei Nove conservatori del contado.
- 140) 1656 mar. 24  
*Reg. cop. perg., cc. 780, con carte sciolte e due fascicoli di diversa misura contene-  
 neti gli indici alfabetici, N. ant. V/30*

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

Fino alla riforma del 1503 il camerlingo di Poppi fuori era eletto per estrazione da due borse apposite: una per i comunelli «di qua d'Arno» e una per quelli «di là d'Arno», usate alternativamente, ma la scarsità di uomini che sapessero leggere, portava ben presto all'esaurirsi dei nomi nelle borse, lasciando spesso la comunità senza camerlingo. Per ovviare a ciò nella riforma del 1503<sup>231</sup> fu stabilito che la sua elezione spettasse al consiglio che poteva decidere di metterlo all'incanto o nominarlo direttamente; nella riforma del 1513 fu deciso<sup>232</sup> che fosse il consiglio ad eleggerlo. Egli doveva riscuotere le entrate del mulino e la tassa per il contributo dovuto agli ufficiali del Monte, per il Palio di San Giovanni, il salario e le spese del vicario, senza altro partito del consiglio<sup>233</sup>.

Due ragionieri estratti da due borse (una dei comunelli sulla riva destra e una per quelli di sinistra) apposite dovevano rivedere i libri del camerlingo, riscontrandoli con le polizze. I saldi e le polizze dovevano essere poi presentate ai priori<sup>234</sup>.

Nel 1526<sup>235</sup> fu deciso di non eleggere più ragionieri per rivedere le ragioni dei camerlinghi, ma che fossero direttamente i priori a rivederle, senza aggiunta di salario.

Nel 1633 furono aboliti tutti i camerlinghi comunali, le loro funzioni per tutte le comunità della podesteria vennero esercitate dal camerlingo della comunità di Poppi dentro, che svolgeva quella funzione anche per la podesteria.

### 141-151

1540-1776

Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

- 141) 1540 mar. 1-1562 feb 28  
*Reg. cop. per., cc. 140, N. ant. Q/6*

<sup>231</sup> ASFi, *Statuti ... cit*, 645, c. 69r.

<sup>232</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 644, cc. 23r-27v.

<sup>233</sup> *Ivi*, c. 25v.

<sup>234</sup> *Ivi*, c. 18r

<sup>235</sup> *Ivi*, c. 37 r.

Camerlinghi: Piero di Michele dal Casalino (1540 mar. 1-ago. 31), Francesco di Bartolo (1540 set. 1-1541 feb. 28), Mariotto di Lorenzo Paolozzi (1541 mar. 1-ago. 31), Michele d'Agustino (1541 set. 1-1542 feb. 28), Giovanguualberto di Michele dal Casalino (1542 mar. 1-ago. 31), Michele d'Agustino dal Casalino (1542 set. 1-1543 feb. 28), Antonio di Francesco di Iacopo da Poppi (1543 mar. 1-ago. 31), Francesco d'Antonio di Francesco da Poppi (1543 set. 1-1544 feb. 28), Lorenzo di Giovanbattista Rastrellini da Poppi (1544 mar. 1-ago. 31), Torello di Giovanbattista Rastrellini (1544 set. 1-1545 feb. 28), Antonio di Francesco da Poppi (1545 mar. 1-ago. 31), Francesco di Antonio di Francesco da Poppi (1545 set. 1-1546 feb. 28), Francesco di Giovanbattista Rastrellini (1546 mar. 1-ago. 31), Francesco d'Antonio di Francesco (1546 set. 1-1547 feb. 28), ser Agnolo di Lodovico Paolozzi (1547 mar. 1-ago. 31), Antonio di Francesco Magniano (1547 set. 1-1548 feb. 28), Giovanguualberto di Pierpaolo Menzani da Poppi (1548 mar. 1-ago. 31), Antonio di Francesco Magniano (1548 set. 1-1549 feb. 28), Michele d'Agustino da Casalino (1549 mar. 1-ago. 28), Sarri di Matteo da Porrena (1549 set. 1-1550 feb. 28), Antonio di Francesco (1550 mar. 1-1551 feb. 28), Antonio di Francesco Magniano (1551 mar. 1-ago. 31), Niccolò di Meo di Cenni (1551 set. 1-1552 ago. 31), Giovanni d'Agnolo da Corsignano (1552 set. 1-1553 feb. 28), ser Bartolomeo di ser Paoloantonio Mannucci da Poppi (1553 mar. 1-1554 feb. 28), Raffaello di Matteo Rilli (1554 mar. 1-1555 feb. 28), Vito di Piero di Renzo (1555 mar. 1-1556 feb. 28), ser Biagio di Angelo Masini (1556 mar. 1-1557 feb. 28), Raffaello di Matteo Rilli (1557 mar. 1-1558 feb. 28), Domenico di Piero di ser Giuliano (1558 mar. 1-1559 feb. 28), Agnolo di Meo di Cenni (1559 mar. 1-1560 feb. 28), Francesco di ser Giuliano (1560 mar. 1-1561 feb. 28), Francesco di Noferi Fatucchi (1561 mar. 1-1562 feb. 28).

142) 1562 mar. 1-1575 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 142, N. ant. Q/11*

Camerlinghi: Francesco di Noferi (1562 mar. 1-ago. 31), Niccolò di Sali [o Salti] (1562 set. 1-1563 ago. 31), Francesco di Giovanni d'Agnolo da Corsignano (1563 set. 1-1564 ago. 31), Renzo di Luca da Santa Maria a Porrena (1564 set. 1-1565 ago. 31), Niccolò di Torello Fanichi (1565 set. 1-1566 ago. 31), ser Mariotto Baldacci d'Anghiari (1566 set. 1-1567 ago. 31), Iacopo d'Antonio Magniano da Poppi (1567 set. 1-1568 ago. 31), Niccolò Soldani da Poppi (1568 set. 1-1569 ago. 31), Romolo di Francesco da Filetto (1569 set. 1-1570 ago. 31), Francesco di Santi dal Borgo alla Collina (1570 set. 1-1571 ago. 31), Betto di Raffaello da Casalino (1571 set. 1-1572 ago. 31), Niccolò Soldani (1572 set. 1-1573 ago. 31), Iacopo di Santo da Poppi (1573 set. 1-1574 ago. 31), Iacopo di Francesco del Bruno (1574 set. 1-1575 ago. 31).

143) 1575 set. 1-1588 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 144, altre scritte e n.nn, N. ant. Q/13*

Camerlinghi: Iacopo di Antonio Magniano (1575 set. 1-1576 ago. 31), Domenico di Francesco di Bruno (1576 set. 1-1577 ago. 31), Pierantonio di Guglielmo Muzii (1577 set. 1-1578 ago. 31), Bertino di Torello Paolozzi (1578 set. 1-1579 ago. 31), Niccolò di Giovanni Soldani (1579

set. 1-1580 ago. 31), Giovanmaria di Matteo (1580 set. 1-1581 ago. 31), Tonio di Lorenzo Beccai (1581 set. 1-1582 ago. 31), Francesco di Cencio Beccari (1582 set. 1-1583 ago. 31), Battista di ser Giorgio Angiolini da Poppi (1583 set. 1-1584 ago. 31), Simone di Antonio da Sambrona (1584 set. 1-1585 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai da Poppi (1585 set. 1-1586 ago. 31), Noferi di Lorenzo Beccai da Poppi (1586 set. 1-1587 ago. 31), Biagio di Lazzaro Calvelli (1587 set. 1-1588 ago. 31).

144) 1588 set. 1-1601 feb. 28

*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. Q/18*

Camerlinghi: Francesco Martini da Porrena (1588 set 1-1589 ago 31), Luca di Giampiero Maurizi (1589 set. 1-1590 ago. 31), Noferi di Lorenzo Beccai (1590 sett. 1-1591 ago 31), Francesco Martini (1591 set. 1-1592 ago 31), Benedetto di Bernardo Chimentelli (1592 set. 1-1593 ago 31), Tonio di Iacopo di Paolo di Quorle (1593 set. 1-1594 ago. 31), Francesco Martini (1594 set. 1-1595 ago. 31), Giovanbattista di Vincenzo Lapucci (1595 set. 1-1596 ago. 31), Domenico di Francesco Martini (1596 set. 1-1597 ago. 31), Francesco di Domenico Martini (1597 set. 1-1598 ago. 31), Benedetto di Bernardo Chimentelli (1598 set. 1-1599 ago. 31), Camillo Martini (1599 set. 1-1600 ago. 31), Guglielmo di Pierantonio Mutii (1600 set. 1 - 1601 feb. 28).

145) 1601 mar. 1-1613 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 179, N. ant. Q/23*

Camerlinghi: Guglielmo di Pierantonio Mutii (1601 mar. 1-ago. 31), Francesco di Domenico Martini (1601 set. 1-1602 ago. 31), Ferrante di Carlo Niccoletti (1602 set. 1-1603 ago. 31), Francesco di Luca da Sala (1603 set. 1-1604 ago. 31), Francesco di Domenico Martini da Porrena (1604 set. 1-1605 ago. 31), Gio. Battista di Luca Mansi (1605 set. 1-1606 ago. 31), Torello di Francesco Beccai da Poppi (1606 set. 1-1607 ago. 31), Francesco di Domenico Martini da Porrena (1607 set. 1-1608 ago. 31), Gio. Battista di Domenico Tommasini (1608 set. 1-1609 ago. 31), Torello di Francesco sarto in Poppi (1609 set. 1-1610 ago. 31), Bernardo di Bartolomeo Arditi da Poppi (1610 set. 1-1611 ago. 31), Gio. Battista di Luca Mansi da Poppi (1611 set. 1-1612 ago. 31), Domenico di Gio. Battista Tommasini da Poppi (1612 set. 1-1613 feb. 28).

146) 1613 set. 1-1625 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 157, N. ant. Q/26*

Camerlinghi: Torello di Francesco Beccai da Poppi (1613 set. 1-1614 ago. 31), Marsilio di Giulio Pientini (1614 set. 1-1615 ago. 31), Camillo di Domenico Martini (1615 set. 1-1616 ago. 31), Lorenzo di Francesco Beccari (1616 set. 1-1617 ago. 31), Alessandro di Niccolò Soldani (1617 set. 1-1618 ago. 31), Torello di Francesco Beccari (1618 set. 1-1619 ago. 31), Giovanni Rilli (1619 set. 1-1621 ago. 31), Domenico Martini da Porrena (1621 set. 1-1622 ago. 31), Lorenzo di Iacopo Riccetti (1622 set. 1-1623 ago. 31), Simone di Raffaello Beccari (1623 set. 1-1624 ago. 31), Marsilio di Giulio Pientini (1624 set. 1-1625 ago. 31).



- 147) 1625 sett. 1-1657 lug. 31 e 1683 ago. 1-1697 lug. 31 <sup>236</sup>  
*Reg. cop. perg., cc. 286, con aggiunta di cc. 78* <sup>237</sup>, *N. ant. F/Q/34*  
 Camerlinghi: Bartolomeo di Bernardo Arditi (1625 sett. 1-1626 feb. 28),  
 (1626 mar. 1-ago. 31), Domenico di Francesco Fabbri da Sala (1526 set.  
 1-1627 ago. 31), Torello di Pier Antonio Lapucci da Poppi (1627 sett.  
 1-1628 ago. 31), Giovanni di Batista Vitali da Poppi (1628 sett. 1-1629  
 ago. 31), Lorenzo di Francesco Beccari da Poppi (1629 sett. 1-1630  
 ago. 31), Marcaurelio di Giovan Piero Pientini da Corsignano (1631  
 sett. 1-1632 ago. 31), Iacopo di Giovanni Campani (1632 sett. 1-1633  
 ago. 31), Iacopo di Giulio Pientini (1633 sett. 1-1638 lug. 31), Francesco  
 d'Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1640 lug. 31), Vittorio di Giulio Masini  
 (1640 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani (1643 ago. 1-1657 lug. 31),  
 Pierfrancesco Sociani (1683 ago. 1-1684 lug. 31) (in tutti i saldi delle  
 altre comunità della podesteria e nel registro successivo dei saldi di Poppi  
 fuori, a questa data risulta camerlingo Cristofano Sociani), Gio. Battista  
 Sociani (1684 ago. 1-1697 lug. 31).
- 148) 1657 ago. 6 - 1696 gen. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 189, N. ant. Q/42*  
 Camerlinghi: Antonio Menzani (1657 ago. 1-1661 lug. 31), Cristofano  
 Sociani (1661 ago. 1-1684 lug. 31), Gio. Battista Sociani (1684 ago.  
 1-1696 gen. 31).
- 149) 1696 ago. 1-1714 feb. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 95, N. ant., Q/46*  
 Camerlingo: Gio. Battista Sociani (1696 ago. 1-1714 feb. 28).
- 150) 1714 mar. 1-1735 lug. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 145, N. ant. Q/54*  
 Camerlinghi: Gio. Battista Sociani (1714 mar. 1-1715 lug. 31), Iacopo  
 Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1735 lug. 31).
- 151) 1737 ago. 1-1776 ott. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. numero non leggibile, N. ant Q/65*  
 Camerlingo: Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1776.ott. 31).

<sup>236</sup> Nel 1634 il camerlingo della podesteria di Poppi diviene il camerlingo di tutte le comunità della podesteria stessa, mentre l'inizio del servizio è spostato dal 1 settembre al 1 agosto.

<sup>237</sup> All'inizio di questa seconda parte c'è scritto «Ragioni della comunità di Poppi fuori dal primo ago. 1683 a tutto lug. 1697 ricavate dall'archivio de sindaci del magistrato illustrissimo de' Nove nel 1715», anche altre comunità hanno la copia intorno a questa data.

## COMUNITÀ DI QUOTA (1520-1776)

La piccola comunità di Quota, arroccata sulle pendici del Pratomagno, apparteneva ai conti Guidi di Battifolle e passò alla Repubblica fiorentina con i capitoli di sottomissione stipulati, nel castello di Poppi, il 29 luglio 1440 tra i commissari fiorentini, il conte Francesco e i rappresentanti delle comunità di Poppi, Fronzola e Quota <sup>238</sup>.

Alle tre comunità, come si è già detto, venivano concessi significativi diritti, come fare statuti, e importanti esenzioni dalle gabelle ordinarie e straordinarie <sup>239</sup>. A ciascun popolo e comune vennero, inoltre, assegnati tutti i patronati del conte su chiese e cappelle, i diritti sui mulini e tutti i beni e proventi che possedeva nelle tre corti <sup>240</sup>.

Per la comunità di Quota non ci sono pervenuti statuti <sup>241</sup>, ed è da considerare possibile che data la sua piccolezza e la sua marginalità non siano mai stati scritti; in ogni modo dai registri delle deliberazioni risulta che essa era governata da un consiglio formato da due priori o rappresentanti, che aveva un proprio camerlingo, estratto per tutto il Cinquecento da una borsa apposita e poi dal 1622 l'ufficio fu messo all'incanto.

Vi erano poi il sindaco di podesteria e i sindaci de' malefizi o campai che erano quattro nel 1564, quando iniziano le deliberazioni, scesi poi a tre e quindi a due nel Seicento e un conduttore del sale.

Il dazio era diviso in universale, armati e archibusieri.

Le spese riguardavano i salari del vicario, i ragionieri e il camerlingo.

### DELIBERAZIONI

**152-153**

Deliberazioni del consiglio

1564-1776

152) 1564 mar. 12-1623 mar. 5  
*Reg. cop. perg., cc. 181, N. ant. N/24, E/ ...*

153) 1627 ago. 25-1776 set. 23  
*Reg. cop. perg., cc. 113, N. ant. N/52, E/ ...*

### ESTIMO

La circoscrizione degli estimi di Quota non presenta variazioni territoriali dal 1520 al 1647.

<sup>238</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, I, pp. 597-600.

<sup>239</sup> *Ivi*, p. 598.

<sup>240</sup> *Ivi*, pp. 598-9.

<sup>241</sup> Nel registro degli statuti di Fronzola si trova una riforma di Quota del 27 dic. 1654: i due rappresentanti riuniti insieme a quaranta uomini della comunità, uno per famiglia, deliberano di proibire il pascolo alle capre, (ASFi, *Statuti ... cit.*, 336, c. 96r).

- 154) 1520-1530  
*\*Reg. cop. perg., con fascicolo sciolto, cc. n.nn., N. ant. V/26*
- 155) 1554 mar. 18  
*Reg., cc. 137, con indice alfabetico. N. ant. V/13*
- 156) 1582 ago. 25  
*Reg. cop. perg., con indice alfabetico in fascicolo sciolto, cc. 180, N. ant. V/14*  
a c. 1r c'è la data del 1582 a c. 2r. si dice che nel 1647 lug. 19 se ne fa una copia. «per essere questo assai pieno di scritture e molto confuso, però non si attende più a questo per la riscossione ma si bene alla copia»
- 157) 1647 lug. 19  
*Reg. cop. perg., con indice alfabetico in fascicolo sciolto, cc. 208, N. ant. V/15*  
«Del libro dell'estimo di questo comune di Quota solito stare in cancelleria se n'è cavato la presente copia e s'è trovato ascendere a l'estimo pagante a lire dieci, soldi sei e denari undici» (c. 10v).

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

### Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

- 158) 1522-1564  
*\*Reg. cop. perg., cc. [illeggibili], N. ant. Q/...*  
Camerlinghi: [nomi illeggibili]
- 159) 1564 set. 1-1638 lug. 31  
*Filza formata da due registri cop. perg.: I reg cc. 190, II reg. cc. 161, N. ant. Q/21, F/16*  
Camerlinghi: Giovanni di Donato (1564 set. 1-1565 ago. 31), Renzo di Mangio (1565 set. 1-1566 ago. 31), Martino d'Andrea (1566 set. 1-1567 ago. 31), Agnolo Manni (1567 set. 1-1568 ago. 31), Iacopo di Giollo (1568 set. 1-1569 ago. 31), Agnolo di Marco di Giovanni (1569 set. 1-1571 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1571 set. 1-1572 ago. 31), Stefano di Gabriello (1572 set. 1-1573 ago. 31), Giovanni di Donato (1573 set. 1-1574 ago. 31), Martino d'Andrea (1574 set. 1-1575 ago. 31), Piero di Mariotto (1575 set. 1-1576 ago. 31), Pasquino di Santi (1576 set. 1-1577 ago. 31), Piero di Mariotto (1577 set. 1-1578 ago. 31), Nanni di Todi (1578 set. 1-1579 ago. 31), Iacopo di Romolo (1579 set. 1-1580 ago. 31), Mariotto di Giovanni (1580 set. 1-1581 ago. 31), Antonio di Giovanni (1581 set. 1-1582 ago. 31), Giovanni (1582 set. 1-1583 ago. 31), Vincenzo di Torello Rastrellini (1583 set. 1-1584 ago. 31), Domenico di Pasquino (1584 set. 1-1585 ago. 31), Mariotto di Giovanni (1585 set. 1-1586 ago. 31), Francesco di Mariot-

to (1586 set. 1-1587 ago. 31), Martino di Giovanni (1587 set. 1-1588 ago. 31), Francesco di Mariotto (1588 set. 1-1590 ago. 31), Giovanni di Agnolo (1590 set. 1-1591 ago. 31), Piero di Mariotto (1591 set. 1-1593 ago. 31), Chimenti di Giovanni di Bartolo (1593 set. 1-1594 ago. 31), Francesco di Mariotto (1594 set. 1-1595 ago. 31), Giorgio di Mariotto (1595 set. 1-1596 ago. 31), Giovanni di Matteo (1596 set. 1-1597 ago. 31), Francesco di Mariotto (1597 set. 1-1598 ago. 31), Piero di Piero (1598 set. 1-1599 ago. 31), Giorgio di Mariotto (1599 set. 1-1600 ago. 31), Mariotto di Giorgio (1600 set. 1-1601 ago. 31), Giovanni di Mariotto (1601 set. 1-1603 ago. 31), Agnolo di Domenico (1603 set. 1-1605 ago. 31), Piero di Piero (1605 set. 1-1606 ago. 31), Agnolo di Domenico (1606 set. 1-1607 ago. 31), Domenico di Giovanni (1607 set. 1-1608 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1608 set. 1-1609 ago. 31), Piero di Piero (1609 set. 1-1610 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1610 set. 1-1611 ago. 31), Agnolo di Domenico (1611 set. 1-1612 ago. 31), Domenico di Domenico (1612 set. 1-1613 ago. 31), Piero di Piero (1613 set. 1-1614 ago. 31), Giovanni di Mariotto (1614 set. 1-1615 ago. 31), Antonio di Giovanni (1615 set. 1-1616 ago. 31), Piero di Piero (1616 set. 1-1617 ago. 31), Giovanni di Mariotto (1617 set. 1-1618 ago. 31), Antonio di Maggio (1618 set. 1-1619 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1619 set. 1-1621 ago. 31), Andrea di Maggio (1621 set. 1-1622 ago. 31), Iacopo di Mario (1622 set. 1-1623 ago. 31), Giovanni d'Antonio (1623 set. 1-1624 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1624 set. 1-1627 ago. 31), Antonio di Giovanni (1627 set. 1-1628 ago. 31), Agnolo di Mariotto (1628 set. 1-1629 ago. 31), Domenico di Domenico (1629 set. 1-1630 ago. 31), Pasquino di Lino (1630 set. 1-1631 ago. 31), Francesco Capitani (1631 set. 1-1632 ago. 31), Giovanni di Chimenti (1632 set. 1-1633 ago. 31), Santi di Giovanni (1633 set. 1-1634 ago. 31), Giovanni da Quota (1634 set. 1-1635 ago. 31), Iacopo Pientini (1635 set. 1-1638 lug. 31).

160) 1638 ago. 1-1681 lug. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 154, [illeggibili fino a c. 23], N. ant. Q/...*

Camerlinghi: [ ... ] Antonio Menzani (1644 ago. 1-1662 lug. 31), Cristofano Sociani (1662 ago. 1-1681 lug. 31).

161) 1682 ago. 1-1715 gen. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 126, altre n.m., N. ant. F/...*

Camerlingo:[...] Gio. Battista Sociani (1705 ago. 1-1713 lug. 31) [...].

162) 1716 ago. 1-1759 lug. 31

*Filza cop. perg., formata da due reg.: I cc. 140, II cc. 41, N. ant. Q/53*

Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1716 ago. 1-1737 lug. 31), Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1759 lug. 31).

saldi 1716 ago. 1-1759 lug. 31.

portate di grano, fave, vecchie 1716-1718.

163) 1759 ago. 1-1776 ott. 31 e 1776 ago. 1-1776 ott. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 68, cc. 3, N. ant. Q/69*

Camerlingo: Nato Andrea Nati (1759 ago. 1-1776 ott. 31).

Il registro contiene anche i saldi della comunità di Riosecco e Lucciano per i mesi agosto-ottobre 1776: camerlingo: Nato Andrea Nati (1776 ago. 1-ott. 31).

## COMUNITÀ DI FRONZOLA (1536-1776)

La rocca di Fronzola, data ai conti Guidi nel 1161 dall'imperatore Enrico VI, rimase quasi ininterrottamente a questa famiglia <sup>242</sup> fino al 1440, quando insieme a Quota e Poppi passò alla Repubblica fiorentina. Nei capitoli di sottomissione del 29 luglio 1440 era dichiarato espressamente che i due uomini di Poppi, che partecipavano all'atto, lo facevano anche in nome del comune e uomini di Fronzola.

Questa comunità era formata da quattro comunelli, oltre Fronzola vi erano infatti Larniano, San Martino in Tremoleto e dall'altra parte dell'Arno, sulla riva sinistra, Memmenano, ognuno dei quali aveva il proprio rappresentante negli uffici comunitativi.

Dal primo statuto che abbiamo, risalente al 1451 <sup>243</sup>, sappiamo che a capo della comunità vi erano quattro consiglieri e quattro priori <sup>244</sup>, questi otto «abbino autorità et balia provvedere (...) a fatti del comune, fare riformagioni, stanziamenti, elezioni d'ambasciatori et altri ufficiali, e quello che faranno loro valga come se fosse fatto da tutto il comune» <sup>245</sup>.

A loro spettava la nomina del sindaco del vicario <sup>246</sup>, quando toccava a sindacare a Fronzola, quella degli stimatori e viai sempre nel numero di quattro, che dovevano decidere delle liti e questioni tra gli uomini del comune per confini di vie, terre, case ecc. <sup>247</sup>, quella dei sindaci del camerlingo <sup>248</sup>, mentre l'elezione dei campai, uno per ogni comunello, che dovevano verificare i danni dati, avveniva per tratta insieme ai priori <sup>249</sup>.

Era previsto anche un camerlingo, che era eletto dai priori e consiglieri <sup>250</sup>.

Una nuova riforma del 1473 <sup>251</sup> riorganizzava gli uffici, partendo dall'istituzione di una cassetta che doveva contenere sedici borse e che non poteva essere conservata a Fronzola, ma doveva stare nella chiesa di San Marco a Poppi, sotto la custodia di quel pievano che ne teneva anche una chiave <sup>252</sup>.

Il giorno della tratta uno, proposto dai quattro sindaci, e due priori «vadino per la cassa e rechila dove delibereranno detti priori» <sup>253</sup>, fatte le tratte alla presenza di tre priori e di tre sindaci, la cassetta doveva essere riportata nella chiesa di San Marco dal messo accompagnato da due priori <sup>254</sup>.

<sup>242</sup> REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico ... cit.*, vol. II, 1835, p. 347.

<sup>243</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 336, cc. 1r-38r.

<sup>244</sup> *Ivi*, c. 1v-2 r. Dovevano essere fatte dai priori e consiglieri in carica quattro borse per i priori e quattro borse per i consiglieri, una per ogni comunello; si estraeva poi una polizza da ognuna delle borse in maniera che ognuno dei quattro popoli avesse i propri rappresentanti.

<sup>245</sup> *Ivi*, c. 1v.

<sup>246</sup> *Ibidem*.

<sup>247</sup> *Ivi*, c. 2r.

<sup>248</sup> *Ibidem*

<sup>249</sup> *Ivi*, cc. 2v-3r.

<sup>250</sup> *Ivi*, c. 3r. e v.

<sup>251</sup> *Ivi*, cc. 38v- 43v.

<sup>252</sup> Altre 2 chiavi le tenevano il primo sindaco estratto e il primo priore, cfr. (*Ivi*, c. 39r e v).

<sup>253</sup> *Ivi*, 39v.

<sup>254</sup> *Ibidem*.

Le borse dovevano essere sedici: quattro per ogni popolo; dalle prime quattro borse si estraevano quattro priori che duravano in carica sei mesi, dalle seconde quattro, i sindaci che duravano in carica per un anno, dalle terze borse, quattro campai in carica per sei mesi, come i quattro sindaci de' malefizi estratti dalle ultime borse <sup>255</sup>. L'estrazione doveva iniziare dalle borse del popolo di Fronzola, per poi proseguire con Larniano, San Martino e infine Memmenano.

Per essere eletti alle cariche di priori e sindaci bisognava avere un estimo di almeno un soldo <sup>256</sup>, mentre nel precedente statuto non era richiesto; era fatto divieto di partecipare contemporaneamente alle cariche ai membri di una stessa famiglia fino al quarto grado di parentela.

I priori dovevano provvedere alle cose ordinarie, ma non potevano stabilire imposte e deliberare sulle cose straordinarie senza i sindaci <sup>257</sup>.

Priori e sindaci insieme dovevano eleggere il cancelliere <sup>258</sup>, il camerlingo <sup>259</sup> ed un messo comunale <sup>260</sup>, i sindaci, da soli, dovevano invece eleggere un ragioniere per rivedere insieme le «ragioni del camerlengo» <sup>261</sup>.

Insieme dovevano, inoltre, mettere all'incanto tutti i beni del comune <sup>262</sup>, eleggere chi doveva rifare l'estimo insieme ad un consiglio formato da un uomo per casa <sup>263</sup> ed organizzare la festa per Santa Maria della Neve «avvocata del comune» <sup>264</sup>, con una messa con almeno dodici preti e con una spesa fino a venti lire.

Nel 1488 <sup>265</sup> però furono apportate alcune importanti cambiamenti per le difficoltà incontrate a reperire uomini per gli uffici; furono, infatti, limitati i divieti per parentela «perché le persone si sono tanto imparentate l'uno a l'altro in modo non potrebbero esercitare dell'ufficio de' priori o sindaci (...) che chi sia tratto de' priori o sindaci dia divieto al medesimo ufficio al padre al figlio, l'uno fratello all'altro» <sup>266</sup> e fu eliminata la richiesta di avere l'estimo di un soldo per accedere alle cariche di priori e sindaci «perché le persone sono impoverite che chi ha estimo (...) o dorme in quello di Fronzola che sia imborsato possi esser de' sindaci o de' priori» <sup>267</sup>. Nel 1491 venne però nuovamente richiesto un limite minimo di estimo, che fu fissato in quattro denari <sup>268</sup>, aumentato a sei nello statuto del 1532 <sup>269</sup> ma riabbassato a soli tre denari in quello del 1553 <sup>270</sup>.

<sup>255</sup> *Ibidem*.

<sup>256</sup> *Ivi*, cc. 41 r.

<sup>257</sup> *Ivi*, c. 40r.

<sup>258</sup> *Ibidem*. Il cancelliere doveva essere della podesteria di Poppi e avere almeno 2 soldi di estimo in detta.

<sup>259</sup> *Ivi*, c. 40v. Anche il camerlingo doveva essere di preferenza della podesteria di Poppi, se era forestiero doveva avere quattro soldi d'estimo nella comunità di Fronzola.

<sup>260</sup> *Ivi*, c. 41r.

<sup>261</sup> *Ivi*, c. 42r.

<sup>262</sup> *Ivi*, c. 41r.

<sup>263</sup> *Ivi*, c. 42r e v.

<sup>264</sup> *Ivi*, c. 40r.

<sup>265</sup> *Ivi*, c. 45v-47r.

<sup>266</sup> *Ivi*, c. 45v.

<sup>267</sup> *Ivi*, c. 46r.

<sup>268</sup> *Ivi*, c. 48r.

<sup>269</sup> *Ivi*, c. 66r.

<sup>270</sup> *Ivi*, c. 77r, «per essere venuta grandissima povertà» erano talmente pochi quelli che avevano l'estimo a 6 denari «che di recente non si è potuto finire l'ufficio per tal conto».

Ma continuando la penuria di uomini «abili al governo» si decise nel 1559 di ridurre da otto a quattro i rappresentanti <sup>271</sup> della comunità, uno per popolo, numero che rimase poi inalterato fino alla riforma leopoldina, ma innalzando fino a dieci denari d'estimo il requisito per l'imborsazione <sup>272</sup>.

## STATUTI E RIFORME

Il registro che qui si descrive si trova oggi nella Biblioteca Rilliana n. 207, altri statuti e riforme si trovano nell'Archivio di stato di Firenze nel fondo *Statuti delle comunità autonome e soggette*, 336 <sup>273</sup>.

1487-1616

### \*\* Statuti della comunità di Fronzola

1487 giu. 14-1616 nov. 4

*Reg. in pergamena, cop. pelle con borchie, cc. 1-18, n.nn., 1-7, 1-10, 1-7, 13-14, 15-16, n.nn., N.ant ...*, BCR. 207

*cc. 11r-13r* Riforma del 14 giugno 1487 fatta dai priori e consiglieri del comune: Mariotto di Donato da Fronzola, Matteo di Martino da Memmenano, Mariotto di Giovanni da Larniano, Mona di Iacomello da San Martino, Mariano di Francesco da Palazzo, Iacopo di Francesco da Memmenano, Cristofano di Baldo da Larniano, Francesco di Bastiano da San Martino.

Roga: «*Antonius olim Nicolai de Puppio*».

Approvata con correzioni dagli approvatori fiorentini il 21 giugno 1487.

*c. 13v-15r* Riforma del 4 dicembre 1491 fatta dai priori e consiglieri: Batesta di Paolo da Fronzola, Mariotto d'Antonio del Giorda da Memmenano, Antonio di Giunta da Larniano, Giovanni di Guido da San Martino, Iacopo di Meo da Fronzola, Paolo di Domenico da Memmenano, Nicolò di Perino da Larniano, Bartolomeo di Checco da Sambrona.

Roga: «*Antonius olim Nicolai de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 15 dicembre 1491.

*cc. 15v-17r* Riforma del 27 dicembre 1495 fatta dai priori e sindaci: Torello di Mariano dal Palazzo, Antonio del Giunta da Larniano, Cristofano d'Antonio del Giorda, Pipio de Pare da San Martino, Tonio di Marco Pugliesi, Mino d'Agnolozzo da San Martino, Renzo di Salvatore da Larniano, Francesco di Magonzi.

Roga: «*Antonius olim Nicolai de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 18 gennaio 1496.

*cc. 17v-19r* Riforma del 25 agosto 1505 compilata dai sindaci: Giuliano di Donato, Renzo di Donato, Giovanni di Vangelista, Giovanni di Guido e dai priori: Torello di Mariano, Iacopo di Luca, Agnolo di Paolo, Niccolò di Pierino.

<sup>271</sup> *Ivi*, c. 78r.

<sup>272</sup> *Ivi*, c. 79v, riforma del 9 marzo 1570.

<sup>273</sup> L'unità, di cc. 128, contiene gli statuti di Fronzola dal 1451 al 1659.

Roga: «*Petrus Antonius Laurentii Blasii de Bonellis de Puppio*».

Approvata dal vicario Lorenzo Capponi e dagli approvatori fiorentini l'11 novembre 1505.

cc. n.nn. Riforma del 17 marzo 1511 fatta dai sindaci: Iacopo di Menico di Stefano, Bartolo di Domenico Pettinato, Piero di Renzo di Brando, Bernardo di Betto d'Antonio e dai priori: Donato di Renzo, Giovanni Tofano, Andrea di Batista, Cristofano di Betto d'Antonio.

Roga: «*Lodovicus olim Baptiste Francisci de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 26 maggio 1511.

cc. n.nn. Riforma del 6 settembre 1524 fatta dai sindaci e priori.

Cancelliere «*Gorus olim ser Ioannis ser Gori de Miglis de Puppio*».

Cavaliere del vicario «*Bernardus olim Laurentii Ioannis de Gratiis de castro Sacto Ioannis Valdarni superioris*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 10 settembre 1524.

cc. n.nn. Riforma del 20 gennaio 1528 fatta dai sindaci e priori, cancellata e annullata sempre il 20 gennaio 1528 da Giovanni Lapi vicario del Casentino.

cc. n.nn. Riforma del 9 febbraio 1528 fatta dai sindaci e priori.

Roga: «*Clementes olim Francisci Clementis de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 17 febbraio 1528.

cc. n.nn. Riforma del 25 ottobre 1516 fatta dai sindaci e priori: Cristofano di Iacopo, Bartolo di Paolo, Vangelista di Niccolò, Menico di Mino.

Roga: «*Filippus olim ser Ioannis domini Bernardi*».

Approvata dagli approvatori fiorentini 28 ottobre 1516.

cc. n.nn. Riforma del 23 gennaio 1520 fatta dai sindaci: Iacopo di Menico, Baldo di Giovanni, Iacopo di Francesco, Francesco di Giuliano e dai priori: Donato di Mariotto, Piero di Marco, Cristofano d'Antonio, Martino di Giovanni.

Roga: «*Petrus Antonius olim Laurentii de Blasi de Puppio*».

Approvata dal vicario Pietro di Lorenzo de Frescobaldi.

Approvata dagli approvatori fiorentini il 22 marzo 1520.

cc. n.nn. Riforma del 1 gennaio 1522 compilata dal consiglio dei sindaci e priori.

Roga: «*Petrus Antonius olim Laurentii Blasii de Bonellis de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 11 febbraio 1522.

cc. 1r-7r Riforma del 17 gennaio 1473 <sup>274</sup>

Riformatori: Donato di Giovanni dalla [...], Luca di Niccolò del Poerino, Baldo di Niccolò, Francesco di Giovanni.

Roga: «*Antonius olim Nicholai de Puppio*».

Approvata con correzioni dal magistrato dei Cinque il 5 maggio 1473 e successivamente il 18 agosto 1480 e il 18 aprile 1481.

cc. 10r v Deliberazioni sul danno dato fatte dai Priori di libertà e dal Gonfaloniere di giu-

<sup>274</sup> Il pezzo non è ordinato in maniera cronologica.



stizia del Popolo fiorentino il 12 aprile 1481 nel Consiglio di popolo, il 13 nel consiglio comune, il 14 nel Consiglio de' Cento.

cc. 1r-10r Riforma del 1 febbraio 1532 fatta dai priori e sindaci.

Roga: «*Clementes olim Franciscii Clementis de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 27 settembre 1532, 20 ottobre 1557 e 11 settembre 1562.

cc. 1r-7r Riforma del 15 agosto 1540 fatta dai priori e sindaci: Francesco di Iacopo vocato Pierino da Larniano, Paolo di Iacopo di Fronzola, Chimenti di Vangelista da Larniano, Luca di Piero di Renzo da Sambrona, Santi di Torello dal Palazzo, Renzo di Martino da San Martino.

Roga: «*Franciscus olim Juliani Francisci de Martini de Puppio*».

Sottoscrive il cavaliere del vicario ser Iacopo de Nelli da Monterchi.

Approvata dagli approvatori fiorentini il 19 agosto 1540.

cc. 13v-14v Riforma del 15 febbraio 1545 compilata dai priori e rappresentanti poi «cassa» dai priori stessi.

Roga: «*Clementes olim Francisci Clementis notarus Puppiensis*».

Il magistrato dei Cinque riconferma i vecchi statuti in data 3 aprile 1546.

cc. 15r-16r Riforma del 9 settembre 1548 fatta dai priori e governatori della comunità: Cristofano di Iacopo, Chimenti di Vangelista, Iacopo di Francesco Carlo, Lazzero di Iacopo Peccini, Menico di Paolo, Tonio di Paolo, Stefano d'Agnolo assente e Niccolò di Domenico.

Roga: «*Angelus olim Laurentii Paulozzii de Puppio*».

Approvata dal magistrato dei Cinque il 17 settembre 1548.

cc. n.nn. Riforma del 1 novembre 1553 fatta dai priori e governatori: Meo di Vangelista, Renzo di Martino, Battista di Cecco del Tozo, Tonio di Pierozzo, Tonio di Martino, Sarri di Baccio e Fedele di Piero.

Roga: «*Angelus olim Leonardi Angeli Paulozzii de Paulozzii de Puppio*».

Approvata dagli approvatori fiorentini il 13 novembre 1553.

cc. n.nn. Riforma del 16 aprile 1559 fatta dai priori e governatori: Biagio di Girolamo, Marco di Piero, Tonio di Santi, Paulo d'Agnolo, Marco di Agnolo, Betto di Santi

Roga: «*Angelus olim Leonardi Angeli Paulozzii de Paulozzii de Puppio*».

Approvata dalla Pratica Segreta il 23 settembre 1559 e dai Nove conservatori l'11 settembre 1562.

cc. n.nn. Riforma del 9 marzo 1569 fatta dai riformatori: Tonio di Santone di Memmenano, Biagio di Girolamo da Buiano eletti dai priori.

Roga: «*Blasius Martinus poppiensis*».

Approvata con correzioni dalla Pratica Segreta l'11 maggio 1569, dagli approvatori fiorentini il 18 settembre 1574, il 29 aprile 1580, il 20 dicembre 1584, il 14 giugno 1589, il 19 dicembre 1592, il 10 febbraio 1595, e poi approvata per sette anni da finire il 20 aprile 1606.

cc. n.nn. Riforma di Memmenano del 21 settembre 1604, fatta dagli uomini di Memmenano «uno per casa», congregati nella casa del priore Piero di Francesco.

Roga: «*Silvius quondam ser Alexandri de Bertis laterinensis*».

Riforma di Fronzola del 15 gennaio 1606 fatta dai rappresentanti del comune.

Roga: «*Ludovicus Quarqualius geminianensis*».

La Pratica Segreta il 22 novembre 1606 approva la riforma di Memmenano del 24 settembre 1604, non approva, invece, quella di Fronzola del 15 gennaio 1606, richiamando i vecchi statuti approvati fino a quell'anno, cioè quelli del 9 marzo 1570.

Lettera del 19 febbraio 1617 dei rappresentanti del comune di Fronzola ai ministri delle Riformazioni.

cc. n.nn. Statuto di Larniano del 23 ottobre 1611 fatto dagli uomini, uno per casa, riuniti nella chiesa di Sant'Agnolo.

Statuto del popolo di Fronzola del 6 novembre 1611, fatto dagli uomini di Fronzola, riuniti nel palazzo del vicario.

Statuto del popolo di San Martino e Sambrona del 6 novembre 1611 fatto dagli uomini dei due popoli convocati e riuniti nella villa di San Martino.

Roga: Camillo Onesti cancelliere della podesteria di Poppi.

Approvati con qualche correzione dalla Pratica Segreta il 18 gennaio 1612.

cc. n.nn. Statuto del 4 novembre 1616 fatto dai priori e rappresentanti.

Roga: «*Aurelius Baronius bagnoneus*».

La Pratica Segreta non approva e rinnova per cinque anni la riforma del 1611.

## DELIBERAZIONI

### 164- 169

1540-1776

#### Deliberazioni del consiglio

- 164) 1540 mag. 18-1579 ott. 4  
*Reg. cop. perg., cc. 328, N. ant. E/..., N/18*
- 165) 1579 nov. 6-1610 lug. 19  
*Reg. cop. perg., cc. 231, N. ant. N/22*
- 166) 1611 mar. 29-1663 set. 15  
*Reg. cop. perg., cc. 213, N. ant. N/33*
- 167) 1663 set. 23-1713 dic. 16  
*Reg. cop. perg., cc. 149, N. ant. N/39*
- 168) 1714 gen. 8-1736 set. 13  
*Reg. cop. perg., cc. 148, N. ant. N/47*
- 169) 1737 mag. 9-1776 set. 25  
*Reg. cop. perg., cc. 157, N. ant. N/53*

## ESTIMO

Secondo lo statuto del 1472<sup>275</sup> l'estimo doveva essere rifatto ogni cinque anni: i priori e sindaci, tratti a giugno dovevano convocare gli uomini del comune, uno per casa, e il consiglio così formato, con i due terzi dei voti, eleggeva quelli che dovevano rifare l'estimo, che doveva essere presentato entro il mese di settembre.

La circoscrizione di Fronzola che si ricava dall'estimo del 1536 comprendeva oltre ai quattro comunelli che compongono la comunità: San Martino, Fronzola, Memmenano, Larniano, anche Sambrona e Fonte.

### 170-172

1536-1602

#### Estimi

170) 1536

*Reg., cop. perg., cc. 379, N. ant. V/7*

Officiali dell'estimo: Cristofano di Francesco di Palazzo, Angelo Paolini di Sambrona, Francesco Matteo di Spagnolo da Memmenano, Giovanni Sati della Fonte.

Cancelliere: Clemente di Francesco di Clemente di Poppi.

Il registro, privo di repertorio, è diviso tra i comunelli secondo il seguente ordine: Memmenano, Fronzola, Sambrona, San Martino, Fonte, Larniano. Forestieri: Poppi fuori, Opera degli ospedali di Poppi.

171) 1536

*Reg., cop. perg., cc. 363, indice alfabetico in fascicolo sciolto, N. ant. V/8, [restaurate le prime carte]*

Nella prima carta, che è di restauro, sono stati incollati due resti delle carte originali del registro: il primo, del 5 febbraio 1555, è una lettera dei Cinque conservatori del contado, in cui si proibisce di fare alterazioni sul libro dell'estimo, il secondo, invece è un'intestazione: «Questa è la lira o vero estimo del comune di Fronzola vicariato di Poppi (...) Fatto composto e ordinato per li prudenti uomini, fatto l'anno M.D.XXXVI».

172) 1602 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 524, indice alfabetico in fascicolo scioto, N. ant. V/9*

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

### 173-181

1562-1776

#### Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

173) 1562 mar. 1-1576 ago. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 156, N. ant. Q/7*

Camerlinghi: Piero di Giuliano (1562 mar. 1-1562 ago. 31), ser Bartolo-

<sup>275</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 336, cc. 42r e v.

meo di ser Paolo Antonio Mannucci (1562 set. 1-1563 ago. 31), Giovanni di Goro di Bastiano (1563 set. 1-1564 ago. 31), Bartolomeo di Francesco Chiari (1564 set. 1-1565 ago. 31), Pietrantonio Mutii da Bibbiena (1565 set. 1-1567 ago. 31), Piero di Francesco Spagnolo da Memmenano (1567 set. 1-1568 ago. 31), Domenico di Girolamo pratese (1568 set. 1-1569 ago. 31), Vincenzo di Giovan Battista Lapucci da Poppi (1569 set. 1-1570 ago. 31), Antonio di Bartolomeo Riccianti da Figline (1570 set. 1-1571 ago. 31), Piero di Meo di Gio. Batista da Larniano (1571 set. 1-1572 ago. 31), ser. Bartolomeo Mannucci da Poppi (1572 set. 1-1573 ago. 31), Piero di Domenico Fontanini da Poppi (1573 set. 1-1574 ago. 31), Dorino di Meo di San Martino (1574 set. 1-1575 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai (1575 set. 1-1576 ago. 31).

174) 1577 mar. 1-1598 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 229, N. ant. Q/2, F/...*

Camerlinghi: Lorenzo Beccai (1576 set. 1-1577 ago. 31), Silvio Stagi (1577 set. 1-1578 ago. 31), Mariotto di Niccolò dallo Scopeto (1578 set. 1-1579 ago. 31), Francesco di Lorenzo Gucci (1579 set. 1-1580 ago. 31), Noferi di Lorenzo Gucci (1580 set. 1-1581 ago. 31), Piero di Francesco (1581 set. 1-1582 ago. 31), Costantino di Matteo Rilli (1582 set. 1-1583 ago. 31), Filippo di Francesco Fontanini (1583 set. 1-1584 ago. 31), Giovanni di Matteo Gattisano (1584 set. 1-1585 ago. 31), Bartolomeo di Antonio Riccianti (1585 set. 1-1586 ago. 31), Pieragnolo di Santi (1586 set. 1-1587 ago. 31), Lodovico di Batista Batistoni (1587 set. 1-1588 ago. 31), Cencio di Niccolò Fatucchi (1588 set. 1-1589 ago. 31), Bartolomeo d'Antonio Riccianti (1589 set. 1-1590 ago. 31), Iacopo di Niccolò Fatucchi (1590 set. 1-1591 ago. 31), Filippo di Francesco Fontanini (1591 set. 1-1592 ago. 31), Piero di Francesco Spagnolo (1592 set. 1-1593 ago. 31), Bernardo di Berto (1593 set. 1-1594 ago. 31), Piero di Francesco di Memmenano (1594 set. 1-1595 ago. 31), Benedetto di Chimentelli (1595 set. 1-1596 ago. 31), Niccolò Fatucchi da Poppi (1596 set. 1-1597 ago. 31), Guglielmo di Pierantonio Muzi (1597 set. 1-1598 ago. 31).

175) 1598-1607

*\*Reg. cop. perg., cc. 86, N. ant. Q/17, F/... [illeggibile]*

Camerlinghi: [...]

176) 1607 set. 1-1624 ago. 31

*Reg. cop. perg., cc. 147, N. ant. Q/22, F/...*

Camerlinghi: Raffaello di Poppi (1607 set. 1-1608 ago. 31), Matteo di Giovanni Fabbri (1608 set. 1-1609 ago. 31), Giulio di Domenico del Sergente (1609 set. 1-1610 ago. 31), Alessandro di Biagio Martini (1610 set. 1-1611 ago. 31), Giulio di Domenico Pientini (1611 set. 1-1612 ago. 31), Matteo di Antonio Riccianti (1612 set. 1-1613 ago. 31), Guglielmo Muzi (1613 set. 1-1614 ago. 31), Giuseppe Fabbri (1614 set. 1-1615 ago. 31), Francesco Rastrelli (1615 set. 1-1616 ago. 31), Gio. Battista Lapucci (1616 set. 1-1617 ago. 31), Guglielmo Muzi (1617 set. 1-1618 ago. 31), Giulio Fontanini (1618 set. 1-1619 ago. 31), Francesco Beccai (1619 set.

1-1620 ago. 31), Vincenzo Lapucci (1620 set. 1-1621 ago. 31), Piero Vitali (1621 set. 1-1622 ago. 31), Lorenzo Beccai (1622 set. 1-1623 ago. 31), Pietro Vitali (1623 set. 1-1624 ago. 31).

177) 1624 set. 1-1648 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 163, N. ant. ... /32, F/...*

Camerlinghi: Bernardo di Bastiano Arditì (1624 set. 1-1625 ago. 31), Matteo Riccianti (1625 set. 1-1626 ago. 31), Mariotto Baldassarri (1626 set. 1-1627 ago. 31), Scipione Mannucci (1627 set. 1-1628 ago. 31), Iacopo di Daniello Zucchinotti (1628 set. 1-1629 ago. 31), Scipione Mannucci (1629 set. 1-1630 ago. 31), Giovanni di Giovanbattista Vitali (1630 set. 1-1631 ago. 31), Giulio Fontanini (1631 set. 1-1632 ago. 31), Annibale di Costantino Rilli (1632 set. 1-1633 ago. 31), Nanni di Domenico da S. Martino (1633 set. 1-1634 lug. 31), Iacopo Pientini (1634 ago. 1-1638 lug. 31), Francesco di Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1640 lug. 31), Vettorìo di Giulio Masini (1640 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani (1643 ago. 1-1648 lug. 1).

178) 1648 ago. 1 -1680 lug. 31

*\*Reg., cc. 158, N. ant. Q/48*

Camerlinghi: Antonio Menzani (1648 ago. 1-1661 lug. 31), Cristofano Sociani (1661 ago. 1-1680 lug. 31).

179) 1681 ago. 1-1734 lug. 31

*\*Filza cop. perg., formata da due registri, I cc. 150, II cc. 150 [leggibili fino a c. 129], N. ant. Q/56, F/12*

1681 ago. 1-1711 lug. 31.

1711 ago. 1-1734 lug. 31 <sup>276</sup>.

Camerlinghi: Cristofano Sociani (1681 ago. 1-1684 lug. 31), Gio. Battista Sociani (1684 ago. 1-1715 lug. 31), Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1734 lug. 31).

180) 1739 ago. 1-1771 lug. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 134, N. ant. Q/13*

Camerlingo: Nato Andrea Nati (1739 ago. 1-1771 lug. 31).

181) [...] 1773 ago. 1-1776 ott. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 40, N. ant. Q/67*

Camerlinghi: Nato Andrea Nati (1773 ago. 1-1776 lug. 31), Orazio Gatteschi (1776 ago. 1-ott. 31).

<sup>276</sup> L'inizio dell'anno finanziario cambia nel 1712.

## COMUNITÀ DI RIOSECCO E LUCCIANO (1529-1776)

La rocca e la fortezza di Riosecco, possesi dei conti Guidi di Battifolle, dopo la sconfitta di Anghiari e la caduta del castello di Poppi, si sottomisero a Firenze con un atto di capitolazione autonomo e antecedente di alcuni giorni rispetto a quello stipulato dal conte Francesco.

In questi capitoli <sup>277</sup> la Repubblica affermava il proprio dominio sul castello, fortezza e uomini di Riosecco e contemporaneamente ne garantiva la sicurezza e concedeva alcuni privilegi e favori, come l'esenzione da balzelli e gravezze per quindici anni <sup>278</sup> e la non perseguibilità per debiti, per due anni, nelle persone e nei beni rispetto agli uomini di Poppi, ad eccezione dell'oste. Veniva anche assegnato alla comunità un terreno appartenuto al conte Francesco <sup>279</sup>.

Anche a Riosecco come a Poppi, Fronzola e Quota veniva concessa la facoltà di fare statuti <sup>280</sup>, ma non se ne è trovata traccia né a Poppi né nell'Archivio di Stato di Firenze, è possibile che questa piccola comunità rurale non sia mai pervenuta a una stesura scritta delle proprie regole e consuetudini. La struttura comunitaria che emerge dalle deliberazioni dei priori, che iniziano però, per noi, solo nel 1565 <sup>281</sup> è molto semplice: il governo della comunità era affidato a due priori o consiglieri: uno di Riosecco e uno di Lucciano, vi erano poi un campaiolo per entrambi i comunelli e un sindaco di podesteria quando toccava alla comunità.

Tra i compiti di questi priori vi era quello di mettere all'incanto l'ufficio del camerlingo, le terre della comunità e il sale, mentre il mulino era dato a livello.

### DELIBERAZIONI

**182-183**

1565-1776

Deliberazioni del consiglio

182) 1565 mag. 27-1626 ott. 18  
*\*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. N/15*

183) 1627 giu. 12-1776 set. 23  
*Filza, cop. perg., cc. 95, N. ant. N/51, E/...*

### ESTIMO

**184-185**

1548-1613

Estimi

184) 1529-1548  
*Reg. cop. perg., fascicolo sciolto con indice alfabetico, cc. 90, N. ant. V/16*

<sup>277</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, 1866, p. 613, i capitoli furono stipulati il 21 luglio 1440 tra Alessandro Alessandri, commissario generale del comune di Firenze, e il comune e gli uomini di Riosecco e furono poi ratificati dai X di Balìa il 4 di ottobre dello stesso anno.

<sup>278</sup> Salvo la gabella delle porte di Firenze.

<sup>279</sup> *Ibidem*.

<sup>280</sup> Gli uomini di Riosecco e Lucciano dovevano inoltre offrire per la festa di San Giovanni un cero di cinque lire e impegnarsi a fare «eserciti e cavalcate» su richiesta del comune di Firenze. (*Ibidem*).

<sup>281</sup> A.PRE.P., n. 182 e 183.

«Questo è il libro dell'estimo o vero lira del comune di Riosecco e Lucciano fatto, ordinato e riformato per li prudenti uomini Luca di Marco di Stefano di Riosecco, Piero di Iacopo di Guiduccio da Lucciano, Marco di Pagolo da Riosecco, Giovanni di Marco da Lucciano, eletti e deputati e alliratori dal consiglio di detto comune come appare dal registro sotto XXVI di maggio 1529 con autorità solo di levare e porre e per quelle che non fussino allirate allirarle e porre a ogni tre lire un denaio, ricopiate in Firenze del mese di Marzo 1548» (c. 1r.).

185) 1594-1613

*Reg. cop. perg., cc. 125, fascicolo sciolto con indice alfabetico N. ant. V/17*  
(nelle ultime carte il registro contiene altri elenchi dei contribuenti dell'anno 1691).

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**186-190**

1535-1776

Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

186) 1535-1629

*Busta perg., contenente n. 3 registri, N. ant. F/20*

[...] 1552-1575 ago. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 185*

Camerlinghi: [illeggibile fino a c. 52 anno 1552], Paolo di Marino (1552 set. 1-1553 feb. 28), Giovanni di Marco di Paolo (1553 mar. 1-ago. 31), [...] Francesco di Lorenzo (1554 mar. 1-ago. 31), Lorenzo di Lorenzo da Riosecco (1554 set. 1-1555 feb. 28), Sani di Luca da Riosecco (1555 mar. 1-1556 feb. 28), Paolo di Iacopo da Riosecco (1556 mar. 1-ago. 31), Paolo di Marco (1556 set. 1-1557 feb. 28), Nardo di ser. Agosto (1557 mar. 1-1558 feb. 28), Francesco di Lorenzo da Riosecco (1558 mar. 1-1559 feb. 28), Marco di Leonardo da Poppi (1559 mar. 1-1560 feb. 28), Paolo di Mariano (1560 mar. 1-1561 feb. 28), Bartolomeo di Giovanni da Poppi (1561 mar. 1-1562 ago. 31), Giovanni di Marco di Paolo (1562 set. 1-1563 ago. 31), Paolo di Piero da Lucciano (1563 set. 1-1564 ago. 31), Paolo di Martino da Riosecco (1564 set. 1-1565 ago. 31), Lionardo Paolozzi (1565 set. 1-1566 ago. 31), Mariotto Baldacci (1566 set. 1-1567 ago. 19), Bartolomeo di ser. Paolo Antonio Mannucci (1567 set. 1-1568 ago. 31), Niccolò di Gio. Battista Soldani da Poppi (1568 set. 1-1569 ago. 31), Antonio di Giovanni Beccai da Poppi (1569 set. 1-1570 ago. 31), Marco di Giovanni di Lionardo Paolozzi da Poppi (1570 set. 1-1571 ago. 31), Iacopo di Censo di Stefano da Poppi (1572 set. 1-1572 ago. 31), Domenico di Francesco di Bruno (1572 set. 1-1573 ago. 31), Giovanni di Marco (1573 set. 1-1574 ago. 31), Gio. Battista Foli da Poppi (1574 set. 1-1575 ago. 31).

1575 set. 1-1607 feb. 28

*\*Reg. cop. perg., cc. 155*

Camerlinghi: Vincenzo di Gio. Battista Lapucci (1575 set. 1-1576 ago. 31), Cecco di Lorenzo da Poppi (1576 set. 1-1577 ago. 31), ser Mariotto Baldacci (1578 set. 1-1578 ago. 31), Francesco di Lorenzo Nati (1578 set. 1-1579

ago. 31), Giovanni d'Agnolo (1579 set. 1-1580 ago. 31), Biagio Calvelli (1580 set. 1-1581 ago. 31), Bastiano di Piero da Riosecco (1581 set. 1-1582 feb. 28), Simone d'Antonio camerlingo sostituto (1582 mar. 1-ago. 31), Marco di Lionardo Paolozzi (1582 set. 1-1583 ago. 31), Francesco di Lorenzo Nati da Bibbiena (1583 set. 1-1584 ago. 31), Domenico di Iacopo di Piero da Lucciano (1584 set. 1-1585 ago. 31), Ottavio di ser Biagio Martini (1585 set. 1-1586 ago. 31), Lionardo di ser Iacopo Paolozzi (1586 set. 1-1587 ago. 31), Matteo di Agnolo di Iacopo da Riosecco (1587 set. 1-1588 ago. 31), Antonio di Lorenzo di Lazzero Beccari (1588 set. 1-1589 ago. 31), Giuseppe di Tommaso Cornacchi da Poppi (1589 set. 1-1590 ago. 31), Cencio di Battista Maglioni da Poppi (1590 set. 1-1591 ago. 31), Michelangelo di Marchino da Poppi (1591 set. 1-1592 ago. 31), Noferi di Lorenzo Beccai da Poppi (1592 set. 1-1593 ago. 31), Agnolo di Iacopo da Lucciano (1593 set. 1-1594 ago. 31), Noferi di Lorenzo Beccai (1594 set. 1-1595 feb. 28), Maso di Francesco Fabbro da Poppi sostituto (1595 mar. 1- ago. 31), Giuseppe di Maso Fabbro da Poppi (1595 set. 1-1596 ago. 31), Francesco di Lorenzo Beccai da Poppi (1596 set. 1-1597 ago. 31), Federico di Iacopo da Poppi (1597 set. 1-1598 ago. 31), Battista di Francesco Cresciuti da Poppi (1598 set. 1-1599 ago. 31), Battista di Luca Manniti da Poppi (1599 set. 1-1600 ago. 31), Niccolò di Francesco Fatucchi da Poppi (1600 set. 1-1601 ago. 31), Giovanbatista di Vincenzo Lapucci da Poppi (1601 set. 1-1602 ago. 31), Matteo di Antonio da Poppi (1602 set. 1-1603 ago. 31), Giovanbatista di Vincenzo Lapucci da Poppi (1603 set. 1-1604 ago. 31), Iacopo di Filippo da Poppi (1604 set. 1-1605 ago. 31), Giovanbattista di Vincenzo Lapucci da Poppi (1605 set. 1-1606 ago. 31), Gio. Maria di Matteo Fabbro da Poppi (1606 set. 1-1607 feb. 28) 1607 mar. 1-1627 ago. 31.

*\*Reg. cop. perg., cc. 85*

Camerlinghi: [...] Alessandro di ser Biagio Martini da Poppi (1608 set. 1-1609 ago. 31), Benedetto di Bernardo Chimentelli da Poppi (1609 set. 1-1610 ago. 31), Domenico di Iacopo di Poppi (1610 set. 1-1611 ago. 31), Vettorino di Vettorino Martini (1611 set. 1-1612 ago. 31), Torello Paolozzi (1612 set. 1-1613 ago. 31), Menco di Tabarro (o Tabazzo) da Buiano (1613 set. 1-1614 ago. 31), Giuliano di Antonio Francesco Coppini da Poppi (1614 set. 1-1615 ago. 31), Giovanbattista Lapucci da Poppi (1615 set. 1-1616 ago. 31), Giuliano di Anton Francesco Coppini (1616 set. 1-1617 ago. 31), Giovanni di Francesco Fatucchi da Poppi (1617 set. 1-1618 ago. 31), Alessandro di ser Biagio Martini (1618 set. 1-1619 ago. 31), Domenico di Giovanni da Quota (1619 set. 1-1620 ago. 31), Francesco di Domenico Passeri da Poppi (1620 set. 1-1621 ago. 31), Giovanni Domenico Gusti da Poppi (1621 set. 1-1622 ago. 31), Domenico di Matteo di Martino Fagiani (1622 set. 1-1623 ago. 31), Vincenzo d'Agnolo da Lucciano (1623 set. 1-1624 ago. 31), Agnolo di Martino di Poppi (1624 set. 1-1625 ago. 31), Bartolomeo Arditi da Poppi (1625 set. 1-1626 ago. 31), Iacopo d'Agnolo di Iacopo da Lucciano (1626 set. 1-1627 ago. 31).

187) [...] 1629 set. 1-1668 lug. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 160, N. ant. Q/35*

Camerlinghi: [ ... ] Guido d'Agnolo di Iacopo da Lucciano (1629 set.



1-1630 feb. 28), Angelo di Antonio da Riosecco (1630 mar. 1-1631 ago. 31), Biagio di Simone da Riosecco (1631 set. 1-1632 ago. 31), Vincenzo di Orazio Trenzani (1632 set. 1-1633 ago. 31), Francesco di Iacopo da Lucciano (1633 set. 1-1634 lug. 31), Giulio Vicentini (1634 ago. 1-1635 lug. 31), Iacopo Pientini (1635 ago. 1-1638 lug. 31), Francesco d'Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1639 lug. 31), Vittorio di Giulio Masini (1639 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani 1643 ago. 1-1661 lug. 31) Cristofano Sociani (1661 ago. 1-1668 lug. 31).

- 188) 1684 feb. 1-1709 lug. 31  
*Reg., cc. 102, N. ant. Q/41, F/...*  
«A di 18 lug. 1715 in Firenze. Copia di saldi della comunità di Riosecco estratti dai suoi propri originali riposti nella filza dell'archivio del magistrato dei signori Nove».  
Camerlinghi: Gio. Battista Sociani (1684 ago. 1-1709 lug. 31).
- 189) 1709 ago. 1-1719 lug. 31  
*Reg., cc. 48, N. ant. Q/[44], F/23*  
Camerlinghi: Gio. Battista Sociani (1709 ago. 1-1715 lug. 31), Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1719 lug. 31).
- 190) 1719 ago. 1-1776 lug. 31  
*Filza di due registri, I cc. 95, II cc. 90, N. ant. Q/59, F/...*  
1748 ago. 1-1776 lug. 31.  
1719 ago. 1-1747 lug. 31.  
Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1719 ago. 1-1737 lug. 31), Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1747 lug. 31; 1748 ago. 1-1776 lug. 31).

#### VARIE

- 191) Elenco di terre comunali ed ecclesiastiche date a lavorare con il prezzo dell'affitto.  
*Ins., cc. 4-50, N. ant ...*

## COMUNITÀ DI RAGGINOPOLI E LIERNA (1493-1776)

I due castelli e comunità di Ragginopoli e Lierna, che appartenevano al conte Giovanni di Roberto di Ragginopoli, si sottomisero al Comune di Firenze il 5 luglio 1440, pochi giorni dopo la vittoria dei fiorentini sull'esercito milanese e una ventina di giorni prima della capitolazione di Poppi.

I capitoli, poi approvati dai X di Balìa il 29 sett. dello stesso anno<sup>282</sup> appaiono stipulati con il commissario della Repubblica fiorentina solo dagli uomini di Ragginopoli e Lierna, senza la partecipazione del conte Giovanni<sup>283</sup>.

Questi capitoli prevedevano, come per Poppi l'esenzione perpetua dalle gabelle ordinarie e straordinarie, e per venticinque anni da tutte le «gravezze, balzelli e prestanze» salvo le gabelle delle porte di Firenze e l'offerta di un palio per la festa di San Giovanni di venti lire, ma con l'obbligo di pagare il rettore o ufficiale mandato dalla Repubblica<sup>284</sup>.

Ai mercanti e agli artigiani era consentito di esercitare senza pagare gabelle e senza bisogno di iscriversi ad un'arte di Firenze, così come ai notai<sup>285</sup>.

Passavano alle comunità di Ragginopoli e Lierna tutti i patronati e diritti su chiese, cappelle ecc. appartenuti al conte; erano aboliti tutti gli affitti, doni e colte che si dovevano pagare a lui e i beni per cui si pagavano questi affitti restavano liberi per sempre. Inoltre tutti i beni mobili ed immobili del conte diventavano beni comuni «e ciò per ristoro di essere stati obbligati per la dote comitessa Evangeliste moglie di quel conte e per l'imprestito a lui fatto in denaro»<sup>286</sup>.

Dai primi statuti non emerge con chiarezza quale fosse la struttura rappresentativa della comunità: nel Quattrocento sembra presente una tendenza assembleare che non si ritrova nelle altre comunità della podesteria. Nel primo statuto<sup>287</sup>, che è del 14 mar. 1450 e che tratta quasi esclusivamente di diritto civile e criminale con pochi accenni agli uffici, si vede che è già presente un consiglio, che aveva il compito di eleggere gli arbitri, il camerlingo e i campai, affiancato da alcuni aggiunti e consiglieri «*teneant et debent omnes et singulas expensas in dicto comune occurrentes et per eos factas tempore eorum officii stantiarie et deliberare*»<sup>288</sup>. Nella riforma del 1483<sup>289</sup> si affronta con più precisione il problema dell'autorità del consiglio, stabilendo che i consiglieri, gli aggiunti insieme ad altri sei uomini da loro eletti, avessero autorità quanta tutto il comune. Ma tre anni dopo fu deciso, per «*obviare hominibus*

<sup>282</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, vol. I, 1866, pp. 611-612.

<sup>283</sup> Nei Capitoli di sottomissione di Poppi, dopo il salvacondotto, concesso dalla Repubblica al conte Francesco da Battifolle, sempre al cap. 2 è nominato il conte Giovanni di Roberto di Ragginopoli: lui e i suoi figli vengono sciolti da qualunque bando e condanna, con la possibilità quindi di stare sul territorio della Repubblica fiorentina (*Ivi*, p. 597) e sempre ai figli del conte Giovanni viene concesso il salvacondotto per andarsene con le mogli, i figli e tutti i loro beni mobili, anche quelli che avevano presso gli uomini di Lierna, (*Ivi*, p. 599). Questo fa presumere che il conte Giovanni e i suoi figli si trovassero in quel momento a Poppi e che siano stati direttamente gli uomini di Lierna e Ragginopoli a darsi a Firenze.

<sup>284</sup> *Ivi*, p. 612.

<sup>285</sup> *Ibidem*.

<sup>286</sup> *Ibidem*.

<sup>287</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 695 cc. 1r-44v, «Incipit liber statutorum Communis hominum (...) castrorum Ragginopoli et Liernae, Ripetrosi et Pogiorsoni», (c. 1r).

<sup>288</sup> *Ivi*, c. 40r. Gli arbitri eletti erano sei: due per Ragginopoli, due per Lierna, uno per Agna e uno per Monte. *Ivi*, cc. 36v-38r.

<sup>289</sup> *Ivi*, c. 56v-57v.

*scandalosis in decto comune scandala et seditiones seminantibus»*<sup>290</sup> di annullare questa parte e di lasciare al consiglio solo l'autorità sulle tasse ordinarie, mentre per le straordinarie a istanza del consiglio dovevano essere convocati gli uomini del comune: uno ogni quattro case o famiglie, «*domo*». Quest'ultima limitazione non trovò, però, l'approvazione degli approvatori fiorentini, per cui l'anno successivo fu stabilito che fossero uno per famiglia<sup>291</sup>.

In realtà nei registri delle deliberazioni che iniziano, però solo dal 1565<sup>292</sup>, troviamo una struttura rappresentativa molto semplice, formata solamente da cinque priori o consiglieri a cui non sembra affiancarsi nessun altro organo deliberativo. Solo in una riforma del 1576<sup>293</sup>, i cinque rappresentanti in carica sono affiancati dai cinque consiglieri del semestre precedente e da sei aggiunti.

I cinque consiglieri erano estratti da un'unica borsa che doveva contenere i nomi degli uomini di tutti i comunelli che formavano la comunità, ma a partire dal 1583<sup>294</sup> sembrano fissarsi delle regole più precise per questa elezione, solo Ragginopoli, Lierna, Agna, Monte e Pratale, infatti, avranno da questa data, i loro rappresentanti, scompaiono, invece, quelli di Corsignano, Bucena, Avena, fino ad allora presenti nel consiglio<sup>295</sup>.

I cinque priori eleggevano il sindaco di podesteria e due ragionieri per rivedere le ragioni del camerlingo. A loro spettava anche mettere all'incanto l'ufficio del camerlingo, la condotta del sale e le terre di Lierna.

Oltre ai cinque priori vi erano un campaio e cinque arbitri, estratti all'inizio da un'unica borsa e poi anch'essi da cinque borse, una per ciascun comunello.

Dal 1583 compaiono anche cinque sindaci dei malefizi, uno per ciascuno dei cinque comunelli prima elencati.

Alla fine del Cinquecento la comunità doveva godere di una certa prosperità se veniva deliberato nel febbraio 1599 l'elezione di un maestro di scuola «Atteso che già è stato solito che il comune per il tempo passato manteneva in Ragginopoli un maestro di scuola per insegnare a fanciulli i principi della grammatica et leggere et scrivere almeno con salario di scudi ventiquattro l'anno et perché oggi nel detto comune si trovano molti giovanetti per la Dio gratia di buono impegno et atti a far profitto»<sup>296</sup>.

## DELIBERAZIONI

**192-196**

1565-1776

Deliberazioni del consiglio

- 192) 1565 mar. 25-1580 lug. 10  
*Reg. cop. perg., cc. 97, N. ant. N/14*
- 193) 1580 ago. 21-1599 feb. 11  
*Reg. cop. perg., cc. 97, N. ant. N/19*

<sup>290</sup> *Ivi*, c. 58r.

<sup>291</sup> *Ivi*, c. 60 v.

<sup>292</sup> A.PRE.P., n. 192 e ss., *Comunità di Ragginopoli. Deliberazioni*.

<sup>293</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 695, c. 79r.

<sup>294</sup> A.PRE.P., n. 193, *Comunità di Ragginopoli. Deliberazioni*.

<sup>295</sup> Per la presenza di Avena e Bucena nella comunità di Ragginopoli si rimanda a quanto scritto nell'*Introduzione di Poppi fuori*, p. 79 del presente *Inventario*.

<sup>296</sup> A.PRE.P., n. 194, c. 97r. *Comunità di Ragginopoli. Deliberazioni*.

- 194) 1599 mar. 21-1625 ago. 23  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. N/25*
- 195) 1625 set. 21-1716 ago. 9  
*Filza formata da tre registri cop. perg., I cc. 118, II cc. 142, III cc. 136, N. ant. N/41*  
 1625 set. 21-1649 giu. 12  
 1688 ott. 3-1716 ago. 9  
 1649 ago. 25-1688 gen. 6
- 196) 1716 ott. 10-1776 set. 23:  
*Filza formata da due registri cop. perg., I cc. 143, II cc. 89, N. ant. N/49*  
 1716 ott. 10-1742 apr. 28  
 1742 giu. 17-1776 set. 23

## ESTIMO

La circoscrizione di Ragginopoli comprendeva: Monte, Ragginopoli, Lierna, Pratatale, Corsignano, Leporino, Avena e Vignano a cui dalla seconda metà del Cinquecento furono aggregati anche i comunelli di Agna e Bucena, come si è già illustrato nell'introduzione alla comunità di Poppi fuori e nelle note nn. 210-211 agli estimi della comunità di Poppi dentro.

### 197- 204 Estimi

1493-1715

- 197) 1493  
*Reg. cop. perg., cc. 70, fascicolo sciolto con indice alfabetico, N. ant. V/10*  
 Estimo del comunello di Lierna
- 198) 1516  
*Reg., cc. 100, N. ant. V/11*  
 Estimo dei comunelli di Lierna, Monte e Pratatale  
 Notaio: Francesco di Giovanni dei Crescenti di Poppi
- 199) 1539-1545  
*Reg. cop. perg., cc. 160, fascicolo sciolto con indice alfabetico, N. ant. V/12*  
 «Questo è il libro dell'estimo o vero lira del comune di Lierna fatto l'anno 1539 per li uomini allora deputati da detto comune a rifare detto estimo et lira scritto in quel tempo per mano di ser Niccolò Rilli da Poppi, il libro del quale resta nell'ufficio dei signori Cinque Conservatori del Contado e Distretto di Firenze, dal quale s'è cavato la presente copia per ordine di detti signori Cinque del mese di agosto MDXXXXV in Firenze» (c. 1r)  
 L'estimo riguarda i comunelli di Lierna, Ragginopoli, Monte
- 200) 1545  
*Reg. cop. perg., cc. 269, N. ant. V/2*  
 Estimo del comune di Ragginopoli con la circoscrizione fiscale che comprende i comunelli: Agna, Corsignano, Monte, Ragginopoli e Lierna, Avena, Leporino, Pratatale, Bucena

- 201) 1563  
*Reg. cop. perg., rep. alfabetico, cc. 314, N. ant. V/3*  
 Estimo dei comunelli di Ragginopoli e Lierna
- 202) 1598  
*Reg. cop. perg., fascicolo sciolto con indice alfabetico, cc. 518, N. ant. V/4*  
 Estimo dei comuni di Lierna, Avena, Ragginopoli, Agna, Vignano e Monte
- 203) 1641  
*\*Reg. cop. perg., cc. 670, N. ant. V/5*
- 204) 1715 mar. 20 - 1717 set. 22  
*Filza, cc. 149, indice alfabetico, N. ant. V/6*  
 Matrice d'estimo dei comunelli di Ragginopoli, Lierna, Monte, Agna, Pratale  
 «Matrice del nuovo estimo del comune di Ragginopoli per i popoli di  
 Agna e Pratale principiate il di 20 marzo 1714 da me (...) Francesco  
 aiuto di Giovanni Battista del Ventinove cancelliere del vicario di Poppi,  
 dove si notavano tutte le poste et dalli detti stimatori ne vanno stimati con  
 cavarne fuori il 5% delle somme come si è principiato» (c. n.nn.)  
 Notaio: Giovanni Cavini

## ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**205-210**

1562-1776

Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi

- 205) 1562 set. 1-1579 feb. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 137, (un inserto a stampa del 1574 aggiunto «Ordinationi fatte nuovamente per li Magnifici SS. Nove»), N. ant. N/13*  
 Camerlinghi: Paolo di Meo da Agna (1562 set. 1-1563 ago. 31), Meo di Paolo da Agna (1563 set. 1-1564 ago. 31), Luca di Francesco da Lierna (1564 set. 1-1565 ago. 31), Battista di Giovanni da Ragginopoli (1565 set. 1-1566 ago. 31), Paolo di Meo da Agna (1566 set. 1-1567 ago. 31), Betto di Piero di Rignano (1567 set. 1-1568 ago. 31), Vestro di Piero d'Avena (1568 set. 1-1569 ago. 31), Domenico di Nanni d'Agna (1569 set. 1-1570 feb. 28), Paolo di Meo d'Agna sostituto (1570 mar. 1- ago. 31), Lorenzo di Luca di Biagio da Lierna (1570 set. 1-1571 ago. 31), Battista di Giovanni da Ragginopoli (1571 set. 1-1572 ago. 31), Antonio di Mattio d'Agna (1572 set. 1-1573 ago. 31), Paolo di Meo d'Agna (1573 set. 1-1574 ago. 31), Santi di Goro (1574 set. 1-1575 ago. 31), Niccolò di Francesco (1575 set. 1-1576 ago. 31), Matteo d'Antonio d'Agna (1576 set. 1-1577 ago. 31), Resto di Piero d'Avena (1577 set. 1-1578 ago. 31), Paolo di Meo d'Agna (1578 set. 1-1579 feb. 28)
- 206) 1580 mar. 1-1604 ago. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 212, N. ant. Q/19*  
 Camerlinghi: Santi di Giovanni da Avena (1580 mar. 1-ago. 31), Luca di Lorenzo da Avena (1581 set. 1-1582 ago. 31), Giovanni di Torello da Lierna (1582 set. 1-1583 ago. 31), Lorenzo di Goro da Ragginopoli (1583 set. 1-1584 ago. 31), Giovanni di Nuccio d'Avena (1584 set. 1-1585 ago.

31), Matteo Caviglia (1585 set. 1-1586 ago. 31), Giovan Francesco Rilli (1586 set. 1-1587 ago. 31), Santi di Goro Santi (1587 set. 1-1588 ago. 31), Giovanni di Nuccio da Avena (1588 set. 1-1589 ago. 31), Nuccio di Goro da Avena (1589 set. 1-1591 ago. 31), Simone di Lorenzo da Avena (1591 set. 1-1592 ago. 31), Santi di Goro Vannucci da Avena (1592 set. 1-1593 ago. 31), Bartolo di Santi Cennini da Avena (1593 set. 1-1594 ago. 31), Francesco di Niccolò Francesco (1594 set. 1-1595 ago. 31), Santi di Goro Vannucci (1595 set. 1-1597 ago. 31), Piero di Francesco d'Agna (1597 set. 1-1598 ago. 31), Nanni di Giomo d'Agna (1598 set. 1-1599 ago. 31), Guglielmo di Torello Pientini (1599 set. 1-1600 ago. 31), Santi di Goro di Santi Vannucci (1600 set. 1-1601 ago. 31), Giovanni di Giomo d'Agna (1601 set. 1-1602 ago. 31), Luca di Biagio da Lierna (1602 set. 1-1603 ago. 31), Santi di Goro (1603 set. 1-1604 ago. 31)

207) 1624 mar. 1-1648 gen. 31

*Reg. cop. perg., cc. 200, N. ant. Q/31*

Camerlinghi: Bartolomeo Vitali (1624 mar. 1- ago. 31), Giovanni Vitali (1624 set. 1-1625 ago. 31), Meo di Bernardo Arditì (1625 set. 1-1626 ago. 31), Lorenzo di Francesco Beccari (1626 set. 1-1627 ago. 31), Antonio di Bartolomeo (1627 set. 1-1628 ago. 31), Giovanni di Giovanni Vitali (1628 set. 1-1629 ago. 31), Giovanbattista Vitali (1629 set. 1-1630 ago. 31), Giovanni di Giovanni Vitali (1630 set. 1-1631 ago. 31), Anton Francesco Fatucchi (1631 set. 1-1632 ago. 31), Antonio di Bartolomeo di Agna (1632 set. 1-1633 ago. 31), Bino di Piero Bandini (1633 set. 1-1634 ago. 31), Iacopo Pientini (1634 set. 1-1638 lug. 31), Francesco d'Antonio Fabbri (1638 ago. 1-1640 lug. 31), Vittorio di Giulio Masini (1640 ago. 1-1643 lug. 31), Antonio Menzani (1643 ago. 1-1648 gen. 31)

208) 1648 feb. 1-1685 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 185, N. ant. Q/39*

Camerlinghi: Antonio Menzani (1648 feb. 1-1661 lug. 31), Cristofano Sociani (1661 ago. 1-1684 lug. 31), Gio. Battista Sociani (1684 ago. 1-1685 lug. 31)

209) 1685 ago. 1-1716 lug. 31 e 1708 giu. 1-1777 mag. 31

*Filza di due registri, cop. perg., I cc. 168, II cc. 52, altre scritte e n.m., N. ant. Q/49, F/...*

Saldi dei camerlinghi (1685-1716)

Camerlinghi: Gio. Battista Sociani (1685 ago. 1-1715 lug. 31), Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1716 lug. 31)

“Ragione d'entrata e uscita della tassa del macinato del comune e popoli di Ragginopoli” (1708-1777)

Camerlinghi: Iacopo Barboni (1708 giu. 1-1718 mag. 31), Atto Crudeli (1718 giu. 1-1739 mag. 31), Pietro Dei da Pratovecchio (1739 giu. 1-1743 mag. 31), Antonio Gaetano Soldani (1743 giu. 1-1777 mag. 31)

210) 1716 ago. 1-1776 ott. 31

*\*Filza formata da 3 registri, I cc. 139, II cc. 100, III cc. 43, N. ant. F/5*

1716 ago. 1-1745 lug. 31

1745 ago. 1-1770 gen. 31

1770 feb. 1-1776 ott. 31

Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1716 ago. 1-1737 lug. 31), Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1776 ott. 31)

## NUOVA COMUNITÀ DI POPPI (1776-1808)

L'arrivo dei Lorena nel 1737, dopo l'estinzione della famiglia dei Medici, non ebbe immediate ripercussioni nell'assetto amministrativo del territorio; durante tutto il periodo della Reggenza le esigenze di riforma dell'amministrazione, per quanto fortemente avvertite, non trovarono attuazione o si diressero verso obiettivi diversi <sup>1</sup>. Ma l'ascesa al trono nel 1765 di Pietro Leopoldo segnò per il Granducato di Toscana un periodo di grandi riforme <sup>2</sup>, tra cui anche quella molto importante delle comunità che determinò profondi cambiamenti nel rapporto tra centro e periferia.

Nel 1774, vennero promulgati, con due motupropri separati, i regolamenti generali delle comunità di tutto il Granducato: il 23 maggio per le comunità del contado <sup>3</sup>, il 29 settembre per quelle del distretto <sup>4</sup>; con questi nuovi regolamenti veniva spazzato via tutto il coacervo di istituzioni locali che fino ad allora aveva caratterizzato l'amministrazione del territorio, retaggio ancora dell'epoca comunale e repubblicana e veniva creata una struttura omogenea e uniforme, che ridisegnava i rapporti all'interno delle comunità e tra queste e il centro <sup>5</sup>.

Le idee cardine di questa riforma di chiara matrice fisiocratica erano fondamentalmente due: la libertà amministrativa delle comunità e il diritto di tutti i possessori di beni stabili di partecipare alla gestione <sup>6</sup>, come spiega chiaramente lo stesso Pietro Leopoldo:

<sup>1</sup> Sul periodo della Reggenza cfr. F. VENTURI, *Settecento riformatore*, I, *Da Muratori a Beccaria 1730-1764*, Torino, 1969, pp. 46 e ss.; J.K. WAQUET, *Tra principato e lumi: lo spazio della Reggenza nella Toscana del Settecento*, in «Società e storia», VI (1983), pp. 37-47; B. SORDI, *L'amministrazione illuminata, Per lo studio della riforma comunitativa nella Toscana leopoldina*, Firenze, 1988 pp. 11-31; M. VERGA, *Da cittadini a nobili. Lotta politica e riforma delle istituzioni nella Toscana di Francesco Stefano*, Milano, 1990; ID., *Il Granducato di Toscana tra Sei e Settecento*, in *Il Granducato di Toscana e i Lorena nel secolo XVIII*, Incontro internazionale di studio (Firenze, 22-24 settembre 1994), a cura di A. CONTINI-M.G. PARRI, Firenze, 1999, pp. 3-33.

<sup>2</sup> Sulla politica leopoldina vedi: A. ANZILLOTTI, *Decentramento amministrativo e riforma municipale in Toscana sotto Pietro Leopoldo*, Firenze, 1910; *L'opera di Pietro Leopoldo Granduca di Toscana*, Atti del convegno di Montecatini alto, 1965, in «Rassegna storica toscana», XI (lug.-dic. 1965); A. WANDRUSZKA, *Pietro Leopoldo. Un grande riformatore*, Firenze, 1968, pp. 119-591; E. PESENDORFER, *La Toscana dei Lorena: un secolo di governo granducale*, Firenze, 1987, pp. 15-120; SORDI, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, pp. 32 e ss. Sulla politica lorena in generale vedi: *La Toscana dei Lorena. Riforma, territorio società*, Atti del convegno di studi (Grosseto 27-29 nov. 1987) a cura di Z. CIUFFOLETTI-L. ROMBARI, Firenze, 1989; *I Lorena in Toscana*, Convegno internazionale di studi (Firenze 20-22 nov. 1987), a cura di C. ROTONDI, Firenze, 1989; M. MIRRI, *Dalla storia dei "Lumi" e delle "riforme" alla storia degli "antichi stati italiani"*, in *Pompeo Neri*, Atti del Colloquio di studio (Castelfiorentino, 6-7 maggio 1988), a cura di A. FRANTOIANNI-M. VERGA, Miscellanea storica della Valdesa, 1992, pp. 401-451; G. PANSINI, *La riforma delle circoscrizioni territoriali del Granducato di Toscana nella cartografia*, in *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di stato di Praga*, Roma, 1991, pp. 59-76; F. DIAZ-I. MASCILLI MIGLIORINI-C. MANGIO, *Il Graducato di Toscana. I Lorena dalla Reggenza agli anni rivoluzionari*, in *Storia d'Italia*, vol. XIII, t. II, Torino, 1997; E. DONATI, *La Toscana ai tempi di Ferdinando III (1791-1824). Vita e storia di Giovan Battista Nomi*, Napoli, 1999, pp. 29-41 e 61-93. Per un'ampia bibliografia sull'argomento vedi A. CONTINI, *Orientamenti recenti sul Settecento toscano*, in *La Toscana in età moderna ... cit.*, pp. 91-127.

<sup>3</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VI, 1776, n. CXLI

<sup>4</sup> *Ivi*, VII, Firenze 1776, n. V, *Regolamento generale delle comunità del Distretto fiorentino*.

<sup>5</sup> Sulla riforma comunitativa cfr. SORDI, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, pp. 53-104; MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, pp. 328-336.

<sup>6</sup> SORDI, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, pp. 71-79.

«Le vedute che si sono avute per l'introduzione di questo sistema sono state di restituire alle comunità, possessori ed interessati la libera amministrazione e direzione degli interessi e affari loro, di rendere uguale a tutti i ceti di persone, purché possessori, il diritto di intervenire»<sup>7</sup>.

Abolite tutte le vecchie magistrature e consigli e formate comunità più ampie coincidenti grosso modo con le vecchie podesterie, il regolamento del distretto, come quello per il contado, prevedeva la creazione di un magistrato, formato da un gonfaloniere e alcuni priori, il cui numero doveva essere stabilito dai regolamenti locali, e di un consiglio; per l'elezione a queste cariche veniva mantenuto il vecchio sistema delle tratte, anche se il possesso di beni immobili diveniva il requisito fondamentale per l'imborsazione<sup>8</sup>.

Da questa nuova comunità di possessori non doveva essere escluso nessuno, così anche gli enti ecclesiastici: chiese, conventi, Luoghi pii, la Religione di Santo Stefano, lo Scrittoio delle possessioni ne entravano a far parte a pieno titolo, chiamati a pagare senza più esenzioni le imposizioni, ma anche a «risiedere» nelle magistrature con dei loro rappresentanti<sup>9</sup> e perfino alle donne era riconosciuto il diritto di essere imborsate<sup>10</sup> e anche se non erano ritenute «per loro stesse capaci di risiedere»<sup>11</sup>, era però anche a loro concessa «l'istessa facoltà di surrogare».

Le deliberazioni, i partiti e gli stanziamenti del magistrato non erano più soggetti ad alcuna approvazione superiore, salvo, però, per quanto riguardava le spese straordinarie, quelle cioè non riconosciute per annuali, alle cui deliberazioni, su richiesta del cancelliere<sup>12</sup>, doveva intervenire anche il giudicante locale con facoltà di sospendere la deliberazione «qualora trovasse la spesa troppo gravosa o poco utile alla comunità o Luogo pio che la doverà soffrire»<sup>13</sup>; una volta decretata la sospensione entro otto giorni, sempre il giudicante doveva avvisare il Soprasindaco, per avere poi da lui una risoluzione che la comunità doveva rispettare<sup>14</sup>.

Infine veniva riconosciuta a tutte le comunità «la piena e libera amministrazione delle loro entrate e uscite»<sup>15</sup>, eliminando quel ruolo di controllo che per secoli avevano svolto il magistrato dei Nove e dal 1769 la Camera delle comunità<sup>16</sup>.

Questa libertà era accompagnata a livello fiscale dall'abolizione del «chiesto» e dalla sua sostituzione con una tassa annua a titolo di redenzione<sup>17</sup>, che incorporava non solo le cosiddette «spese universali», ma anche tutte quelle spese che le comunità avevano fino a quel momento sostenute direttamente, come i salari dei giudicanti e dei cancellieri<sup>18</sup>.

<sup>7</sup> PIETRO LEOPOLDO, *Relazione sul governo della Toscana*, in SORDI, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, pp. 71-72.

<sup>8</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VII, Firenze, 1776, n. V, sub. I, II, III, V, IX.

<sup>9</sup> *Ibidem*, sub. V e IX.

<sup>10</sup> A.PRE.P., n. 211. *Nuova comunità, Deliberazioni, 1776-1780* tra i nomi degli imborsati nelle borse dei priori e dei consiglieri si ritrovano vari nomi di donna. Per esempio vedi cc. 13v e 14v.

<sup>11</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VII, 1776, n. V, sub. VI.

<sup>12</sup> *Ivi*, sub. XLII.

<sup>13</sup> *Ivi*, sub. XLI.

<sup>14</sup> *Ivi*, sub. XLIII.

<sup>15</sup> *Ivi*, sub. XXII e XXV.

<sup>16</sup> La riforma del 1769 aveva riunito gli uffici dei Nove conservatori e dei Capitani di parte in unico magistrato, chiamato appunto Camera delle comunità.

<sup>17</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VII, 1775, n. V, sub. XXXII, XXXIII, XXXIV.

<sup>18</sup> Nel 1788, con lo scioglimento del debito pubblico, la tassa di redenzione fu abolita (*Ordine di redenzione*



L'introduzione di questa tassa capovolgeva, a livello amministrativo, i rapporti tra le comunità e il centro, era lo stato che si faceva carico di una serie di compiti che fino ad allora erano stati demandati alle singole comunità:

«All'antico modello, che assegnava alla periferia la responsabilità economica di tutti i servizi territoriali, riservando al centro di decidere e di disporre in ordine alla sua erogazione, si venne sostituendo un nuovo schema, fondato su una differenziazione materiale tra compiti centrali e locali»<sup>19</sup>.

Nel campo finanziario, però, la tassa di redenzione fu soltanto una semplificazione e non una vera riforma, perché non nacque da una revisione e redistribuzione degli oneri fiscali e dall'accertamento dei redditi e delle basi imponibili, ma fu solo la somma delle varie voci contributive che le singole comunità avevano pagato fino a quel momento<sup>20</sup>.

Di fronte a queste novità non mancarono resistenze e opposizioni da parte delle oligarchie locali, che vedevano messo in pericolo il loro predominio, ma anche paure ed incertezze di fronte alla libertà, senza più tutele; particolarmente interessante, per noi, è la lettera del 3 luglio 1775, scritta al granduca dalle comunità del Casentino, Poppi, Bibbiena, Pratovecchio, Castel San Niccolò, Chiusi

«avendo presentito che in alcune parti dei felicissimi Stati della Altezza vostra sia stato pubblicato un nuovo regolamento delle comunità e podesterie con cui restano le medesime in libertà di disporre a piacimento dei rispettivi rappresentanti le medesime in varie cose, indipendentemente dalla Camera delle comunità, riflettono i supplicanti, che, attese le circostanze particolari di detta loro provincia, sarebbe una tale libertà per produrre più e diversi sconcerti contro la mente piissima di vostra Altezza reale, si perché, venendo imborsati tutti i possidenti per rappresentanti, sono questi per la maggior parte persone idiote o totalmente incapaci a ben dirigere la comunità»

perché «nelle predette podesterie del Casentino moltissimi sono i possidenti, ma per la maggior parte di piccole rate, per cui debbano pagare l'annui dazi consistenti in tenuissime somme»; pertanto chiedono che gli affari delle loro comunità

«sieno regolati (...) nello stesso sistema di prima e che non siano le medesime costituite in libertà di disporre degli affari comunitativi indipendentemente dai ministri della Camera delle comunità, mentre credono che solamente per i predetti motivi, ma ancora per altri (...) non sia in detta Provincia particolare, né vantaggiosa, ma piuttosto pregiudiziale una simile libertà»<sup>21</sup>.

È una lettera che mostra lo smarrimento di una classe dirigente, ben diversa da quella cinquecentesca, di fronte alle novità e la sua paura di perdere la propria supremazia all'interno della comunità, ma anche difficoltà oggettive e problemi che la riforma dovette incontrare nella sua attuazione.

La lettera non ottenne logicamente l'effetto di bloccare la riforma, ma conseguì il risultato per le comunità di Poppi, Bibbiena e Pratovecchio di riservare l'accesso alla carica di gonfaloniere solo a coloro che ne avevano diritto secondo le vecchie regole<sup>22</sup>.

*per i possessori di beni stabili*, 7 marzo 1788, (*Ivi*, XIII, 1789, n. CXX), ma fu ripristinata pochi anni dopo nel 1794 con l'editto del 26 settembre (*Ivi*, XV, 1795, n. CCXIV).

<sup>19</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, pp. 331-332, per l'approfondimento dell'argomento vedi anche pp. 328-336 e SORDI, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, pp. 88-91.

<sup>20</sup> *Ibidem*.

<sup>21</sup> ASFi, *Miscellanea di Finanze*, 145, cc. n.nn.; e Sordi, *L'amministrazione illuminata ... cit.*, p. 95.

<sup>22</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VIII, 1778, n. VIII *Regolamento per Poppi*, sub. VI.

Per la maggior parte delle comunità il nuovo regolamento prevedeva, infatti, l'istituzione di due sole borse: una per i priori e gonfaloniere e una per il consiglio; per essere imborsati nella prima bisognava avere un certo reddito derivante da proprietà immobiliare, per essere imborsati nella seconda bastava essere proprietari senza nessuna limitazione. A parte, però, le vecchie città nobili che riuscirono a mantenere una borsa separata per la nobiltà, anche numerose comunità<sup>23</sup>, come le tre casentinesi, ottennero l'istituzione di una terza borsa riservata esclusivamente all'elezione del gonfaloniere, in cui potevano essere imborsati solo coloro che ne avevano diritto secondo i vecchi statuti e le vecchie consuetudini e cioè uomini appartenenti alle vecchie oligarchie, che così riuscivano a salvaguardare la loro supremazia politica e sociale.

La riforma per la nuova comunità di Poppi fu emanata il 2 settembre 1776 con decorrenza dal primo novembre, essa prevedeva che le vecchie amministrazioni dei comuni che formavano la podesteria e cioè Poppi, Poppi fuori, Fronzola, Ragginopoli, Quota, Riosecco e Lucciano venissero abolite e si formasse una sola comunità «un sol corpo economico, ed una sola società e ragione tanto per le partite attive che passive»<sup>24</sup>. Appena due anni dopo, però, a queste sei comunità che da sempre avevano costituito la podesteria di Poppi ne furono aggiunte due nuove: Moggiona e Badia Prataglia; queste erano appartenute alla contea di Camaldoli fino alla riforma del 1776<sup>25</sup>, quando erano state aggregate alla nuova comunità di Bibbiena<sup>26</sup>, ma nel 1778 per ragioni di viabilità e di maggior facilità di collegamenti fu deciso la loro unione a Poppi<sup>27</sup>.

La nuova comunità di Poppi era rappresentata da un magistrato formato da un gonfaloniere e cinque priori con tutte «le prerogative, distinzioni e autorità»<sup>28</sup> di cui fino ad allora avevano goduto le vecchie magistrature comunitative<sup>29</sup>, affiancato da un consiglio composto da dodici consiglieri e insieme questi diciotto formavano il consiglio generale<sup>30</sup>.

Per l'elezione del magistrato e del consiglio veniva stabilita la creazione di tre borse, la prima per la carica di gonfaloniere doveva essere riservata alle persone che erano ammesse, secondo le vecchie norme, «al godimento del grado di gonfaloniere nel comune di Poppi dentro», «per conservare la distinzione del grado e onori per quelle famiglie che vi sono state ammesse»<sup>31</sup>; tali persone dovevano però anche avere una quantità di beni immobili quanta era richiesta per essere imborsati nella borsa dei priori. Per evitare il pericolo di un

<sup>23</sup> Così per esempio Monte San Savino, Foiano, Castiglion Fiorentino, Buggiano, Terra del Sole, San Casciano, Modigliana, Marradi, Firenzuola, Fivizzano, Pieve Santo Stefano e altre.

<sup>24</sup> *Ivi*, VIII, 1778, n. VIII, sub. I e II.

<sup>25</sup> Dal XII secolo Moggiona era appartenuta all'eremo di Camaldoli con cui in seguito a privilegi imperiali aveva formato una contea, nel 1382 i padri eremiti si erano sottomessi con una serie di capitolazioni a Firenze, mantenendo, però, privilegi ed autonomia fino al 1776, quando la contea fu soppressa e Moggiona e Badia Prataglia furono incorporate nella comunità di Bibbiena. REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico ... cit.*, III, 1839, pp. 242-243.

<sup>26</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VIII, 1778 n. VII

<sup>27</sup> *Ivi*, IX, 1780 n. LXIV.

<sup>28</sup> *Ivi*, VIII, 1778 n. VIII, sub. IV.

<sup>29</sup> Per Poppi dentro furono soppressi il vecchio magistrato del gonfaloniere e priori, l'ufficio dei ragionieri, quello dei soprasindaci di vicariato e il camerlingo sempre dello stesso e infine l'ufficio dei soprasindaci e quello di camerlingo della podesteria; per le altre cinque comunità minori furono eliminati i rappresentanti e i ragionieri. (*Ivi*, sub. XVI).

<sup>30</sup> *Ivi*, sub. XII.

<sup>31</sup> *Ivi*, sub. VI.

numero troppo chiuso e ristretto e soprattutto per non restringere alle sole famiglie di Poppi la carica di gonfaloniere, si dava allo stesso magistrato la facoltà di imborsare altre persone di Poppi dentro o degli altri comuni «che per i tempi fossero trovate capaci e degne del gonfalonierato»<sup>32</sup> a totale arbitrio dei componenti del magistrato stesso.

In un'altra borsa detta dei priori dovevano essere imborsati i nomi di tutti i possessori della comunità, i cui beni ammontassero almeno a «lire mille di massa maggiore all'estimo del comune di Poppi dentro o tante altre somme pure di massa maggiore all'estimo delli altri Comuni (...) che equivalgono alla massa predetta di lire mille di estimo di Poppi dentro, il quale dovrà servire di misura a ragguagliare le masse maggiori degli altri estimi»<sup>33</sup>. Da questa dovevano essere estratti i cinque priori che insieme al gonfaloniere formavano il magistrato.

Nella terza borsa, quella dei consiglieri dovevano essere inclusi tutti i possessori di beni immobili, in maniera «che questa borsa generale serva a dar luogo che ogni grande o piccolo possessore possa rendere il suo voto nel consiglio generale, qualora venisse estratto»<sup>34</sup>. Al magistrato del gonfaloniere e dei priori era affidata praticamente tutta la gestione amministrativa e finanziaria della comunità con l'intervento in particolari materie del consiglio generale.

A fianco del magistrato il regolamento prevedeva pochi altri ufficiali: il camerlingo, due deputati alla revisione dell'imposte e un provveditore di strade. L'elezione dei deputati doveva essere fatta con l'estrazione di quattro polizze dalla borsa dei priori, da sottoporre poi al partito del consiglio generale, a cui spettava anche nominare i medici e i cerusici.

Questa struttura amministrativa non subì sostanziali mutamenti nei decenni successivi, anche se tra le fine degli anni novanta e gli inizi del nuovo secolo la Toscana fu coinvolta direttamente nelle vicende europee con l'occupazione francese, l'esilio del granduca nel 1799 e la formazione del "Regno d'Etruria" sotto i Borboni di Parma nel 1801. Solo nel 1808, quando i territori toscani furono annessi direttamente all'impero napoleonico, la struttura amministrativa leopoldina fu cancellata e sostituita da quella francese.

## DELIBERAZIONI

**211-218**

1776-1708

Deliberazioni del magistrato e del consiglio

- 211) 1776 ott. 10-1780 ago. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 290, N. ant. N/55*
- 212) 1780 ago. 30-1784 giu. 25  
*Reg. cop. perg., cc. 192, N. ant. N/56*
- 213) 1784 lug. 19-1791 mar. 16  
*Reg. cop. perg., cc. 252, n. 3 carte sciolte, N. ant. N/58, E/...*

<sup>32</sup> *Ivi*, sub. VII.

<sup>33</sup> *Ivi*, sub. VIII.

<sup>34</sup> *Ivi*, sub. XIII.

- 214) 1785 ago. 29-1790 ott. 26<sup>35</sup>  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. N/57, E/...*
- 215) 1791 mag. 4-1795 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 230., N. ant. [N]/59, E/48*
- 216) 1795 nov. 7-1800 gen. 8  
*Reg. cc. 142, N. ant. N/60*
- 217) 1800 feb. 5-1804 nov. 24.  
*Reg. cop. perg., cc. 159, N. ant... /61*
- 218) 1805 gen. 17-1808 dic. 15  
*Reg. cop. perg., cc. 116, N. ant. N/62*

## DEPUTAZIONE DEL GOVERNO PROVVISORIO DI POPPI

Pochi mesi dopo l'ingresso delle truppe francesi a Firenze (25 marzo) e la successiva partenza per Vienna del granduca Ferdinando, il 6 maggio 1799, ad Arezzo, scoppiò una violenta rivolta antifrancesa al grido di "Viva Maria", che in poco tempo si propagò ad altre città della Toscana meridionale, compresa Siena con episodi di grande violenza<sup>36</sup>. Ad Arezzo si formò una sorta di governo provvisorio che prese il nome di Suprema Deputazione, modello seguito poi anche da altre città e comuni, tra cui Poppi, in cui si affermò il movimento del "Viva Maria".

La partenza dei francesi da Firenze il 5 luglio a seguito delle sconfitte subite nell'Italia del Nord e delle violente dimostrazioni antifrancesi verificatesi a Firenze il 4 luglio, lasciò praticamente la Toscana priva di un qualsiasi governo, tanto che l'unica autorità rimase il Senato fiorentino.

Il 7 luglio fecero il loro ingresso nella capitale le truppe aretine del "Viva Maria" e per alcuni mesi la Toscana fu in balia di queste forze reazionarie, solo nell'ottobre, sempre dello stesso anno, con il ritorno dei francesi (15 ottobre) e la successiva formazione di un triumvirato da loro eletto, si tornò ad un effettivo controllo del governo centrale su tutto il territorio.

Uno degli atti più importanti di questo triumvirato fu quello di richiamare in vigore, nella sua interezza, tutta la legislazione leopoldina.

Nell'archivio di Poppi per i mesi maggio-ottobre 1799, periodo del "Viva Maria", si trova una filza di lettere inviate ai deputati di Poppi da parte delle deputazione di Bibbiena, Strada, Rassina, dalla Suprema Deputazione del governo provvisorio di Arezzo e dal comando militare sempre di Arezzo.

### 219

1799

#### Carteggio dei deputati

- 219) 1799 mag. 30-ott. 29  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. E/80, E/...*

<sup>35</sup> Le date delle adunanze coincidono perfettamente con quelle del registro precedente, mentre non sempre coincidono gli argomenti trattati. Mancano le firme del cancelliere e del gonfaloniere.

<sup>36</sup> Cfr., G. TURI, *Viva Maria: riforme, rivoluzione e insorgenze in Toscana, 1790-1799*, Bologna, 1999.

## FEDI DI BATTESIMO

**220**

1776-1818

Certificati di battesimo

220) 1776 ott. 7-1797 lug. 19 e 1813 giu. 23-1818 sett. 1

*Filza cost. perg., cc. 153, fascicolo cc. n.nn., N. ant. Z/85*

Certificati di battesimo, fedi dei vari parroci della presenza nei loro registri dei nomi di battezzati

## COTTIMI DI STRADE

Il provveditore di strade era eletto dal magistrato, che doveva scegliere tra quelli che avevano fatto richiesta di tale impiego<sup>37</sup>. Questo provveditore doveva controllare tutte le strade, piazze, canali, case e fabbriche della comunità e proporre al magistrato i lavori necessari per il loro mantenimento; spettava poi sempre a lui controllare la loro effettuazione, una volta approvati dal magistrato stesso<sup>38</sup>. Il nuovo regolamento comunale, infatti, anche in questo campo attuava una radicale trasformazione, accollando l'amministrazione delle strade regie<sup>39</sup> al potere centrale e affidando tutte le altre alle comunità senza più imposizioni e controlli del centro, come era stato fino ad allora<sup>40</sup>. Erano quindi le comunità, che su proposta dei loro provveditori, pensavano alla cura delle loro strade e dei loro edifici, ed è per questo che sempre il regolamento generale ordinava che ogni comunità ponesse dei «termini e segni stabili»<sup>41</sup> ai confini delle proprie strade e si dotasse di un «registro o sia campione» dove dovevano essere descritte tutte le strade comunitative<sup>42</sup>.

**221**

1798-1806

Libro dei partiti dei cottimi di strade

221) 1798 mag. 1-1806 lug. 4.

*Reg. cop. perg., cc. 42, N. ant. Z/55, H/...*

«Libro dei partiti dei cottimi di strade della comunità di Poppi, delle magistrature della comunità per il mantenimento delle strade comunitative in esecuzione del veneratissimo motuproprio di S. A. R. de 22 feb. 1798 e della memoria istruttiva al medesimo ammessa»

<sup>37</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VII, 1776, n. V, sub. LXXII.

<sup>38</sup> *Ivi*, sub. LXXIII.

<sup>39</sup> Le strade regie erano: la Bolognese, la Romana, la Pisana, la Traversa di Poggibonsi, l'Aretina, la Pistoiese. (*Ivi*, sub. LXXVIII).

<sup>40</sup> *Ivi*, sub. LXXXII.

<sup>41</sup> *Ivi*, sub. LXXX.

<sup>42</sup> *Ivi*, sub. LXXXII.

## TASSA DI REDENZIONE

Come si è già detto nell'introduzione, la riforma comunitativa del 1776 introdusse importanti novità anche in campo fiscale con l'abolizione del dazio sull'estimo e l'introduzione della tassa di redenzione.

Tale tassa, fissata per la nuova comunità di Poppi in scudi millecentodieci di lire sette per scudo all'anno, andava a sostituire le spese universali e tutte le altre tassazioni, minutamente elencate, oltre gli emolumenti per il giurisdicente e il cancelliere e vari rimborsi dovuti al Fisco o alla Camera delle comunità<sup>43</sup>. Per pagare questa tassa di redenzione la comunità era autorizzata a ricorrere annualmente all'imposizione «a titolo di dazio sopra i soli possessori di beni stabili di qualunque grado (...) purché i beni stabili sieno situati nel territorio»<sup>44</sup>.

### DAZZAIOLI

Il nuovo sistema impositivo non è visibile nei dazzioli fino al 1780, solo da quella data, infatti, l'articolazione su base territoriale dei dazzioli è sostituita dalla divisione in possidenti, case e botteghe, beni ecclesiastici, livellari della comunità, proventi vari, contribuenti. All'esterno rimane sempre l'intestazione di dazzioli del dazio.

**222- 253**

1776-1808

Dazzioli del camerlingo Orazio Gatteschi e dall'aiuto Gio. Battista Gatteschi (1776-1779):

222) 1776 dic. 19-1777 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 290, rep., N. ant. G/62*

Poppi dentro (c. 5), case e botteghe (c. 45), Poppi fuori (c. 59), detto tomo II (c. 108), Ragginopoli tomo I (c. 132), detto tomo II (c. 156), Fronzola (c. 192), Quota (c. 245), Riosecco e Lucciano (c. 266), proventi di tutte le comunità (c. 274), ristretto di tutte le masse (c. 280)

223) 1777 nov. 1-1778 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 274, rep., N. ant. G/63*

Poppi dentro (c. 3), case e botteghe (c. 50), Poppi fuori (c. 64), detto tomo II (c. 114), Ragginopoli tomo I (c. 132), detto tomo II (c. 158), Fronzola (c. 193), Quota (c. 242), Riosecco e Lucciano (c. 259), proventi di tutte le comunità (c. 265), ristretto di tutte le masse (c. 272)

<sup>43</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., VIII, 1778 n. VIII, sub. XIX, i titoli elencati sono i seguenti: spese universali «per la rata spettante alla nuova comunità di Poppi di quello contribuiva per il titolo suddetto il vicariato di Poppi alla cassa della Camera delle comunità», tassa dei cavalli, conto a parte, spese per i tre bargelli, spese correnti per il vicariato, al Fisco per il mantenimento dei malfattori del vicariato, tassa degli ambasciatori, tassa delle bestie dal piè tondo, imposizione della strada pistoiese, la rata fissa spettante alla comunità di Poppi della provvisione del vicario, la rata fissa «spettante come sopra della provvisione (...) del vicario che ritirava dal vicariato il cancelliere comunitativo di Poppi», al Fisco per il mantenimento dei malfattori in Firenze, alla pia Casa Santa Dorotea per il mantenimento dei «poveri dementi» della comunità di Poppi, gli «emolumenti» del cancelliere e quelli del giurisdicente, il salario del messo di podesteria, tassa e spese di revisione ai ragionieri della Camera della comunità, alla cancelleria della Camera delle comunità per il Dipartimento di strade e fiumi, alla Camera di commissione per le tasse del Palio di San Giovanni, al Monte comune per le solite tasse. Al sub. XX, viene abolita anche la tassa sui manzi che veniva pagata dai contadini dei tre popoli delle cortine di Poppi.

<sup>44</sup> *Ivi*, VII, 1776, n. V, sub. XLVII.

224) 1778 nov. 1-1779 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 336, rep., N. ant. G/64*

Poppi dentro (c. 3), case e botteghe (c. 50), Poppi fuori (c. 66), detto tomo 2° (c. 125), Ragginopoli tomo 1° (c. 148), detto tomo 2° (c. 171), Fronzola (c. 206), Quota (c. 255), Riosecco e Lucciano (c. 276), Moggiona (cc. n.nn.), Badia Prataglia (c. 282), proventi (c. 298)

Dazzaioli del camerlingo Ventura Ranucci e dell'aiuto Luigi Ranucci (1779-1781)

225) 1779 nov. 1-1780 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 334, N. ant. G/65*

Poppi dentro (c. 3), case e botteghe (c. 50), Poppi fuori (c. 66), detto tomo 2° (c. 125), Ragginopoli tomo 1° (c. 148), detto tomo 2° (c. 171), Fronzola (c. 205), Quota (c. 254), Riosecco e Lucciano (c. 275), Moggiona (c. 281), Badia Prataglia (c. 303), proventi (c. 317), ristretto di tutte le masse (c. 366)

226) 1780 nov. 1-1781 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 262, rep., N. ant. G/66*

Possidenti (c. 3), case e botteghe (c. 213), beni ecclesiastici (c. 226), livellari della comunità (c. 247), proventi vari (c. 248), comunità: contribuenti (c. 256)

Dazzaiolo del camerlingo Luigi Ranucci (1781-1782)

227) 1781 nov. 1-1782 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 196, rep., N. ant. G/67*

Possidenti (c. 2), beni ecclesiastici (c. 150), case appigionati (c. 166), livellari (c. 180)

Dazzaioli del camerlingo Angelo Ducci (1782-1784)

228) 1782 nov. 1-1783 ott. 31

*Filza formata da un registro e un fascicolo, cop. perg., cc. 200, 20, rep., N. ant. G/68*

Possidenti in universale (c. 2), case e botteghe appigionate (c. 148), beni ecclesiastici (c. 161), livellari della comunità (c. 182), riscossione fatta per l'Eredità Amerighi di Poppi (c. 191)  
(spoglio dei debitori del dazio a tutto ott.1782)

229) 1783 nov. 1-1784 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 240, rep., N. ant. G/69*

Possidenti in universale (c. 3), case e botteghe appigionate (c. 183), beni ecclesiastici (c. 199), livellari della comunità (c. 220), riscossione fatta per l'Eredità Amerighi di Poppi (c. 229), dimostrazione del riscosso e pagato per l'Eredità Bandini di Poppi (c. 232)

## Dazzaioli del camerlingo Francesco Giorgi (1784-1786)

- 230) 1784 nov. 1-1785 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 240, rep., N. ant. G/70*  
Possidenti in universale (c. 4), case e botteghe appigionate (c. 186), beni ecclesiastici (c. 202), livellari della comunità (c. 221), riscossione fatta per l'Eredità Amerighi di Poppi (c. 230)
- 231) 1785 nov. 1-1786 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 234, rep., N. ant. [G]/71, C/...*  
Possidenti in universale (c. 3), case e botteghe appigionate (c. 178), beni ecclesiastici (c. 193), livellari della comunità (c. 217), riscossione fatta per l'Eredità Amerighi di Poppi (c. 241)

## Dazzaioli del camerlingo Giuseppe Grechi (1786-1788)

- 232) 1786 nov. 1-1787 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 244, rep., N. ant. G/72, C/...*  
Possidenti in universale (c. 4), case e botteghe appigionate (c. 181), beni ecclesiastici (c. 196), canoni di livelli (c. 219)
- 233) 1787 nov. 1-1788 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 241, rep., N. ant. G/73, C/...*  
Possidenti in universale (c. 4), case e botteghe appigionate (c. 195), beni ecclesiastici (c. 209), canoni livellari (c. 232)

## Dazzaioli del camerlingo Lorenzo Ducci (1788-1792)

- 234) 1788 nov. 1-1789 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 270, N. ant. [G]/74, C/...*
- 235) 1789 nov. 1-1790 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 240, N. ant. G/75*
- 236) 1790 nov. 1-1791 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 223, N. ant. G/76*
- 237) 1791 nov. 1-1792 ott. 31  
*Reg. cost. perg., cc. 214, altre n.nn., N. ant. G/77*

## Dazzaioli del camerlingo Marco Crudeli (1792-1795)

- 238) 1792 nov. 1-1793 ott. 31  
*Reg., cc. 220, N. ant. G/78*
- 239) 1793 nov. 1-1794 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 222, N. ant. G/79*
- 240) 1794 nov. 1-1795 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 207, N. ant. G/80*



### Dazzaioli del camerlingo Giuseppe Franceschi (1795-1797)

- 241) 1795 nov. 1-1796 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 216, N. ant. G/81*
- 242) 1796 nov. 1-1797 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 190, N. ant. [G]/82, C/...*

### Dazzaiolo del camerlingo Lorenzo Franceschi (1797-1798)

- 243) 1797 nov. 1-1798 ott. 31  
*Reg., cc. 193, N. ant. G/83 C/...*

### Dazzaioli del camerlingo Antonio Mazzanti (1798-1801)

- 244) 1798 nov. 1-1799 ott. 31  
*Reg. cop. perg., pp. 198, N. ant. G/84*
- 245) 1799 nov. 1-1800 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 170, N. ant. G/85*
- 246) 1800 nov. 1-1801 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 137, N. ant. G/86*

### Dazzaioli del camerlingo Marco Crudeli (1801-1804)

- 247) 1801 nov. 1-1802 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 374, N. ant. [G]/88*
- 248) 1802 nov. 1-1803 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 246, N. ant. G/89*  
«Nel presente dazziolo è registrato le riscossioni per conto dell'Eredità Amerighi di Poppi a tutto ott. 1803 a c. 244» (c. 1)
- 249) 1803 nov. 1-1804 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 299, N. ant. G/90*

### Dazzaioli del camerlingo Niccolò Rilli (1804-1807)

- 250) 1804 nov. 1-1805 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 296, N. ant. G/91*
- 251) 1805 nov. 1-1806 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 212, N. ant. G/92*
- 252) 1806 nov. 1-1807 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 227, N. ant. G/93*

Dazzaiolo del camerlingo Cristoforo Gatteschi e del sostituto Giovan Pietro Giorgi (1807-1808)

- 253) 1807 nov. 1-1808 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 200, N. ant. G/94.*

ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**254-256**

1776-1818

Saldi della tassa

- 254) 1776 nov. 1-1786 ott. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 223, N. ant. F/46*  
Camerlinghi: Orazio Gatteschi (1776 nov. 1-1779 ott. 31), Ventura Ranucci (1779 nov. 1-1781 ott. 31), Luigi Ranucci (1781-1782), Angelo Ducci (1782 nov. 1-1784 ott. 31), Francesco Giorgi (1784 nov. 1-1786 ott. 31)
- 255) 1786 nov. 1-1798 ott. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 227, N. ant. Q/...*  
Camerlinghi: Giuseppe Maria Grechi (1786 nov. 1-1788 ott. 31), Lorenzo Ducci (1788 nov. 1-1792 ott. 31), Marco Crudeli (1792 nov. 1-1795 ott. 31), Giuseppe Franceschi (1795 nov. 1-1797 ott. 31), Lorenzo Franceschi (1797 nov. 1-1798 ott. 31)
- 256) 1798 nov. 1-1808 dic. 31 e 1815 gen. 1-1818 dic. 31  
*\*Reg. slegato, cc. n.nn., N. ant. ...*  
Camerlinghi: Antonio Mazzanti (1798 nov. 1-1801 ott. 31), Marco Crudeli (1801 nov. 1-1804 ott. 31), Niccolò Rilli (1804 nov. 1-1807 ott. 31), Cristofano Gatteschi (1807 nov. 1-1808 dic. 31), [...] Ignazio Gatteschi (1815 gen.1-1818 dic. 31)

TASSE STRAORDINARIE

Gli sconvolgimenti militari e politici degli anni 1799-1801, a cui abbiamo già accennato, ebbero gravi conseguenze anche sul piano economico e finanziario, provocando il ricorso dei vari governi che si succedettero in quegli anni a tassazioni straordinarie e prestiti.

DAZZAIOLI DELLE TASSE STRAORDINARIE

**257**

1799-1802

Dazzaioli per la riscossione delle tasse straordinarie

- 257) 1799 mar. 10-1802 ott. 31  
*Filza di n. 5 quaderni: cc. 7, cc. 20, cc. 22, cc. 30, 14, N. ant. G/87*  
1799 mar. 10-ott. 31  
Dazzaiolo «per la riscossione dell'imprestito temporaneo ordinato con

veneratissimo motuproprio dell'8 dic. 1798»<sup>45</sup>  
 1800 lug. 19-ott. 31  
 Dazzaiolo «per la riscossione dell'Imprestito generale fruttifero»  
 1801 mar. 8-apr. 7  
 Dazzaiolo «per la riscossione della tassa familiare»<sup>46</sup>  
 1801 mar. 29-ott. 31  
 Dazzaiolo «per la riscossione da farsi della tangente di contribuzione straordinaria di guerra dei due milioni di franchi» imposta con decreto del 14 mar. 1801 dal governo francese<sup>47</sup>  
 1801 mag.-ott. 31  
 Dazzaiolo «per la riscossione della tassa di sussidio della comunità di Poppi»<sup>48</sup>

## SPESE PROCESSUALI

Sono due registri che riguardano le spese processuali. Il camerlingo aveva il compito dal tribunale di Poppi di segnare queste spese e poi esigerle per rimetterle alle casse della Camera delle comunità della città di Firenze.

**258-259**

1781-1808

Registri delle spese processuali

- 258) 1781 gen. 11-1789 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. Z/42.*  
 «Raccolta di sommati della riscossione di mercedi processali state fatte da me G. Piccone aiuto del sig. Giuseppe Maria Piccone camerlingo della comunità di Poppi per anni tre dal I nov. 1786 a tutto ottobre 1789 per rimettersi dette somme alle casse della Camera delle comunità della città di Firenze»
- 259) 1798 nov. 1-1808 set. 25  
*Reg. cop. perg., cc. 24, rep., N. ant. Z/58*  
 «Al presente libro servirà per registrarvi in esso tutte le spese processali che verranno date in esazione dal tribunale di Poppi al camerlingo pro tempore della comunità per esigersi le medesime a favore delle casse della Camera delle comunità di Firenze a forma degli ordini, principato e intitolato questo dì I nov. 1798».

<sup>45</sup> Il motuproprio dell'8 dicembre 1798 prevedeva che ogni comunità in proporzione alla tassa di redenzione dovesse pagare una quota dell'imprestito fruttifero suddetto da dividersi tra i possidenti, a cui poi la comunità stessa era tenuta a pagare i frutti. (*Bandi e Ordini ... cit.*, XVI, 1799, n. CXLIV e CXLV).

<sup>46</sup> *Leggi e Bandi del Governo Provvisorio Toscano dal 1800 al 1801*, Firenze, 1800-1801, n. 43, con il Biglietto del 3 dicembre 1800 fu istituita una tassa detta familiare da corrisponderci dalle famiglie facoltose.

<sup>47</sup> *Ivi*, n. 115.

<sup>48</sup> *Ivi*, n. 155 e n. 156, con l'editto dell'11 maggio 1801 fu abolita la tassa familiare, introdotta precedentemente, e sostituita dalla tassa di sussidio sopra i beni stabili e i capitali per le famiglie con redditi superiori agli scudi 200 lordi.

## TASSA DI MACINE (1733-1808)

Questa imposizione fu istituita da Cosimo I nel 1552 <sup>1</sup>, per far fronte alle spese della guerra di Siena; nata come straordinaria, in realtà diventò ben presto una delle voci più importanti del gettito fiscale <sup>2</sup> e una delle più durature, ritrovandosi presente non solo in tutto il periodo mediceo, ma anche in quello lorenese fino all'avvento dell'amministrazione francese nel 1808.

La legge organizzativa del 9 dicembre 1553 <sup>3</sup>, prevedeva il pagamento della tassa ai camerlinghi locali che rilasciavano una polizza da consegnare ai mugnai al momento della macinatura, questi erano tenuti a consegnare le polizze ogni mese al rettore criminale, che le rimetteva poi a Firenze.

Per amministrare questa tassa fu creata una magistratura, l'Ufficio delle farine, a cui poi vennero affidate anche le gabelle sulla macellazione della carne e la gabella del pane di Firenze. Le difficoltà incontrate nella riscossione di questa tassa portarono a vari tentativi di riforma, che però si concretizzarono solo nel 1678 con la lettera circolare del 4 giugno <sup>4</sup>, che abolì il sistema delle polizze e basò, invece, l'imposizione sul testatico, trasformando la gabella in tassa diretta. Rifacendosi in pratica alla proposta elaborata dalla Congregazione delle farine nel 1671 <sup>5</sup>, la riforma del 1678 stabiliva una quota fissa della tassa per ogni comunità, che si doveva poi fare carico di riscuoterla dai suoi abitanti, suddivisi in varie categorie a seconda del reddito. Per questo incarico dovevano essere eletti dalle stesse comunità dei deputati, scelti, come indicava la riforma, fra i cittadini più ricchi e più importanti.

Sulla base dei «boccaioli», in cui erano elencati tutti gli abitanti, esclusi i bambini sotto i tre anni e i miserabili, secondo le denunce dei capofamiglia, i deputati della tassa predisponavano i «reparti».

Ai camerlinghi della tassa spettava poi la riscossione delle somme dovute dai singoli sulla base dei dazzioli che venivano loro consegnati dai cancellieri. A quest'ultimi era riservato dalla riforma un importante compito di controllo sui deputati e sui camerlinghi, soprattutto in quella funzione di difensori dei più deboli e più poveri dai soprusi dei maggiorenti, propria del cancelliere nel regime mediceo. In realtà fu forse a livello di equità fiscale e di tutela dei poveri l'aspetto più debole di questa riforma che, affidando il compito della distribuzione della tassa alle élite locali, lasciava ampio margine alla possibilità di sperequazioni a danno logicamente delle classi più povere e dei contadi.

Significativa novità era, invece, il fatto che «i cancellieri venissero ora utilizzati non in quanto dipendenti dai Nove, magistratura che era estranea ai problemi della nuova tassa, ma in quanto collaudato anello del controllo centrale a livello periferico» <sup>6</sup>.

Il buon funzionamento del gettito fiscale della tassa fece sì che questa rimanesse anche per tutto il secolo successivo, anche durante il governo lorenese, fino all'annessione francese nel 1808, ma fu anch'essa coinvolta dalle riforme leopoldine.

<sup>1</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, II, pp. 297-304, 8 ott. 1552.

<sup>2</sup> Su queste tasse vedi A. CONTINI, *La riforma della tassa sulle farine*, in *La Toscana nell'età di Cosimo III ... cit.*, pp. 241-273.

<sup>3</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, II, pp. 329-345, legge del 9 dicembre 1553.

<sup>4</sup> *Leggi e Bandi, Appendice*, 111, 4 giugno 1678.

<sup>5</sup> Per questo vedi sempre CONTINI, *La riforma della tassa ... cit.*, pp. 251 e ss.

<sup>6</sup> *Ivi*, p. 264 e nota relativa.

Nel 1778, come si è già detto nell'introduzione, furono aggregate alla nuova comunità di Poppi i due comunelli di Moggiona e Badia Prataglia che, quindi, dal 1779 furono sottoposti al camerlingo della tassa di Poppi, come si vede dai dazzaioi.

Nel 1789<sup>7</sup> fu eliminato il criterio della determinazione preventiva da parte dello stato del gettito complessivo dell'imposta e quindi delle quote richieste alle comunità, che invece dovevano essere determinate esclusivamente dall'applicazione delle aliquote d'imposta ai singoli contribuenti, distribuiti nelle consuete otto classi di reddito<sup>8</sup>.

Di conseguenza non fu più necessaria l'opera delle deputazioni, la distribuzione della tassa divenne di competenza del magistrato comunitativo e la riscossione fu curata dal camerlingo del comune, che poi doveva rimettere gli introiti alla cassa della Camera di Firenze in tre rate<sup>9</sup>.

A partire dal 1802<sup>10</sup> le competenze per la riscossione della tassa furono affidate al cancelliere, assistito da uno o più deputati della comunità e venne nuovamente istituito un camerlingo, che versava poi il ricavato al Dipartimento della tassa di macine e macelli. La documentazione riguardante la tassa di macine della podesteria di Poppi inizia vari decenni dopo la riforma, praticamente già in epoca della Reggenza lorenese, del periodo mediceo vi è solo un registro di deliberazioni che inizia nel 1733.

Considerando la struttura unitaria della documentazione della tassa di macine, che non viene intaccata nemmeno dalla cesura provocata dalle riforme leopoldine e dal passaggio dall'antica podesteria alla nuova comunità, si è preferito, nel presente ordinamento, mantenere l'unità del fondo, privilegiando il principio della continuità dell'imposizione.

#### DELIBERAZIONI

I deputati della tassa di macine della podesteria erano tredici: due per Poppi dentro e cortine, uno ciascuno per Fronzola, Riosecco, quattro per Poppi fuori e cinque per Ragginopoli. Nel 1771 la struttura della «deputazione» poppese fu razionalizzata e si ebbero due deputati per ciascuna delle sei comunità della podesteria, compresa Quota che fino ad allora aveva avuto un'amministrazione separata della tassa<sup>11</sup>.

Dal 1779 anche Moggiona e Badia Prataglia ebbero i loro deputati.

La serie delle deliberazioni della tassa di macine è formata da quattro registri, il primo contiene le riunioni e le deliberazioni dei singoli popoli e comuni in relazione alle imborsazioni e tratte per l'elezione dei deputati della tassa.

I due registri successivi riportano invece le deliberazioni dei deputati della tassa di tutta la podesteria, riuniti, assieme, nella casa del cancelliere.

Tali deliberazioni riguardano in particolare l'elezione del camerlingo della tassa e quella del provveditore dello «spiano» del pane e l'approvazione dei rispettivi mallevadori.

Infine il quarto contiene le deliberazioni dei due deputati della sola comunità di Quota fino al 1771.

<sup>7</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XIV, 1791, n. XV, legge del 9 marzo 1789.

<sup>8</sup> *Ibidem*, Le otto classi venivano così tassate: la prima classe a lire 4 per bocca, la seconda a lire 3, 10, la terza a lire 3, la quarta a lire 2, 10, la quinta a lire 2, la sesta a lire 1, 10, la settima a 1 lira e l'ottava a soldi 10.

<sup>9</sup> Anche a Poppi dal 1790 il camerlingo della tassa è quello della comunità, ma dal 1803 torna ad essere specifico per la tassa di macine.

<sup>10</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XVIII, 1805, n. CII, disposizione del 18 giugno 1802.

<sup>11</sup> Quota aveva due deputati che si riunivano autonomamente dagli altri della podesteria e un proprio camerlingo, che riscuoteva l'imposizione e la versava poi al camerlingo della tassa della podesteria.

**260-263**

1709-1790

Deliberazioni dei deputati della tassa

- 260) 1740 feb. 1-1775 apr. 25  
*Reg., cc. 47, N. ant. Z/23.*  
 «Registro generale delle riforme della deputazione della tassa di maci-  
 ne di tutta la podesteria»
- 261) 1733 giu. 1-1764 lug. 31 <sup>12</sup>  
*Reg. cop. perg., cc. 96, N. ant. Z/17*
- 262) 1765 dic. 1-1790 gen. 31  
*Reg., cc. 54, 7, N. ant. Z/45*
- 263) 1709 apr. 24-1771 mar. 1  
*Reg. cop. perg., cc. 53, altre n.nn., N. ant.../16*  
 Deliberazioni, partiti e altro della comunità di Quota  
 I deputati sono due e sono anche cognitori delle cause di trasgressione  
 delle portate

BOCCAIOLI

Dopo la riforma del 1789 i capofamiglia dovevano presentare la denuncia delle bocche al cancelliere e, in base a queste portate, il magistrato comunitativo doveva fare i reparti, distribuendo i contribuenti nelle rispettive classi. Per aiutare il magistrato in questa distribuzione poteva essere eletto dal gonfaloniere con partito dei priori un informatore per ogni parrocchia <sup>13</sup>.

**264-265**

1785-1804

Boccaioli

- 264) 1785, 1787, 1795, 1796, 1801, 1802  
*Busta contenente n. 13 fascicoli, N. ant. Z/52*
- 265) 1803-1804  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., cc. 47, cc. n.nn., cc. 17, cc. 40, cc. 17, cc. n.nn., cc. 17, cc. 10, cc. 45, N. ant. Z/54*  
 1803: San Martino in Tremoleto (cc. n.nn.)  
 1803-1804: popoli di Badia Prataglia, Memmenano, Monte, Raggino-  
 poli, Lierna (cc. 47)  
 1803: San Giovan Battista a Quota, San Martino in Tremoleto (cc.  
 n.nn.)

<sup>12</sup> Contiene l'editto del 15 marzo 1733 che obbligava i capofamiglia alla denuncia delle bocche anche per i «lattanti, ecclesiastici, conviventi ecc.».

<sup>13</sup> *Bandi e Ordini...cit.*, XVIII, 1805, n. CII, disposizione del 18 giugno 1802.

1803-1804: San Iacopo a Moggiona, San Biagio a Pratale, Santa Maria a Porrena, San Bartolomeo in Agna (cc. n.nn.), San Lorenzo a Sala, Santissima Assunta a Certomondo (cc. 17)

1803. Poppi: San Fedele di Badia, San Fedele delle cortine, Badia, Santa Maria Maddalena a Strumi, San Donato a Filetto, Santa Maria a Sassone, San Lorenzo a Fronzola, Santa Maria a Buiano, San Biagio a Riosecco, Santa Margherita a Rivarolo, San Michele Arcangelo a Larniano, Santa Maria e Lorenzo a Poppi, cortine di San Marco, for di porta Cappuccini e Ponte a Poppi (cc. 40)

1803: Raggiolo (cc. 17), San Iacopo a Moggiona, San Biagio a Pratale, Santa Maria a Porrena, San Bartolomeo in Agna, San Lorenzo a Sala, Santissima Assunta a Certomondo (cc. n.nn.)

1804: Raggiolo (cc. 17)

1804: Quota (cc. 10)

1804: Memmenano, Monte, Ragginopoli, Lierna, Badia Prataglia (cc. 45)

## REPARTI

La distribuzione e il reparto erano fatti per ciascuna comunità dai rispettivi deputati.

### 266-268

1743-1787

#### Reparti della tassa

266) 1743-1760 mar. 31

*Reg., cc. 212, altre n.nn., N. ant. Z/19, H/...*

Contiene per l'anno 1760 la distribuzione della tassa anche per la podesteria di Bibbiena divisa nelle singole comunità

267) 1761 mar. 31-1777 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., un fascicolo sciolto di sei carte, N. ant. Z/25.*

268) 1777 gen. 1-1787 dic. 31

*\*Reg. cop. perg., cc. 125 e altre n.nn., N. ant. Z/33*

## DAZZAIOLI

I dazzioli sono articolati per i popoli che componevano le comunità, tale divisione rimase sempre in vigore fino alla soppressione della tassa; per non appesantire eccessivamente la descrizione dei singoli dazzioli si è ritenuto, però, utile non ripetere per ogni comunello il termine "popolo", che si è lasciato soltanto per le tre parrocchie in cui è diviso Poppi dentro.

### 269-327

1743-1808

#### Dazzioli del camerlingo Antonio Gaetano Soldani (1743-1776)

269) 1743 mag. 1-1744 apr. 30

*Reg. cop. perg., cc. 110, rep., N. ant. H/1*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 11), popolo di San Fedele (c. 17), ecclesiastici secolari e regolari di Poppi (c. 24), cortine (c. 25), ecclesiastici secolari e regolari (c. 37), Larniano (c. 42), San Martino (c. 46), ecclesiastici di Fronzola (c. 54), Riosecco e Lucciano (c. 55), entrata e uscita generale (c. 57), Porrena e Corsignano (c. 58), Sala (c. 63), Filetto (c. 66), Strumi (c. 69), Loscove (c. 70), Quorle (c. 73), ecclesiastici del comune di Poppi fuori (c. 80), entrate e uscite del comune di Poppi fuori (c. 81), Ragginopoli (c. 82), Lierna (c. 86), Agna (c. 92), Monte (c. 95), Pratale e Bucena (c. 98), ecclesiastici del comune di Ragginopoli (c. 102), entrate e uscite del comune di Ragginopoli (c. 103), camerlingo di Quota (c. 104), Tommaso Moretti e mallevadori (c. 105)

270) 1744 mag. 1-1745 apr. 30

*Reg., cc. 106, rep., N. ant. H/2*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 11), popolo di San Fedele (c. 17), cortine e ecclesiastici di Poppi dentro (c. 25), ecclesiastici delle cortine (c. 38), Fronzola e Buiano (c. 39), Larniano (c. 43), San Martino (c. 47), Memmenano (c. 52), ecclesiastici di Fronzola (c. 55), Riosecco e Lucciano (c. 56), entrate e uscite generali (c. 58), Ragginopoli (c. 59), Lierna (c. 63), [Agna] (c. 69), Monte (c. 72), Bucena (c. 75), ecclesiastici di Ragginopoli (c. 78), entrata e uscita di Ragginopoli (c. 79), Corsignano (c. 80), [Sala] (c. 85), Filetto (c. 88), Loscove (c. 91), Strumi (c. 94), Quorle (c. 95), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 103), entrate e uscite di detto (c. 105), prontuario dello «spiano del pane» (c. 105)

271) 1746 mag. 1-1747 apr. 30; 1747 mag. 1-1748 mag. 31

*Busta contenente n. 2 registri con repertori, cc. 105, cc. 110, N. ant. H/3*

1) Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 18), cortine ed ecclesiastici di Poppi dentro (c. 28), cortine (c. 30), Fronzola e Buiano (c. 40), Larniano (c. 44), San Martino (c. 47), Memmenano (c. 52), ecclesiastici di Fronzola (c. 55), Riosecco e Lucciano (c. 56), entrate e uscite generali (c. 58), Ragginopoli (c. 59), Lierna (c. 63), Agna (c. 69), Monte (c. 72), Pratale e Bucena (c. 75), ecclesiastici di Ragginopoli (c. 78), entrate e uscite di Ragginopoli (c. 79), Porrena e Corsignano (c. 80), Sala (c. 85), Strumi (c. 87), Loscove (c. 89), Quorle (c. 96), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 102), entrate e uscite di Poppi fuori (c. 103), «provento dello spiano del pane» (c. 104), camerlingo di Quota (c. 105)

2) Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 11), popolo di San Fedele (c. 18), ecclesiastici secolari e regolare di Poppi dentro (c. 29), cortine (c. 30), ecclesiastici delle cortine (c. 44), Fronzola e Buiano (c. 45), Larniano (c. 48), San Martino (c. 51), Memmenano (c. 56), ecclesiastici di Fronzola (c. 60), Riosecco e Lucciano (c. 60), entrate e uscite generali (c. 62), Porrena (c. 63), Sala (c. 69), Strumi (c. 71), Loscove (c. 73), Filetto (c. 76), ecclesiastici del comune di Poppi fuori (c. 85), entrate e uscite di detto (c. 86), Ragginopoli (c. 87), Lierna (c. 91), Monte (c. 97), Agna (c. 104), Pratale (c. 104), ecclesiastici di Ragginopoli (c. 107), camerlingo di Quota (c. 109), proventi dello «spiano del pane» (c. 110)



272) 1748 giu. 1-1749 apr. 30

*Reg. cop. perg., cc. 111, rep., N. ant. H/4*

Popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 18), ecclesiastici di San Fedele (c. 26), cortine (c. 27), ecclesiastici di Fronzola (c. 37), Larniano (c. 40), San Martino (c. 44), Memmenano (c. 49), Riosecco e Lucciano (c. 53), Porrena e Corsignano (c. 56), Sala (c. 62), Filetto (c. 70), Strumi (c. 65), Quorle (c. 73), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 79), Ragginopoli (c. 80), Lierna (c. 85), Agna (c. 92), Monte (c. 82), Pratale e Bucena (c. 90)

273) 1749 mag. 1-1752 mag. 31

*Busta contenente n. 3 registri senza legatura, repertori, cc. 112, cc. 112, cc. 112, N. ant. H/...*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 10), popolo di San Fedele (c. 16), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 24), cortine (c. 26), ecclesiastici di cortine (c. 38), Fronzola e Buiano (c. 39), Larniano (c. 42), San Martino (c. 45), Memmenano (c. 50), ecclesiastici di Fronzola (c. 54), Riosecco e Lucciano (c. 55), entrate e uscite generali (c. 57), Porrena e Corsignano (c. 58), Sala (c. 64), Strumi (c. 66), Loscove (c. 68), Filetto (c. 71), Quorle (c. 74), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 81), entrate e uscite di Poppi fuori (c. 82), Ragginopoli (c. 83), Lierna (c. 87), Agna (c. 93), Monte (c. 97), Pratale e Porrena (c. 100), ecclesiastici di Ragginopoli (c. 102), entrate e uscite di Ragginopoli (c. 104), camerlingo di Quota (c. 104), proventi dello «spiano del pane» (c. 105)

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 19), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 29), cortine (c. 31), ecclesiastici di cortine (c. 45), Fronzola e Buiano (c. 46), Larniano (c. 50), San Martino (c. 54), Memmenano (c. 60), ecclesiastici di Fronzola (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 65), entrate e uscite generali (c. 67), Porrena e Corsignano (c. 68), Sala (c. 74), Strumi (c. 76), Loscove (c. 78), Filetto (c. 82), Quorle (c. 85), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 91), entrate e uscite di Poppi fuori (c. 92), Ragginopoli (c. 93), Lierna (c. 95), Agna (c. 102), Monte (c. 106), Pratale e Porrena (c. 109), ecclesiastici di Pratale e Bucena (c. 111), entrate e uscite dei medesimi (c. 112)

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 20), ecclesiastici di Poppi dentro (cc. 31), cortine (c. 32), ecclesiastici di cortine (c. 45), Fronzola e Buiano (c. 46), Larniano (c. 50), San Martino (c. 53), Memmenano (c. 60), ecclesiastici di Fronzola (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 65), entrate e uscite generali (c. 67), Porrena e Corsignano (c. 68), Sala (c. 75), Strumi (c. 78), Loscove (c. 79), Filetto (c. 85), Quorle (c. 87), ecclesiastici di Poppi fuori, entrate e uscite di Poppi fuori (c. 92), Ragginopoli (c. 94), Lierna (c. 96), Agna (c. 102), Monte (c. 105), Pratale e Porrena (c. 108), ecclesiastici di Ragginopoli (c. 110), entrate e uscite di detto (c. 111).«Dare degli appaltatori generali della città di Firenze» (c. 112)

274) 1752 giu. 1-1753 maggio 31

*Reg. cop. perg., cc. 94, rep. N. ant. H/6*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 18), cortine (c. 27), Fronzola (c. 37), Larniano (c. 40), San Martino (c. 44), Memmenano (c. 49), Riosecco e Lucciano (c. 53), Porrena e Corsignano (c. 56), Sala (c. 65), Loscove (c. 67), Filetto (c. 70), Quorle (c. 73), Ragginopoli (c. 80), Lierna (c. 85), Agna (c. 92), Monte (c. 82), Pratale e Bucena (c. 90), ecclesiastici di Fronzola (c. 92), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 79), secolari e regolari di San Fedele (c. 26)

275) 1753 giu. 1-1754 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 128, rep., N. ant. H/7*

Camerlingo di Quota (c. 1), Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Lorenzo (c. 14), popolo di San Fedele (c. 24), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine (c. 32), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 44), Fronzola e Buiano (c. 45), Larniano (c. 50), San Martino (c. 55), Memmenano (c. 62), Riosecco e Lucciano (c. 67), Ragginopoli (c. 70), Monte (c. 75), Pratale (c. 84), Agna (c. 90), Sala (c. 104) Filetto (c. 108), Strumi (c. 116), Loscove (c. 117), Quorle (c. 119)

276) 1754 giu. 1-1755 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 123, rep., N. ant. [H]/8*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 4), popolo di San Lorenzo (c. 16), popolo di San Fedele (c. 23), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 32), cortine (c. 33), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 46), Fronzola e Lucciano (c. 47), Larniano (c. 52), San Martino (c. 56), Memmenano (c. 62), Riosecco e Lucciano (c. 65), Porrena e Corsignano (c. 69), Sala (c. 77), Quorle (c. 84), Filetto (c. 81), Loscove (c. 92), Strumi (c. 96), Ragginopoli (c. 100), Monte (c. 104), Lierna (c. 108), Pratale e Porrena (c. 116), Agna (c. 119)

277) 1755 giu. 1-1756 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 129, rep., N. ant. H/9*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 4), popolo di San Lorenzo (c. 16), popolo di San Fedele (c. 23), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine (c. 32), Fronzola e Lucciano (c. 47), Larniano (c. 52), San Martino (c. 56), Memmenano (c. 61), Riosecco e Lucciano (c. 66), Porrena e Corsignano (c. 68), Sala (c. 76), Filetto (c. 80), Loscove (c. 83), Strumi (c. 86), Quorle (c. 89), Ragginopoli (c. 98), Lierna (c. 107), Pratale e Porrena (c. 115), Agna (c. 118)

278) 1756 giu. 1-1757 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 126, rep., N. ant. H/10*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 15), popolo di San Fedele (c. 22), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine (c. 32), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 45), Fronzola e Buiano (c. 47), Larniano (c. 52), San Martino (c. 56), Memmenano (c. 62), Riosecco e Lucciano (c. 67), Ragginopoli (c. 69), Monte (c. 74), Lierna (c. 78), Pratale (c. 86), Agna (c. 90), Porrena (c. 95), Sala (c. 103), Filetto (c. 107), Quorle (c. 111), Loscove (c. 119), Strumi (c. 124), camerlingo di Quota (c. 1)

- 279) 1757 giu. 1-1758 mag. 31  
*Busta contenente un reg. e un fascicolo, cc. 131, rep., N. ant. H/11*  
 Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 15), popolo di San Fedele (c. 22), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 32), cortine (c. 33), Fronzola e Lucciano (c. 48), Larniano (c. 43), San Martino (c. 47), Memmenano (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 70), Porrena e Corsignano (c. 101), Sala (c. 109), Loscove (c. 125), Filetto (c. 113), Quorle (c. 117), Ragginopoli (c. 73), Monte (c. 78), Lierna (c. 82), Agna (c. 94), Pratale e Bucena (c. 91), Strumi (c. 129), camerlingo di Quota (c. 1)
- 280) 1758 giu. 1-1759 mag. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 127 e 2 sciolte, rep., N. ant., H/12*  
 Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 13), popolo di San Fedele (c. 21), cortine (c. 33), Fronzola e Lucciano (c. 42), Larniano (c. 52), San Martino (c. 56), Memmenano (c. 63), Riosecco e Lucciano (c. 69), Ragginopoli (c. 72), Monte (c. 77), Pratale (c. 89), Agna (c. 92), Porrena (c. 98), Sala (c. 106), Filetto (c. 110), Loscove (c. 114), Strumi (c. 118), Quorle (c. 120)
- 281) 1759 giu. 1-1760 mag. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 132, rep., N. ant. H/13*  
 Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Lorenzo (c. 15), popolo di San Fedele (c. 22), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine (c. 32), ecclesiastici di Poppi fuori (c. 46), Fronzola e Buiano (c. 47), Larniano (c. 42), San Martino (c. 47), Memmenano (c. 63), Riosecco e Lucciano (c. 68), Porrena (c. 71), Sala (c. 79), Filetto (c. 83), Loscove (c. 87), Strumi (c. 91), Quorle (c. 94), Ragginopoli (c. 104), Monte (c. 109), Lierna (c. 113), Pratale e Bucena (c. 122), Agna (c. 125), camerlingo di Quota (c. 131)
- 282) 1760 giu. 1-1761 mag. 31  
*Busta contenente un registro senza legatura, cc. 143, rep., H/14*  
 Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 13), popolo di San Fedele (c. 21), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 32), cortine (c. 33), Fronzola e Buiano (c. 48), Larniano (c. 54), San Martino (c. 58), Memmenano (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 69), Porrena e Corsignano (c. 72), Sala (c. 80), Filetto (c. 84), Loscove (c. 85), Strumi (c. 93), Quorle (c. 96), Ragginopoli (c. 105), Monte (c. 111), Lierna (c. 116), Pratale e Bucena (c. 125), Agna (c. 128), camerlingo di Quota (c. 135)
- 283) 1761 giu. 1-1762 mag. 3  
*Reg. cop. perg. cc. 137, rep., N. ant H/15*  
 Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Lorenzo (c. 15), popolo di San Fedele (c. 22), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 33), cortine (c. 34), ecclesiastici delle cortine (c. 48), Fronzola e Buiano (c. 49), Larniano (c. 55), San Martino (c. 59), Memmenano (c. 66), Riosecco e Lucciano (c. 71), Porrena e Corsignano (c. 73), Sala (c. 81), Filetto (c. 85), Quorle (c. 89), Loscove (c. 98) Strumi (c. 103), Ragginopoli

(c. 107), Monte (c. 113), Lierna (c. 118), Pratale e Bucena (c. 127), Agna (c. 130), «Dare dei sigg. appaltatori e del camerlengo di Quota» (c. 137)

284) 1762 giu. 1-1763 mag. 3

*Reg. cop. perg., cc. 135, rep., N. ant. H/16*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 13), popolo di San Fedele (c. 20), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine (c. 32) ecclesiastici delle cortine (c. 46), Fronzola e Buiano (c. 47), Larniano (c. 54), San Martino (c. 58), Memmenano (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 69), Porrena e Corsignano (c. 72), Sala (c. 80), Filetto (c. 84), Loscove (c. 88), Strumi (c. 93), Quorle (c. 96), Ragginopoli (c. 106), Monte (c. 111), Lierna (c. 115), Pratale e Bucena (c. 124), Agna (c. 127), camerlengo di Quota (c. 133)

285) 1763 giu. 1-1764 mag. 31

*Reg. cop. perg. cc. 136, rep., N. ant. H/17*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Lorenzo (c. 14), popolo di San Fedele (c. 22), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 32), cortine (c. 33) ecclesiastici delle cortine (c. 47) Fronzola e Buiano (c. 48), Larniano (c. 53), San Martino (c. 58), Memmenano (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 69), Porrena e Corsignano (c. 72), Sala (c. 80), Filetto (c. 84), Loscove (c. 98), Strumi (c. 101), Quorle (c. 88), Ragginopoli (c. 105), Monte (c. 111), Lierna (c. 115), Pratale e Bucena (c. 123), Agna (c. 126)

286) 1764 giu. 1-1765 mag. 31.

*Reg. cop. perg., cc. 129, rep., N. ant. H/18*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Lorenzo (c. 14), popolo di San Fedele (c. 21), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 31), cortine di Poppi (c. 32), ecclesiastici delle cortine (c. 46), Fronzola e Buiano (c. 48), Larniano (c. 53), San Martino (c. 58), Memmenano (c. 64), Riosecco e Lucciano (c. 69), Porrena e Corsignano (c. 71), Sala (c. 79), Filetto (c. 83), Loscove (c. 87) Strumi (c. 92), Quorle (c. 95), Ragginopoli (c. 104), Monte (c. 109), Lierna (c. 113), Pratale e Bucena (c. 121), Agna (c. 124)

287) 1765 giu. 1-1766 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 123, rep., N. ant. H/19*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 10), popolo di San Fedele (c. 16), cortine (c. 25) ecclesiastici di Poppi dentro (c. 40), Fronzola e Buiano (c. 41), Larniano (c. 47), San Martino (c. 52), Memmenano (c. 58), Riosecco e Lucciano (c. 62), Ragginopoli (c. 65), Monte (c. 70), Lierna (c. 74), Pratale e Bucena (c. 81), Agna (c. 84), Porrena e Corsignano (c. 90), Sala (c. 92), Filetto (c. 102), Quorle (c. 106), Loscove (c. 114), Strumi (c. 119)

288) 1766 giu. 1-1767 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 127, rep. N. ant. H/20*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 11), popolo di San Fedele (c. 18), cortine (c. 25), ecclesiastici di Poppi

dentro e cortine (c. 40), Fronzola e Buiano (c. 41), Larniano (c. 46), San Martino (c. 52), Memmenano (c. 59), Riosecco e Lucciano (c. 64), Ragginopoli (c. 67), Monte (c. 73), Lierna (c. 77), Pratale e Buiano (c. 86), Agna (c. 89), Porrena e Corsignano (c. 95), Sala (c. 103), Filetto (c. 107), Quorle (c. 111), Loscove (c. 119), deputati (c. 126)

289) 1767 giu. 1-1768 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 137, altre n.nn., rep., N. ant. H/21*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Lorenzo (c. 14), popolo di San Fedele (c. 20), ecclesiastici di Poppi dentro (c. 24), cortine di Poppi dentro (c. 30), Fronzola e Buiano (c. 46), Larniano (c. 52), San Martino (c. 57), Memmenano (c. 63), Riosecco e Lucciano (c. 64), Ragginopoli (c. 71), Monte (c. 77), Lierna (c. 82), Pratale e Buiano (c. 91), Agna (c. 95), Porrena e Corsignano (c. 102), Sala (c. 110), Filetto (c. 115), Quorle (c. 120), Loscove (c. 129), Strumi (c. 130)

290) 1768 giu. 1-1769 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 127, rep., N. ant H/22*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 10), San Fedele (c. 17), cortine di Poppi dentro (c. 26), Fronzola e Buiano (c. 40), Larniano (c. 45), San Martino (c. 49), Memmenano (c. 55), Riosecco e Lucciano (c. 58), Ragginopoli (c. 60), Monte (c. 64), Lierna (c. 68), Pratale e Buiano (c. 75), Agna (c. 78), Porrena e Corsignano (c. 82), Sala (c. 91), Filetto (c. 94), Quorle (c. 97), Loscove (c. 104), Strumi (c. 108)

291) 1769 giu. 1-1770 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 128, rep., N. ant H/23*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 12), popolo di San Fedele (c. 19), cortine di Poppi dentro (c. 29), Fronzola e Buiano (c. 44), Larniano (c. 49), San Martino (c. 54), Memmenano (c. 60), Riosecco e Lucciano (c. 64), Ragginopoli (c. 66), Monte (c. 71), Lierna (c. 75), Pratale e Buiano (c. 83), Agna (c. 86), Porrena e Corsignano (c. 90), Sala (c. 98), Filetto (c. 101), Quorle (c. 105), Loscove (c. 112), Strumi (c. 116)

292) 1770 giu. 1-1772 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 242, 2 repertori, N. ant. H/24*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 11), popolo di San Fedele (c. 18), cortine di Poppi dentro (c. 27), Fronzola e Buiano (c. 41), Larniano (c. 46), San Martino (c. 50), Memmenano (c. 56), Riosecco e Lucciano (c. 60), Ragginopoli (c. 62), Monte (c. 67), Lierna (c. 71), Pratale e Buiano (c. 77), Agna (c. 80), Porrena e Corsignano (c. 84), Sala (c. 91), Filetto (c. 94), Quorle (c. 98), Loscove (c. 105), Strumi (c. 109)

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 114), popolo di San Lorenzo (c. 126), popolo di San Fedele (c. 133), cortine di Poppi dentro (c. 143), Fronzola e Buiano (c. 159), Larniano (c. 164), Memmenano (c. 169), Riosecco e Lucciano (c. 173) Ragginopoli (c. 175), Monte (c. 181), San Martino (c. 184), Lierna (c. 190), Pratale e Buiano (c. 198), Agna

(c. 201), Porrena e Corsignano (c. 206), Sala (c. 213), Filetto (c. 216), Quorle (c. 219), Loscove (c. 223), Strumi (c. 230), Quota (c. 233)

293) 1772 giu. 1-1773 mag. 31

*Busta contenente un registro senza legatura, cc. 142, rep. N. ant. H/25*

Signori ministri (c. 29), Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Fedele (c. 15), popolo di San Lorenzo (c. 24), cortine di San Marco (c. 31), cortine di San Fedele (c. 33), cortine di San Lorenzo (c. 36), Loscove (c. 47), Strumi (c. 51), Filetto (c. 54), Quorle (c. 57), Sala (c. 64), Porrena e Corsignano (c. 68), Ragginopoli (c. 75), Monte (c. 81), Pratale (c. 85), Lierna (c. 88), Agna (c. 98), Fronzola e Buiano (c. 102), Larniano (c. 106), Memmenano (c. 111), Riosecco e Lucciano (c. 122), Quota (c. 124), ecclesiastici (c. 134), San Martino (c. 111 sic.). Bilancio (c. 141)

294) 1773 giu. 1-1774 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 143, rep., N. ant. H/26*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Fedele (c. 12), popolo di San Lorenzo (c. 21), cortine di San Marco (c. 28), cortine di San Fedele (c. 31), cortine di San Lorenzo (c. 35), Loscove (c. 62), Strumi (c. 67), Filetto (c. 70), Quorle (c. 74), Sala (c. 48), Porrena e Corsignano (c. 53), Ragginopoli (c. 83), Monte (c. 90), Pratale (c. 94), Lierna (c. 97), Agna (c. 107), Fronzola e Buiano (c. 113), Larniano (c. 117), San Martino (c. 122), Memmenano (c. 128), Riosecco e Lucciano (c. 131), Quota (c. 132), ecclesiastici (c. 139). Bilancio (c. 141)

295) 1775 giu. 1-1776 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 144, rep., N. ant. H/27*

Tutti i ministri (c. 3), deputati (c. 4), popolo di San Marco (c. 11), popolo di San Fedele (c. 20), popolo di San Lorenzo (c. 30), cortine di San Marco (c. 37), cortine di San Fedele (c. 39), cortine di San Lorenzo (c. 43), Loscove (c. 75), Strumi (c. 79), Filetto (c. 82), Quorle (c. 83), Sala (c. 91), Porrena e Corsignano (c. 94), Ragginopoli (c. 101), Monte (c. 106), Lierna (c. 109), Pratale (c. 116), Agna (c. 118), Fronzola e Buiano (c. 122), Larniano (c. 127), Tremoleto (c. 131), Memmenano (c. 137)

Dazzaioli del camerlingo Antonio Gaetano Soldani (1776-1781) e dal 1781 del sostituto Ottavio Baroncini (1781-1786)

296) 1776 giu. 1-1777 mag. 31

*Reg. cop. perg., cc. 148, rep., N. ant. H/28*

Ministri (c. 3), popolo di San Marco (c. 4), popolo di San Fedele (c. 15), cortine di San Marco (c. 32), di San Fedele (c. 35), di San Lorenzo (c. 38), Lierna (c. 53), Pratale e Bucena (c. 63), Monte (c. 66), Agna (c. 70), Fronzola (c. 75), Larniano (c. 81), San Martino (c. 87), Memmenano (c. 95), Loscove (c. 99), Strumi (c. 104), Filetto (c. 108), Quorle (c. 111), Sala (c. 118), Porrena (c. 122), Riosecco e Lucciano (c. 130), Ragginopoli (c. 132), Quota (c. 138), ecclesiastici (c. 148)

297) 1777 giu. 1-1778 dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 145, rep., N. ant. H/29*

Poppi dentro: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Fedele (c. 14), popolo di San Lorenzo (c. 27), cortine di San Marco (c. 32), di San Fedele (c. 38), di San Lorenzo (c. 42), Lierna (c. 52), Pratale e Bucena (c. 60), Monte (c. 63), Agna (c. 66), Ragginopoli (c. 118), Fronzola (c. 71), Larniano (c. 76), San Martino (c. 81), Memmenano (c. 88), Loscove (c. 91), Strumi (c. 95), Filetto (c. 98), Quorle (c. 101), Sala (c. 107), Porrena (c. 110), Riosecco e Lucciano (c. 117), Quota (c. 123), ecclesiastici (c. 132), deputati vecchi e nuovi (c. 138), ristretto generale (c. 144)

298) 1779 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 269, rep. N. ant. H/30*

Ministri (c. 4), deputati di tutte le comunità (c. 5), popolo di San Marco (c. 12), popolo di San Fedele (c. 20), popolo di San Lorenzo (c. 31), cortine di San Marco (c. 38), di San Fedele (c. 40), di San Lorenzo (c. 43), Loscove (c. 54), Strumi (c. 58), Filetto (c. 61), Quorle (c. 64), Sala (c. 70), Porrena e Corsignano (c. 73), Ragginopoli (c. 79), Pratale e Bucena (c. 84), Monte (c. 86), Lierna (c. 89), Agna (c. 97), Fronzola (c. 101), Larniano (c. 104), San Martino (c. 108), Memmenano (c. 115), Buiano (c. 119), Riosecco (c. 121), Quota (c. 123), ecclesiastici (c. 133), ristretto generale (c. 138), Moggiona (c. 140), Prataglia (c. 154)

299) 1780 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 210, rep., N. ant. H/31*

Ministri (c. 3), deputati di tutte le comunità (c. 4), popolo di San Marco (c. 11), popolo di San Fedele (c. 23), popolo di San Lorenzo (c. 39), cortine di San Marco (c. 51), di San Fedele (c. 54), di San Lorenzo (c. 58), Loscove (c. 72), Strumi (c. 76), Filetto (c. 80), Quorle (c. 84), Sala (c. 92), Buiano (c. 96), Fronzola (c. 99), Larniano (c. 102), San Martino (c. 108), Riosecco (c. 116), Memmenano (c. 118), Porrena e Corsignano (c. 124), Ragginopoli (c. 132), Pratale e Bucena (c. 134), San Martino (c. 141), Agna (c. 145), Lierna (c. 151), Quota (c. 161), ecclesiastici (c. 171), bilancio (c. 176), ristretto generale (c. 177), Moggiona (c. 178), Prataglia (c. 198)

300) 1781 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 183, rep., N. ant. H/32*

Ministri (c. 6), deputati di tutte le comunità (c. 7), popolo di San Marco (c. 10), popolo di San Fedele (c. 19), popolo di San Lorenzo (c. 32), cortine di San Marco (c. 41), di San Fedele (c. 43), di San Lorenzo (c. 47), Buiano (c. 59), Strumi (c. 62), Loscove (c. 66), Filetto (c. 70), Sala (c. 73), Quorle (c. 76), San Martino (c. 83), Larniano (c. 90), Fronzola (c. 95), Riosecco (c. 97), Memmenano (c. 99), Ragginopoli (c. 104), Lierna (c. 109), Pratale e Bucena (c. 117), Monte (c. 120), Agna (c. 123), Porrena (c. 128), Quota (c. 135), ecclesiastici di tutte le comunità (c. 145), ristretto generale (c. 150), bilancio di tassa di macine (c. 183), Moggiona (c. 151), bilancio di detto (c. 164), Prataglia (c. 166), bilancio di detto (c. 182)

301) 1782 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 140, rep., N. ant. H/33*

Deputati di tutte le comunità (c. 2), popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 7), popolo di San Fedele (c. 23), cortine di San Marco (c. 35),

di San Lorenzo (c. 36), di San Fedele (c. 46), Buiano (c. 49), Strumi (c. 50), Loscove (c. 53), Filetto (c. 56), Quorle (c. 58), Sala (c. 63), San Martino (c. 66), Fronzola (c. 71), Larniano (c. 73), Memmenano (c. 77), Riosecco (c. 77), Ragginopoli (c. 78), Lierna (c. 82), Agna (c. 88), Pratale e Bucena (c. 92), Monte (c. 94), Porrena (c. 96), Quota (c. 100), ecclesiastici di tutte le comunità (c. 108), Moggiona (c. 113), Prataglia (c. 125)

302) 1783 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 147, rep., N. ant. H/34*

Deputati di tutte le comunità (c. 3), popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 8), popolo di San Fedele (c. 24), cortine di San Marco (c. 35), di San Lorenzo (c. 36), di San Fedele (c. 44), Buiano (c. 48), Strumi (c. 50), Loscove (c. 53), Filetto (c. 56), Quorle (c. 59), Sala (c. 64), San Martino (c. 66), Fronzola (c. 72), Larniano (c. 74), Riosecco (c. 83), Ragginopoli (c. 84), Lierna (c. 88), Agna (c. 95), Monte (c. 99), Pratale e Bucena (c. 101), Porrena (c. 103), Quota (c. 107), ecclesiastici di tutte le comunità (c. 116), Moggiona (c. 122), Prataglia (c. 134)

303) 1784 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 143, rep., N. ant. H/35*

Popolo di San Marco (c. 8), popolo di San Fedele (c. 22), cortine di San Marco (c. 32), di San Lorenzo (c. 35), di San Fedele (c. 43), Buiano (c. 46), Strumi (c. 48), Loscove (c. 51), Filetto (c. 54), Quorle (c. 57), Sala (c. 63), San Martino (c. 65), Fronzola (c. 71), Larniano (c. 72), Memmenano (c. 76), Riosecco (c. 80), Lierna (c. 85), Agna (c. 92), Monte (c. 95), Pratale e Bucena (c. 98), Porrena (c. 100), Quota (c. 104), ecclesiastici di tutte le comunità (c. 113), Moggiona (c. 118), Prataglia (c. 129)

304) 1785 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 122 e 15 n.nn., N. ant. H/36*

Deputati di tutte le comunità (c. 1), popolo di San Marco (c. 5), popolo di San Fedele (c. 19), cortine di San Marco, di San Lorenzo, di San Fedele (cc. 30-40), Loscove (c. 44), Filetto (c. 46), Strumi (c. 49), Fronzola (c. 52), Buiano (c. 53), San Martino (c. 55), Larniano (c. 61), Memmenano (c. 64), Quorle (c. 67), Sala (c. 72), Riosecco (c. 74), Ragginopoli (c. 75), Lierna (c. 79), Pratale e Bucena (c. 86), Agna (c. 88), Porrena (c. 93), Monte (c. 96), Quota (c. 99), ecclesiastici di tutte le comunità (c. 107), Moggiona (c. 112), Prataglia (c. 124)

305) 1786 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 144, rep., N. ant. H/37*

Deputati di tutte le comunità (c. 2), popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 9), popolo di San Fedele (c. 24), cortine di San Marco, di San Lorenzo, di San Fedele (c. 33), Fronzola, Buiano, San Martino, Larniano, Memmenano (c. 48), Riosecco (c. 67), Ragginopoli (c. 69), Lierna (c. 73), Monte (c. 80), Pratale (c. 83), Agna (c. 85), Sala (c. 89), Porrena (c. 92), Loscove, Filetto e Strumi (c. 96), Quorle (c. 104) Quota (c. 109), monastero e monache di Poppi (c. 118), Moggiona (c. 119), convento e monaci di Camaldoli (c. 128), Prataglia (c. 130)



## Dazzaioli del camerlingo Giuseppe Piccone (1787-1789)

306) 1787 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 160, rep., N. ant. H/38*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 7), popolo di San Fedele (c. 22), cortine di San Marco, di San Lorenzo, di San Fedele (c. 32), Fronzola (c. 47), Buiano (c. 49), San Martino (c. 51), Larniano (c. 57), Memmenano (c. 61), Riosecco (c. 66), Ragginopoli (c. 67), Lierna (c. 71), Monte (c. 78), Pratale (c. 81), Agna (c. 84), Sala (c. 87), Porrena (c. 90), Loscove (c. 95), Filetto (c. 99), Strumi (c. 102), Quorle (c. 105) Quota (c. 110), Moggiona (c. 122), Prataglia (c. 136)

307) 1788 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 143, rep., N. ant. H/39*

Popolo di San Marco (c. 8), popolo di San Fedele (c. 21), cortine di San Marco, di San Lorenzo, di San Fedele (c. 31), Fronzola (c. 41), Buiano (c. 43), San Martino (c. 45), Larniano (c. 50), Memmenano (c. 55), Riosecco (c. 59), Ragginopoli (c. 60), Lierna (c. 64), Monte (c. 70), Pratale (c. 73), Agna (c. 75), Sala (c. 78), Porrena (c. 81), Loscove (c. 85), Filetto (c. 88), Strumi (c. 92), Quorle (c. 95) Quota (c. 100), Moggiona (c. 110), Prataglia (c. 122)

308) 1789 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 164, rep., N. ant. H/40*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 9), popolo di San Fedele (c. 25), cortine di San Marco (c. 37), di San Fedele (c. 40), di San Lorenzo (c. 44), Buiano (c. 49), Strumi (c. 51), Loscove (c. 54), Filetto (c. 58), Quorle (c. 61), Sala (c. 66), San Martino (c. 69), Larniano (c. 75), Fronzola (c. 79), Memmenano (c. 81), Riosecco (c. 86), Lierna (c. 87), Agna (c. 94), Monte (c. 98), Pratale e Bucena (c. 101), Porrena (c. 103), Corsignano (c. 106), Ragginopoli (c. 107), Certomondo (c. 111), Quota (c. 115), Moggiona (c. 126), Prataglia (c. 139)

## Dazzaioli del camerlingo Lorenzo Ducci (1790-1792)

309) 1790 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 132, rep., N. ant. H/41*

Cura di Santa Maria a Porrena (c. 1), San Lorenzo a Sala (c. 4), San Bartolomeo in Agna (c. 7), Corsignano (c. 11), San Fedele (c. 12), cortine di San Fedele (c. 22), San Marco e San Lorenzo (c. 27), cortine di San Marco (c. 41), Buiano (c. 48), Memmenano (c. 50), Filetto (c. 54), Certomondo (c. 57), San Martino in Tremoleto (c. 61), Larniano (c. 65), Monte (c. 65), Quota (c. 69), Lierna (c. 81), Ragginopoli (c. 93), Quorle (c. 97), Loscove (c. 102), Moggiona (c. 105), Badia Prataglia (c. 119), Fronzola (c. 91), Strumi (c. 24), Riosecco (c. 87), Pratale (c. 89)

310) 1791 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 161, rep., N. nat. H/42*

San Martino a Monte (Poppi) (c. 1), Riosecco (c. 6), Quota (c. 8), Mog-

giona (c. 19), San Martino (c. 32), Quorle (c. 39), Sala (c. 44), Badia Prataglia (c. 47), Porrena (c. 62), Memmenano (c. 66), Larniano (c. 71), Lierna (c. 77), Loscove (c. 84), Ragginopoli (c. 88), Certomondo (c. 93), Filetto (c. 98), Agna (c. 101), Fronzola (c. 109), San Fedele (c. 112), cortine di San Fedele (c. 125), Strumi (c. 129), popolo di San Marco e San Lorenzo (c. 133), cortine di San Marco e San Lorenzo (c. 150), Buiano (c. 159), Pratale (c. 161)

311) 1792 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 172, rep., N. ant. H/43*

San Martino a Monte (c. 4), Riosecco (c. 9), Quota (c. 11), Moggiona (c. 22), San Martino (c. 36), Quorle (c. 42), Sala (c. 49), Porrena (c. 53), Certomondo (c. 58) Fronzola (c. 63), Memmenano (c. 66), Larniano (c. 71), Badia Prataglia (c. 76), San Fedele (c. 92), Lierna (c. 110), Loscove (c. 119), Agna (c. 123) Ragginopoli (c. 132), popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 137), Buiano (c. 162), Pratale (c. 165), Filetto (c. 168)

### Dazzioli del camerlingo Marco Crudeli (1793-1795)

312) 1793 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 169, rep., N. ant. H/44*

Fronzola (c. 1), Quorle (c. 4), Memmenano (c. 11), Sala (c. 17), Santa Maria a Certomondo (c. 26), San Fedele sue cortine e Santa Maria a Strumi (c. 31), San Martino in Tremoleto (c. 49), Quota (c. 55), Moggiona (c. 66), Larniano (c. 79), Agna (c. 84), San Biagio a Pratale (c. 92), SS. Marco e Lorenzo di Poppi e cortine (c. 95), Badia Prataglia (c. 121), Ragginopoli (c. 137), Filetto (c. 142), Monte (c. 146), Riosecco (c. 151), Lierna (c. 153), Loscove (c. 162), Buiano (c. 1661), poste aggiunte (1794 gen. 1-dic. 31)

*Reg. cop. perg., cc. 166, rep., N. ant. H/45*

Popoli di San Marco e San Lorenzo di Poppi e sue cortine (c. 3), San Fedele e sue cortine (c. 30), Riosecco (c. 45), Strumi (c. 47), Santa Maria a Buiano (c. 50), Monte (c. 52), Badia Prataglia (c. 56), Moggiona (c. 71), Pratale (c. 85), Sala (c. 87), Porrena (c. 91), San Martino Tremoleto (c. 105), Quota (c. 111), Larniano (c. 123), Loscove (c. 128), Quorle (c. 132), Filetto (c. 139), Memmenano (c. 142), Lierna (c. 147), Ragginopoli (c. 156), Santa Maria a Certomondo

313) 1794 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 169, rep., N. ant. H/45*

Popoli di San Marco e San Lorenzo di Poppi e cortine (c. 3), popolo di San Fedele e sue cortine (c. 30), Riosecco (c. 45), Strumi (c. 47), Santa Maria a Buiano (c. 50), Monte (c. 52), Badia Prataglia (c. 56), Moggiona (c. 71), Pratale (c. 85), Sala (c. 87), Porrena (c. 91), Agna (c. 95), Fronzola (c. 102) San Martino Tremoleto (c. 105), Quota (c. 111), Larniano (c. 123), Loscove (c. 128), Quorle (c. 132), Filetto (c. 139), Memmenano (c. 142), Lierna (c. 147), Ragginopoli (c. 156), Santa Maria a Certomondo (c. 161)

314) 1795 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 162, rep., N. ant. H/46*

Quota (c. 1), Larniano (c. 13), Loscove (c. 18), Monte (c. 22), Riosecco (c. 26), Ragginopoli (c. 28), Badia Prataglia (c. 33), Memmenano (c. 48), Lierna (c. 54), Tremoleto (c. 62), Porrena (c. 68), Sala (c. 72), Pratale (c. 75), Moggiona (c. 78), Fronzola (c. 92), Certomondo (c. 95), Agna (c. 100), popoli di San Marco e Lorenzo di Poppi e cortine (c. 108), popolo di San Fedele e cortine (c. 133), Buiano (c. 147), Quorle (c. 150), Filetto (c. 156), Strumi (c. 159)

### Dazzaiolo del camerlingo Giuseppe Franceschi (1796)

315) 1796 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 162 (con fascicolo sciolto con spoglio dei debitori), rep., N. ant. H/47*

Popoli di San Marco e Lorenzo di Poppi (c. 1), cortine di San Marco e San Lorenzo (c. 17), San Fedele (c. 26), cortine di San Fedele (c. 40), Strumi (c. 43), Buiano (c. 46), Moggiona (c. 48), Prataglia (c. 60), Monte (c. 74), Pratale (c. 78), Riosecco (c. 81), Ragginopoli (c. 83), Lierna (c. 88), Memmenano (c. 96), Filetto (c. 102), Larniano (c. 105), Loscove (c. 110), Fronzola (c. 114), Quorle (c. 117), Sala (c. 123), Certomondo (c. 127), Porrena (c. 132), Agna (c. 137), Corsignano (c. 143), San Martino (c. 145), Quota (c. 151)

### Dazzaioli del camerlingo Lorenzo Franceschi (1797-1798)

316) 1797 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 306, rep., N. ant. H/48*

Popolo di San Marco (c. 1), cortine di San Marco e San Lorenzo (c. 31), popolo di San Fedele (c. 51), cortine di San Fedele (c. 73), Strumi (c. 81), Buiano (c. 87), Moggiona (c. 91), Prataglia (c. 117), Monte (c. 147), Pratale (c. 155), Riosecco (c. 161), Ragginopoli (c. 165), Lierna (c. 175), Memmenano (c. 189), Filetto (c. 199), Larniano (c. 205), Loscove (c. 217), Fronzola (c. 225), Quorle (c. 229), Sala (c. 241), Certomondo (c. 247), Porrena (c. 255), Agna (c. 263), Corsignano (c. 273), San Martino (c. 277), Quota (c. 289)

317) 1798 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 144, rep., N. ant. H/49*

Popolo di San Marco (c. 1), cortine di San Marco (c. 13), popolo di San Fedele (c. 21), cortine di San Fedele (c. 31), Strumi (c. 35), Buiano (c. 38), Moggiona (c. 40), Monte (c. 51), Pratale (c. 55), Riosecco (c. 58), Ragginopoli (c. 60), Lierna (c. 65), Memmenano (c. 72), Prataglia (c. 77), Filetto (c. 91), Larniano (c. 94), Loscove (c. 99), Fronzola (c. 103), Quorle (c. 105), Sala (c. 111), Certomondo (c. 114), Porrena (c. 118), Agna (c. 122), Corsignano (c. 127), San Martino (c. 130), Quota (c. 136)

## Dazzaioli del camerlingo Antonio Mazzanti (1799-1801)

318) 1799 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 148, rep., N. ant. H/50*

Popolo di San Marco (c. 2), cortine di San Marco (c. 16), popolo di San Fedele (c. 25), cortine di San Fedele (c. 35), Strumi (c. 39), Buiano (c. 43), Quorle (c. 46), Filetto (c. 51), Larniano (c. 54), Loscove (c. 58), Riosecco (c. 62), Fronzola (c. 64), Moggiona (c. 66), Quota (c. 78), Tremoleto (c. 88), Memmenano (c. 94), Monte (c. 98), Ragginopoli (c. 101), Lierna (c. 105), Certomondo (c. 111), Corsignano (c. 118), Sala (c. 122), Pratale (c. 125), Porrena (c. 128), Prataglia (c. 132)

319) 1800 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 156, rep., N. ant. H/51*

Popolo di San Marco (c. 1), cortine di San Marco (c. 13), popolo di San Fedele (c. 21), cortine di San Fedele (c. 29), Strumi (c. 33), Buiano (c. 36), Quota (c. 38), Tremoleto (c. 48), Quorle (c. 54), Loscove (c. 60), Fronzola (c. 63), Filetto (c. 65), Larniano (c. 67), Riosecco (c. 72), Moggiona (c. 74), Pratale (c. 84), Porrena (c. 87), Corsignano (c. 91), Sala (c. 98), Certomondo (c. 101), Monte (c. 105), Memmenano (c. 108), Lierna (c. 112), Ragginopoli (c. 119), Badia Prataglia (c. 123)

320) 1801 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 268, rep., N. ant. H/52*

Popoli San Marco e San Lorenzo (c. 2), cortine di detti (c. 15), popolo di San Fedele (c. 25), cortine di detto (c. 36), Quota (c. 42), Strumi (c. 53), Buiano (c. 57), Riosecco (c. 60), Filetto (c. 62), Loscove (c. 65), Fronzola (c. 68), Quorle (c. 71), Larniano (c. 77), Moggiona (c. 82), Pratale (c. 96), Porrena (c. 99), Agna (c. 104), Sala (c. 112), Certomondo (c. 116), Monte (c. 122), Memmenano (c. 126), Lierna (c. 130), Ragginopoli (c. 138), Badia Prataglia (c. 143), Tremoleto (c. 152)

## Dazzaiolo del camerlingo Marco Crudeli (1802)

321) 1802 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 332, rep., N. ant. [H/53]*

Popoli San Marco e San Lorenzo e cortine (c. 4), popolo di San Fedele e cortine di detto (c. 43), Quota (c. 73), Strumi (c. 93), Buiano (c. 100), Riosecco (c. 106), Filetto (c. 110), Loscove (c. 117), Fronzola (c. 124), Quorle (c. 130), Larniano (c. 143), Tremoleto (c. 152), Moggiona (c. 166), Pratale (c. 194), Porrena (c. 200), Agna (c. 210), Sala (c. 224), Certomondo (c. 232), Monte (c. 242), Memmenano (c. 250), Lierna (c. 260), Badia Prataglia (c. 277), Ragginopoli (c. 311)

## Dazzaioli del camerlingo Antonio Mazzanti (1803-1808)

322) 1803 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 172, rep., N. ant. H/54*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 1), cortine (c. 17), popolo di San Fedele (c. 26), cortine di detto (c. 40), Quota (c. 44), Tremoleto (c. 54), Strumi (c. 63), Filetto (c. 66), Quorle (c. 69), Loscove (c. 77), Larniano (c. 80), Fronzola (c. 84), Buiano (c. 86), Moggiona (c. 99), Badia Prataglia (c. 105), Sala (c. 120), Agna (c. 123), Ragginopoli (c. 130) Lierna (c. 138), Pratale (c. 146), Monte (c. 148), Riosecco (c. 152), Memmenano (c. 154), Certomondo (c. 157), Porrena (c. 161), debitori di proventi di Macelli (c. 166), recapitolazioni (c. 167), penali per non fatte portate [(c...)], poste aggiunte (c. 170), proventi di macelli (c. 168)

323) 1804 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 170, rep., N. ant. H/55.*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 1), cortine (c. 19), popolo di San Fedele (c. 28), cortine di detto (c. 40), Quota (c. 44), Tremoleto (c. 53), Strumi (c. 60), Filetto (c. 63), Quorle (c. 66), Loscove (c. 73), Larniano (c. 77), Fronzola (c. 81), Buiano (c. 84), Moggiona (c. 87), Badia Prataglia (c. 101), Sala (c. 116), Agna (c. 120), Ragginopoli (c. 127) Lierna (c. 132), Porrena (c. 140), Pratale (c. 145), Monte (c. 148), Riosecco (c. 153), Memmenano (c. 155), Certomondo (c. 161), debitori di proventi di macelli (c. 167)

324) 1805 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 266, rep., N. ant. H/56*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 1), cortine (c. 17), popolo di San Fedele (c. 26), cortine di detto (c. 37), Quota (c. 41), Tremoleto (c. 50), Strumi (c. 57), Filetto (c. 61), Quorle (c. 64), Loscove (c. 68), Larniano (c. 75), Fronzola (c. 80), Buiano (c. 82), Memmenano (c. 85), Riosecco (c. 91), Certomondo (c. 93) Sala (c. 98), Agna (c. 102), Badia Prataglia (c. 109), Ragginopoli (c. 124), Porrena (c. 129), Lierna (c. 134) Pratale (c. 142), Monte (c. 145), Moggiona (c. 150), debitori di proventi di macelli (c. 163)

325) 1806 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 177, rep., N. ant. H/57*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 1), cortine (c. 19), popolo di San Fedele (c. 28), cortine di detto (c. 41), Quota (c. 45), Tremoleto (c. 163), Strumi (c. 55), Filetto (c. 58), Loscove (c. 61), Quorle (c. 65), Larniano (c. 72), Fronzola (c. 76), Buiano (c. 79), Memmenano (c. 82), Riosecco (c. 88), Certomondo (c. 90) Sala (c. 95), Agna (c. 99), Badia Prataglia (c. 148), Ragginopoli (c. 107), Porrena (c. 112), Lierna (c. 117) Pratale (c. 125), Monte (c. 128), Moggiona (c. 133), debitori di proventi di macelli (c. 163)

326) 1807 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 194, rep., N. ant. H/58*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 2), cortine (c. 23), popolo di San Fedele (c. 33), cortine di detto (c. 45), Quota (c. 56), Tremoleto (c. 49 sic.), Strumi (c. 66)(sic.), Filetto (c. 70), Loscove (c. 73), Quorle (c. 77), Larniano (c. 83), Fronzola (c. 88), Buiano (c. 91), Memmenano (c. 94), Riosecco (c. 101), Certomondo (c. 103) Sala (c. 108), Agna (c.

112), Badia Prataglia (c. 149) (sic.), Ragginopoli (c. 120), Porrena (c. 125), Lierna (c. 130) Pratale (c. 137), Monte (c. 140), Moggiona (c. 145), debitori di proventi di macelli (c. 176), raccolta di sommati di tutti i popoli (c. 176)

327) 1808 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 214, rep., N. ant. H/59, D/...*

Popoli di San Marco e San Lorenzo (c. 2), cortine (c. 24), popolo di San Fedele (c. 35), cortine di detto (c. 47), Tremoleto (c. 51), Quota (c. 59), Strumi (c. 70), Filetto (c. 74), Quorle (c. 81), Larniano (c. 87), Loscove (c. 77)(sic.), Fronzola (c. 92), Buiano (c. 177)(sic.), Memmenano (c. 95), Riosecco (c. 101), Certomondo (c. 104), Sala (c. 109), Agna (c. 113), Ragginopoli (c. 121), Porrena (c. 126), Lierna (c. 131) Pratale (c. 139), Monte (c. 142), Moggiona (c. 162), Badia Prataglia (c. 147), macelli (c. 180) (sic.), raccolta di sommati di tutti i popoli (c. 176), debitori di tassa, di osteria, bettole e servizi (c. 185)

#### SALDI

**328-329**

1743-1808

Saldi della tassa di macine

328) 1743 apr. 1-1789 dic. 31

*Filza, cc. 41, cc. n.nm., cc. 46, cc. 96, cc. n.nm., cc. 199, N. ant. Z/43*

Camerlinghi: Antonio Gaetano Soldani (1743 apr. 1-1786 dic. 31), Giuseppe Piccone (1787 gen. 1-1789 dic. 31)

329) 1805-1808

*\*Filza, cc. n.nm. N. ant. Q/2*

Camerlingo: Antonio Mazzanti

## TASSA DEL SALE (1773-1788)

Il 22 settembre, ratificando e accettando i capitoli di sottomissione stipulati il 29 luglio 1440, i Dieci di Balia fissarono come primo punto il prezzo del sale «che detti uomini di Poppi Fronzola e Cuota debbono ricevere (...) al prezzo di sedici denari per ogni libbra per il loro bisogno»<sup>1</sup>, da prelevare in Firenze. Questo prezzo iniziale subì successivi aumenti sia in epoca repubblicana che medicea.

Nel 1574<sup>2</sup> fu stabilito che ogni comunità doveva prelevare una quantità fissa di sale da Firenze in relazione al numero degli abitanti e delle bestie, calcolando dalle nove alle undici libbre a persona e mezza libbra per ogni bestia da latte. A livello centrale vi era l'«Ufficio del sale» e dal 1572 una Congregazione che aveva il compito di rivedere ogni sei anni la tassa e dal 1674 di nominare i «canovieri»<sup>3</sup>.

Nel 1701<sup>4</sup> fu emanata una legge valida per tutto il territorio del Granducato, che riprendeva e riorganizzava la legislazione precedente: ogni comunità doveva prelevare dall'Ufficio la quantità di sale valida per sei anni, decisa dalla Congregazione e calcolata in base alle bocche e alle bestie «da cacio», considerando che a ogni persona dovevano essere assegnate ogni anno undici libbre per «i luoghi civili e murati» e dieci per tutti gli altri, mentre per le bestie mezza libbra.

Spettava ai rappresentanti e cancellieri delle comunità l'obbligo di fare la descrizione delle bocche e delle bestie e aggiornarle ogni anno prima dell'inizio di novembre e sempre a loro spettava fare sui «quadernucci» «alla presenza del giurisdicente, del cancelliere e del salaiolo la distribuzione e ripartizione di tutta la tassa a ciascun comune assegnata», diminuendo la quota ai miserabili ed aumentandola ad altri, in particolare macellai, osti ecc<sup>5</sup>.

I salaioli dovevano essere eletti dalle comunità o dalla Congregazione, secondo la tradizione, ma tutti, una volta eletti, dovevano presentare due mallevadori alla comunità.

La tassa del sale non subì cambiamenti in epoca leopoldina, infatti anche le istruzioni ai cancellieri del 1779<sup>6</sup> riproposero i punti principali della legge del 1701.

Nell'archivio di Poppi si trovano quattro pezzi riguardanti questa tassa: due di reparti e due di dazzioli, articolati secondo i popoli che formavano le singole comunità, anche Poppi dentro e le sue cortine compaiono divise nelle tre parrocchie di San Marco, San Fedele e San Lorenzo.

### REPARTI

**330-331**

1773-1788

330) Quaderni per il reparto del sale del 1773 e del 1775

*\*Filza formata da due registri, cc. 119, cc. 127, repertori N. ant. Z/31*

<sup>1</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, I, p. 597.

<sup>2</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, VIII, 1803, pp. 157-164, «Della nuova riforma del sale», Bando del 4 ottobre 1574.

<sup>3</sup> Per notizie ulteriori vedi WAQUET, *Tra Principato e lumi ... cit.*, pp. 398-399. La legge del 2 dic. 1701 in *Legislazione toscana... cit.*, XXI, 1805, pp. 142-207.

<sup>4</sup> *Ibidem.*

<sup>5</sup> *Ibidem.*

<sup>6</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, IX, 1780, n. CXXII, Istruzione del 16 nov.

Popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Fedele (c. 11), popolo di San Lorenzo (c. 22), cortine di San Marco (c. 29), cortine di San Fedele (c. 34), cortine di San Lorenzo (c. 34), Loscove (c. 43), Strumi (c. 47), Filetto (c. 49), Quorle (c. 52), Sala (c. 58), Porrena e Corsignano (c. 61), Ragginopoli (c. 68), Monte (c. 73), Pratale e Bucena (c. 77), Liarna (c. 79), Agna (c. 86), Fronzola (c. 91), San Martino (c. 95), Larniano (c. 101), Memmenano (c. 106), Riosecco e Lucciano (c. 110), Quota (c. 112)  
 San Marco (c. 9), San Fedele (c. 17), San Lorenzo (c. 24), cortine di San Marco (c. 30), cortine di San Fedele (c. 32), cortine di San Lorenzo (c. 35), Loscove (c. 43), Strumi (c. 47), Filetto (c. 49), Quorle (c. 53), Sala (c. 59), Porrena e Corsignano (c. 63), Ragginopoli (c. 70), Monte (c. 75), Pratale e Bucena (c. 79), Liarna (c. 82), Agna (c. 95), Fronzola (c. 104), San Martino (c. 95), Larniano (c. 99), Memmenano (c. 110), Riosecco e Lucciano (c. 112), Quota (c. 115)<sup>7</sup>

331) Levate e reparti della tassa del sale

1781 gen. 1-dic. 31 e 1782 gen. 1-1788 dic. 31

*Filza formata da due quaderni: I cc. 36, rep., II cc. n.nn., i fascicoli del II non sono cuciti in ordine cronologico, ma si va dal 1788 al 1782, N. ant. Z/39*

«Quaderno delle levate del sale per la comunità di Poppi»

1781 gen. 1 dic. 31

Canoviere: Luigi Ranucci

Popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Lorenzo (c. 5), popolo di San Fedele (c. 3), cortine di San Marco (c. 9), di San Lorenzo (c. 10), di San Fedele (c. 9), Buiano (c. 13), Strumi (c. 14), Loscove (c. 14), Filetto (c. 15), Quorle (c. 16), Sala (c. 18), San Martino (c. 19), Larniano (c. 21), Fronzola (c. 22), Riosecco (c. 23), Memmenano (c. 23), Quota (c. 24), Ragginopoli (c. 27), Liarna (c. 28), Pratale (c. 30), Monte (c. 31), Agna (c. 32), Porrena (c. 33)

«Quaderno per il reparto della tassa del sale di Poppi, Ortignano e Raggiolo e loro popoli annessi»

1782 gen. 1-1788 dic. 31

DAZZAIOLI

**332-333**

1773-1779

Dazzaioli della tassa del sale

332) 1773 e [1774]

*Filza formata da n. 2 reg.: I reg. cc. 126 rep., II cc. 108, N. ant. Z/36*

Canoviere: Francesco Rossi

1773 gen. 1-dic. 31

Popolo di San Marco (c. 1), popolo di San Fedele (c. 12), popolo di San Lorenzo (c. 24), cortine di San Marco (c. 30), di San Fedele (c. 33), di San

<sup>7</sup> Questi repertori non corrispondono pienamente alle carte dei registri, inoltre il I repertorio è in fondo al registro, mentre il II repertorio è alla c. 1 del II registro.



Lorenzo (c. 36), Loscove (c. 46), di Strumi (c. 50), Filetto (c. 53), Quorle (c. 57), Sala (c. 64), Porrena (c. 68), Ragginopoli (c. 77), Monte (c. 82), Pratale (c. 86), Lierna (c. 89), Agna (c. 97), Fronzola (c. 102), Larniano (c. 111), Memmenano (c. 114), Riosecco (c. 117), Quota (c. 119)

Ristretto generale del sale distribuito per Poppi dentro, cortine di Poppi fuori, Fronzola, Quota, Ragginopoli, Riosecco

[1774] (nel dazzaiole non c'è la data, si può ipotizzare che sia il 1774), il quaderno è senza repertorio, ma presenta la stessa divisione di quello del 1773

333) 1778 gen. 1-1780 dic. 31

*Filza formata da n. 3 registri, cc. 108, cc. 100, cc. 109, N. ant. Z/37*

Canoviere: Francesco Rossi

1778 gen. 1-dic. 31

Comune di Poppi: popolo di San Marco (c. 2), popolo di San Fedele (c. 11), popolo di San Lorenzo (c. 21), cortine di San Marco (c. 27), di San Fedele (c. 29), di San Lorenzo (c. 32). Comune di Poppi fuori: Loscove (c. 42), Strumi (c. 45), Filetto (c. 48), Quorle (c. 51), Sala (c. 57), Porrena e Corsignano (c. 59). Comune di Ragginopoli: Ragginopoli (c. 65), Monte (c. 68), Pratale (c. 71) Lierna (c. 73), Agna (c. 79). Comune di Fronzola: Buiano e Fronzola (c. 83), San Martino (c. 87), Larniano (c. 92), Memmenano (c. 96). Comune di Riosecco: Riosecco e Lucciano (c. 99). Comune di Quota: Quota (c. 101)

1780 gen. 1- dic. 31

Comune di Poppi: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Fedele (c. 16), popolo di San Lorenzo (c. 10) (sic.), cortine di San Marco (c. 25), di San Fedele (c. 35), di San Lorenzo (c. 27)(sic.). Comune di Poppi fuori: Loscove (c. 38), Strumi (c. 41), Filetto (c. 43), Quorle (c. 46), Sala (c. 50), Porrena e Corsignano (c. 53). Comune di Ragginopoli: Ragginopoli (c. 58), Monte (c. 61), Pratale (c. 63), Lierna (c. 65), Agna (c. 71). Comune di Fronzola: Buiano e Fronzola (c. 74), San Martino (c. 80), Larniano (c. 77) (sic), Memmenano (c. 85). Comune di Riosecco: Riosecco e Lucciano (c. 88). Comune di Quota: Quota (c. 90), ristretto generale (c. 97)

1779 gen. 1- dic. 31

Comune di Poppi: popolo di San Marco (c. 3), popolo di San Fedele (c. 16), popolo di San Lorenzo (c. 11) (sic.), cortine di San Marco (c. 27), di San Fedele (c. 38), di San Lorenzo (c. 29) (sic.). Comune di Poppi fuori: Loscove (c. 41), Strumi (c. 44), Filetto (c. 47), Quorle (c. 50), Sala (c. 55), Porrena e Corsignano (c. 58). Comune di Ragginopoli: Ragginopoli (c. 63), Monte (c. 67), Pratale (c. 70), Lierna (c. 72), Agna (c. 78). Comune di Fronzola: Buiano e Fronzola (c. 82), San Martino (c. 89), Larniano (c. 86) (sic.), Memmenano (c. 94). Comune di Riosecco: Riosecco e Lucciano (c. 98). Comune di Quota: Quota (c. 101), ristretto generale (c. 107)

## MAIRIE DI POPPI (1808-1814)

Nei primi mesi del 1808 con una serie di decreti imperiali la Toscana fu annessa direttamente alla Francia e smembrata in tre «Dipartimenti»: <sup>1</sup> dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo, dipendenti ognuno direttamente da Parigi <sup>2</sup>; l'unità, almeno formale, dello stato toscano fu salvata solo dal conferimento, fatto da Napoleone alla sorella Elisa Baciocchi, del «Governo generale dei Dipartimenti della Toscana» col titolo di granduchessa nel marzo 1809.

L'annessione all'impero napoleonico determinò profonde trasformazioni non solo nella struttura centrale di governo, ma anche in quella periferica, dove le deliberazioni della Giunta di Toscana, emesse dal settembre al novembre 1808 <sup>3</sup>, cancellarono la vecchia organizzazione amministrativa e ne crearono una completamente nuova, che nasceva da un modello istituzionale, quello francese, profondamente diverso da quello toscano.

I Dipartimenti, retti ognuno da un prefetto di nomina imperiale, coadiuvato da consigli di Prefettura, erano articolati in «circondari» retti dai sottoprefetti e affiancati dai consigli di circondario, poi a loro volta suddivisi in «mairies» <sup>4</sup>.

Le mairies che a livello territoriale coincidevano, spesso, con le vecchie comunità leopoldine, erano però a livello strutturale profondamente diverse; esse, infatti, non erano più l'espressione dell'autonomia locale, ma l'ultima emanazione del potere centrale. Aboliti gli organi collegiali deliberativi del consiglio generale e del magistrato (priori e gonfaloniere), l'amministrazione comunale era affidata al maire, che ne era l'unico responsabile di fronte al vice-prefetto, ma tale carica non era elettiva, come lo era sempre stata quella del gonfaloniere, ma era di nomina centrale <sup>5</sup> e poteva essere sospesa in ogni momento a discrezione del prefetto <sup>6</sup>. Inoltre, tutta la sua attività era sottoposta alla vigilanza del prefetto e sottoprefetto.

Al maire spettava amministrare i beni e le entrate comunitative, dirigere e fare eseguire i lavori pubblici che erano a carico delle comunità <sup>7</sup>, «far godere gli abitanti dei vantaggi di una buona polizia specialmente a tutela della proprietà, della salubrità, della sicurezza e della tranquillità nelle strade, luoghi ed edifici pubblici» <sup>8</sup>.

<sup>1</sup> L'annessione formale all'Impero francese dei tre Dipartimenti toscani, istituiti nel febbraio, avvenne con il Sénatus consulte organique del 24 maggio 1808, *Bollettin de lois de l'Empire francais*, IV serie, VIII, p. 321.

<sup>2</sup> Per approfondimenti vedere S. CAMERANI, *La Toscana nell'era Napoleonica*, Roma, 1973; F. PESENDORFER, *Ferdinando III e la Toscana in età napoleonica*, Firenze, 1986, in particolare *La Toscana, provincia dell'Impero francese*, pp. 399-438; *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di I. TOGNARINI, Napoli, 1985, in particolare sull'amministrazione G. PANSINI, *I mutamenti nell'amministrazione della Toscana durante la dominazione napoleonica*, pp. 553-579; *La Toscana e la rivoluzione francese*, atti del convegno tenuto a Pistoia e Arezzo nel 1989, a cura di I. TOGNARINI, Napoli, 1994.

<sup>3</sup> *Deliberazioni della Giunta di Toscana del 14 e 16 settembre, del 28 ottobre e 19 novembre con il regolamento dell'Amministrazione municipale*, vedi *Bollettino delle leggi, decreti imperiali e deliberazioni della Giunta di Toscana pubblicate nei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo*, IX, pp. 1-179; E. DONATI, *La Toscana ai tempi di Ferdinando III ... cit.*, pp. 41-42 e 93-97.

<sup>4</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, II, pp. 153-155. I Consigli generali dei Dipartimenti erano formati rispettivamente da ventiquattro membri quello del Dipartimento dell'Arno, da venti quello del Mediterraneo e da sedici il consiglio dell'Ombrone. I consigli dei circondari di Sottoprefettura erano composti da undici membri.

<sup>5</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, IX, p. 7.

<sup>6</sup> *Ivi*, p. 9.

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 11.

<sup>8</sup> *Ivi*, p. 13.

Il prefetto e sottoprefetto potevano anche delegargli funzioni importanti a livello finanziario, come la ripartizione delle contribuzioni dirette, il controllo sulla loro esazione e il pagamento alla Cassa dei ricevitori del circondario <sup>9</sup>.

Il maire era affiancato da alcuni aggiunti, sempre di nomina centrale, ai quali poteva delegare alcune funzioni <sup>10</sup>.

I membri del consiglio municipale erano eletti da adunanze cantonali, composte da tutti i cittadini domiciliati nel «cantone» e iscritti nelle liste del circondario, formate dal prefetto su base censuaria <sup>11</sup>. Il consiglio si riuniva una volta l'anno in sessione ordinaria (15 maggio) per approvare il rendiconto delle entrate e delle uscite, predisposto dal maire e deliberava sulle necessità del comune in materia fiscale e di lavori pubblici, le sue deliberazioni dovevano avere l'approvazione prefettizia <sup>12</sup>.

Il maire era anche ufficiale di polizia amministrativa sia a livello municipale sia a livello generale, in rapporto con il prefetto, il sottoprefetto e i commissari di polizia <sup>13</sup>. Doveva perciò garantire la sicurezza di strade e piazze, locande e botteghe, vigilare su fiere e mercati, controllare qualità e prezzo dei generi alimentari e tenere appositi registri dei prezzi, detti mercuriali.

A livello di polizia generale curava l'applicazione delle leggi di polizia ed interveniva per far punire i delitti contro la quiete pubblica, sciogliere gli assembramenti, controllare i teatri e la natura degli spettacoli, arrestare disertori e vagabondi da portare davanti al giudice etc. Faceva inoltre verificare annualmente lo stato degli abitanti ai fini della tenuta di un registro apposito contenente l'annotazione del nome, età, domicilio e professione di ogni cittadino. Rilasciava i passaporti previsti per spostarsi fuori dal cantone, all'interno della Toscana o in altre parti dell'impero, tenendone apposito registro <sup>14</sup>.

Ai fini di polizia, il maire aveva la collaborazione della guardia nazionale e della gendarmeria imperiale.

A lui fu affidata anche l'attuazione delle leggi sul reclutamento militare in esecuzione del decreto imperiale per l'arruolamento dell'anno XIV, introdotto in Toscana con decreto della Giunta del 13 luglio 1808 <sup>15</sup>.

I maires furono incaricati della formazione di liste alfabetiche dei giovani compresi tra i venti e i venticinque anni da cui poi venivano formate le liste generali del cantone, da affiggersi presso i comuni e presso la sottoprefettura.

Nei giorni fissati con apposito bando, il sottoprefetto si recava presso il capoluogo di ciascun cantone dove, alla presenza dei maires e degli iscritti nella lista, procedeva alla «determinazione dei ranghi».

Le mairies furono soppresse, insieme a tutta la struttura amministrativa francese, il 27 giugno 1814 <sup>16</sup>.

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 21.

<sup>11</sup> *Ivi*, pp. 23-28.

<sup>12</sup> *Ivi*, p. 28.

<sup>13</sup> *Manuel alphabetique des maires, des leurs adjoints et des commissaires de police*, Paris, 1808, II, pp. 369 e ss.

<sup>14</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, II, p. 93-103.

<sup>15</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, I, pp. 55-59 e pp. 65-271.

<sup>16</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. LVII.

## ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio municipale, formato da diciannove consiglieri, eletti con decreto del prefetto del 17 gen. 1809, s'insediò a Poppi il 25 febbraio <sup>17</sup>.

**334**

1809-1814

Adunanze del consiglio comunale

- 334) 1809 feb. 25-1814 apr. 6  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. N/63*

## CARTEGGIO DEL MAIRE E AFFARI MUNICIPALI

**335-341**

1808-1814

Copia lettere del maire

- 335) 1811 nov. 26-1814 mar. 12 <sup>18</sup>  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. Z/65*

Carteggio e affari municipali del maire Ottavio Ranucci (1808-1814)

- 336) 1808 nov. 15-1810 dic. 31  
*Filza cop.perg., cc. 1657, N. ant., AA/48*  
Filza I  
«Indice delle matrici degli affari corrispondenti ai numeri d'ordine ed alle carte della presente filza»  
1. Prefettura di Firenze: ordini, regolamenti, installazioni d'impiegati  
2. Sottoprefettura d'Arezzo: partecipazione d'ordine, corrispondenza  
3. Coscrizione dal 1808 al 1809  
4. Veliti e Guardia nazionale  
5. Ospedale di Poppi, Firenze, Arezzo: ordini e regolamento  
6. Eredità Bandini e Amerighi: doti  
7. Ufficio di beneficenza  
8. Procuratore imperiale d'Arezzo e giudicatura di pace di Poppi  
9. Controlleur delle contribuzioni dirette del Casentino  
10. Repartitori  
11. Ricevitore particolare d'Arezzo e del registro di Poppi  
12. Amministratore dell'acqua e foreste e diritti riuniti di sale e tabacco, polveri e salnitri  
13. Gendarmerie, ausiliari e guardie campestri  
14. Corrispondenza interna con le mairies di Bibbiena, Ortignano e Raggiolo  
15. Comitato di vaccinazione del cantone di Poppi  
16. Antichi impiegati

<sup>17</sup> A.PRE.P, n. 334, *Mairie. Adunanze del consiglio municipale.*

<sup>18</sup> (All'interno della filza l'ordine degli anni è in senso inverso, comincia con il 1814).

17. Contabilità del comune concernenti i rimborsi di spese di truppe, campane di Camaldoli e petizione della cura di San Fedele
18. Consiglio straordinario di liquidazione
19. Imposizione sopra i domiciliati della comunità
20. Pesi e misure
21. Stato della popolazione
22. Statistica
23. Istruzione pubblica
24. Manifattura
25. Polizia
26. Passaporti e suoi regolamenti
27. Patenti d'arme
28. Atti civili rilasciati dagli usceri
29. Edifici, ponti e strade
30. Negoziato per lo smembramento di Moggiona e Badia Prataglia
31. Miscellanea

- 337) 1810 nov. 1-1811 dic. 31  
*Filza cost. perg., cc. 1130, indice, N. ant. AA/49*  
 Filza II  
 Dalla Prefettura (cc. 1-32)  
 Sottoprefettura (cc. 32-235)  
 Procuratore imperiale (cc. 235-257)  
 Controlleur (cc. 257-272)  
 Contabilità del comune (cc. 272-354)  
 Corrispondenza della mairie (cc. 354-396)  
 Spedali (cc. 396-436)  
 Coscrizione del 1811 (cc. 436-637)  
 Coscrizione del 1810 (cc. 637-827)  
 Amministrazioni Sali e Tabacchi (cc. 827-851)  
 Debito pubblico (cc. 851-859)  
 Eredità Amerighi (cc. 859-897)  
 Ufficio di beneficenza (cc. 897-909)  
 Repertori (cc. 909-950)  
 Polizia (cc. 950-986)  
 Istruzione pubblica (cc. 986-995)  
 Registri degli arroti (cc. 995-1039)  
 Referti e miscellanea (cc. 1039-1080)
- 338) 1811 nov. 1-1812 dic. 31  
*Filza cost. perg., cc. n.nm., N. ant. AA/50*  
 Filza III
- 339) 1813 gen. 1-1814 gen. 31  
*Filza cost. perg., cc. 1789, N. ant. AA/5 ..... /3*  
 Filza IV
- 340) 1808-1812  
*Filza cost. perg., cc. n.nm., N. ant. AA/52*

Spese per detenuti  
Elenco delle case di Poppi e Raggiolo  
Elenco delle bestie  
Entrate e uscite dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia di Poppi  
Descrizione delle strade, campione  
Lettere al maire

## Carteggio e affari municipali del maire Vittorio Baroncini (1814)

- 341) 1814 feb. 3-ago. 25  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/54*

### DECRETI

## 342 1809-1814 Registro dei decreti della mairie di Poppi

- 342) 1809 mag. 15-1814 mag. 20  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. Z/66*

### STATO CIVILE

Carattere del tutto innovativo rivestivano le competenze del maire in materia di stato civile della popolazione, di cui non esisteva precedente in Toscana, dove la materia era sempre stata di competenza delle parrocchie, ai cui registri faceva ricorso, per le sue necessità, anche l'amministrazione pubblica.

La Giunta di governo introdusse in Toscana le disposizioni in materia, contenute nel codice civile napoleonico e attribuì ai maires e agli aggiunti funzioni di ufficiali di stato civile, competenti a compilare e ricevere gli atti di nascita, matrimoni e morte<sup>19</sup>.

Ogni comune doveva tenere per ogni anno dei registri in duplice copia per la trascrizione degli atti, un esemplare di ciascun registro doveva essere inviato, al momento della chiusura, al tribunale di prima istanza, nel caso di Poppi, quello di Arezzo, l'altro veniva conservato nell'archivio comunale assieme ai carteggi relativi alla materia.

## 343-349 1808-1814 Atti di nascita, matrimoni, morti

- 343) 1808 giu. 1-dic. 31  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. M/70*  
Registro degli atti di nascita, matrimoni e morti
- 344) 1808-1812  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. M/71*  
Filza di giustificazioni di matrimoni

<sup>19</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, XIV, pp. 3-123.

- 345) 1810-1813  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., A/12.*  
 Filza di denunce di matrimoni
- 346) 1808 dic. 20-1814 mar. 28  
*Filza formata da n.14 registri e fascicoli con numerazione propria e indici alfabetici, N. ant. M/73*  
 2 registri di atti di morte di Poppi per il 1809  
 1 registro, duplicato degli atti di morte di Lierna dell'anno 1810  
 1 registro di Poppi per il 1810  
 1 registro di Poppi per il 1811  
 1 registro di Poppi per il 1812  
 1 fascicolo di atti di morte di Poppi per il 1813  
 1 fascicolo di atti di morte di Poppi per il 1814  
 1 fascicolo di atti di morte di Poppi per il 1814  
 1 fascicolo di atti di morte di Poppi per il 1814  
 1 fascicolo di atti di morte di Poppi per il 1814  
 1 indice alfabetico a fascicoli separati dal 1809 al 1811 di Poppi  
 2 indici alfabetici del 1811 di Ragginopoli
- 347) 1809-1814  
*Filza, cc. n.nn., indice alfabetico, N. ant. M/74*  
 Registro di atti di nascita
- 348) 1809 gen. 13-1814 mag. 10  
*Filza, cc. n.nn., indice alfabetico, N. ant. M/75*  
 Registro degli atti di matrimonio
- 349) 1808 mag. 26-1810 dic. 31  
*Filza cop. perg., cc. 637, N. ant. AA/53*  
 Atti di matrimonio dal 1808 a tutto dic. 1810  
 Negoziato dei monasteri e conventi fino alla loro totale soppressione

## RENDITE E BENI DEMANIALI ED ECCLESIASTICI

**350-352**

1808-1814

Rendite e beni alienabili

- 350) 1808-1810  
*Busta contenente n. 4 inserti, N. ant. ...,*  
 «Biens alienables disponibles au 1 feb. 1810»  
 «État de consistance de rentes constituées au Juillet 1809»  
 «Administration de l'enregistrement et de domaines. Biens ruraux.  
 État de consistance de tous biens ruraux et de bois reunis au Demaine  
 del'État, qui existens dans l'arrondissement de bureau de Poppi au 15  
 Août 1808»
- 351) Convento di Camaldoli  
 1809

*Busta contenente n. 4 inserti, N. ant. ...*,

«Ricapitolazioni degli stati compilati dal sig. Federico Gatteschi di Poppi, commissario incaricato delle operazioni relative alla soppressione del convento sotto la regola di San Romualdo, denominato Sacro Eremo di Camaldoli situato in Casentino»

Elenchi dei poderi con il nome dei lavoratori, numero di bestie, debiti e crediti

Stato attivo delle corporazioni religiose: debitori per i censi del convento di Camaldoli

Stato attivo delle corporazioni religiose convento di Sant'Andrea vicino a Bibbiena. Crediti di detto convento

Stato passivo delle corporazioni. Debiti di detto convento (Sant'Andrea)

- 352) Stato dei conventi situati nel circondario dell'ufficio di Poppi  
1813 ago. 21-1814 ago. 21

*Fascicolo, cc. 3, N. ant. ...*

Diviso in: conventi affittati, conventi che hanno avuto una destinazione, conventi non affittati e disponibili

## AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Abolite dal 1 gennaio 1809 le vecchie imposizioni, il nuovo sistema fiscale prevedeva una tassazione diretta che era costituita da un'imposizione fondiaria<sup>20</sup>, ancora calcolata sui vecchi estimi, da una tassa personale<sup>21</sup>, da una detta «delle porte e finestre»<sup>22</sup> e dalle patenti<sup>23</sup> e una indiretta per le spese comunitative, formata da varie voci come le concessioni di «locazione per posti nelle piazze, mercati ecc»<sup>24</sup>, dazi di pesi e misure, octrois sopra le consumazioni<sup>25</sup>, a cui si aggiungevano anche il ricavato delle ammende per le infrazioni ai regolamenti di polizia rurale e municipale<sup>26</sup> e i diritti di cancelleria<sup>27</sup>. Sempre per far fronte alle spese comunali, i consigli municipali avevano la facoltà di deliberare la quantità di centesimi addizionali che le comunità potevano aggiungere sulle imposizioni fondiaria, personale e mobiliare fino ad un massimo di cinque centesimi<sup>28</sup>, mentre quindici centesimi addizionali spettavano alle rendite comunitative sui diritti delle patenti<sup>29</sup>.

<sup>20</sup> *Bollettino delle leggi ... cit.*, II, pp. 395-403.

<sup>21</sup> Tale tassa era calcolata sull'equivalente di tre giornate lavorative, moltiplicato per la sesta parte della popolazione di ogni comune (*Ivi*, pp. 404-405).

<sup>22</sup> Questa tassa era a carico dei proprietari di abitazioni e "officine" che si affacciavano sulle vie pubbliche (*Ivi*, pp. 405-407).

<sup>23</sup> Le patenti dovevano essere rilasciate per l'esercizio di arti e professioni (*Ivi*, pp. 409-469).

<sup>24</sup> *Ivi*, IX, p. 63.

<sup>25</sup> *Ivi*, pp. 63-65.

<sup>26</sup> *Ivi*, p. 67.

<sup>27</sup> *Ivi*, p. 69.

<sup>28</sup> *Ivi*, pp. 61 e 67.

<sup>29</sup> *Ivi*, p. 67.



Una voce importante delle entrate comunali era ancora quella delle rendite derivate da pigioni di case e botteghe e rendite fondiarie.

Per la riscossione delle contribuzioni dirette e quindi anche dei centesimi addizionali dei comuni vennero istituiti appositi circondari<sup>30</sup> che facevano capo a dei «percettori» di nomina imperiale, in collegamento con i percettori insediati nei capoluoghi di sottoprefettura e con quelli generali esistenti a livello di Prefettura. Poppi era a capo di un circondario che comprendeva anche Bibbiena e Ortignano<sup>31</sup>.

I percettori di circondario riscuotevano anche le entrate comunali nei comuni con entrate non superiori a 20.000 franchi, procedevano ai pagamenti ordinati con mandati del maire<sup>32</sup>.

Invece i comuni con entrate superiori potevano nominare un proprio ricevitore e a lui il percettore di circondario rimetteva i centesimi addizionali di competenza della mairie<sup>33</sup>.

Il rendiconto delle entrate e delle uscite comunali (*budget*), preparato dal maire, era votato dal consiglio municipale e rimesso per l'approvazione al prefetto, mentre i comuni con oltre 20.000 franchi di entrate, lo inviavano direttamente al Ministero dell'Interno a Parigi.

### 353-355

1808-1814

#### 353) Liretta

1810-1826

*Reg., cc. n.nn., N. ant. V/3, ... /12*

«Spoglio a tutto giugno 1810 dei possessi nei comunelli di Moggiona e Badia Prataglia colla rispettiva massa maggiore e minore secondo la descrizione ai rispettivi catasti d'estimo e arroti»

#### 354) Ruolo dei contribuenti

1813-1814

*Busta contenete n. 2 registri e un fascicolo, N. ant. ... G/95*

Repertorio e dazzaiole dei contribuenti e «Ruolo dei contribuenti tassati sull'imposizione diretta che pagano 25 franchi e al di sopra per il dono gratuito dei cavalieri e cavalli bardati per il servizio dell'Armata ordinato con lettera del sig. sottoprefetto del 25 gen. 1813»

#### 355) Documenti di corredo al rendimento dei conti per l'amministrazione

1808-1814

*Busta cost. perg., contenente n. 3 fascicoli, N. ant. Q / dal N. 78 al N. 84*

<sup>30</sup> *Ivi*, IV, pp. 331-339.

<sup>31</sup> Deliberazioni della Giunta di Governo del 14 ott. 1808 sui circondari di riscossione del dipartimento dell'Arno (*Ivi*, vol. IV, p. 337). Raggiolo faceva parte del circondario di Castel Focognano.

<sup>32</sup> *Bollettino delle leggi* ... cit., IX, p. 81.

<sup>33</sup> *Ivi*, p. 85.

## COMUNITÀ DI POPPI (1814-1865)

Dopo il crollo dell'impero napoleonico, prima ancora che le potenze vincitrici si riunissero a Vienna per decidere i destini dell'Europa, Ferdinando III nella primavera del 1814, tramite il suo plenipotenziario Rospigliosi, riprese possesso della Toscana; il suo ingresso a Firenze avvenne, invece, alcuni mesi più tardi (17 settembre), quando la situazione politico-diplomatica internazionale gli dava ormai la certezza di quel possesso <sup>1</sup>.

L'azione di governo del Rospigliosi fu caratterizzata dalla volontà politica di smantellare tutta l'organizzazione amministrativa e giudiziaria introdotta dal governo francese e di ripristinare l'ordinamento antecedente al 1808: nel giro di pochi mesi, infatti, furono rimesse in vita le strutture centrali e periferiche del governo lorenese, anche in settori molto specifici e tecnici dell'amministrazione come per esempio nello stato civile e nell'organizzazione dei lavori pubblici delle comunità. Più moderata ed equilibrata fu, invece, la politica di Ferdinando III, che nelle riforme degli anni successivi tenne presente anche l'esperienza francese.

Il 27 giugno 1814, abolite le prefetture, sottoprefetture e le mairies, furono ripristinate la Camera delle comunità <sup>2</sup>, le cancellerie <sup>3</sup> e, a livello locale, fu richiamato in vigore per ogni comunità il regolamento particolare di epoca leopoldina <sup>4</sup>.

In via provvisoria, per garantire la continuità dell'amministrazione in attesa della predisposizione delle borse per l'estrazione degli antichi uffici, le funzioni di gonfaloniere furono affidate ai maires e gli aggiunti e i componenti dei disciolti consigli municipali andarono a formare i nuovi consigli generali.

A Poppi la nuova amministrazione si insediò il 18 luglio <sup>5</sup>, il maire Vittorio Baroncini divenne gonfaloniere, i due aggiunti della mairie e tre consiglieri divennero priori, mentre gli altri diedero vita al nuovo consiglio generale.

<sup>1</sup> Sull'amministrazione lorenese nella Restaurazione vedi A. AQUARONE, *Aspetti legislativi della legislazione toscana*, in «Rassegna storica del Risorgimento», XLIII (1956), p. 3 e ss.; G. PANSINI, *Gli ordinamenti comunali in Toscana dal 1849 al 1853*, in «Rassegna storica toscana», II (1956), p. 33 e ss.; F. PESENDORFER, *Leopoldo II di Lorena: la vita dell'ultimo granduca di Toscana, (1824-1859)*, Firenze, 1989; M. MATTOLINI, *Gli ultimi Lorena, Ferdinando III e Leopoldo II*, Firenze, 1982; F. BERTINI, *Leggi sulle comunità e regolamenti elettorali in Toscana dal 1774 al 1864*, in *Riforme elettorali e democrazia nell'Italia liberale*, a cura di Z. CIUFFOLETTI, Firenze, 1987, pp. 43-64; ID., *Élites e quadri burocratici nel passaggio dalla Toscana napoleonica alla Restaurazione*, in *La Toscana dei Lorena ... cit.*, pp. 587-604; R.P. COPPINI, *Il Granducato di Toscana. Dagli "anni francesi" all'unità*, in *Storia d'Italia*, vol. XIII, t. III, Torino, 1993; DONATI, *La Toscana ai tempi di Ferdinando III ... cit.*, pp. 42-57 e 98-175; D. TOCCAFONDI, *Dall'esperienza del catasto alla direzione dei lavori di acque e strade. Gli ingegneri toscani nel quadro dell'evoluzione istituzionale post-napoleonica*, in *Amministrazione, formazione e professione: gli ingegneri in Italia fra Sette e Ottocento*, a cura di L. BLANCO, Bologna, 2000, pp. 321-377; L. LOTTI, *Il Granducato di Toscana*, in *Il rapporto tra centro-periferia negli stati preunitari e nell'Italia unificata*, Roma, 2000, p. 203 e ss.; M. MERIGGI, *Gli stati italiani prima dell'unità. Una storia istituzionale*, Bologna, 2002, pp. 151-176; L. MANNORI-C. VIVOLI, *Le "antiche e dolci costumanze" del governo toscano. Vecchi e nuovi modelli di amministrazione territoriale nella testimonianza di un cancelliere comunitativo della Restaurazione*, in «Storialocale», I (2003), p. 66 e ss.

<sup>2</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. LVII, con lo stesso atto furono ripristinati anche la Presidenza del buon governo e i vicariati solo però a livello di attribuzioni in materia di polizia.

<sup>3</sup> *Ivi*, n. LVI.

<sup>4</sup> *Ivi*, n. LVII.

<sup>5</sup> A. PRE. P, n. 365, *Comunità di Poppi. Deliberazioni*.

Sempre nello stesso mese di giugno furono ricostituite, in via provvisoria, le cancellerie comunitative <sup>6</sup>, che ebbero il loro stato definitivo nel 1815 <sup>7</sup>, dopo che erano state ripristinate le circoscrizioni degli uffici di Soprintendenza comunitativa <sup>8</sup>, e riconfermate le comunità negli antichi confini.

Poppi tornò ad essere sede di una cancelleria di quarta classe, comprendente anche le comunità di Bibbiena, Ortignano e Raggiolo con un aiuto residente a Bibbiena e ebbe riconfermati i suoi vecchi uffici con il magistrato composto da cinque priori e il gonfaloniere e un consiglio generale formato dal magistrato e da dodici consiglieri <sup>9</sup>.

Nel settembre 1816 <sup>10</sup> un nuovo regolamento per le comunità ridefinì le competenze degli uffici periferici con significative novità, che in parte risentivano dell'esperienza francese, in particolare per quanto riguardava la figura del gonfaloniere. Questi, infatti, non era più eletto per tratta, come continuarono ad esserlo i priori e i consiglieri, ma divenne di nomina sovrana, a lui furono attribuiti ampi poteri di controllo sull'amministrazione comunitativa, competenze di vigilanza in materia di lavori pubblici, funzioni di polizia amministrativa e di tutela dell'ordine pubblico, per cui poteva portare dinanzi ai tribunali competenti i perturbatori della quiete pubblica o disporre direttamente l'arresto, facendo ricorso alla forza pubblica.

Queste sue ampie funzioni lo mettevano quotidianamente in contatto con gli organi centrali dello stato: così per gli affari di polizia con la Presidenza del buongoverno e per quelli amministrativi con la Camera delle comunità di Firenze e dal 1825 con quella di Arezzo <sup>11</sup>, per questo, nella documentazione comunitativa, acquistò un particolare rilievo il carteggio del gonfaloniere.

Al magistrato erano riservate la nomina del camerlingo e l'approvazione del bilancio di previsione nella seduta di settembre e del conto consuntivo nella seduta di marzo, da rimettersi entrambe al competente ufficio di Soprintendenza per l'approvazione <sup>12</sup>.

I compiti riservati al consiglio generale furono, invece, limitati all'elezione dei deputati della tassa di famiglia e agli stipendi degli ufficiali e degli impiegati comunali <sup>13</sup>.

Se a livello amministrativo il nuovo regolamento comunale si richiamava formalmente alle riforme leopoldine, a livello fiscale, invece, abolito il sistema impositivo francese <sup>14</sup> non si ritornò alla tassazione antecedente al 1808, basata sulla tassa di redenzione e su quella di macine. Al loro posto furono introdotte due nuove imposizioni: quella di famiglia, istituita con la legge del 11 febbraio 1815 <sup>15</sup> e una tassa prediale a beneficio dell'erario, introdotta con la riforma comunitativa <sup>16</sup> e col motuproprio del 1817 <sup>17</sup>.

<sup>6</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. LVI, 25 giugno.

<sup>7</sup> *Ivi*, XXII, 1816, n. VIII, 12 gennaio. 1815 "Stato delle cancellerie e comunità dipendenti".

<sup>8</sup> *Leggi del Granducato di Toscana*, Firenze, 1814, parte I, pp. 291-297.

<sup>9</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXII, 1816, n. VIII.

<sup>10</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, 16 settembre 1816.

<sup>11</sup> *Ivi*, XXXII, 1825, n. LXXXIII, con motuproprio del 15 sett. 1825 fu istituita anche ad Arezzo una Camera di sovrintendenza comunitativa da cui dipese Poppi.

<sup>12</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXIII, 1816, n. XCVII.

<sup>13</sup> *Ivi*, n. XCVII.

<sup>14</sup> *Ivi*, XXI-XXII, 1814-1815, n. XXXV.

<sup>15</sup> *Ivi*, XXII, 1816, n. XXXV e XXXVI.

<sup>16</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII.

<sup>17</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVII.

L'introduzione di questa nuova tassa fondiaria riproponeva, però, in tutta la sua urgenza, la necessità di un catasto aggiornato e moderno, a cui, infatti, si diede subito avvio con l'istituzione di una «Deputazione» che doveva preparare un piano per la sua compilazione e dirigerne poi le operazioni<sup>18</sup>. La stesura del nuovo catasto richiese molti anni di lavoro e solo tra il 1832 e il 1834 esso entrò in vigore.

Importanti riforme vennero varate nel 1838 nel settore dell'amministrazione della giustizia con la creazione dei tribunali di «Prima Istanza» e la conseguente diminuzione delle competenze dei tribunali locali.

Anche a livello territoriale non mancarono dei cambiamenti: a Poppi, dichiarato vicariato regio di seconda classe, fu aggiunto per il civile il territorio della podesteria di Castel San Niccolò, che fu soppressa<sup>19</sup>.

Modifiche territoriali ci furono anche nel circondario della cancelleria da cui fu definitivamente staccata la residenza di Bibbiena che, insieme a Rassina, andò a formare un nuovo circondario<sup>20</sup>.

Ma cambiamenti ben più significativi si ebbero alla fine del decennio successivo, quando il Granducato di Toscana fu coinvolto dalla spinta riformatrice, che portò tutti gli stati italiani dalle timide riforme del 1846 alla promulgazione degli statuti del 1848<sup>21</sup>.

Nel marzo del 1848<sup>22</sup>, in conseguenza dell'emanazione dello Statuto, nel pieno del movimento riformatore, fu dato il via a una radicale ristrutturazione dell'apparato amministrativo e giudiziario del granducato. Soppresse le Direzioni generali di polizia di Firenze e Lucca, aboliti tutti i commissariati regi, i vicariati e le podesterie, eliminate la Soprintendenza generale delle comunità, le Camere di Soprintendenza e le cancellerie comunitative, il territorio toscano fu diviso in sette compartimenti, suddivisi a loro volta a livello governativo e giudiziario in circondari e preture e a livello amministrativo ed elettorale in distretti e comunità. Le cancellerie comunitative rimasero in vita con il nome «cancellerie e uffici del censo», acquisendo anche le funzioni di conservazione dei nuovi catasti, che erano entrati in vigore tra il 1832 e il 1835.

Poppi che faceva parte del compartimento e circondario di Arezzo, dove aveva sede il «Tribunale collegiale di prima Istanza», divenne una pretura civile e criminale<sup>23</sup> di secondo grado a cui erano sottoposte le comunità di Poppi, Raggiolo, Ortignano, Castel San Niccolò e Montemignaio e da cui dipendevano per il criminale le preture civili di Bibbiena e Pratovecchio; sempre per lo stesso territorio Poppi divenne anche sede di una delegazione di governo<sup>24</sup>, ancora di seconda classe, a cui erano affidati i compiti di polizia.

La cancelleria, ufficio del censo fu riconfermata come centro di un distretto che aveva i confini del territorio della cancelleria tracciati nel 1838<sup>25</sup>.

Conseguenza diretta della riforma del 1848 fu anche il nuovo regolamento comunale del

<sup>18</sup> *Ivi*, n. CXIV. La Deputazione era composta da Pietro Paoli, presidente, Giovanni Fabbroni, Pietro Ferroni, Giuliano Frullani, Giovanni Inghirami, Emilio Pucci, Lapo de' Ricci, Gaetano Cellai.

<sup>19</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., XLV, 1838, n. XLIII.

<sup>20</sup> *Ivi*, n. LXXXVII.

<sup>21</sup> In Toscana lo statuto fu promulgato il 17 febbraio 1848.

<sup>22</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni e Circolari da osservarsi nel Granducato di Toscana*, LVa, Firenze 1848, n. LXXXVIII.

<sup>23</sup> *Ivi*, LVic, 1849, n. CCXXXVII.

<sup>24</sup> *Ibidem*.

<sup>25</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., XLV, 1838, n. LXXXVII.

20 novembre 1849<sup>26</sup> che, sebbene emanato in un clima ormai completamente diverso, in piena fase di restaurazione e di repressione, dopo il fallimento della Prima guerra d'Indipendenza e della breve esperienza del governo democratico, manteneva ancora aspetti innovativi e liberali con una netta prevalenza del consiglio sul magistrato, dichiarati anche esplicitamente nell'art. 4 «Al consiglio comunale spettano le parti dell'ordinare negli affari del comune. Le parti dell'eseguire spettano al gonfaloniere o solo o assistito dai priori»<sup>27</sup>, capovolgendo l'impostazione del regolamento del 1816, dove tutto il potere era dato al gonfaloniere e al magistrato.

Abolito l'antico sistema delle borse e delle tratte, i componenti del consiglio comunale dovevano essere eletti «per via di schede segrete a scrutinio di lista»<sup>28</sup> da elettori, costituiti dai contribuenti delle varie tasse, divisi in collegi e convocati nel mese di settembre. I priori erano, invece, eletti dal consiglio stesso, sempre però con scheda segreta, mentre il gonfaloniere continuava ad essere nominato dal sovrano fra i componenti del consiglio stesso. Essendo il numero della popolazione di Poppi superiore a 2000 abitanti il numero dei consiglieri tornò a dodici<sup>29</sup> e quello dei priori a cinque<sup>30</sup>.

Una differenza molto significativa con il precedente regolamento fu che al consiglio poteva essere eletto anche chi non era possessore di beni stabili, pur riservando almeno una metà dei posti a questi<sup>31</sup>.

Il consiglio, che si riuniva almeno tre volte l'anno, era quello che eleggeva tutte le commissioni e gli uffici comunali, deliberava sui rendimenti dei conti e sullo stato presuntivo delle entrate e delle uscite, determinava le imposte e approvava le variazioni sugli estimi, proposte dal ministro del censo e in definitiva deliberava su ogni cosa che interessasse il patrimonio pubblico e provvedeva a tutti i bisogni dell'amministrazione<sup>32</sup>.

Il gonfaloniere mantenne le attribuzioni di capo degli uffici comunali e la vigilanza su tutte le attività municipali, mentre al magistrato furono lasciate solo funzioni esecutive. Questo regolamento però ebbe vita molto breve, la politica di Leopoldo II sempre più legata all'Austria portò nel 1852<sup>33</sup> all'abolizione dello «Statuto» a cui fece seguito l'anno successivo l'abrogazione della legge comunale del 1849, sostituita con un nuovo regolamento che ripristinava praticamente quello del 1816 a cominciare dalla ormai anacronistica ricostituzione delle borse per i priori e i consiglieri e che rimetteva al centro della vita comunitativa il magistrato a scapito del consiglio<sup>34</sup>.

Ma nel 1859, dopo la partenza definitiva del granduca Leopoldo II, nei mesi precedenti all'annessione, il Regio Governo provvisorio della Toscana emanò un nuovo ordinamento comunale<sup>35</sup>, che ricalcava quello del 1849 e che rimase in vigore fino all'unificazione amministrativa, quando fu sostituito dalla legge comunale e provinciale dello stato unitario nel 1865.

<sup>26</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni* ... cit., LVic, 1849, n. CCXXII.

<sup>27</sup> *Ibidem*.

<sup>28</sup> *Ibidem*.

<sup>29</sup> *Ibidem*, il regolamento prevedeva che i Consigli comunali fossero composti da otto membri se la popolazione del comune non superava i 2000 abitanti e di dodici se li superava.

<sup>30</sup> *Ibidem*, i priori, come abbiamo detto, erano eletti dal consiglio stesso al proprio interno: 1 ogni quattro consiglieri.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

<sup>32</sup> *Ibidem*.

<sup>33</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., LIX, 1852, n. XXX.

<sup>34</sup> *Ivi*, LX, 1853, n. XCV.

<sup>35</sup> *Atti del Regio Governo della Toscana dall'11 maggio al 31 dicembre 1859*, LXVic, Firenze 1860, 30 dicembre, n. CCCLXXVI.

## IMBORSAZIONI

356-359

1828-1863

- 356) 1828  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. Z/4*  
«Registro dei Signori. Elenco dei gonfalonieri, priori e consiglieri della comunità di Poppi approvato con deliberazione magistrale del 25 agosto 1828».
- 357) 1834  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. Z/5*
- 358) 1844 lug. 12  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. T/21*  
«Registro dei soggetti ammessi nella borsa distinta dei gonfalonieri e della nuova imborsazione dei possidenti della comunità di Poppi per servire alla tratta degli uffici comunitativi eseguita ed approvata nella seduta magistrale del 12 luglio 1844 in ordine alla ministeriale della Camera di soprintendenza comunitativa di Arezzo de [...] gennaio detto. In ordine alla sovrana risoluzione del 14 agosto 1834 partecipata alla cancelleria comunitativa di Poppi con ministeriale della regia Camera di Arezzo de 23 di detto si stabilì il censo necessario per poter essere inclusi nelle borse degli uffizi maggiori di questa comunità in lire settecento di rendita imponibile secondo il nuovo catasto»
- 359) 1854-1859  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. Z/20*  
Registro degli imborsabili per il consiglio generale e per il magistrato «a forma ed agli effetti dell'art. 4 del sovrano Decreto del di 28 settembre 1853» dell'articolo 62 dello stesso.

## ELEZIONI

360-364

1848-1849

- 360) 1848-1849  
*Busta cost. perg. contenente n. 29 fascicoli e alcune carte sciolte, N. ant. A/35.*  
Deputati all'Assemblea costituente toscana del distretto di Poppi, formato dalle comunità di Poppi, Ortignano, Raggiolo, Pratovecchio, San Niccolò, Montemignao.  
Liste alfabetiche elettorali «formate in ordine all'articolo 14 della sovrana legge del 3 marzo prossimo passato combinato col disposto dell'articolo 2 della recente legge del 26 aprile 1848 e altri documenti».  
La busta contiene anche documenti e votazione comunali per il 1850
- 361) 1850 gen. 13-1851 dic. 17.  
*Filza cost. perg., cc. 543, N. ant. A/[8]*  
Operazioni elettorali e Guardia civica

- 362) 1859-1864  
*Busta contenente n. 13 fascicoli, N. ant. A/35*  
 Elezioni comunali: liste alfabetiche elettorali
- 363) 1860  
*Busta contenente 1 reg. e numerosi fascicoli, N. ant. A/34*  
 Suffragio universale: lista alfabetica
- 364) 1860-1864  
*Busta contenente n. 7 fascicoli, N. ant. A/[37]*  
 Elezioni al Parlamento nazionale: liste alfabetiche elettorali

## MAGISTRATO E CONSIGLIO GENERALE

Il primo consiglio, dopo il ritorno del granduca, fu formato dagli uomini della mairie: il maire divenne gonfaloniere, i cinque priori furono i due aggiunti del maire e tre consiglieri, i restanti formarono il consiglio. Il 18 luglio si insediò la nuova amministrazione, eletta con le regole della legge del 1776, richiamata in vigore.

Dalla ricostituita comunità di Poppi furono esclusi all'inizio i due popoli di Moggiona e Badia Prataglia, ma successivamente, dietro loro istanza furono ricongiunti alla comunità di Poppi <sup>36</sup>.

## DELIBERAZIONI

**365-391**

1814-1865

Deliberazioni del magistrato e del consiglio comunale

- 365) 1814 lug. 18-1819 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 170, N. ant. N/64, E/53*
- 366) 1820 feb. 3-1825 sett. 13  
*Reg. cop. perg., cc. 203, N. ant. N/65, E/54*
- 367) 1825 set. 13-1826 dic. 27  
*Reg. cc. 67, N. ant. N/66*
- 368) 1827 mar. 12-1828 mar. 20  
*Reg. cop. perg., cc. 66, N. ant. N/67, E/56*
- 369) 1828 giu. 12-1829 gen. 17  
*Reg. cost. perg., cc. 59, N. ant. N/68, E/...*
- 370) 1829 mar. 23-1830 nov. 27  
*Reg. cost. perg., cc. 63 N/69*

<sup>36</sup> A.PRE.P., *Comunità di Poppi. Deliberazioni*, n. 365. Alla carta 6r vi è l'istanza dei popoli di Moggiona e Badia Prataglia (9 set. 1814) di essere ricongiunti alla comunità di Poppi, come era prima del 1808. Il gonfaloniere fu deputato a fare una memoria «concernente le ragioni che militano per la domandata riunione dei predetti due popoli a questa comunità» da consegnare poi al cancelliere e da questi al superiore.

- 371) 1831 mar. 10-1834 dic. 24  
*Reg. pp. 326, N. ant. N/70*
- 372) 1835 gen. 1-1837 dic. 29  
*Reg. cost. perg., pp. 203, N. ant. N/71*
- 373) 1838 mar. 1-1839 dic. 20  
*Reg. cost. perg., pp. 237, N. ant., N/72*
- 374) 1840 mar. 24-1842 dic. 23  
*Reg. cost. perg., pp. 271, N. ant. N/73*
- 375) 1843 mar. 31-1844 dic. 27  
*Reg. cost. perg., pp. 194, N. ant. N/74*
- 376) 1845 gen. 1-1846 dic. 31  
*Reg. cost. perg., pp. 217, N. ant. N/75*
- 377) 1847 gen. 1-1848 dic. 23  
*Reg. cost. perg., pp. 199, N. ant. N/76*
- 378) 1849 gen. 1-1850 apr. 14  
*Reg. cost. perg., pp. 140, altre n.nn., N. ant. N/78*
- 379) 1850 apr. 16-1851 dic. 31  
*Reg. cost. perg., pp. 261, N. ant. N/...*
- 380) 1852 gen. 21-1853 dic. 30  
*Reg. cost. perg., pp. 279, N. ant. N/80*
- 381) 1854 feb. 11-dic. 15  
*Reg. cost. pelle, pp. 240, indice alfabetico, N. ant. N/81*
- 382) 1854 dic. 20-1855 dic. 28  
*Reg. cost. pelle, pp. 320, indice alfabetico, N. ant. N/82*
- 383) 1855 dic. 31-1856 dic. 29  
*Reg. cost. pelle, pp. 318, indice alfabetico, N. ant. N/83*
- 384) 1857 gen. 26-dic. 22  
*Reg. cost. pelle, pp. 314, indice alfabetico, N. ant. N/84*
- 385) 1857 dic. 22-1859 apr. 1  
*Reg. cost. pelle, pp. 317, indice alfabetico, N. ant. N/85*
- 386) 1859 apr. 29-1860 mar. 21  
*Reg. cost. pelle, pp. 318, indice alfabetico, N. ant. N/86*
- 387) 1860 mar. 21-1861 giu. 8  
*Reg. cost. pelle, pp. 284, indice alfabetico, N. ant. N/87*
- 388) 1861 lug. 9-1862 dic. 31  
*Reg. cost. pelle, pp. 397, N. ant. N/88*



- 389) 1863 gen. 12-1864 feb. 12  
*Reg. cost. pelle, pp. 402, indice alfabetico, N. ant. N/89*
- 390) 1864 feb. 27-1865 lug. 14  
*Reg. cost. perg., pp. 133, altre n.nn., indice alfabetico, N. ant. N/97*
- 391) Repertori delle deliberazioni magistrali e del consiglio generale  
1835 gen. 1-1853 dic. 30  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
(Divisi in ordine alfabetico e cronologico)

#### ASSISTENZA

- 392** 1850-1874
- 392) «Registro dei sussidi di latte conferiti dal consiglio municipale di Poppi»  
1850 apr. 16-1874 dic. 7  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ... /121*

#### DPLICATI AD USO DEL GONFALONIERE

Nel 1854 furono diramate precise istruzioni ai cancellieri ministri del censo <sup>37</sup>, affinché le deliberazioni delle magistrature comunali fossero redatte in duplice copia: una da conservarsi in cancelleria, l'altra per uso del gonfaloniere.

A Poppi, come si vede dalla serie, tale sistema era già stato adottato dal 1850.

- 393-398** 1850-1858
- Duplicati delle deliberazioni del magistrato e del consiglio generale

- 393) 1850 apr. 16-1853 dic. 31  
*Reg. cost. perg., pp. 592, altre n.nn., indice alfabetico, N. ant. N/91*
- 394) 1854 feb. 11-dic. 15  
*Reg. cost. perg., pp. 240, indice alfabetico, N. ant. N/92*
- 395) 1854 dic. 20-1855 dic. 28  
*Reg. cost. pelle, pp. 310, N. ant. N/93*
- 396) 1855 dic. 31-1856 dic. 29  
*Reg. cost. pelle, pp. 318, indice alfabetico, N. ant. N/94*
- 397) 1857 gen. 26-dic. 22  
*Reg. cost. pelle, pp. 314, indice alfabetico, N. ant. N/95*
- 398) 1857 dic. 22-1858 dic. 29  
*Reg. cost. pelle, pp. 268, N. ant. N/96*

<sup>37</sup> *Bandi e Ordini ... cit., LXI, 1854, n. CCXXII.*

## CARTEGGIO DEI GONFALONIERI

Il rilievo attribuito alla figura del gonfaloniere, come si è già detto nell'introduzione, dalla legge del 1816 e il conseguente ampliamento delle sue funzioni, determinarono a Poppi la nascita di un piccolo archivio personale presso il gonfaloniere, formato dal carteggio di questo con le magistrature centrali e locali e da alcuni registri di liste elettorali <sup>38</sup>.

Questo materiale confluì nell'archivio della cancelleria nel 1862, come si vede dall'Appendice dell'inventario del 1840 <sup>39</sup>, quando furono versate le filze dei gonfalonieri di Poppi, per gli anni 1817-1859, di Ortignano per gli anni 1823-1860 e di Raggiolo per gli anni 1817-1860.

**399-427**

1817-1866

Lettere, circolari, ordini, risoluzioni dei gonfalonieri

Carteggio dei gonfalonieri Marco Crudeli (1817 gen. 14-1819 dic. 31), Valentino Cherici (1820 feb. 3-1825 dic. 31)

399) 1817 gen. 15-1825 nov. 14

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. A/1*

Lettere, ordini etc. dell'ufficio generale Depositi e ufficio dei ponti (nn. 1-136)

Lettere. Risoluzione d'affari comunitativi e corrispondenza con la regia Camera, cancelleria e gonfaloniere (nn. 136-228)

Idem. Consulta. Presidenza. Vicari. Registro della Segreteria del regio Diritto (nn. 228-301)

Idem. Ospedali. Regie Deputazioni sopra i medesimi (nn. 301-359)

Idem. Regio Ufficio del catasto. Generali. Ispettori (nn. 359-386)

Idem. Regio catasto. Ingegneri. Periti e camerlinghi (nn. 386-430)

Idem. Lettere di particolari. Atti giudiziari ed amministrativi (nn. 430-500)

Idem. Parroci (nn. 500-560)

Carteggio del gonfaloniere Iacopo Rilli (1826 gen. 1-1828 dic. 31)

400) 1826 lug. 9-1828 dic. 18

*Filza cop. perg. cc. 621, indice, N. ant. A/2*

Filza II

Istanze e lettere particolari (nn. 1-20)

Regolamento per la pubblica scuola (nn. 20-30)

Lavori al palazzo pretorio (nn. 31-50)

Lettere e fogli del vicario regio (nn. 5-194)

Camerlingo comunitativo (nn. 95-122)

Distribuzione delle lettere a Poppi e a Bibbiena (nn. 123-146)

<sup>38</sup> A.PRE.P., nn. 360-364, *Comunità di Poppi. Liste elettorali*.

<sup>39</sup> *Ivi*, n. 878, pp. 216-217, *Cancelleria. Inventari*.

Affari diversi comunitativi (nn. 147-196.)  
Ingegneri (nn. 197-255)  
Catasto (nn. 256-310)  
Donazione della Libreria Rilli (nn. 311-358)  
Ospedali (nn. 359-417)  
Biondi e comune di Poppi (nn. 418-447)  
Arruolamento militare del 1828 (nn. 448-493)  
Arruolamento militare del 1827 (nn. 494-572)  
Arruolamento militare del 1826 (nn. 573-630)  
Affari pendenti oltre quello Biondi (nn. 631-653)

Carteggio dei gonfalonieri Vittorio Baroncini (1829 gen. 1-1831 dic.), Gasparo Cherici (1832 gen. 1-1834 dic. 31), Giovan Pietro Giorgi (1835-1837)

- 401) 1829 feb. 25-1837 nov. 10  
*Filza cop. perg., cc. da 342 a 1065, rep. N. ant. A/3*  
Filza III  
Corrispondenza con la Camera di Arezzo (cc. 343-537)  
Ospedali (cc. 537-674)  
Contabilità e catasto (cc. 674-925)  
Affari diversi (cc. 925-1065)

Carteggio dei gonfalonieri Iacopo Rilli (1838-1839), Angiolo Gatteschi (1840-1846)

- 402) 1838 giu. 19 – 1845 dic. 9  
*Filza cop. perg., cc. 450, rep., N. ant. A/4*  
Filza IV  
Carceri del pretorio (c. 1)  
Tito Bombacci ingegnere a Poppi (c. 2)  
Eredità Amerighi e Cherici (cc. 3-11)  
Restauro ad alcune strade (cc. 12-17)  
Lavori al pretorio ed in alcune strade (cc. 18-30)  
Nomina dell'ing. Ragazzini; cambio del cancelliere Carrara, sostituzione del cancelliere della Nave (cc. 30-33)  
Lavori al ponte sull'Arno, casa dell'agente, mobili del cancelliere Boccacci, Eredità Amerighi in causa Barberi e Mazzanti e regolamento disciplinare per gli Ingegneri del 1839 (cc. 34- 81)  
Indulgenza plenaria per la festa della Beata Vergine contro il Morbo (c. 92)  
Carteggio della Camera di sovrintendenza, Camera di Arezzo, Ospedali di Poppi e lavori diversi (cc. 93-103)  
Supplica diretta a sua Altezza per ottenere un regolare andamento dell'alveo del fiume Arno e con rescritto relativo, fu determinato in braccia 100 (c. 100)  
Ospedale della Misericordia di Poppi (cc. 105-160)  
Carteggio con diversi (cc. 161- 228)

Camera di soprintendenza di Arezzo (cc. 219-278)  
Inondazione del novembre 1844 (cc. 279- 288)  
Pia Eredità Amerighi (cc. 289-301)  
Carteggio dell'ingegnere (cc. 302-327)  
Ospedale del Granduca (cc. 328-355)  
Dementi (cc. 356-378)  
Sovrintendenza generale alle comunità (cc. 379-423)  
Pubblica estrazione (cc. 423-428)  
Allume in ostetricia (cc. 429- 440)  
Depositario generale (cc. 441-454)  
Leggi, notificazioni e circolari dal 1829 al 1837 (cc. 454-488)  
Leggi, notificazioni e circolari dal 1838 al 1840 (cc. 489-540)  
Notificazioni, circolari e ordini dal 1844 al 1846 (cc. 541-586)

### Carteggio del gonfaloniere Giuseppe Rilli (1847 gen. 1-1849 apr. 14)

- 403) 1847 gen. 1-1849 mar. 15  
*Filza cop. perg., cc. 853, N. ant. A/5*  
Filza V  
Guardia civica (cc. 1-120)  
Offerte per l'armature e monture (cc. 121-126)  
Spadoni, istruttore (cc. 12-129)  
Progetto di un battaglione a Bibbiena (cc. 130-132)  
Nomina dei graduati; consiglio di revisione, di disciplina; custodi del corpo di guardia (cc. 141-211)  
I civici non hanno il diritto di portare le armi da caccia senza patente (c. 212)  
Morte del capitano Ciarchi ed elezione in sua vece di Ferdinando Gatteschi (cc. 213-247)  
Armamento della Civica (cc. 249-315)  
Nuovo corpo di guardia (cc. 316-323)  
Disordini di Livorno. Appello alla Civica e campo di Pisa (cc. 324-346)  
Volontari per la guerra in Lombardia. Lire 400 date dalla comune (cc. 347-371).  
Malattie che escludono dalla Civica (cc. 372-374)  
Civici e volontari in Lombardia e deputazioni ai parroci (cc. 375-488)  
Soccorsi a Venezia (cc. 489-515)  
Guardie municipali (cc. 576-590)  
Imprestito volontario (cc. 591-594)  
Carcere per i regi carabinieri (cc. 395-396)  
Perlustrazioni notturne e servizio della Guardia nazionale (cc. 597-599)  
La Guardia nazionale deve prestare il servizio gratis (cc. 600-612)  
Prima elezione del deputato al consiglio generale del 14 giugno 1848 (cc. 613-671)  
Seconda elezione del deputato del 20 novembre di detto anno (cc. 672-719)  
Terza elezione e Costituente del 12 marzo 1849 (cc. 720-751)  
Circolo politico di Arezzo (cc. 752-754)

Tassa di commercio (cc. 756-778)  
Legge sulla stampa (cc. 779-792)  
Legge elettorale del 3 marzo 1848 e 8 aprile (cc. 793-824)  
Divisione compartimentale del 9 marzo (cc. 825-834)  
Il 16 marzo, detto nuovo ministero (cc. 835-842)  
Il 15 febbraio 1848. Costituzione (cc. 843-855)

404) 1847 gen. 12-1849

*Filza cop. perg., cc. 549, rep., N. ant. A/6*

Filza VI

Consenso per la radiazione dell'ipoteca contro il camerlingo Biondi (cc. 1-4)

Stato politico ed economico della Commenda (cc. 5-7)

Uscita del cancelliere Faleri (c. 8)

I gonfalonieri non possono assentarsi (c. 9)

Manifattura toscana (cc. 10-16)

Ingegnere (cc. 17-23)

Case Cherici e Bandelloni (cc. 24-29)

Monaci di Camaldoli (cc. 30-41)

Cipriani, via di Legacciolo (cc. 42-68)

Badia a Prataglia, ponte del Pozzone (cc. 69-78)

Via predetta di Legacciolo (cc. 80-85)

Via Sospesa della Badia a Prataglia (cc. 86-95)

Fontaccia di Quota (cc. 96-102)

Monache di Poppi e via d'Agna (c. 103)

Via di Larniano, Moggiona e Lierna (cc. 104-119)

Montacello e Mascaldi (cc. 120-135)

Via di Loscove (cc. 137-141)

Borgo Maestro, porta ai Cappuccini (cc. 142-149)

Detto Borgo grande e Bacci (cc. 150-152)

Borgo Rilli (c. 153)

Borgo di Meno e Bartolommei (cc. 154-162)

Borgo Gherardi, Mazzanti e Pagnini (cc. 163-185)

Reali Carabinieri e Pretorio (cc. 186-223)

Tribunale marziale e Sottoprefettura (cc. 224-230)

Eredità Amerighi (cc. 231-242)

Doti Bandini (cc. 235-242) (sic.)

Opera della Santissima Vergine e Torello (c. 243)

Archivio Storico (rivista) donato da sua Altezza alla Rilliana (cc. 244-265)

Legato dell'Eredità Soldani (cc. 266-307)

Sussidi di latte (cc. 308-325)

Forno Moretti (c. 326)

Lampioni e chiasso del Bartolommei (cc. 327-332)

Conferma del vicario Corsini (cc. 333-337)

Gatteschi e predicatore (cc. 338-348)

Rapporto politico ed economico del 1848 (cc. 346-349)

Bilancio e lavori per il 1849 (cc. 350-370)

Ospedali (cc. 371-410)

Fonte di Quota (cc. 411-422)

Della carestia del 1847 (cc. 424-425)  
Terremoto del 1846 (cc. 426- 443)  
Età a risiedere in magistrato (c. 444)  
Prediale del 1848 (cc. 445-510)  
Leggi diverse. Buoni di Stato e scritti sotto il governo Guerrazzi (cc. 511-549)

## Carteggio del gonfaloniere Giuseppe Gatteschi (1849 apr. 16-1853 dic. 30)

- 405) 1849 mar. 16-1850 gen. 30  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. A/7*  
Filza VII  
I° parte: ordini  
II° parte: lettere al gonfaloniere
- 406) 1850 gen. 4-1853  
*Filza cost. perg., cc. 839, rep., N. ant. A/11*  
Filza IV  
Carte relative alle adunanze magistrali del 4 gen., 27 feb., 20 mar., 9 apr., (cc. 1-48)  
Perizie diverse di lavori non eseguiti degli ingegneri Ragazzini e Daguerre avanti il 1850 (cc. 49-62)  
Alfonso Daguerre ingegnere eletto per il servizio del comune (cc. 63-91)  
Ingegneri distrettuali (cc. 92-100)  
Strade interne della terra di Poppi, lavori eseguiti negli anni 1851-52-53 (cc. 101-135)  
Strade: lavori a nota eseguiti nel 1850 (cc. 136-175)  
Lavori a nota eseguiti nell'anno 1851 (cc. 176-180)  
Lavori a nota eseguiti nell'anno 1852 (cc. 181-210)  
Lavori a nota eseguiti nell'anno 1853 (cc. 210-232)  
Accolli di strade e fabbriche eseguiti nell'anno 1850 (cc. 233-259)  
Accolli di strade e fabbriche eseguiti nell'anno 1851 (c. 260)  
Ponticello della via d' Agna (cc. 261-270)  
Strada da Pratovecchio alla villa Soldani (cc. 272-279)  
Strada del mulino di camposanto (cc. 280-299)  
Borghi di Quota (cc. 299-307)  
Borgo Rilli in Poppi (cc. 307- 326)  
Strada di Pratovecchio. Muri a sostegno del terreno del sig. Dionigi Gatteschi (cc. 327-337)  
Strada di San Martino (cc. 337-341)  
Accolli eseguiti nell'anno 1852 (c. 349)  
Ricostruzione della pubblica fonte (cc. 346-398)  
Strada della Maestà del poggio a Camaldoli (cc. 399-412)  
Pozzo del villaggio di Porrena (cc. 413-426)  
Strada di Soci (cc. 427-438)  
Strada della Ghiacciaia a Poppi (cc. 439-468)  
Strada di Pratovecchio e Porrena (cc. 469-474)  
Strada del Ponte a Poppi a Vignano (cc. 475-498)

Pozzo nel villaggio di Avena (cc. 499-520)  
Strada di Fronzola, San Martino e Raggiolo (cc. 521-546)  
Strada di Memmenano (cc. 547-558)  
Strada di Larniano (cc. 559-570)  
Strada rotabile di Poppi (cc. 571-589)  
Condotto per la pubblica fonte, accollo per il mantenimento (cc. 583-605)  
Accolli di nuovi lavori e mantenimento di strade nel 1853 (c. 606)  
Nuova strada per Quota (cc. 607-690)  
Piazzale del Ponte a Poppi (cc. 691-713)  
Domande di lavori alle diverse strade del comune e perizie di lavori non eseguiti nell'anno 1850 (cc. 714-748)  
Domande di riduzioni nella strada da Poppi a Raggiolo (cc. 749-765)  
Strada provinciale Casentinese (cc. 763-787)  
Strada ferrata da Firenze al confine pontificio per Arezzo (cc. 787-839)

407) 1850 giu. 15-1859

*Filza cost. perg., cc. 780, N. ant. A/ ...*

Filza V

Pubblico insegnamento (c. 1)

Pubblico concorso all'impiego di maestro delle lettere di Poppi (cc. 1-91)

Pubblico concorso (cc. 92-130)

Carte relative ai ricorsi contro il maestro (cc. 131-146)

Regolamento della scuola primaria di Poppi approvate con dispaccio del Ministero della pubblica Istruzione del 18 dic. 1853 (cc. 147-168)

Maestro don Giulio Guerri della scuola primaria, ricorsi e risoluzioni della Prefettura d'Arezzo (cc. 169-198)

Carte diverse sulle norme stabilite dalla legge del 30 giu. 1859 (cc. 199-236)

Cassa di Risparmio in Firenze (cc. 237-248)

Azienda dei drappi in Firenze (cc. 249-260)

Venerabile Compagnia della Misericordia di Poppi (cc. 261-268)

Padri cappucini di Poppi (cc. 269-278)

Società filarmonica di Poppi (cc. 279-284)

Operai toscani alla Esposizioni di Londra (cc. 285-300)

Mercato del Ponte a Poppi (cc. 301-315)

Progetto di una legge relativa alla cassa delle rendite non fondiariae (cc. 316-362)

Feste sacre 1850-53 (cc. 363-365)

Sacre missioni in Poppi date dai frati Minori della Verna nel maggio 1853 (cc. 366-375)

Feste in Firenze per la incoronazione della Santissima Annunziata (cc. 376-379)

Progetto di una società assicuratrice contro gli incendi (cc. 380- 404)

*La voga degli annunci*, giornale periodico (cc. 405-414)

Reale istituto tecnico di Firenze (cc. 415-430)

Feste israelite 1850-53 (cc. 431-438)

Associazione alla collezione delle decisioni del consiglio di Stato (cc. 439-446)

Stamperia granducale (cc. 447-466)

Grascieri (cc. 457-476)

Società di patrocinio per i liberati degli stabilimenti penitenziari (cc. 477-519)  
Igiene pubblica: medico, chirurgo, levatrice (cc. 520-545)  
Progetto di Mutua Società contro gli incendi (cc. 546-550)  
Progetto di colonizzazione della Maremma toscana dell'ing. Francesco Alinari (cc. 551-558)  
Gran lotteria toscana (cc. 559-564)  
Associazione agli annuali statistici toscani (cc. 565-572)  
Sussidi di latte 1850-53 (cc. 573-743)  
Camerlinghi comunitativi: Cavaliere Pietro e Sabatini Raffaello (cc. 746-779)

- 408) 1851 feb. 28-1853 ott. 26  
*Filza cost. perg., cc. 439, rep., N. ant. A/13*  
Filza VI  
Dementi (cc. 1-68)  
Ospedali del granduca (cc. 69-90)  
Ospedale dei «Gettatelli» di Arezzo (cc. 91-93)  
Carteggio per dipendenze attive e passive con la Prefettura di Arezzo (cc. 159-217)  
Carteggio con il gonfaloniere d'Arezzo (cc. 218-245)  
Carteggio del granduca con i gonfalonieri (cc. 246-276)  
Carteggio con il prefetto di Arezzo (cc. 277-322)  
Carteggio diverso (cc. 323-355)  
Primo arruolamento militare dell'anno 1853 (cc. 356-410)  
Secondo arruolamento militare dell'anno 1853 (cc. 411-434)  
Progetto di approvazione dell'Agro maremmano del conte Alliata di Campiglia (cc. 435-439)
- 409) 1850 apr. 27-1853 mag. 23  
*Filza, cc. 644, rep., N. ant. A/14*  
Quartiere del commesso di pubblica Vigilanza (cc. 1-12)  
Quartiere del delegato di governo in casa Cherici (cc. 13-37)  
Quartiere del coadiutore in casa Cherici (cc. 38-63)  
Quartieri addetti ai casseri della delegazione (cc. 64-87)  
Delegazione di governo, montatura del quartiere, delle stanze di ufficio e delle sale d'udienza (cc. 88-192)  
Palazzo pretorio. Pretese riduzione del pretore Leoncini non effettuate (cc. 193-230)  
Palazzo pretorio. Lavori alla cappella (cc. 233-235)  
Palazzo pretorio. Quartieri del pretore, del cancelliere, del carceriere e carceri (cc. 236-287)  
Palazzo pretorio. Stanze antiche, uffici (cc. 288-289)  
Palazzo pretorio. Arsenale (cc. 290-298)  
Gendarmeria e quartiere (cc. 310-352)  
Spese di polizia. Rimborsi alle altre comunità (cc. 352-382)  
Truppe (cc. 383-410)  
Amministrazione degli stabilimenti penali e carcerari delle carceri della Toscana (cc. 411-436)  
Note di mandati spediti per conto del regio Fisco e degli stabilimenti



penitenziari (cc. 437-496)  
Carteggio diverso con il delegato di governo (cc. 497-515)  
Carteggio con il pretore di Poppi (cc. 516-518)  
Carteggio con il regio Ufficio del Fisco (cc. 519)

410) 1850-1853

*Filza cost. perg., cc. 831, rep., n. ant. A/15*

Filza VIII

Eredità Amerighi

Eredità Bandini

Opera della SS. Vergine contro il Morbo

Ospedale della Misericordia di Poppi

Pubblica Libreria Rilli

### Carteggio del gonfaloniere Giuseppe Rilli (1854 gen. 1-1860 gen. 8)

411) 1854 mar. 3-1859 set. 26

*Filza, cc. 669, rep., N. ant. A/17*

Filza I

Ospedale di Poppi (cc. 1-87)

Colera (1855 mag -1856 feb) (cc. 88-377)

Ospedale di Poppi (cc. 378-669)

412) 1854 feb. 14-1858 mar. 17

*Filza cost. perg., cc. 969 rep., N. ant. A/18*

Filza II

Condotto dell'acqua della fonte e ospedale (cc. 2-3)

Fonte alla piazzola nel borgo di Badia (cc. 3-4)

Sorgente dell'acqua e condotto (cc. 4-19)

Nuova fonte di marmo (cc. 20-32)

Cisterna di piazza a tromba (cc. 33-56)

Nuova cisterna dell'ospedale a tromba (cc. 57-73)

Lampioni e Boschi (incaricato dell'illuminazione) (cc. 74-85)

Piazza di Poppi. Nuovo lastrico (cc. 86-88)

Cherici e lastrico avanti casa (cc. 89-92)

Lastrico delle logge degli spezieri (cc. 93-94)

Lastrico del Celli o casa Somigli (cc. 95-96)

Cipriani e via delle Pergole (cc. 96-167)

Del medico e via delle Pergole (cc. 168-171)

Spallette sopra il muro presso i militari (cc. 171-172)

Boschi e Guerrini, chiusura di un passo (cc. 173-176)

Via delle Pergole, muro delle balze (cc. 177-195)

Eredità Giorgi e Rilli Orsini (cc. 196-206)

Via delle Monache (cc. 207-214)

Via di San Lorenzo (cc. 215-222)

Fabbrica alla ghiacciaia (cc. 223-231)

Celati Andrea. Fabbrica (cc. 232-239)

Vecchi e Gatteschi. Fabbrica e stalla (cc. 240-249)

Carriagi. Bottega (cc. 250-252)  
Bacci Camillo (cc. 253-267)  
Via dello Zipolo (cc. 268-286)  
Porta a Badia (pisciatoi) (cc. 287-290)  
Gatteschi portico (cc. 291-304)  
Venturini. Chiasso (cc. 305-313)  
Chiasso detto di Fettuccia (cc. 314-315)  
Zampini. Fogna e altro (cc. 315-326)  
Gatteschi Angelo. Bottega (cc. 327-334)  
Salvini. Porte (cc. 335-340)  
Checcacci. Bottega (cc. 341-344)  
Tavanti Domenico. Caffè (cc. 345-348)  
Gatteschi Andrea. Rimessa (cc. 349-350)  
Spalatura della neve (cc. 351-352)  
Cherici. Muro dell'orto (cc. 352-354)  
Marsili. Fogna e chiasso (cc. 355-361)  
Boschi spazzino (cc. 362-372)  
Tonveronacchi casa (cc. 373-378)  
Chiasso presso la delegazione (cc. 383-385)  
Borgo Sotto-Coda (cc. 386-392)  
Via de' Bianchi (Eredità Giorgi) (cc. 393-398)  
Panzieri. Orto (cc. 399-402)  
Porta da chiudersi la notte (cc. 403-407)  
Addaziamento di fabbricati (cc. 408-420)  
Parrini, proposto nuova castellania (cc. 421-424)  
Via delle Fate (cc. 425-432)  
Gatteschi Luigi. Orto (cc. 433-435)  
Via intorno le mura castellane (cc. 436-443)  
Case del Ponte a Poppi (cc. 444-469)  
Fabbricato del ponte. Prospetto (cc. 470-471)  
Fabbriche (cc. 472-492)  
Frittellini. Stadera del Ponte a Poppi (cc. 492-493)  
Basagni. Fabbrica (cc. 494-506)  
Lampioni e piazzone del Ponte. Mantenimento. Gelsi (507-521)  
Basagni. Gelsi e incanto dei gelsi del Ponte (cc. 523-524)  
Gelsi a Porrena (cc. 524-531)  
Piena del 23 ottobre 1853 (cc. 532-954)  
Riparazioni sopra il ponte (cc. 955-969)

413) 1854 -1858 feb. 26

*Filza cost. perg., cc. 1074, rep., N. ant. ... 20*

Filza IV

Strade sulla destra dell'Arno:

Venturini. Muro della via de' Cappuccini (cc. 1-12)

Ponte sulla Bora (cc. 13-16)

Via di Strumi (cc. 17-18)

Via di Filetto (cc. 19-24)

Via di Loscove e campo santo (cc. 25-44)

Via di Quorle e campo santo e altro (cc. 45-107)

Via del campo santo di Poppi (cc. 198-185)  
 Camposanti diversi (perizie) (cc. 186-193)  
 Via di Buiano (vv. 194-209)  
 Via di Riosecco e fonte (cc. 210-225)  
 Via di Larniano e ponte di legno e campo santo (cc. 226-249)  
 Cappuccini. Via Croce e dazio (cc. 250-257)  
 Via di Tinginosa (cc. 258-259)  
 Via di Fronzola (cc. 260-271)  
 Via di San Martino a Tremoleto (cc. 272-276)  
 Via di Raggiolo (cc. 277-291)  
 San Martino. Fonte, campo santo (cc. 292-325)  
 Via di Quota. Reclami, fonte e altro (cc. 326-392)  
 Ingegnere. Registro dei lavori (cc. 393-398)  
 Quota. Campo santo (cc. 399-406)  
 Lavori da farsi nel 1854 (cc. 407-410)  
 Strade a sinistra dell'Arno:  
 Via provinciale Casentinese (cc. 411-424)  
 Ponte di Rassina (cc. 424-425 e 432)  
 Via della Verna (cc. 426-437)  
 Cavalieri. Lavori (cc. 438-439)  
 Ponte sull'Archiana (cc. 439-440)  
 Via Casentinese. Lavori e prospetto (cc. 440-451)  
 Strade sotto il ponte di Campaldino (cc. 451-452)  
 Ponte sull'Arno (cc. 452-456)  
 Bartolommei, proroga dell'acqua (cc. 457-463)  
 Strade provinciali, reparto per il 1859 (cc. 464-465)  
 Ortignano, ponte sull'Arno (cc. 466-468)  
 Gatteschi-Soldani-Ducci. Piantagioni gelsi lungo la via (cc. 469-492)  
 Via del Mugello e Casentino (cc. 493-494)  
 Via della Consuma (cc. 495-502)  
 Strada da Avena a Ragginopoli (cc. 503-504)  
 Conti. Sotto il mulino (cc. 508-518)  
 Via da Avena a Lierna (cc. 519-520)  
 Lierna. Fonte. Scuola, campo santo e altro (cc. 520-567)  
 Cavaliere e fabbrica (cc. 568-572)  
 Vezzosi. Mulino e via di Lierna (cc. 573-580)  
 Via di Vignano e fonte (cc. 581-594)  
 Via di Vignano a Moggiona (cc. 595-604)  
 Via di Moggiona e fonte. Smottamenti e alluvioni. Campo santo, fonte e ponte (cc. 605-706)  
 Pratale via (cc. 707-712)  
 Via da Camaldoli al Sacro Eremo (cc. 713-767)  
 Via di Monte. Campo santo e altro (cc. 766-787)  
 Via della Badia a Prataglia (cc. 788-953)  
 Via della Verna venduta a Gatteschi e Cavalieri (cc. 954-967)  
 Memmenano. Pozzo. Campo santo (cc. 968-997)  
 Via di Corsignano e campo santo di Certomondo (cc. 998-1003)  
 Via di Porrena a Corsignano (cc. 1004-1016)

Pozzo di Porrena (cc. 1017-1018)  
Gherardi Filippo e via di Corsignano (cc. 1019-1030)  
Via d'Agna e campo santo (cc. 1031-1046)  
Via d'Agna, di Soci e Erbosa (cc. 1047-1054)  
Gatteschi. Alveo del torrente Solano (cc. 1055-1058)  
Via di Castel San Niccolò e lastrico di Bibbiena (cc. 1059-1063)  
Chiusi. Editto (cc. 1064-1065)  
Ricevitore. Accolli strade (1066-1074)

414) 1854-1859

*Filza, cc. 873, N. ant. A/22*

Filza VI

Abiti di costume e livree (cc. 1-17)  
Tratta dei priori e consiglieri per il 1854 (cc. 18-27)  
Collegi dei priori per il 1854 (cc. 28-45)  
Consiglieri (cc. 46-93)  
Adunanze, attestati per i non intervenuti (cc. 94-114)  
Residenti per il 1855 (cc. 115-172)  
Residenti per il 1856 (cc. 173-210)  
Residenti per il 1857 (cc. 211-301)  
Residenti per il 1858 (cc. 302-314)  
Residenti per il 1859 (cc. 315-342)  
Romanelli, prefetto generale al municipio (cc. 343-344)  
Atto di adesione al nuovo governo (cc. 345-349)  
Nuovi consigli comunali (cc. 350-391)  
Prefetto Doni e nuove elezioni comunali (cc. 392-518)  
Elezione dei deputati all'Assemblea Toscana (cc. 519- 562)  
Sezioni di distretto, Castel San Niccolò, Pratovecchio (cc. 563-564)  
Fusione della Toscana al Piemonte (cc. 605-677)  
Regolamento di Polizia municipale (cc. 678-693)  
Stemmi granducali abbassati (cc. 694-697)  
Stemmi del re di Savoia innalzati (cc. 698-699)  
Cartelli per la delegazione (cc. 700-710)  
Sigilli con lo stemma (cc. 711-714)  
Corpo di posta giornaliero (cc. 715-733)  
Regolamento per militari, carabinieri (cc. 734-746)  
Progetto di compra della casa Gatteschi (cc. 747-751)  
Risoluzione del capitano d'abitare al vecchio quartiere (cc. 752- 760)  
Leggi e ordini relativi a detti carabinieri (cc. 761-763)  
Militi volontari (cc. 764- 801)  
Guardia nazionale (cc. 802-805)  
Offerte per la guerra (cc. 806-840)  
Patrocinio per i liberati dalle carceri (cc. 841-844)  
Offerte per la facciata di Santa Croce (cc. 845- 855)  
Pace di Villafranca (cc. 856- 873)  
Vendita di cedole (cc. 564-604) (sic.)

415) 1854 feb.-1859 dic. 21

*Filza cost. perg., cc. 857, rep., N. ant. A/23*

## Filza VII

- Archivio, ingrandimento per la coscrizione (cc. 1- 50)
- Pretore. Stanze d'udienza (cc. 3-4)
- Pretore. Bolgetta (cc. 5-6)
- Pretore. Secchia della cisterna (cc. 7-8)
- Stanze del delegato (cc. 8-10)
- Mobili dei ministri (cc. 11-12)
- Palo elettrico (cc. 13-14)
- Trave rimessa nel Pretorio (cc. 23-24)
- Cursori (cc. 51-56) (sic)
- Pubblico stabulario e depositaria di pegni (cc. 57-61)
- Vestri (cursore). Abitazione (cc. 61-65)
- Lavori alla pretura (cc. 65-67)
- Udienze criminali nell'archivio (cc. 67-71)
- Tetto rifatto (cc. 71-77)
- Canapo per le campane del Pretorio (cc. 77-80)
- Dottor Pietro Tommasi. Regalo (cc. 80-84)
- Porta nuova dell'archivio (cc. 84-90)
- Tetto della torre (cc. 90-93)
- Carceri del Pretorio (lavori) (cc. 93-100)
- Sgherri. Preteso trasporto d'acqua (cc. 100-105)
- Morandi cursore. Mula (cc. 105-115)
- Cursore e sgherri (cc. 115-136)
- Carcerieri (cc. 136-190)
- Ferretti, nuovo coadiutore provvisorio (cc. 191-192)
- Lavori carceri (cc. 192-193)
- Mobili dei ministri (cc. 193-194)
- Ferretti predetto (cc. 195-200)
- Cancelliere Morci (seggiole) (cc. 201-212)
- Morci predetto e scala del Pretorio (cc. 213-224)
- Sgherri. Carcerieri. Vestri cursore. Farnesi cursore. Vestri casa (cc. 225-238)
- Pretore. Sigilli. Tromba. Stemmi. Spese (cc. 239-246)
- Cavina. Progetto per un nuovo orologio (cc. 247-261)
- Delegazione:
  - Commessi (cc. 262-276)
  - Delegato Botti. Lavori quartiere (cc. 277-278)
  - Quartiere del commesso (cc. 279-283)
  - Fagnoni, aiuto del delegato. Lavori (cc. 284-285)
  - Delegato Botti. Luogo comodo. Soffitta (cc. 286-292)
  - Commesso, quartiere e stanze ufficio (cc. 293-319)
  - Cappelletti. Rossini. Formigli (cc. 320-330)
  - Magnolfi. Ciuti. Bertini (cc. 331-355)
  - Fagnoni. Quartiere (cc. 353-354) (sic)
  - Gatteschi inventario (cc. 355-358)
  - Commesso Ciuti (cc. 358-369)
  - Venturini. Locazione (cc. 370-387)
  - Delegazione. Lavori (cc. 388-389)

Case della Bandelloni. Vecchi e Cavalieri. Gangioni. Giannini. Lucena. Bernardini (cc. 407-413)

Botti e Granati, nuovo delegato (cc. 414-416)

Vannetti. Bernardini. Vecchi (cc. 417-433)

Granati (mobili non ricevuti) (cc. 434-436)

Disdetta delle case coloniche in locazione (cc. 437-446)

Vannetti. Biagini. Bernardini (cc. 447-451)

Garinei. Viti. Giannini (cc. 452-466)

Cavalieri. Lavori (c. 468)

Granati (mobili) (cc. 469-474)

Giannini. Sospensione (cc. 475-476)

Granati (mula) (cc. 477-478)

Panci. Sorelli. Garinei (cc. 479-484)

Paperini. Catastini. Bartolini (cc. 485-505)

Sorelli. Giamboni. Igiene pubblica (cc. 506-513)

Brogini. Melani. Viviani (cc. 514-518)

Paperini. Lagomarsini. Bartolini (cc. 519-541)

Sabatini. Viviani. Sensi (cc. 542-547)

Vedova Catastini (c. 548)

Gatteschi. Casa della delegazione (cc. 558-559)

Lagomarsini. Tassa personale (cc. 560-561)

#### Cancelleria-ufficio del censo:

Cancelliere (cc. 562-563)

Lavori alla cancelleria (cc. 563-564)

Gelli. Grassi. Ciapetti. Giannini (cc. 564-566 e 569)

Monitore. Associazione (cc. 567-569)

Belluomini. Permesso di assentarsi (cc. 570-571)

Cancelleria. Scaffali (cc. 571-572)

Cancelleria. Bussola (cc. 573-587)

Regalo ad Andrea Gatteschi bidello (cc. 588-589)

Regolamento per i bidelli (cc. 590-597)

Domande di detti (cc. 598-612)

#### Militari e fabbrica della ghiacciaia:

Censo di scudi 100 al 4% a favore del Bigallo (cc. 613-634)

Ammazzatoio presso detta fabbrica (cc. 635-661)

Militari. Quartiere alla Ghiacciaia (cc. 662-666)

Spese delle truppe austriache (cc. 667-697)

Imperfezioni che escludono dal servizio militare (cc. 698-709)

Coscrizione del 1854 (cc. 710-748)

Coscrizione del 1855 (cc. 749-790)

Coscrizione del 1856 (cc. 791-819)

Coscrizione del 1857 (cc. 820-839)

Coscrizione del 1858 (cc. 840-849)

Coscrizione del 1859 (cc. 850-857)

416) 1854 gen. 24-1859 mar. 24

*Filza cost. perg., cc. 843, rep., N. Ant A/24*

Filza VIII

Eredità Amerighi:

Posto di studio ceduto da Gherardi (cc. 1-6)  
Bordoni. Domanda per il posto (cc. 7-8)  
Censo Barboni, rinvestito (cc. 9-12)  
Gherardi Bechino (cc. 13-26)  
Gherardi di Memmenano. Posto ceduto (cc. 27-30)  
Bordoni predetto (cc. 31-32)  
Posto Agnolucci (cc. 32-38)  
Cipriani. Posto di studio (cc. 39-54)  
Tonveronachi. Posto di studio (cc. 55-59)  
Bianchini. Posto di studio (cc. 60-61)  
Gherardi Francesco. Posto di studio (cc. 62-63)  
Rugiadini. Posto di studio (cc. 64-76)  
Gherardi Domenico. Matricola (cc. 77-78)  
Gherardi Francesco. Posto di studio (cc. 78-79)  
Ciarchi di Certomondo. Posto di studio (cc. 79-80)  
Cipriani. Posto di studio (cc. 80-88)  
Bartolini. Posti di studio (cc. 89-103)  
Cipriani. Morto (cc. 104-109)  
Cipriani don Giuseppe. Fratello (cc. 110-111)  
Gherardi Francesco (cc. 112-120)  
Cipriani (cc. 121-128)

Eredità Bandini:

Doti di Poppi, Pratovecchio e Borgo alla Collina (cc. 129-224)  
Gonnelle del legato Sociani del 1854 (cc. 163-164) (sic)  
Doti conferite nel 1855 (cc. 225-287)  
Gonnelle date in dote in detto anno (cc. 258-259)  
Doti come sopra per il 1856 (cc. 289-347)  
Gonnelle per il 1856 (cc. 298-299)  
Doti per il 1857 (cc. 348-431)  
Gonnelle (cc. 379-380) (sic)  
Disdetta di scudi 300 fatta dal sig. Soldani (cc. 432-452)  
Doti e gonne per il 1858 (cc. 453-526)  
Doti e gonne per il 1859 (cc. 527-607)

Opera della Madonna:

Piccoli lavori stanze, «operaio» Fraschi (cc. 608-610)  
Scannafosso per l'umido (cc. 611-612)  
Chiave dell'Oratorio (cc. 612-613)  
Renunzia dell'«operaio» Fraschi (cc. 613-614)  
Lavori per l'umido (cc. 614-622)  
Voto di digiunare la vigilia della Concezione (cc. 623-624)  
Reclamo anonimo (cc. 625-626)  
Rapporto del nuovo operaio Gatteschi (cc. 626-636)  
Schiaramento sulle lire 63 che si percepiscono dall'Opera (cc. 637-640)  
Lavori nella chiesa (cc. 641-642)  
Perizia del Gatteschi per lo scannafosso (cc. 643-656)  
Rapporto dell'ingegnere Daguerre (cc. 657-658)  
Lavoro all'orologio (cc. 658-664)

Maestri e pubblico insegnamento:

Scuole. Ginnasio. Deputati. Maestri e progetti (cc. 665-706)  
 Rapporti del gonfaloniere e deputati (cc. 707-708)  
 Maestro Venturini. Malattia (cc. 709-710)  
 Don Angelo Boschi. Supplente (cc. 711-717)  
 Circolare sui maestri (cc. 718-719)  
 Istanze de' padri di famiglia (cc. 719-720)  
 Renunzia del dottor Pietro Gatteschi a deputato (cc. 721-722)  
 Assenza del maestro Boschi (cc. 722-723)  
 Maestro Venturini. Aggravamento (cc. 722 (sic)-731)  
 Progetti di gennaio (cc. 731-752)  
 Guerri don Pietro. Legato Amerighi di scudi 30 (cc. 752-753)  
 Spese del ginnasio ammesse in bilancio del 1857 (cc. 753-760)  
 Scudi 30 del legato Amerighi (cc. 761-762)  
 Esperimento dopo le ferie autunnali (cc. 763-765)  
 Morte del maestro Venturini (cc. 766-767)  
 Progetto per il Ginnasio (cc. 768-770)  
 Deputati alla scuola, richiamati alla vigilanza (cc. 771-772)  
 Nuove osservazioni per il numero dei maestri (cc. 773-780)  
 Deputati alla scuola e vigilanza (cc. 781-782)  
 Libretti per l'insegnamento del sistema decimale (cc. 782-785)  
 Circolari a stampa (cc. 786-787)  
 Gratificazione per l'insegnamento del calcolo decimale (cc. 788-789)  
 Circolare per detto (cc. 789-790)  
 Circolare per lo stipendio dei maestri (cc. 791-799)  
 Belle Arti. Esposizioni agrarie. Istituto tecnico (cc. 800-832)  
 Boschi. Aumento di stipendio (cc. 833-843)

417) 1854-1859

*Filza cost. perg., cc. 808, rep., N. ant A/25*

Filza IX

Permessi di assentarsi ai medici Sancascioni e Gatteschi (cc. 1-24)  
 Renunzie alla condotta di detti (cc. 25-31)  
 Concorso aperto (cc. 32-33)  
 Concorrenti al detto (cc. 34-117)  
 Appunto dei concorrenti al posto di medico e di medico chirurgo (cc. 118-119)  
 Spese occorse al dott. Luigi Gatteschi in assenza dei medici (cc. 120-134)  
 Lettere di diversi medici per il concorso (cc. 135-165)  
 Dott. Ciabatti, medico interino (cc. 166-175)  
 Istanza per un terzo medico (cc. 176-185)  
 Istanza del dott. Ciacchi (cc. 186-189)  
 Levatrici (cc. 190-246)  
 Latti (cc. 247-516)  
 Tassa sui cani del 1856-57-58 (cc. 517-668)  
 Stato dei debiti a tutto il 31 dicembre 1859 (cc. 669-683)  
 Mulini. Forni e crediti diversi (cc. 684-702)  
 Banda strumentale. Istanza d'aumento alle £ 70 annue (cc. 734-743)  
 Bachi da seta (cc. 744-751)  
 Te Deum per lo sposalizio del principe ereditario (cc. 752-762)



Proposto Parrini (cc. 762-765)  
Attestato per successione di un miserabile (cc. 765-766)  
Istanze per sussidi (cc. 766-770)  
Salami. Cancelliere interino e Meazzini (cc. 770-779)  
Gherardi Giuseppe (cc. 779-782)  
Prefettura mobili (cc. 783-784)  
Affari da render conto al prefetto (cc. 785-786)  
Grittogama (cc. 786-790)  
Filze. Consegna (cc. 791-794)  
Fiere di Certomondo. Militari (cc. 795-796)  
Attestato di miserabilità (cc. 796-797)  
Dini gonfaloniere d'Arezzo (cc. 797-798)  
Zuccagni. Orlandini. Statistica (cc. 799-804)  
Festa del Beato Torello (cc. 805-808)

### Carteggio del gonfaloniere Luigi Gatteschi (1860 gen. 9-1863 dic. 31)

- 418) 1860-1862  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. A/26*  
Filza X
- 419) 1859 ott. 23-1862 giu. 2  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/28*  
Filza XI
- 420) 1861 lug. 6-1864 ott. 30  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/27*  
Filza XII
- 421) 1860 dic. 17-1862 mag. 31  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/29*
- 422) 1860 lug. 21-1862 ago. 25  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/30*  
Filza XIV
- 423) 1860 ago. 30 -1863 mag. 27  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/31*
- 424) 1860 ago. 16-1863 dic. 14  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/32*
- 425) 1861-1863  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. A/35*  
Filza XII
- 426) 1862 giu. 1-1865 lug. 18  
*Filza cop. perg. cc. n.nn. rep., N. ant...*

Festa dello statuto <sup>40</sup>  
Posta  
Reali carabinieri  
Opere pie: Biblioteca Rilliana, Eredità Amerighi, Doti Bandini, Eredità Sociani  
Elenchi dei giovenchi  
Monumento a Dante  
Peste bovina  
Statistica dell'industria manifatturiera  
Sussidi di latte  
Elezioni amministrative (1859, 1863-1864-1865) e politiche (1861, 1864-65)  
Stato attivo e passivo del comune  
Imposta fondiaria  
Strade comunali  
Disdette di accolti  
Via ferrata

### Carteggio del gonfaloniere Filippo Panzieri (1864-1866)

427) 1864-1866

*Filza cost. perg., cc. n.nm., N. ant...*

Notificazioni e leggi del governo granducale <sup>41</sup>

Vertenza Cavalieri

Note di pagamenti fatti dal camerlingo

Editti diversi della Prefettura d'Arezzo

Ruolo per l'anno 1859 degli ingegneri

Notificazioni

Ordini e decreti relativi alla delegazione del Parlamento toscano

Notificazioni del governatore della Toscana relativa ai reparti della tassa prediale e di famiglia

Ordini. Circolari. Leggi

Pesi e misuri

Ricchezza mobile

Sale e tabacchi

Dazio consumo

Baratto della moneta toscana

Medici condotti

Ospedale

### STATO CIVILE

Tra i primi atti del governo del Rospigliosi, vi fu l'abolizione dello stato civile creato dall'amministrazione napoleonica, che l'aveva sottratto ai parroci e affidato alla responsabilità delle mairies. Il 1 maggio, infatti, aboliti gli atti di stato civile, fu richiamato in

<sup>40</sup> Il repertorio riporta gli argomenti, ma non le indicazioni delle carte.

<sup>41</sup> Come nella precedente nota

vigore il disposto delle leggi canoniche e civili esistenti prima del 1808<sup>42</sup>, mitigato in parte dalla disposizione di poco successiva<sup>43</sup>, che obbligava i parroci a mandare il primo di ogni mese ai gonfalonieri tre note ben precise e dettagliate, una per i nati, una per i morti e una per i matrimoni e questi a trascriverle su un libro di stato civile e a mandarne un duplicato ogni mese alla regia Segreteria di Stato.

Tutta la materia fu poi ripresa nel 1817 con il motuproprio del 18 giugno<sup>44</sup>, che istituiva presso la Segreteria del regio Diritto un ministero dello stato civile con il compito di raccogliere e tenere aggiornati i dati relativi alle nascite, alle morti e ai matrimoni di tutto il Granducato e impartiva disposizioni precise e dettagliate ai parroci su come tenere i registri, i cui modelli erano inviati dal ministro dello stato civile, con l'obbligo di tenere anche un duplicato dei registri stessi da rimettere alla fine di ogni anno alla Segreteria del regio Diritto tramite i cancellieri. Inoltre i parroci dovevano inviare ogni mese ai rispettivi cancellieri l'estratto degli atti di nascita, morte e matrimoni verificatisi nel mese, dopo averli trascritti nei loro registri. Ai cancellieri spettava poi il compito di trasmetterli alla Segreteria del regio Diritto. Sempre ai cancellieri il motuproprio affidava anche il compito di tenere i registri per gli individui di culto non cattolico.

**428-430**

1814-1816

428) 1814 mag. -1816 nov.

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. M/80*

Certificati di atti di matrimonio

429) 1815 gen.-1816 giu.

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. A/5*

Attestati e certificati di nascita, morti, matrimoni rilasciati dai parroci

230) 1814-1816

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. M/81*

Attestati e certificati di morte rilasciati dai parroci

## ARRUOLAMENTO MILITARE

### DEPUTAZIONE DI POPPI

A partire dal 1820 le comunità furono chiamate a partecipare alle operazioni della leva militare. Le istruzioni emanate in proposito il 29 aprile<sup>45</sup> disposero la costituzione di speciali «deputazioni», formate dall'autorità giudiziaria del luogo, dal gonfaloniere, da uno dei priori e dal cancelliere comunitativo, cui si aggiunse successivamente un soggetto nominato dalla Camera di soprintendenza competente, che avevano il compito di procedere all'arruolamento del contingente richiesto alle singole comunità.

<sup>42</sup> *Bandi e Ordini ... cit*, XXI, 1814, n. VI.

<sup>43</sup> *Ivi*, n. XXXVIII.

<sup>44</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. LIX.

<sup>45</sup> *Ivi*, XXVII, 1820, n. XL.

La materia fu meglio definita dalla legge del 1826<sup>46</sup>, che precisò le procedure da seguire, disponendo la creazione di una lista generale dei giovani, che avevano compiuto il ventesimo anno di età, da compilarli in ogni comunità sulla base dei dati forniti dai giovani stessi e dei riscontri operati sugli stati dei nati nell'anno di leva, inviati alla deputazione dai parroci della comunità.

Le deputazioni potevano, a loro scelta, seguire due strade per reclutare i giovani: o imporre su tutti i giovani di 21 anni una tassa con cui poi pagare dei volontari o procedere per estrazione.

#### DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE

### 431-432

1826-1852

#### Deliberazioni della deputazione

- 431) 1826 ago. 30-1837 mag. 27  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. CC/4*
- 432) 1850 lug. 3-1852 mag. 30  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*

#### CARTEGGIO DELLA DEPUTAZIONE E LISTE DI LEVA

Le filze contengono lettere, ordini e circolari a stampa della Direzione dell'arruolamento militare al gonfaloniere e al cancelliere e liste dei giovani sottoposti all'arruolamento.

### 433-438

1826-1853

#### Carteggio della deputazione e liste di leva

- 433) 1826 gen. 1-1838 feb. 16 (carteggio)  
1831-1837 (liste alfabetiche)  
*Filza cop. perg., cc. 337, altre n.nn., N. ant. CC/1*
- 434) 1838-1840  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/6*
- 435) 1841-1843  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/14*
- 436) 1844-1846  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/18*
- 437) 1847-1849  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/7*
- 438) 1849-1853  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/8*

<sup>46</sup> *Ivi*, XXXIII, 1826, n. L.

Il sistema di arruolamento fu modificato nel 1853<sup>47</sup> in seguito all'istituzione dal 1848 delle prefetture e delle delegazioni di governo.

Il contingente generale di reclutamento venne dalla nuova legge ripartito tra le prefetture e da queste fra i circondari delle delegazioni.

In luogo delle deputazioni comunali vennero allora istituiti presso le delegazioni i consigli di reclutamento, composti dal delegato, dai consiglieri, dai gonfalonieri delle comunità comprese nella delegazione e dal cancelliere.

Del circondario di Poppi facevano parte, oltre la comunità di Poppi, quelle di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi, Talla, Bibbiena, Pratovecchio, Montemignao, Ortignano e Raggiolo.

La serie è formata dalle liste di leva, dal carteggio e dalla documentazione del consiglio di reclutamento del circondario di Poppi.

**439-455**

1853-1865

**Carteggio del consiglio del circondario di Poppi e liste di leva**

439) 1853

*Filza cost. perg., cc. n.nn., rep., N. ant. ...*

Filza I. Reclutamento militare dei nati nell'anno 1833

Note A. B. C disposte rispettivamente per ordine alfabetico di parrocchia (di tutte le comunità che fanno parte del circondario)

Categoria prima, seconda e terza disposte per ordine alfabetico di comunità.

Note d'iscrizione ed altri registri

Fedi di morte e nascita

Note di comunicazione tra cancellieri

Lista generale dei giovani compresi nel reclutamento suddetto da servire per le tratte

Registro di estrazione dei predetti giovani completo dell'atto delle tratte

440) 1853

*Filza cost. perg., rep., cc. n.nn., N. ant. ...*

Filza II dei nati nell'anno 1833

Carteggio della deputazione e dei gonfalonieri relative alle tratte

Lettere ufficiali diverse relative ai rinforzi, ricorsi, chierici, volontari ecc. circa i tre reclutamenti nel triennio 1853-54 e alle richieste delle liste ai cancellieri del censo

Carteggio dei vari delegati di governo

Carteggio relativo alle visite dei coscritti

Carteggio relativo alla scelta del locale relativo alle tratte

Carteggio con la Prefettura ed altri uffici relativi al rintraccio dei coscritti

Carteggio della Prefettura relativo ai coscritti intimati dal consiglio compartimentale

Carteggio tra cancellieri del circondario, il delegato e il cancelliere del censo del capoluogo

Rendimento dei conti, documenti e carteggio relativo

<sup>47</sup> *Ivi*, LX, 1853, n. XVII.

- 441) 1853  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., rep., N. ant. CC/11*  
Filza III dei nati nel 1834  
Note A. B. C. disposte rispettivamente per ordine alfabetico di parrocchie  
Fedi di nascita e morte  
Liste generali dei giovani di ciascuna comunità e registri di iscrizione
- 442) 1853  
*Filza, cc. n.nn., rep., N. ant. CC/12*  
Filza IV dei nati nel 1834  
Fedi di nascita e di morte  
Carteggio relativo alla fornitura di stampe  
Idem tra cancelliere, delegato e i gonfalonieri del circondario  
Referti e relativo carteggio  
Note di comunicazione del delegato di Poppi ad altri delegati  
Carteggio relativo alla tratta  
Lettere relative al locale per la tratta  
Carteggio relativo alla visita dei coscritti  
Lettere ufficiali diverse, ricorsi, chierici, cambi, «Gettatelli»  
Stato di prescrizione, rendimento di conti e documenti
- 443) 1854  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/13*  
Filza V dei nati nel 1835
- 444) 1854  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., rep., N. ant. CC/14*  
Filza VI per i nati nel 1835  
Carteggio con la Prefettura, ministeriale  
Carteggio con la Corte regia e tribunali  
Carteggio con vari delegati di governo  
Categorie del reclutamento del 1854  
Referti della tassa. Pubblicazione delle liste  
Carteggio con i gonfalonieri del circondario  
Note di chiarimenti rimesse dai gonfalonieri  
Registro di opere e rendimento di conto  
Note d'iscrizione dei giovani nelle rispettive comunità  
Liste generali e d'estrazioni dei giovani
- 445) 1855  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. CC/15*  
Filza VII dei nati nel 1836
- 446) 1854-1855  
*Filza cost. perg., rep., cc. n.nn., N. ant. CC/16*  
Filza VIII dei nati dell'anno 1836  
Carteggio con la Prefettura, ministeriali  
Carteggio con i delegati di governo  
Categorie dei giovani soggetti a reclutamento  
Carteggio dei gonfalonieri

Note dei chiarimenti  
Referti di donzelli  
Registro di spese e rendimento dei conti  
Note d'iscrizione. Lista generale e d'estrazione

- 447) 1856  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. CC/17*  
Filza IX dei nati del 1837
- 448) 1857  
*Filza cost. perg., N. ant. CC/18*  
Filza X della classe dei nati nel 1838
- 449) 1858  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/19*  
Filza XI della classe dei nati nel 1839
- 450) 1859  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/20*  
Filza XII della classe dei nati nel 1840
- 451) 1860  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/21*  
Filza XIII della classe dei nati nel 1841
- 452) 1860  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ... /6*  
Registro generale della classe dei nati nel 1841
- 453) 1862  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., n. ant. CC/42*  
Filza XIV della classe dei nati nel 1842
- 454) Ruolo matricolare dei militari delle varie categorie, classi dal 1843 al 1857  
*\*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 455) 1863  
*Reg. cop. stoffa, cc. n.nn., N. ant. ...*  
“Repertorio alla matricola”  
(È il repertorio alfabetico per il 1863 dei giovani chiamati alla leva)

## GUARDIA CIVICA

Seguendo l'esempio di Pio IX e sotto la pressione dell'opinione pubblica moderata che chiedeva le riforme, Leopoldo II concesse il 4 settembre 1847<sup>48</sup> la Guardia civica che, formata da cittadini, doveva servire al controllo dell'ordine pubblico. Una «deputazione

<sup>48</sup> *Ivi*, LIV, 1847, n. XCI, il relativo regolamento fu emanato il 15 dello stesso mese (*Ivi*, n. C).

comunale» eletta dal consiglio e presieduta dal gonfaloniere provvedeva a far iscrivere tutti i cittadini, compresi fra i diciotto e i sessanta anni, in appositi registri e, dopo le opportune verifiche, a formare prima i ruoli generali del servizio attivo e di quello di riserva e quindi i ruoli delle compagnie.

Compagnie e battaglioni della Guardia dipendevano sotto l'aspetto organizzativo e militare dal Ministero dell'Interno, mentre sulle comunità gravavano le spese di acquartieramento e di amministrazione.

Presso ogni battaglione funzionava un consiglio di revisione, composto da ufficiali, sottufficiali e guardie, competente ad esaminare i reclami.

Trasformata in Guardia nazionale dal primo governo provvisorio nel 1849<sup>49</sup>, che procedette anche alla sua mobilitazione nel corso degli avvenimenti bellici<sup>50</sup>, fu poi definitivamente abolita nel 1851<sup>51</sup>, all'interno di un processo di restaurazione intrapreso dal granduca Leopoldo dopo il suo ritorno da Gaeta.

#### DELIBERAZIONI

**456** 1847-1851  
Protocollo delle deliberazioni della magistratura di Poppi relative ad affari riguardanti la Guardia civica

456) 1847 dic. 7-1863 mar. 7  
*Reg., cc. 150, N. ant. N/77*

#### RUOLI

**457-458** 1847-1851  
Ruoli della Guardia civica attiva

457) 1847  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*

458) 1847-1848-1849-1850-1851  
*Filza IX, cc. 797, N. ant. A/16*

#### GUARDIA NAZIONALE

Tra gli atti del governo provvisorio, instauratosi in Toscana nei mesi che intercorsero fra la partenza del granduca Leopoldo e l'annessione al Regno sabaudo, vi fu il ripristino della Guardia nazionale<sup>52</sup>, per garantire la sicurezza della quiete pubblica in un momento particolarmente delicato per il paese.

<sup>49</sup> *Atti del Governo provvisorio della Toscana dall'8 febbraio al 12 aprile 1849*, LVIA, Firenze, 1849, n. XXIV.

<sup>50</sup> *Ivi*, n. LXXIII.

<sup>51</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, LVIII, 1851, n. CXI.

<sup>52</sup> *Atti del Regio Governo della Toscana dall'11 maggio a tutto dicembre 1859*, LXVIC, 1860, n. CX, 14 luglio.



Il regolamento <sup>53</sup> per la formazione dei ruoli della Guardia prevedeva che i cittadini che avevano questo obbligo si dovessero iscrivere in registri appositi, aperti nell'ufficio comunale a cura del gonfaloniere, con l'assistenza di una «deputazione municipale», nominata dall'autorità comunale.

Questa deputazione aveva anche il compito di verificare e correggere i registri dei ruoli e di trasmetterli all'autorità municipale.

I reclami contro le decisioni della deputazione dovevano essere rivolti ai consigli di prefettura o di governo.

Il regolamento prevedeva anche l'istituzione di un consiglio di disciplina che doveva essere composto da sette giudici militari e da un esponente del comune.

Le spese ordinarie per il mantenimento della Guardia spettavano alle comunità.

#### DELIBERAZIONI

### 459 1863-1867 Deliberazioni della magistratura riguardanti la Guardia nazionale

- 459) 1863 mar. 27-1867 feb. 10  
*Reg., pp. 74, altre n.nn., N. ant. ... /90*  
Vi è anche l'indice alfabetico degli iscritti alla Guardia civica

#### LISTE

### 460-463 1860-1871

- 460) 1860  
*Reg. cop. stoffa, cc. n.nn., N. ant. ...*  
«Registro delle matricole della Guardia nazionale»
- 461) 1861  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
«Liste della Guardia nazionale mobile divise tra celibi o vedovi senza prole, ammogliati senza prole, ammogliati con prole»
- 462) 1862  
*Reg. cost. perg., cc. 59, N. ant. ...*  
Consegna dei fucili
- 463) 1863-1871  
*Busta contenente n. 15 fascicoli e n. 2 registri, cost. perg., N. ant. ...*  
Elenco  
«Elenco dei mobilizzati tanto dell'attiva che della riserva. Legge agosto 1861»  
«Registro di controllo o ruolo di compagnia»

<sup>53</sup> *Ivi*, n. CXIX, 16 luglio.

- 464) Domande di esenzione  
1863

*Busta contenete n. 14 fascicoli, N. ant. ...*

Sono domande di esenzione dalla Guardia nazionale, rivolte al gonfaloniere e al consiglio di ricognizione della comunità di Poppi con la documentazione allegata. Ogni fascicolo si riferisce a una domanda con relativa documentazione. Vi sono anche un fascicolo di lettere del prefetto al gonfaloniere e un elenco del 1861.

#### CONSIGLIO DI DISCIPLINA

- 465) 1862 ago. 1-1865 mar. 9

*Reg. cost. perg., cc. n.nn., indice alfabetico, N. ant. ...*

«Protocollo delle sentenze pronunciate dal consiglio di disciplina»

- 466) 1862 lug. 15-1863 dic. 4

*Filza cost. perg., cc. n.nn., indici settoriali, N. ant. ...*

«Processi risolti con sentenze dal N 1 al N 31 del Protocollo I»

- 467) 1862

*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*

«Giurisprudenza intorno ai giudizi dei consigli di disciplina della Guardia nazionale»

#### STRADE E FABBRICHE

Richiamandosi al motuproprio del febbraio 1798, l'editto del 12 settembre 1814<sup>54</sup> fissava le nuove regole per gli accolli delle strade comunitative: spettava al magistrato comunitativo nominare un perito, incaricato di fare le relazioni e le stime dei lavori occorrenti alle strade della comunità, la sua nomina doveva, però, essere approvata dal provveditore della Soprintendenza comunitativa e il suo operato doveva essere controllato da due deputati scelti tra i membri del magistrato.

Le relazioni del perito e i certificati di riscontro dovevano rispondere ai dettami del motuproprio del 1798, il cancelliere doveva poi sottoporre tali relazioni al magistrato, che doveva valutare se procedere o no all'esecuzione dei lavori e alla stipula degli accolli.

Le norme fondamentali di queste convenzioni di accollo erano che la concessione fosse per nove anni, che la comunità dovesse pagare all'accollatario la somma dell'offerta in

<sup>54</sup> *Bandi e Ordini ... cit., XXI, 1814, n. CXXXIX.*

rate annuali e che dal momento dell'accollo la strada fosse affidata all'accollatario che doveva eseguirvi tutti i lavori necessari.

Questa regolamentazione fu modificata nel 1825<sup>55</sup>, quando con la legge del 27 dicembre furono creati i «circondari», che comprendevano più comunità, a capo dei quali fu posto un ingegnere eletto dal granduca, però la decisione sui lavori e quindi sugli accolti rimase sempre di pertinenza della comunità.

#### CAMPIONE DEGLI ACCOLLI

**468-471** 1819-1856  
«Campione degli accolti de' pronti restauri e dell'annuo mantenimento delle strade comunitative»

- 468) 1819-1839  
*Reg. cc. 41, n. ant. [DD]/2,H/89*
- 469) 1839 feb. 20-1856 mar. 31  
*Reg., cc. 74, indice degli accolti, N. ant. DD/5*
- 470) 1849 lug. 18-1856 lug. 8  
*Reg. senza legatura, cc. 34, n. ant. [DD]/8*
- 471) 1845-1861  
*Filza, cc. n.nn., n. ant. DD/10*  
Scritte di accollo delle strade della comunità di Poppi, deliberazioni del consiglio municipale e altro  
Ing.: Stanislao Ragazzini (1839-1849), Alfonso Daguerre (1849-1850)

#### TASSA PREDIALE E DAZIO COMUNITATIVO

Il regolamento comunitativo del 1816, nell'affrontare la riorganizzazione amministrativa del territorio del Granducato, introduceva a livello fiscale delle importanti novità con l'abolizione della tassa di redenzione, che, «non avendo più l'appoggio degli antichi titoli redenti, presenta una disuguaglianza d'imposta contraria al giusto»<sup>56</sup> e l'istituzione di una tassa prediale, basata sui beni immobili<sup>57</sup>.

La somma annua stabilita fu di 4. 200. 000 milioni, equivalente all'ammontare dell'abolita tassa di redenzione, la tangente dovuta da ciascuna comunità doveva essere determinata e poi notificata dal Soprasindaco e sovrintendente generale delle comunità e il reparto fissato doveva rimanere in vigore fino all'introduzione del nuovo catasto<sup>58</sup>; con lo stesso reparto doveva anche essere distribuita tra le comunità la spesa occorrente per l'operazione del catasto<sup>59</sup>.

<sup>55</sup> *Ivi*, XXXII, 1825, n. LXXXIII.

<sup>56</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXIII.

<sup>57</sup> *Ivi*, art. LXIV.

<sup>58</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVII, art. IV.

<sup>59</sup> *Ivi*, art. XVI.

Per venire incontro alle popolazioni e mitigare in parte questo aggravio venivano lasciate alle comunità la tassa dei lavoratori e testanti, dove esisteva, e quella sui mulini, cartiere, gualchiere; inoltre il Fisco, sempre per alleggerire la pressione fiscale si addossava le spese per il mantenimento dei carcerati <sup>60</sup>.

Per riscuotere la tassa il cancelliere doveva formare un dazzaiole con i nomi dei possessori dei beni immobili del comune, tra questi, «in base alla loro cifra estimale» doveva essere ripartita la tangente di tassa attribuita alla comunità, che il camerlingo doveva poi pagare direttamente alla Depositeria, bimestre per bimestre <sup>61</sup>.

Su questa tassa la comunità poteva aggiungere una quota per le proprie spese, che doveva essere deliberata dal magistrato e approvata dalla Camera di sovrintendenza <sup>62</sup>, tale aggiunta veniva a sostituire l'antico dazio dei possidenti e infatti fu chiamata tassa prediale e dazio comunitativo. Rimaneva ancora una volta, però, il problema dell'inadeguatezza dei vecchi estimi, «compilati in varie epoche e con sistema diverso, specialmente dopo i cangiamenti avvenuti per natura e per industria nel suolo toscano, e la variata pubblica economia, più notevole in un paese agricolo (sic), animato dalle libertà di commercio hanno indotta necessariamente nel lungo corso degli anni una terribile alterazione nello stato e nel valore dei fondi rappresentati nelle cifre estimali» <sup>63</sup> e infatti nello stesso motuproprio si preannuncia la volontà «di ricondurre al più presto possibile questo articolo principale della finanza dallo stato di approssimazione alla più esatta, e precisa giustizia» avendo il granduca «esteso le sue vedute e le sue determinazioni all'importante e grande progetto di un nuovo estimario da compilarli con uniformità di sistema e con quelle regole che la scienza, e l'arte suggeriscono per conoscere l'estensione e la forza estimale del territorio toscano» <sup>64</sup>

Infatti il mese successivo fu istituita, come si è già detto, una «Deputazione» incaricata «di dirigere tanto nei rapporti metrici, che nei rapporti economici le operazioni del generale Catasto» <sup>65</sup>, nel 1825 fu creato il «Dipartimento incaricato della conservazione del Catasto e della Direzione di acque e strade» <sup>66</sup> e infine col regolamento del 1829 furono emanate le regole e determinate le tariffe <sup>67</sup>.

A Poppi il nuovo catasto entrò in vigore dal I gennaio 1834 <sup>68</sup> insieme a quello di altre 147 comunità.

## DAZZAIOLI

**472-494**

1815-1865

Dazzaioli del camerlingo Ignazio Gatteschi (1815-1820)

472) 1815 gen. 1-1816 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nm., N. ant. [G]/97, C/...*

<sup>60</sup> *Ivi*, art. VII, VIII, IX.

<sup>61</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXVII.

<sup>62</sup> *Ivi*, art. LXV.

<sup>63</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. CVII.

<sup>64</sup> *Ibidem*.

<sup>65</sup> *Ivi*, n. CXIV.

<sup>66</sup> *Ivi*, XXXII, 1825, n. LXXXI.

<sup>67</sup> *Ivi*, XXXVI, 1829, n. XXXVI.

<sup>68</sup> *Ivi*, XL, 1833, n. XLIV.

473) 1816  
*Reg. cost. perg, cc. n.nn., n. ant. G/9,C/.*  
Dazzaiolo addizionale per l'anno 1816.

474) 1817-1820  
*Busta contenente n. 4 reg. cost. perg., N. ant. G/99*  
1817  
*Reg. cost. perg., cc. 299*  
1818  
*Reg. cost. perg., cc. 98*  
1819  
*Reg. cost. perg., cc. 92*  
1820  
*Reg. cost. perg., cc. 95*

#### Dazzaioli del camerlingo Antonio Mazzanti (1821-1823)

475) 1821-1823  
*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/100*  
1821  
*Reg., cc. 92*  
1822  
*Reg., cc. 90*  
1823  
*Reg., cc. 90*

#### Dazzaioli del camerlingo Francesco Maria da Scorno, sostituto Torello Mazzanti (1824-1826)

476) 1824-1826  
*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/101*  
1824  
*Reg., cc. 90*  
1825  
*Reg., cc. 88*  
1826  
*Reg., cc. 86*

#### Dazzaioli del camerlingo Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti (1827-1829)

477) 1827-1829  
*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/102*  
1827  
*Reg., cc. 85*  
1828

*Reg., cc. 86*

1829

*Reg., cc. 85*

Dazzaioli del camerlingo Antonio Mazzanti (1830), e del sostituto Torello Mazzanti (1831-1832)

478) 1830-1832

*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/103*

1830

*Reg., cc. 86*

1831

*Reg., pp. 190*

1832

*Reg., cc. 96*

Dazzaioli del sostituto poi camerlingo Torello Mazzanti (1833-1835)

479) 1833-1835

*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/104*

1833

*Reg., cc. 98*

1834

*Reg., cc. 88*

1835

*Reg., cc. 160*

Dazzaioli del camerlingo [Angiolo Mazzetti] (1836-1838)

480) 1836-1838

*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/105*

1836

*Reg., cost. perg., pp. 180*

1837

*Reg., cost. perg., cc. 177*

1838

*Reg., cost. perg., cc. n.nn.*

Dazzaioli del camerlingo Filippo Biondi (1839-1841)

481) 1839-1841

*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/...*

1839

*Reg. cost. perg., pp. 180*

1840

*Reg., cost. perg., pp. 180*

1841

*Reg., pp. 183*

#### Dazzaioli del camerlingo Valentino Cherici (1842-1844)

482) 1842-1844

*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/107*

1842

*Reg., cc. 184*

1843

*Reg., cc. 186*

1844

*Reg., cc. 189*

#### Dazzaioli del camerlingo Carlo Baroncini (1845-1847)

483) 1845-1847

*Busta contenente n. 3 reg. cost. perg.*

1845

*Reg., cost. perg., pp. 190, N. ant. G/108*

1846

*Reg., cost. perg., pp. 192, N. ant. G/109*

1847

*Reg., cost. perg., pp. 196, N. ant. G/110*

#### Dazzaioli del camerlingo Pietro Cavalieri (1848-1850)

484) 1848-1850

*Busta cost. perg., contenente n. 4 reg., N. ant. G/111*

1848

*Reg., cc. 198*

1849

*Reg., cc. 200, N. ant. G/112*

1849

*Reg., cc. 190, N. ant. G/113*

tassa straordinaria del saldo

1850

*Reg., cc. 198, N. ant. G/114*

#### Dazzaioli del camerlingo Raffaello Sabatini (1851-1855)

485) 1851-1853

*Busta contenente n. 3 reg. N. ant. G/115*

1851  
*Reg. cost. perg., cc. 197*  
1852  
*Reg. cost. perg., cc. 196*  
1853  
*Reg. cost. perg., cc. 198*

- 486) 1854-1855  
*Busta contenente n. 2 reg., N. ant. G/116*  
1854  
*Reg., cc. 265*  
1855  
*Reg., cc. 198*

#### Dazzaioli del camerlingo Angiolo Sabatini (1856-1858)

- 487) 1856-1858  
*Busta contenente n. 3 reg., N. ant. G/117*  
1856  
*Reg., cost. perg., pp. 204*  
1857  
*Reg. cost. perg., pp. 208*  
1858  
*Reg. cost. perg., pp. 204*

#### Dazzaioli del camerlingo Francesco Gatteschi (1859-1860)

- 488) 1859  
*Reg. cost. perg., cc. 208, N. ant. 59*  
489) 1860  
*Reg. cost. perg., cc. 205, N. ant. 60*

#### Dazzaioli del camerlingo Cristofano Gatteschi (1861-1862)

- 490) 1861  
*Reg., cc. 208, N. ant. 61*  
491) 1862  
*Reg., cc. 209, N. ant. 62*

#### Dazzaioli del camerlingo [...] (1863-1865)

- 492) 1863  
*Reg., cost. perg., cc. 209, N. ant. 63*



493) 1864  
*Reg., cost. perg., cc. 206, N. ant. . .*

494) 1865  
*Reg., cc. 211, N. ant. 65*

## AMMINISTRAZIONE DELLE RENDITE COMUNITATIVE

Oltre la quota prevista sulla tassa prediale per le spese della comunità, Poppi disponeva di altre entrate provenienti da canoni di livelli, di censi, di capitali reinvestiti e di beni alienati, da prodotti di beni in amministrazione, da pigioni e affitti di case, da obblighi legali perpetui, da tasse sopra i mulini e gualchiere, da proventi e rimborsi diversi. La serie è formata da alcuni registri di campioni di livelli, di censi, rendite e dazzioli delle rendite.

### CENSI E LIVELLI

**495-498**

1815-1845

495) Censi e livelli  
1815 apr. 30  
*Fascicolo, cc. n.n., N. nat. ...*  
“Stato dei censi, livelli e allegati che secondo le note trasmesse dalla direzione dell'ex demanio non sono alienate dall'amministrazione del Debito pubblico e che esistono tutt'ora sotto l'amministrazione dei Beni Ecclesiastici”

### Campione dei livelli

496) 1820  
*Reg., cost. perg., cc. n.n., N. ant. E/...*

497) 1844  
*Reg., cc. n.n., N. ant. ...*

498) Campione dei censi e rendite  
1845  
*Reg., cc. n.n., N. ant. EE/23*

### RENDITE

**499-506**

1813-1865

Dazzioli delle rendite e proventi comunitativi

499) 1813 set. 4-1836 mar. 4  
*Busta contenente n. 14 registri e quaderni, cc. n.n., n. ant. H/69*

«Registro d'entrate e uscite» per il 1813, camerlingo [Ignazio Gatteschi]  
 «Registro d'entrate e uscite» per il 1814, camerlingo [Ignazio Gatteschi]  
 «Dazziuolo delle rendite comunitative e delle spese» per il 1817, camerlingo: Ignazio Gatteschi  
 «Dazziuolo delle rendite» per il 1818, camerlingo: Ignazio Gatteschi  
 «Dazziuolo delle rendite» per il 1819, camerlingo: Ignazio Gatteschi  
 «Dazziuolo delle rendite» per il 1820, camerlingo: Ignazio Gatteschi  
 «Dazziuolo delle rendite» per gli anni 1821-1823, camerlingo: Antonio Mazzanti  
 «Dazziuolo delle rendite» per gli anni 1824-1826, camerlingo: Francesco Maria da Scorno, sostituto Torello Mazzanti  
 «Dazziuolo delle rendite» per il 1827, camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti  
 «Dazziuolo delle rendite» per il 1828, camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti  
 «Dazziuolo delle rendite comunitative» per il 1829, camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti  
 «Dazziuolo delle rendite comunitative» per gli anni 1830-1832, camerlingo Iacopo Berterini (1831-1832), sostituto Antonio Mazzanti (1830)  
 «Dazziuolo delle rendite comunitative» per gli anni 1833-1835, camerlingo: Guido Ducci  
 «Dazziuolo delle rendite comunitative e proventi» per gli anni 1836-1837, camerlingo: [Angiolo Mazzetti]

- 500) 1839-1841  
*Busta contenente una filza di n. 3 fascicoli, uno per anno, cc. n. nn., N. ant. H/71*  
 Camerlingo: [Filippo Biondi]
- 501) 1842-1844  
*Busta contenente una filza di n. 3 fascicoli, uno per anno, cc. n. nn., N. ant. H/73*  
 Camerlingo: [Valentino Chericci]
- 502) 1845-1847  
*Busta cost. perg. contenente un reg., cc. n.nn., N. ant. H/74*  
 Camerlingo: Carlo Baroncini
- 503) 1848-1849 e 1850  
*Busta contenete n. 2 reg., cc. n.nn., N. ant. H/81*  
 Camerlingo: Pietro Cavalieri  
 1848-1849  
 1850
- 504) 1851-1858  
*Busta contenete n. 2 reg, cc. n.nn., n. ant. H/82*  
 Camerlingo: Raffaello Sabatini  
 1851-1854  
 1855-1858
- 505) 1864  
*Reg., cc. 17, N. ant. ...*

506) 1865  
*Reg., cc. 29, N. ant. ...*

## TASSA DI FAMIGLIA

Con la legge dell'11 febbraio 1815 furono abolite tutte le tasse napoleoniche e istituita una nuova imposizione che fu chiamata tassa di famiglia <sup>69</sup>, questa era una tassa personale che si riteneva potesse «riuscire più proporzionata alle condizioni delle famiglie e meno complicata nella sua percezione»<sup>70</sup> rispetto alla vecchia tassa di macine.

Tre deputati, eletti appositamente dal magistrato comunitativo, scelti tra «le persone più probe e istruite», dovevano ripartire la tangente della tassa assegnata a ciascuna comunità tra i capofamiglia che avessero possessi o svolgessero un'attività, esclusi, quindi, gli indigenti e i miserabili, divisi in cinque classi <sup>71</sup>.

I deputati della tassa dovevano valutare attentamente le condizioni di ciascuna famiglia e formare un piano di reparto, che doveva essere approvato dal magistrato e poi dal provveditore della Sovrintendenza comunitativa competente <sup>72</sup>.

La tassa doveva essere riscossa dai camerlinghi comunitativi secondo i dazzaioi predisposti dal cancelliere in quattro rate annuali e versata prima nella cassa comunale e poi alla Depositeria generale <sup>73</sup>.

Era autorizzato un aumento del 10% da parte della comunità per rifarsi di errori o altro <sup>74</sup>.

Per Poppi la quota annuale fu fissata in lire 2800 <sup>75</sup>.

La documentazione della comunità di Poppi è formata dalla serie completa dei reparti, da una filza di reclami e dai dazzaioi divisi ancora secondo le parrocchie, come i dazzaioi della tassa di macine.

## REPARTI DELLA TASSA

I reparti e i dazzaioi della tassa di famiglia sono ancora divisi secondo i popoli e cioè: San Marco, San Lorenzo, San Fedele, cortine, Quota, Filetto, Loscove, Fronzola, Memmenano, Monte, Certomondo, Ragginopoli, Quorle, Agna, Porrena, San Martino in Tremoleto, Lierna, Sala, Riosecco, Larniano, Pratale, Moggiona, Badia a Prataglia.

**507-515**

1821-1864

Reparti

507) 1821-1827  
*Filza cost. perg., cc. n.nm., cc. 33, cc. 33, cc. 35, cc. 32, cc. 34, cc. 34, N. ant. Z/2*

<sup>69</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXII, 1816, n. XXXV.

<sup>70</sup> *Ibidem.*

<sup>71</sup> *Ivi*, n. XXXVI.

<sup>72</sup> *Ibidem.*

<sup>73</sup> *Ivi*, n. XXXV.

<sup>74</sup> *Ivi*, n. XXXVI.

<sup>75</sup> *Ivi*, n. XXXV.

- 508) 1834-1841  
*Filza pp. 69, pp. 75, pp. 70, pp. 70, pp. 76, pp. 72, pp. 72, pp. 71, N. ant. Z/[3]*
- 509) 1842-1849  
*Filza cost. perg., pp. 75, pp. 75, pp. 77, pp. 76, pp. 76, pp. 76, pp. 77, pp. 102, N. ant. Z/4*
- 510) 1850-1855  
*Busta cost. perg. contenente filza, pp. 97, pp. 91, pp. 99, pp. 95, pp. 94, pp. 95, N. ant. Z/5*
- 511) 1856-1860  
*Filza cost. perg., pp. 86, pp. 88, pp. 90, pp. 98, pp. 95, N. ant. Z/6*
- 512) 1861  
*Reg. cost. perg., pp. 107, N. ant. ...*
- 513) 1862  
*Reg. senza legatura, pp. 118, N. ant. ...*
- 514) 1863  
*Reg., indice, pp. 114, N. ant....*
- 515) 1864  
*Reg. cost. perg., pp. 107, N. ant. ...*

#### RECLAMI E SGRAVI

**516-517**

1850-1859

- 516) 1850-1853  
*Filza III cost. perg., cc. 795, rep., N. ant. A/10*  
Reclami e sgravi per la tassa del 1850 (cc. 1-195)  
Reclami e sgravi e altre carte relative per l'anno 1851(cc. 196-580)  
Reclami e sgravi e altre carte relative per l'anno 1852 (cc. 581-719)  
Reclami e sgravi e altre carte relative per l'anno 1853 (cc. 720-795)
- 517) 1854-1859  
*Filza cost. perg., cc. 886, N. ant... /21*  
«Stato dei reclami esibiti onde ottenere lo sgravio delle tasse di famiglia al gonfaloniere di Poppi a tutto il 31 maggio 1853”  
per l'anno 1854 (cc. 1-123)  
per l'anno 1855 (cc. 124-283)  
per l'anno 1856 (cc. 284-459)  
per l'anno 1857(cc. 460-622)  
per l'anno 1858 (cc. 623-768)  
per l'anno 1959 (cc. 769-886)

#### DAZZAIOLI DELLA TASSA DI FAMIGLIA

**518-533**

1815-1858

## Dazzaioli del camerlingo Ignazio Gatteschi (1815-1820)

518) 1815 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., pp. 316, rep., N. ant. H/60, D/...*

San Marco e San Lorenzo di Poppi e cortine (c. 4), San Fedele di Poppi e cortine (c. 38), Strumi (c. 66), Certomondo (c. 72), Memmenano (c. 82), Pratale e Bucena (c. 90), Larniano (c. 96), Fronzola (c. 106), Sala (c. 112), Filetto (c. 120), Riosecco e Lucciano (c. 128), Loscove (c. 134), Ragginopoli (c. 142), Moggiona (c. 252), Porrena (c. 152), Quota (c. 230), Lierna (c. 216), Agna (c. 160), Quorle (c. 174), Monte (c. 208), Buiano (c. 202), San Martino in Tremoleto (c. 188), Badia a Prataglia (c. 278)

519) 1816 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg. cc. 151, rep., N. ant. H/61, D/...*

San Marco e Lorenzo di Poppi e cortine (c. 2), San Fedele di Poppi e cortine (c. 20), Strumi (c. 33), Certomondo (c. 36), Memmenano (c. 40), Pratale e Bucena (c. 44), Larniano (c. 47), Fronzola (c. 52), Sala (c. 54), di Filetto (c. 58), Riosecco e Lucciano (c. 62), Loscove (c. 64), Ragginopoli (c. 68), di Moggiona (c. 73), Porrena (c. 85), di Quota (c. 89), Lierna (c. 99), Agna (c. 106), Quorle (c. 113), Monte (c. 119), Buiano (c. 123), San Martino in Tremoleto (c. 126), Badia a Prataglia (c. 137)

520) 1817 gen. 1-1820 dic. 31

*Busta contenente n. 4 reg., n. ant. H/62*

1817 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., pp. 43-83, rep., n. ant. D/63*

Fronzola (c. 43), Badia a Prataglia (c. 78), Buiano (c. 70), Quota (c. 74), San Marco (c. 78), Quorle (c. 65), Agna (c. 62), Lierna (c. 59), Porrena (c. 51), Moggiona (c. 52), Ragginopoli (c. 49), Loscove (c. 48), Filetto (c. 46), Riosecco (c. 47), Sala (c. 40), Larniano (c. 38), Memmenano (c. 34), Certomondo (c. 30), Strumi (c. 28), Monte (c. 68), Buiano (c. 70)

1818 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 27-111, rep. N. ant. D/64*

Strumi (c. 27), Quota (c. 30), Certomondo (c. 36), Porrena (c. 39), Quorle (c. 42), Agna (c. 49), Sala (c. 52), Bucena (c. 59), Fronzola (c. 59), Filetto (c. 61), Riosecco (c. 63), Loscove (c. 64), Ragginopoli (c. 67), Moggiona (c. 71), Lierna (c. 83), Monte (c. 89), Buiano (c. 92), San Martino (c. 94), Lucciano (c. 97), Badia Prataglia [...]

1819 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 122, N. ant. D/65*

1820 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 62, rep., N. ant. D/66*

Badia San Fedele, Loscove (art. 106), Filetto (art. 124), Larniano (art. 141), San Martino (art. 158), Fronzola (art. 180), Sala (art. 190), Riosecco (art. 204), Certomondo (art. 213), Ragginopoli (art. 235), Pratale (art. 252), Monte (art. 264), Porrena (art. 281), Memmenano (art. 300), Agna (art. 316), Quorle (art. 338), Lierna (art. 355), Quota (art. 386), Prataglia (art. 434), Moggiona (484), San Fedele (art. 539)

## Dazzaioli del camerlingo [Antonio Mazzanti] (1821-1823)

521) 1821 gen. 1-1823 dic. 31

*Busta contenente n. 3 reg. N. ant. H/63,*

1821 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 66, rep., N. ant. D/67*

Quota (art. 181), Filetto (art. 226), Loscove (art. 245), Fronzola (art. 265), Memmenano (art. 276), Monte (art. 291), Certomondo (art. 306), Ragginopoli (art. 329), Quorle (art. 350), Agna (art. 337), Porrena (art. 404), San Martino (art. 423), Moggiona (art. 533), Larniano (art. 505), Prataglia (art. 588), Riosecco (art. 496), Pratale (art. 522), Lierna (art. 448), Sala (art. 411)

1822 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 64, rep., N. ant. D/68*

Memmenano (art. 120), Avena (art. 133), Agna (art. 132), San Martino a Monte (art. 181), Larniano (art. 205), San Martino (art. 223), Fronzola (art. 245), Strumi (art. 255), Lierna (art. 231), Sala (art. 363), Porrena (art. 377), Loscove (art. 396), Quota (art. 437), Prataglia (art. 469), Pratale (art. 524), Quorle (art. 541), Filetto (art. 532), Moggiona (art. 567), Certomondo (art. 413), Riosecco (art. 196), Ragginopoli (art. 133)

1823 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg. cc. 65, rep., N. ant. D/69*

San Marco (c. 1), Porrena (c. 13), Moggiona (c. 15), Memmenano (c. 21), Badia Prataglia (c. 22), Quorle (c. 27), Sala (c. 29), Agna (c. 30), Certomondo (c. 33), Filetto (c. 36), Fronzola (c. 37), Lierna (c. 38), Larniano (c. 41), Loscove (c. 43), Monte (c. 45), San Fedele (c. 46), Quota (c. 54), Ragginopoli (c. 57), Riosecco (c. 59), Tremoleto (c. 60), Pratale (c. 62)

## Dazzaioli del camerlingo Francesco Maria da Scorno, Torello Mazzanti sostituto (1824-1826)

522) 1824 gen. 1-1826 dic. 31

*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. H/64*

1824 gen. 1-dic. 31

*Reg. cc. 64, rep., N. ant. D/70*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 12), San Martino (c. 20), Loscove (c. 22), Badia Prataglia (c. 23), Filetto (c. 28), Fronzola (c. 30), Lierna (c. 31), Quorle (c. 34), Larniano (c. 36), Agna (c. 38), Sala (c. 40), Memmenano (c. 42), Riosecco (c. 43), Certomondo (c. 44), Porrena (c. 47), Ragginopoli (c. 49), Pratale (c. 51), Moggiona (c. 52), Monte (c. 58), Quota (c. 59)

1825 gen. 1-dic. 31

*Reg. cc. 64, rep., N. ant. D/71*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 12), Moggiona (c. 20), Badia Prataglia (c. 24), Quota (c. 29), Porrena (c. 32), Quorle (c. 34), Larniano (c. 36), Pratale (c. 38), Monte (c. 39), San Martino (c. 41), Ragginopoli (c. 42), Loscove (c. 45), Filetto (c. 46), Fronzola (c. 48), Lierna (c. 49), Memmenano (c. 51), Riosecco (c. 53), Certomondo (c. 54), Sala (c. 56), Agna (c. 58)

1826 gen. 1-dic. 31

*Reg., 66, rep., N. ant. D/72*

San Fedele (c. 1), Agna (c. 9), Larniano (c. 12), Filetto (c. 14), Memmenano (c. 15), Fronzola (c. 17), Quota (c. 18), Ragginopoli (c. 23), Porrena (c. 25), Loscove (c. 27), Quorle (c. 28), Moggiona (c. 30), Sala (c. 36), San Martino (c. 37), Monte (c. 40), Certomondo (c. 41), Riosecco (c. 43), Pratale (c. 44), Badia Prataglia (c. 45), San Marco (c. 51), Lierna (c. 63)

Dazzaioli del camerlingo Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti (1827-1829)

523) 1827 gen. 1-1829 dic. 31

*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. H/65,*

1827 gen. 1-dic. 31

*Reg. cc. 66, rep.*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 11), Agna (c. 19), Moggiona (c. 22), Prataglia (c. 27), Quota (c. 33), Quorle (c. 38), San Martino (c. 41), Certomondo (c. 43), Memmenano (c. 45), Filetto (c. 47), Loscove (c. 49), Riosecco (c. 50), Fronzola (c. 51), Avena (c. 52), Larniano (c. 55), Lierna (c. 56), Monte (c. 59), Porrena (c. 60), Sala (c. 62), Pratale (c. 64).

1828 gen. 1-dic. 31

*Reg. pp. 67, rep.*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 13), Agna (c. 20), Moggiona (c. 23), Prataglia (c. 29), Quota (c. 33), Quorle (c. 39), San Martino (c. 41), Certomondo (c. 44), Memmenano (c. 46), Filetto (c. 48), Loscove (c. 50), Riosecco (c. 51), Fronzola (c. 52), Ragginopoli (c. 53), Larniano (c. 56), Lierna (c. 57), Monte (c. 61), Porrena (c. 62), Pratale (c. 64), Sala (c. 66)

1829 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 70, rep.*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 13), Agna (c. 20), Moggiona (c. 23), Pratale (c. 29), Quota (c. 34), Quorle (c. 39), San Martino (c. 42), Certomondo (c. 44), Memmenano (c. 47), Filetto (c. 49), Loscove (c. 50), Riosecco (c. 52), Fronzola (c. 53), Ragginopoli (c. 54), Larniano (c. 57), Lierna (c. 59), Monte (c. 62), Porrena (c. 64), Prataglia (c. 66), Sala (c. 67)

Dazzaioli dei camerlinghi Antonio Mazzanti (1830), sostituto Torello Mazzanti (1831-1832)

524) 1830 gen. 1-1832 dic. 31

*Busta, contenente n. 3 registri., N. ant. H/66*

1830 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., cc. 68, rep.*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 12), Agna (c. 20), Moggiona (c. 23), Prataglia (c. 28), Quota (c. 34), Quorle (c. 39), San Martino (c. 41), Certomondo (c. 43), Memmenano (c. 46), Filetto (c. 48), Loscove (c. 49), Riosecco (c. 51), Fronzola (c. 53), Ragginopoli (c. 54), Larniano (c. 57), Lierna (c. 58), Monte (c. 62), Porrena (c. 63), Pratale (c. 65), Sala (c. 66)

1831 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 143, rep.*

Propositura di Poppi (c. 3), San Fedele (c. 24), Agna (c. 42), Moggiona (c. 47), Prataglia (c. 58), Quota (c. 69), Quorle (c. 80), San Martino (c. 85), Certomondo (c. 90), Memmenano (c. 95), Filetto (c. 99), Loscove (c. 102), Riosecco (c. 106), Fronzola (c. 108), Ragginopoli (c. 111), Larniano (c. 116), Lierna (c. 120), Monte (c. 128), Porrena (c. 131), Pratale (c. 135), Sala (c. 138)

1832 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg. cc. 70, rep.*

Propositura di Poppi (c. 1), San Fedele (c. 11), Agna (c. 19), Moggiona (c. 22), Prataglia (c. 27), Quota (c. 33), Quorle (c. 39), Filetto (c. 41), Loscove (c. 43), Fronzola (c. 47), San Martino (c. 48), Riosecco (c. 50), Memmenano (c. 95), Monte (c. 53), Lierna (c. 55), Pratale (c. 59), Avena (c. 60), Certomondo (c. 63) Porrena (c. 65), Sala (c. 67), Larniano (c. 45) (sic)

## Dazzaioli del sostituto poi camerlingo Torello Mazzanti (1833-1835)

525) 1833 gen. -1835 dic. 31

*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. H/67*

1833 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., cc. 72, rep.*

Agna (c. 1), Ragginopoli (c. 4), Pratale (c. 6), Lierna (c. 8), Monte (c. 11), Memmenano (c. 13), Riosecco (c. 15), San Martino (c. 16), Fronzola (c. 18), Quota (c. 19), Larniano (c. 25), Loscove (c. 27), Quorle (c. 29), Filetto (c. 32), Sala (c. 33), Porrena (c. 35), Certomondo (c. 37), Moggiona (c. 40), Prataglia (c. 45), San Fedele (c. 51), San Marco (c. 59)

1834 gen. 1- dic. 31

*Reg. cost. perg., cc. 70, rep.*

San Marco (c. 1), San Fedele (c. 11), Moggiona (c. 19), Prataglia (c. 25), Monte (c. 31), Lierna (c. 32), Pratale (c. 36), Avena (c. 37), Agna (c. 40), Porrena (c. 43), Sala (c. 45), Certomondo (c. 47), Memmenano (c. 49), Quorle (c. 51), Filetto (c. 54), Loscove (c. 55), Larniano (c. 57), Fronzola (c. 59), Riosecco (c. 60), San Martino (c. 61), Quota (c. 63)

1835 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 140, rep.*

San Marco (c. 2), San Fedele (c. 23), Moggiona (c. 40), Prataglia (c. 52), Monte (c. 63), Lierna (c. 66), Pratale (c. 74), Avena (c. 76), Agna (c. 81), Porrena (c. 87), Sala (c. 90), Certomondo (c. 94), Memmenano (c. 99), Quorle (c. 102), Filetto (c. 107), Loscove (c. 110), Larniano (c. 114), Fronzola (c. 118), Riosecco (c. 119), San Martino (c. 122), Quota (c. 126)

## Dazzaioli del camerlingo [Angelo Mazzetti] (1836-1838)

526) 1836 gen. 1-1838 dic. 31

*Busta contenente 3 registri., n. ant. H/68*

1836 gen. 1-dic. 31



*Reg. cost. perg., pp. 139*

1837 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 139*

1838 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 143*

#### Dazzaioli del camerlingo [Filippo Biondi] (1839-1841)

527) 1839 gen. 1-1841 dic. 31

*Busta contenete n. 3 registri, N. ant. H/70*

1839 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 143*

1840 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 141*

1841 gen. 1- dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 145*

#### Dazzaioli del camerlingo [Valentino Cherici] (1842-1844)

528) 1842 gen. 1-1844 dic. 31

*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. H/72*

1842 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 147*

1843 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 127*

1844 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 154*

#### Dazzaioli del camerlingo [Carlo Baroncini] (1845-1847)

529) 1845 gen. 1-1847 dic. 31

*Busta cost. perg. contenente n. 3 registri, N. ant. H/73-74-75*

1845 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 152*

1846 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 152*

1847 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 152*

#### Dazzaioli del camerlingo [Pietro Cavalieri] (1848-1850)

530) 1848 gen. 1-1850 dic. 31

*Busta cost. perg. contenente n. 3 registri, N. ant. H/78-79-80*

1848 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 153*

1849 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 161*

1850 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 174*

## Dazzaioli dei camerlinghi [Raffaello Sabatini] (1851-1855) e [Angiolo Sabatini] (1856)

531) 1851 gen. 1-1853 dic. 31

*Busta cost. perg. contenente n. 3 registri, N. ant. H/81*

1851 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 175*

1852 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., pp. 175, rep.*

Propositura (cc. 1 e 167), San Fedele (cc. 32 e 167), Badia Prataglia (c. 54), Fronzola (c. 68), Riosecco (c. 70), San Martino (c. 72), Larniano (c. 77), Quorle (cc. 81 e 169), Quota (c. 90), Certomondo (cc. 100 e 168), Memmenano (cc. 108 e 169), San Martino (c. 114), Moggiona (cc. 117 e 168), Lierna (c. 128), Pratale (c. 137), Avena (c. 139), Agna (cc. 145 e 169), Porrena (c. 151), Sala (c. 156), Filetto (c. 159), Loscove (c. 163)

1853 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 173, rep.*

Propositura (c. 1), San Fedele (c. 33), Badia Prataglia (c. 55), Fronzola (c. 69), Riosecco (c. 71), San Martino (c. 73), Larniano (c. 78), Quorle (c. 82), Quota (c. 91), Certomondo (c. 101), Memmenano (c. 109), San Martino (c. 115), Moggiona (c. 118), Lierna (c. 130), Pratale (c. 138), Avena (c. 141), Agna (c. 147), Porrena (c. 153), Sala (c. 158), Filetto (c. 161), Loscove (c. 165)

532) 1854 gen. 1-1856 dic. 31

*Busta cost. perg. contenente 3 registri, N. ant. H/82*

1854 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 179, rep.*

Propositura (art. 1-159), San Fedele (art. 160-264), Prataglia (art. 269-333), Fronzola (art. 334-345), Riosecco (art. 347-380), Larniano (art. 381-405), Quorle (art. 406-447), Quota (art. 448-500), Certomondo (art. 501-540), Memmenano (art. 541-574), Monte (art. 575-594), Moggiona (art. 595-652), Lierna (art. 653-697), Pratale (art. 698-711), Avena (art. 712-740), Agna (art. 741-770), Porrena (art. 771-791), Sala (cc. 792-809), Filetto (cc. 810-829), Loscove (art. 830-849)

1855 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 175, rep.*

Propositura (art. 1-165), San Fedele (art. 166-290), Prataglia (art. 291-344), Fronzola (art. 345-354), San Martino in Tremoleto (art. 357-379), Riosecco (art. 380-392), Larniano (art. 390-414), Quorle (art. 417-

457), Quota (art. 458-501), Certomondo (art. 502-543), Memmenano (art. 544-574), Monte (art. 575-593), Moggiona (art. 594-651), Lierna (art. 652-694), Pratale (art. 697-711), Avena (art. 711-739), Agna (art. 740-779), Porrena (art. 771 sic -793), Sala (art. 794-811), Filetto (art. 812-831), Loscove (art. 832-851)

1856 gen. 1-dic. 31

*Reg. cost. perg., pp. 173, rep.*

Propositura (art. 1-160), San Fedele (art. 161-271), Prataglia (art. 272-333), Fronzola (art. 334-344), San Martino in Tremoleto (art. 345-366), Riosecco (art. 367-379), Larniano (art. 380-402), Quorle (art. 403-444), Quota (art. 445-499), Certomondo (art. 500-540), Memmenano (art. 541-574), Monte (art. 575-593), Moggiona (art. 594-653), Lierna (art. 654-698), Pratale (art. 699-713), Avena (art. 714-741), Agna (art. 742-771), Porrena (art. 772 -794), Sala (art. 795-812), Filetto (art. 813-832), Loscove (art. 831 sic -851)

## Dazzaioli del camerlingo [Angiolo Sabatini] (1857-1858)

533) 1857 gen. 1-1858 dic. 31

*Busta contenente n. 2 registri, N. ant. H/83*

1) 1857 gen. 1-dic. 31

*Reg., pp. 183, rep.*

Propositura (art. 1-160), San Fedele (art. 161-281), Prataglia (art. 282-338), Fronzola (art. 339-351), San Martino in Tremoleto (art. 352-374), Rio Secco (art. 375-387), Larniano (art. 388-411), Quorle (art. 412-449), Quota (art. 450-493), Certomondo (art. 494-528), Memmenano (art. 529-556), Monte (art. 557-575), Moggiona (art. 576-627), Lierna (art. 628-670), Pratale (art. 671-684), Avena (art. 685-711), Agna (art. 712-743), Porrena (art. 744 -765), Sala (art. 766-783), Filetto (art. 784-861), Loscove (art. 802-820)

2) 1858 gen. 1- dic. 31

*Reg., pp. 170, rep.*

Propositura (art. 1-181), San Fedele (art. 182-300), Prataglia (art. 301-361), Moggiona (art. 362-416), Quota (art. 417-465), Lierna (art. 466-510), Pratale (art. 511-524), Avena (art. 525-554), Agna (art. 555-591), Porrena (art. 592-615), Sala (art. 616-653), Loscove (art. 653-673), Certomondo (art. 674-715), Memmenano (art. 716-747), Monte (art. 748-766), Quorle (art. 767-864), Riosecco (art. 865- 815 sic), Larniano (art. 814-842)

## IMPOSIZIONI DI GUERRA

Nel 1815, per sostenere le pesanti spese militari a cui doveva far fronte lo stato, furono introdotte delle tasse straordinarie<sup>76</sup>: una di 150. 000 scudi, una di 90. 000 e una di 40.000;

<sup>76</sup> *Bandi e Ordini ... cit., XXII, 1816, n. XCVI, 28 aprile 1815, art. I, XI, XXVII.*

la prima era un'imposta sopra i beni immobili sia urbani che rustici da pagarsi secondo l'estimo, la seconda era invece da distribuirsi fra tutti coloro che svolgevano un'attività mercantile e la terza si configurava come un supplemento alla tassa di famiglia per tutti i capi famiglia e individui compresi nelle prime tre classi della detta tassa.

#### DAZZAIOLI

**534**

1815

534) 1815

*Busta contenente 2 fascicoli, I cc. 95 rep., II cc. n.nn., n. ant. G/96)*

1) Dazzaiolo «per la riscossione delle lire 1000 tangente della tassa straordinaria dei 40.000 scudi toccata a questa comune, repartita sopra i contribuenti soggetti alla tassa familiare delle tre prime classi... In tutta conformità della legge del 28 apr. 1815 e sulle circolari in stampa della Camera delle comunità del 6 giu. 1815».

Popoli: San Fedele (c. 4), Srumi (c. 14), Certomondo (c. 18) Memmenano (c. 22), Pratale (c. 24), Larniano (c. 26), Fronzola (c. 28), Sala (c. 30), Filetto (c. 34), Riosecco (c. 36), Loscove (c. 38), Ragginopoli (c. 42), Moggiona (c. 48), Porrena (c. 48), Quota (c. 54), Lierna (c. 58), Agna (c. 62), Quorle (c. 66), Monte (c. 68), Buiano (c. 72), Prataglia (c. 74)

2) Dazzaiolo «Dell'imposizione di guerra ordinaria con sovrana legge del 28 apr. 1815 sopra tutti i possessori di fondi rustici e urbani della comunità di Poppi».

#### TASSA SUI CANI

Nel 1856 fu istituita una tassa sui cani<sup>77</sup> a vantaggio delle comunità con una legge del 3 luglio, seguita da un editto del 10 dello stesso mese,<sup>78</sup> che dava le istruzioni sugli obblighi dei proprietari dei cani e le modalità per riscuotere la tassa.

Spettava ai proprietari fare la denuncia nell'ufficio del gonfaloniere dei cani in loro possesso, con l'indicazione delle razze, entro il mese di ottobre. Ogni variazione doveva poi essere denunciata.

In ogni ufficio comunale si doveva tenere un registro delle denunce da cui si doveva cavare il dazziolo da darsi poi al camerlingo.

**535-536**

1857-1858

Dazzaioli

535) 1857

*Reg., pp. 31, N. ant. H/83*

Camerlingo: Angiolo Sabatini

536) 1858

*Reg., pp. 36, N. ant. H/83*

Camerlingo: [Angiolo Sabatini]

<sup>77</sup> *Ivi*, LXIII, 1856, n. LX.

<sup>78</sup> *Ivi*, n. LXII.

## CONTABILITÀ

Nell'amministrazione finanziaria il ritorno della dinastia lorenesa non significò il ripristino indiscriminato della vecchia struttura, il modello francese col suo impianto più moderno e razionale rimase alla base della nuova organizzazione.

Così i vecchi conti previsionali di spesa divennero dei moderni bilanci di previsione, che dovevano essere compilati annualmente dal cancelliere, secondo le disposizioni del magistrato comunitativo e con l'approvazione della Camera delle comunità di Firenze e dal 1825 di quella di Arezzo.

Col nuovo regolamento comunale del 1849 l'approvazione dei bilanci preventivi divenne competenza delle prefetture; nel caso di Poppi la prefettura competente fu quella del compartimento di Arezzo.

### BILANCI DI PREVISIONE

**537-541**

1817-1859

Bilanci di previsione per l'amministrazione economica

537) 1817 gen. 1-1834 dic. 31

*Reg., cc. n.nn. N. ant. ... /74*

538) 1836 gen. 1-1846 dic. 31

*Reg., cc. n.nn., n. ant. Q/76*

539) 1847 gen. 1-1860 dic. 31

*Filza cost. perg., cc. n.nn. N. ant. Q/117*

540) 1851-1853

*Filza cost. perg., cc. 546, rep. N. ant. A/...*

Bilanci di previsione e carteggio del gonfaloniere

541) 1854-1859

*Filza cost. perg., cc. 684, rep. N. ant.... /19*

Bilanci, rendimenti di conti

### REGISTRI DEI MANDATI DI SPESE E REPERTORI DELLE ASSEGNAZIONI

La serie è formata dai registri dei mandati di spesa per l'amministrazione dell'anno e dai repertori delle assegnazioni fatte a ciascun articolo delle spese comunitative, secondo lo stato di previsione.

Nella prima parte di questi registri venivano riportati i mandati di pagamento emessi dal camerlingo e «spediti» dal cancelliere sulla cassa comunitativa, dopo aver riscontrato la disponibilità finanziaria ad ogni capitolo di spesa, compito svolto poi dal 1848-1849 dal gonfaloniere.

Nella seconda parte dei registri erano, invece, riportate le spese ripartite per titoli e capitoli secondo i bilanci di previsione.

**542-562**

1834-1858

Registri dei mandati di spesa e repertori delle assegnazioni

- 542) 1834  
*Busta contenente n. 2 fascicoli, cc. n.nn., n. ant. FF/1*
- 543) 1835  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/7*
- 544) 1836  
*Reg. cost. perg. cc. n.nn., N. ant. FF/10*
- 545) 1837  
*Reg. cost. perg. cc. n.nn., n. ant. FF/13*
- 546) 1838  
*Reg. cost. perg. cc. n.nn., N. ant....*
- 547) 1839  
*Reg. cost. perg. cc. n.nn., N. ant. FF/21*
- 548) 1840  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/22*
- 549) 1841  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/74*
- 550) 1842  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/34*
- 551) 1844  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/37*
- 552) 1848  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*
- 553) 1849  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 554) 1850  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 555) 1851  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 556) 1852  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 557) 1853  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 558) 1854  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 559) 1855  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*

- 560) 1856  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 561) 1857  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*
- 562) 1858  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*

#### RENDIMENTI DEI CONTI

La serie è formata dai registri dei rendimenti dei conti, che dovevano essere compilati annualmente dai camerlinghi, sostituendo nella nuova organizzazione finanziaria i vecchi saldi.

#### 563-564

1836-1859

#### Rendimenti dei conti

- 563) 1836 gen. 1-1846 dic. 31  
*Reg. cost. perg., cc. num. settorialmente n. 2 fascicoli sciolti, N. ant. Q/76*  
I due fascicoli contengono il conteggio della dipendenza attiva e passiva della camera di Poppi con la Camera delle comunità del Compartimento aretino (1845 gen.-dic., 1846 gen.-dic.)  
Camerlinghi: Angiolo Mazzetti (1836 gen. 1-1838 dic. 31), Filippo Biondi (1839 gen. 1-1841 dic. 31), Valentino Cherici (1842 gen. 1-1844 dic. 31), Carlo Baroncini (1845 gen. 1-1846 dic. 31)
- 564) 1847 gen. 1-1859 dic. 31  
*Filza, cc. num. settorialmente, N. ant. Q/116*  
Sussidi ricevuti (1851-54)  
Congrue (1852-55)  
Tassa Prediale. Rendimento dei conti (1853-55)  
Camerlinghi: Carlo Baroncini (1847 gen. 1- dic. 31), Pietro Cavaliere (1848 gen. 1-1850 dic. 31), Raffaello Sabatini (1851 gen. 1-1855 dic. 31), Angiolo Sabatini (1856 gen. 1-1858 dic. 31), Francesco Gatteschi (1859 gen. 1- dic. 31)

#### ALLEGATI AI CONSUNTIVI

#### 565- 594

1815-1869

#### Documenti di corredo ai rendimenti dei conti

- 565) 1815-1817  
*Busta cost. perg. contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/85-86*  
1815  
*Fascicolo, N. ant. Q/85*  
1816-1817  
*Fascicolo, N. ant. Q/86*
- 566) 1818-1820

- Busta cost. perg. contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/87-89*  
1818  
*Fascicolo, N. ant. Q/87*  
1819  
*Fascicolo, N. ant. Q/88*  
1820  
*Fascicolo, N. ant. Q/89*
- 567) 1821-1823  
*Busta cost. perg. contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/90-92*  
1821  
*Fascicolo, N. ant. Q/90*  
1822  
*Fascicolo, N. ant. Q/91*  
1823  
*Fascicolo, N. ant. Q/92*
- 568) 1824-1826  
*Busta cost. perg. contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/93-95*  
1824  
*Fascicolo, N. ant. Q/93*  
1825  
*Fascicolo, N. ant. Q/94*  
1826  
*Fascicolo, N. ant. Q/95*
- 569) 1827-1829.  
*Busta cost. perg. contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/96-98.*  
1827.  
*Fascicolo, N. ant. Q/96.*  
1828.  
*Fascicolo, N. ant. Q/97.*  
1829  
*Fascicolo, N. ant. Q/98*
- 570) 1830-1832  
*Busta contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/99-101*  
1830  
*Fascicolo, N. ant. Q/99*  
1831  
*Fascicolo, N. ant. Q/100*  
1832  
*Fascicolo, N. ant. Q/101*
- 571) 1833-1834  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/102-103*  
1833  
*Fascicolo, N. ant. Q/102*  
1834  
*Fascicolo, n. ant. Q/103*



- 572) 1835-1836  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/104-105*  
1835  
*Fascicolo, N. ant. Q/104*  
1836  
*Fascicolo, n. ant. Q/105*
- 573) 1837-1838  
*Busta cost. perg. contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant., Q/106-107*  
1837  
*Fascicolo, N. ant. Q/106*  
1838  
*Fascicolo, N. ant. Q/107*
- 574) 1839-1840  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/108-109*
- 575) 1841-1842  
*Busta cost. perg. contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/110*
- 576) 1843-1844  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/111*
- 577) 1845-1846  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/112*
- 578) 1847-1848  
*Busta cost. perg. contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/113*
- 579) 1849  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/114*
- 580) 1850-1851  
*Busta contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/115*
- 581) 1852-1853  
*Busta cost. perg., contenente n. 1 fascicolo di cc. sciolte, N. ant. Q/116*
- 582) 1854-1855  
*\*Busta contenente n. 9 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/117*
- 583) 1855  
*Busta contenente cc. sciolte, N. ant....*
- 584) 1856-1857  
*Busta cost. perg., contenente n. 2 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/118*
- 585) 1858  
*Busta cost. perg., contenente cc. sciolte, N. ant. Q/119*
- 586) 1859  
*Busta contenente n. 4 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/120*

- 587) 1860  
*Busta cost. perg., contenente cc. sciolte n.nn., N. ant. Q/121*
- 588) 1861  
*Busta contenente cc. sciolte, N. ant....*
- 589) 1862  
*Busta contenente cc. sciolte, N. ant. Q/123*
- 590) 1863  
*Busta cost. perg., contenete carte sciolte, N. ant. Q/124*
- 591) 1864  
*\* Busta contenente carte sciolte, N. ant. Q/125*
- 592) 1865  
*Busta cost. perg., contenente n. 1 fascicolo di cc. sciolte, N. ant. Q/126*
- 593) 1866  
*Busta contenente n. 8 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/127*
- 594) 1869  
*Busta cost. perg. contenente n. 17 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. Q/130*

# OPERE PIE

## OPERA DEGLI OSPEDALI DI POPPI (1511-1819)

L'Opera degli ospedali di Poppi amministrava e gestiva tre ospedali: quello di Santa Maria della Misericordia situato in Poppi il più grande e il più importante, quello di Santa Maria a Roiesine, che si trovava a Ponte a Poppi e che era soprattutto un ospizio per i viandanti e quello dei Santissimi Lazzaro e Donnino detto la Magione.

La prima riforma che si occupa espressamente dell'«Opera degli spedali» è quella del 1466<sup>1</sup>, dove per la prima volta si tratta dell'ufficio degli «operai», della loro elezione e dei loro compiti.

Da questa sappiamo anche che era stata una Bolla papale<sup>2</sup>, concessa espressamente al comune di Poppi, a dettare le regole del governo dell'Opera, che era affidato a una gestione comune della chiesa e della comunità; la chiesa era rappresentata dal guardiano del convento di Certomondo e la comunità da due «operai» tratti da una borsa apposita. L'intervento del papa era stato causato dai forti contrasti che si erano manifestati tra il piovano della chiesa di San Marco e la comunità per il controllo degli ospedali.

Dal primo registro delle deliberazioni<sup>3</sup> dei mesi di settembre-dicembre del 1451 si hanno notizie di questi scontri. Il 21 settembre al suono della campana del vicario si riunirono 120 uomini della comunità, che su proposta di Timoteo di Santi, affidarono ai priori e al consiglio il compito di difendere «gli spedali e l'onore del comune», il 25 dello stesso mese fu deliberata l'elezione di cinque sindaci «e quali possino comparire dinanzi alla magnifica Signoria di Firenze ed a ogni altro magistero ecclesiastico (...) et difendere le ragioni del comune (...) et possino mandare imbasciatori dove bisognasse et scrivere lettere in nome del comune in qualunque luogo»<sup>4</sup>. Francesco Catani propose un compromesso con il pievano, ma gli uomini della comunità non erano disposti a cedere «che il comune non vuole in niun modo che il pievano abia a che fare nulla negli spedali»<sup>5</sup> indicando espressamente, invece, nell'istruzione che venne data all'ambasciatore, eletto il 16 ottobre per portare una lettera alla Signoria, il guardiano di Certomondo come gradito al comune. Ancora il 13 dicembre 1451 dal nuovo consiglio venne rinnovato l'incarico ai cinque sindaci con pieni poteri per difendere gli interessi del comune con la facoltà di eleggere uno o più procuratori da mandare a Firenze o a Roma<sup>6</sup>.

Da questo momento non si hanno più notizie sugli ospedali fino al 18 marzo del 1452, quando il consiglio elesse lo spedalingo degli ospedali e deliberò sull'elezione degli «operai» e sulle loro competenze, gli operai dovevano essere due, eletti uno dal comune di Poppi dentro e uno da quello di Poppi fuori con «autorità di allogare riscuotere e ritenere ogni possessione

<sup>1</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 331v-332v.

<sup>2</sup> *Ivi*, c. 331v, «Atteso quanto per la Bolla concessa al comune di Poppi si dispone circa il governo dell'Opera degli spedali di detto comune».

<sup>3</sup> A.PRE.P, *Inventario. Deliberazioni*, n. 89 cc. 81r.-84v.

<sup>4</sup> *Ivi*, c. 82r.

<sup>5</sup> *Ivi*, c. 82r.

<sup>6</sup> *Ivi*, c. 84v.

rendita et fructi per qualunque ragione (...) e di tempo in tempo spendere in funzione e subsidio dei poveri mendicanti e nei tempi dati abbisognare (...) per riparazioni et conservazione di detti spedali e comperare letta et altre cose necessarie per detti spedali»<sup>7</sup>.

La Bolla papale, che è, quindi, presumibilmente dei primi mesi del 1452, come ci attesta anche Bernardo Lapini, che, nelle sue «Istorie»<sup>8</sup> parla di queste vicende e ricorda a tale proposito una Bolla del papa Niccolò V, sembra accogliere le richieste della comunità, perché a capo dell'Opera insieme ai due «operai» troviamo infatti il guardiano del convento di Certomondo.

Nella riforma del 1466 gli «operai» erano ancora due, anche se ormai, dopo la separazione tra le due comunità, erano entrambi di Poppi dentro. Erano estratti da una borsa apposita alle kalende di giugno, insieme agli altri ufficiali della comunità, ma a differenza degli altri duravano in carica un anno. Come prima cosa, per una migliore gestione, i riformatori ordinavano che tutte le scritture «et maxime la detta bolla papale»<sup>9</sup> dovevano essere tenute in una cassetta con due serrature le cui chiavi dovevano essere custodite una dal guardiano e una dagli «operai». Questi dovevano «tenere buon conto di tutte le tratte, frutti et proventi di detti spedali et quelle spendere (...) nel modo et forma come si contiene nella detta bolla et non possino detti «operai» dare, vendere, barattare cosa alcuna de' loro propri e d'alcuno di detti spedali (...) et non possino accattare permutare (...) cosa alcuna mobile o immobile»<sup>10</sup>. All'inizio del loro ufficio dovevano fare un inventario per mano del cancelliere della comunità di tutte le cose e masserizie «et manoscritti de libri, calici et paramenti et ogni altra reliqua»<sup>11</sup> che appartenevano all'Opera e farlo sottoscrivere dal guardiano.

Essi avevano il compito di controllare e sistemare tutte le entrate anche quelle di biade, grani ecc, e di alloggiare e affittare i beni degli ospedali insieme al guardiano con contratti però non superiori a cinque e poi a tre anni.

Per quanto è possibile capire da un registro del 1569<sup>12</sup> erano gli operai che deliberavano la provvisione giornaliera che veniva data dal fattore dell'Opera direttamente agli ammalati; dal 1575, invece, tale cifra veniva data allo spedalingo che pensava alle loro spese. Questa struttura amministrativa non subì variazioni per tutto il periodo mediceo; importanti novità si ebbero, invece, con le riforme leopoldine in parte già illustrate nell'introduzione alla nuova comunità.

Qui si può aggiungere ancora che alle Opere pie veniva data, come alle comunità, l'autonomia amministrativa, con il limite però che non potessero alienare i loro «fondi, capitoli di beni stabili, luoghi di Monte, censi o crediti con le casse pubbliche» senza approvazione sovrana<sup>13</sup>.

Veniva inoltre ordinato che tutti i beni stabili dovessero essere allivvellati o venduti secondo il giudizio degli amministratori e il ricavato dovesse essere reinvestito in Luoghi del Monte di Firenze<sup>14</sup>.

<sup>7</sup> *Ivi*, c. 93v.

<sup>8</sup> B. LAPINI, *Istorie o sieno memorie storiche di Poppi*, B.C.R., 294, c. 48 r.

<sup>9</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 643 c. 331v.

<sup>10</sup> *Ibidem*.

<sup>11</sup> *Ivi*, c. 332r.

<sup>12</sup> A.PRE.P., n. 601, *Opere pie. Opera degli ospedali di Poppi. Assistenza*.

<sup>13</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VII, 1776, n. V, art. XXVI.

<sup>14</sup> *Ivi*, art. XXX.

Nel periodo francese soppressa l'Opera, l'ospedale di Poppi, divenuto ospizio civile, fu amministrato dal maire e da cinque amministratori, che per tutto il periodo furono Marco Crudeli, Federico Gatteschi, Antonio Berterini, Cristofano Gatteschi e Francesco Somigli<sup>15</sup>. Dopo il ritorno dei Lorena nel 1816 fu deciso la restituzione dei beni alle «Cause pie» e, soppresso il demanio, fu creata un'«amministrazione dei beni ecclesiastici»<sup>16</sup>. L'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Poppi, ritornato in possesso dei suoi beni, non ebbe più però un proprio organo collegiale di autogoverno, come mostra la serie delle deliberazioni che finisce con il 1814, ma un rettore controllato dal gonfaloniere e dal cancelliere. Nel 1833, con una notificazione, fu soppressa la Deputazione centrale sopra gli ospedali e furono formati dei dicasteri che assorbivano le funzioni della Deputazione<sup>17</sup>. Tutti gli ospedali furono divisi in due classi: regi e comunitativi. I rettori degli ospedali comunitativi dovevano essere eletti dal granduca, su una terna proposta dalla comunità, lo stesso i camerlinghi. Tutti gli affari di questi ospedali erano sottoposti ai provveditori della Camera di sovrintendenza comunitativa con le funzioni che aveva svolto la Deputazione centrale degli ospedali<sup>18</sup>.

#### ADUNANZE E DELIBERAZIONI

**595-598**

1663-1814

Deliberazioni dei tre «operai»

- 595) 1663 lug. 10-1773 ott. 23  
*Filza*<sup>19</sup>, cc. 231, N. ant. U/50
- 596) 1774 mar. 17-1804 nov. 11  
*Reg. cop. perg.*, cc. 197, N. ant. U/57
- 597) 1805 gen. 17-1819 dic. 24  
*\*Reg. cop. perg.*, cc. 46, num ant. U/61  
contiene anche dei fascicoli sciolti molto sciupati e leggibili solo in parte dell'anno 1779, tra cui un regolamento e nota delle spese
- 598) 1810 gen. 31-1814 apr. 21  
*Reg. cc. n.nn.*, N. ant. U/60

#### CATASTO DEI BENI DEGLI OSPEDALI

**599-600**

1605 e 1721

Catasti

- 599) 1605

<sup>15</sup> A.PRE.P, n. 598, *Opere pie. Opera degli ospedali, Adunanze e deliberazione.*

<sup>16</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXIII, 1816, n. XXIX.

<sup>17</sup> *Ivi*, XL, 1833, n. XLI, Notificazione del 18 luglio.

<sup>18</sup> *Ibidem.*

<sup>19</sup> La filza è formata da vacchette scritte, poi aperte e legate in filza, per cui ogni carta risulta scritta su due colonne con date diverse.

*\*Reg. cop. perg., cc. 125, N. ant. A/33*<sup>20</sup>

contiene anche i catasti degli ospedali di Roiesine e Magione

600) 1721 apr. 23

*Reg. cc. 49, N. ant. U/43*

Il nuovo catasto fu deliberato il 12 ott. 1718 dal rev. don Giuseppe Fabbrini guardiano del convento di Certomondo e governatore degli ospedali di Poppi e dai due operai Alemanno Soldani e Federico Gatteschi. Venne però cominciato solo il 23 apr. 1721 dal cancelliere Gio. Biagio Crudeli e da due estimatori Niccolò Masini e Niccolò Crudeli

#### ASSISTENZA

Spese sostenute per i malati ricoverati nell'ospedale

**601-603**

1569-1807

601) 1569 lug. 11-1589 mag. 14

*Reg. cop. perg., cc. 249, N. ant. U/18*

Elenco dei malati e spese relative

602) 1621 dic. 31-1623 ago. 1

*Reg., cc. 80, N. ant. U/34*

Spese per i malati

603) 1788 ago. 7-1804 nov. 30

*Busta contenente n. 1 reg., cc. n.nn., N. ant. della busta U/59, del registro A/30.*

«Quaderno ove si noteranno tutti gli infermi che verranno ammessi dai signori professori»

#### DOTI «DEL SALE»

Con la legge del sale del 3 marzo 1788 furono elargite a favore delle ragazze di Poppi, Moggiona e Badia Prataglia due doti di lire cento ciascuna da conferire ogni anno dal magistrato comunitativo di Poppi e da ritirarsi secondo il regolamento del 6 giugno 1789, pubblicato con la notificazione del Magistrato supremo dell'8 dello stesso mese. Queste due doti erano pagate, ogni anno, dall'amministrazione del sale all'ospedale che poi pensava a consegnarle alle fanciulle.

Di queste doti vi è un unico registro iniziato nel 1803, ma che riporta i nomi delle ragazze fin dal 1789 e continua ordinatamente fino al 1807. Vi sono poi carte e fogli sciolti degli anni 1818-1819.

**604**

1789-1819

604) 1789-1807 e 1818-1819

*Reg. cc. n.nn., cc. sciolte, N. ant. U/56*

«Registro delle doti del sale dello spedale di Poppi»

<sup>20</sup> Il pezzo è restaurato, ma sono rimaste leggibili solo poche carte.

## AMMINISTRAZIONE

Le entrate dell'ospedale erano costituite nel Settecento da pagamenti di livelli, di censi, cioè delle terre e poderi dati in affitto perpetuo (livelli), o secondo contratti di varia durata (censi), da pagamenti di beni venduti, da interessi di investimenti al Monte di Firenze. Le uscite erano determinate dai salari dei salariati dell'ospedale, da pensioni, da sussidi, da spese per il cibo e per le medicine dei malati, per il trasporto dei «gettatelli» ad Arezzo, per le fabbriche e per le doti del sale.

### ALLOCAZIONI

**605-606**

1538-1731

- 605) 1538 gen. 1-1629 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 192, N. ant. U/6, A/...*  
«Questo è il libro intitolato allocazioni e ricordi dell'Opera degli spedali di Poppi»  
Il registro riporta anche alcuni inventari di mobili dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Poppi: anno 1623 (cc. 176-177), anno 1629 (cc. 182-183), anno 1616 (cc. 189-190)
- 606) 1630 mar. 1-1731 lug. 12  
*\*Filza cop. perg., cc. 1-114, 155-168, N. ant. U/36*  
«Questo è il libro di allocazioni economiche dello spedale di Poppi e inventario»  
Allocazioni: 1630 mar. 1-1710 ott. 29  
Inventari «di tutte le robe esistenti nello spedale» di Santa Maria della Misericordia di Poppi: 1731 lug. 12 (cc. 113-114); 1713 set. 23 (cc. 155-158); 1704 giu. 16 (cc. 159-163); 1676 ago. 1 (cc. 164-168)

### DEBITORI E CREDITORI

**607-611**

1584-1775

Debitori e creditori dell'Opera

- 607) 1563 nov. 5-1614 lug. 13 e 1647 lug. 25-1674 ott. 13  
*Reg. cop. perg., cc. 188, N. ant. U/11*  
«Questo è il libro intitolato B dei debitori e creditori dell'Opera delli spedali di Poppi, Roiesine e Magione incominciato l'anno M.D.L.X.III (...) per me Francesco di Lorenzo di Bartolomeo Mannucci cancelliere dell'Opera»  
Debitori e creditori dal 1563 al 1605 (cc. 9-55) (le prime 8 carte si riferiscono al 1533, ma sono cancellate)  
«Registro dei malati e delle spese straordinarie» (cc. 56-188)
- 608) 1584 feb. 4-1599 feb. 28  
*Reg. cop. perg. con fascicolo sciolto, N. ant. U/26.*  
Tasse da pagare ai comuni in cui l'ospedale ha i beni e crediti dagli stessi

- 609) 1600 mar. 31-1716 apr. 28  
*\*Reg. cost. perg., cc. 180: scritte cc. 167 e bianche; altre scritte, ma n.nn. per gli anni 1632-1638, e cc. sciolte, N. ant. U/32.*  
 «In questo libro intitolato debitori e creditori dell'Opera degli spedali di Poppi si terrà buono e diligente conto per me Scipione di Francesco Mannucci da Poppi notaio pubblico e scrivano della detta Opera»  
 Il registro contiene le entrate dei livelli
- 610) 1632 ott. 2-1638 giu. 30  
*Reg., cc. 96, N. ant. U/38*  
 «Questo libro intitolato debitori e creditori è dell'Opera delli spedali di Poppi concernente solo l'eredità utili e effetti della buona memoria del sig. Bernardo del sig. Valerio Cascesi da Poppi dal quale detta Opera fu instituita erede per testamento rogato per Scipione Mannucci da Poppi sotto dì 11 di sett. dell'anno 1632 nel quale si terrà buono e diligente conto di tutti li debitori e crediti che alla giornata occorressero»<sup>21</sup>  
 Saldi 1632-1638 (cc. 1-47)  
 Carte riguardanti l'eredità 1642-1662 (cc. 48-96)
- 611) 1729-1775  
*Reg. cop. perg., cc. 32, N. ant. U/44*  
 «Nel presente libro si noteranno i debitori de' censi e l'altri che avessero debito collo spedaliere come anche il debito de' livellari»

#### DAZZAIOLI

### 612-612

1780-1793

#### Dazzaioli delle rendite

- 612) 1780 giu. 1-1781 mag. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 96, N. ant. U/52*  
 Il dazziolo continua fino al 1789 con l'annotazione dei pagamenti che via via sono fatti dai debitori.
- 613) 1789 nov. 1-1793 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 204, N. ant. U/54.*

#### SALDI

### 614-624

1533-1817

- 614) 1533 lug. 1-1569 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 237, N. ant. U/5.*  
 Fattori: Domenico Pestellino (1533 lug. 1-1534 giu. 30), Fra Giovanni Maria romito di San Torello (1534 lug. 1-1535 giu. 30), Torello Rastrellini (1535 lug. 1-1536 giu. 30), Francesco di Noferi Fatucchi (1536 lug.

<sup>21</sup> A.PRE.P., n. 610, c. 1r, *Opere pie.*



1-1538 giu. 30), Francesco di Giovanni di Casino (1538 lug. 1-1539 giu. 30), Francesco di Noferi Fatucchi (1539 lug. 1-1541 giu. 30), Francesco di Giovanni Fabbro da Ponte a Poppi (1541 lug. 1-1549 lug. 31), Lorenzo di Giovan Battista Rastrellini (1549 ago. 1-1551 giu. 30), Federico di Biagio (1551 lug. 1-1552 giu. 30), Francesco di Noferi Fatucchi (1552 lug. 1-1567 giu. 30), Angelo di Lionardo Paolozzi (1567 lug. 1-1569 giu. 30)

- 615) 1511-1605 e 1570 lug. 1-1580 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 285, N. ant. U/3*  
1511-1605 debitori (cc. 1-156).  
1570-1580 saldi (cc. 175-285)  
Fattori: Lorenzo Mannucci (1570 lug. 1-1571 giu. 30), Lionardo di ser Agnolo Paolozzi (1571 giu. 1-1580 giu. 30)  
Francesco di Lorenzo Mannucci, «scrivano dell'Opera degli spedali sopra di tenere cura de poveri infermi» (1577 giu. 1-1580 giu. 30)
- 616) 1580 lug. 1-1619 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 296, N. ant. U/37*  
Fattori: Lionardo di Agnolo Paolozzi (1580 lug. 1-1583 giu. 30), Giovan Maria di Niccolò di Francesco Puri da Poppi (1583 lug. 1-1603 giu. 30), Niccolò di Francesco Fatucchi (1603 lug. 1-1617 dic. 31), Lorenzo di Francesco Beccai (1618 gen. 1-1619 giu. 30)  
Francesco di Lorenzo Mannucci, «scrivano dell'Opera degli spedali di Poppi per cura dei poveri» (1581 lug. 1-1587 giu. 30)
- 617) 1619 lug. 1-1668 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 284, N. ant. U/40*  
Fattori: Francesco Beccari (1619 lug. 1-1620 giu. 30), Lorenzo di Francesco Beccari (1620 lug. 2-1628 feb. 22), Tommaso di Giovanni Tommasi (1628 feb. 23-1629 lug. 31), Scipione di Francesco Mannucci (1629 ago. 1-1632 feb. 22), Antonio Francesco di Niccolò Fatucchi (1632 feb. 24-1637 giu. 30), Iacopo di Baccio Buonfanti (1637 lug. 1-1647 lug. 31), Iacopo di Francesco Crudeli (1647 ago. 2-1648 ago. 1), Ceseri di Giulio Passeri (o Posseri) (1648 ago. 3-1649 giu. 24), Iacopo di Francesco Crudeli (1649 lug. 2-1655 giu. 30), Carlo Vignoli (1655 lug. 2-1668 giu. 30)
- 618) 1688 lug. 1-1719 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 232 e 80-87, N. ant. U/41.*  
Fattori: Carlo Vignoli (1668 lug. 1-1671 giu. 30), Francesco Corsignani (1672 lug. 1-1702 dic. 31), Iacopo Campani (1703 feb. 1-1719 giu. 30)
- 619) 1719 lug. 1-1742 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 178 e alcune cc. sciolte, N. ant. U/46.*  
Camerlinghi: Iacopo Campani (1719 lug. 1-1740 giu. 30), Pietro di Iacopo Campani (1740 lug. 1-1742 giu. 30)
- 620) 1742 lug. 1-1759 giu. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 188, N. ant. U/47.*  
Camerlingo: Pietro di Iacopo Campani (1742 lug. 1-1759 giu. 30)

- 621) 1759 lug. 1-1771 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 206 e 3 cc. sciolte, N. ant. U/49*  
 Camerlinghi: Pietro di Iacopo Campani (1759 lug. 1-1767 nov. 30),  
 Pietro Soldani (1767 dic. 1-1769 ott. 6), Francesco Rossi (1769 ott.  
 6-1771 ott. 31)
- 622) 1771 nov. 1-1795 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 274 e cc. sciolte, N. ant. U/55.*  
 Camerlinghi: Francesco Rossi (1771 nov. 1-1781 apr. 30), Angelo Forti  
 (1781 mag. 1-1782 apr. 30), Antonio Rilli (1782 mag. 1-1786 ott. 31),  
 Antonio Gaetano Soldani (1786 nov. 1-1792 ott. 31), Ottavio Baroncini  
 (1792 nov. 1-1795 ott. 31)
- 623) 1795 nov. 1-1817 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 141, N. ant. U/58.*  
 Camerlinghi: Ottavio Baroncini (1795 nov. 1-1796 ott. 31), Francesco  
 Giorgi (1796 nov. 1-1800 giu. 30), Antonio Mazzanti (1800 lug. 1-1817  
 dic. 31)
- 624) Documenti per il saldi  
 1779-1792  
*Busta contenente n. 2 filze, cc. n.nn., N. ant. U/51.*  
 1. Conti dei livelli.  
 Ricevute diverse per conto dell'Eredità Cascesi  
 Documenti per i saldi degli anni 1789-1792  
 2. Documenti di spese pagate per la fabbrica dell'anno 1799  
 Documenti per i saldi degli anni 1779-1787

VARIE

**625-626**

1717-1789

- 625) 1717 dic. 22-1730 giu. 30  
*Reg., cc. 75, N. ant. U/42*  
 Registro di bestiami dell'ospedale di Poppi
- 626) 1789  
*Busta contenente n. 1 filza, cc. n.nn., N. ant. U/53.*  
 «Nota generale dei lavoratori alla fabbrica che si va facendo allo spedale  
 di Santa Maria della Misericordia di Poppi e spese di materiali e altro»

CAUSE E LITI

**627-628**

1761-1741

- 627) Ospedale di Poppi e Corsignani  
 1761 giu. 2-1766 lug. 7  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. U/48*  
 Lite tra l'ospedale e la famiglia Corsignani per un podere dell'ospedale  
 preso a livello dalla famiglia

628) Processo tra ospedale di Poppi e Francesco Bassi e fratelli  
1741 sett. 1

*Filza, cc. 55, altre scritte e n.nn., N. ant. U/45*

Processo tra l'ospedale e la famiglia Bassi per un podere dell'ospedale  
preso a livello dalla famiglia nel Seicento

## LANIFICIO CASCESI (1500-1630)

Nell'archivio della comunità, insieme ai libri dell'ospedale, si trovano anche quelli di una delle più importanti famiglie di Poppi, quella dei Cascesi. Nel 1632, infatti, Bernardo di Valerio Cascesi, ultimo esponente in linea maschile, lasciò per testamento, rogato 11 settembre da Scipione Mannucci da Poppi, tutti i suoi beni all'ospedale.

La famiglia Cascesi era stata fino al momento della sua estinzione una famiglia molto importante, proprietaria di botteghe in cui si lavorava la lana e una delle maggiori nel possesso della terra <sup>1</sup>, era stata sempre presente con suoi membri negli uffici più importanti della comunità, come mostrano le tabelle delle frequenze di Giovanna Benadusi <sup>2</sup> per esempio dal 1448 al 1556 aveva occupato la carica di gonfaloniere con suoi uomini per trentacinque volte e ben sessantuno nel periodo successivo fino al 1632.

I ventiquattro registri che ci sono pervenuti sono libri di debitori e creditori e di entrata e uscita, che iniziano nel 1500 per mano di Giovanpietro di Giovanni e continuano poi con il figlio Giovanni e il figlio di questi Valerio per tutto il secolo e terminano nel 1630 con i figli di quest'ultimo Giovanni e Bernardo, pochi anni prima della data del testamento.

Le notizie del testamento si trovano in un registro dell'Opera degli ospedali in cui è scritto «Questo libro intitolato debitori e creditori è dell'Opera degli Spedali di Poppi concernente solo l'eredità utili et effetti della buona memoria del sig. Bernardo del sig. Valerio Cascesi dal quale detta Opera fu istituita erede per testamento rogato per Scipione Mannucci da Poppi sotto dì 11 settembre dell'anno 1632» <sup>3</sup>.

Dal testamento sappiamo che il sig. Bernardo aveva lasciato usufruttuario di questa stessa eredità un nobile fiorentino, Bernardo Guasconi, cugino per parte di madre <sup>4</sup>, che si accordò con l'Opera su un usufrutto di 40 scudi (di lire sette per scudo) l'anno, lasciando alla stessa Opera tutta la gestione dei beni.

Più difficile fu, invece, l'accordo con Mario Soldani, figlio di Ippolita di Giovanni Cascesi, che rivendicava diritti su tale eredità e con cui si arrivò ad un accordo solo nel 1654 <sup>5</sup>.

Negli inventari del 1840 e del 1859 i registri dell'Eredità Cascesi si trovano descritti insieme ai pezzi dell'ospedale, in quello del 1803, invece, i due piccoli archivi sono distinti, soluzione che si è adottata, come più corretta, anche nella presente inventariazione.

### DEBITORI E CREDITORI

**629-644**

1500-1625

Debitori e creditori

629) 1500-1551

*Reg. cop. perg., cc. 186, N. ant. U/I*

«Libro» segnato A di Giovanpietro di Giovanni Cascesi di Poppi.

<sup>1</sup> BENADUSI, *A provincial élite ...* cit., p. 159 tab. 7.6.

<sup>2</sup> *Ivi*, pp. 38 e 40, tab. 2.2 e 2.3.

<sup>3</sup> A.PRE.P, n. 610, c. 1r. *Opere Pie, Opera degli ospedali*.

<sup>4</sup> *Ivi*, cc. 53v-56v.

<sup>5</sup> *Ivi*, cc. 56v-59v.

Il registro contiene anche «Debitori levati de' libro di mio padre segnato A che comincia nel 1478»

- 630) 1523-1541  
*Reg. cop. perg., cc. 190, alcune carte e lettere sciolte, N. ant. U/4*  
«Libro» segnato A di Giovanni di Giovanpietro Cascesi
- 631) 1542-1550  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. U/7*  
«Libro» segnato A di Giovanni di Giovanpietro Cascesi
- 632) 1547-1550  
*Reg. cop. perg., cc. 190, N. ant. U/8*  
«Libro» di lettera C di Valerio di Giovanni di Giovanpietro Cascesi
- 633) 1553-1557  
*Reg. cop. perg., cc. 237, un fascicolo sciolto, N. ant. U/10, A/...*  
c. 1r. «Questo libro di Giovanni di Giovanpietro Cascesi da Poppi che chiamasi “Debitori e Creditori” scritto C sul quale scriverò di tutti quelli che mi debbono dare et così debbino da me avere levati del generale et posti qui per riscontro di dare et avere levati anco de libro scritto B quale ho spogliato (...) et così del quaderno scritto A et similmente a libri et quaderni che tutti tradotti a questo, excetto le stime de bestiami»
- 634) 1564-1591  
*Reg. cop. perg., cc. 416, N. ant. U/12*  
c. 1r. «Questo libro è di Giovanni di Giovanpietro Cascesi da Poppi e chiamasi «Debitori e Creditori» scritto E sul quale scriverò tutti quelli mi debbano dare e così avere, levati de libro scritto D per me Giovanni»
- 635) 1564-1585  
*Reg. cop. perg., cc. 192, 2 fascicoli sciolti, N. ant. U/13*  
c. 1r. «Questo libro di Giovanni di Giovanpietro Cascesi da Poppi et chiamasi quaderno di cassa scritto B sul quale scriverò debiti e crediti»  
I due fascicoli sciolti sono: 1) indice alfabetico, 2) «nota de' debitori del libro di Giovanni Cascesi da Poppi et chiamasi quaderno di cassa scritto B»
- 636) 1566 nov. 13-1567 ott. 18  
*Reg. cop. perg., cc. 195, fascicolo con repertorio alfabetico, N. ant. U/16.*  
«Libro» di lettera A di Valerio di Giovanni Cascesi
- 637) 1569 lug. 1-1585  
*Reg. cop. pelle, cc. 239, N. ant. U/17*  
«Libro scritto» B di Valerio Cascesi
- 638) 1578 dic. 1-1584 lug. 30.  
*Reg. cop. pelle, cc. 172, N. ant. U/21*  
c. 1r. «questo libro di debitori e creditori dei manifattori delle botteghe di ms. Valerio di Giovanni Cascesi da Poppi tenuto per me Novello di Niccolò Fatucchi da Poppi» di lettera E

- 639) 1579-1595  
*Reg. cop. perg., cc. 144, N. ant. U/22*
- 640) 1581-1598  
*\*Reg. cost. perg., cc. 195, N. ant. U/2...*
- 641) 1582 mar. 1-1598 ago. 27  
*Reg. cop. perg., fascicolo con il repertorio alfabetico del 1582, cc. 114, N. ant. U/23*  
c. 1r «debitori e creditori cavati dalli libri di ms. Giovanni Cascesi e Valerio suo figliolo il quale libro si darà di mano in mano (...) per il detto Valerio riscoterà».
- 642) 1583 giu. 2-1584 mag. 29  
*Reg. cop. perg., cc. 71, altre n.nn., N. ant. U/25.*  
c. 1r. «che io Valerio Cascesi possa gominciar (...) questo stratto da debitori e quali si caveranno da tutti i libri di bottega e della cassa, podesteria per podesteria, luogo per luogo, per venire al nostro ristretto quanto prima»
- 643) 1587  
*Reg. cost. perg. cc. 17, altre n.nn., N. ant. U/28*  
Debitori (cc. 1-17) e note di chi tiene le pecore dei Cascesi e deve pagare in lane o in denaro
- 644) 1591 feb. 1-1625 dic. 11  
*Reg. cop. perg., cc. 199, e fascicolo sciolto con indice alfabetico, N. ant. U/24*  
«Libro» di Valerio di Giovanni Cascesi e successori

#### ESTRATTI DELLE LANE

**645-647**

1566-1692

- 645) 1566 mar.-ott  
*Reg. cop. perg., cc. 70, fascicolo, N. ant. U/15.*  
«Libro» tenuto da Valerio di Giovanni Cascesi
- 646) 1575-1576.  
*Reg. cop. perg., cc. 57, 3 cc. num da 44 a 46, N. ant. U/20*  
Estratti di lane in entrata e uscita
- 647) 1587 gen. 5-1592 giu. 28  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. U/29.*  
Note di lane, «stame» e «rascine» che vengono date a filare a donne di Poppi e dintorni

#### ENTRATE E USCITE DEL LANIFICIO

**648-653**

1551-1630

- 648) 1551 dic. 8-1553 lug. 8  
*Reg., cc. 242, N. ant. U/9.*

Entrata (cc. 1-64)  
Uscita (cc. 100-242)  
Registro di Valerio di Giovanni Cascesi

- 649) 1565 giu. 18-1566 feb. 1  
*Reg. cop. perg., cc. 214, N. ant. U/14.*  
Libro di lettera A
- 650) 1568 dic. 5-1593 giu. 20  
*Reg. cop. perg., cc. 100, altre n.nn., N. ant. U/30*  
Libro di lettera A
- 651) 1571 dic. 4-1573 mag. 29  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. U/19*  
c. 1r. «questo libro vocato ricordi della bottega di Giovanni e Valerio Cascesi e da lui tenuto». Libro di lettera C.
- 652) 1581-1584; 1586-7; 1589-92  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. U/27*  
«Ricordi»  
(la disposizione interna non è in ordine cronologico)
- 653) 1622 ott. 15-1630 dic. 6  
*Reg. cop. perg., cc. 58, N. ant. U/35*  
«Libro» di Giovanni di Valerio Cascesi e di suo fratello  
Entrata (cc. 1-17)  
Uscita (cc. 17-49)  
Ricordi (cc. 49-58)

#### ENTRATA E USCITA DELLA CASSA DI FAMIGLIA

**654**

1593-1601

- 654) 1593 nov. 29-1601 ago. 24  
*Reg. cop. perg., cc. 94, carte sciolte, N. ant. U/31*  
c. 1r. «Questo libro è di Valerio di Giovanni Cascesi da Poppi et chiamasi entrata e uscita de' denari contanti, dove si noteranno tutti li denari che verranno in cassa di ritratti di grascie, bestiame e altro et li detti carteggi staranno in mano della Ginevra mia consorte»  
Entrata (cc. 2-50)  
Uscita (cc. 50-94)

## OPERA DELLA SANTISSIMA VERGINE CONTRO IL MORBO (1633-1874)

L'Opera della santissima Vergine contro il Morbo fu istituita nel 1656 per costruire con le elemosine una chiesa per contenere l'immagine della Madonna, detta del morbo o del canto, collocata in un tabernacolo, che si trovava nel luogo dove poi fu costruita la chiesa. Fin dalla peste del 1530, in ringraziamento per la fine del contagio, era stato deciso dalla comunità di celebrare il 9 di luglio di ogni anno, una messa di ringraziamento alla Madonna per la sua opera d'intercessione.

Dopo la peste del 1630, fu riconfermato solennemente da tutta la comunità questo voto che, dal papa Alessandro VII, fu riconosciuto come festività da celebrarsi la prima domenica di luglio e fu decisa la costruzione della chiesa, che però fu iniziata solo nel 1657; terminata nel 1661, nel 1681 fu arricchita da un loggiato.

Nel 1690, pervenne per legato testamentario a questa Opera una donazione dal sig. Buonfanti ed è da questa data che si può dire inizia la documentazione arrivata sino a noi.

Da una copia del testamento del donatore del 1702 <sup>1</sup> veniamo a sapere che il sig. Alessandro Buonfanti, morendo senza figli, aveva lasciato sua erede la moglie Caterina, figlia di Niccolò Falchi con l'obbligo di dare ogni anno dodici scudi alla chiesa e di spenderne altri dieci per far dire messe per il marito; tutto questo però solo nel caso non si fosse risposata, in caso contrario l'eredità sarebbe passata direttamente alla chiesa, come avvenne nel 1690, quando la signora Caterina passò a nuove nozze con Francesco Corsignani, lettore all'Università di Pisa.

Subito sorse il contrasto tra i tre «operai» della fabbrica della chiesa e i rappresentanti della comunità su chi dovesse amministrare tali beni, intervennero i Nove conservatori con una lettera del 23 nov. 1690 <sup>2</sup> in cui davano ragione agli «operai» e affidavano a loro l'amministrazione di tale eredità, sotto il controllo, però, del cancelliere.

Ci fu anche uno strascico giudiziario con il sig. Corsignani con cui alla fine fu trovato un accordo <sup>3</sup>.

### DELIBERAZIONI E PARTITI

**655-658**

1690-1865

Deliberazioni dei tre «operai» della fabbrica della chiesa

655) 1690 gen. 31-1728 ott. 6

*Filza formata da n. 2 registri di cc. 81, cc. 80, N. ant. U/64*

I reg.: saldi

1690 gen. 31-1725 apr. 30

Camerlinghi: Giuseppe di Giovanni Fabbri (1690 gen. 31-1697 gen. 31), Antonio Francesco Corsignani (1697 feb. 1-1705 gen. 31), Giuseppe di Giovanni Fabbri (1705 feb. 1-1718 gen. 31), Iacopo di Antonio Fabbri (1718 feb. 1-1719 apr. 30), Gaetano di Antonio Corni

<sup>1</sup> A.PRE.P., n. 655 reg. II, cc. 2r-v. *Opere pie. Madonna del Morbo. Deliberazioni.*

<sup>2</sup> *Ivi*, cc. 14r-15v.

<sup>3</sup> *Ivi*, cc. 15v-16v.



(1719 mag. 1-1725 apr. 30)  
II reg.: deliberazioni  
1690 gen. 31-1728 ott. 6

\*\* 1656 ott. 18-1780 mar. 1

*Reg. cost. perg., cc. 94, cc. n.nn. e sciolte, N. ant. B..., BCR, 644*

«Saldi dell'Opera della Madonna del Morbo per la fabbrica da farsi in voto et a onore di detta serenissima Vergine in virtù del partito approvato dal magistrato dei Nove li 18 agosto 1656 e per tirarsi avanti con l'elemosine che si caveranno alla giornata»

Saldi (cc. 1-23)

1659-1660 con aggiunte di spesa fino al 1704

Camerlingo della fabbrica: Iacopo di Francesco Crudeli

«Riscossi» dal Monte dei luoghi di detta Opera (cc. 26-94)

1708-1739

Deliberazioni degli operai (cc. n. nn.)

1729 giu. 20-1780 mar. 1

656) 1780 mag. 6-1804 ott. 3.

*Reg. cop. perg., cc. 107, N. ant. U/66, B/...*

657) 1805 gen. 17-1819 dic. 31.

*Reg. cop. perg., cc. 22, N. ant. U/[6]7.*

658) 1858 mar. 29-1865 dic. 29.

*Reg. cc. n.nn., indice alfabetico, N. ant. U/135.*

#### DEBITORI E CREDITORI

**659**

1633-1639

659) 1633 feb. 2-1640 mar. 13

*Reg. cop. perg., cc. 86, N. ant. U/62*

Debitori e creditori

#### CONTRATTI LIVELLARI

**660**

1780-1823

660) 1780 lug. 1-1823 lug. 21

*Reg. cc. n.nn., N. ant. EE/9*

Contratti livellari

#### CAMPIONI DI CENSI, LIVELLI

**661**

1809-1845

661) 1809-1861

*Reg. cost. perg., cc. 20, N. ant. EE/7*

Campione di livelli, di censi e altre rendite costituite

**662-665**  
Dazzaioli

1722-1874

- 662) 1722-1826  
*Busta contenente n. 3 filze. cc. n.nn., N. ant. U/69*  
Ogni filza è formata dai dazzioli e dai documenti di corredo  
1722-1770  
Camerlinghi: Gaetano Lomi (1725 mag. 1-1749 gen. 31), Francesco Soldani (1749 feb. 1-1750 gen. 31), Lodovico Franceschi (1750 feb. 1-1766 gen. 31), [...] Lodovico Franceschi (1769 feb. 1-1779 gen. 31)  
1815-1818  
1819-1826  
Camerlingo: [Angiolo Gatteschi (1815 gen. 1-1826 dic. 31)]  
  
\*\* 1819-1820, 1848  
*Fascicolo contenente anche cc. sciolte, BCR, 764*
- 663) 1845-1847  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 664) 1849-1851  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*  
Operaio camerlingo: Luigi Fiaschi (1851)
- 665) 1852-1874  
*Quaderno cc. n.nn., cc. 25 num., N. ant. ...*

SALDI

**666-667**

1725-1826

«Entrata e uscita dell'immagine della Madonna detta del Morbo»

- 666) 1725 mag. 1-1766 gen. 31  
*Reg. cop. perg. cc. 113, N. ant. U/63*  
Camerlinghi: Gaetano Lomi (1725 mag. 1-1749 gen. 31), Francesco Soldani (1749 feb. 1-1750 gen. 31), Lodovico Franceschi (1750 feb. 1-1766 gen. 31)
- 667) 1769 lug. 1-1826 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 182, cc. sciolte, N. ant. U/68.*  
Camerlinghi: Lodovico Franceschi (1769 feb. 1-1779 gen. 31), Angiolo Mazzanti (1779 feb. 1-1795 gen. 31), Luigi Ranucci (1795 feb. 1-1801 gen. 31), Ferdinando Bonciani (1801 feb. 1-1807 gen. 31), conte Fabrizio Orsini Rilli (1807 feb. 1-1814 dic. 31), Angiolo Gatteschi (1815 gen. 1-1826 dic. 31)

RENDIMENTO DI CONTI

668

1836-1861

668) Rendimenti dei conti  
1836-1861

*Busta cost. perg., contenente fascicoli, cc. n. nn., N. ant. U/97*

Camerlinghi: Angiolo Gatteschi (1836 gen. 1-1848 dic. 31), Giuseppe Gatteschi (1849-1850), Luigi Fiaschi (1851-1856), Giuseppe Gatteschi (1857-1861)

## EREDITÀ BANDINI (1634-1880)

Il 15 nov. 1634<sup>1</sup> davanti al gonfaloniere, priori e consiglio della comunità di Poppi, alla presenza del vicario si presentò Lorenzo Pantaleoni di Borgo alla Collina con il testamento del sig. Bandino Bandini da Pratovecchio, che lasciava erede la comunità di Poppi di «luoghi sessanta di diversi Monti eretti nella città di Roma»<sup>2</sup>

«lo frutto utile e rendite di detti sessanta luoghi di Monte di presente ascendenti a scudi trecento monete l'anno di questo X per scudo, intende vuole dispone (...) esso testatore, che in perpetuo ogni anno si servino (...) in dispensarsi et applicarsi in sussidio dotale di nove povere fanciulle o zitelle ad onore de nove cori angelici, dando, distribuendo a ciascuna di loro scudi 30 monete di quali X per scudo»<sup>3</sup>.

Queste fanciulle dovevano essere nate da legittimo matrimonio, essere buone cristiane, avere almeno sedici anni «e che non possino conseguire detto sussidio dotale se dal padre o madre o vero da altra persona abbino dote (...) ascendente alla somma di scudi cento» perché tale dote «non si può dire povera»<sup>4</sup>.

Di queste nove doti: quattro dovevano andare ad altrettante fanciulle della comunità di Poppi e sue cortine o almeno che vi «abbiano acquistato il domicilio da tre anni»<sup>5</sup>, quattro a fanciulle di Pratovecchio e una a una giovane del Borgo alla Collina.

Il procedimento per l'assegnazione era diverso per la comunità di Poppi e quelle di Pratovecchio e del Borgo.

Per Poppi era il piovano della pieve di San Marco, che doveva fare la lista delle giovani che avevano fatto domanda per la dote e presentarla il I di marzo al gonfaloniere e ai priori, che con l'assistenza del piovano stesso ne sceglievano sei, i cui nomi dovevano essere imborsati «e di queste si cavino le quattro e quelle s'intendano elette e tali doti siano date il giorno di San Marco nella pieve di Poppi come stabilirà la comunità»<sup>6</sup>. Per le doti delle altre due comunità era «tutto il seggio di detta terra di Poppi»<sup>7</sup> che doveva scegliere a chi assegnare le doti, se il numero delle prescelte era superiore a quello delle doti, allora si dovevano imborsare e poi estrarre a sorte.

Anche se con oscillazioni nel numero delle doti e nella consistenza in denaro questa istituzione pia continuò nei secoli successivi, la documentazione ci porta, infatti, fino agli inizi del Novecento.

Questo beneficio dotale fu istituito, significativamente, pochi anni dopo la grande peste, che aveva decimato la popolazione del Casentino e di Poppi e rispondeva ad un'esigenza molto sentita in quel momento, anche a livello centrale, di aiutare e favorire i matrimoni per stimolare la crescita demografica. Dal 1592 al 1630 gli stessi granduchi avevano istituito ben quattro fondazioni che nel loro complesso erogavano 294 doti all'anno<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> A.PRE.P., n. 669, c. 2r, *Opere Pie. Eredità Bandini. Deliberazioni*.

<sup>2</sup> *Ibidem*. Il testamento è del 5 ott. dello stesso anno, rogato a Roma dal notaio Adriano Gallo Ciesi o Cieri. (cc. 2v -6v).

<sup>3</sup> *Ivi*, c. 5r.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

<sup>5</sup> *Ibidem*.

<sup>6</sup> *Ivi*, c. 5v.

<sup>7</sup> *Ibidem*.

<sup>8</sup> M. FUBINI LEUZZI, *Caratteri della nuzialità femminile*, in «*La Toscana nell'età di Cosimo III*» ... cit., pp. 81-109.

Anche a Poppi, oltre le quattro doti Bandini, vi erano quelle date dall'ospedale sulla gabella del sale e anche nell'eredità Amerighi era previsto che, in mancanza di giovani a cui dare le borse di studio, i soldi si dovessero dare a delle fanciulle per la dote, dote che però in questo caso non era finalizzata solo al matrimonio, ma poteva essere utilizzata anche per la monacazione <sup>9</sup>.

#### DELIBERAZIONI

### **669-676** 1634-1864 Deliberazioni del magistrato e consiglio riguardanti l'Eredità Bandini

- 669) 1634 nov. 15-1656 mar. 28  
*Reg. cop. perg., cc. 187, N. ant. U/71*  
Ci sono anche gli elenchi delle fanciulle imborsate ed estratte
- 670) 1656 aprile 25-1725 giu. 16  
*Reg. cop. perg., cc. 161, num ant. U/73*
- 671) 1726 apr. 20-1766 apr. 27  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. U/74*
- 672) 1767 apr. 18-1796 ago. 31  
*Reg. cc. 119, N. ant. U/75*
- 673) 1805 gen. 17-1819 dic. 24  
*Reg. cop. perg., cc. 22, N. ant. C/3*
- 674) 1820 feb. 3-1836 lug. 13.  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. C/11, ... /92*
- 675) 1836 nov. 28-1858 dic. 29  
*Reg. cost. perg., cc. num. fino a 111, N. ant. U/96*
- 676) 1858 dic. 29-1864 dic. 29  
*Reg. cost. perg., cc. num. fino a 68, indice alfabetico delle deliberazioni, N. ant. ... /106*

#### REGISTRI DELLE DOTI

### **677-680** 1634-1870 Registri delle doti

- 677) 1634-1709  
*Reg. cc. n.nn. N. ant. U/70.*  
«Registro delle fanciulle che hanno ottenuto il sussidio dotale e dei pagamenti di dette doti»

<sup>9</sup> A.PRE.P, n. 691, c. 4r, *Opere Pie. Eredità Amerighi. Deliberazioni.*

- 678) 1797-1838  
*Filza, cc. n.nn., indice alfabetico, N. ant. U/77, C/ ...*  
 Registro delle fanciulle che hanno ottenuto le doti dal 1797 al 1838. Nell'elenco alfabetico sono riportati anche i nomi delle giovani che dal 1751 non hanno ritirato le doti.  
 La filza contiene anche un fascicolo con le deliberazioni: 1796 lug. 1-1804 ago. 9
- 679) 1789-1799  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. U/78.*  
 La filza contiene: domande per le doti, elenchi delle fanciulle delle tre comunità, attestazioni dei parroci sulla moralità delle ragazze.  
 Le ultime carte riguardano l'Eredità Amerighi per gli anni 1748-1761
- 680) 1818-1870  
*Reg. cost. perg., cc. 120, N. ant. U/90.*  
 Elenco cronologico delle giovani, scelte anno per anno dai gonfalonieri e dai priori di Poppi

#### CONTRATTI DI LIVELLI E OBBLIGAZIONI DELL'IMPRESTITO FRUTTIFERO

Poiché l'eredità Bandini voleva investire del denaro in un prestito pubblico, nel 1783 fu creato un prestito fruttifero con il sig. Soldano Soldani, riconfermato con decreto imperiale del 9 aprile 1809 <sup>10</sup>.

Nel periodo francese furono trasferiti all'Eredità anche alcune rendite appartenenti al demanio, che le aveva espropriate ad alcuni ordini monastici. Questi livelli e censi furono dati all'Eredità in sostituzione di azioni fruttifere che essa aveva sul Monte comune della città di Firenze soppresso nel 1810 <sup>11</sup>.

#### 681-682

1786-1863

- 681) Imprestito fruttifero  
 1786 ago. 4-1837 giu. 10  
*Filza cost. perg., cc. n.nn. e cc. sciolte, N. ant. EE/8.*  
 1783 ott. 18, creazione dell'imprestito fruttifero
- 682) 1824-1863  
*Busta cost. perg. contenente n. 5 fascicoli, N. ant. ...*  
 Documenti livellari  
 Imprestito fruttifero (1842)  
 Lite tra l'Eredità Bandini e Vigiani per un livello (1838)  
 «Affrancazione di un livello» eseguita da Filippo Gherardi (1861)  
 Inserti di lettere, bilanci e documenti riguardanti l'esazione dell'annua rendita in Roma di scudi romani 130 (1841-1863)

<sup>10</sup> A.PRE.P., n. 681, *Opere Pie. Eredità Bandini*.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

**683**

1822-1833

- 683) 1822 set. 14-1833 ott. 5  
*Reg. cost. perg., cc. 23, N. ant. EE/9*  
 Campione dei livelli (1825-1861)  
 Campione dei censi (1822-1833)

RENDITE

**684**

1821-1858

Dazzaioli delle rendite

- 684) 1821 gen. 1-1858 dic. 31  
*Busta cost. perg. contenente n. 16 fascicoli, N. ant. U/78/78/135/141*  
 1821-1823  
 1824-1826  
 1827  
 1828  
 1829  
 1830-1832  
 1833-1835  
 1836-1838  
 1839  
 1840-1841  
 1842-1844  
 1845-1847  
 1848-1850  
 1851-1852  
 1853-1856  
 1857-1858  
 Camerlinghi: Antonio Mazzanti (1821 gen. 1-1823 dic. 31), Torello Mazzanti sostituto (1824 gen.1-1826 dic. 31), Benedetto Franceschi con Torello Mazzanti sostituto (1827 gen. 1-1829 dic. 31), Iacopo Berterini (1830 gen. 1-1832 dic. 31), Guido Ducci (1833 gen. 1-1838 dic. 31) [...]

ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

L'amministrazione dell'Eredità fu tenuta da un camerlingo autonomo fino al 1786, quando passò sotto la competenza di quello della comunità

**685-686**

1635-1828

- 685) 1635-1662  
*Reg. cc. 62, N. ant. U/72*  
 Camerlinghi: Feliciano Sociani (1635 ago. 1-1636 lug. 31), Iacopo Pientini (1636 ago. 1-1637 lug. 31), Francesco Soldani (1637 ago.

1-1640 lug. 31), Antonio Grifoni (1640 ago. 1-1642 lug. 31), Iacopo Rilli (1642 ago. 1-1644 lug. 31), Bernardo Lapini (1644 ago. 1-1647 lug. 31) (Dopo questa data i camerlinghi non sono più indicati)

686) 1781 nov. 1-1828 dic. 31

*Reg. cop. perg., un fascicolo, cc. scritte 61, N. ant. U/76.*

Fasc.: 1781 nov. 1-1782 dic. 31

Reg.: 1787 nov. 1-1828 dic. 31

Camerlinghi: Luigi Ranucci (1781 nov. 1-1782 ott. 31), [Angelo Ducci (1782-1784), Francesco Giorgi (1784-1786)], Giuseppe Maria Grechi (1787 nov. 1-1789 ott. 31), Lorenzo Ducci (1789 nov. 1-1792 ott. 31), Marco Crudeli (1792 nov. 1-1795 ott. 31), Giuseppe Franceschi (1795 nov. 1-1796 ott. 31), Lorenzo Franceschi (1796 nov. 1-1798 ott. 31), Antonio Mazzanti (1798 nov. 1-1801 ott. 31), Marco Crudeli (1801 nov. 1-1804 ott. 31), Niccolò Rilli (1804 nov. 1-1807 ott. 31), Cristofano Gatteschi (1807 nov. 1-1808 ott. 31), Giovanni Pietro Giorgi (1809 gen. 1-1813 dic. 31), Ignazio Gatteschi (1814 gen. 1-1820 dic. 31), Antonio Mazzanti (1821 gen. 1-1823 dic. 31), Francesco Maria da Scorno (1824 gen. 1-1826 dic. 31), Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti per l'anno 1827 (1827 gen. 1-1828 dic. 31)

#### MANDATI DI SPESE E REPERTORI DELLE ASSEGNAZIONI

**687-689**

1834-1880

Mandati di spese spediti regolarmente dalla cancelleria sulla cassa comunitativa

687) 1834

*Fascicolo cc. 2, N. ant. FF/5.*

688) 1835-1839

*Fascicolo cc. 4, N. ant. FF/19*

689) 1840-1880

*Reg. cc. num. fino a 51 e n.nn., N. ant. FF/29*

#### RENDIMENTI DI CONTI

**690**

1836-1864

690) 1836-1864

*Busta contenente n. 30 fascicoli, N. ant. U/97*

Rendimenti di conti (1836-1862)

Bilancio di previsione (1864)



## EREDITÀ AMERIGHI (1608-1864)

L'eredità Amerighi fu istituita alla fine del Cinquecento da Vincenzo Amerighi <sup>1</sup>, che lasciò i suoi beni alla comunità di Poppi, per erogare un sussidio di scudi 48 all'anno per sei anni a cinque giovani poppesi, per seguire gli studi all'Università di Pisa e diventare dottori in lettere.

I requisiti per essere ammessi a queste borse di studio erano quelli di avere 18 anni, di essere nati da legittimo matrimonio, di essere buoni cristiani, ma anche di aver inclinazione alle lettere e «fino dall'adolescenza aver atteso agli studi». Tutti coloro che facevano domanda dovevano essere ammessi ed imborsati «ed i poveri e di bassa condizione non siano rigettati anzi favoriti» <sup>2</sup> e da qui estratti i cinque. Il sussidio poteva essere dato anche a giovani che volevano studiare per notaio, se mancavano quelli per lettere, se mancavano anche questi, le entrate potevano essere divise nel fare tante doti di lire 200 l'una da darsi a fanciulle povere di Poppi per sposarsi o per farsi suora, da eleggere dal gonfaloniere e dai priori <sup>3</sup>. Nel corso dei secoli, la diminuzione della rendita dell'eredità determinò una riduzione nel numero dei sussidi, tanto che nel 1805, quando comincia la serie delle deliberazioni, ne venivano assegnati solo due. Nell'adunanza del 6 agosto fu deciso però di fare un bando per un terzo posto, ma nel 1819 si ritornò al numero di due, anche se con il nuovo regolamento del 2 lug. 1819 non ci furono più limitazioni per il corso di laurea, che fu aperto anche agli «studi pratici».

### DELIBERAZIONI

**691-694**

1805-1864

Deliberazioni del gonfaloniere e dei priori

- 691) 1805 gen. 17-1819 dic. 2  
*Reg. cop. perg., cc. 40, N. ant. U/85*
- 692) 1820 feb. 3-1839 nov. 6  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. [U]/93*
- 693) 1840 mar. 24-1859 apr. 1  
*Reg. cost. perg., cc. 101, altre n.nn., N. ant. ... /8*
- 694) 1859 set. 7-1864 apr. 19  
*Reg. cost. perg., indice alfabetico, cc. 51, N. ant. ...*

### DOCUMENTAZIONE DI CENSI, LIVELLI E ALTRE ENTRATE

In sostituzione di Luoghi sul Monte comune di Firenze, alla Eredità Amerighi vengono trasferiti nel 1809 dei beni appartenenti al demanio.

<sup>1</sup> A.PRE.P., n. 691, c. 2r-4r, *Opere Pie, Eredità Amerighi. Deliberazioni*. I testamenti sono tre: 2 mag. 1596, 15 nov. 1599, 8 ott. 1600.

<sup>2</sup> *Ivi*, c. 3r.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

## Contratti ed obbligazioni

695) 1818-1854

*Filza, cc. n.nn., cc. sciolte N. ant. EE/7*

La filza contiene anche l' «État nominatif de rentes appartenent au de-  
main et transféré par l'acte ci-après a l'Eredité Amerighi», 1809 aprile  
9 e i contratti degli imprestiti fruttiferi e le obbligazioni per le malleva-  
dorie anche per le Eredità Bandini e Soldani

696) 1837-1861

*Busta contenente n. 14 fascicoli, N. ant. U/140*

La busta contiene: mallevadorie, certificati di iscrizione al Debito pub-  
blico, livelli

## CAMPIONE DEI LIVELLI

697

1861

697) 1861

Campione dei livelli

*Reg. cop. per., cc. 5, N. ant. EE/8*

## DAZZAIOLI DELLE RENDITE

698-699

1821-1857

## Dazzaioli delle rendite

698) 1821 gen. 1-1834 dic. 31

*Busta contenente n. 7 fascicoli, cc. n.nn., N. ant. U/82*

1821-1823

Camerlingo: Antonio Mazzanti

1824-1826

Camerlingo: Francesco Maria da Scorno, sostituto Torello Mazzanti

1827

Camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti

1828

«Dazzaiolo de' debitori»

Camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti

1829

«Dazzaiolo delle rendite o de' debitori»

Camerlingo: Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti

1830-1831

Dazzaiolo delle rendite

Camerlingo: Iacopo Berterini

1832-1834

Camerlingo: Guido Ducci

699) 1836 gen. 1-1857 dic. 31

*\*Busta cost. perg. contenente n. 7 fascicoli cc. n.nn., N. ant. U/82/82/52/141.*

1836-1838

Camerlingo: [Angiolo Mazzanti]

1839

Camerlingo: [Filippo Biondi]

1840-1841

Camerlingo: [Filippo Biondi]

1842-1844

Camerlingo: [Valentino Cherici]

1845-1847

Camerlingo: [Carlo Baroncini]

1848-1850

Camerlinghi: [Carlo Baroncini (1848), Pietro Cavalieri]

1851

Camerlingo: [Raffaello Sabatini]

1853-1858

Camerlingo: [Raffaello Sabatini (1853-1855), Angiolo Sabatini (1856-1858)]

#### ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**700-704**

1608-1829

Saldi

700) 1608 sett. 1-1663 lug. 31

*Filza formata da due registri cc. 125 e 87, N. ant. U/79.*

1608-1635

1635-1663

Camerlinghi: Francesco di Domenico del Sergente (1608 set. 1-1609 ago. 31), Ottavio di Biagio Martini (1609 set. 1-1610 ago. 31), Vincenzo di Batista Tintore (1610 set. 1-1611 ago. 31), Lorenzo di Vincenzo Lapucci (1611 set. 1-1612 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1612 set. 1-1613 ago. 31), Vincenzo di Batista Maglioni (1613 set. 1-1614 feb. 28), Vincenzo di Batista Mintori (1614 mar. 1-1614 ago. 31), Gio. Battista di Vincenzo Lapucci (1614 set. 1-1615 ago. 31), Antonio di Iacopo Buonfanti (1615 set. 1-1616 ago. 31), Benedetto di Bernardo Chimentelli (1616 set. 1-1617 ago. 31), Baccio di Francesco Ferri (1617 set. 1-1618 ago. 31), Giovanni di Lionardo Cascesi (1618 set. 1-1619 ago. 31), Vincenzo di Giovan Battista Lapucci (1619 set. 1-1621 ago. 31), Ottavio di Biagio Martini (1621 set. 1-1622 ago. 31), ser. Scipione Mannucci (1622 set. 1-1623 ago. 31), Torello Beccai (1623 set. 1-1624 ago. 31), Alamanno Fontanini (1624 set. 1-1625 ago. 31), Niccolò di Pierantonio Lapucci (1625 set. 1-1626 ago. 31), Iacopo Turconetti (1626 set. 1-1627 ago. 31), Giovanni Biagio di Ottavio Martini (1627 set. 1-1628 ago. 31), Torello di Pierantonio Lapucci (1628 set. 1-1629 ago. 31), Giovan Battista di Vincenzo Lapucci (1629 set. 1-1630 ago. 31), Simone di Raffaello Pieri (1630 set. 1-1631 ago. 31), Francesco di Cosimo Ricci (1631 set. 1-1632

ago. 31), Giovan Francesco Baldacci (1632 set. 1-1633 ago. 31), Antonio di Giuseppe Fabbri (1633 set. 1-1634 ago. 31), Iacopo Pientini (1634 set. 1-1635 ago. 31)

701) 1694 ago. 1-1719 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 96, N. ant. U/80.*

Camerlinghi: Giovan Battista Sociani (1694 ago. 1-1715 lug. 31), Iacopo Alessandro Fabbri (1715 ago. 1-1719 lug. 31)

702) 1719 ago. 1-1750 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 94, N. ant. U/81*

Camerlinghi: Iacopo Alessandro Fabbri (1719 ago. 1-1737 lug. 31), Nato Andrea Nati (1737 ago. 1-1750 lug. 31)

703) 1750 ago. 1-1774 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 82, N. ant. U/82.*

Camerlingo: Nato Andrea Nati (1750 ago. 1-1774 lug. 31)

704) 1775ago. 1-1829 dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 94, N. ant. D/5.*

Camerlingo:Orazio Gatteschi (1775 nov. 1-1779 ott. 31), Ventura Ranucci (1779 nov. 1-1781 ott. 31), Luigi Ranucci (1781 nov. 1-1782 ott. 31), Angelo Ducci (1782 nov. 1-1784 ott. 31), Francesco Giorgi (1784 nov. 1-1786 ott. 31), Giuseppe Maria Grechi (1786 nov. 1-1789 ott. 31), Lorenzo Ducci (1789 nov. 1-1792 ott. 31), Marco Crudeli (1792 nov. 1-1795 ott. 31), Giuseppe Franceschi (1795 nov. 1-1796 ott. 31) Lorenzo Franceschi (1796 nov. 1-1798 ott. 31), Antonio Mazzanti (1798 nov. 1-1801 ott. 31), Marco Crudeli (1801 nov. 1-1804 ott. 31), Niccolò Rilli (1804 nov. 1-1807 ott. 31), Cristofano Gatteschi (1807 nov. 1-1808 dic. 31), Giovan Pietro Giorgi (1808 dic. 1-1813 dic. 31), Ignazio Gatteschi (1814 gen. 1-1820 dic. 31), Antonio Mazzanti (1821 gen. 1-1823 dic. 31), Francesco Maria da Scorno, sostituto Torello Mazzanti (1824 gen. 1-1826 dic. 31), Benedetto Franceschi, sostituto Torello Mazzanti (1827 gen. 1-1829 dic. 31)

#### RENDIMENTO DI CONTI

**705**

1836-1864

Rendimenti dei conti

705) 1836 gen. 1-1864 dic. 31

*Busta cost. perg. contenente n. 28 fascicoli, N. ant. ...*

contiene anche lo stato di previsione per l'anno 1864

Camerlinghi: Angiolo Mazzetti (1836 gen. 1-dic. 31 e 1838 gen. 1-dic. 31, manca il 1837), Filippo Biondi (1839 gen. 1-1841 dic. 31), Valentino Cherici (1842 gen. 1-1844 dic. 31), Carlo Baroncini (1845 gen. 1-1847 dic. 31), Pietro Cavalieri (1848 gen. 1-1850 dic. 31), Raffaello Sabatini (1851 gen. 1-1855 dic. 31), Angiolo Sabatini (1856 gen. 1-1858 dic. 31), Francesco Gatteschi (1859 gen. 1-1860 dic. 31), Cristoforo Gatteschi (1861 gen. 1-1862 dic. 31)

EREDITÀ BANDINI E AMERIGHI

- 706) «Miscellanea, recapiti e documenti spezzati di diversa indole»  
1813-1826  
*Busta contenente n. 20 fascicoli, N. ant. U/84*  
Eredità Bandini e Amerighi:  
Registro dell'esazione dei frutti del Monte di Roma spettanti all'Eredità Bandini di Poppi fino al 1801  
Documenti per i saldi dell'Eredità (1813-1818)  
Mandati e ricevute per saldi delle Eredità Amerighi e Bandini (1800-1814)  
Saldi dell'Eredità Bandini (1814-1816)  
Saldi dell'Eredità Amerighi (1814-1816)  
Saldi dell'eredità Bandini (1817-1818)  
Documenti per i saldi dell'Eredità Bandini (1823)  
Documenti per i saldi dell'Eredità Bandini (1824)  
Documenti per i saldi dell'Eredità Bandini (1825)  
Documenti di corredo ai saldi dell'Eredità Bandini (1826)  
Mandati e ricevute per saldo dell'Eredità Amerighi (1817-1823)  
«Recapiti al saldo Amerighi» (1824-1825)  
«Documenti di corredo al saldo Amerighi» (1826)

## EREDITÀ SOLDANI (1846-1895)

L'Eredità fu istituita del sig. Soldano Soldani con due testamenti: uno solenne del 12 mag. 1846 e l'altro del 19 maggio. Con questi egli lasciava la sua eredità «ai giovani nati e nascituri della terra di Poppi con la condizione che le rendite del suo patrimonio dovessero erogarsi per la loro istruzione in quei modi che si sarebbe creduto conveniente dal vicario, gonfaloniere, e proposto pro tempore della detta terra di Poppi per l'istruzione dei giovani di Poppi»<sup>1</sup> con usufrutto per Francesco Gatteschi e legati al fratello Luigi e alla figlia di lui per la dote. A questa donazione Luigi Soldani fece però opposizione e si arrivò ad un accordo nel 1850, che portò alla divisione del patrimonio tra il sig. Luigi e la comunità.

**707**

1846-1895

707) 1846-1895.

*Busta cost. perg. contenente n. 11 fascicoli, un registro e alcune cc.sciolte, N. ant. ...*

Carteggio. Domande per la borsa di studio. Lavori sui beni immobili dell'Eredità. Stato attivo e passivo al momento della morte del sig. Soldani.

Perizie dei beni. Carte depositate dal sig. Giuseppe Gatteschi (1854) Vertenze. Modifiche allo statuto dell'Eredità (1893). Relazione estimativa di tutti i beni. «Carte e documenti diversi ritrovati nello scrittoio del sig. Valentino Cherici esecutore testamentario del fu Soldano Soldani». Sunto del testamento.

<sup>1</sup> A.PRE.P., n. 707, *Opere Pie, Eredità Soldani*. Un sunto del testamento si trova nell'inserto n. 9.

## LIBRERIA RILLI (1795-1877)

Il conte cavalier Fabrizio Rilli Orsini, nato nel 1745, discendente di una delle più importanti ed antiche famiglie di Poppi, visse a lungo a Roma, dove possedeva proprietà ereditate dal cardinale Orsini e dove ricoprì importanti incarichi.

All'arrivo dei francesi abbandonò la città e ritornò a vivere a Poppi, dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1826.

Con un atto di donazione «inter vivos» il 1 dicembre 1825 <sup>1</sup> il conte lasciava al comune di Poppi la sua biblioteca composta da circa 9000 volumi e 200 manoscritti <sup>2</sup>.

Alla sua morte il comune entrò così in possesso della libreria e di alcune rendite lasciate dal Rilli, affinché la sua donazione potesse svolgere la funzione educativa e culturale che si era prefisso.

Il conte prescriveva, infatti, che la biblioteca avesse un progressivo incremento, fosse aperta al pubblico tre giorni alla settimana ed avesse un proprio conservatore che doveva essere anche l'amministratore delle rendite patrimoniali.

**708**

1795-1815

708) 1795 mag. 29-1815 dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. ... /34*

«Libro riguardante il già cavaliere Rilli Orsini di Poppi»

«Libretto di entrate e uscite»

### DELIBERAZIONI E ATTI

**709-710**

1826-1877

Deliberazioni del gonfaloniere e priori relative alla libreria, atti e documenti

709) 1826 feb. 15-1863 dic. 4

*Reg. cost. perg., cc. 42, N. ant. U/10*

«Libro delle deliberazioni dell'amministrazione relativa alla Libreria donata alla comunità di Poppi dal sig. Fabrizio Rilli Orsini con strumento del 1 dic. 1825»

\*\* 1825-1862

*Buste n. 2 contenenti numerosi fascicoli, BCR 484/484 bis*

Atti e documenti riguardanti l'istituzione e conservazione della biblioteca

710) 1848-1877

*Busta contenente n. 40 fascicoli, N. ant. U/140*

Atti e documenti

<sup>1</sup> L'atto originale si trova nell'Archivio notarile di Firenze, Rogiti di Filippo Gatteschi, reg. 36511.

<sup>2</sup> A.PRE.P., n. 709, *Opere Pie. Libreria Rilliana. Deliberazioni*. Per maggiori notizie si rimanda alla pubblicazione di A. BREZZI, *La Biblioteca comunale Rilliana di Poppi. Passato e presente di una biblioteca*, Poppi 1985, Collana "Quaderni della biblioteca", n. 1.

**711**

1825-1846

Lettere, documenti, note di spese

711) 1825-1846

*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. U/102*La filza contiene anche il rendimento dei conti per gli anni  
1837 nov. 29-1846 dic. 31

Conservatore: Giovan Pietro Giorgi

## EREDITÀ AMERIGHI, BANDINI, OPERA DELLA MADONNA E LIBRERIA RILLI

## RENDIMENTO DEI CONTI

**712**

1827-1835

712) 1827-1835

*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. U/91*La filza contiene i rendimenti dei conti dell'Opera della Madonna del  
Morbo (1827-1835), dell'Eredità Amerighi (1827-1835), della eredità  
Bandini (1827-1835), della Libreria Rilli (1825-1828)

## ALLEGATI AI CONSUNTIVI

**713-714**

1827-1849

Documenti di corredo ai rendimenti dei conti delle Eredità Amerighi, Bandi-  
ni, dell'Opera della Madonna contro il Morbo, della Libreria Rilliana.

713) 1827-1840

*Busta contenente n. 8 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. U/83-130*

Eredità Amerighi

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1827-1839)

*Fascicolo, N. ant. U/83*

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1840)

*Fascicolo, N. ant. ...*

Madonna del Morbo

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1827-1839)

*Fascicolo, N. ant. U/114*

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1840)

*Fascicolo, N. ant. ...*

Eredità Bandini

Documenti di corredo al rendimento dei conti(1827-1839)

*Fascicolo, N. ant. U/96*

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1840)

*Fascicolo, N. ant. ...*

Libreria Rilli

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1827-1839)



*Fascicolo, N. ant. U/109*

Documenti di corredo al rendimento dei conti (1840)

*Fascicolo, N. ant. ...*

714) 1841-1849

*\*Busta contenente n. 32 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. U/ ...*

Eredità Bandini

1-9) 1841-1849

Eredità Amerighi

10-19) 1841-1849

Opera della Madonna del Morbo

20-29) 1841-1849

Libreria Rilliana

30-32) 1843-1846-1849

# CANCELLERIA

## CANCELLERIA (1576-1808)

Il cancelliere come sappiamo era una figura importante all'interno delle comunità toscane fin dall'età comunale.

Nei capitoli di sottomissione del 1441 la Repubblica fiorentina riconosceva alle tre comunità di Poppi, Fronzola e Quota il diritto ad eleggere «un cancelliere per gli atti di ciascun comune e per l'ufficio del danno dato»<sup>1</sup>, questo non doveva però essere un notaio locale, ma essere scelto tra i cittadini fiorentini o tra gli abitanti del suo contado.

Nei primi statuti di Poppi non si trovano indicazioni specifiche e organiche sull'ufficio del cancelliere, anche se è spesso menzionato; la prima riforma che si occupa delle modalità della sua elezione è quella del 1466. Muovendosi ancora sulle indicazioni dei Capitoli, i riformatori stabilivano che il cancelliere dovesse essere un «notaio forestiero» con il compito anche di notaio del danno dato, eletto da tre uomini di Poppi, tratti dalla borsa dei gonfalonieri; egli, all'inizio del suo ufficio, che durava un anno, doveva giurare dinanzi ai priori e consiglieri e alla fine era da questi sindacato<sup>2</sup>.

Ma la riforma che tratta più diffusamente dell'elezione e dei compiti del cancelliere è quella del 1471, con innovazioni anche significative, che non tenevano più conto dell'indicazione dei Capitoli di sottomissione, infatti il cancelliere doveva essere di Poppi o risiedervi e pagarvi le tasse da almeno quindici anni e doveva essere eletto per tratta, da una borsa apposita, come tutti gli altri magistrati e ufficiali<sup>3</sup>.

A lui spettava stendere e copiare tutte le scritture e rogiti del comune e tutto ciò che era deliberato e ogni riforma, statuto o capitolo; doveva anche compilare tutti gli «strumenti» per gli ufficiali del mulino, per gli «operai» dell'ospedale e i massai del palagio e stendere tutte le «ragioni» soprattutto del camerlingo del comune<sup>4</sup>.

Oltre al compito di redigere gli atti, proprio della figura del notaio, per la prima volta in maniera esplicita gli venne attribuita, come si è già detto, anche la responsabilità di custodire le scritture del comune.

Con la riforma del 1497 fu cambiata la modalità d'elezione del cancelliere: infatti fu stabilito che questi non fosse più eletto per tratta, ma per partito dei priori, consiglieri e aggiunti<sup>5</sup>.

Le riforme successive apportarono nuovi compiti al cancelliere<sup>6</sup>, ma senza modifiche sostanziali né nelle competenze, né nella modalità dell'elezione fino alla riforma voluta da Cosimo I che trasformò il cancelliere, notaio della comunità, nel rappresentante del potere centrale a livello locale accanto e a volte in concorrenza con la figura del rettore,

<sup>1</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze...* cit., I, 1866, p. 599.

<sup>2</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 643, cc. 344v.

<sup>3</sup> *Ivi*, c. 309r.

<sup>4</sup> *Ivi*, cc. 310r e v.

<sup>5</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 645, c. 16v.

<sup>6</sup> Importante quello di compilare e di tenere aggiornato il registro dello «specchio», registro in cui venivano segnati i debitori del comune; chi vi era iscritto non poteva ricoprire cariche pubbliche.

all'interno di un progetto politico ben preciso che mirava al controllo delle autonomie locali ed al rafforzamento del potere centrale<sup>7</sup>. Infatti, dopo la riforma delle magistrature preposte al controllo delle comunità, che aveva portato nel 1560 alla nascita del magistrato dei Nove conservatori del dominio e della giurisdizione<sup>8</sup>, i cancellieri divennero diretta emanazione di questo magistrato e per rendere uniformi su tutto il territorio i loro compiti e le loro funzioni nel 1575<sup>9</sup> furono emanate due istruzioni apposite, una per il distretto e una per il contado, sostanzialmente uguali.

In queste, oltre ai soliti compiti, veniva più volte ribadita la nuova funzione di controllore che il cancelliere «fermo» era chiamato a svolgere, vigilando, come è scritto al primo punto, sia sulle entrate delle comunità con il potere anche di «risecchare le spese di tutte le poste, che non siano necessarie»<sup>10</sup> (richiamando con questo uno dei compiti fondamentali per cui già nel Quattrocento era nato il magistrato dei Cinque conservatori), sia sull'attività stessa degli uffici comunitativi col «tenere ragguagliata et avvisata sua Altezza serenissima et il magistrato di tutto quello che alla giornata occorrerà che sia degno della notizia»<sup>11</sup>.

A lui spettava anche controllare che gli uffici comunitativi rispettassero ed eseguissero gli ordini emanati dai Nove<sup>12</sup>, a lui dovevano giurare coloro che accettavano gli uffici, era lui che doveva controllare la validità dei mallevatori<sup>13</sup>, e infine doveva «vigilare che si osservino gli statuti, ordini, riforme e capitoli e in caso di inosservanza sia tenuto avvisare i Nove»<sup>14</sup>.

Il secondo punto ribadiva, anche se in maniera generica e limitata<sup>15</sup>, la funzione archivistica, che già abbiamo vista svolta dai cancellieri eletti dalla comunità.

La definitiva sistemazione legislativa della figura e delle funzioni del cancelliere<sup>16</sup> fu data però solo nel 1635 con un'ampia Istruzione<sup>17</sup>, che, negli otto capitoli in cui era divisa, dettava regole precise all'attività di questo «personaggio-chiave della vita comunitativa»<sup>18</sup>, definito alla fine «gli occhi» dei Nove<sup>19</sup>.

<sup>7</sup> Sulla figura e sulle funzioni del cancelliere, cfr. ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative e archivi ... cit.*, pp. 19-33; ID., *Atti delle antiche magistrature giudiziarie conservati presso gli archivi comunali toscani*, in «Rassegne degli Archivi di Stato», XXXIV (1974), pp. 380-415, in particolare pp. 389-392; A. MORIANI, *Note sull'evoluzione delle cancellerie comunitative in territorio aretino ... cit.*, pp. 35-40; E. INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo. Castelfiorentino e i suoi archivi ... cit.*, pp. 41-62. PRUNAI, *Gli archivi storici ... cit.* 7-43; FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette ... cit.*, pp. 490-537.

<sup>8</sup> P. BENIGNI-C. VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi ... cit.*, pp. 55-57.

<sup>9</sup> ASFi, *Nove conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina, 3595: Istruzione da darsi alle cancellerie del distretto*, cc. 1r-6r. *Istruzione da darsi alle cancellerie del contado*, cc. 8r-13r.

<sup>10</sup> *Ivi*, *Istruzione da darsi alle cancellerie del distretto*, c. 2r.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> *Ivi*, c. 2v.

<sup>13</sup> *Ivi*, c. 3r.

<sup>14</sup> *Ivi*, c. 5r.

<sup>15</sup> *Ivi*, c. 2r.

<sup>16</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, pp. 174-175.

<sup>17</sup> ASFi, *Nove conservatori ... cit.*, 3596, cc. 520 r-576 r.

<sup>18</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore ... cit.*, p. 174.

<sup>19</sup> ASFi, *Nove conservatori ... cit.*, 3596, c. 561r e v: «e che la principal cagione dell'elezione loro è stata ed è, che questi, come occhi del continuo veglianti, veggano, scoprano, e rappresentino all'intelletto dei loro superiori ogni contravvenzione, ò fraude, che da qualunque ufiziale o amministratore pubblico non solo si commettesse, ma si preparasse».

Infatti oltre al controllo generale sulle magistrature e ufficiali delle comunità, il cancelliere era chiamato a svolgere un ruolo decisivo nell'amministrazione finanziaria, perché egli per le spese straordinarie non poteva emettere «polizze» senza l'approvazione dei Nove e il camerlingo senza i suoi mandati di pagamento non poteva erogare nessuna somma; quindi, attraverso di lui, il magistrato arrivava ad «espropriare sostanzialmente le comunità della disponibilità delle proprie risorse»<sup>20</sup>.

La nomina del cancelliere di Poppi da parte delle autorità centrali inizia con Ser Giovanni Cervoni da Colle nel 1575<sup>21</sup>.

Singolare appare, allora, che, nella riforma del 1594, dopo alcuni decenni di nomina del cancelliere da parte del potere centrale, gli uomini di Poppi tentassero di riappropriarsi della sua elezione, affidandola al consiglio generale: dopo un'ampia introduzione, che esaltava il valore della scrittura e della storia come risarcimento alla brevità della vita dell'uomo<sup>22</sup>, i riformatori concludevano «Però a fine ed effetto così degno et lodevole et che tutte l'attioni della comunità si conservino intra i presenti e si transferiscano successivamente ne posterì si come ne presenti quelle de passati s'ordina e dispone che sempre e in perpetuo (...) (se però incontra non venga ordinato dal venerabile magistrato de Magnifici Signori Nove o da altri a chi s'aspetta) si debba deputare un cancelliere dottore in legge o notaio pubblico matricolato insignito d'autorità apostolica imperiale o ducale da vincersi et ottenersi per partito del consiglio generale per due terzi, salva l'approvazione de' Nove»<sup>23</sup>.

Con la nomina del cancelliere da parte dei Nove non cambiò solo il rapporto tra questi e la comunità, ma anche la sua sfera territoriale, che si allargò a comprender non solo tutte le comunità della podesteria poppese, ma anche quelle della vicina podesteria di Bibbiena<sup>24</sup>.

Le riforme di Pietro Leopoldo che determinarono significative novità in tutto il sistema amministrativo prima, nel 1769, con la creazione della Camera delle comunità, magistrato che riuniva in sé i Capitani di parte e i Nove conservatori, poi con la grande riforma delle comunità tra il 1774 e il 1776, non toccarono sostanzialmente la figura e le funzioni dei cancellieri, che rimasero l'anello di congiunzione tra il centro e la periferia, «i garanti della continuità della vita istituzionale»<sup>25</sup>, come mostrano le «Nuove istruzioni per i cancellieri»<sup>26</sup> del 1779, che non presentano novità sostanziali rispetto a quelle del 1635.

Novità si riscontrano, invece, come si è già detto nell'introduzione, a livello territoriale e archivistico per la cancelleria di Poppi. Infatti nel 1778 furono aggiunte alla nuova comunità di Poppi<sup>27</sup>, e quindi sottoposte alla sua cancelleria due nuove comunità: Moggiona e Badia Prataglia<sup>28</sup> e sempre nello stesso anno Ortignano e Raggiolo<sup>29</sup> furono staccate dalla can-

<sup>20</sup> MANNORI, *Il Sovrano Tutore* ... cit., p. 175.

<sup>21</sup> ASFi, *Nove conservatori* ... cit., 3595 c. 39v: «Indice alfabetico di tutte le cancellerie» che inizia l'anno 1575 e arriva fino al 1586. Un altro elenco si trova anche in *Miscellanea repubblicana*, 90, 13, c. 44.

<sup>22</sup> BCR, 273, cc. 54r.

<sup>23</sup> *Ibidem*. Sull'argomento si rimanda a quanto detto a p. 59 del presente inventario.

<sup>24</sup> Dai due elenchi della nota 21 risulta che nel Casentino esistevano a quelle date solo due cancellerie: quella di Poppi e quella di Castel San Niccolò-Pratovecchio».

<sup>25</sup> SORDI, *L'amministrazione illuminata* ... cit., p. 87.

<sup>26</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., IX, 1778-1779, n. CXXIX, 16 nov. 1779.

<sup>27</sup> *Ivi*, IX, 1780, n. LXIV.

<sup>28</sup> Nel 1784 queste due comunità, che dalla riforma dei tribunali del 1772 erano state sottoposte per il civile al podestà di Bibbiena, passarono anche per questa materia sotto il vicario e in seguito a questo furono trasferiti a Poppi anche le carte del tribunale di Moggiona (*Ivi*, XIII, 1785, n. XXXV).

<sup>29</sup> Lettera al cancelliere di Poppi del Soprasindaco A.PRE.P., n. 745, cc. 66r-67r: *Negozi e lettere dei cancellieri*.

celleria di Castel San Niccolò e unite a quella di Poppi, seguite dalla loro documentazione e da un aiuto cancelliere, che l'anno prima era stato assegnato a Castel San Niccolò<sup>30</sup>.

Queste innovazioni determinarono quindi significativi cambiamenti sia nella struttura territoriale della cancelleria, sia nell'archivio, documentate da un inventario che venne redatto nel 1803, già illustrato nell'Introduzione; ma pochi anni dopo, nel 1808, in seguito all'annessione della Toscana all'Impero napoleonico, tutta la struttura amministrativa granducale fu cancellata e sostituita con quella francese.

Soppressi i vicariati, le podesterie, le cancellerie e le comunità, come si è già detto, il territorio toscano fu suddiviso in tre Prefetture: quella dell'Arno, quella dell'Ombrone e quella del Mediterraneo, divise a loro volta in Sottoprefetture a cui facevano capo le circoscrizioni cantonali e le mairies. Anche gli archivi subirono profondi cambiamenti, infatti con l'Ordinanza della «Giunta straordinaria di Governo» del 5 set. 1808<sup>31</sup> che sopprimeva le cancellerie comunitative, si ordinava anche che tutti gli archivi vicariali e podestarili fossero trasferiti presso i tribunali di prima istanza territorialmente competenti.

Il ritorno dei Lorena portò al ripristino della struttura amministrativa granducale e quindi alla rinascita delle cancellerie comunitative, con la conseguente ricollocazione degli archivi vicariali e podestarili nelle loro sedi precedenti.

Con il ruolo provvisorio delle ricostituite cancellerie, promulgato nel giugno 1814 e reso definitivo il 12 gen. 1815<sup>32</sup> alla cancelleria di Poppi, dichiarata di quarta classe, veniva aggiunto un aiuto cancelliere specifico per la comunità di Bibbiena e ivi residente, preludio al distacco definitivo nel 1838 di Bibbiena, che divenne una cancelleria autonoma<sup>33</sup>.

La riforma del 1848 portò alla soppressione della Sovrintendenza generale delle comunità, delle Camere di sovrintendenza e delle cancellerie comunitative<sup>34</sup>, che furono sostituite dalle «cancellerie, uffici del censo».

I ministri del censo<sup>35</sup> erano a capo di distretti che generalmente coincidevano con i territori delle cancellerie, ed a loro furono affidati oltre ai compiti dei cancellieri, come quelli di custodire gli archivi delle comunità, di compilare i dazzaioi della tassa regia, assistere alle adunanze magistrali e redigere i verbali, anche quelli di custodire tutti i libri e documenti censuari ed eseguire le operazioni relative ai passaggi di proprietà. Inoltre spettava a loro compilare le liste dei possessori che avevano diritto di far parte del collegio elettorale.

La cancelleria e ufficio del censo di Poppi, fu dichiarata di terza classe con un distretto corrispondente a quello della precedente cancelleria, con la presenza di un aiuto di seconda classe per Ortignano e Raggiolo<sup>36</sup>.

<sup>30</sup> La consegna della documentazione delle due comunità alla cancelleria di Poppi avvenne dopo alcuni mesi il 29 dic. 1778. Nel 1780 fu soppressa la podesteria di Ortignano, creata da pochi anni, e aggregata a quella di Poppi; *Ivi*, cc. 145r-146r, copia del Motuproprio in data 15 apr. 1780, che decreta l'aggregazione al tribunale di Poppi.

<sup>31</sup> *Bollettino delle Leggi e Decreti Imperiali e Deliberazioni della Giunta di Toscana*, III, Firenze, 1808, p. 191; cfr. PANELLA, *Gli archivi fiorentini ... cit.*, pp. 17-19.

<sup>32</sup> «Ruolo provvisorio dei cancellieri», 25 giu. 1814, in *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. LVI e «Stato delle cancellerie e delle comunità», *Ivi*, XXII, 1816, n. VIII. Poppi divenne una cancelleria di IV classe con una circoscrizione che tornava a coincidere con quella precedente al 1808 con le comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano e Raggiolo.

<sup>33</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XLV, 1838, n. LXXXVIII. La residenza di Bibbiena fu creata cancelleria autonoma di V classe per il servizio delle comunità di Bibbiena e Chiusi in Casentino, staccata dalla cancelleria di Rassina.

<sup>34</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni ... cit.*, LV, 1848, n. LXXXVIII.

<sup>35</sup> G. M. BECATTINI, *Il cancelliere ministro del censo e i nuovi municipi*, vol. 2, Colle, 1851.

<sup>36</sup> *Proclami, Decreti, notificazioni ... cit.*, LVIC, 1849, n. CCLI, 27 dicembre: «Prospetto generale delle Cancellerie Uffici del Censo».

Da questo momento fino alla sua soppressione non si ebbero cambiamenti né territoriali, né archivistici, come dimostra anche la copia d'inventario del 1859.

Nel 1865, con l'introduzione del nuovo sistema amministrativo, le cancellerie furono soppresse con il regio decreto del 26 luglio 1865<sup>37</sup>.

#### COPIALETTERE FATTE DAI CANCELLIERI

La serie è composta da cinque registri che contengono le copie di lettere inviate dalle magistrature fiorentine, in particolare dai Nove conservatori, al vicario di Poppi relative a tasse, gabelle, opere pie, riforme ecc. riguardanti le comunità del vicariato per gli anni dal 1576 al 1770. Nel primo registro il cancelliere Lodovico Guargagli scriveva nel 1607 «A maggior chiarezza che le cose stiano di perpetua memoria, nonostante che le lettere tutte venghino copiate et legate nelle civili esistenti in cancelleria, con tutto ciò se ne registreranno qui alcune straordinarie et sustanziali»<sup>38</sup>. In realtà, in questi registri, a partire dal secondo, vi si trovano trascritte non solo le missive al vicario, ma anche suppliche delle comunità al granduca e loro lettere e ambasciate alle magistrature centrali, dal terzo compaiono e si fanno via via più frequenti anche le lettere del cancelliere alle magistrature fiorentine. Il quinto, infine, contiene soltanto le copie delle lettere del cancelliere Bartolomeo Sociani ai Nove conservatori e al Soprasindaco.

**715-719**

1576-1770

Copialettere dei cancellieri

715) 1576 set. 1-1634 ott. 21

*Reg. cop. perg., cc. 165, N. ant. E/81, A/...*

Cancellieri: Bernardo Palamidessi da Borgo San Sepolcro (1576-1579), Antongirolamo Veterani (1579-1607), Lodovico Guargagli (1607-1610), Camillo Presti (1610-1614), Aurelio Baroni (1614-1619), [...], Vincenzo Galilei (1632-1633), Ottavio Giusti da Anghiari (1634)

716) 1634 dic. 22-1656 dic. 9 e 1769 apr. 28-1770 mag. 22

*Reg. cop. perg., cc. 222 e altre scritte e n.nn. e cc. 5 dall'altro verso, N. ant., .../82, A/...*

Cancellieri: [...] Francesco Montignani dalla Rocca San Casciano (1640-1652), Bernardo Vecchioni (1652-1653), Giuseppe Puccini (1653-1656) e Niccolò Sandrucci (1769-1770)

717) 1657 feb. 21-1683 ott. 13

*Reg. cop. perg., cc. 182, N. ant. E/83*

Cancellieri: Giuseppe Puccini (1657-1663), Vincenzo Barsanti (1663-1669), Gio. Battista Lupi (1669-1673), Bastiano Garavini (1673-1678), Vannino Vannini (1678-1683)

718) 1683 lug. 14-1761 ott. 2

*Reg. cop. perg., cc. 63, cc. n.nn., N. ant. E/84*

<sup>37</sup> Regio Decreto, n. 2455.

<sup>38</sup> A.PRE.P., n. 715, c. 20r, *Copialettere dei cancellieri*.

Cancellieri: Vannino Vannini (1683-1687), Iacopo Gioni (1688-1701), Sebastiano Ambrogi (1701-1704), Gio. Battista Bargellini (1705-1711), Bartolomeo Sociani (1712-1718), Alessandro Buonaccorsi (1718-1719), Raffaello Fabbrini (1719-1729), Giovanni Pandolfini (1730-1731), Vincenzo Ragazzini (1732-1734), Francesco Gaetano Goretti (1734-1744), Giuseppe Maria Fantini (1744-1761)

- 719) 1712 ago. 20-1718 gen. 24  
*Reg. cop. perg., cc. 309, N. ant. E/ ..., ... /44*  
Cancelliere: Bartolomeo Sociani

#### NEGOZI E LETTERE DEI CANCELLIERI

La serie è formata dalle filze di lettere scritte al cancelliere dalle magistrature fiorentine e dagli ufficiali locali e dalla documentazione riguardante affari e negozi; per le filze che hanno un repertorio si è ritenuto utile trascriverlo, per quelle senza si è indicato solo quando ci sono argomenti specifici.

#### 720-767

1641-1808

- 720) 1641 lug. 6-1712 giu. 25  
*Filza, cc. num varia, N. ant. AA/1*  
Frammenti di diversi negozi riguardanti le comunità della cancelleria  
Cancellieri: [Francesco Montignani (1640-1652), Bernardo Vecchioni (1652-1653)], Giuseppe Puccini (1653-1663), [Vincenzo Barsanti (1663-1669), Gio. Battista Lupi (1669-1673), Bastiano Garavini (1673-1678)], Vannino Vannini (1678-1687), Iacopo Gioni (1688-1701), Sebastiano Ambrogi (1701-1704), Gio. Battista Bargellini (1705-1711)
- 721) 1669 set. 28-1673 nov. 19  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/2.*  
Lettere dalle magistrature fiorentine e carte relative alle doti dell'Eredità Bandini  
Cancelliere: Gio. Battista Lupi (1669-1673)
- 722) 1673-1681  
*Filza cop. perg., cc. 1282, N. ant. AA/3*  
Lettere dalle magistrature fiorentine, in prevalenza dei Nove e carte relative alle doti dell'Eredità Bandini  
Cancellieri: Bastiano Garavini (1673-1676), Domenico Cavaloni sostituto (1676-1678), Vannino Vannini (1678-1681)
- 723) 1681 ott. 23-1687 lug. 7  
*Filza cop. perg., cc. 1155 e cc. n.nn., N. ant. AA/4*  
Cancelliere: Vannino Vannini (1681-1687)
- 724) 1688 gen. 17-1705 feb. 12  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. AA/5*  
Cancellieri: Iacopo Gioni (1688-1701), Sebastiano Ambrogi (1701-1704)

Lettere delle magistrature fiorentine in particolare il magistrato dei Nove, i deputati del sale e delle collette e l'Ufficio delle farine

- 725) 1701-1709  
*\*Filza, cc. n.nn., N. ant. A/6*  
Cancellieri: Sebastiano Ambrogi (1701-1704), Gio. Battista Bargellini (1705-1709)
- 726) 1718 feb. 12-1722 apr. 26  
*Filza cop. perg., con rep. cc. 2255, N. ant. AA/7*  
Cancellieri: Alessandro Buonaccorsi (1718-1719), Raffaello Fabbrini (1719-1722)
- 727) 1719-1729  
*Filza cop. perg., cc. non num., N. ant. AA/8*  
Cancelliere: Raffaello Fabbrini (1719-1729)
- 728) 1724 giu. 22-1731 sett. 12  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. A/9*  
Cancellieri: Raffaello Fabbrini (1719-1729), Giovanni Pandolfini (1730-1731)
- 729) 1732 gen. 4-1734 mag.7  
*\*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/10*  
Cancelliere: Vincenzo Ragazzini (1732-1734)
- 730) 1734-1737  
*\*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/11*  
Cancelliere: Francesco Gaetano Goretti (1734-1737)
- 731) 1737 lug. 4-1744 apr. 15  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/12*  
Cancelliere: Francesco Gaetano Goretti (1734-1744)
- 732) 1744 ago. 26-1767 giu. 8  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/13*  
Cancellieri: Giuseppe Maria Fantini (1744-1767), Paolo Rassinesi (1767)
- 733) 1757 nov. 23-1767 mag. 20 e 1758-1768  
*\*Busta perg. contenente n. 2 registri senza legatura, cc. 707 e cc. n.nn., N. ant. AA/14, B/ ...*  
Cancelliere: Giuseppe Maria Fantini  
1) lettere in prevalenza del magistrato dei Nove  
2) lettere in prevalenza del Bigallo, dell'ufficio dei Capitani di parte, delle Tratte, dell'Auditore fiscale ecc.  
Relazione sullo stato delle arti e manifatture delle comunità della cancelleria, senza data
- 734) 1752 ago. 2-1756 apr. 20 e 1762 dic. 4-1768 apr. 20  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/15*



Cancelliere: Giuseppe Maria Fantini  
«Cause e processi civili riguardanti le quattro comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano e Raggiolo presso i signori Nove Conservatori del Dominio fiorentino» (in prevalenza riguardano la comunità di Bibbiena)

735) XVII-XVIII

«Filza di affari diversi e processi riguardanti la comunità e spedale di Poppi»

*Filza cop. perg., rep., cc. n.nn., N. ant. AA/16*

Processo tra la comunità di Poppi dentro e Parrini (n. 514)

Processo tra la comunità di Poppi dentro e Ducci (n. 514)

Causa tra il vicario di Poppi, Anghiari e San Giovanni riguardante alcuni lavori (n. 514)

Processo riguardante la comunità di San Miniato e Taddei (n. 515)

Comunità diverse (n. 516)

Lettere riguardanti le doti bandine (n. 517)

Processo tra la comunità di Poppi e Gatteschi (n. 518)

Causa tra la podesteria di Poppi e i sig. Soldani (n. 519)

Documenti riguardanti la comunità di Poppi e Tommasi (n. 520)

Privilegi della comunità di Poppi (n. 521)

Fogli riguardanti il livello del mulino di Filetto (n. 522)

Atti vari (n. 523)

Fogli riguardanti la fonte di Poppi (n. 524)

Affari riguardanti le bande (n. 525)

Affari riguardanti le comunità (n. 526)

Processo riguardante le podesterie di Pratovecchio, Poppi e San Giovanni (n. 527)

Causa tra la comunità di Poppi fuori e Nardi (n. 528)

Causa tra l'ospedale di Poppi e Bassi (n. 529)

Ospedale di Poppi e sig. Ranucci (n. 530)

Saldo fatto dall'ospedale alla sig. Caterina Corsignani (n. 531)

Altra causa tra l'ospedale e la sig. Caterina Corsignani (n. 532)

Affare riguardante la comunità e Monte di pietà (n. 533)

Processo tra la comunità di Poppi e il convento di Certomondo (n. 534)

736) 1752 feb. 24-1766 apr. 15

*Filza, cc. n.nn., N. ant. AA/17*

«Negozi delle farine»

(Per il 1761 ci sono le portate di tutti i comuni della podesteria)

Cancelliere: Giuseppe Fantini (1744-1767)

737) 1745 set. 25-1770 giu. 17

*Filza, cc. n.nn., N. ant. AA/18*

Negozi e affari riguardanti i «gettatelli» (i bambini, abbandonati, di tutto il vicariato che venivano affidati all'Ospedale de' Ponti di Arezzo, a cui il vicariato, tramite la cancelleria, pagava una retta per il loro mantenimento)

Cancellieri: Giuseppe Fantini (1744-1767), Paolo Rassinesi (1767-1768), Niccolò Sandrucci (1769-1770)

- 738) 1767 giu. 15-1771 lug. 31  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. Z/26*  
 «Registro dei gettatelli che con lettere credenziali di questa cancelleria di Poppi si manderanno di' tempo per alimentarsi allo spedale de' Ponti di Arezzo a carico di questo vicariato, siccome dei chiesti che da detto spedale anno per anno verranno fatti a detto vicariato per detti gettatelli e dei pagamenti che da esso verranno fatti in conto de' medesimi a detto spedale principiato al tempo di ms. Paolo Rassinesi cancelliere»
- 739) 1740 dic. 15-1770 apr. 24  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/20*  
 Negozi diversi riguardanti l'ospedale raccolti dal cancelliere Vincenzo Martini nell'anno 1771 (Sono in prevalenza lettere del Soprasindaco e dei Nove, saldi dell'ospedale e memoriale fatto dal cancelliere relativo alla lite tra l'ospedale e la famiglia Corsignani)  
 Cancellieri: Francesco Gaetano Goretti (1734-1743), Giuseppe Maria Fantini (1744-1767), Paolo Rassinesi (1767-1769), Niccolò Sandrucci (1769-1770)
- 740) 1766 gen. 29-1770 giu. 22  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/21*  
 Cancellieri: Giuseppe Maria Fantini (1744-1767), Paolo Rassinesi (1767-1769), Niccolò Sandrucci (1769-1770)

#### Lettere e negozi del cancelliere Vincenzo Martini (1770-1777)

- 741) 1770 ago. 28-1777 mar. 22  
*Filza cop. perg., cc. 1159, N. ant. AA/23*
- 742) 1772 mar. 31-1777 ago. 1  
*Filza cop. perg. con rep., cc. 1723, N. ant. AA/24*  
 È una filza di negozi riguardanti il sale, la vendita di grani, i saldi dei camerlinghi, le tariffe per i rettori delle entrate delle comunità, le masse d'estimo ecc.; affari riguardanti Bibbiena (cc. 1021-1461), Eredità Bandini (cc. 1462-1723)

#### Lettere e negozi del cancelliere Pietro Occhini (1777-1781)

- 743) 1777-1781  
*Filza cop. perg. con indice, cc. 1135, N. ant. AA/25*  
 «Filza di atti e negozi dei luoghi pii di tutta la cancelleria e affari di tassa di macine»  
 Regolamento dello spedale di Poppi (c. 5)  
 Rescritto d'approvazione del suddetto (c. 31)  
 Ricerca sopra le doti Bandini (c. 37)  
 Lettere riguardanti la fabbrica dell'Ospedale (c. 38)  
 Lettere riguardanti la conferma degli «operai» dell'Ospedale (c. 64)

Riunioni del magistrato dell'Ospedale (c. 64)  
 Opera della Madonna (c. 402)  
 Doti Bandini (c. 450)  
 Doti Bandini (c. 586)  
 Facoltà di sbassare le mura castellane e ordini sopra i proventi di Moggiona e Badia Prataglia (c. 646)  
 Causa tra la comunità di Bibbiena e l'Ufficio del sale (c. 653)  
 Negozi di grascia riguardanti Bibbiena e Badia Prataglia (c. 654)  
 Ordini per la conferma dei canovieri (c. 671)  
 Lettere circolari per l'Ufficio delle farine (c. 745)  
 Nota delle levate del sale (c. 750)  
 Lettere tassa di macine (c. 812)  
 Esenzioni del macinato (c. 829)  
 Ordine sul camerlingo di tassa di macine (c. 832)  
 Sospensione camerlingo di tassa di macine (c. 835)  
 Varie tassa di macine (c. 836)  
 Moggiona e Badia Prataglia sottoposte al macinato (c. 873)  
 Badia Prataglia e Moggiona: macinato (c. 889)  
 Monache di Poppi: macinato (c. 907)  
 Conferma del camerlingo delle farine (c. 921)  
 Lettera circolare (c. 941)  
 Conferma del camerlingo delle farine di Bibbiena (c. 971)  
 Debito della tassa di macine (c. 995)  
 Provvisione al messo per conto del macinato (c. 1007)  
 Lettere diverse da Bibbiena sul macinato (c. 1018)  
 Supplenza (c. 1040)  
 Istanze diverse (c. 1070)  
 Lettere diverse da Ortignano (c. 1087)  
 Rescritti di defalchi da Ortignano (c. 1094)  
 Ricorso per l'imborsazione di tassa di macine (c. 1097)  
 Conferma del camerlingo d'Ortignano e di Raggiolo (c. 1128).

744) 1777 giu. 12-1781 giu. 5

*Filza cop. perg., indice, cc. 1897, N. ant. AA/26*

Negozi e affari di Ortignano, Raggiolo e Poppi

745) 1767 set. 18-1781 mar. 26

*Filza cop. perg., indice, cc. 166, N. ant. AA/26*

Motupropri, editti, circolari in prevalenza a stampa <sup>39</sup>

Cancellieri: Paolo Rassinesi (1767-1769), Niccolò Sandrucci (1769-1770), Vincenzo Martini (1770-1777), Pietro Occhini (1777-1781)

<sup>39</sup> Tra questi: lettera del Soprasindaco al cancelliere di Poppi (17 lug. 1778) con cui si informa che è stato decretato col motuproprio del 30 giugno il passaggio delle comunità di Ortignano e Raggiolo dalla cancelleria di Castel San Niccolò a quella di Poppi e il conseguente trasferimento anche dell'aiuto cancelliere dall'una all'altra cancelleria (cc. 66r-67r); copia del motuproprio in data 22 apr. 1780 che sopprime la podesteria di Ortignano e l'aggrega a quella di Poppi (cc. 145r-146r).

746) 1769-1778

*Filza cop. perg., cc. 635, con rep, N. ant. AA/22*

Filza di lettere e negozi delle magistrature fiorentine al cancelliere di Castel San Niccolò riguardanti le comunità di Ortignano e Raggiolo, ordinata nel 1778 al tempo del cancelliere di Castel San Niccolò ms. Antonio Soldani

Lettere del Soprasindaco (cc. 1-156)

Lettere del Soprasindaco e magistrato dei Nove (cc. 157-172)

Lettere degli auditori della Camera delle comunità (cc. 173-188)

Lettere degli auditori della Camera granducale (cc. 189-278)

Lettere dell'Amministrazione generale (cc. 279-302)

Lettere di cancellieri diversi (cc. 303-312)

Lettere del giudice di Poppi (cc. 313-316)

Lettere del podestà di Ortignano (cc. 317-334)

Conferma al podestà di Ortignano (cc. 335-348)

Lettere particolari (cc. 349-424)

Lettere riguardanti l'accettazione degli uffici comunitativi (cc. 425-450)

Suppliche diverse (cc. 451-462)

Negozi della cappella di Santa Maria a Raggiolo (cc. 463-516)

Relazioni di lavori di strade (cc. 517-528)

Stanze e negozi diversi (cc. 529-635)

#### Lettere e negozi del cancelliere Pier Lorenzo Biagini (1781-1784)

747) 1781 nov. 27-1784 ott. 16

*Filza cop. perg., cc. 781, N. ant. A[A]/28*

Circolari e lettere in prevalenza della Camera delle comunità

748) 1781 giu. 6-1782 set. 4

*Filza, con rep. cc. 2350, N. ant. [A]A/29*

Lettere del Soprasindaco (c. 1)

Fatti in causa Ospedale e Forti (c. 429)

Bilancio per Camera e Eredità Bandini (c. 446)

Il Monte e i frutti in Roma di detta Eredità (c. 473)

Lettere del direttore della Posta di Roma sopra detto affare (c. 474)

Lettere dell'auditore delle Regalie (c. 507)

#### Lettere e negozi del cancelliere Filippo Marsini (1785-1788)

749) 1785 giu. 25-1788 feb. 4

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/30*

Negozi e lettere delle comunità di Poppi e Bibbiena

750) 1785 apr. 18-1787 set. 7

*Filza cop. perg., cc. n.nn., AA/31*

Filza di atti delle comunità di Ortignano e Raggiolo

- 751) 1785 feb. 13-1787 mar. 16  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., AA/32*  
Lettere, ordini, circolari e motuproprio

#### Lettere e negozi del cancelliere Antonio Conforti (1788-1790)

- 752) 1788 mag. 1-1790 giu. 30  
*Filza cop. perg., cc. 1600, N. ant. AA/33*  
Negozi, lettere delle quattro comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano, Raggiolo al tempo di Antonio Conforti, cancelliere dal 1 mag. 1788 a tutto giu. 1790  
Sono in prevalenza lettere dalla Camera delle comunità

#### Lettere e negozi del cancelliere Antonio Lorenzo Vannucci (1790-1795)

- 753) 1790 set. 20-1795 mar. 23  
*Filza cop. perg., cc. 1503, N. ant. AA/34*  
Lettere e negozi della comunità di Poppi
- 754) 1790 lug. 1-1795 apr. 30  
*Filza cop. perg., cc. 1288, N. ant. AA /35*  
Lettere e negozi della comunità di Poppi
- 755) 1790 lug. 1-1795 apr. 30  
*Filza cop. perg., cc. 792, N. ant. [AA/36] B/39*  
Lettere e negozi delle comunità di Ortignano e Raggiolo

#### Lettere e negozi del cancelliere Giovan Pietro Mascalchi (1795-1799)

- 756) 1795 gen. 5-1798 nov. 12  
*Filza cop. perg., cc. 1100, N. ant. AA/37*  
Filza I
- 757) 1795 gen. 1-1799 mar. 11  
*\*Filza cop. perg., cc. 1492, N. ant. AA/38*  
Filza II
- 758) 1795 ott. 30-1799 ago. 16  
*\*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/[39] ... /42*  
Filza III

#### Lettere e negozi del cancelliere Angiolo Poli aiuto cancelliere e «interino» (1799-1801)

- 759) 1799 apr. 13-1800 apr. 22  
*Filza cop. perg., cc. 825, N. ant. AA/41*

- 760) 1799 lug. 1-1801 dic. 31  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/42*
- 761) 1799 set. 7-1801 nov. 27  
*Filza cop. perg., cc. n.nn. 1123, altre n.nn., N. ant. AA /..., ... /43*

### Lettere e negozi del cancelliere Candido Baschieri (1801-1808)

- 762) 1801 -1807  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/[43], ... /46*  
 «Filza I di atti, relazioni di strade, date di chiese, bilanci e fedeli di nascite delle comunità e Luoghi pii compresi nella cancelleria dal 15 dic. 1801 al 1807 e vari inventari di chiese curate e beneficio»
- 763) 1801 dic. 15-1808 mar. 7  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., AA/44*  
 Filza II  
 Lettere della Camera e altri dipartimenti
- 764) 1801 dic. 15-1807 dic. 31  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/45*  
 Filza III  
 Lettere e saldi della tassa di macine e macelli e Ufficio del bollo
- 765) 1801 nov. 1-1808 lug. 6  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/46.*  
 Filza IV  
 Lettere, circolari, bandi, stati dell'amministrazione
- 766) 1808 gen.-dic.  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. AA/47*  
 Lettere dagli uffici centrali e locali e contribuzioni dirette

### EDITTI, NOTIFICAZIONI

Nel registro sono riportati gli avvisi, notificazioni editti che riguardano affari attinenti alle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo, relativi alle pie eredità, lavori di strade, come accolti e disdette di accolti, intimazioni a privati etc., pubblicati dal cancelliere.

- 767) 1802 mar. 31-1808 dic. 10  
*Reg., cc. 28, altre n.nn., N. ant. Z/57*  
 Registro degli editti  
 Nelle ultime due carte vi sono anche alcune notificazioni posteriori:  
 1827 nov. 29-1829 ago. 18

768-771

1635-1801

- 768) 1635 ago. 1-1686 set. 24  
*Reg. cop. perg. con rep., cc. 130 e c. 144, N. ant. Z/13*  
 «Libro di ricordi e memorie spettante alla cancelleria di Poppi e luoghi annessi con il dare del camerlingo»  
 «Ricordo e memorie di quello resta debitore al saldo di sua ragione dell'infrascritto vicariato di Casentino, podesteria di Poppi e comuni infrascritti» (cc. 1-39)  
 «Ricordo e memoria» de la podesteria di Bibbiena (cc. 70-102)  
 «Bando circa al tirarsi li beni a estimo» (cc. 60-62)  
 Misure di lavori per le strade (cc. 112v-130)
- 769) 1770 ago. 24-1799 set. 20  
*Reg. cop. perg. cc. 190, altre scritte e n.nn., N. ant. Z/27*  
 «Libro degli obblighi a favore di tutte le comunità e luoghi pii sottoposti alla cancelleria di Poppi»  
 Cancellieri: Vincenzo Martini (1770-1777), Pietro Occhini (1777-1781), Pier Lorenzo Biagini (1781-1784), Filippo Marsini (1785-1788), Antonio Conforti (1788-1790), Anton Lorenzo Vannucci (1790-1795), Giovan Pietro Mascalchi (1795-1799)
- 770) 1795 ott. 31-1807 set. 26  
*Reg. cop. perg., indice, cc. 35. num. 164, N. ant. Z/ ..., H/47.*  
 Libro di obbligazioni dei camerlinghi della cancelleria  
 Cancellieri: Giovan Pietro Mascalchi (1795-1799), Angelo Poli (1799-1801), Candido Baschieri (1802-1807)
- 771) 1791-1801  
*Reg. cop. perg., cc. 93, altre n.nn., N. ant. Z/51*  
 Osservazioni dei ragionieri della Camera delle comunità di Firenze alle scritture delle amministrazioni delle quattro comunità della cancelleria con le repliche dei cancellieri  
 Cancellieri: Antonio Conforti (1788-1790), Antonio Lorenzo Vannucci (1790-1795), Giovan Pietro Mascalchi (1795-1799), Angelo Poli aiuto cancelliere e «interino»(1799-1801)

## STRADE

772-773

1770-1778

- 772) 1770 nov. 9-1774 lug. 14  
*Reg. cop. perg., cc. 42, N. ant. Z/28*  
 «Relazioni di lavori di strade e altri acconcimi pagabili dal vicariato di Poppi e da tutte le podesterie et comunità sottoposte alla cancelleria di Poppi incominciato questo dì 7 gen. 1771»<sup>40</sup>  
 Cancelliere: Vincenzo Martini (1770-1774)

<sup>40</sup> «Notasi che le seguenti relazioni vengono qui trascritte (...) quale di mano in mano sono recapitate», (c. 1r).

- 773) 1778 mar. 1-dic. 15  
*Filza cost. perg., cc. n.nm., N. ant. DD/I*  
Campione di strade e opposizione di termini di confine delle comunità della cancelleria secondo il regolamento generale de 29 set. 1774 art. CXXX  
Cancelliere: Pietro Occhini

#### SALARI E SPESE

**774-776**

1778-1802

- 774) 1778 mar. 5-1790 ago. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 144, altre sciolte, rep., N. ant. Z/44*  
«Il presente libro di cc. 144 servirà per registrarvi i mandati che alla giornata si faranno ai salariati e altre cose che occorreranno alla nuova comunità di Poppi intitolato da me cancelliere P. Occhini»  
Cancellieri: Pietro Occhini (1778-1781), Pier Lorenzo Biagini (1781-1784), Filippo Marsini (1785-1788), Antonio Conforti (1788-1790)  
Comune d Poppi (cc. 3-121)  
Opera della Madonna (cc. 122-130)  
Eredità Amerighi (c. 131)  
Comune di Ortignano (cc. 133-144)  
Comune di Raggiolo (cc. 144-145)
- 775) 1790 ago 31-1799 mar. 24  
*Reg., cc. 65, rep., N. ant. Z/49*  
«Registro dei mandati», «Salari pagabili dalla cassa della Camera delle comunità che erano a carico della tassa di redenzione»
- 776) 1802  
*Reg. rep., cc. 77, N. ant. Z/56, 72*  
Cancelliere: Candido Baschieri (1801-1808)  
Registro dei salariati e pensionati della cancelleria «a carico della cassa della Camera delle comunità delle diverse comunità di detta cancelleria e dai rispettivi camerlenghi sul conto delle diverse responsioni»  
Salariati:  
Vicario regio di Poppi (c. 3)  
Notaio criminale (c. 6)  
Notaio civile (c. 9)  
Cancelliere comunitativo (c. 12)  
Sottocancelliere (c. 15)  
Cerusico fiscale (c. 18)  
Procuratore de' poveri carcerati (c. 20)  
Pigione di casa del capo guardia (c. 22)  
Caposquadra e suoi famigli (c. 24)  
Messi del tribunale (c. 27)  
Podestà di Bibbiena (c. 30)  
Messi del tribunale di Bibbiena (c. 33)  
Squadra di Bibbiena (c. 51)  
Pensionati (cc. 36-69)



**777-779**

1702-1841

- 777) 1702 mag. 15-1765 gen. 30  
*Reg. cop. perg., cc. 175, altre n.nn., N. ant. E/86*  
 «Nel presente libro si noteranno tutti li debitori malfattori per spese che alla giornata saranno pagati per loro dal vicario di Poppi e luoghi subordinati alla cancelleria del medesimo ... Intitolato da me Sebastiano Ambrogi della città di Prato, cancelliere di detto luogo»  
 Cancellieri: Sebastiano Ambrogi (1701-1704), Gio. Battista Bargellini (1705-1711) [Bartolomeo Sociani (1712-1718)], Alessandro Buonaccorsi (1718-1719), Raffaello Fabbrini (1719-1729), Giovanni Pandolfini (1730-1731), Vincenzo Ragazzini (1732-1734), Francesco Gaetano Goretti (1734-1744), Giuseppe Maria Fantini (1744-1766)
- 778) 1784 ott. 31-1793 mag. 1  
*Reg., cc. 48, N. ant. Z/47*  
 «Libro, registro di malfattori e di spese che alla giornata vengono pagate dalla comunità di Poppi per li effetto di chiedere il rimborso alle rispettive comunità, nel quale registro sono stati spogliati tutti i debitori malfattori, principiando dall'anno a tutto ottobre 1784. Intitolato questo di primo di maggio 1793»  
 Cancelliere: Antonio Lorenzo Vannucci  
 Le comunità interessate sono: Poppi, Bibbiena, Raggiolo, Ortignano, il vicariato, la cancelleria di Rassina per le sue comunità, la cancelleria di Pratovecchio per le sue comunità, la cancelleria di Strada per le sue e altre cancellerie per le rispettive comunità
- 779) 1803-1841  
*Reg. cop. perg., cc. 26, altre n.nn., N. ant. Z/65, H/...*  
 «Spese vicariali e malfattori»

VARIE

**780**

1714-1800

- 780) 1714 set. 22-1781 giu. 16 e 1799 set. 13-1800 giu. 13  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. Z/5, H/...*  
 «Prezzi di grasce della comunità di Bibbiena, mandati al cancelliere di Poppi»

## CANCELLERIA (1814-1865)

### CARTEGGIO DEI CANCELLIERI

**781-782** 1819-1850  
Copialettere dei cancellieri

- 781 1819 mag. 10-1820 mar. 28  
*Registro con fascicolo sciolto, cc. n.nn., N. ant..HH/1*  
Copialettere del cancelliere al provveditore delle comunità, all'aiuto residente a Bibbiena, al direttore dell'Ufficio dei ragionieri della Camera delle comunità, al rettore dell'ospedale d'Arezzo, al Cambiagi stampatore  
Cancelliere: G. Barzellotti (1819-1826)
- 782) 1843 apr. 5-1850 dic. 24  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
Copia lettere per i cancellieri delle lettere dei gonfalonieri di Poppi, Ortignano e Raggiolo al Sovrintendente generale alle comunità per affari riguardanti l'arruolamento.

**783-853** 1814-1863  
Lettere e negozi dei cancellieri

Lettere e negozi del cancelliere Vincenzo Lazzarini (1814-1816)

- 783) 1814 lug. 1-1816 nov. 20  
*Filza cop. perg., rep., cc. 942, altre n.nn., AA/55*  
Filza I  
Lettere del Provveditore della Camera delle comunità del 1814 (c. 1)  
Dette dell'anno 1815 (c. 248)  
Dette dell'anno 1816 (c. 550)  
Lettere della Segreteria del regio Diritto (c. 706)  
Lettere dei computisti della Camera delle comunità (c. 774)  
Lettere della Deputazione generale degli approvvigionamenti militari (c. 809)  
Lettere del relatore dell'ufficio della Giunta di liquidazione delle spese militari (c. 839).  
Affari di spese militari (c. 882)  
Stati riguardanti gli individui che hanno prestato il servizio in qualità di Guardia nazionale (c. 932)  
Prezzi settimanali di grascie di Bibbiena per gli anni 1808-1814 (cc. n.nn.)
- 784) 1814 lug. 1-1816 nov. 20  
*Filza cop. perg., rep., cc. 1065, altre n.nn., N. ant. AA/56*  
Filza II

Lettere del Soprasindaco (c. 1)  
 Lettere del rettore dell'ospedale d'Arezzo (c. 25)  
 Affari tra l'ospedale di Ponti d'Arezzo e le comunità di Poppi, Bibbiena, Raggiolo, Ortignano (c. 47)  
 Lettere del cancelliere comunitativo d'Arezzo (c. 67)  
 Lettere del commissario regio (c. 101)  
 Lettere dei ragionieri della Camera delle comunità (c. 120)  
 Affari della nuova strada casentinese (c. 163)  
 Lettere di giudicanti e cancellieri diversi (c. 213)  
 Lettere del commissario di Santa Maria Nuova (c. 257)  
 Affari di tassa familiare (c. 259)  
 Tasse di macelli (c. 309)  
 Istanze diverse (c. 410)  
 Suppliche diverse (c. 587)  
 Lettere dell'aiuto residente di Bibbiena (c. 644)  
 Affari diversi della comunità di Ortignano (c. 890)  
 Affari della comunità di Raggiolo (c. 995)  
 Affari della tassa di macine e macelli di Raggiolo (c. 1043)

- 785) 1815 lug.-ott.  
*\*Filza, cc. n.n.m., N. ant. H/...*  
 «Bilanci di provisione e copia di rendimenti di conti attinenti alla comunità di Poppi di più anni al tempo della mairie» (1809-1811)  
 Carteggio del cancelliere (1815 lug.-ott.)

## Lettere e negozi del cancelliere Gio. Battista Celestini (1816-1819)

- 786) 1816 nov. 29-1819 ago. 31  
*Filza cop. perg., indice, cc. 838, N. ant. AA/5 [8], B/58*  
 Filza I  
 Circolari di ordini del provveditore della Camera (cc. 1-152)  
 Circolari, lettere e ordini del provveditore della Camera (cc. 153-402)  
 Approvazioni di spese vicariali di cancelleria (cc. 403-492)  
 Lettere, ordini dei ragionieri e computisti (cc. 493-613)  
 Ordini per i prontuari dei macelli (cc. 614-674)  
 Ordini e reparti della tassa di famiglia (cc. 675-736)  
 Bilanci di previsione (cc. 737-746)  
 Lettere e ordini della regia Depositeria (cc. 747-838)
- 787) 1816 dic. 21-1819 mag. 5  
*Filza cop. perg., indice., cc. 971, N. ant. B/...*  
 Filza II  
 Lettere e ordini della Segreteria del regio Diritto (cc. 1-44)  
 Istruzione per lo stato civile (cc. 45-274)  
 Stato delle anime degli anni 1815-1816-1817-1818-1819 (cc. 275-431)  
 Congrue (cc. 432-447)  
 Regia Deputazione del catasto (cc. 448-457)  
 Ospedale de' «gettatelli» d'Arezzo (cc. 458-595)

Lettere per i sussidi agli indigenti (cc. 596-643)  
Regio ufficio del Fisco (cc. 644-879)  
Imperiale e reale Consulta (cc. 880-897)  
Ufficio del registro e aziende riunite (cc. 898-926)  
Giunte di liquidazione spese militari (cc. 927-940)  
Leggi e bandi diversi (cc. 941-971)

788) 1816 ago. 22-1819 nov. 25

*Filza cop. perg., indice, cc. 1233, N. ant. AA/59*

Filza III

Lettere e ordini per la comunità di Bibbiena (cc. 1-472)  
Lettere della comunità di Ortignano (cc. 473-666)  
Lettere della comunità di Raggiolo (cc. 667-894)  
Ospedale di Poppi, lettere e ordini (cc. 895-1010)  
«Questione promossa» Berterini-Ospedale (cc. 1011-1019)  
Eredità Amerighi (cc. 1020-1108)  
Eredità Bandini (cc. 1109-1209)  
Opera della Madonna del Morbo (cc. 1210-1218)  
Deputazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova (cc. 1219-1233)

789) 1816 nov. 20-1819 mag. 31

*Filza cop. perg., indice, cc. 1001, N. ant. A/60, B/6 ...*

Filza IV

Relazioni e perizie per i lavori di strade (cc. 1-79)  
Piazza del Ponte a Poppi (cc. 80-151)  
Accollo dei lavori della strada di Porrena (cc. 152-195)  
Strada detta casentinese (cc. 196-238)  
Possessori soddisfatti dell'occupazione della strada (cc. 239-284)  
Progetto per la nuova strada per la costa di Poppi (cc. 285-315)  
Chiusura dei vicoli della terra di Poppi (cc. 316-347)  
Istanze diverse (cc. 348-543)  
Corrispondenza col tribunale di Poppi (cc. 544-585)  
Idem con diversi ministri del vicariato per le spese pretoriali (cc. 586-610)  
Lettere di diversi uffici provinciali (cc. 611-764)  
Istanze per la tassa familiare (cc. 765-796)  
Credito della comunità col sig. Basagni (cc. 797-806)  
Lettere di ricevimento del libretto sulla coltivazione delle patate (cc. 807-843)  
Lettere del direttore della Fraternita di Arezzo (cc. 844-847)  
Denunce di mulini (cc. 848-854)  
Tratte delle magistrature e consiglio generale di Poppi (cc. 855-938)  
Prezzi delle granaglie dei mercati di Bibbiena (cc. 939-953)  
Riscontri di stampe al sig. Cambiagi (cc. 954-933)  
Oggetti somministrati all'ospedale nel tempo del tifo (cc. 994-1001)

Lettere e negozi del cancelliere Giuseppe Barzellotti (1819-1826)

790) 1819 mag. 28-1820 dic. 31

*Filza cop. perg., indice, cc. 1769, N. ant. AA/61*

Filza I

Ufficio generale e ordini generali (cc. 1-115)  
Corrispondenza con la Camera delle comunità (cc. 116-408)  
Scrittoio dei computisti, ragionieri della tassa di famiglia (cc. 409-438)  
Curia di Arezzo, Fraternita, Ospedale (cc. 439-464)  
Consulta (cc. 465-472)  
Depositeria generale (cc. 473-520)  
Affari della comunità di Poppi (cc. 521-718)  
Ospedale dei «gettatelli» d'Arezzo (cc. 719-744)  
Tribunale di Poppi e altri (cc. 745-814)  
Cambiagi stamperia (cc. 815-840)  
Camerlinghi e diversi (cc. 841-890)  
Fedi di nascita Gatteschi e Gherardi (cc. 891-892)  
Comunità di Raggiolo, affari (cc. 893-958)  
Comunità di Ortignano, affari (cc. 959-1027)  
Residente di Bibbiena (cc. 1028-1223)  
Segreteria del regio Diritto (cc. 1224-1363)  
Esattore di Poppi, registro (cc. 1364-1387)  
Posta, ufficio d'Arezzo (cc. 1398-1399)  
 Rettore dell'Ospedale di Poppi (cc. 1400-1413)

791) 1821 gen. 24-giu. 17

*Filza cop. perg., indice, cc. 879, N. ant. AA/62*

Filza II

Indice generale (cc. 1-17)  
Ufficio generale delle comunità (cc. 18-43)  
Camera delle comunità (cc. 44-147 e 171-238)  
Computisteria di detta Camera. Ragionieri: tassa di famiglia (cc. 239-259)  
Regia Consulta (c. 260)  
Regio Diritto e stato civile (cc. 261-356)  
Depositeria (cc. 357-385)  
Corrispondenza con il residente (cc. 386-451)  
Corrispondenza con i cancellieri (cc. 452-471)  
Curia, Fraternita, Ospedale di Arezzo (cc. 472-491)  
Registro di Poppi (cc. 492-497)  
Fisco (cc. 498-507)  
Tribunale di Poppi (cc. 508-525)  
Curia, Ospedale, Fraternita d'Arezzo (cc. 526-548)  
Archivio delle Corporazioni soppresse (cc. 549-552)  
I.R. Depositeria (cc. 553-558)  
Rettore. Ospedale di Poppi (c. 559)  
Gonfalonieri (cc. 560-561)  
Eredità Bandini (cc. 562-564)  
Corrispondenza con i particolari (cc. 565-575)  
Affari della comunità di Poppi (cc. 576-734)  
Affari della comunità di Ortignano (cc. 735-751)  
Affari della comunità di Raggiolo (cc. 752-785)  
Eredità Bandini (cc. 786-799)  
Arruolamento militare 1821(cc. 800-878)

- 792) 1822 gen. 3-nov. 23  
*Filza cop. perg., rep., cc. 760, N. ant. AA/63*  
 Filza III  
 Corrispondenza con la Camera delle comunità (cc. 1-205)  
 Ufficio generale delle comunità e ordini (cc. 206-264)  
 Depositeria generale (cc. 265-286)  
 Computisteria, ragionieri (cc. 287-364)  
 Segreteria del regio Diritto (cc. 365-366)  
 Regio Ufficio del fisco (cc. 367-378)  
 Curia e Fraternita d'Arezzo, Ospedale (cc. 379-394)  
 Tribunale di Poppi (cc. 395-405)  
 Archivista delle Corporazioni religiose soppresse (cc. 407-408)  
 Gonfalonieri (cc. 408-410)  
 Cancellieri (cc. 411-436)  
 Residente (cc. 437-506)  
 Affari di Poppi: mercuriali 1821-1822 (cc. 507-518)  
 Nota degli imborsati (cc. 519-524)  
 Affari spediti dal magistrato (cc. 525-670)  
 Ospedale di Poppi (cc. 670-678)  
 Eredità Bandini (cc. 679-695)  
 Eredità Amerighi (cc. 696-706)  
 Comunità di Ortignano (cc. 707-732)  
 Comunità di Raggiolo (cc. 733-749)  
 Depositeria (cc. 750-752)  
 Popolazione delle comunità all'aprile 1822 (cc. 753-760)
- 793) 1823 gen. 14-dic. 30  
*Filza cop. perg., rep., cc. 1037, N. ant. AA/64*  
 Filza IV  
 Ufficio generale delle comunità, ordini generali (cc. 1-32)  
 Corrispondenza con la cancelleria delle comunità di Firenze (cc. 33-250)  
 Computisti e ragionieri della Camera (cc. 251-270)  
 Segreteria del regio Diritto (cc. 292-347)  
 Corrispondenza con il regio Ufficio (cc. 348-354)  
 Deputati sopra il nuovo catasto (cc. 355-366)  
 Curia di Arezzo, Fraternita, Ospedale de' gettatelli (cc. 367-396)  
 Corrispondenza col residente (cc. 397-551)  
 Tribunale di Poppi. Ricorsi (cc. 552-573)  
 Corrispondenza con i cancellieri (cc. 574-622)  
 Corrispondenza con i gonfalonieri (cc. 623-665)  
 Affari della comunità di Poppi (cc. 666-917)  
 Copia dei prezzi delle granaglie dal dì 1 giu. 1822 al mar. 1823 (cc. 918-921)  
 Affari Eredità Amerighi (cc. 922-939)  
 Affari Eredità Bandini, doti (cc. 940-956)  
 Madonna contro il morbo (cc. 952-959)  
 Affari Mascalchi (cc. 960-997)  
 Comunità: affari del magistrato (cc. 998-1014)

Comunità: affari del magistrato di Raggiolo (cc. 1015-1034)  
Depositeria soldi (c. 1035)  
Ricapitolazione stati d'anime di Poppi, Ortignano,  
Raggiolo e Bibbiena all'aprile 1823 (c. 1036)

794) 1824

*Filza cop. perg., rep., cc. 1026, N. ant. AA/65*

Filza V

Corrispondenza coll'Ufficio generale e ordini generali (cc. 1-32)  
Corrispondenza con la Camera delle comunità di Firenze (cc. 33-313)  
Depositeria generale (cc. 314-339)  
Computisteria e ragioneria della Camera (cc. 330-349)  
Segreteria del regio Diritto (cc. 350-417)  
I. R. Consulta e Deputazione sopra al regio catasto (cc. 418-423)  
Residente a Bibbiena (cc. 424-502)  
Tribunale di Poppi e diversi, Ufficio del regio fisco (cc. 503-530)  
Corrispondenza con i cancellieri e particolari (cc. 531-602)  
Affari riguardanti la comunità di Poppi (cc. 603-800)  
Stato dei documenti e creditori contro il patrimonio Mannucci (cc. 797-800) (sic)  
Eredità Amerighi e Bandini (cc. 801-829)  
Ospedale di Poppi (cc. 830-945)  
Madonna contro il Morbo (c. 946)  
Curia, Fraternita, Ospedale di Arezzo (cc. 947-979)  
Comunità di Ortignano e Raggiolo (cc. 980-1026)

795) 1825

*Filza cop. perg., cc. 874, indice in carte sciolte, N. ant. AA/66*

Corrispondenza con la Camera di Firenze (cc. 1-298)  
Corrispondenza col Soprasindaco e con la Depositeria (cc. 299-334)  
Corrispondenza con la Depositeria generale (cc. 335-356)  
Corrispondenza con i computisti della regia Camera (cc. 357-390)  
Corrispondenza con la Segreteria del regio Diritto (391-466)  
Corrispondenza colla Fraternita, Curia, Ospedale (cc. 467-496)  
Corrispondenza con i conservatori comunitativi (cc. 497-505)  
Corrispondenza con i gonfalonieri e particolari (cc. 506-527)  
Affari della comunità di Poppi (cc. 528-630)  
Corrispondenza col residente (cc. 631-703)  
Corrispondenza col Regio Ufficio del fisco (cc. 704-707)  
Affari Eredità Amerighi (cc. 708-723)  
Affari Eredità Bandini (cc. 724-743)  
Comunità di Ortignano (cc. 744-764)  
Comunità di Raggiolo (cc. 765-805)  
Arruolamento militare di Poppi (cc. 806-832)  
Seguita la corrispondenza della detta Camera, affare della strada da Poppi al Ponte, accollo, lavori (cc. 833-862)  
Danni d'occupazione di suolo della strada (cc. 860-874)

- 796) 1826  
*Filza cop. perg., indice, cc. 1294, N. ant. AA/67*  
Filza VII  
Corrispondenza con la Camera comunitativa d'Arezzo (cc. 1-323)  
Depositeria (cc. 324-349)  
Computisteria degli uffici di Soprintendenza comunitativa d'Arezzo (cc. 350-356)  
Ispettore del Dipartimento e ingegnere del circondario di Arezzo (cc. 357-362)  
Imperiale regia Consulta e tribunali tutti (cc. 363-380)  
Conservazione del nuovo catasto e corpo degli ingegneri (cc. 381-444)  
Segreteria del regio Diritto (cc. 445-530)  
Regio Fisco (cc. 531-540)  
Corrispondenza col residente di Bibbiena (cc. 541-654)  
Corrispondenza con i cancellieri (cc. 655-671)  
Corrispondenza con i particolari e provveditore d'Arezzo, gonfalonieri e rettore dell'Ospedale (cc. 672-714)  
Corrispondenza con la Curia vescovile d'Arezzo, Fraternalità, Ospedale (cc. 715-731)  
Affari spediti dal magistrato (cc. 732-879)  
Ospedale di Poppi (cc. 880-901)  
Eredità Amerighi (cc. 902-922)  
Eredità Bandini e Madonna (cc. 923-982)  
Restauro del Ponte a Poppi (cc. 983-997)  
Mura castellane, restauro (cc. 998-1030)  
Fogli riguardanti la strada di Porrena (cc. 1031-1092)  
Comunità di Ortignano (cc. 1094-1104)  
Comunità di Raggiolo (cc. 1105-1130)  
Arruolamento militare di Poppi (1826) (cc. 1131-1257)  
Confinazione fra la comunità di Poppi e le altre limitrofe (cc. 1258-1294)

## Lettere e negozi del cancelliere Giacomo Rossi (1826-1829)

- 797) 1827 gen. 30-1827 ago. 25  
*Filza cop. perg., indice, cc. 1069, N. ant. AA/68, B/69*  
Filza I  
Ordini e rescritti (c. 1)  
Contratti (c. 102)  
Ministeriali della regia Camera di soprintendenza comunitativa d'Arezzo (c. 180)  
Lettere della Soprintendenza alla conservazione del catasto (c. 385)  
Lettera della Computisteria di detta Camera (c. 395)  
Lettere della Segreteria del regio Diritto (c. 490)  
Lettere della Depositeria (c. 561)  
Lettere del regio Fisco (c. 631)  
Lettere della Direzione dell'arruolamento militare (c. 643)  
Lettere delle Ministeriali di detta regia Camera relativa alla comunità di Bibbiena (c. 667)



Lettere del residente (c. 705)  
Avvisi e notificazioni (c. 851)  
Strade e fabbricati (c. 864)  
Diversi (c. 889)

798) 1828 gen. 11-dic. 6

*Filza cop. perg., indice, cc. 1439 N. ant. AA/69, ... /70*

Filza II:

Ordini e rescritti (c. 1)  
Contratti di chiese (c. 53)  
Ministeriali della regia Camera di soprintendenza comunitativa d'Arezzo (c. 262)  
Idem della Soprintendenza della conservatoria del catasto (c. 475)  
Idem della Computisteria di detta regia Camera (c. 479)  
Idem della Segreteria del regio Diritto (c. 511)  
Idem della regia Depositeria (c. 640)  
Idem del regio Fisco (c. 686)  
Idem della Direzione dell'arruolamento militare (c. 702)  
Idem di detta regia Camera relativa alla comunità di Bibbiena (c. 715)  
Lettere del residente (c. 780)  
Affissi e notificazioni (c. 948)  
Strade e fabbriche (c. 961)  
Diversi (c. 1096)

## Lettere e negozi del cancelliere Ermenegildo Zabagli (1829-1834)

799) 1829 feb. 10-dic. 29

*Filza cop. perg., indice, cc. 890, N. ant. AA/70*

Filza I

Lettere e negozi anche del cancelliere Giacomo Rossi  
Motupropri dell'I. R. Governo (c. 1)  
Ministeriali della Soprintendenza alla conservazione del catasto (c. 14)  
Circolari della regia Camera di soprintendenza d'Arezzo (c. 34)  
Ministeriali della stessa (c. 42)  
Ministeriali della Ragioneria della stessa (c. 307)  
Ministeriali della Segreteria del regio Diritto (c. 336)  
Ministeriali della Depositeria generale (c. 415)  
Ministeriali e responsive del regio Ufficio del fisco (c. 461)  
Ministeriali dell'incaricato della Deputazione generale dell'arruolamento militare e tratte alle tre comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 477)  
Ministeriali della Deputazione del nuovo catasto (c. 490)  
Responsive del rettore dell'Ospedale de' gettatelli d'Arezzo (c. 495)  
Lettere e responsive di diversi dicasteri (c. 519)  
Istanze diverse risolte e aggiornate del magistrato della comunità di Poppi (c. 694)  
Idem per Ortignano (c. 737)  
Idem per Raggiolo (c. 755)  
Statistica delle mercuriali de' generi venduti nel mercato di Bibbiena (c. 767)

- Sostituzioni per il magistrato e consiglio generale di Poppi, Ortignano e Raggiolo per il 1830 (c. 771)  
 Affari diversi (c. 793)  
 Copia di contratti della Libreria Rilli (c. 806)  
 Accollo a Pietro Gatteschi della piantagione di gelsi nel piazzale del Ponte (c. 816)  
 Scritte di accollo con mantenimento della strada di Quota (c. 824)  
 Accollo novennale come sopra della strada della Pozzaccia a San Martino (c. 847)  
 Detto della strada di Buiano (c. 869)  
 Poppi (c. 885)
- 800) 1829 dic. 29-1830 dic. 10  
*Filza cop. perg., indice, cc. 736, N. ant. AA/71*  
 Filza II  
 Motupropri (c. 1)  
 Ministeriali della Soprintendenza del catasto (c. 5)  
 Circolari della Camera della soprintendenza d'Arezzo (c. 16)  
 Ministeriali della Ragioneria della stessa (c. 225)  
 Ministeriali della R. I. Segreteria del regio Diritto (c. 253)  
 Ministeriali della Deputazione generale (c. 308)  
 Ministeriali e responsive dell'Ufficio del fisco (c. 328)  
 Ministeriali dell'incarico della Direzione generale dell'arruolamento militare delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 355)  
 Ministeriali della Deputazione del nuovo catasto (c. 395)  
 Responsive del rettore dell'Ospedale dei «gettatelli» d'Arezzo (c. 404)  
 Lettere e responsive di diversi uffici (c. 421)  
 Istanze diverse del magistrato della comunità di Poppi (c. 520)  
 Come sopra di Ortignano (c. 571)  
 Come sopra di Raggiolo (c. 575)  
 Riepilogazioni degli stati d'anime delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 579)  
 Statistica delle mercuriali dei generi venduti nel mercato di Bibbiena (c. 589)  
 Affari diversi delle tre comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 593)  
 Sostituzioni per il magistrato e consiglio generale delle tre comunità (c. 605)  
 Affari riguardanti la demente Spada vedova Santolini Teresa (c. 617)  
 Accomodatura pubblico orologio (c. 634)  
 Scritte d'accollo triennale dei lampioni, fonte e spazzatura delle strade di Poppi (c. 644)  
 Dazione del posto di Pisa a Ottaviano Venturini (c. 652)  
 Accollo dei lavori delle strade di Raggiolo (c. 692)  
 Scritte di accollo dei lavori al muraglione del fiume Teggina in comunità di Ortignano
- 801) 1831 gen. 3-dic. 24  
*Filza cop. perg., indice, cc. 842, N. ant. AA/72*  
 Filza III

Motuproprio dell'I. R Governo (c. 1)  
 Ministeriali della Soprintendenza alla conservazione del catasto (c. 4)  
 Circolari della Camera di soprintendenza comunitativa d'Arezzo (c. 18)  
 Ministeriali della Camera detta riguardanti le comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano, Raggiolo (c. 26)  
 Ministeriali della Ragioneria della Camera d'Arezzo (c. 155)  
 Ministeriali della Ragioneria del regio Diritto (c. 186)  
 Ministeriali della I. R. Depositeria generale di Firenze (c. 244)  
 Ministeriali dell'Ufficio del fisco (c. 266)  
 Arruolamento militare del 1831 (c. 292)  
 Ministeriali della Deputazione del nuovo catasto (c. 342)  
 Responsive del rettore dell'Ospedale de' «gettatelli» (c. 412)  
 Lettere e responsive di diversi uffici (c. 436)  
 Istanze diverse per i rappresentanti la comunità di Poppi (c. 531)  
 Riepilogazioni delli stati di popolazione della comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano, Raggiolo del 1831(c. 561)  
 Statistica delle mercuriali de generi venduti nel mercato di Bibbiena (c. 572)  
 Sostituzioni per il magistrato e consiglio delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 576)  
 Accollo novennale della strada di Memmenano e manutenzione (c. 583)  
 Detto della strada di San Martino (c. 607)  
 Detto dei lavori e restauro delle spallette del Ponte a Poppi e dei muri presso il tribunale (c. 634)  
 Detto dei lavori e mantenimento della strada di Moggiona (c. 656)  
 Detto dei lavori della strada di Gialto (c. 675)  
 Memoria per lo stabilimento di un ufficio di Ponte a Poppi (c. 680)  
 Affare di donazione riguardante la Libreria Rilli (c. 692)  
 Affare riguardante la Libreria Rilli (c. 712)  
 Affare di lire 2100 della Eredità Bandini in imprestito fruttifero al sig. Luigi Soldani (c. 724)  
 Vendita del suolo spettante alla via delle Fate (non approvato) (c. 732)  
 Vendita della stanza della scuola di Raggiolo (c. 754)  
 Affare di demente (c. 763)  
 Affare di demente (c. 785)  
 Affare di demente (c. 803)

802) 1831 dic. 27-1832 dic. 20

*Filza cop. perg., indice, cc. 805, N. ant. AA/73, B/ ...*

Motuproprio del R.I. Governo (c. 1)  
 Ministeriali della Soprintendenza alla confermaione del catasto (c. 11)  
 Circolari della regia Camera della soprintendenza d'Arezzo (c. 62)  
 Ministeriali della stessa per l'amministrazione delle comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano e Raggiolo (c. 76)  
 Ministeriali dello Scrittoio de' ragionieri della detta Camera (c. 205)  
 Ministeriali della R. I. Segreteria del regio Diritto (c. 226)  
 Ministeriali della R. I. Depositeria generale (c. 286)  
 Ministeriali e responsive dell'Ufficio del fisco (c. 312)  
 Ministeriali dell'incaricato della Direzione dell'arruolamento militare

delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 339)  
 Ministeriali della Deputazione del nuovo catasto (c. 414)  
 Responsive del rettore dell'Ospedale de' «Gettatelli» (c. 467)  
 Lettere e responsive di vari dicasteri (c. 487)  
 Istanze diverse risolte dal magistrato della comunità di Poppi (c. 600)  
 Come sopra di Raggiolo (c. 621)  
 Riepilogazione degli stati d'anime delle comunità di Poppi, Ortignano, Raggiolo, Bibbiena (c. 625)  
 Statistica delle mercuriali de generi venduti a Bibbiena (c. 635)  
 Sostituzioni per il magistrato e consiglio delle quattro comunità (c. 641)  
 Accordo per la strada rotabile e lavori di prime costruzioni da Ponte a Poppi alla detta terra (c. 653)  
 Vertenza per l'amministrazione della pubblica Libreria Rilli (c. 671)  
 Sussidio proveniente dalla pia Eredità Amerighi a Francesco Rilli (c. 692)  
 Vendita di un piccolo appezzamento di terra (c. 707)  
 Affare riguardante livelli spettanti alla comunità di Poppi e Ospedale (c. 729)  
 Scritta di accollo per i lavori di costruzione della strada di San Piero alla comunità di Bibbiena (c. 759)  
 Scritte di accollo per la costruzione della strada lungo le mura di Poppi (c. 785)

803) 1833 gen. 31-dic. 14

*Filza cop. perg., indice, cc. 743, N. ant. AA/74, B/...*

Motuproprio del R. I. Governo (c. 1)  
 Ministeriali della Soprintendenza alla conservazione del catasto (c. 8)  
 Circolari della Camera di Soprintendenza d'Arezzo (c. 63)  
 Ministeriali della stessa (c. 97)  
 Ministeriali dello Scrittoio dei ragionieri della stessa (c. 201)  
 Ministeriali della Segreteria del regio fisco (c. 204)  
 Ministeriali della Depositeria (c. 262)  
 Ministeriali e responsive dell'Ufficio del fisco (c. 282)  
 Ministeriali dell'incaricato della Direzione dell'arruolamento militare in Toscana (c. 316)  
 Ministeriali per la Depositeria sopra il nuovo catasto (c. 353)  
 Responsive del rettore dell'Ospedale de «gettatelli» (c. 394)  
 Lettere responsive di diversi uffici anche per Bibbiena (c. 414)  
 Istanze diverse aggiornate dal magistrato comunitativo di Poppi (c. 485)  
 Idem di Ortignano (c. 500)  
 Idem di Raggiolo (c. 512)  
 Sostituzioni per il magistrato e il consiglio di Poppi, Ortignano e Raggiolo (c. 521)  
 Stati d'anime delle tre comunità (c. 531)  
 Statistica delle mercuriali (c. 541)  
 Supplemento per la causa tra la comunità di Poppi e il sig. Lorenzo Biondi (c. 545)  
 Restauri della strada di Riosecco in comunità di Ortignano (c. 586)  
 Restauri della pubblica scuola in Raggiolo (c. 594)

Fonte pubblica (c. 616)  
Accollo dei restauri delle strade di Riosecco in comunità di Poppi (c. 624)  
Accollo dei restauri della strada di San Piero, comunità di Ortignano (c. 655)  
Affari diversi (c. 685)

## Lettere e negozi del cancelliere Ferdinando della Nave (1834-1836)

- 804) 1834 feb. 28-dic. 31  
*Filza cost. perg., indice, cc. 904, N. ant. AA/75, B/...*  
Circolari della Camera di soprintendenza comunitativa d'Arezzo (c. 1)  
Ministeriali della medesima (c. 27)  
Circolari e ministeriali della Soprintendenza della conservazione del catasto (c. 238)  
Idem della I. R. Depositeria sopra il catasto (c. 304)  
Idem della Segreteria del regio Diritto (c. 336)  
Lettere della Depositeria generale (c. 396)  
Circolari e lettere della Direzione dell'arruolamento militare (c. 411)  
Lettere dell'Ufficio del fisco (c. 423)  
Circolari e lettere di diversi uffici (c. 447)  
Lettere dell'Ospedale de' «gettatelli» (c. 499)  
Idem dell'aiuto residente a Bibbiena (c. 517)  
Idem di particolari (c. 573)  
Idem di gonfalonieri (c. 588)  
Leggi e Bandi (c. 590)  
Rapporti, relazioni dell'ingegnere del circondario (c. 592)  
Istanze de' consiglieri della comunità di Poppi (c. 650)  
Idem di Ortignano (c. 755)  
Idem di Raggiolo (c. 777)  
Istanze per il concorso delle doti della pia Eredità Bandini (c. 782)  
Carte relative alla vendita di un livello (c. 836)
- 805) 1835 gen. 2-dic. 28  
*Filza cop. perg., indice, cc. 1018, N. ant. AA/..., B/77*  
Circolari e lettere della Camera d'Arezzo (c. 1)  
Idem del regio Ufficio della conservazione del catasto (c. 308)  
Idem della Commissione per l'ultimazione del catasto (c. 410)  
Idem della Segreteria del regio Diritto (c. 448)  
Idem della Depositeria (c. 525)  
Ministeriali dell'Ufficio del fisco (c. 551)  
Circolari e lettere della Direzione dell'arruolamento militare (c. 573)  
Lettere dell'aiuto residente di Bibbiena (c. 578)  
Dette dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze e dell'Ospedale d'Arezzo (c. 653)  
Dette di uffici diversi (c. 645)  
Dette di giurisdicenti (c. 677)  
Dette di particolari (c. 713)  
Leggi e Bandi (c. 784)  
Rapporti e relazioni degli ingegneri (c. 786)  
Note di consiglieri e affari spediti (c. 817)

Della comunità di Poppi (c. 718)  
Della comunità di Ortignano (c. 718)  
Della comunità di Raggiolo (c. 729)  
Istanze delle fanciulle per le doti Bandini (c. 941)  
Note delle fanciulle per il sussidio (c. 767)  
Riepilogo degli stati d'anime (c. 981)

- 806) 1832 mag.16-1835 ott. 18  
*Filza cop. perg., cc. 481, N. ant. AA/78, B/...*  
Affari delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo; descrizione di lavori e restauri di chiese, mura ed edifici con piante e disegni; stati delle popolazioni  
Cancellieri: E. Zabagli, F. della Nave

### Lettere e negozi del cancelliere Luigi Carrara (1836-1838)

- 807) 1836 gen. 5-nov. 18  
*Filza cop. perg., rep., cc. 690, N. ant. AA/77, B/...*  
(Circolari e ministeriali anche del cancelliere F. della Nave)  
I. R. Consulta (c. 1)  
Camera d'Arezzo (c. 3)  
Ragioneria della Camera (c. 408)  
Computisteria della medesima (c. 419)  
Depositeria generale (c. 427)  
Segreteria del regio Diritto (c. 463)  
Regio Ufficio del fisco (c. 537)  
Direttore dell'arruolamento militare (c. 559)  
Aiuto residente a Bibbiena (c. 585)  
Ospedali riuniti d'Arezzo (c. 607)  
Detto di Poppi (c. 627)  
Vicario di Poppi (c. 633)  
Cancelleria di Castel San Niccolò (c. 645)  
Ufficio dell'economia d'Arezzo (c. 648)  
Lettere de' particolari e dei camerlinghi (c. 653)
- 808) 1837  
*Filza cop. perg., rep., cc. 700, N. ant. [AA]/79, B/...*  
Filza III  
I. R. Consulta (c. 1)  
Catasto (c. 3)  
I. R. Depositeria generale (c. 109)  
Regia Camera D'Arezzo (c. 150)  
Computisteria di detta Camera (c. 467)  
Ragioneria di detta (c. 470)  
Ospedali d'Arezzo (c. 479)  
Detto di Santa Maria Nuova a Firenze (c. 490)  
Ufficio del fisco (c. 509)  
Direzione sull'arruolamento militare (c. 529)

Residenza di Bibbiena (c. 595)  
Regio Diritto (c. 607)  
Lettere diverse di particolari e camerlinghi (c. 655)

- 809) 1835-1837  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. ..., B/8*  
Filza IV  
Descrizione e perizie dei lavori di strade e altro per Poppi, accolti della comunità di Ortignano  
Stato della popolazione dell'aprile 1837 per tutte le comunità divise per parrocchie  
Lavori a Bibbiena  
Prezzi dei grani a Bibbiena
- 810) 1837  
*Busta contenente inserti n.7, acefala, N. ant....*  
Iscrizioni ipotecarie  
«Nota delle iscrizioni rinnovate dal cancelliere Luigi Carrara in conseguenza dell'ordine contenuto nel veneratissimo sovrano Motuproprio del 2 mag. 1836»  
Comunità di Poppi: parrocchie  
Eredità Amerighi «Boerderau d'iscrizioni ipotecarie rinnovate»  
Madonna contro il Morbo  
Eredità Bandini  
Comunità di Ortignano: parrocchie  
Comunità di Raggiolo: parrocchie  
«Nota delle iscrizioni rinnovate dal cancelliere Luigi Carrara in conseguenza dell'ordine contenuto nel veneratissimo sovrano motuproprio del 2 mag. 1836»1837
- 811) 1838 gen. 1-dic. 31  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/81*  
Circolari e ufficiali della Soprintendenza comunitativa d'Arezzo

#### Lettere e negozi del cancelliere Antonio della Nave (1839-1841)

- 812) 1839  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/82.*  
Ministeriali della Camera d'Arezzo
- 813) 1838 gen. 1-1839 dic.  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/83.*  
Circolari e ufficiali dell'Ufficio della conservazione del catasto, del regio Diritto, Depositeria generale, Fisco
- 814) 1838 mar. 1-1839 lug. 13  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/84*  
Atti magistrali e stato della popolazione  
Titoli attivi e passivi tra la Camera di sovrintendenza comunitativa

del compartimento aretino e le comunità sottoposte per gli anni 1835-1837

- 815) 1831 lug. 20-1839 ago. 3  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/85*  
Descrizione dei lavori di strade, scritte di accollo, relazioni  
Cancellieri: Zabagli (1829-1834), F. Della Nave (1834-1836), L. Carrara (1836-1838), A. Della Nave (1839-1841)
- 816) 1840 gen. 7-1841 lug. 29  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/86*  
Lettere e ordini della Soprintendenza generale alle comunità
- 817) 1840 gen. 2-1841 lug. 30  
*Filza cop. perg., cc. 717, N. ant. AA/87*  
Lettere e ordini dalla Camera d'Arezzo
- 818) 1839 feb. 21-1841 ago. 29  
*Filza cop. perg., cc. n.nn. N. ant. AA/88*  
Ministeriali, ordini, lettere
- 819) 1838 lug.19-1841 mag.  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/89.*  
Atti magistrali delle tre comunità, registro dell'incanto, stato della spesa della comunità di Poppi per il mantenimento delle strade. Popolazione

#### Lettere e negozi del cancelliere Ranieri Faleri (1841-1847)

- 820) 1840 mar. 7-1844 lug. 13  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/90*  
Perizie, relazioni e descrizione di lavori, scritte di accollo
- 821) 1841 ago. 14-1842 dic. 6  
*Filza cop. perg., cc. 437, N. ant. AA/91*  
Ordini e ministeriali della Soprintendenza della camera d'Arezzo
- 822) 1841 ago. 1-1842 dic. 22  
*Filza cop. perg., cc. 487, N. ant. AA/92*  
Ordini e ministeriali della Consulta del catasto, della Depositeria generale, e della regia Consulta
- 823) 1841-1842  
*Filza cop. perg., cc. 507, N. ant. AA/93*  
Atti magistrali e stato della popolazione delle tre comunità
- 824) 1843 gen. 2-dic. 22  
*Filza cop. perg., rep. cc. 639, N. ant. AA/94-95.*  
Ordini e circolari della Soprintendenza generale (c. 1)  
Ordini e circolari della Camera d'Arezzo (c. 40)  
Ministeriali della Camera d'Arezzo (c. 72)



- Ministeriali dell'Ufficio del catasto (c. 338)  
 Ministeriali della regia Depositeria generale (c. 459)  
 Ministeriali della Segreteria del regio Diritto (c. 485)  
 Ministeriali del regio Ufficio del fisco (c. 533)  
 Corrispondenza ufficiale con diversi impiegati e particolari (c. 557)
- 825) 1842 dic. 29-1843 lug. 26  
*Filza cop. perg., rep., cc. 443, N. ant. AA/96*  
 Tratte ed accettazioni di uffici per la comunità di Poppi (c. 1)  
 Dette per la comunità di Ortignano (c. 17)  
 Dette per la comunità di Raggiolo (c. 30)  
 Affari spediti dalle magistrature delle tre comunità della cancelleria (c. 43)  
 Addaziamento delle nuove fabbriche per il primo decennio dopo l'attivazione del catasto per le comunità (c. 331)  
 Stati di popolazione per le tre comunità (c. 407)
- 826) 1844 gen. 8-dic. 30  
*Filza cop. perg., rep., cc. 546, AA/97-98*  
 «Ordini circolari e lettere della Soprintendenza generale alle comunità (cc. 1-26)  
 Idem della Camera di soprintendenza comunitativa (cc. 27-260)  
 Idem dell'Ufficio del catasto (cc. 261-334)  
 Idem della Segreteria del regio Diritto (cc. 362-403)  
 Idem dell'Ufficio del fisco (cc. 404-421)  
 Lettere ufficiali di diversi pubblici funzionari (cc. 421-547)
- 827) 1844 mar. 27-lug. 23  
*Filza cop. perg., rep., cc. 550, N. ant. AA/99*  
 Atti magistrali e documenti di corredo della comunità di Poppi (cc. 4-279)  
 Idem della comunità di Ortignano (cc. 280-337)  
 Idem della comunità di Raggiolo (cc. 338-370)  
 Tratte ed accettazione di uffici della comunità di Poppi (cc. 371-389)  
 Idem per la comunità di Ortignano (cc. 390-410)  
 Idem per la comunità di Raggiolo (cc. 411-431)  
 Pendenza di atti esecutivi contro il debitore di censo Domenico Bartolini (cc. 432-449)  
 Scritture diverse (cc. 450-511)  
 Stati di popolazione delle tre comunità della cancelleria (cc. 512-550)
- 828) 1845 gen. 1-dic. 31  
*Filza cop. perg., rep., cc. n.nn., N. ant. A/100*  
 Ordini e lettere della Soprintendenza generale delle comunità  
 Circolari della regia Camera  
 Ministeriali di detta regia Camera  
 Ministeriali del regio Ufficio del catasto  
 Ministeriali della Segreteria del regio Diritto  
 Ministeriali dell'I. e R. Depositeria generale

Ministeriali del regio Ufficio del fisco  
Ufficiali di diversi regi ministri o di particolari relative al servizio

- 829) 1844 dic. 24-1845 ago. 29  
*Filza cop. perg., rep., cc. n.nn., N. ant. AA/101*  
Filza II  
Tratte ed accettazioni di uffici della comunità di Poppi  
Idem di Ortignano  
Idem di Raggiolo  
Affari trattati dal magistrato di Poppi  
Idem di Ortignano  
Idem di Raggiolo  
Stati di popolazione delle tre comunità della cancelleria
- 830) 1846 feb. 3-dic. 24  
*Filza cop. perg., rep. cc. n. nn., N. ant. AA/102*  
Ordini e circolari della Soprintendenza generale della Camera e Dipartimento  
Ministeriali della Soprintendenza generale  
Idem del regio Ufficio del catasto  
Idem della Segreteria del regio Diritto  
Idem della regia Depositeria generale  
Idem del regio Ufficio del fisco  
Idem di altri dipartimenti e lettere particolari
- 831) 1846 gen. -dic.  
*Filza cop. perg., rep., cc. 592, N. ant. AA/103*  
Tratte ed accettazione di uffici della comunità di Poppi per il 1846  
Idem per Ortignano  
Idem di Raggiolo  
Affari spediti del magistrato di Poppi nell'anno 1846  
Idem del magistrato di Ortignano  
Idem del magistrato di Raggiolo  
Sentenze di aggiudicazione dei beni Mascalchi
- 832) 1847 feb. 18-dic. 22  
*Filza cop. perg., cc. 719, N. ant. [AA]/104*  
Ordini e ministeriali
- 833) 1847 feb. 3-ott. 30  
*Filza cop. perg., rep., cc. 510, N. ant. AA/105*  
Comunità di Poppi. Affari trattati nelle adunanze dell'anno 1847  
Comunità di Ortignano. Affari trattati nelle adunanze dell'anno 1847  
Comunità di Raggiolo. Affari trattati nelle adunanze dell'anno 1847  
Tratte, sostituzioni, accettazioni di uffici comunitativi  
Documenti presentati dai giovani concorrenti al posto di studio Amerighi  
Stati di popolazioni della tre comunità  
Affari riguardanti i Luoghi pii  
Documenti presentati per le doti Bandini  
Nota delle fanciulle per il sussidio delle Gonnelle

## Lettere e negozi del cancelliere Carlo Bartolini (1848-1851)

- 834) 1848 gen. 3-dic. 28  
*Filza cop. perg., indice, cc. 657, N. ant. AA/106*  
Circolari relative alla Guardia civica  
Ministeriali della Segreteria di finanza (cc. 1-6)  
Ordini e circolari della Prefettura d'Arezzo (cc. 7-51)  
Ministeriali della Prefettura suddetta (cc. 52-272)  
Ministeriali della regia Depositeria generale (cc. 273-314)  
Ministeriali della Conservatoria del catasto (cc. 315-422)  
Ministeriale dell'Ufficio del fisco (cc. 423-502)  
Ministeriali della Segreteria del Regio Diritto (cc. 503-552)  
Lettere ufficiali diverse (cc. 553-648)
- 835) 1846 feb. 25-1848 dic. 20  
*Filza cop. perg., cc. 592, N. ant. AA/107*  
Atti magistrali, stati delle popolazioni, affari di carceri
- 836) 1849 feb. 19-dic. 1  
*Filza cop. perg., indice, cc. 885, N. ant. AA/108*  
Ordini e circolari della Prefettura d'Arezzo (cc. 1-105)  
Ordini, circolari e ministeriali relative alle tasse di commercio (cc. 106-1329)  
Ministeriali della Prefettura d'Arezzo (cc. 133-358)  
Ministeriali dell'Ufficio del catasto (cc. 359-471)  
Ministeriali della regia Depositeria generale (cc. 472-525)  
Ministeriali dell'Ufficio del fisco (cc. 328-597)  
Ministeriali della Segreteria di finanza (cc. 598-603)  
Ministeriali della Segreteria di regio diritto (cc. 604-649)  
Lettere ufficiali del cancelliere comunitativo (cc. 650-747)  
Lettere ufficiali diverse (cc. 748-885)
- 837) 1849 mar.-dic.  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/109*  
Atti magistrali
- 838) 1837-1849  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/110*  
Cause tra privati e istituzioni di Poppi e Raggiolo
- 839) 1850 gen.-dic.  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/111*  
Ordini e ministeriali dalla Direzione del pubblico censimento, dalla Prefettura d'Arezzo, dal regio Fisco, ecc
- 840) 1851 gen. 4-ott. 18  
*Filza cop. perg., indice, cc. 191, altre n.nn., N. ant. AA/113*  
Ordini, circolari e ministeriali di vari dicasteri  
Direzione generale del pubblico censimento (cc. 1-59)  
Prefettura (cc. 60-144)  
Stato civile (cc. 145-170)

Depositeria generale (cc. 171-178)  
Censimento enumerativo della popolazione dei comuni di Poppi, Ortignano, Raggiolo (c. 179)  
Ufficio dell'economie (cc. 180-182)  
Fisco (c. 183)  
Servizio privato di sua Altezza (c. 184)  
Commissariato di guerra (c. 190)  
Lettere diverse (cc. 191 e ss.)  
Commissariato

#### Lettere e negozi del cancelliere Luigi Giannelli (1851-1853)

- 841) 1852 feb. 7-mag. 26  
*Filza cop. perg., indice, cc. 165, N. ant. AA/114*  
Direzione del censimento: lettere e ordini (cc. 1-48)  
Prefettura: ministeriali ed ordini (cc. 49-92)  
Stato civile: ministeriali ed ordini (cc. 93-122)  
Lettere di cancellieri ministri del censo (cc. 123-130)  
Censimento enumerativo della popolazione del comune di Poppi (cc. 131-155)  
Idem di quello di Ortignano (cc. 156-162)  
Idem di quello di Raggiolo (cc. 163-165)
- 842) 1853 gen. 12-apr. 10  
*Filza cop. perg., cc. 199, N. ant. AA/115*  
Ordini, circolari e lettere anche del cancelliere Meazzini

#### Lettere e negozi del cancelliere Antonio Meazzini (1853-1857)

- 843) 1854 gen. 2-nov. 2  
*Filza cop. perg., indice, cc. 121, N. ant. AA/116*  
Prefettura del Compartimento aretino (c. 1)  
Direzione generale del pubblico censimento (c. 48)  
Sezione ministeriale dello stato civile (c. 106)  
Lettere diverse (c. 119)
- 844) 1855 gen. 20-set. 17  
*Filza cop. perg., indice, cc. 325, N. ant. AA/117*  
Prefettura del Compartimento aretino (c. 1)  
Direzione generale del pubblico censimento (c. 127)  
Sezione ministeriale dello stato civile (c. 266)  
Lettere diverse (c. 298)
- 845) 1856 giu. 8-lug. 5  
*Filza cop. perg., indice, cc. 291, N. ant. AA/118.*  
Prefettura del Compartimento aretino (c. 1)  
Direzione generale del pubblico censimento (c. 168)  
Sezione ministeriale dello stato civile (c. 229)  
Lettere diverse (c. 247)

## Lettere e negozi del cancelliere Ranieri Belluomini (1857-1863)

- 846) 1857 gen. 13 –dic. 14  
*Filza cop. perg., indice, cc. 263, N. ant. AA/119*  
Prefettura del Compartimento (cc. 1-54)  
Direzione generale del pubblico censimento (cc. 55-198)  
Stato civile (cc. 199-226)  
Depositaria (c. 227)  
Carteggio privato e dicasteri diversi (cc. 228-245)  
Stato delle borse, registro degli estratti per il 1858 (cc. 246-263)  
Ristretti dei diritti catastali (cc. 250-252)
- 847) 1857 dic. 30-1858 dic. 16  
*Filza cop. perg., cc. 482, N. ant. AA/120*
- 848) 1859 gen.-dic. 31  
*Filza cop. perg., indice, cc. 879, N. ant. AA/121*  
Ministeriali della Prefettura (cc. 1-149)  
Catasto (cc. 151-369)  
Computisteria (cc. 370-374)  
Depositaria generale (cc. 375-376)  
Stato civile (cc. 376-409)  
Uffici diversi e carteggio privato (cc. 410-567)  
Ristretto degli emolumenti catastali (cc. 568-579)
- 849) 1860 gen. 7-nov. 27  
*Filza cop. perg., indice, cc. 427, N. ant. AA/122*  
Catasto o Direzione generale del pubblico censimento (cc. 1-130)  
Prefettura di Arezzo (cc. 131-232)  
Depositaria generale (cc. 233-237)  
Stato civile (cc. 238-263)  
Ristretti di emolumenti catastali (cc. 264-275)  
Uffici diversi e carteggio privato (cc. 276-427)
- 850) 1860 dic. 26-1861 dic. 11  
*Filza cop. perg., cc. 473, N. ant. AA/123*
- 851) 1862 gen. 7-nov. 5  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. AA/124*  
Ordini e ministeriali

## Lettere e negozi del cancelliere Cesare Bernardini (1863-1864) <sup>1</sup>

- 852) 1862-1863  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant., AA/125*  
Ordini e ministeriali

<sup>1</sup> Dal 31 mag. al 19 giu. fu responsabile delle carte l'aiuto cancelliere Luigi Vallerini.

853) 1862-1863

*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/23*

Reclutamento militare delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo per la classe dei giovani del 1843

#### EDITTI, INTIMAZIONI, NOTIFICAZIONI

Nel registro sono riportati gli avvisi, notificazioni, editti, che riguardano affari attinenti alle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo relativi alle pie eredità, lavori di strade, come accolti e disdette di accolti, intimazioni a privati eccetera, pubblicati fino al 1849 dal cancelliere, dal 1850 dal gonfaloniere e poi dal 1861 dal sindaco

854) 1834 dic. 11-1871 nov. 28

*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. Z/16*

#### STATO CIVILE DELLE TRE COMUNITÀ DELLA CANCELLERIA

Con il ritorno dei Lorena, nel 1814, le funzioni relative allo stato civile furono immediatamente restituite alle parrocchie, ma nel 1817 si tornò ad affrontare tutta la materia con il motuproprio del 18 giugno<sup>2</sup>.

Questo se da un lato revocava definitivamente le competenze che la legislazione napoleonica aveva affidate ai comuni, dall'altro istituiva presso la Segreteria del regio Diritto un ufficio centrale di stato civile, che aveva il compito di raccogliere e tenere aggiornati i dati relativi alle nascite, matrimoni e morti, forniti dalle parrocchie, che dovevano inviare, tramite le cancellerie comunitative, i «duplicati dei registri annuali» e «i certificati mensili.» Ai cancellieri non fu, però, riservato solo un compito di tramite ma, a loro, sempre dallo stesso motuproprio, fu affidato lo stato civile dei sudditi di culto non cattolico, per il quale nell'archivio di Poppi si trova un unico registro per l'anno 1818 non utilizzato.

Sempre i cancellieri su prospetti numerici, inviati dai parroci entro il mese di giugno, dovevano formare per ogni comunità «riepilogazioni», che dopo il 1839 presero il nome di «censimenti enumerativi», da inviare poi all'ufficio centrale per il controllo statistico della popolazione.

#### 855-861

1814-1864

855) 1814 ott. 1-1816 dic. 31

*Filza, cc. n.nn., N. ant. M/77*

Attestati dei parroci per nascite, matrimoni e morti per i comuni di Poppi, Ortignano e Raggiolo

856) 1814-1816

*Filza, cc. 270, N. ant. M/78*

Atti di nascita delle tre comunità

857) 1814

*Reg., cc. n.nn., N. ant. M/79*

Registro di nascita, matrimoni e morti delle tre comunità

<sup>2</sup> *Bandi e Ordini ... cit., XXIV, 1817, n. LIX.*

- 858) 1817  
*Filza e cc. sciolte, N. ant. A/7*  
 Filza di atti di nascita, matrimoni e morti delle tre comunità
- 859) 1850-1864  
*Busta contenente n. 17 fascicoli, N. ant. ...*  
 Stati della popolazione per le due comunità di Ortignano e Raggiolo (1850-1864), (fascicoli n.13)  
 Censimenti enumerativi della popolazione di Ortignano e Raggiolo (1863-1864), (fascicoli n. 4)
- 860) 1864  
*Busta contenete n. 14 fascicoli e cc. sciolte, N. ant. ...*  
 «Stato nominativo di tutti i capi famiglia e di qualunque altro individuo, sebbene addetto ad un istessa famiglia che esercita arte o mestiere» (divisi per parrocchie) di Ortignano, Raggiolo, Poppi  
 Vi è anche la nota dei militi della parrocchia di Porrena della Guardia nazionale mobile, sempre per il 1864
- 861) 1864 dic. 31  
*Reg. rilegato stoffa, cc. n.nn, N. ant. ...*  
 Indice alfabetico della popolazione del comune di Poppi

#### CULTO NON CATTOLICO

**862**

1818

- 862) 1818  
*Busta cop. perg. contenente n. 3 fascicoli e 10 registri, N. ant. A/13*  
 Registri pre-stampati, non usati, per lo stato civile per il culto non cattolico in esecuzione del disposto dell'art. 17 della legge del 18 giugno 1817  
 Atti di matrimonio per Raggiolo, Poppi e Ortignano  
 Registri di nascite, matrimoni e morti: tre registri per Raggiolo, tre Ortignano, uno per Poppi (morti)

#### LISTE ELETTORALI

**863**

1859-1863

- 863) 1859-1863  
*Busta cotenentente 8 fascicoli e cc. sciolte, N. ant. A/58*  
 Liste alfabetiche elettorali per l'elezione del deputato all'Assemblea Toscana dell'anno 1859 - Prefettura d'Arezzo - distretto di Poppi - sezione di Poppi - sottosezione di Poppi, formata da Poppi, Ortignano, Raggiolo, San Niccolò, Montemignaio  
 Liste alfabetiche per l'elezione dei giurati per la Corte di Assise degli anni 1859-1862 (quattro inserti per il comune di Poppi)  
 Liste per servire all'elezione dei giurati nei reati di stampa dell'anno 1863 (due inserti per il comune di Poppi)

RISTRETTI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

- 864-865** 1833-1837
- 864) 1833-1836  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. Q/76*
- 865) 1837  
*Busta contenete n. 2 fascicoli., N. ant. ...*  
Ristretti delle entrate con lo stato dei lavori delle strade comunitative per le spese di previsione per le comunità di Poppi e Ortignano

OSSERVAZIONI AI RENDIMENTI DEI CONTI

- 866-867** 1815-1838
- 866) 1815 gen. 1-1829 lug. 28  
*Reg., cc. num. non progressiva, N. ant. Q/7*
- 867) 1830-1838  
*\*Reg. in busta, cc. n.nn., N. ant. Q/ ...*

VARIE

- 868-872** 1816-1865
- 868) 1816-1818  
*Reg. cop. pelle, pp. XXI e cc. 7, N. ant. ...*  
«Tangente di reparto a favore del convento di Camaldoli situato nella podesteria di Bibbiena, diocesi D'Arezzo» «In seguito alla deliberazione emessa sotto dì 19 ago. 1816 dalla Commissione incaricata del ristabilimento degli ordini regolari nei felicissimi domini di sua Altezza il granduca di Toscana, con le quali sono state approvate le tangenti di reparto a ciascheduna delle cose religiose che vanno a ristabilirsi e dell'altra deliberazione del dì 3 settembre con cui viene autorizzato l'infrascritto consigliere di Stato, Finanze e Guerra, amministratore generale delle Aziende riunite e del patrimonio della Causa pia, Alessandro Galilei, a cedere ai superiori regolari ed agli "operai" (...), i beni, fondi, le rendite e le annue prestazione che compongono la dote a ciascheduno di loro assegnate e ad accollare ai medesimi i corrispettivi oneri sì perpetui che temporali».
- 869) 1817-1833  
*Reg. cost. perg., cc. 31, N. ant. H/82, EE/3, ... /10*  
«Registro generale di tutte le iscrizioni [ipotecarie] state prese e rinnovate per interesse dell'amministrazione comunale di Poppi, dell'Eredità Bandini, Amerighi, Opera della Madonna contro il morbo di Poppi, Ospedale della Misericordia di Poppi in favore delle chiese curate e benefici delle comunità di Poppi, Ortignano e Raggiolo, tanto di regia nomina che di libera collazione della mensa vescovile d'Arezzo e in favore delle comunità o amministrazioni comunali di Ortignano e Raggiolo e dove per regola dovranno notarsi all'occorrenza le variazioni o



le innovazioni d'iscrizione»  
Cancelliere: Giuseppe Barzellotti

- 870) 1781 dic. 18-1838 mag. 4 e 1845 mag. 9  
*Filza, cost perg., cc. n.nn., e carta sciolta, N. ant. EE/..., ... /I*  
Cause, contratti, obbligazioni, ipoteche in favore della comunità di Poppi «riordinati al tempo del sig. Luigi Carrara nell'anno 1837»
- 871) 1820 gen. 8-1822 nov. 17.  
*Filza, cc. n.nn. N. ant. Z/68*  
Affari riguardanti i proventi dei macelli delle comunità di Poppi, Raggiolo, Ortignano e Moggiona.
- 872) 1841-1865  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. T/24.*  
Registro dove sono riportati i nomi dei gonfalonieri, priori, consiglieri e camerlinghi delle tre comunità

#### INVENTARI

### 873-879

1547-1863

- 873) 1547 ago. 30-1607 ott. 28  
*Busta contenente un registro, cc. 46, altre n.nn., N. ant. Z/11*  
Podesteria di Pratovecchio:  
«Inventario de' civili iniziato il 30 agosto 1547 da Calandrino Casanna notaio» (cc. 1-27)  
Vicariato di Poppi:  
«Inventario dei civili e criminali e altre scritture e libri attinenti al vicariato di Poppi et podesteria et sua comuni revisto per me Antonio Girolamo Veterani da Montepulciano cancelliere» del giugno 1582 con aggiunte fino al 1606 (cc. 28-46)  
Inventari delle «robe e masserie esistenti nel palazzo del sig. vicario del Casentino» degli anni 1586, 1589 e 1599-1607 (cc. n.nn. )
- 874) 1684-1807  
*Reg. cop. perg., cc. 33, altre n.nn. e carte sciolte, N. ant. Z/14*  
«Inventario de' libri della cancelleria di Poppi e delle masserie del palazzo di giustizia e casa del cancelliere di Poppi» fatto nell'anno 1684 dal cancelliere Raffaello Tobia Fabbrini, con aggiunte fino al 1714.  
Inventari «di tutte le robe del vicariato di Poppi che esistono nel palazzo di giustizia» dal 1730 al 1807
- 875) 1712 mag. 1-1772 nov. 14  
*Reg., cc. 10 scritte e altre n.nn., N. ant. T/3.*  
Cancelleria di Castel San Niccolò  
«Libro di inventari de' mobili del palazzo di giustizia d'Ortignano»  
Cancelliere: Alamanno Soldani
- 876) 1725-1796  
*Filza cop. perg., cc. n.nn. N. ant. Z/46, H/62*  
«Miscellanea di memorie e affari diversi»

«Repertorio de libri, testamenti, instrumenti, scritture, memorie et altro esistente nella cassa delle borse degli uffizi della nostra comunità fatto l'anno 1725»

Inventari dell'archivio della cancelleria di Poppi degli anni 1770-1784

Inventari delle comunità di Raggiolo di Ortignano degli anni 1780-1795

Piante per lavori di strade e palazzi

Comunità di Ortignano e Raggiolo «Reparto della tassa di macine» per il 1796

«Quaderno dell'entrata e dell'uscita della comunità di Moggiona tenuta da Piero Salvi camerlingo per l'anno 1772 d'ordine del priore don Giovanni Battista eremita maggiore del sacro Eremo»

Saldi dell'Ospedale della Misericordia di Poppi per gli anni 1781-1791 operai camerlinghi: Angelo Forti (1781-1782), Antonio Rilli (1782-1786), Gaetano Soldani (1789-1791)

«Registro de' malfattori e di spese che alla giornata vengono pagate dalla comunità di Poppi per l'effetto di chiederne il rimborso alle rispettive comunità incominciato ago. 1782»

Comunità di Raggiolo: reparto della tassa di macine della comunità di Raggiolo per l'anno a tutto dic. 1790

Comunità di Ortignano e Raggiolo: dazzaoli della tassa di macine per l'anno 1790

Carte topografiche

877) 1803-1828

«Inventario dell'archivio della cancelleria di Poppi del 1803»<sup>3</sup>

*Reg. cop. pelle, cc. 127, n. 2 fascicoli sciolti N. ant. Z/53.*

Nei due fascicoli vi sono gli inventari delle due comunità di Ortignano (22 maggio 1819) e Raggiolo (31 maggio 1819)

878) 1840-1864

*Reg. costola perg., rep., pp. 225, N. ant. ...*

«Inventario di libri e filze esistenti negli archivi comunitativi di Poppi riordinati nell'anno 1840 al tempo del cancelliere, dott. Antonio della Nave»<sup>4</sup>

879) 1816-1863

*Reg. cop. perg., cc. 80, N. ant. Z/ ..., H/ ..., .../4*

«Libro degli inventari dei mobili del vicario e ministri del tribunale di Poppi e della casa del cancelliere comunitativo».

<sup>3</sup> L'inventario fatto nel 1803 è usato correntemente con aggiunte alle varie sezioni fino al 1828.

<sup>4</sup> L'inventario è del 1840, con appendici successive annuali arriva a comprendere tutto il 1864, l'ultima appendice è del 7 gennaio 1865.

## COMUNITÀ DI ORTIGNANO (1585-1776)

Il 20 marzo del 1350 gli uomini di Ortignano <sup>1</sup>, «considerato di non poter vivere in pace e sperando di conseguirla sotto la protezione del Comune di Firenze», si riunirono in parlamento nella piazza del castello e deliberano di sottomettere a Firenze «il castello, la corte, il distretto di Ortignano in perpetuo, col mero e misto imperio» <sup>2</sup>; lo stesso fecero gli uomini di Giogatoio e di Uzzano.

Il 24 marzo i due sindaci ser *Franciscus quondam Ugolini* per i comuni di Ortignano e Giogatoio e *Paganuccius quondam Manardi* per Uzzano sottomisero quelle terre al Comune di Firenze alla presenza dei Priori delle Arti, del Gonfaloniere di giustizia e di sei degli otto Ufficiali dei castelli.

I Capitoli sottoscritti in quell'occasione stabilivano che Ortignano, Giogatoio e Uzzano formavano un unico comune col nome di Valle fiorentina, con potestà di fare statuti da approvarsi dai Priori delle Arti, dal Gonfaloniere di giustizia e dagli Ufficiali dei castelli, tale comune era sottomesso al podestà della Montagna fiorentina, che vi doveva tenere un notaio e un armigero, per i quali gli uomini del nuovo comune dovevano pagare cento lire a semestre. Il podestà aveva piena giurisdizione nelle cause civili e criminali secondo gli statuti del comune, eccettuati i malefici la cui cognizione spettava ai rettori di Firenze.

A questi uomini era accordata un'esenzione per cinque anni dalle «gabelle e gravezze reali e personali del comune di Firenze (...) salvo fare eserciti e cavalcate e la gabella delle porte di Firenze» <sup>3</sup>. Infine era concesso «che tutte le persone di quei luoghi siano considerate come popolani e del popolo del Contado fiorentino, in tutto e per tutto, ma specialmente, se qualche magnate della città o Contado fiorentino lo offendesse nella persona o nella roba» <sup>4</sup>.

Nel 1365 i Priori fiorentini eliminarono l'esenzione concessa per gabelle e gravezze e deliberarono anche che l'estimo del comune della Valle fiorentina fosse rivisto dagli ufficiali dell'estimo del contado <sup>5</sup>.

La difficoltà, però, a pagare a Firenze di volta in volta le singole gravezze, spinse gli uomini della Valle fiorentina a chiedere di pagare «per via di tassa» in un'unica volta <sup>6</sup>; i Priori nel giugno del 1388 <sup>7</sup> deliberarono che pagassero lire 250 l'anno per cinque anni in luogo delle imposte ordinarie dell'estimo del contado, delle gabelle del macello, dei cogni del vino e del vino al minuto e per qualunque altra imposta straordinaria sull'esti-

<sup>1</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico ...* cit., 1839, III, pp. 691-694: Ortignano dei Guidi di Poppi nel XIV sec. passò in parte anche sotto la giurisdizione di Arezzo, fino appunto all'atto di sottomissione a Firenze.

<sup>2</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ...* cit., 1866, I, p. 321. La sottomissione e i capitoli di Ortignano sono alle pp. 321-323.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 322.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 325.

<sup>6</sup> *Ivi*, p. 326.

<sup>7</sup> Insieme ai Gonfalonieri di compagnia e ai XII Buonomini con 34 fave nere a favore.

mo, comprendendovi anche quello da pagare «*pro pontibus et ponticellibus*»<sup>8</sup>. Queste 250 lire non comprendevano, invece, l'offerta del cero per San Giovanni, il salario del podestà, la gabella dei contratti, quella delle porte di Firenze, il «fare eserciti e cavalcate» e l'obbligo di comprare cinquanta staia di sale a lire quattro lo staio<sup>9</sup>.

Non abbiamo ulteriori notizie sull'evoluzione della tassazione della comunità della Valle fiorentina per i decenni successivi fino al 1452, anno in cui inizia una documentazione, conservata nell'archivio di Bibbiena<sup>10</sup> e composta da nove filze, intitolate «Camerlingato del Casentino»<sup>11</sup>, in cui sono registrate le tasse pagate agli Ufficiali del Monte di Firenze, dal 1452 al 1512, da alcune comunità della vallata casentinese, tutte conquistate da Firenze intorno alla metà del XIV secolo e cioè Bibbiena, Soci e Farneta, la Valle fiorentina, Romena e Raggiolo. Queste comunità si trovano registrate, a volte, in queste filze, anche sotto la denominazione di piviere di Gropina<sup>12</sup>, piviere e lega esistenti con questo nome sull'altro fianco del Pratomagno, quello rivolto verso il Valdarno.

Data la delicatezza della situazione geo-politica di queste comunità, racchiuse tra i possessori aretini e quelli feudali dei conti Guidi, Firenze all'atto di sottomissione riconobbe loro il privilegio di essere aggregate al contado, per cui i loro abitanti dovevano essere considerati «popolari e del popolo del Contado fiorentino», e quindi, come tali sottoposti all'estimo del contado; data, però la loro lontananza da Firenze, per liberarle «dalle molestie degli esattori e dalla noia dei viaggi»<sup>13</sup> venne loro concesso o al momento della sottomissione, come nel caso di Bibbiena, o dietro richiesta, come nel caso di Ortignano, di pagare con un'unica tassa tutte le imposte e gabelle, tassa che andava pagata al Monte di Firenze.

Quando poi venisse istituito il camerlingato del Casentino per riscuotere queste tasse non è facile stabilirlo, perché di questo camerlingato non si è trovata altra traccia<sup>14</sup>.

Potrebbe essere possibile anche la data del 1427, anno dell'attuazione della riforma fiscale fiorentina, probabilmente, prima della fine della signoria dei conti Guidi (1441), perché se guardiamo la carta geografica del Casentino vediamo che le comunità di questo camerlingato con i loro territori formavano una fascia che si sviluppava quasi ininterrottamente su tre lati (sud-est-nord) intorno a quella signoria feudale.

In ogni modo dal 1452 questo camerlingato esisteva e aveva a Bibbiena il proprio centro, perché gli Ufficiali del Monte avevano dato l'incarico della riscossione di queste tasse al camerlingo di Bibbiena, e questo spiegherebbe il motivo per cui le nove filze si trovano nell'archivio di quella comunità.

Quindi la Valle fiorentina e la comunità di Raggiolo erano sottoposte a livello giudiziario a Castel San Niccolò, ma con un proprio «banco» autonomo, mentre a livello fiscale facevano riferimento a Bibbiena. D'altra parte queste due comunità continuarono anche successivamente ad avere un situazione particolare, infatti, pur sottoposte al podestà di

<sup>8</sup> *Ivi*, p. 327. La comunità della Valle fiorentina era stata allibrata nel nuovo estimo del contado per lire 55, mentre per la gabella del vino al minuto pagava 30 lire, per quella dei cogni del vino 77 lire e 13 soldi, più le altre imposte ordinarie e straordinarie.

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> *L'archivio preunitario del comune di Bibbiena ... cit.* nn. 557-565, pp. 167-175.

<sup>11</sup> *Ivi*, pp. 165-167.

<sup>12</sup> *Ivi*, p. 166.

<sup>13</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, 1866, I, p. 333.

<sup>14</sup> Il camerlingato del Casentino non figura, infatti, tra quelli del contado.

Castel San Niccolò<sup>15</sup>, avevano ottenuto fin dalla loro sottomissione un proprio «banco» e avevano a livello fiscale una completa autonomia, riscuotendo ognuna in proprio sia il dazio di podesteria che la tassa di macine. Situazione, come vedremo che verrà confermata anche dalla riforma leopoldina che riconoscerà loro dignità di comunità.

La comunità della Valle fiorentina era una federazione di più comunelli, tutti fortificati: Ortignano, Giogatoio, Uzzano, Civitella secca, Giogalto, posti sul fianco casentinese del Pratomagno, praticamente la vallata del torrente Teggina. Tra questi Ortignano era il più importante, perché vi doveva risiedere l'ufficiale del podestà, ma non aveva particolare supremazia sugli altri all'interno delle magistrature comunitative.

I primi statuti, che abbiamo, risalgono al 1394<sup>16</sup>. Essi stabilivano che a capo del comune vi fosse un consiglio, formato da otto uomini, eletti di sei mesi in sei mesi dal consiglio in scadenza<sup>17</sup>. Questi otto «buoni uomini» dovevano essere veri guelfi, amanti dell'onore e delle istituzioni del Comune di Firenze e della Parte guelfa e «*toto tempo eorum officio observare et mantenere dicta et singula pacta*» fatti tra il Comune di Firenze e il comune della Valle fiorentina<sup>18</sup>.

Oltre al consiglio dei «buoni uomini» vi era un altro consiglio detto degli aggiunti, che doveva essere eletto come il precedente e durava in carica sei mesi<sup>19</sup>.

Il primo consiglio all'inizio del mandato doveva eleggere cinque rettori e sindaci, uno per ciascuno dei cinque comunelli: Ortignano, Giogatoio, Civitella, Uzzano e Giogalto e un camerlingo generale del comune<sup>20</sup>.

L'attività riformatrice non fu molto vivace nel corso del 1400, quando si ebbero solo due riforme riferite a problemi di pasture e bestie. Invece, nei primi decenni del XVI secolo, dopo alcuni rinnovi dei vecchi statuti, vi furono varie riforme.

Nel 1517<sup>21</sup> fu dato incarico a tre deputati per rivedere principi e procedure del civile, in particolare i capitoli I e III, che riguardavano il notaio del podestà di Castel San Niccolò, delegato a rendere giustizia nel comune e con cui chiaramente erano sorti dei problemi, tanto che nella riforma si ribadiva l'obbligo per tale notaio di risiedere a Ortignano e di non potersene allontanare senza il permesso del consiglio. Richiamandolo anche al rispetto delle procedure «nelle cause civili cioè richiami, staggine, protesti, comandamenti et altri atti civili debba procedere secondo gli ordini dei sig. Cinque del contado (...) si come si procede alla corte del podestà di Castel San Niccolò et come s'è proceduto in detto luogo e per il passato et così ne piati civili (...) proceda secondo gli statuti di Castel San Niccolò nostro capo»<sup>22</sup>.

Per quanto riguarda il consiglio sembrerebbe che, in realtà, nel corso del Quattrocento vi fossero state delle innovazioni, in particolare, l'introduzione dell'elezione per tratta e l'eliminazione della presenza in ogni consiglio di due consiglieri di quello precedente,

<sup>15</sup> Il podestà di San Niccolò doveva dislocare un proprio notaio al “banco” di Ortignano, che una volta o due la settimana doveva recarsi a rendere giustizia anche a Raggiolo.

<sup>16</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 545, cc. 28r-47v, approvati il 28 lug. 1394.

<sup>17</sup> Il vecchio consiglio ogni volta eleggeva sei uomini, perché due componenti del vecchio consiglio rimanevano nel nuovo.

<sup>18</sup> *Ivi*, c. 31v.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> *Ibidem*.

<sup>21</sup> *Ivi*, cc. 15r-20v del 10 feb. 1517.

<sup>22</sup> *Ivi*, c. 15r.

sistema, invece, che in questa riforma venne ripristinato «che per lo avvenire restino due de' consiglieri vecchi con li nuovi et con loro si ragunino con la medesima autorità: et dove se ne trae otto se ne tragga sei et dua de vecchi restino»<sup>23</sup> «et si cominci Ortignano e San Piero ne resti d'ogni membro, uno per questi sei mesi e per li altri di poi seguenti ne restino per la Villa e uno per Casole e Uzzano»<sup>24</sup>.

Come in ogni comunità formata da più comunelli, infatti, anche il consiglio di Ortignano era composto dai rappresentanti dei castelli e ville che lo formavano: due per Ortignano, San Piero, Giogalto e per la Villa, uno per la Badia a Tega, Casole e Uzzano<sup>25</sup>, estratti dalle rispettive borse<sup>26</sup>.

Al consiglio così eletto spettava di mettere all'incanto il mulino, il vincitore dell'incanto diventava conduttore del mulino e a lui spettava di pagare, entro i tempi dovuti, tutte le tasse che la comunità doveva a Firenze e cioè le duecento lire da dare al Monte in sostituzione della tassa sull'estimo e il cero per la festa di San Giovanni, in cambio gli si garantiva che tutti gli abitanti della comunità si sarebbero serviti di detto mulino, ad esclusione dei mesi di luglio e agosto, quando la scarsità d'acqua impediva la molitura<sup>27</sup>.

Sempre il consiglio degli otto doveva mettere all'incanto in marzo anche la gabella del macello e in ottobre quella del vino.

Doveva inoltre eleggere «con partito» un depositario per riscuotere la parte delle condanne spettanti al comune e tenere conto in un quaderno «di chi riceve et ad chi paga et la parte del comune pagata a requisizione del consiglio et l'altra a volontà di chi s'aspettasse»<sup>28</sup>.

Sempre agli otto rappresentanti spettava l'elezione di due arbitri et stimatori che dovevano, su richiesta, valutare e stimare ogni tipo di danno, con l'indicazione anche delle pene<sup>29</sup>.

In questa riforma non si fa alcun accenno agli aggiunti, che sembrano quindi a questa data non esistere più, ma due anni dopo, il 20 nov. 1519<sup>30</sup>, li troviamo riuniti con il consiglio degli otto per fare nuovi capitoli, anche se per l'ultima volta.

Il riferimento, che la riforma del 1517 aveva fatto agli statuti di Castel San Niccolò per alcune parti della giurisdizione civile, provocò ben presto dei contrasti tra le due comunità, perché, come spiegano gli statuari nell'introduzione dei nuovi statuti del 1528, gli uomini di Castel San Niccolò pretendevano che quelli della Valle fiorentina contribuissero alle spese ordinarie e straordinarie del loro comune «con dire voi godere li nostri statuti e avete a concorrere che sete nostri huomini, il che è falso perché gli uomini della Valle fiorentina, comune di Ortignano vennero prima a devozione et sudditi dei fiorentini che quelli di Castel San Niccolò, come si può vedere dal libro delle Riformagioni della città di Firenze e furono di poi messi per membra della podesteria di Castel San Niccolò, Montagna fiorenti-

<sup>23</sup> *Ivi*, c. 20r.

<sup>24</sup> *Ibidem*.

<sup>25</sup> A.PRE.P, n. 880. *Comunità di Ortignano. Deliberazioni*.

<sup>26</sup> *Ivi*, n. 880-881. Nelle borse di Ortignano e Villa venivano imborsati dodici uomini, sei, invece, venivano imborsati per Badia a Tega e Uzzano e sette per San Piero e Giogalto.

<sup>27</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 545, c. 16v.

<sup>28</sup> *Ivi*, c. 17r.

<sup>29</sup> *Ivi*, c. 17v.

<sup>30</sup> Gli aggiunti sono sei, *Ivi*, c. 21r. In questa riforma viene istituito un mercato il martedì a San Piero e viene imposto un testatico di 20 soldi l'anno per tutti gli uomini forestieri con più di 18 anni abitanti nel comune.

na e non per uomini degli uomini di quivi, con peso di aver a concorrere solamente a pagare certa rata del salario del podestà di detto luogo»<sup>31</sup>. Per togliere ogni possibile equivoco, gli statuari ordinavano che il notaio mandato dal podestà di Castel San Niccolò dovesse seguire solo lo «statuto presente e dove questo mancasse deve ricorrere in tutto e per tutto allo statuto di Firenze e non a quelli di S. Niccolò»<sup>32</sup>.

Il nuovo statuto del 1528 non apportava, invece, cambiamenti significativi alla struttura amministrativa, ma per la prima volta indicava dei requisiti ben precisi per accedere agli uffici: per essere imborsati nelle borse dei vari uffici bisognava essere uomini di quel comune e abitarvi almeno da ventidue anni, avere «di lira almeno uno denaio o più»<sup>33</sup> e non essere debitori del comune, né condannati. Inoltre era posto il divieto a partecipare agli uffici a più membri di una stessa famiglia: il primo estratto dava divieto agli altri. Non si specificava, invece, la ripartizione degli uffici tra i vari comunelli «s'osservi nel trarre etiam li altri offitiis del detto comune da imborsarsi come sopra in modo che Ortignano, Giugatoio, Villa, Badia a Tega, Casale, Giungalto, San Piero in Frassino e Uzzano membri di detto comune abbino la parte loro, come s'è osservato sino qui»<sup>34</sup>.

A capo della comunità vi era sempre il consiglio, formato da otto consiglieri, di cui sei nuovi e due vecchi che avevano «pienissima autorità circa le faccende di detto comune e a essi si aspetti il governo»<sup>35</sup>, un mese prima della scadenza del loro mandato i consiglieri dovevano estrarre dalle borse apposite tutti gli altri ufficiali del comune e cioè il sindaco dei malefizi, gli arbitri, i ragionieri del camerlingo e del conduttore del mulino, i sindaci del notaio e i «festaioli».

L'ufficio del camerlingo doveva essere messo all'incanto ogni sei mesi, con l'obbligo di dare due mallevadori e di stare a sindacato alla fine del suo ufficio<sup>36</sup>, mentre per il cancelliere si dava mandato al podestà, riservandosi la comunità solo il diritto di fissare il salario<sup>37</sup>.

Il cancelliere era obbligato a tenere tutte le scritture «metterle, scriverle et notarle per ordine sul registro a ciò deputato et etiam sia tenuto e debba di detta sua cancelleria et di ogni altra cosa stare a sindacato sotto li sindachi (...) del detto comune tre dì continui et ultimi dell'uscita sua, secondo gli ordini della città di Firenze»<sup>38</sup>. Con l'istituzione, poi, delle cancelliere comunitative e dei cancellieri «fermi» come emanazione del magistrato dei Nove<sup>39</sup>, Ortignano non ebbe più un proprio cancelliere, ma fu sottoposto a quello di Castel San Niccolò<sup>40</sup>.

Un capitolo a parte era poi riservato alla festa della Santissima Trinità, per celebrare la quale il consiglio doveva eleggere quattro uomini, detti «festioli» che dovevano pensare ad organizzare la festa nella chiesa di Santa Margherita a Ortignano, con il pranzo per il notaio, i consiglieri, il camerlingo e i preti intervenuti<sup>41</sup>.

<sup>31</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 547, c. 3v.

<sup>32</sup> *Ivi*, c. 4r.

<sup>33</sup> *Ivi*, 4v

<sup>34</sup> *Ivi*, c. 5r.

<sup>35</sup> *Ibidem*.

<sup>36</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 546, c. 20v.

<sup>37</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 547 c. 4v.

<sup>38</sup> *Ibidem*.

<sup>39</sup> ASFi, *Nove conservatori ... cit.*, n. 3595, cc. 1r-13r.

<sup>40</sup> *Ivi*, c. 29v.

<sup>41</sup> ASFi, *Statuti ... cit.*, 547, c. 6r.

Nel corso del Cinquecento si ebbero ancora numerose riforme, ma rivolte esclusivamente ai problemi di conduzione dei beni della comunità, dalla fine del secolo poi non furono più eletti i riformatori, ma in genere erano gli otto governatori con gli uomini del comune, uno per casa, che si riunivano per fare le riforme, che nel Seicento si limitavano esclusivamente se concedere o meno i pascoli alle capre.

Il registro 547 si chiude con una frase che rivela quello che doveva essere il vivere in quelle povere comunità: «A dì 25 marzo 1724 Alessandro Brandini giurò factis di non voler più tornare a Ortignano essendoci stato per sua cattiva disgrazia l'anno 1723 e 1724»<sup>42</sup>.

## Statuti

1528-1738

### \*\*Statuti di Ortignano

1528-1738

*Reg. cop. pelle, cc. 110, N. ant., BCR 636*

Copia del 17 aprile 1725 tratta dall'originale conservato nell'Archivio pubblico delle Riformagioni.

### *cc. Ir-IIIr* Repertorio

*cc. 1r-73r* Statuti del 1 settembre 1528

Statutari eletti dal consiglio generale: Piero di Antonio di Salvestro da Ortignano, Paolo di Niccolò di Giovanni da Uzzano e Francesco di Piero d'Agnolo da Gialalto.

Roga: «*Nicolaus olim Zenobii Ambrogii ser Guccius de Ortignano, Franciscus Georgii de Riescii*».

Approvato dagli approvatori fiorentini con correzioni il 18 dicembre 1528.

*cc. 74r-76r* Statuto del 17 agosto 1533 fatto dal consiglio generale.

Roga: «*Laurentius quondam Gasparrii Gabrielli de Lippio de Sauro*».

Approvazione il 5 settembre 1533.

*cc. 76v-78r* Statuto del 13 settembre 1534 fatto dal consiglio generale.

Roga: «*Zenobius quondam Ambrogii ser Guccii de Guccii de Ortignano*».

Approvazione con correzioni del 28 settembre 1534.

*cc. 79v-80r* Statuto del 5 dicembre 1535 fatto dal consiglio generale.

Roga: «*Simon olim Dominici quondam Iohannis de Dovadola*».

Approvazione con correzioni del 22 febbraio 1536.

*cc. 82r-83v* Statuto del 13 giugno 1537 fatto dal consiglio generale.

Roga: «*Ioannes Batipta olim Filippi Laurentii de Vicinis de Colle miles socius*».

Approvazione con correzioni il 3 ottobre 1537.

*cc. 84v-85v* Riforma del 5 gennaio 1539 fatta dal consiglio generale.

Roga: «*Mattheus Pier Francisci Ioannis de Bonis de Marradio partium Romandiole*».

<sup>42</sup> *Ivi*, c. 65r., A Brandini dovrebbe essere il notaio e ufficiale del tribunale di Ortignano.



cc. 85v-87r Riforma del 21 maggio 1539 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Ioannes ser Pauli ser Ioannis de Soggis de Florentia*».

cc. 87r-89r Riforma del 12 giugno 1539 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Ioannes ser Pauli ser Ioannis de Soggis de Florentia*».  
Approvazione delle tre riforme da parte degli approvatori fiorentini il 29 luglio 1539 e 2 giugno 1542 con alcune correzioni.

cc. 91r- 92v Riforma del 15 luglio 1544 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Camillus olim ser Antonii Francisci Tiburtii de Bucino Vallis Ambrae*».

cc. 93r-94r Riforma del 10 agosto 1544 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Camillus olim ser Antonii Francisci Tiburtii de Bucino Vallis Ambrae*».  
Approvazione degli approvatori fiorentini con correzioni delle due riforme il 19 agosto 1544.

cc. 96r-97r Riforma del 29 luglio 1548 fatta dal consiglio generale.  
Subscribe: «*Marcus Francisci de Ghetis de Marradio*».  
Approvazione degli approvatori fiorentini con correzioni il 2 agosto 1548.

cc. 98r-99v Riforma del 15 ottobre 1548 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Joshes Angeli*».  
Approvazione degli approvatori fiorentini l'11 gennaio 1549.

cc. 100v-101v Riforma dell' 11 maggio 1550 fatta dal consiglio generale.  
Roga: «*Laurentius Ioannis Antonii de Paulinis de terra Plebis Sancti Stefani*».  
Approvazioni degli approvatori fiorentini del 30 maggio 1550.

cc. 102v-103v Statuto del 22 gennaio 1553 fatto dal consiglio generale.  
Roga: «*Antonius ser Fabiani de Christophoris de Monte Marciano Vallis Arni superioris*».  
Non risulta approvato.

cc. 103v-106v Nuovi capitoli di statuti del 16 gennaio 1558 fatti dal consiglio generale.  
Roga: «*Paulus quondam Francisci Stephani de Cellis de Mutiliana partium Romandiole*». Notaio e ufficiale di Ortignano.  
Approvazione della Pratica Segreta del 5 febbraio 1558.

cc. 108r-109r Nuovi capitoli di statuti del 21 settembre 1559 fatti dal consiglio generale.  
Roga: «ser Piero di Antonio Nannini da Certaldo ufficiale di Ortignano».  
Approvazione della Pratica Segreta del 30 ottobre 1559.

c. 110r «A dì 17 aprile 1725. Estratta la suddetta copia dal suo originale che si conserva nell'archivio pubblico delle Riformazioni della città di Firenze e nel fascicolo 23 infra altri statuti». Autenticazione della copia del ministro Francesco Maria quondam Hieronymo de Giuntini.  
Tasse pagate al Monte e alla Riformazioni per l'approvazione per tre anni il I giugno 1723, il 15 maggio 1726, il 30 maggio 1729, il 9 luglio 1738.

## DELIBERAZIONI

I primi due registri contengono anche le deliberazioni della comunità di Raggiolo

**880-885**

1597-1780

Deliberazioni del consiglio

- 880) 1597 apr. 12-1625 nov. 20  
*Reg. cop. perg., cc. 189, N. ant. O/1*  
Deliberazioni del comune di Ortignano (cc. 1-172)  
Deliberazioni del comune di Raggiolo (cc. 173-188)
- 881) 1631 nov. 1-1641 nov. 17 e 1632 gen. 25-1642 mag. 25  
*Reg., cc. 130, N. ant. T/14.*  
Comune di Ortignano, 1631 nov. 1-1640 mag. 20 (cc. 1-53)  
Comune di Raggiolo, 1632 gen. 25-1641 dic. 29 (cc. 54-117 e cc. n.nn.).  
Comune di Ortignano, 1640 mag. 20-1641 lug. 25 (cc. 118-123)  
Comune di Raggiolo 1641 dic. 29-1642 mag. 25 (cc. 123 e cc.n.nn.)  
Comune di Ortignano, 1641 nov. 17 (cc. n.nn.).
- 882) 1642 mar.19-1699 lug. 1  
*Filza cop. perg. formata da n. 3 registri, cc. 75 e altre n.nn., cc. 104 e altre n.nn., cc. 102 e altre n.nn., N. ant. O/2*  
1642 mar. 19-1659 feb. 10  
1659 ago. 14-1684 ago. 20  
1684 ago. 20-1699 lug. 1
- 883) 1699 ago. 31-1736 nov. 18  
*Filza cop. perg. formata da n. 3 registri, cc. 90, cc. 106, cc. 95, N. ant. O/3*  
1699 ago. 3-1714 lug. 3  
1714 set. 3-1724 mag. 3  
1724 ott. 28-1736 nov. 18
- 884) 1736 nov. 28-1771 mag. 12  
*Filza cop. perg. formata da n. 2 registri, cc. 98, cc. 203, N. ant. O/4*  
1737 feb. 18-1747 mag. 14  
1747 giu. 1-1771 mag. 12
- 885) 1771 mag. 21-1780 set. 26  
*Filza cost. perg. formata da n. 2 registri, cc. 82, cc. 96, N. ant. O/5*  
1771 mag. 21-1776 ott. 30  
1776 nov. 28-1780 set. 26

## ESTIMO

I registri dell'estimo o libri della lira, come si è già detto, erano i registri in cui erano descritti i beni immobili situati nel comune, in base ai quali i proprietari erano chiamati

a pagare le imposte per far fronte alle spese della comunità e di tutta l'amministrazione. Spettava al consiglio eleggere i deputati che dovevano stimare i beni e «allirarli»

**886**

1624

- 886) 1624 nov. 28  
«Estimo Vecchio»  
*Reg. cop. perg., cc. 32, cc. 1124, N. ant. X.*  
Indice alfabetico  
lettere a-z (cc. 1-937)  
lettera a (cc. 959-1079)  
lettera m (cc. 1095-1116)

### DAZIO SULL'ESTIMO E PROVENTI

La comunità di Ortignano riscuoteva in proprio il dazio sull'estimo, insieme ai proventi e alle spese sostenute per i malfattori.

Con queste entrate doveva far fronte a quanto veniva richiesto ogni anno nel mese di maggio dai Nove e alle spese che doveva sostenere come podesteria e come comunità.

I contribuenti nel Seicento e fino ai primi decenni del Settecento erano divisi tra «descritti» nelle bande, che pagavano un'aliquota più bassa di dazio sull'estimo e i «non descritti», dal 1721 questa distinzione scomparve e si ebbe una tassa «in universale», cioè uguale per tutti.

### DAZZAIOLI DEL DAZIO

Dal 1717 i registri si presentano divisi al loro interno tra tomo I e tomo II, partizione che corrisponde alla divisione tra beni immobili situati «a bacio» (cioè rivolti a settentrione) e quelli «a solatio» (cioè rivolti a mezzogiorno), divisione che per gli anni 1740-1749 si trova espressa in due registri separati.

**887-895**

1686-1776

Dazzaioli del dazio

- 887) 1686 ago. 1-1697 lug. 31 (manca l'anno 1690-1691)  
*Busta contenente una filza formata da n. 10 registri e quaderni, cc. n.nn., N. ant. I/I*  
«Dazzaioli vecchi Tomo I»  
1686 ago. 1-1687 lug. 31  
Camerlingo: Cesare Agnolucci  
1687 ago. 1-1688.  
Camerlingo: Cesare Agnolucci  
1688 ago. 1-1689 lug. 31  
Camerlingo: Santi Agnolucci  
1689 lug. 1-1690 giu. 31  
Camerlingo: Cesare Angnolucci  
[...]  
1691-1692  
Camerlingo: Piero d'Antonio Meoni

- 1692 ago. 1-1693 lug. 31  
Camerlingo: Piero d'Antonio Meoni
- 1693 ago. 1-1694 lug. 31  
Camerlingo: Piero d'Antonio Meoni
- 1695 ago. 1-1696 lug. 31  
Camerlingo: Cesare Agnolucci
- 1694 ago. 1-1595 lug. 31 (sic) [1695]  
Camerlingo: Cesare Agnolucci
- 1696 ago. 1-1697 lug. 31  
Camerlingo: [Cesare Agnolucci]
- 888) 1703 ago. 1-1712 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 8 registri, cc. n.nn., N. ant. I/2*  
«Dazzaioli vecchi del dazio Tomo II»  
Camerlingo: Pier Francesco Bassi (1703-1712)  
1703 [ago. 1]-1704 [lug. 31]  
1704 [ago. 1]-1705 [lug. 31]  
1705 [ago. 1]-1706 [lug. 31]  
1706 [ago. 1]-1707 [lug. 31]  
1707 [ago. 1]-1708 [lug. 31]  
1708 [ago. 1]-1709 [lug. 31]  
[.....]  
1710 [ago. 1]-1711 [lug. 31]  
1711 [ago. 1]-1712 [lug. 31]
- 889) 1712 ago. 1-1721 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 9 registri, cc. 68, cc. 66, cc. 67, cc. 62, cc. 63, (da qui i dazzioli sono divisi in tomo I e tomo II) tomo I cc. 40 e tomo II cc. 51, tomo I e II cc. n.nn., tomo I e II cc. n.nn., tomo I cc. 42 e tomo II cc. 51, N. ant. I/3, A/...*  
«Dazzaioli vecchi del dazio Tomo III»  
Camerlinghi: Pier Francesco Bassi (1712 ago. 1-1713 lug. 31), Ippolito Bassi (1713 ago. 1-1721 lug. 31)  
1712 ago. 1-1713 lug. 31  
1713 ago. 1-1714 lug. 31  
1714 ago. 1-1715 lug. 31  
1715 ago. 1-1716 lug. 31  
1716 ago. 1-1717 lug. 31  
1717 ago. 1-1718 lug. 31  
1718 ago. 1-1719 lug. 31  
1719 ago. 1-1720 lug. 31  
1720 ago. 1-1721 lug. 31
- 890) 1721 ago. 1-1730 lug. 31  
«Dazzaioli vecchi del dazio Tomo IV»  
*Busta contenente una filza formata da n. 9 registri: tomo I cc. 36 e tomo II cc. 42, tomo I cc. 36 e tomo II cc. n.nn., tomo I cc. 38 e tomo II cc. n.nn., tomo I cc. 36 e tomo II cc. 46, tomo I e II cc. n.nn., tomo I e II cc. n.nn., tomo I cc. 42 e tomo II 53, tomo I cc. 44 e tomo II cc. 39, tomo I cc. 35 e tomo II cc. 34, tomo I e II cc. n.nn., N. ant. I/4*  
Camerlingo: Ippolito Bassi

- 1721 ago. 1-1722 lug. 31  
 1722 ago. 1-1723 lug. 31  
 1723 ago. 1-1724 lug. 31  
 1724 ago. 1-1725 lug. 31  
 1725 ago. 1-1726 lug. 31  
 1726 ago. 1-1727 lug. 31  
 1727 ago. 1-1728 lug. 31  
 1728 ago. 1-1729 lug. 31  
 1729 ago. 1-1730 lug. 31
- 891) 1730 ago. 1-1740 lug. 31  
*Busta contenente filza formata da n. 9 registri, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., tomo I cc. 35 e tomo II cc. 44, tomo I cc. 35 e tomo II cc. 46, tomo I cc. 36 e tomo II cc. 46, tomo I cc. n.nn. e tomo II cc. 43, tomo I cc. 36 e tomo II cc. 47, tomo I cc. 35 e tomo II cc. 45, N. ant. I/5*  
 «Dazzaioli vecchi del dazio Tomo V»  
 Camerlingo: Ippolito Bassi  
 1730 [ago. 1]-1731 [lug. 31]  
 1731 [ago. 1]-1732 [lug. 31]  
 1732 [ago. 1]-1734 [lug. 31]  
 1734 ago. 1-1735 lug. 31  
 1735 ago. 1-1736 lug. 31  
 1736 ago. 1-1737 lug. 31  
 1737 ago. 1-1738 lug. 31  
 1738 ago. 1-1739 lug. 31  
 1739 ago. 1-1740 lug. 31
- 892) 1740 ago. 1-1749 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 8 registri, cc. n.nn., N. ant. I/6*  
 Camerlingo: Ippolito Bassi
- 893) 1749 ago. 1-1768 lug. 31  
*\*Filza, cc. n.nn., N. ant. I/7.*  
 «Per la parte a solatio»  
 Camerlinghi: Ippolito Bassi (1749 ago. 1-1764 lug. 31), Domenico Gatteschi (1764 ago. 1-1768 lug. 31)
- 894) 1749 ago. 1-1768 lug. 31  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. I/8*  
 «Per la parte a bacio»  
 Camerlinghi: Ippolito Bassi (1749 ago. 1-1764 lug. 31), Domenico Gatteschi (1764 ago. 1-1768 lug. 31)
- 895) 1775 nov. 1-1776 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 121, N. ant. I/10.*  
 A solatio (cc. 1-64)  
 A bacio (cc. 65-121)  
 Camerlingo: Andrea di Filippo Gherardi

Secondo lo statuto del 1528, l'ufficio del camerlingo doveva essere messo all'incanto ogni sei mesi; il camerlingo, così eletto, doveva «fare e pagamenti che gli saranno dati per uscita dal consiglio a debiti tempi et a tutte sua spese rimettere buon conto de denari (...) per entrata consegnati da detto consiglio et di stare a sindacato all'uscita sua sotto e sindaci che saranno tratti»<sup>43</sup>.

Egli era obbligato a tenere un registro dove doveva segnare separatamente le entrate e uscite del proprio esercizio, registro che poi doveva essere sottoposto alla revisione dei ragionieri del comune, eletti appositamente. I due ufficiali avevano il compito di riscontrare, cioè di porre a saldo, i dati presentati dal camerlingo. Tali saldi venivano poi controfirmati dal cancelliere e sottoposti infine ad un ulteriore controllo da parte dei Nove.

## 896-901 Saldi

1585-1776

896) 1585 mar. 1-1605 ago. 31

*Filza formata da n. 2 registri cc. n.nn., N. ant.R/1*

1585 mar. 1-1607 feb. 28 saldi della comunità

1595 mar. 1-1648 feb. 28 saldi dei "rettori" del popolo di Santa Maria a Ortignano

1- Saldi dei camerlinghi della comunità: Tonio d'Andrea (1585 mar. 1- ago. 31), Salvestro d'Agostino di Salvestro (1585 set. 1-1586 ago. 31), Antonio di Piero (1586 set. 1-1587 ago. 31), ser Piero d'Ambrosio (1587 set. 1-1588 ago. 31), Manco di Santi della Villa (1588 set. 1-1589 ago. 31), Vincenzo di Sallustio da Ortignano (1589 set. 1-1590 ago. 31), Zaccaria di Biagio dal Giogatoio (1590 set. 1-1591 set. 31), Domenico di Piero Agnolozzi da San Piero in Frassinio canoviere della Canova (1591 apr. 4-giu. 31), Antonio di Piero da Ortignano (1591 set. 1-1592 ago. 31), Salvestro d'Agostino (1592 set. 1-1593 ago. 31), Piero di Francesco della Badia (1593 set. 1-1594 ago. 31), Zacco di Biagio di Piero della Villa (1594 set. 1-1595 ago. 31), Silvestro di Agostino da Vitigno (1595 set. 1-1596 ago. 31), Giovanni d'Agnolo d'Ortignano (1596 set. 1-1597 ago. 31), Raffaello di Piero da Ortignano (1597 set. 1-1598 ago. 31), Antonio di Francesco di Iacopo da Raggiolo, camerlingo de' grani del comune di Ortignano per l'anno 1597) Piero di Giovanni (1598 set. 1-1599 ago. 31), Pasquino di Lorenzo da Ortignano (1599 set. 1-1600 ago. 31), Domenico d'Agnolo della Villa (1600 set. 1-1601 ago. 31), Zacco di Antonio di Piero (1600 set. 1-1602 ago. 31), Giovanni di Niccolò dalla Fabbrica (1602 set. 1-1603 ago. 31), Agnolo di Zacco di Biagio da Giogatoio (1603 set. 1-1604 ago. 31), Zaccaria di Biagio da Ortignano (1604 set. 1-1605 ago. 31), Marco di Agnolo di Luca (1605 set. 1-1606 ago. 31)

2- Saldi dei "rettori" del popolo di Santa Maria a Ortignano: Domenico di Francesco Casini (1595 mar. 1-1596 feb. 31), Vincenzo di Iacopo Mazzaghi (1596 mar. 1-1597 feb. 28), Francesco di Domenico Marinai (1597

<sup>43</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 546, c. 20v.

mar. 1-1598 feb. 31), Piero di Giovanni Gelli (1598 mar. 1-1599 feb. 28), Luca di Lione (1599 mar. 1-1600 feb. 28), Iacopo di Michele Gambassini (1600 mar. 1-1601 feb. 28), Matteo di Iacopo Mazzaghi (1601 mar. 1-1602 feb. 28), Piero di Giovanni (1602 mar. 1-1603 feb. 28), Michele di Antonio del Biondo (1603 mar. 1-1604 feb. 28), Iacopo di Michele Gambassini (1604 mar. 1-1605 feb. 31), Lorenzo di Batista del Lucciola (1605 mar. 1-1606 feb. 28), Francesco di Domenico Marinai (1606 mar. 1-1607 feb. 28), Bartolomeo di Giuliano Bianchini (1607 mar. 1-1608 feb. 28), Francesco di Bartolo Fantelli (1608 mar. 1-1609 feb. 28), Lorenzo di Batista del Lucciola (1609 mar. 1-1610 feb. 28), Francesco di Domenico Marinai (1610 mar. 1-1611 feb. 28), Domenico di Pier Fusi (1611 mar. 1-1612 feb. 28), Bartolo di Giovanni Gelli (1612 mar. 1-1613 feb. 28), Lorenzo di Domenico Preti (1613 mar. 1-1614 feb. 28), Piero di Domenico Bambi (1614 mar. 1-1615 feb. 28), Bartolomeo di Giovanni Gelli (1615 mar. 1-1616 feb. 28), Ottavio di Niccolò Lotti (1616 mar. 1-1617 feb. 28), Niccolò di Francesco Zobbi (1617 mar. 1-1618 feb. 28), Piero di Antonio Mannoni (1618 mar. 1-1619 feb. 28), Michele di Matteo Boschi (1619 mar. 1-1620 feb. 28), Bartolo di Giulio Pientini (1620 mar. 1-1621 feb. 28), Domenico di Piero Fusi (1621 mar. 1-1622 feb. 28), Ottavio di Niccolò Lotti (1622 mar. 1-1623 feb. 28), Domenico di Salvestro Mannelli (1623 mar. 1-1624 feb. 28), Niccolò di Domenico Zobbi (1624 mar. 1-1625 feb. 28), Tonio di Niccolò Lotti (1625 mar. 1-1626 feb. 28), Antonio di Luca Spagni (1626 mar. 1-1627 feb. 28), Antonio di Niccolò Lotti (1627 mar. 1-1628 feb. 28), Iacopo Mazzi (1628 mar. 1-1629 feb. 28), Antonio di Niccolò Lotti (1629 mar. 1-1630 feb. 28), Giovanni di Marco di Francesco (1630 mar. 1-1631 feb. 28), Andrea di Antonio Spagni (1631 mar. 1-1632 feb. 28), Giovanni di Bartolo (1632 mar. 1-1633 feb. 28), Lessandro di Domenico Fusi (1633 mar. 1-1634 feb. 28), Lorenzo di Niccolò Lotti (1634 mar. 1-1635 feb. 28), Andrea di Antonio Spagni (1635 mar. 1-1636 feb. 28), Antonio di Niccolò Lotti (1636 mar. 1-1637 feb. 28), Francesco di Paolo Mannoni (1637 mar. 1-1638 feb. 28), Andrea di Antonio Spagni (1638 mar. 1-1639 feb. 28), Antonio di Lorenzo Magnai (1639 mar. 1-1640 feb. 28), Lessandro di Domenico Fusi (1640 mar. 1-1641 feb. 28), Michele di Domenico Bechelli (1641 mar. 1-1642 feb. 28), Lorenzo di Niccolò Lotti (1642 mar. 1-1643 feb. 28), Giovanni di Raffaello Bagini (1643 mar. 1-1644 feb. 28), Francesco di Lorenzo Pini (1644 mar. 1-1645 feb. 28), Michele di Giovanni Bechelli (1645 mar. 1-1646 feb. 28), Francesco di Batista Tirinanzi (1646 mar. 1-1647 feb. 28), Cherico di Lorenzo Pini (1647 mar. 1-1648 feb. 28)

897) 1607 sett.1-1626 ago. 31

*Reg. cop. perg. cc. 187, N. ant. R/2.*

Camerlinghi: Agnolo Franceschi (1606 set. 1-1607 ago. 31), Santi di Agnolo Agnolozzi (1607 set. 1-1608 ago. 31), Antonio di Piero (1608 set. 1-1609 ago. 31), Marco di Agnolo di Luca (1609 set. 1-1610 ago. 31), Luca di Andrea (1610 set. 1-1611 ago. 31), Agnolo d'Antonio di Iacopo (1611 set. 1-1612 ago. 31), Giovanni d'Antonio Sachini (1612 set. 1-1613 ago. 31), Agnolo d'Antonio (1613 set. 1-1614 ago. 31), Giorgio Nicoli (1614 set. 1-1615 ago. 31), Giuliano di Cesare (1615 set. 1-1616

ago. 31), Agnolo d'Antonio (1616 set. 1-1617 ago. 31), Giovan Battista Santieri (1617 set. 1-1618 ago. 31), Betto di Marco (1618 set. 1-1619 ago. 31), Luca di Salvatore (1619 set. 1-1620 ago. 31), Betto di Marco (1620 set. 1-1621 ago. 31), Francesco di Franco (1621 set. 1-1622 ago. 31), Francesco di Iacopo (1622 set. 1-1623 ago. 31), Luca di Battista (1623 set. 1-1624 ago. 31), Cesare di Dante Alunni (1624 set. 1-1625 ago. 31), Francesco di Matteo (1625 set. 1-1626 ago. 31)

898) 1662 ago. 1-1680 lug. 31

*Reg. cop. perg. cc. 98, N. ant. R/3*

Camerlinghi: Ascanio di ser Giulio Masini di San Piero in Frassino (1662 ago. 1-1666 lug. 31), Domenico di Antonio Ciabatti (1666 ago. 1-1669 lug. 31), Giovanni di Antonio Ciabatti (1669 ago. 1-1671 lug. 31), Cesare di Tommaso Agnolucci (1671 ago. 1-1680 lug. 31)

899) 1680 ago. 1-1714 lug. 31

*Filza formata da n. 2 registri: cc. 85, cc. 135, N. ant. R/4*

1680 ago. 1-1692 lug. 31

1692 ago. 1-1714 lug. 31

1- Camerlinghi: Cesare di Tommaso Agnolucci (1680 ago. 1-1688 lug. 31), Santi Agnolucci (1688 ago. 1-1689 lug. 31), Cesare di Santi Agnolucci (1689 ago. 1-1690 lug. 31), Piero d'Antonio Meoni (1690 ago. 1-1692 lug. 31)

2- Camerlinghi: Piero d'Antonio Meoni (1692 ago. 1-1694 lug. 31), Cesare Agnolucci (1694 ago. 1-1697 lug. 31), alfiere Bartolomeo Sociani di Poppi (1697 ago. 1-1703 lug. 31), Pier Francesco Bassi (1703 ago. 1-1713 lug. 31), Ippolito Bassi (1713 ago. 1-1714 lug. 31)

900) 1714 ago. 1-1755 lug. 31

*Filza di n. 2 registri cop. perg., cc. 141, cc. 140, N. ant. [R]/5, C/...*

1714 ago. 1-1734 lug. 31

1734 ago. 1-1755 lug. 31

Camerlingo: Ippolito Bassi (1714 ago. 1-1755 lug. 31)

901) 1755 ago. 1-1776 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 158, N. ant. R/6.*

Camerlinghi: Ippolito Bassi (1755 ago. 1-1764 lug. 31), Domenico Gatteschi (1764 ago. 1-1775 ott. 31) [Andrea di Filippo Gherardi (1775 nov. 1 - 1776 ott. 31)]

## DEPOSITERIA DE' PEGNI PRETORI

Il depositario de' pegni <sup>44</sup> doveva notare nel quaderno tutti i pegni che giornalmente gli venivano consegnati dagli esecutori, notando nella partita il giorno della consegna, il nome del debitore, la somma per cui era stato fatto il pegno, la descrizione e il valore delle «robe» gravate e ad istanza di chi fosse eseguito il pagamento.

<sup>44</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 545, c. 17r.



I pegni dovevano essere stimati da pubblici stimatori al momento della consegna, facendo sottoscrivere la stima.

Il depositario doveva conservare i pegni e venderli, dando poi il ricavato al debitore, che gli doveva rimettere la ricevuta.

**902**

1769-1780

902) Registri dei pegni pretori

1769 ago. 1-1780 ott. 31

*Filza formata da n. 13 registri e quaderni, cc. 14, cc. 12, cc. 11, cc. 12, cc. 12, cc. 12, cc. 12, cc. 8, cc. 11, cc. 2, cc. 2, cc. 7, cc. n. nn. N. ant. E/95*

Depositario de' pegni: Antonio Domenico Bandelloni (1770-1777)

1769 ago. 1-1770 lug. 31

1770 ago. 1-1771 lug. 31

1763 ago. 1-1764 lug. 31

1771 ago. 1-1772 lug. 31

1772 ago. 1-1773 lug. 31

1773 ago. 1-1774 lug. 31

1774 ago. 1-1775 lug. 31

1775 ago. 1-1776 lug. 31

1776 ago. 1-1777 lug. 31

1777 ago. 1-1778 ott. 31

1779 gen. 1- ott. 31 «Dazzaiolo della riscossione dell'imposizione della strada Pistoiese sopra gli ecclesiastici della comunità di Ortignano da riscuotersi dal sig. camerlingo della medesima (...) secondo i tempi che riscuote il dazio»

1779 gen. 9-ott. 31

1779 nov. 6-1780 ott. 31

## NUOVA COMUNITÀ DI ORTIGNANO (1776-1808)

Il regolamento per la nuova comunità di Ortignano, formata, come la vecchia comunità, dai popoli e parrocchie di San Piero in Frassino, Sant'Antonio a Tega, San Donato a Uzzano e Santa Margherita <sup>1</sup>, fu emanato il 5 settembre 1776, insieme a quello di Castel San Niccolò della cui cancelleria faceva parte.

Anche per Ortignano il regolamento ordinava la creazione di un magistrato e di un consiglio generale: il magistrato doveva essere formato dal gonfaloniere e da due priori, estratti da un'unica borsa, in cui erano stati imborsati i nomi dei possessori di beni stabili, descritti nel territorio di Ortignano per la somma di almeno lire duecento di massa maggiore di estimo al catasto di quel comune. Mentre nella borsa per eleggere i sei consiglieri, che insieme al magistrato, formavano il consiglio generale, dovevano essere messi i nomi di tutti i possessori di beni stabili, grandi e piccoli, residenti e non residenti nel comune, comprese le chiese, i conventi e le opere pie. Dato però lo scarso numero di proprietari di beni immobili si faceva deroga al divieto del regolamento del distretto che proibiva la rielezione per un anno a coloro che erano stati eletti nel magistrato e per tre anni ai consiglieri <sup>2</sup>.

Contemporaneamente venivano soppresse tutte le vecchie magistrature: l'ufficio dei rappresentanti, quello dei ragionieri e del sindaco del podestà <sup>3</sup>.

L'inizio del nuovo regolamento era fissato come per gli altri comuni del Casentino per il giorno I novembre, per quella data tutto il debito e credito con la Camera delle comunità o altri uffici centrali doveva essere liquidato.

La tassa di redenzione, che, come si è già detto per Poppi, sostituiva non solo le «spese universali», ma anche tutti quei pagamenti che fino a quel momento le comunità avevano fatto direttamente, come i salari dei giurisdicenti e dei cancellieri <sup>4</sup>, era fissata in scudi centosessantasei di lire sette per scudo <sup>5</sup>.

Pochi anni dopo, però, all'interno di un'azione di messa a punto e rifinitura della riforma comunitativa la collocazione amministrativa e giudiziaria di Ortignano e Raggiolo fu profondamente modificata: con il motuproprio del 30 giugno 1778 le due comunità vennero separate dalla cancelleria di Castel San Niccolò a cui storicamente erano legate, e riunite a quella di Poppi, oggettivamente molto più vicina, seguite dall'aiuto cancelliere che dal 19 aprile dell'anno prima era stato loro assegnato e dalla loro documentazione <sup>6</sup>; con un altro motuproprio nel 1780 fu soppressa la podesteria di Ortignano, istituita pochi anni prima, e aggregata al tribunale di Poppi <sup>7</sup>.

<sup>1</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VIII, 1778, n. XI, 5 settembre.

<sup>2</sup> *Ibidem.*

<sup>3</sup> *Ivi*, sub. XII

<sup>4</sup> *Ivi*, al sub. XV sono elencate 25 voci di tasse e spese che venivano annullate, già elencate per Poppi.

<sup>5</sup> *Ibidem.*

<sup>6</sup> A.PRE.P, n. 745, c. 66r. *Cancelleria*. Lettera al cancelliere di Poppi da parte del Soprasindaco con allegato il motuproprio del 30 giugno, (*Ivi*, c. 67r) in cui si danno gli ordini per il trasferimento delle competenze e della documentazione; il 29 dicembre si ha avviso «della rimessa a consegna de libri» (*Ivi*, c. 66r).

<sup>7</sup> *Ivi*, cc. 145r. Copia del Motuproprio in data 15 apr. 1780 che decreta l'aggregazione delle due comunità al tribunale di Poppi: «S.A.R. vuole che la podesteria di Ortignano dal dì I di maggio prossimo a venire resti soppressa ed aggregata alla giurisdizione civile del tribunale di Poppi con obbligo al notaio civile di Poppi di

## DELIBERAZIONI

**903-906**

1780-1810

Deliberazione del magistrato e consiglio

- 903) 1780 set. 30-1788 mag. 12 e 1785 set. 3-1788 lug. 5  
*Reg. cop. perg., cc. 144, fascicolo cc. n.nn., N. ant. O/6.*
- 904) 1787 nov. 8-1795 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 130, altre n.nn., N. ant. O/7*
- 905) 1795 dic. 17-1804 nov. 27  
*Reg. cop. perg., cc. 76, N. ant. [O]/ ..., B/8*
- 906) 1805 gen. 15-1810 lug. 20  
*Reg. cop. perg., cc. 31, cc. n.nn., N. ant. B/9*  
(Dal 26 nov. 1808 le deliberazioni sono della mairie)

## TASSA DI REDENZIONE

La tassa di redenzione, che, come si è già detto per Poppi, sostituiva non solo le «spese universali», ma anche tutti quei pagamenti che fino a quel momento le comunità avevano fatto direttamente, come i salari dei giurisdicenti e dei cancellieri <sup>8</sup>, era fissata in scudi centosessantasei di lire sette per scudo <sup>9</sup>.

Per pagare questa tassa di redenzione e le altre spese, la comunità era autorizzata a ricorrere annualmente all'imposizione «a titolo di dazio sopra i soli possessori di beni stabili di qualunque grado (...) purché i beni stabili sieno situati nel territorio della rispettiva comunità (...) e descritti o da descriversi ad estimo» <sup>10</sup>.

## DAZZAIOLI

**907-931**

1776-1808

Dazzaioli del camerlingo Filippo Gherardi (1776-1778)

- 907) 1776 nov. 1-1777 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. I/11, A/ ...*
- 908) 1777 nov. 1-1778 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 244, N. ant. I/12, A/ ...*

andare a Raggiolo ogni seconda domenica dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre per rendere ragione», (*Ivi*, c. 146r).

<sup>8</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., VIII, 1778, n. XI, sub XV sono elencate le 25 voci di tasse e spese che venivano annullate.

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> *Ivi*, VII, 1776, n. V, sub XLVII.

Dazzaioli del camerlingo Andrea Gherardi (1778-1780)

909) 1778 nov. 1-1779 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 140, N. ant. I/13, A/ ...*

910) 1779 nov. 1-1780 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 124, N. ant. I/14 A/ ...*

Dazzaiolo del camerlingo Antonio Francesco Meoni (1780-1782)

911) 1780 nov. 1-1781 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 142, N. ant. I/15, A/ ...*

Dazzaioli dei camerlinghi Antonio Francesco Meoni (1780-1782), Achille Nenci (1782-1784), Gaspero Biagini (1784-1785)

912) 1781 nov. 1-1785 ott. 31  
*Filza cop. perg. formata di n. 3 registri, cc. 80, cc. 65 e altre n. nn. cc. 68, N. ant. I/16, A/ ...*

Dazzaiolo del camerlingo Gaspero Biagini (1785-1787)

913) 1785 nov. 1-1787 ott. 31  
*Filza cop. perg., formata di n. 2 registri, cc. 96, cc. 96 N. ant. I/17, A/ ...*

Dazzaiolo del camerlingo Angelo Bandelloni (1787-1790)

914) 1787 nov. 1-1790 ott. 31  
*Filza cop. perg., formata di n. 3 registri, cc. 98, cc. n.nn., cc. 84, N. ant. I/18*

Dazzaioli del camerlingo Piero Frattagli (1790-1792)

915) 1790 nov. 1-1791 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 82, N. ant. I/19, A/ ...*

916) 1791 nov. 1-1792 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 87, N. ant. I/20, A/ ...*

Dazzaioli del camerlingo Orazio Cherici (1792-1795)

917) 1792 nov. 1-1793 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 84, N. ant. I/21, A/ ...*

918) 1793 nov. 1-1794 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 83, N. ant. I/22, A/ ...*

- 919) 1794 nov. 1-1795 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 81, N. ant. I/23, A/ ...*

#### Dazzaioli del camerlingo Andrea Gherardi (1795-1798)

- 920) 1795 nov. 1-1796 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 75, N. ant. I/24, A/ ...*
- 921) 1796 nov. 1-1797 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. I/[25], A/24*
- 922) 1797 nov. 1-1798 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. I/26, A/ ...*

#### Dazzaioli del camerlingo Gaspero Biagini (1799-1801)

- 923) 1799 nov. 1-1800 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 61., N. ant. I/27 <sup>11</sup>*
- 924) 1800 nov. 1 1801 ott. 31  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. I/28*

#### Dazzaioli del camerlingo Mario Biagini (1801-1804)

- 925) 1801 nov. 1-1802 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. I/29*
- 926) 1802 nov. 1-1803 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 71, altre n.nn., N. ant. I/30*
- 927) 1803 nov. 1-1804 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 72, altre n.nn., N. ant. [ I/31, A/ ...*

#### Dazzaioli del camerlingo [Gherardo Gherardi] (1804-1807)

- 928) 1804 nov. 1-1805 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 72, N. ant. I/32*
- 929) 1805 nov. 1-1806 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 76, N. ant. I/33*
- 930) 1806 nov. 1-1807 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 80, N. ant. I/34*

<sup>11</sup> La legge del 9 mar. 1789 affidava al camerlingo della comunità la riscossione della tassa di macine e dei proventi dei macelli.

## Dazziuolo del camerlingo Domenico Gherardi (1807-1808)

- 931) 1807 nov. 1-1808 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 64, N. ant. I/35, A/ ...*

### ENTRATE, USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

I registri dei saldi al loro interno sono logicamente divisi in entrate e uscite. Le entrate della comunità di Ortignano erano formate da livelli, frutti su Luoghi del Monte comune di Firenze, introiti per vendite di beni comunitativi, tasse e canoni del macello, tassa di macine, tassa di redenzione e dazio. Le uscite erano, invece, costituite dai versamenti spettanti alla Cassa della Camera come quelli dei proventi del macello, della tassa del macinato, di quella di redenzione, dai pagamenti ai salariati della comunità (camerlingo, gonfaloniere, priori, consiglieri, depositario dei pegni, maestro di scuola, donzello, canoviere, grascieri, provveditore delle strade), dalle spese per i malfattori e da quelle per i lavori alle strade comunitative.

### 932-933 Saldi

1778-1818

- 932) 1778 nov. 1-1798 ott. 31  
*\*Reg. cop. perg., cc. 141, N. ant. R/7, C/ ...*  
Camerlinghi: Andrea Gherardi (1778 nov. 1-1780 ott. 31), Antonio Francesco Meoni (1780 nov. 1-1782 ott. 31), Achille Nenci (1782 nov. 1-1784 ott. 31), Gaspero Biagini (1784 nov. 1-1787 ott. 31), Angelo Bandelloni (1787 nov. 1-1790 ott. 31), Piero Frattagli (1790 nov. 1-1792 ott. 31), Orazio Cherici (1792 nov. 1-1795 ott. 31), Andrea Gherardi (1795 nov. 1-1798 ott. 31)
- 933) 1798 nov. 1-1818 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 266, N. ant. R/8., C/ ...*  
Camerlinghi: Piero Frattagli (1798 nov. 1-1799 ott. 17), Gaspero Biagini (nipote del Frattagli) (1799 nov. 1-1801 ott. 31), Mario Biagini (1801 nov. 1-1804 ott. 31), Gherardo Gherardi (1804 nov. 1-1807 ott. 31), Domenico Gherardi (1807 nov. 1-1808 dic. 31) (l'anno è diviso in semestri gen.-giu., lug.-dic. ), [...] Camillo Agnolozzi (1815 gen. 1-1818 dic. 31)

### LIRETTA

Nel 1788 con lo scioglimento del debito pubblico fu abolita la tassa di redenzione<sup>12</sup>, che fu ricompata dai possessori di beni stabili delle singole comunità. Il pezzo che segue si riferisce proprio a questo riscatto della tassa di redenzione, fatto dai proprietari della comunità di Ortignano

«A forma ed in esecuzione della veneratissima legge di sua Altezza reale il granduca di Toscana Pietro Leopoldo, in data del di 7 marzo 1788, sullo scioglimento del Debito pubblico è stata affrancata e

<sup>12</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XIII, 1789, n. CXX, 7 marzo 1788.

ricomprata dai possessori di questa comunità di Ortignano tutta la tassa di redenzione che si ripartiva pro rata sopra i medesimi e che si pagava annualmente da detta comunità alla Camera delle comunità di Firenze. Perciò in ordine alla prelodata legge non si dovrà da qui in avanti in perpetuo repartire sopra i suddetti possessori né sopra i loro beni né con questo né con altro titolo la predetta tassa di redenzione né altrimenti pagarsi dalla comunità alla Camera suddetta né ad altri uffizi o casse»<sup>13</sup>.

In realtà pochi anni dopo, nel 1794<sup>14</sup> con l'editto del 26 settembre la tassa di redenzione fu ripristinata.

**934**

1789

934) Liretta  
1789

*Reg. cop. perg., cc. 539, N. ant. X ..., 2, 18*

Deputato: Antonio Mazzanti (eletto con partito del magistrato comunitativo) del 4 lug. 1789) [Le liretta è distribuita per casati, messi in ordine alfabetico]

### TASSA PREDIALE

Con il bando del 22 gennaio 1765<sup>15</sup> fu imposta questa nuova tassa per estinguere il debito del magistrato della Sanità di Firenze. Essa doveva essere pagata in parti uguali dai possidenti e lavoratori della terra, ma erano quest'ultimi i debitori diretti con potestà di rivalersi per la metà con i possidenti<sup>16</sup>.

Il bando prevedeva una durata di due anni, ma la tassa fu poi prorogata fino al 1776-1777 e per Ortignano la ritroviamo per gli anni 1775-1777.

**935**

1775-1778

Dazzaioli

935) 1775 feb. 1-1777 gen. 31 e 1778

*Filza formata da n. 2 registri cc. 19, cc. 20, N. ant. I/9, F/...*

1775 feb. 1-1777 gen. 31

Dazzaiolo della tassa prediale

Camerlingo: Domenico Gatteschi

1778

«Descrizione di bocche e bestie da cacio dell'infrascritta comunità per la tassa del sale in ordine alla lettera dell'illustrissimo sig. Auditore delle Regalie del 31 lug. 1778»

Comunità di Ortignano:

Popolo di Santa Margherita e San Marco (cc. 2-10)

Popolo di San Donato a Uzzano (cc. 10-11)

Popolo di Sant'Andrea della Badia a Tega (cc. 12-13)

Popolo di San Piero in Frassino (cc. 16-21)

<sup>13</sup> A.PRE.P., n. 934, c. 1r. *Nuova comunità di Ortignano. Liretta.*

<sup>14</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XV, 1795, n. CCIV.

<sup>15</sup> *Ivi*, IV, 1765, n. CLVI.

<sup>16</sup> *Ibidem.*

## TASSA DI MACINE DI ORTIGNANO (1678-1808)

La documentazione della tassa di macine di Ortignano inizia nel 1678, anno della riforma della tassa <sup>1</sup>, che abolì il sistema delle polizze e basò, invece, l'imposizione sul testatico, trasformando la gabella in tassa diretta.

Stabilita una quota fissa della tassa per ogni comunità, questa si doveva poi fare carico di riscuoterla dai suoi abitanti, suddivisi in varie categorie a seconda del reddito. Per questo incarico dovevano essere eletti dalle stesse comunità dei deputati, scelti, come indicava la riforma stessa, fra i cittadini più ricchi e più importanti.

Sulla base dei boccaioli, in cui erano elencati tutti gli abitanti, esclusi i bambini sotto i tre anni e i miserabili, secondo le denunce dei capofamiglia, i deputati della tassa facevano i reparti.

Ai camerlinghi della tassa spettava poi la riscossione delle somme dovute dai singoli sulla base dei dazzioli che venivano loro consegnati dai cancellieri. A quest'ultimi era riservato dalla riforma un importante compito di controllo sui deputati e sui camerlinghi, soprattutto nella funzione di difensori dei più deboli e più poveri dai soprusi dei maggioranti.

La tassa di macine rimase fino al periodo francese, ma fu anch'essa coinvolta dalle riforme leopoldine; come si è già detto per Poppi, dal 1789 <sup>2</sup>, alla comunità non veniva più imposta una quota determinata, ma la tassa da pagare derivava dal gettito delle aliquote imposte ai singoli contribuenti, distribuiti in otto classi di reddito.

Di conseguenza non fu più necessaria l'opera delle deputazioni, la distribuzione della tassa divenne di competenza del magistrato comunitativo e la riscossione fu curata dal camerlingo del comune che poi doveva rimettere gli introiti alla cassa della Camera di Firenze in tre rate.

A partire dal 1802 <sup>3</sup> le competenze per la riscossione della tassa furono affidate al cancelliere, assistito da uno o più deputati della comunità e venne nuovamente istituito un camerlingo per la tassa, che versava poi il ricavato al Dipartimento della tassa di macine e macelli.

### DELIBERAZIONI

Le deliberazioni dei deputati della tassa sono fatte dai deputati divisi nei singoli comunali: Ortignano, Villa, Badia a Tega, San Piero. Nel secondo registro sono compresi anche i saldi di Ortignano e le deliberazioni e i saldi di Raggiolo.

**936-938**

1678-1779

Deliberazione dei deputati

936) 1678 giu. 4-1711 lug. 27.

*Reg. cop. perg., cc. 144, N. ant. T/2*

937) 1779 set. 25-1781 lug. 31 (deliberazioni)

1781 gen. 1-1789 dic. 31 (saldi)

<sup>1</sup> ASFi, *Leggi e Bandi, Appendice*, 111, 4 giugno 1678.

<sup>2</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XIV, 1791 n. XV, legge del 9 marzo 1789.

<sup>3</sup> *Leggi del Regno d'Etruria*, Firenze. 1805, n. CII, disposizione del 18 giugno 1802.



*Reg. cop. perg., cc. 48, altre n.nn., N. ant. T/16*

- Deliberazioni (cc. 1-20). c. 1 «Nel presente libro (...) si descrivono tutte le deliberazioni, partiti delle comunità di Ortignano e Raggiolo riguardanti le tasse di macine di quelle», 25 set. 1779. Pietro Occhini cancelliere

I deputati sono quattro per Ortignano e due per Raggiolo

- Saldi (anche i saldi sono di entrambe le comunità) (cc. 21-48); camerlinghi di Raggiolo: Raffaello Ciarchi (1781 gen. 1-1789 dic. 31); camerlinghi di Ortignano: Gaspero Marchettini (1781 gen. 1-1782 dic. 31), Gaspero Biagini (1783 gen. 1-1789 dic. 31)

938) 1781 ott. 4-1790 gen. 23

*Busta cop. perg., cc. sciolte e 1 fascicolo di cc. 22, N. ant. T/17*

#### RISTRETTO DELLE BOCCHE

Il ristretto delle bocche è diviso nei comunelli di Ortignano, Villa, San Piero, Badia, Uzzano ed è fatto dai messi del tribunale.

**939**

1773-1780

939) 1773 apr. 1-1780 set. 30

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. E/92*

#### REPARTI DELLA TASSA

I reparti arrivano solo fino al 1788, perché dal 1789 entrò in vigore la riforma che aboliva le quote prefissate, come si è già detto nell'introduzione alla tassa.

**940**

1780-1788

940) 1780 gen. 1-1788 dic. 31

Reparti:

*Reg. cc. n.nn., N. ant. T/15*

#### DAZZAIOLI

Per gli anni 1695-1706 la tassa risulta riscossa separatamente dai singoli comunelli, ognuno con un proprio camerlingo.

**941-949**

1678-1779

Dazzaioli della tassa di macine

941) 1678 giu. 1-1680 mag. 3

*Busta contenente una filza formata da n. 19 registri e quaderni, cc. n.nn., N. ant. T/I*

«Dazzaioli vecchi delle farine Tomo I»

1678 giu. 1-1679 mag. 31

Camerlingo: Marco Bandelloni

1679 giu. 1-1680 mag. 31

- Camerlingo: [...]  
 [...]
 1681 giu. 1-1682 mag. 31  
 Camerlingo: Agnolo Bandelloni  
 [...]
 1685 giu. 1-1686 mag. 31  
 Camerlingo: Giovanni Francesco di Biagio Zaccheri  
 1586 giu. 1-1587 mag. 31  
 Camerlingo: Giovanni Francesco Mori  
 1687 giu. 1-1688 mag. 31.  
 Camerlingo: Giovanni di Pier Francesco Mori  
 1688 giu. 1-1689 mag. 31  
 Camerlingo: Santi Agnolucci  
 1689 giu. 1-1690 mag. 31  
 Camerlingo: Zaccheria di Biagio Zaccheri  
 1690 giu. 1-1691 mag. 31  
 Camerlingo: Bernardino di Piero Picconi  
 1691 giu. 1-1692 mar. 31  
 Camerlingo: [...]  
 [...]
 1693 giu. 1 1694 mag. 31  
 Camerlingo: Matteo Gherardi  
 [...]
 1695 giu. 1-1696 mag.31  
 Camerlingo del popolo di San Piero: Ascanio Agnolucci.  
 1695 giu. 1-1696 mag. 31  
 Camerlingo del popolo di Ortignano: Matteo Gherardi  
 1695 giu. 1-1696 mag. 31  
 Camerlingo del popolo di Badia: Domenico di Antonio Agnolucci  
 1696 giu. 1 1697 mag. 31  
 Camerlingo di Ortignano per il popolo della Villa: Biagio Zaccheri  
 1696 giu. 1-1697 mag. 31  
 Camerlingo per il popolo della Badia a Tega: Cesare di Domenico Agnolucci  
 1698 giu. 1-1699 mag. 31  
 «Camerlingo della nuova colletta universale del popolo d'Ortignano»:  
 Francesco Ciabatti  
 1698 giu. 1-1699 mag. 31  
 Camerlingo della comunità di Badia a Tega: Cesare di Domenico Agnolucci  
 1698 giu. 1-1699 mag. 31  
 Camerlingo della comunità di Ortignano: Francesco di Salvestro Ciabatti
- 942) 1699 giu. 1-1714 mag. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 20 quaderni e registri, cc. n.nn., cc. 13, cc. 12, cc. 12, cc. 14, cc. 13, cc. n.nn., cc. 14, cc. 15, cc. 15, cc. 18, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., cc. 49, cc. 56, cc. 52, cc. 52, N. ant. T/4*  
 «Dazzaioli vecchi delle farine Tomo II»  
 1699 giu. 1-1700 mag. 31

Camerlingo della tassa della comunità di Badia: Domenico di Piero Bartolini  
 1700 giu. 1-1701 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità di San Piero: Giovanni di Iacopo  
 di Maso  
 1700 giu. 1-1701 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità della Badia a Tega: Domenico  
 di Piero Berto  
 1701 giu. 1-1702 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità della Badia a Tega: Domenico  
 di Piero Berto  
 1701 giu. 1-1702 mag. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di Ortignano: Giovan Piero di Piero Meoni  
 1701 giu. 1-1702 mag. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di San Piero: Mariano Fintoni  
 1702 giu. 1-1703 mag. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di Badia a Tega: [...]  
 1702 giu. 1-1703 mag. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di San Piero: Giuseppe Gatteschi  
 1702 giu. 1-1703 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità di Ortignano: Giovan Piero di Piero Meoni  
 1703 giu. 1-1704 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità di Ortignano: Giovan Piero di  
 Piero Meoni  
 1703 giu. 1-1704 mag. 31  
 Camerlingo della tassa della comunità della Villa: Paolo di Domenico Ciabatti  
 1704 giu. 1-1705 mag. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di Ortignano: [...]  
 [...]  
 1706 giu. 1-1707 lug. 31  
 Camerlingo della tassa del comune di Ortignano (da qui i camerlinghi  
 sono solo di Ortignano): Giuseppe Rampini  
 1707 giu. 1-1708 mag. 31  
 Camerlingo: Giuseppe Rampini  
 1708 giu. 1-1709 mag. 31  
 Camerlingo: Giuseppe Rampini  
 1709 giu. 1-1710 mag. 31  
 Camerlingo: [Giuseppe Rampini]  
 1710 giu. 1-1711 mag. 31  
 Camerlingo: Giuseppe Rampini  
 1711 giu. 1-1712 mag. 31  
 Camerlingo: Giuseppe Rampini  
 1712 giu. 1-1713 mag. 31  
 Camerlingo: Angelo d'Orazio Gatteschi  
 1713 giu. 1 1714 mag. 31  
 Camerlingo: Francesco Marchettini  
 1714 giu. 1-1715 mag. 31  
 Camerlingo: [Francesco Marchettini]

- 943) 1752 giu. 1-1777 mag. 31  
*Filza formata da n. 15 registri, cc. 49, cc. 48, cc. 40, cc. 36, cc. 47, cc. 48, cc. 48, cc. 47, cc. 38, cc. 45, cc. n.nn., cc. 47, cc. 53, cc. 45, cc. 47, N. ant. T/5.*  
 Camerlinghi: Angelo Marchettini (1752-1765), Gaspero Marchettini (1765-1779)  
 1752 giu. 1-1753 mag. 31  
 1753 giu. 1-1754 mag. 31  
 1754 giu. 1-1755 mag. 31  
 1755 giu. 1-1756 mag. 31  
 1756 giu. 1-1757 mag. 31  
 1757 giu. 1-1758 mag. 31  
 1758 giu. 1 1759 mag. 31  
 1759 giu. 1-1760 mag. 31  
 1760 giu. 1-1761 mag. 31  
 1761 giu. 1-1762 mag. 31  
 1762 giu. 1-1763 mag. 31  
 1763 giu. 1-1764 mag. 31  
 1764 giu. 1-1765 mag. 31  
 [...]  
 1774 giu. 1-1775 mag. 31  
 [...]  
 1776 giu. 1-1777 mag. 31
- 944) 1765 giu. 1-1772 mag. 31  
*Filza cost. perg. formata da n. 7 registri, cc. 46, cc. n.nn., cc. 51, cc. 43, cc. 44, cc. 42, cc. 44, N. ant. K/1.*  
 Camerlingo: Gaspero Marchettini  
 1765 giu. 1-1766 mag. 31  
 1766 giu. 1-1767 mag. 31  
 1767 giu. 1-1768 mag. 31  
 1768 giu. 1-1769 mag. 31  
 1769 giu. 1-1770 mag. 31  
 1770 giu. 1-1771 mag. 31  
 1771 giu. 1-1772 mag. 31
- 945) 1772 giu. 1-1779 mag. 31  
*Filza cost. perg. formata da n. 5 registri, cc. 47, cc. 45, cc. 46, cc. 43, cc. 46, N. ant. K/2*  
 Camerlingo: Gaspero Marchettini  
 1772 giu. 1-1773 mag. 31  
 1773 giu. 1-1774 mag. 31  
 [...]  
 1775 giu. 1-1776 mag. 31  
 [...]  
 1778 gen. 1- dic. 31  
 1779 gen. 1- dic. 31<sup>4</sup>
- 946) 1780 gen. 1-1790 dic. 31  
*Filza cop. perg. formata da n. 9 registri, cc. 47, cc. 48., cc. 34, cc. n.nn., cc. 38, cc.*

<sup>4</sup> I due dazzioli mancanti in questa filza si trovano al n. 943.

38, cc. 38, cc. n.n., cc. 32, N. ant. K/3

Camerlinghi: Gasparo Marchettini (1780 gen. 1-1782 dic. 31), [...] Gaspero Biagini (1784 gen. 1-1789 dic. 31), Angelo Bandelloni (1790 gen. 1-dic. 31)

947) 1791 gen. 1-1798 dic. 31

*Filza cop. perg. formata da n. 5 registri, cc. 35, cc. 36, cc. 37, cc. 37, cc. n.n., cc. n.n., N. ant. K/4*

Camerlinghi: Piero Frattagli (1791 gen. 1-1792 dic. 31), Orazio Cherici (1793 gen. 1-1795 dic. 31) [Andrea Gherardi (1796 gen. 1-1798 dic. 31)]

948) 1800 gen. 1-1802 dic. 31 e 1780

*Filza formata da n. 5 registri, cc. n.n., cc. 12, N. ant. K/5*

1800-1802 dazzioli

Camerlinghi: Gasparo Biagini (1800 gen. 1-1801 dic. 31), Mario Biagini (1801 gen. 1802 dic. 31)

1780 boccaiolo

1801 «Dazziolo dell'imposizione straordinaria di guerra» «della riscossione della tangente di contribuzione straordinaria di guerra dei 2 milioni di franchi ordinata dal Generale in capite dell'Armata (...) Con decreto del 20 maggio 1801 spettante a questa comunità in somma di scudi 178 nel termine di giorni 20»<sup>5</sup>

949) 1803 gen. 1-1807 dic. 31

*Filza cop. perg. formata da n. 5 registri, repertori, cc. 41, cc. 37, cc. 36, cc. 40, cc. 37, N. ant. K/6*

1803

Popolo di San Matteo a Ortignano (c. 1), popolo della Badia a Tega (c. 19), popolo di San Piero in Frassino (c. 25), popolo di San Donato a Uzzano (c. 35), recapitolazione (c. 38), proventi de' macelli (c. 39), poste aggiunte (c. 40)

1804

Popolo di Ortignano (c. 1), popolo di Badia a Tega (c. 18), popolo di San Piero in Frassino (c. 25), popolo di Uzzano (c. 33), recapitolazione (c. 36), proventi de' Macelli (c. 36), poste aggiunte (c. 37)

1805

1806

Popolo di San Matteo a Ortignano (c. 1), popolo di Badia a Tega e Monte (c. 19), popolo di San Piero in Frassino (c. 26), popolo di San Donato a Uzzano (c. 35), recapitolazione (c. 37), contumaci alle portate e pene (c. 38), proventi de' macelli (c. 39), poste aggiunte (c. 40)

1807

Popolo di San Matteo a Ortignano (c. 1), popolo della Badia a Tega (c. 19), popolo di San Piero in Frassino (c. 26), popolo di San Donato a Uzzano (c. 34), recapitolazioni (c. 1), proventi de' macelli (c. 36), poste aggiunte (c. 37)

<sup>5</sup> *Leggi e Bandi del Governo Provvisorio Toscano dal 1800 al 1801 ... cit., n. 115.*

## TASSA DEL SALE DI ORTIGNANO (1769-1780)

Secondo la legge del 1701 <sup>1</sup>, i cui punti fondamentali furono riproposti anche nelle istruzioni ai cancellieri del 1779 <sup>2</sup>, ogni comunità doveva prelevare dall'Ufficio del sale di Firenze la quantità di sale valida per sei anni, che era stata decisa dalla Congregazione in base alle bocche e alle bestie «da cacio». La legge, infatti, stabiliva che dovevano essere assegnate, ogni anno, ad ogni abitante dei «luoghi civili e murati» undici libbre, dieci a tutti gli altri, mentre si doveva calcolare mezza libbra per ogni animale da latte.

Spettava ai rappresentanti e cancellieri delle comunità l'obbligo di fare la descrizione delle bocche e delle bestie e aggiornarle ogni anno prima dell'inizio di novembre; sempre a loro spettava fare sui «quadernucci» la distribuzione e ripartizione della tassa.

I salaioli dovevano essere eletti dalle comunità o dalla Congregazione secondo la tradizione, ma tutti, una volta eletti, dovevano presentare due mallevadori alla comunità.

### DAZZAIOLI

All'interno i dazzaoli sono divisi per i quattro popoli che formavano la comunità: Ortignano, San Piero, Badia, San Donato a Uzzano.

**950**

1769-1780

950) 1769 gen. 1- 1780 dic. 31

*Filza formata da n. 9 registri e quaderni, cc. 38, cc. 11, cc. 11, cc. 9, cc. 11, cc. 10, cc. 14, cc. 14, cc. 18, N. ant. T/6, F/...*

Canoviere : Marco Magni(1769-1780)

1769 gen. 1- dic. 31

1770 gen. 1- dic. 31

1771 gen. 1-dic. 31

[...]

1773 gen. 1-dic. 31

[...]

1775 gen. 1-dic. 31

[...]

1777 gen. 1- dic. 31

1778 gen. 1- dic. 31

1779 gen. 1- dic. 31

1780 gen. 1- dic. 31

<sup>1</sup> *Legislazione toscana ... cit.*, XXI, 1805, pp. 142-207, legge del 2 dicembre 1701.

<sup>2</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, IX, 1780, n. CXXII, Istruzione del 16 nov.1779.

## MAIRIE DI ORTIGNANO (1809-1813)

La mairie di Ortignano, a livello territoriale, coincideva con la vecchia comunità leopoldina e amministrativamente faceva parte della Sottoprefettura di Arezzo, dipartimento della Prefettura dell'Arno.

A capo di questa nuova organizzazione comunale, come si è già detto per Poppi, vi era il maire, nominato direttamente dal prefetto e un consiglio municipale elettivo.

Il maire era il responsabile di tutta l'amministrazione comunale di cui rispondeva direttamente al viceprefetto e svolgeva anche funzioni di polizia e di ufficiale di stato civile. Il consiglio, che si riuniva una sola volta all'anno (15 maggio), doveva approvare il rendiconto delle entrate e delle uscite, predisposto dal maire e deliberava sulle necessità del comune in materia fiscale e di lavori pubblici, le sue deliberazioni dovevano avere l'approvazione prefettizia.

Della mairie di Ortignano non è rimasta documentazione se non un unico pezzo di stato civile.

D'altra parte anche nell'inventario del 1859 per il periodo francese sono presenti solo sei pezzi, sempre di stato civile.

**951**

1809-1813

- 951) Giustificazioni di atti di matrimoni  
1809 feb. 1-1813 ott. 19  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. Z/84*

## COMUNITÀ DI ORTIGNANO (1814-1859)

Col ritorno dei Lorena, come si è già detto per Poppi, furono ripristinate le strutture amministrative antecedenti al periodo napoleonico e per le comunità, abolite le mairies, tornò in vigore il regolamento leopoldino<sup>1</sup>, riconfermato poi nel 1815 dallo «Stato delle cancellerie e delle comunità dipendenti»<sup>2</sup> secondo il quale la comunità di Ortignano tornava a far parte della cancelleria di Poppi ed era amministrata da un magistrato formato da un gonfaloniere e due priori e da un consiglio generale composto da nove membri: i tre del magistrato e sei consiglieri, situazione confermata poi anche dal regolamento del 1816<sup>3</sup>.

Questa struttura amministrativa rimase in vigore fino al 1849, quando una nuova legge<sup>4</sup> che introduceva importanti novità nella modalità di elezione e nella ripartizione del potere, istituì un consiglio comunale formato in proporzione al numero degli abitanti, così a Ortignano si ebbe un consiglio di otto membri, tra i quali dovevano essere scelti il gonfaloniere (nominato dal granduca) e due priori.

Ma pochi anni dopo, nel 1853<sup>5</sup>, una nuova riforma cancellava tutte le novità del regolamento del 1849 e ripristinava la struttura del 1816 con il vecchio consiglio generale e il magistrato, eletti per tratta.

Nel 1859 il governo provvisorio con una nuova riforma<sup>6</sup> riportò praticamente in vigore il regolamento del 1849 che rimase poi fino alla riforma comunale del nuovo Stato italiano del 1865.

La documentazione di questo periodo, arrivata fino al 1865 tutta riunita nell'archivio di Poppi<sup>7</sup>, si trova oggi divisa tra l'archivio della comunità di Ortignano-Raggiolo e quello di Poppi.

Non si sa quando sia stata fatta questa divisione, ma la qualità del materiale trasferito fa supporre che ciò sia avvenuto al momento della soppressione delle cancellerie e della nascita dei nuovi comuni nel 1865, quando la nuova amministrazione sentì il bisogno di avere presso di sé la documentazione che riteneva potesse esserle utile, materiale che ancora oggi si trova nell'archivio del comune di Ortignano-Raggiolo<sup>8</sup> per un totale di ottantasette pezzi, mentre a Poppi ne sono rimasti cinquantacinque.

### IMBORSAZIONI ED ELEZIONI

**952-953**

1814-1828

Registri dei gonfalonieri, priori e consiglieri

952) 1814 nov. 19

*Reg., cc. 19, N. ant. T/9*

<sup>1</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. LVI.

<sup>2</sup> *Ivi*, XXII, 1816, n. VIII.

<sup>3</sup> *Ivi*, XXXIII, 1816, n. XCVII, 16 settembre 1816.

<sup>4</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni e Circolari ... cit.*, LVIC, 1849, n. CCXXII, 20 novembre.

<sup>5</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, LX, 1853, n. XCV, 28 settembre.

<sup>6</sup> *Atti del Regio Governo della Toscana ... cit.*, 1860, n. CCCLXXVI, 30 dicembre.

<sup>7</sup> Vedi l'inventario del 1840-1865 in A.PRE.P, n. 878, *Cancelleria, Inventari*.

<sup>8</sup> Per l'elenco delle serie che si trovano ad Ortignano vedere l'*Introduzione* di questo inventario p. 16. Nell'archivio di Ortignano-Raggiolo si trova un inventario dattiloscritto.



- 953) 1828 set. 6  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. T/8, 6/3*

## DELIBERAZIONI

**954**

1815-1820

Deliberazioni

- 954) 1815 feb. 28-1820 gen. 22  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. O/10*

## ARRUOLAMENTO MILITARE

A partire dal 1820 le comunità furono chiamate a partecipare alle operazioni della leva militare. Le istruzioni emanate in proposito il 29 aprile<sup>9</sup> disposero la costituzione di speciali «deputazioni» formate dall'autorità giudiziaria del luogo, dal gonfaloniere, da uno dei priori e dal cancelliere comunitativo, cui si aggiunse successivamente un soggetto nominato dalla Camera di soprintendenza competente, incaricate di procedere all'arruolamento del contingente richiesto alle singole comunità.

La materia fu meglio definita dalla legge del 1826<sup>10</sup>, che precisò le procedure da seguire, disponendo la creazione di una lista generale dei giovani della comunità che avevano compiuto il ventesimo anno di età, da compilarli in ogni comunità sulla base dei dati forniti dai giovani stessi e dei riscontri operati sugli stati dei nati nell'anno di leva, inviati alla deputazione dai parroci della comunità.

Il sistema di arruolamento fu modificato nel 1853<sup>11</sup> in seguito all'istituzione dal 1848 delle «prefetture» e delle «delegazioni di governo».

Il contingente generale di reclutamento venne dalla nuova legge ripartito tra le prefetture e da queste fra i circondari delle delegazioni.

In luogo delle deputazioni comunali vennero allora istituiti presso le delegazioni i «consigli di reclutamento», composti dal delegato, dai consiglieri, dai gonfalonieri delle comunità comprese nella delegazione e dal cancelliere.

Ortignano entrò a far parte del circondario di Poppi insieme alle comunità di Poppi, di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi, Talla, Bibbiena, Pratovecchio, Montemi-  
gnaio e Raggiolo.

## DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE

**955**

1826-1837

- 955) 1826 ago. 1-1837 mag. 27  
*\*Reg., cc. n.nn., N. ant. CC/5*  
Deliberazioni della deputazione

<sup>9</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXVII, 1820, n. XL.

<sup>10</sup> *Ivi*, XXXIII, 1826, n. L, 8 agosto.

<sup>11</sup> *Ivi*, LX, 1853, n. XVII.

Sono lettere, ordini e circolari a stampa della Direzione dell'arruolamento militare al gonfaloniere e al cancelliere e liste dei giovani sottoposti all'arruolamento.

**956-961**

1826-1853

Carteggio della deputazione comunale di Ortignano

- 956) 1826 ago. 11-1838 feb. 3  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/...*
- 957) 1838-1840  
*\*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/12*
- 958) 1840 nov. 9-1843 nov. 22.  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/15*
- 959) 1844-1846  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/19*
- 960) 1846-1849  
*\*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*
- 961) 1850-1853  
*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/28*

### TASSA PREDIALE E DAZIO COMUNITATIVO

Il regolamento comunitativo del 1816 introduceva a livello fiscale delle importanti novità con l'abolizione della tassa di redenzione e l'istituzione di una tassa prediale, basata sui beni immobili<sup>12</sup>.

Il gettito annuo della tassa fu stabilito in 4.200.000 lire, equivalente all'ammontare dell'abolita tassa di redenzione, la tangente dovuta da ciascuna comunità doveva essere determinata e poi notificata dal Soprasindaco e Sovrintendente generale delle comunità e il reparto fissato doveva rimanere in vigore fino all'introduzione del nuovo catasto<sup>13</sup>; con lo stesso reparto doveva anche essere distribuita tra le comunità la spesa occorrente per tale operazione<sup>14</sup>.

Per riscuotere la tassa il cancelliere doveva formare un dazaiolo con i nomi dei possessori dei beni immobili della comunità, tra questi doveva essere ripartita la tangente di tassa attribuita alla comunità, che il camerlingo doveva poi pagare direttamente alla Depositeria, bimestre per bimestre<sup>15</sup>.

La quota di tassa prediale spettante ad Ortignano fu fissata in lire 2000 con l'aggiunta di altre 34 lire per le spese del nuovo catasto<sup>16</sup>.

<sup>12</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXIII-LXVII.

<sup>13</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVII.

<sup>14</sup> *Ivi*, art. XVI.

<sup>15</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII.

<sup>16</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVIII.

Su questa tassa la comunità poteva aggiungere una quota per le proprie spese, che doveva essere deliberata dal magistrato e approvata dalla Camera di sovrintendenza<sup>17</sup>, tale aggiunta veniva a sostituire l'antico dazio dei possidenti e infatti fu chiamata tassa prediale e dazio comunitativo. Negli anni successivi andò avanti il progetto del nuovo catasto e nel 1825 fu creato il «Dipartimento» incaricato della «Conservazione del catasto e della Direzione di acque e strade»; infine col regolamento del 1829 furono emanate le regole e determinate le tariffe<sup>18</sup>.

A Ortignano il nuovo catasto entrò in vigore il 1 gennaio 1834<sup>19</sup> insieme a quello di Poppi e di altre comunità.

#### DAZZAIOLI

**962-971**

1815-1858

Dazzaioli del camerlingo Camillo Agnolozzi (1815-1820)

- 962) 1815 gen. 1-1816 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 90, N. ant. I/37, A/97*
- 963) 1817-1820  
*Busta contenente n. 4 registri, N. ant. I/39*  
1817  
*Reg. cop. perg., pp. 82, N. ant. A/39*  
1818  
*Reg. cop. perg., pp. 80, N. ant. A/40*  
1819  
*Reg. cost. perg., pp. 73, N. ant. A/41*  
1820  
*Reg. cost. perg., cc. 38, N. ant. A/42*

Dazzaioli del dazio del camerlinghi [Marco Crudeli] (1821-1823) [camerlingo sostituto Giuseppe Agnolozzi] (1824-1826)

- 964) 1821-1826  
*Busta contenente 6 registri, N. ant. I/40*  
1821  
*Reg. cop. perg., cc. 37, N. ant. ... /43*  
1822  
*Reg. cost. perg., cc. 40, N. ant. ... /...*  
1823  
*Reg., cc. 38, N. ant. A/45*  
1824  
*Reg., cc. 38, N. ant. A/46*  
1825

<sup>17</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXV.

<sup>18</sup> *Ivi*, XXXVI, 1829, n. XXXVI.

<sup>19</sup> *Ivi*, XL, 1833, n. XLIV.

*Reg., cc. 38, N. ant. A/47*

1826

*Reg., cc. 38, N. ant. A/48*

Dazzaioli dei camerlinghi Pietro Maggi (1827-1829), Francesco Gatteschi (1830-1832)

965) 1827-1832

*Busta contenente n. 6 registri, N. ant. I/41*

1827

*Reg. cost. pelle, cc. 38, N. ant. A/49*

1828

*Reg., cc. 37, N. ant. A/50*

1829

*Reg. cost. perg., cc. 38, N. ant. A/51*

1830

*Reg., cost. perg., cc. 38, N. ant. A/52.*

1831

*Reg. cost. perg., cc. 42, N. ant. ...*

1832

*Reg., cc. 66, N. ant. ...*

Dazzaioli dei camerlinghi [Pietro Bandelloni] (1833-1835), [...]

966) 1833-1838

*Busta contenente n. 6 registri, N. ant. I/42*

1833

*Reg., pp. 64*

1834

*Reg., pp. 64*

1835

*Reg. cost. perg., pp. 64*

1836

*Reg. cost. perg., pp. 66*

1837

*Reg. cost. perg., pp. 64*

1838

*Reg. cost. perg., pp. 64*

Dazzaioli del camerlingo [Vincenzo Marinelli (sostituto Bernardo Poltri)] (1839-1841)

967) 1839-1841

*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. I/43*

1839

*Reg. cost. perg., pp. 71*

1840

*Reg. cost. perg., pp. 70*

1841  
*Reg. cost. perg., pp. 71*

### Dazzaioli del camerlingo [Giovanni Pietro Meoni] (1842-1844)

- 968) 1842-1844  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. I/44*  
1842  
*Reg. cost. perg., pp. 71*  
1843  
*Reg. cost. perg., pp. 71*  
1844  
*Reg. cost. perg., pp. 71*

### Dazzaioli dei camerlinghi [Pietro Mancini] (1845-1847) e [Anacleto Ciabatti] (1848-1850)

- 969) 1845-1850  
*Busta cost. perg., contenente n. 7 registri, N. ant. I/45-46*  
1845  
*Reg. cost. perg., pp. 67*  
1846  
*Reg. cost. perg., pp. 66*  
1847  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1848  
*Reg. cost. perg., pp. 68*  
1849  
*Reg. cost. perg., pp. 68*  
1849  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1850  
*Reg. cost. perg., pp. 70*

### Dazzaioli dei camerlinghi: [...] (1851-1858)<sup>20</sup>

- 970) 1851-1854  
*Busta cost. perg., contenente n. 4 registri, N. ant. I/47*  
1851  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1852  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1853  
*Reg. cost. perg., pp. 70*

<sup>20</sup> Per gli anni dal 1851 al 1858 non è stato possibile individuare il nome dei camerlinghi.

1854  
*Reg. cost. perg., pp. 90*

- 971) 1855-1858  
*Busta cost. perg., contenente n. 4 registri, N. ant. I/48*  
1855  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1856  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1857  
*Reg. cost. perg., pp. 70*  
1858  
*Reg. cost. perg., pp. 72*

## RENDITE COMUNITATIVE

Le rendite sono costituite dai livelli, frutti di capitali investiti, tassa sopra i mulini ecc.

### DAZZAIOLI

#### 972-975

1817-1858

- 972) 1817 gen. 1-1836 dic. 31  
*Busta contenente n. 11 registri e quaderni, N. ant. K/10*  
1817 gen. 1-1826 dic. 31  
*Reg., cc. 20, altre n.nn*  
Camerlinghi: Camillo Agnolozzi (1817 gen. 1-1820 dic. 31), Marco Crudeli (1821 gen. 1-1823 dic. 31), Giuseppe Agnolozzi sostituto (1824-1826)  
1827 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cc. 14*  
Camerlingo: Pietro Maggi  
1828 gen. 1-dic. 31  
*Quad. cc. 8*  
Camerlingo: Pietro Maggi  
1829 gen. 1-dic. 31  
*Quad. cc. 5*  
Camerlingo: Pietro Maggi  
1830 gen. 1-dic. 31  
*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: Francesco Gatteschi  
1831 gen. 1-dic. 31  
Camerlingo: Francesco Gatteschi  
1832 gen. 1-dic. 31  
*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: Francesco Gatteschi  
1833 gen. 1-dic. 31

*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: Pietro Bandelloni  
1834 gen. 1-dic. 31

*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: Pietro Bandelloni  
1835 gen. 1-dic. 31

*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: Pietro Bandelloni  
1836 gen. 1-1837 dic. 31

*Quad. cc. n.nn*  
Camerlingo: [...]

- 973) 1839-1844  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. K/12-14*  
1839  
*Reg., cc. n.nn*  
Camerlingo: Vincenzo Marinelli  
1840-1841  
*Reg., cost. perg., cc. n.nn*  
Camerlingo: [Vincenzo Marinelli sostituto Bernardo Poltri]  
1842-1844  
*Reg., cc. n.nn*  
Camerlingo: [Giovanni Pietro Meoni]
- 974) 1845-1854  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. K/16-18*  
1845-1847  
*Reg., cost. perg., cc. n.nn*  
Camerlingo: Pietro Mancini  
1848-1850  
*Reg., cc. n.nn*  
Camerlingo: [Anacleto Ciabatti]  
1851-1854  
*Reg., cc. n.nn.*  
Camerlingo: [...]
- 975) 1855-1858  
*Busta cost. perg., contenente 1 registro, cc. n. nn., N. ant. K/20*  
Camerlingo: [...]

## TASSA DI FAMIGLIA

Con la legge dell'11 febbraio 1815, abolite tutte le tasse napoleoniche fu istituita una nuova imposizione che fu chiamata tassa di famiglia <sup>21</sup>.

Questa era una tassa personale che andava a sostituire la vecchia tassa di macine.

Tre deputati, eletti dal magistrato comunitativo, dovevano ripartire la tangente della tassa

<sup>21</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXII, 1816, n. XXXV.

assegnata a ciascuna comunità tra i capofamiglia che avessero possessi o svolgessero una attività<sup>22</sup>, divisi in cinque classi<sup>23</sup>.

I deputati della tassa dovevano valutare attentamente le condizioni di ciascuna famiglia e formare un piano di reparto, che doveva essere approvato dal magistrato e poi dal provveditore della Sovrintendenza comunitativa competente<sup>24</sup>.

La tassa doveva essere riscossa dai camerlinghi comunitativi secondo i dazzaioi predisposti dal cancelliere in quattro rate annue e versata prima nella cassa comunale e poi alla Depositeria generale<sup>25</sup>.

Era autorizzato un aumento del 10% da parte della comunità per rifarsi di errori o altro<sup>26</sup>.

Per Ortignano fu fissata una quota annuale di lire 450<sup>27</sup>.

## DAZZAIOLI

**976-983**

1815-1858

Dazzaiole del camerlingo Camillo Agnolozzi (1815-1820)

976) 1815-1816

*Filza, cc. 34, cc. n.nm., cc. 12, cc. 29, N. ant. K/7*

Oltre ai due dazzaioi la filza contiene anche il reparto per il 1815

Dazzaioi dei camerlinghi: Camillo Agnolozzi (1815-1820) Marco Crudeli (1821-1823), Giuseppe Agnolozzi sostituto (1824-1826), [Pietro Maggi (1827-1829)]

977) 1817-1829

*Busta contenente n. 13 registri, N. ant. K/8*

1817

*Reg. cop. perg., pp. 27, N. ant. G/2*

1818

*Reg. cost. perg., pp. 24, N. ant. G/3*

1819

*Reg., cost. perg., pp. 25, N. ant. G/4*

1820

*Reg. cost. perg., cc. 26, N. ant. G/5*

1821

*Reg. cost. perg., cc. 14, N. ant. G/6*

1822

*Reg. cost. perg., cc. 14, N. ant. G/7*

1823

*Reg., cc. 14, N. ant. G/8*

<sup>22</sup> *Ivi*, n. XXXVI.

<sup>23</sup> *Ibidem*.

<sup>24</sup> *Ibidem*.

<sup>25</sup> *Ivi*, n. XXXV.

<sup>26</sup> *Ivi*, n. XXXVI

<sup>27</sup> *Ivi*, n. XXXV.



1824  
*Reg., cc. 14, N. ant. G/9*  
1825  
*Reg., cc. 13, N. ant. G/10*  
1826  
*Reg., cc. 14, N. ant. G/11*  
1827  
*Reg., cc. 16, N. ant. G/12*  
1828  
*Reg., cc. 16, N. ant. G/13*  
1829  
*Reg., cc. 16, N. ant. G/14*

Dazzaioli dei camerlinghi [Francesco Gatteschi (1830-1832)] [Pietro Bandelloni (1833-1835)], [...]

978) 1830-1838  
*Busta contenente n. 9 registri, N. ant. K/9*  
1830  
*Reg., pp. 16*  
1831  
*Reg., cc. 16*  
1832  
*Reg., cc. 30*  
1833  
*Reg., cc. 36*  
1834  
*Reg., cc. 31*  
1835  
*Reg., cc. 28*  
1836  
*Reg., pp. 28*  
1837  
*Reg., cc. 31*  
1838  
*Reg., cc. 27*

Dazzaioli del camerlingo [Vincenzo Marinelli (1839) sostituto Bernardo Poltri (1840-1841)]

979) 1839-1841  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. K/11*  
1839  
*Reg. cost. perg., cc. 31*  
1840  
*Reg. cost. perg., cc. 31*  
1841  
*Reg. cost. perg., cc. 29*

Dazzaioli del camerlingo [Giovan Pietro Meoni] (1842-1844)

- 980) 1842-1844  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. K/13*  
1842  
*Reg. cost. perg., pp. 31*  
1843  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn.*  
1844  
*Reg. cost. perg., pp. 35*

Dazzaioli dei camerlinghi [Pietro Mancini (1845-1847) e Anacleto Ciabatti (1848-1850)]

- 981) 1845-1850  
*Busta cost. perg., contenente n. 6 registri, N. ant. K/15*  
1845  
*Reg. cost. perg., pp. 31*  
1846  
*Reg. cost. perg., pp. 32*  
1847  
*Reg. cost. perg., pp. 31*  
1848  
*Reg. cost. perg., pp. 30*  
1849  
*Reg., pp. 33*  
1850  
*Reg., pp. 30*

Dazzaioli dei camerlinghi: [...] (1851-1858)<sup>28</sup>

- 982) 1851-54  
*Busta cost. perg., contenente n. 4 registri, N. ant. K/17*  
1851  
*Reg. cost. perg., pp. 31*  
1852  
*Reg., pp. 34*  
1853  
*Reg., pp. 35*  
1854  
*Reg. cost. perg., pp. 38*
- 983) 1855-1858  
*Busta cost. perg., contenente n 4 registri, N. ant. K/19*  
1855  
*Reg. cost. perg., pp. 33*  
1856

<sup>28</sup> Per gli anni dal 1851 al 1858 non è stato possibile individuare i camerlinghi.

*Reg. cost. perg., pp. 33*

1857

*Reg., pp. 37*

1858

*Reg. cost. perg., pp. 35*

## IMPOSIZIONI DI GUERRA

Nel 1815, per sostenere le pesanti spese militari a cui doveva far fronte lo stato, furono introdotte delle tasse straordinarie <sup>29</sup> tra cui una di 150.000 scudi, questa era un'imposta sopra i beni immobili sia urbani che rustici da pagarsi secondo l'estimo.

### DAZZAIOLI

**984-985**

1815-1817

984) 1815

*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. I/36, A/36*

«Dazzaioli dell'imposizione di guerra ordinata con sovrana legge del 28 aprile 1815 sopra tutte le possessioni di fondi rustici e urbani della comunità di Ortignano» <sup>30</sup>

Camerlingo: Camillo Agnolozzi

985) 1816-1817

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. I/38, A/38*

«Dazzaiolo dell'imposizione suppletoria del dazio sopra i possidenti della comunità di Ortignano da pagarsi in due rate. La prima a tutto il 15 ott. 1816, la seconda a tutto il 20 nov. 1817»

Camerlingo: Camillo Agnolozzi

### TASSA SUI CANI

Nel 1856 fu istituita una tassa sui cani <sup>31</sup> a vantaggio delle comunità con una legge del 3 luglio, seguita da un editto del 10 dello stesso mese <sup>32</sup>, che dava le istruzioni di come tenere i cani, gli obblighi dei proprietari e le modalità per riscuotere la tassa.

Spettava ai proprietari fare la denuncia nell'ufficio del gonfaloniere dei cani in loro possesso con l'indicazione delle razze, entro il mese di ottobre. Ogni variazione doveva poi essere denunciata.

In ogni ufficio comunale si doveva tenere un registro delle denunce da cui si doveva cavare il dazziolo da dare poi al camerlingo.

<sup>29</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXII, 1816, n. XCVI, art. I, 28 aprile.

<sup>30</sup> *Ibidem*. Questa tassa di centocinquantomila scudi fu istituita per risarcire sia l'erario che le comunità dai danni provocati dalle guerre degli anni precedenti.

<sup>31</sup> *Ivi*, LXIII, 1856, n. LX.

<sup>32</sup> *Ivi*, n. LXII.

986

1857-1858

- 986) 1857-1858  
*Busta cost. perg., contenente n. 2 registri, N. ant. K/21*  
 1857  
*Reg., cc. n.nn*  
 1858  
*Reg., pp. 8*

## CONTABILITÀ

La documentazione contabile della comunità di Ortignano risulta molto menomata, perché, come si è già detto nell'introduzione<sup>33</sup>, molto materiale fu trasferito, dopo l'unificazione e la soppressione delle cancellerie, da Poppi al comune di Ortignano-Raggiolo, dove oggi si trova.

Tra le carte trasferite vi sono tutti i bilanci di previsione e i rendimenti dei conti.

### MANDATI DI SPESA E REPERTORI DELLE ASSEGNAZIONI

La serie è formata dai registri dei mandati di spese per l'amministrazione dell'anno e dai repertori delle assegnazioni fatte a ciascun articolo delle spese comunitative, secondo lo stato di previsione. Nella prima parte di questi registri venivano riportati i mandati di pagamento emessi dal camerlingo e «spediti» dal cancelliere sulla cassa comunitativa, dopo aver riscontrato la disponibilità finanziaria ad ogni capitolo di spesa. Compito poi dal 1848 svolto dal gonfaloniere.

Nella seconda parte dei registri erano invece riportate le spese ripartite per titoli e capitoli secondo i bilanci di previsione.

987-1000

1834-1859

Mandati di spesa e repertori delle assegnazioni

- 987) 1834  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. FF/2*
- 988) 1835  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/8*
- 989) 1836  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/11*
- 990) 1837  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/14*

<sup>33</sup> A. PRE. P., *Introduzione*, p. 16.

- 991) 1838  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/17*
- 992) 1839  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/22*
- 993) 1840  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/26*
- 994) 1841  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/32*
- 995) 1843  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/35*
- 996) 1845  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 997) 1847  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 998) 1848  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 999) 1857  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 1000) 1859  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*

#### ALLEGATI AI CONSUNTIVI

La serie è formata dai soli documenti di corredo che erano gli allegati ai rendimenti dei conti, questi, infatti, come si è già detto, si trovano nell'archivio del comune di Ortignano-Raggiolo.

#### 1001-1008

1807-1856

- 1001) 1807-1811 e 1815-1820  
*Busta contenente n. 9 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. R/13-21*
- 1808  
*Fascicolo, N. ant. R/13*
- 1809  
*Fascicolo, N. ant. R/14*
1810.  
*Fascicolo, N. ant. R/15*
- 1811  
*Fascicolo, N. ant. R/16*
- 1815-1816  
*Fascicolo, N. ant. R/17*
- 1817

*Fascicolo, N. ant. R/18*

1818

*Fascicolo, N. ant. R/19*

1819

*Fascicolo, N. ant. R/20*

1820

*Fascicolo, N. ant. R/21*

1002) 1821-1831

*Busta contenente n. 11 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. R/22-32*

1821

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/22*

1822

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/23*

1823

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/24*

1824

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/25*

1825

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/26*

1826

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/27*

1827

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/28*

1828

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/29*

1829

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/30*

1830

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/31*

1831

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/32*

1003) 1832-1840

*Busta contenente n. 9 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. R/33-41*

1832

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/33*

1833

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/34*

1834

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/35*

1835

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/36*

1836

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/37*

1837

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/38*

1838

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/39*

1839

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/40*

1840

*Fascicolo, cc. n.nn., N. ant. R/41*

1004) 1841-1845

*Busta cost. perg., contenente 5 fascicoli di cc. sciolte e N. ant. ...*

1005) 1846

*Fascicoli di cc. sciolte, N. ant. ...*

1006) 1847-1849

*Busta contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. R/ ...*

1007) 1850, 1852, 1855

*Busta contenente n. 3 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. ...*

1008) 1851, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857

*Busta cost. perg., contenente n. 8 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. I/ ...*

Documenti di corredo del comune di Ortignano

1851, 1853, 1854, 1856, 1857

Documenti di corredo del comune di Raggiolo

1851, 1855, 1856

## COMUNITÀ DI RAGGIOLO (1572-1776)

Il castello di Raggiolo <sup>1</sup>, appartenuto agli Ubertini di Chitignano, nel 1325 fu tolto a quella famiglia dal vescovo di Arezzo Guido Tarlati, da lui passò al fratello Pier Saccone, che nel 1347 si sottomise in accomandigia a Firenze.

Pier Saccone e il figlio Marco Tarlati si allearono poi con i Visconti e dalla pace di Sarzana nel 1353 riebbero i loro beni, tra cui Raggiolo; ma la politica aggressiva di Marco contro il conte di Poppi fece sì che questi nel 1356 ponesse sotto assedio il castello, assedio tolto poi per intervento di Firenze.

Ma, una volta liberati, gli abitanti non vollero più tornare sotto il vecchio signore, che nel frattempo stava trattando con Firenze e si offrirono al comune fiorentino.

Nei Capitoli del comune di Firenze si ritrovano, così, due atti separati: quello di donazione della famiglia Tarlati e quello di sottomissione degli abitanti di Raggiolo.

Il 29 aprile 1357 <sup>2</sup> gli uomini del castello, riuniti in parlamento, elessero dei sindaci per fare atto di sottomissione e l'8 maggio Marco Tarlati nel cassero di Bibbiena elesse procuratore per sé e i fratelli ser «*Piero de Nicholai de Vicchiis*», per consegnare «*inter vivos*» al comune di Firenze «il castello di Raggiuolo col cassero e rocca, con la corte, curia, territorio e distretto, pascoli, selva, fabbriche, mulini, boschi e prati che sono nelle parti del Casentino presso il territorio di Garliani e le corti Castri Lori, Trappole, Civitella Secca, Giogatoi, Ortignani, Fronzole e Cuote e tutti i diritti reali e personali, mero e misto imperio con qualunque altro diritto che a loro spetta» <sup>3</sup>.

Tre giorni dopo, nel palagio dei Priori, il procuratore dei Tarlati, alla presenza del Podestà di Firenze e dei suoi giudici, donò il castello <sup>4</sup>, mentre l'atto di sottomissione degli abitanti avvenne il 20 maggio davanti ai Priori delle Arti e al Gonfaloniere di giustizia <sup>5</sup>, a cui fece seguito la stipulazione dei Capitoli <sup>6</sup>.

Dopo aver salvaguardato nel I capitolo le proprietà di Marco Tarlati e i diritti della contessa Altavilla, figlia di Federico da Mutiliana e di un cittadino fiorentino, la Signoria fiorentina deliberò che quel castello fosse in perpetuo del contado e distretto fiorentino ed esente da ogni genere «*servitutis, fidelitatis, ascriptionis seu obmagi cuiuscumque*» <sup>7</sup> e che gli uomini fossero considerati come «veri originari popolari contadini e distrettuali» di Firenze <sup>8</sup>.

Esentò il comune per otto anni da «ogni dazio, gabelle, imposta, prestanza etc.; salvo delle gabelle delle porte di Firenze (...) e salvo di fare eserciti e cavalcate, e salvo l'offrire ogni anno per la festa di San Giovanbatista (...) un palio di seta del valore almeno di cinque fiorini d'oro» <sup>9</sup>.

Riconobbe alla comunità il diritto a fare statuti da rinnovarsi ogni tre anni, dietro approvazione dei Priori delle Arti <sup>10</sup> e deliberò che il podestà della Montagna fiorentina doves-

<sup>1</sup> REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico ... cit.*, 1841, IV, pp. 720-722.

<sup>2</sup> *I Capitoli del Comune di Firenze ... cit.*, 1866, I, p. 327.

<sup>3</sup> *Ivi*, pp. 327-328.

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 328.

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 329.

<sup>6</sup> *Ivi*, pp. 329-331 .

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 329.

<sup>8</sup> *Ibidem*.

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> *Ibidem*.



se anche chiamarsi «Potestas Raggiuoli» e rendere giustizia personalmente o tramite un suo vicario secondo i suddetti statuti nel civile e nel criminale, assegnandogli un notaio e due famigli armati per Raggiolo e la Valle fiorentina con centocinquanta lire di salario da pagarsi dalle due comunità <sup>11</sup>.

La Signoria ordinava che il notaio dovesse risiedere nel castello di Raggiolo e da qui andare una o più volte la settimana a rendere giustizia a Ortignano. La comunità doveva pagare inoltre altre centocinquanta lire per il mantenimento della rocca.

Inedita la concessione che viene fatta al capitolo 9 «che niun magnate della città, contado e distretto fiorentino o di qualunque luogo possa comprare o sotto qualunque titolo acquistare terreni nel castello o corte di Raggiolo pena la nullità dell'atto» <sup>12</sup>.

Infine ai ghibellini veniva concessa la possibilità, se andavano a giurare davanti ai Priori delle Arti e al Gonfaloniere di giustizia fedeltà alla parte guelfa, di essere considerati e trattati come veri guelfi <sup>13</sup>.

Scadute nel 1365 <sup>14</sup> l'esenzione degli otto anni, la comunità ottenne di non pagare più le centocinquanta lire per la rocca e nel 1381 <sup>15</sup> i suoi ambasciatori si accordarono con i Regolatori dell'entrata e dell'uscita del Comune di Firenze per sostituire tutte le gabelle, dazi, imposte con un'unica tassa di centottanta lire l'anno che doveva inglobare le imposte ordinarie e straordinarie sull'estimo <sup>16</sup>, le gabelle del macello, del vino al minuto e quella dei cogni del vino. Rimaneva l'obbligo per la comunità di pagare il salario del podestà, le gabelle dei contratti e delle porte di Firenze, di offrire il palio per San Giovanni e di fare «eserciti e cavalcate».

Questo accordo approvato dai Priori delle Arti, fu poi rinnovato per altri cinque anni nel 1387. Anche Raggiolo, come Ortignano, si ritrova a far parte dal 1452 del camerlingato del Casentino e quindi era il camerlingo di Bibbiena che riscuoteva questa tassa di centottanta lire l'anno, che doveva essere versata poi al Monte di Firenze <sup>17</sup>.

Per Raggiolo <sup>18</sup> non ci sono arrivati statuti e riforme prima del 1465, quando furono eletti tre riformatori per riformare i «vetera statuta» <sup>19</sup>, questa prima riforma, come quelle successive <sup>20</sup>, riguardava quasi esclusivamente i problemi legati al bestiame, al legname, al danno dato, alle terre comuni; sono riforme frammentarie, composte da poche carte, che solo occasionalmente, secondo le necessità del momento, trattano anche dell'elezione ora di uno ora di un altro degli uffici del comune.

Da queste riforme emerge, in ogni modo, la struttura amministrativa di questa comunità, formata essenzialmente da sei consiglieri affiancati a volte da dodici aggiunti, oppure da un consiglio formato da un uomo per casa.

<sup>11</sup> *Ivi*, cc. 329-330.

<sup>12</sup> *Ivi*, p. 330.

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> *Ivi*, pp. 332-333.

<sup>15</sup> *Ivi*, pp. 333-334.

<sup>16</sup> *Ibidem*, la comunità di Raggiolo era descritta nell'estimo del contado per lire 56.

<sup>17</sup> Per il Camerlingato del Casentino si rimanda a quanto detto nel presente inventario nell'*Introduzione alla comunità di Ortignano* pp. 284, vedi anche *L'archivio del comune di Bibbiena ... cit.*, pp. 165-175.

<sup>18</sup> Negli inventari ottocenteschi dell'archivio di Poppi non si trova traccia di statuti di Raggiolo, mentre nell'Archivio di Stato di Firenze vi è una filza che contiene gli statuti e riforme di quel comune dal 1465 al 1768, ASFi, *Statuti ... cit.*, 696.

<sup>19</sup> *Ivi*, c. 1r.

<sup>20</sup> *Ivi*, riforme: 1471, cc. 2r-5r; 1484 cc. 7r-10r; 1492 cc. 13r-14r.

Nella prima metà del Cinquecento gli statuti e le riforme si fanno più frequenti e ampi, ma solo due: uno del 1548<sup>21</sup> e l'altro del 1550<sup>22</sup> affrontano in maniera più articolata la struttura delle magistrature comunali e il problema della formazione delle borse e della procedura per gli squittini. La riforma del 1548 prevedeva nove uomini al governo della comunità, eletti per tratta da una borsa, valida per tre anni, in cui dovevano essere imborsati i nomi degli uomini del comune, uno per casa, d'età superiore ai venti anni<sup>23</sup>; mentre la riforma del 1550 stabiliva lo squittino ogni cinque anni con l'imborsazione dei nomi di cinque uomini per casa, e riportava a sei il numero dei consiglieri<sup>24</sup>. Dalla seconda metà del Cinquecento in poi i consiglieri si trovano spesso affiancati da un consiglio grande, formato da tutti capifamiglia.

I riformatori del 1550 deliberarono, inoltre, che vi doveva essere una borsa grande in cui andavano messe «borselline» più piccole, una per ogni ufficio. Questa borsa doveva essere tenuta in una cassa apposita insieme alle scritture della comunità<sup>25</sup>.

I sei governatori dovevano eleggere tutti gli altri ufficiali della comunità: il camerlingo, il campaio, due stimatori, il sindaco del vicariato, il messo del comune, il cancelliere.

L'ufficio del camerlingo era messo all'incanto<sup>26</sup>, il campaio<sup>27</sup> e i due stimatori<sup>28</sup> erano eletti direttamente dai sei rappresentanti, mentre le funzioni di cancelliere furono svolte fino al 1538 dal cavaliere del podestà, quando nella riforma di quell'anno si decise la nomina di un notaio da parte della comunità<sup>29</sup>.

Al sindaco del vicario era attribuita una particolare importanza, a lui «è dato in custodia il nostro comune, perché sotto li occhi di quello dormono vedove, poveri e pupilli et acciò sia bene e senza frode governato et che al detto governo sieno uomini pratici et discreti»<sup>30</sup>; nella riforma del 1538 si deliberò che i consiglieri facessero gli squittini per il sindaco e i nomi squittinati fossero poi portati al vicario di Poppi che li doveva imborsare nella borsa e borsellino appositi<sup>31</sup>.

Al messo del comune era affidata la responsabilità delle scritture, che doveva custodire affinché non fossero «guaste»<sup>32</sup>.

Nel 1538<sup>33</sup> la comunità si dovette difendere, come quella di Ortignano, dagli uomini di Castel San Niccolò, che pretendevano di far partecipare Raggiolo alle proprie spese comunali «con dire voi godere i nostri statuti et avere ad concorrere»<sup>34</sup>, ma richiamandosi all'atto di sottomissione di due secoli prima i rappresentanti della comunità e il consiglio dichiaravano che ciò era falso «perché li uomini di Raggiolo vennero innanzi a divo-

<sup>21</sup> *Ivi*, cc. 39r-45v.

<sup>22</sup> *Ivi*, c. 45r e v.

<sup>23</sup> *Ivi*, c. 42r.

<sup>24</sup> *Ivi*, c. 45v.

<sup>25</sup> *Ibidem*.

<sup>26</sup> *Ivi*, c. 24r e v, riforma del 19 aprile 1519.

<sup>27</sup> *Ivi*, c. 26v; con la riforma del 1548 l'ufficio del campaio fu messo all'incanto: *Ivi*, c. 39r e v.

<sup>28</sup> *Ivi*, c. 16v, riforma del 13 maggio 1505.

<sup>29</sup> *Ivi*, c. 37v.

<sup>30</sup> *Ivi*, c. 37r.

<sup>31</sup> *Ivi*, c. 37v.

<sup>32</sup> *Ivi*, c. 42r e v.

<sup>33</sup> Nel 1519 erano stati fatti dei *nova statuta* che avevano trattato soprattutto di cause civili, per le quali si era fatto esplicito richiamo agli statuti di Castel San Niccolò (*Ivi*, cc. 24r-27r).

<sup>34</sup> *Ivi*, c. 37r.

zione et sudditi dei fiorentini che quelli di Castel San Niccolò, come si può vedere alle riformazioni della città di Firenze e furono poi messi per membro della podesteria della Montagna fiorentina et non per uomini di quelli col peso di avere ad concorrer solamente al pagar certa rata del salario del podestà di detto luogo e non altro»<sup>35</sup>. Posizione che ebbe l'approvazione dei Cinque conservatori<sup>36</sup>.

## DELIBERAZIONI

**1009-1012**

1642-1776

Deliberazioni del consiglio

- 1009) 1642 lug. 20-1698 nov. 30  
*Filza cop. perg., formata da n. 3 registri, cc. 69 con altre n.nn., cc. 86, cc. 127 con altre n.nn., N. ant [P]/I, B/...*  
 1642 mar. 10-1659 ago. 10  
 1659 set. 15-1678 nov. 19  
 1678 nov. 26-1698 nov. 30
- 1010) 1698 dic. 26-1736 set. 3  
*Filza formata da n. 3 registri., cc. 96, cc. 88, cc. 95, N. ant. P/2*  
 1698 dic. 26-1714 gen. 7  
 1714 feb. 19-1724 dic. 31  
 1725 gen. 13-1736 set. 3
- 1011) 1736 dic. 9-1774 mag. 15  
*Filza formata da n. 2 registri, cc. 94, cc. 166, N. ant. P/3*  
 1736 dic. 9-1750 feb. 23  
 1750 mag. 7-1774 mag. 15
- 1012) 1774 mag. 15-1776 ott. 16  
*Reg., cc. 26, N. ant. P/4*

## ESTIMO

I registri dell'estimo o libri della lira, come si è già detto, erano i registri in cui erano descritti i beni immobili situati nella comunità, in base ai quali i proprietari erano chiamati a pagare «il dazio» per far fronte alle spese della comunità e di tutta l'amministrazione.

I due estimi che sono arrivati fino a noi di Raggiolo sono uno del 1593 e l'altro del 1648<sup>37</sup>. Negli statuti o riforme di Raggiolo non si trova alcuna notizia o deliberazione sugli estimi.

<sup>35</sup> *Ibidem.*

<sup>36</sup> *Ivi*, c. 34r.

<sup>37</sup> Nell'inventario del 1795 (A.PRE.P, *Inventario. Cancelleria*, n. 876) e in quello del 1803 (*Ivi*, n. 877, p. 104) si trova anche un "frammento di estimo" del 1632.

1013) 1593

*Reg. cop. perg., cc. 694, N. ant. Y/I*

«Estimo vecchio»

1014) 1648-1693

*Reg. cop. perg., cc. 790, repertori alfabetici, N. ant. Y/3*

c. 1r «1648. Estimo del comune di Raggiolo. Repertoriato quest'anno 1693»

### DAZIO SULL'ESTIMO

Anche Raggiolo, come Ortignano, pur non essendo una podesteria, riscuoteva in proprio il dazio sull'estimo, insieme ai proventi della comunità.

Con queste entrate doveva far fronte a quanto veniva richiesto ogni anno nel mese di maggio dai Nove e alle spese che doveva sostenere per la podesteria, il vicariato e la comunità.

La documentazione, come si vede, inizia molto tardi, ma si ritrova così anche negli inventari ottocenteschi.

### DAZZAIOLI DEL DAZIO

I dazaioli non presentano divisioni interne fino al 1768, quando compare la distinzione in Raggiolo «solatio», Raggiolo «baciò» e «proventi in Vado», mentre fin dal 1703 il dazio è «in universale», cioè uguale per tutti.

1015-1030

1686-1776

Dazaioli del dazio

1015) 1686 ago. 1-1701 lug. 31

*\*Busta contenente una filza formata da n. 7 registri, cc. n.nn. N. ant. L/I.*

1686 ago. 1-1687 lug. 31

Camerlingo: [Iacopo Nardi]

1687 ago. 1-1688 lug. 31

Camerlingo: Pier Francesco Bassi, «camerlengo della riscossione della nuova imposizione»

1688 ago. 1-1689 lug. 31.

Camerlingo: Iacopo Nardi

[...]

1695 ago. 1-1696 lug. 31

Camerlingo: Pier Francesco Bassi

1696 ago. 1-1697 lug. 31

Camerlingo: Pier Francesco Bassi

1697 ago. 1-1698 lug. 31

Camerlingo: Pier Francesco Bassi

[...]

1700 ago. 1-1701 lug. 31

Camerlingo: [Pier Francesco Bassi]

- 1016) 1703 ago. 1-1711 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 8 registri, cc. n.nn., N. ant. L/2.*  
 Camerlingo: [Pier Francesco Bassi]
- 1017) 1711 ago. 1-1721 lug. 31  
*Filza di n. 10 registri, cc. 59, cc. 60, cc. 58, cc. 59, cc. 60, cc. 59, cc. 60, cc. 71, cc. 69, cc. 70 N. ant. L/3*  
 Camerlinghi: Pier Francesco Bassi (1711-1713), Ippolito Bassi (1713-1721)

Dazzaioli dei camerlinghi: Ippolito Bassi (1721-1764), Francesco Gatteschi (1764-1768)

- 1018) 1721 ago. 1-1730 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 9 registri, cc. 69, cc. 73, cc. 72, cc. 72, cc. 87, cc. 84, cc. 84, cc. 76, cc. 76 N. ant. L/4*
- 1019) 1730 ago. 1-1739 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 8 registri, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn., cc. 80, cc. 79, cc. n.nn., cc. 69, cc. 69, N. ant. L/5*
- 1020) 1739 ago. 1-1749 lug. 31  
*Busta contenente una filza formata da n. 10 registri: cc. 68, cc. 67, cc. 66, cc. 68, cc. 54, cc. 77, cc. 76, cc. 78, cc. n.nn., cc. n.nn., N. ant. L/6.*
- 1021) 1749 ago. 1-1768 lug. 31  
*Filza formata da n. 20 registri, cc. n.nn., N. ant. L/7, A/ ...*

Dazzaioli del camerlingo Francesco Gatteschi (1768-1776)

- 1022) 1768 ago. 1-1769 lug. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 89, 2 sciolte, N. ant. L/8, A/ ...*  
 Solatio (c. 3), bacio (c. 43), proventi in Vado
- 1023) 1769 ago. 1-1770 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., indice alfabetico in fascicolo sciolto, cc. 100, N. ant. L/9*  
 Solatio (c. 3), bacio (c. 50), proventi in Vado
- 1024) 1770 ago. 1-1771 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 112, N. ant. L/10, A/ ...*  
 Solatio (c. 3), bacio (c. 59), proventi in Vado
- 1025) 1771 ago. 1-1772 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 116, N. ant. L/11*  
 Solatio(c. 2), bacio (c. 61), proventi in Vado
- 1026) 1772 ago. 1-1773 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 124, N. ant. L/12*  
 bacio (c. 3), solatio (c. 54), proventi in Vado

- 1027) 1773 ago. 1-1774 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 113, N. ant. L/13, ... /13*  
 solatio (c. 3), bacìo (c. 63)
- 1028) 1774 ago. 1-1775 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 112, N. ant. L/14*  
 bacìo (c. 3), solatio (c. 54)
- 1029) 1775 ago. 1-1776 lug. 31  
*Reg. cop. perg., rep., cc. 118, N. ant. L/15*  
 solatio (c. 5), bacìo (c. 68)
- 1030) 1776 ago. 1- ott. 31  
*Reg. rep. cc. 236, N. ant. L/16*  
 solatio (c. 4), bacìo (c. 75)

#### ENTRATE E USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

I registri dei saldi erano i registri in cui i camerlinghi della comunità segnavano separatamente le entrate e le uscite e che alla fine del loro ufficio dovevano essere sottoposti alla revisione degli uomini del comune.

A Raggiolo, la difficoltà a trovare qualcuno disposto a fare il camerlingo, difficoltà che lasciava spesso la comunità senza questo ufficiale, spinse gli statuari nello statuto del 1519<sup>38</sup> a deliberare che tale ufficio fosse messo all'incanto per la durata di un anno, con l'obbligo sempre di dare due malleadori e di rendere conto al comune.

#### 1031-1037

1572-1776

#### Saldi dei camerlinghi

- 1031) 1572 set. 1-1598 ago. 31.  
*\*Filza formata di n. 2 registri, cc. 146, cc. 127 N. ant. S/1*  
 Camerlinghi: Piero di Santi (1572 set. 1-1573 ago. 31), Antonio di Francesco di Iacopo (1573 set. 1-1574 ago. 31), Antonio di Niccolò di Francesco (1574 set. 1-1575 ago. 31), Francesco di Batista di Tonio (1575 set. 1-1576 ago. 31), Francesco di Donato di Nardo (1576 set. 1-1577 ago. 31), Baccio di Domenico (1577 set. 1-1578 ago. 31), Giovanni di Santi di Francesco (1578 set. 1-1579 ago. 31), Francesco di Batista di Tonio (1579 set. 1-1580 ago. 31), Francesco di Donato di Nardo (1580 set. 1-1581 ago. 31), [...], Alengo Di Francesco di Batista (1582 set. 1-1583 ago. 31), Giovanni di Santi di Francesco (1583 set. 1-1584 ago. 31), Giovanni di Francesco di Giovanni (1584 set. 1-1585 ago. 31), Mariotto di Piero di Giuliano (1585 set. 1-1586 ago. 31), Menico di Betto (1586 set. 1-1587 ago. 31), Giovanni di Santi di Francesco (1587 set. 1-1588 ago. 31), Piero di Tonio (1588 set. 1-1589 ago. 31), Giovanni di Francesco (1589 set. 1-1590 ago. 31), Matteo di Francesco (1590 set. 1-1591 ago. 31), Gualgano di

<sup>38</sup> ASFi, *Statuti* ... cit., 696, c. 24r e v.

Renzo di Giuliano (1591 set. 1-1592 ago. 31), Mariotto di Giovanni di Mariotto (1592 set. 1-1593 ago. 31), Iacopo di Nicolò di Francesco (1593 set. 1-1594 ago. 31), Domenico di Batista di Domenico (1594 set. 1-1595 ago. 31), Antonio di Nanni (1595 set. 1-1596 ago. 31), Piero di Giovanni di Santi (1596 set. 1-1597 ago. 31), Iacopo di Niccolò (1597 set. 1-1598 ago. 31)

1032) 1598 set. 1-1650 lug. 31

*Reg., cc. 194, N. ant. S/2*

Camerlinghi: Giovanni di Piero di Giuliano (1598 set. 1-1599 ago. 31), Agnolo di Iacopo di Niccolò (1599 set. 1-1600 ago. 31), Francesco di Antonio Fabbri (1600 set. 1-1601 ago. 31), Menico di Baccio (1601 set. 1-1602 ago. 31), Galgano di Renzo (1602 set. 1-1603 ago. 31), Baccio di Menico (1603 set. 1-1604 ago. 31), Piero di Iacopo (1604 set. 1-1605 ago. 31), Domenico di Baccio (1605 set. 1-1606 ago. 31), Bista di Giovanni (1606 set. 1-1607 ago. 31), Battista di Domenico d'Agnolo (1607 set. 1-1608 ago. 31), Giovanni d'Agnoli Capitani (1608 set. 1-1609 ago. 31), Santi di Giovanni (1609 set. 1-1610 ago. 31), Domenico d'Antonio d'Alessio (1610 set. 1-1611 ago. 31), Raffaello di Santi (1611 set. 1-1612 ago. 31), Domenico di Battista (1612 set. 1-1613 ago. 31), Meo di Meo (1613 set. 1-1614 ago. 31), Francesco d'Antonio Fabbri (1614 set. 1-1615 ago. 31), Giovanni di Giovanni (1615 set. 1-1616 ago. 31), Domenico di Battista (1616 set. 1-1617 ago. 31), Piero di Iacopo Maggi (1617 set. 1-1618 ago. 31), Domenico di Battista (1618 set. 1-1619 ago. 31), Francesco di Piero di Santi (1619 set. 1-1620 ago. 31), Domenico di Battista Donati (1620 set. 1-1621 ago. 31), Giovanni di Francesco di Martino (1621 set. 1-1622 ago. 31), Piero d'Antonio (1622 set. 1-1623 ago. 31), Giovanni Ruffini (1623 set. 1-1624 ago. 31), Giovanni di Francesco di Martino (1624 set. 1-1625 ago. 31), Francesco d'Antonio Saltini (1625 set. 1-1626 ago. 31), Cino di Paolo (1626 set. 1-1627 lug. 31), Piero di Antonio di Giuliano (1627 ago. 1-1628 lug. 31), Francesco d'Antonio Fabbri (1628 ago. 1-1629 lug. 31), Torello di Iacopo (1629 ago. 1-1630 lug. 31), Giovanni di Francesco di Martino (1630 ago. 1-1631 lug. 31), Domenico di Agnolo detto il Pecoraio (1631 ago. 1-1632 lug. 31), Antonio di Piero d'Antonio (1632 ago. 1-1633 lug. 31), Francesco di Piero d'Antonio (1633 ago. 1-1634 lug. 31), Nievo di Domenico di Francesco (1634 ago. 1-1635 lug. 31), Domenico di Guasparri (1635 ago. 1-1636 lug. 31), Francesco d'Antonio Fabbri (1636 ago. 1-1637 lug. 31), Antonio di Francesco Fabbri (1637 ago. 1-1638 lug. 31), Piero di Domenico di Francesco (1638 ago. 1-1639 lug. 31), Brille di Torello di Brilla (1639 ago. 1-1640 lug. 31), Piero di Domenico (1640 ago. 1-1641 lug. 31), Francesco di Antonio di Giovanni (1641 ago. 1-1642 lug. 31), Brille di Torello Brilli (1642 ago. 1-1644 lug. 31), Francesco d'Antonio del Rosso (1644 ago. 1-1650 lug. 31)

1033) 1650 ago. 1-1666 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 78, N. ant. S/3*

Camerlinghi: Francesco di Antonio del Rosso (1650 ago. 1-1654 lug. 31), Iacopo di Bartolomeo Patriarchi (1654 ago. 1-1655 lug. 31), Brille di Torello Brillì (1655 ago. 1-1658 lug. 31), Raffaello Zacchi (1658 ago. 1-1660 lug. 31), Francesco di Antonio Rossi (1660 ago. 1-1665 lug. 31), Francesco di Niccolò Fabbri (1665 ago. 1-1666 lug. 31)

1034) 1666 ago. 1-1688 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 109, N. ant. S/4*

Camerlinghi: Antonio di Niccolò Fabbri (1666 ago. 1-1672 lug. 31), Benedetto di Brille Orsi (1672 ago. 1-1673 lug. 31), Benedetto di Brille Brillì (1673 ago. 1-1674 lug. 31), Benedetto di Brille Orsi (1673 ago. 1-1675 lug. 31), caporale Martino Pecchiai (1675 ago. 1-1677 lug. 31), Benedetto di Brille Orsi (1677 ago. 1-1679 lug. 31), Agnolo di Francesco Goccioloni (1679 ago. 1-1681 lug. 31), Iacopo Nardi (1681 ago. 1-1682 lug. 31), Santi di Francesco Pecchiai (1682 ago. 1-1683 lug. 31), Iacopo Nardi (1683 ago. 1-1688 lug. 31)

1035) 1688 ago. 1-1738 lug. 31

*Filza cop. perg. formata di n. 2 registri cc. 95, cc. 145, N. ant [S]/5, C/ ...*

1688 ago. 1-1709 lug. 31

1709 ago. 1-1738 lug. 31

Camerlinghi: Iacopo Nardi (1688 ago. 1-1692 lug. 31), Piero di Pasquino Ciarchi (1692 ago. 1-1695 lug. 31), Pier Francesco Bassi (1695 ago. 1-1713 lug. 31), Ippolito Bassi (1713 ago. 1-1738 lug. 31)

1036) 1738 ago. 1-1769 lug. 31

*Reg. cop. perg., cc. 148, N. ant. S/6.*

Camerlinghi: Ippolito Bassi (1738 ago. 1-1764 lug. 31), Francesco Gatteschi (1764 ago. 1-1769 lug. 31)

1037) 1769 ago. 1-1776 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 55, N. ant. S/7*

Camerlingo: Francesco Gatteschi (1769 ago. 1-1776 ott. 31)



## NUOVA COMUNITÀ DI RAGGIOLO (1776-1808)

La nuova comunità di Raggiolo fu istituita secondo il regolamento generale del 29 settembre 1774 e quello locale del 5 settembre 1776 <sup>1</sup>.

Il 16 ottobre 1776 i sei rappresentanti fecero le imborsazioni per la nuova magistratura, formata da un gonfaloniere, due priori e da un consiglio generale di sei consiglieri. Per essere imborsati nella borsa dei gonfalonieri e priori bisognava avere soldi duecento di massa maggiore di estimo «che di massa minore è un soldo di quarto e otto dodicesimi». Tutti i possessori grandi e piccoli iscritti agli estimi «veglianti» avevano diritto a essere imborsati nella borsa del consiglio, compresi le chiese, i conventi e le opere pie.

Dato però lo scarso numero di proprietari di beni immobili si faceva deroga al divieto del Regolamento del distretto, che proibiva la rielezione per un anno a coloro che erano stati eletti nel magistrato e per tre anni ai consiglieri <sup>2</sup>.

Contemporaneamente venivano soppresse tutte le vecchie magistrature: l'ufficio dei rappresentanti, quello dei ragionieri e del sindaco del podestà.

L'inizio del nuovo regolamento era fissato come per gli altri comuni del Casentino per il giorno I novembre, per quella data tutto il debito e credito con la Camera delle comunità o altri uffici centrali doveva essere liquidato.

La tassa di redenzione, che, come si è già detto per Poppi, sostituiva non solo le «spese universali», ma anche tutti quei pagamenti che fino a quel momento le comunità avevano fatto direttamente, come i salari dei giurisdicenti e dei cancellieri <sup>3</sup>, era fissata in scudi centodiciotto di lire sette per scudo <sup>4</sup>.

Pochi anni dopo, però, la collocazione amministrativa e giudiziaria di Ortignano e Raggiolo fu profondamente modificata: con il motuproprio del 30 giugno 1778 le due comunità vennero separate dalla cancelleria di Castel San Niccolò e riunite a quella di Poppi, seguite dall'aiuto cancelliere, che dal 19 aprile dell'anno prima era stato loro assegnato e dalla loro documentazione <sup>5</sup>. Con un altro motuproprio nel 1780 fu soppressa la podesteria che comprendeva le due comunità di Ortignano e Raggiolo e il suo territorio fu aggregato alla giurisdizione civile del tribunale di Poppi <sup>6</sup>, situazione confermata poi anche dopo il periodo napoleonico.

<sup>1</sup> *Bandi e Ordini* ... cit., VIII, 1776, n. XIII.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> *Ibidem*; al sub XV sono elencate 25 voci di tasse e spese che venivano annullate.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

<sup>5</sup> A.PRE.P, n. 745, *Cancelleria*, c. 66r lettera al cancelliere di Poppi da parte del Soprasindaco con allegato il motuproprio del 30 giugno, in cui si danno gli ordini per il trasferimento delle competenze e della documentazione; il registro delle deliberazioni del 1776-1781 (A.PRE.P, n. 1038, c. 53v, *Nuova comunità di Raggiolo. Deliberazioni*) al mese di dicembre 1778 contiene la notizia del trasferimento delle carte di Raggiolo dalla cancelleria di Castel San Niccolò a quella di Poppi: «di poi con partito di voti fave tre stanziarono lire otto a Andrea Gatteschi per suo rimborso della spesa occorsa per rata toccante alla loro comunità nel trasporto dei libri attenenti alla medesima dalla cancelleria di Castel S. Niccolò a questa di Poppi».

<sup>6</sup> A.PRE.P, n. 745, cc. 145r-146v, *Cancelleria*.

## DELIBERAZIONI

**1038-1042**

1776-1810

Deliberazioni del gonfaloniere, priori e consiglieri

- 1038) 1776 nov. 18-1781 giu. 16  
*Reg. cop. perg., cc. 96, N. ant. P/5*
- 1039) 1781 lug. 8-1791 feb. 20  
*Reg. cop. perg., cc. 144, N. ant. P/7*
- 1040) 1785 ago. 17-1788 set. 6  
*Busta di cc. sciolte, N. ant. P/6*  
«Giornale»<sup>7</sup>
- 1041) 1791 mag. 7-1804 dic. 1  
*Reg. cop. perg., cc. 220, N. ant. P/8*
- 1042) 1805 gen. 15-1810 lug. 27<sup>8</sup>  
*Reg. cop. perg., cc. 41, N. ant. P/9*

## LAVORI DI STRADE

La riforma comunitativa del 1776 aveva affidato direttamente alle comunità la cura delle strade (escluse quelle regie)<sup>9</sup>: il magistrato comunitativo doveva eleggere un «provveditore» che aveva il compito di controllare tutte le strade, piazze, canali, fabbriche della comunità e proporre al magistrato i lavori necessari. Era poi lo stesso provveditore che doveva controllare e seguire i lavori approvati e deliberati<sup>10</sup>.

**1043**

1777-1832

- 1043) 1777 dic. 13-1800 ago. 16  
*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. T/11.*  
«In questo libro saranno registrati i lavori che si faranno nella comunità di Raggiolo secondo le relazioni che saranno fatte da ms. Donato del fu Franco Donati primo provveditore di strade di detta comunità secondo i nuovi regolamenti anno 1777»

## BENI DELLA COMUNITÀ

**1044**

1782-1836

- 1044) Compra-vendite di beni della comunità di Raggiolo, obbligazioni

<sup>7</sup> Copie di deliberazioni degli anni indicati.

<sup>8</sup> Dal 4 nov. 1808 inizia la mairie, il 10 dic. 1808 vi fu il giuramento del maire Francesco Ciarchi.

<sup>9</sup> Le strade regie erano: la Bolognese, la Romana, la Pisana, la Traversa di Poggibonsi, l'Aretina, la Pistoiese, (*Bandi e Ordini ... cit.*, VII, 1776, n. V, cap. LXXVIII).

<sup>10</sup> *Ivi*, sub. LXXII e LXXIII.

con mallevadori, ipoteche  
1782 dic. 3-1836 gen. 16  
*Filza cost. perg. cc. n.nn., N. ant. EE/2.*

## TASSA DI REDENZIONE E DAZIO COMUNITATIVO

La tassa di redenzione, che, come si è già detto per Poppi, sostituiva non solo le «spese universali», ma anche tutti quei pagamenti che fino a quel momento le comunità avevano fatto direttamente, come i salari dei giudicenti e dei cancellieri <sup>11</sup>, era fissata per Raggiolo in scudi centodiciotto di lire sette per scudo <sup>12</sup>.

Per pagare questa tassa di redenzione e le altre spese, la comunità era autorizzata a ricorrere annualmente all'imposizione «a titolo di dazio sopra i soli possessori di beni stabili di qualunque grado (...) purché i beni stabili sieno situati nel territorio della rispettiva comunità (...) e descritti o da descriversi ad estimo» <sup>13</sup>.

### DAZZAIOLI

**1045-1064**

1776-1808

Dazzaioli del camerlingo Francesco Gatteschi (1776-1779)

- 1045) 1776 nov. 1-1777 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 112, N. ant. L/17*
- 1046) 1777 nov. 1-1778 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 143, N. ant. L/18*
- 1047) 1778 nov. 1-1779 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 144, N. ant. L/19, A/ ...*

Dazzaioli del camerlingo Francesco Meoni (1799-1785)

- 1048) 1779 nov. 1-1780 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc.238, N. ant. L/20, A/ ...*
- 1049) 1780 nov. 1-1781 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 147, N. ant. L/21, A/ ...*
- 1050) 1781 nov. 1-1785 ott. 31  
*Filza cost. perg., formata da n. 4 registri., cc. 60 , cc. 63 e altre n.nn., cc. 69, cc. n.nn., N. ant. L/22*

<sup>11</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, VIII, 1778, n. XIII, sub XV sono elencate le venticinque voci di tasse e spese che venivano annullate.

<sup>12</sup> *Ibidem.*

<sup>13</sup> *Ivi*, VII, 1776 n. V, sub XLVII.

Dazzaiolo del camerlingo Giovanni Zacchi (1785-1788)

1051) 1785 nov. 1-1788 ott. 31

*Filza cop. perg., formata da n. 3 registri., cc. 96, cc. 104, cc. 100, N. ant. L/23, A/*

...

Dazzaioli del camerlingo Pier Antonio Ciarchi (1788-1792)

1052) 1788 nov. 1-1792 ott. 31

*Filza cop. perg. formata da n. 4 registri, cc. n.nn., cc. 82, cc. 83, cc. 86, N. ant. L/24, A/...*

Dazzaioli del camerlingo Raffaello Ciarchi (1792-1795)

1053) 1792 nov. 1-1795 ott. 31

*Filza cop. perg. formata da n. 3 registri, cc. n.nn., cc. 81 e altre n.nn., cc. 82, N. ant. L/25, A/ ...*

Dazzaioli del camerlingo Giovanni Zacchi (1795-1798)

1054) 1795 nov. 1-1798 ott. 31

*Filza formata da n. 3 registri, cc. 88, cc. 71, cc. 60, N. ant. L/26*

Dazzaioli del camerlingo Giovanni Gualberto Donati (1798-1802)

1055) 1798 nov. 1-1799 ott. 31

*Reg. cop. perg. cc. 65, N. ant. L/27*

1056) 1799 nov. 1-1800 ott. 31.

*Reg. cop. perg., cc. 67, N. ant. L/28*

1057) 1800 nov. 1-1801 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., fascicolo sciolto di cc. 11, N. ant. L/29  
contiene anche il dazziolo della contribuzione di guerra*

1058) 1801 nov. 1-1802 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc.71, N. ant. L/30*

Dazzaioli del camerlingo Giovanni Francesco Giorgini (1802-1804)

1059) 1802 nov. 1-1803 ott. 31

*Reg. cost. perg., cc. 83, N. ant [L]/31, A/ ...*

1060) 1803 nov. 1-1804 ott. 31

*Reg. cop. perg., cc. 80, N. ant. L/32*

Dazzaioli del camerlingo Raffaello Zacchi (1804-1807)

- 1061) 1804 nov. 1-1805 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 78, N. ant. L/33*
- 1062) 1805 nov. 1-1806 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 85, N. ant. L/34*
- 1063) 1806 nov.1-1807 ott. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 88, N. ant. L/35*

Dazzaiolo del camerlingo Marco Zacchi (1807-1808)

- 1064) 1807 nov.1-1808 dic.31  
*Reg. cop. perg. cc. 63, N. ant. L/36, A/...*

ENTRATE , USCITE E SALDI DEI CAMERLINGHI

**1065-1066**

1777-1808

- 1065) 1777 nov. 1-1798 ott. 31  
*\*Reg. cop. per., cc. 251, N. ant. S/8.*  
Camerlinghi: Francesco Gatteschi (1776 nov. 1-1779 ott. 31), Francesco Meoni (1779 nov. 1-1785 ott. 31), Giovanni Zacchi (1785 nov. 1-1788), Pier Antonio Ciarchi (1788 nov. 1-1792 ott. 31), Raffaello Ciarchi (1792 nov. 1-1795 ott. 31), Giovanni Zacchi (1795 nov. 1-1798 ott. 31)
- 1066) 1799 nov. 1-1808 dic. 31 e 1814 ott. 1-1818 dic. 31  
*Reg. cop. perg., cc. 85, N. ant. S/10*  
Camerlinghi: Giovanni Gualberto Donati (1798 nov. 1-1802 ott. 31), Giovanni Francesco Giorgini (1802 nov. 1-1804 ott. 31), Raffaello Zacchi (1804 nov. 1-1807 ott. 31), Marco Zacchi (1807 nov. 1-1808 dic. 31), [...] Francesco Ciarchi (1814 ott. 1-1818 dic. 31)

## TASSA DI MACINE DI RAGGIOLO (1678-1808)

La documentazione della tassa di macine di Raggiolo inizia nel 1678, anno della riforma di questa tassa <sup>1</sup>, che abolì il sistema delle polizze e basò, invece, l'imposizione sul testatico, trasformando la gabella in tassa diretta. La riforma stabiliva una quota fissa della tassa per ogni comunità, che si doveva poi fare carico di riscuoterla dai suoi abitanti, suddivisi in varie categorie a seconda del reddito. Per questo incarico dovevano essere eletti dalle stesse comunità dei deputati, scelti, come indicava la riforma stessa, fra i cittadini più ricchi e più importanti.

Sulla base dei boccaioli, in cui erano elencati, tutti gli abitanti, esclusi i bambini sotto i tre anni e i miserabili, secondo le denunce dei capofamiglia, i deputati della tassa facevano i reparti.

Ai camerlinghi della tassa spettava poi la riscossione delle somme dovute dai singoli sulla base dei dazzaiooli che venivano loro consegnati dai cancellieri. A questi ultimi era riservato dalla riforma un importante compito di controllo sui deputati e sui camerlinghi, soprattutto nella funzione di difensori dei più deboli e più poveri dai soprusi dei maggiorenti.

La tassa di macine rimase in vigore anche in epoca lorenese con alcune modifiche nel sistema della riscossione. Infatti, come si è già detto per Poppi, dal 1789 <sup>2</sup> alla comunità non veniva più imposta una quota determinata, ma la tassa da pagare derivava dal gettito delle aliquote imposte ai singoli contribuenti, distribuiti in otto classi di reddito.

Di conseguenza non fu più necessaria l'opera delle deputazioni, la distribuzione della tassa divenne di competenza del magistrato comunitativo e la riscossione fu curata dal camerlingo del comune che poi doveva rimettere gli introiti alla Cassa della Camera di Firenze in tre rate.

A partire dal 1802 <sup>3</sup> le competenze per la riscossione della tassa furono affidate al cancelliere, assistito da uno o più deputati della comunità e venne nuovamente istituito un camerlingo per la tassa, che versava poi il ricavato al Dipartimento della tassa di macine e macelli.

### DELIBERAZIONI

Le deliberazioni sono dei quattro deputati della tassa, eletti per tratta dai sei rappresentanti del comune di Raggiolo per gli anni 1678-1711.

I deputati eleggevano il camerlingo della tassa e deliberavano anche sull'incanto del forno.

**1067**

1678-1771

1067) 1678 giu. 14-1711 mag. 24.

*Reg. cop. perg., cc. 62, N. ant. T/10*

Deliberazioni dei deputati della tassa

<sup>1</sup> ASFi, *Leggi e Bandi*, Appendice, n. 111, 4 giugno 1578. Per il periodo precedente c'è un solo dazzaiooli del 1609.

<sup>2</sup> *Ivi*, XIV, 1791, n. XV, 9 marzo 1789.

<sup>3</sup> *Leggi del Regno d'Etruria ... cit.*, XVIII, 1805, n. CII, 18 giugno 1802.

## RISTRETTO DELLE BOCCHE

Il «ristretto delle bocche» era fatto generalmente dal messo dell'ufficialato di Ortignano, dal 1775-1776 divenne di competenza del messo della comunità di Ortignano e dal 1780 del messo della comunità di Raggiolo.

**1068**

1772-1780

1068) 1772 apr. 1-1780 set. 30.

*Filza di n. 9 quaderni e registri, cc. n.nn., N. ant. E/91*

«Quaderno e registro di tutte le bocche esistenti nel comune e popolo di San Michele Arcangelo a Raggiolo componente la podesteria di Ortignano».

1773 apr. 1-1774 mar-31

1772 apr. 1-1773 mar. 31

1776 apr. 1-1777 mar. 31

1779 ott. 1-1780 set. 30

1778 ott. 1-1779 set. 30

1780

1775 apr. 1-1776 mar. 31

1777 apr. 1-1778 set. 30

1778 gen. 1- mar. 31

## DAZZAIOLI DELLA TASSA

**1069-1080**

1609-1808

Dazzaioli della tassa di macine

1069) 1609; 1711-13; 1746-1747; 1752; 1758-59; 1760-67

*\*Filza formata da 15 registri, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. 39, cc. 38, cc. 44, cc. n.nn., cc. 41, cc. 40, cc. 35, cc. 39, cc. 37, cc. 31, cc. 39, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. 39, N. ant. F/3*

«Dazzaioli vecchi delle Farine Tomo I»

1609

1711-1712

1712 giu. 1-1713 mag. 31

Camerlingo: Francesco di Santi Pecchiai

1746 giu. 1-1747 mag. 31

Camerlingo: Angelo di Piero Ciarchi

1752

1758-1759

1760 giu. 1-1767 mag. 31

Camerlingo: Donato di Giovanni Domenico Donati

1070) 1768 giu. 1-1777 mag. 31, 1779 gen. 1-dic. 31

*Filza, cost. perg. formata da n. 9 registri, cc. 39, cc. 37, cc. 36, cc. 40, cc. 41, cc. 45, cc. 41, cc. 42, cc. 42, N. ant. ...*

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1071) 1777 -1808

*Filza cost. perg. formata da 13 registri, cc. 47, cc. n.nn., cc. 55, cc. 37, cc. 31, cc. 34, cc. n.nn., cc. n.nn., cc. n.nn, cc. 19, cc. 81, cc. 3, cc. n.nn., e altre carte singole, N. ant. M/3*

Dazzaioli:

1777-1778

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1778 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1780 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1781 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1784 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1793 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1794 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1795 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

1797 gen. 1- dic. 31

Camerlingo: Raffaello Ciarchi

Reparti della tassa:

1808

1802 reparti per le comunità di Poppi, Bibbiena, Ortignano e Raggiolo comprese nella cancelleria di Poppi

Saldi:

«Saldo de' proventi de' macelli», 1805 gen. 1-dic. 31

Camerlingo: Giuseppe Maggi

«Libro de' saldi di tassa di macine e proventi di macelli», 1806 gen. 1-dic. 31

Reparto della tassa di macine, 1798 gen. 1-dic. 31

«Saldi della Regalia di tassa di macine repartito sopra gli abitanti del circondario di Raggiolo», 1807 gen.- dic.

«Saldi della regalia di tassa di macine», 1808 gen.-dic.

«Dimostrazioni del dare e avere del sig. Giuseppe Maggi camerlingo di tassa di macine e macelli e partite aggregate della comunità con le diverse casse di Soprintendenza per la di lui amministrazione», 1808 gen.- dic.

idem per il 1806

Camerlingo: Giuseppe Maggi

«Saldo delle tasse delle osterie e bettole riguardanti il circondario della comunità suddetta amministrata per conto del Dipartimento della tassa di macine e macelli e partite aggregate».

1808 gen.- dic.

Camerlingo: Giuseppe Maggi



## Dazzaioli del camerlingo Giovanni Gualberto Donati (1799-1802)

1072) 1799 gen. 1- dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., fascicolo sciolto N. ant. E/1.*

Il registro contiene anche il dazziolo dell'Imprestito del 1805 (ordinato col Motuproprio del 8 dic. 1798). Camerlingo: Raffaello Zacchi

1073) 1801 gen. 1-dic. 31

*Reg., cop. perg., cc. n.nn., N. ant. E/2.*

1074) 1802 gen. 1-dic. 31

*Reg., cost. perg., cc. n.nn., N. ant. E/3*

## Dazzaioli del camerlingo Giuseppe Maggi (1803-1808)

1075) 1803 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., indice, cc. 37, N. ant. E/4.*

San Michele Arcangelo a Raggiolo (c. 1), ricapitolazione (c. 32), penali per non fatte portate (c. 33), proventi de' macelli (c. 36), poste aggiunte (c. 37)

1076) 1804 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., indice, cc. 32, N. ant. E/5*

Reparto (c. 30), ricapitolazione (c. 31), proventi de' macelli (c. 31v.), poste aggiunte (c. 32)

1077) 1805 gen. 1-dic. 31

*Reg., cop. perg., cc. 32., N. ant. E/6*

1078) 1806 gen. 1-dic. 31

*Reg., cop. perg., cc. 32, N. ant. E/7*

1079) 1807 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. 32, N. ant. E/8*

1080) 1808 gen. 1-dic. 31

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. E/9*

## MAIRIE DI RAGGIOLO (1808-1814)

La mairie di Raggiolo, che a livello territoriale coincideva con la vecchia comunità leopoldina, amministrativamente, come tutto il Casentino, faceva parte della Sottoprefettura di Arezzo, dipartimento della Prefettura dell'Arno.

A capo di questa nuova organizzazione comunale, come si è già detto per Poppi, vi era il maire, nominato direttamente dal prefetto e un consiglio municipale elettivo. Il maire non solo era il responsabile di tutta l'amministrazione comunale di cui rispondeva direttamente al viceprefetto, ma svolgeva anche funzioni di polizia e di ufficiale di stato civile.

Il consiglio, che si riuniva una sola volta all'anno (15 maggio), doveva approvare il rendiconto delle entrate e delle uscite predisposto dal maire e deliberava sulle necessità del comune in materia fiscale e di lavori pubblici, le sue deliberazioni dovevano avere l'approvazione prefettizia.

Maire di Raggiolo fu nominato, dal prefetto, Francesco Ciarchi il 15 novembre 1808 <sup>1</sup>, mentre il consiglio si insediò con il decreto del 17 gennaio 1809 <sup>2</sup>.

Per la riscossione delle imposte, dei dazi, delle entrate comunali e del pagamento delle spese, Raggiolo dipendeva dal percettore del circondario di Castel Focognano <sup>3</sup>.

### CARTEGGIO E AFFARI MUNICIPALI

**1081-1082**

1809-1811

Carteggio del maire e affari municipali

1081) 1809 gen. 1-1810 dic. 31

*Filza, cc. 471, altre n.nn., rep., N. ant. ... /9*

Maire: Francesco Ciarchi

Corrispondenza 1809-1811 (cc. 1-99)

Coscrizione 1808 (cc. 100-155)

Contabilità comunale 1809 (cc. 156-198)

Contabilità comunale 1810 (cc. 199-212)

Contabilità comunale 1811 (cc. 213-235)

Contribuzione dirette 1809-811 (cc. 236-270)

Culto 1809-1810 (cc. 284-297)

Feste nazionali (cc. 304)

Polizia rurale (cc. 315-337)

Polizia 1809-1811 (cc. 370-405)

Scoperte e pratiche utili (cc. 411-430)

Soccorsi locali (cc. 436-444)

Stato civile (cc. 442)

Stato politico (cc. 464)

Stato dei funzionari (pp. 470)

1082) Affari municipali

<sup>1</sup> A.PRE.P, n. 1081, c. 471r, *Mairie di Raggiolo*.

<sup>2</sup> *Ivi*, c. n.nn.

<sup>3</sup> Deliberazioni della Giunta di Governo del 14 ott. 1808 sui circondari di riscossione del Dipartimento dell'Arno, (*Bollettino delle leggi, Decreti imperiali e Deliberazioni della Giunta di Toscana*, cit., IV, 1808, p. 337).

1808-1811

*\*Busta cop. perg. contenente n. 7 registri, cc. n.nn., rep. N. ant. S/...*

«Reparto della somma di franchi 100 per i lavori di carità da eseguirsi nella comune di Raggiolo»

«Registro di carte sei per il sig. Bartolini ricevitore delle rendite municipali della comune di Raggiolo visto e verificato da noi Francesco Ciarchi maire della comunità» 1810-1811

Ruolo per l'imposizione della guardia campestre

Rendimento dei conti per l'anno 1809

Copia di detto

Copia dell'amministrazione municipale della comunità di Raggiolo per l'anno 1810

Imposizione straordinaria del 1808

## STATO CIVILE

La Giunta di governo introdusse in Toscana le disposizioni in materia, contenute nel codice civile napoleonico e attribuì ai maires e aggiunti funzioni di ufficiale di stato civile, competenti a compilare e ricevere gli atti di nascita, matrimoni e morte.

Ogni comune doveva tenere, per ogni anno, dei registri in duplice copia per la trascrizione degli atti: un esemplare di ciascun registro doveva essere inviato, al momento della chiusura, al tribunale di prima istanza, nel caso di Raggiolo quello di Arezzo, l'altro veniva conservato nell'archivio comunale assieme ai carteggi relativi alla materia.

1083-1085

1808-1814

1083) Indice degli atti di nascita

1808-1814

*Reg. cc. n.nn., N. ant. Z/87, F/...*

1084) Atti di matrimonio

1808 lug. 21-1811 ott. 19

*Filza, cc. n.nn., N. ant. Z/86*

1085) Passaporti distribuiti dalla mairie

1808 set. 2 -1809 gen. 17

*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. T/12.*

## DOCUMENTI DI CORREDO AL RENDIMENTO DEI CONTI

1086

1807-1811

1086) 1807-1811

*Busta cost. perg., contenente n. 4 fascicoli di cc. sciolte, cc.n.nn., N. ant. S/14-21*

Documenti 1807 gen. 1-1808 dic. 31

Pagamenti 1809

Deliberazioni del consiglio comunale del 1810 approvate dal prefetto riguardanti le vie vicinali e la guardia campestre, con la documentazione attinente Strade

Imposizione per la guardia campestre

Recapitolazione al soldo del 1810

Recapiti della comune di Raggiolo per l'anno 1811 (ordini di pagamenti in genere del maire al ricevitore)

## COMUNITÀ DI RAGGIOLO (1814-1865)

Il ritorno dei Lorena <sup>1</sup> determinò anche a Raggiolo il ripristino della struttura amministrativa antecedente al periodo napoleonico, per cui a capo della comunità tornò ad insediarsi una magistratura formata dal gonfaloniere, nominato dal granduca, e due priori, affiancata da sei consiglieri, gli uni e gli altri eletti con il sistema delle tratte.

Con lo «stato delle cancellerie e delle comunità dipendenti» <sup>2</sup>, anche la comunità di Raggiolo, insieme a Ortignano e Bibbiena, tornò a far parte della cancelleria di Poppi.

Questa struttura amministrativa confermata dal regolamento comunale del 1816 <sup>3</sup>, rimase in vigore fino al 1849, quando una nuova legge <sup>4</sup> che introduceva importanti novità nella modalità di elezione e nella ripartizione del potere, istituì un consiglio comunale formato in proporzione al numero degli abitanti, così a Raggiolo si ebbe un consiglio di otto membri, tra i quali dovevano essere scelti il gonfaloniere e due priori.

La riforma del 1853 <sup>5</sup> cancellava tutte le novità del regolamento del 1849 e ripristinava la struttura del 1816 con il vecchio consiglio generale e il magistrato, eletti per tratta.

Nel 1859 il governo provvisorio con una nuova riforma <sup>6</sup> riportò praticamente in vigore il regolamento del 1849, che rimase poi fino alla riforma comunale del nuovo regno del 1865. Purtroppo la documentazione di Raggiolo degli anni 1814-1865, come si è già detto nell'introduzione <sup>7</sup>, ha subito pesanti perdite, mancano, infatti, completamente le serie delle deliberazioni, del carteggio del gonfaloniere e della guardia civica e nazionale e di altre sono andati persi gli ultimi anni.

### DELIBERAZIONI

**1087**

1815-1819

1087) Deliberazioni del magistrato e consiglio

1815 feb. 27-819 dic. 15.

*Reg. cop. perg., cc. n.nn., N. ant. H/ ...*

### ARRUOLAMENTO MILITARE

Le istruzioni, emanate il 29 aprile 1820 <sup>8</sup>, disposero che anche le comunità fossero chiamate alle operazioni della leva militare e istituirono a questo scopo delle speciali «deputazioni», formate dall'autorità giudiziaria del luogo, dal gonfaloniere, da uno dei priori

<sup>1</sup> Per un'analisi più articolata e approfondita della comunità restaurata si rinvia all'*Introduzione* alla comunità di Poppi di questo Inventario, pp. 154-157.

<sup>2</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXII, 1816, n. VIII.

<sup>3</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, XCVII, 16 settembre 1816.

<sup>4</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni e Circolari ... cit.*, LVIC, 1849, n. CCXXII, 20 novembre.

<sup>5</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, LX, 1853, n. XCV, 28 settembre.

<sup>6</sup> *Atti del Regio Governo della Toscana ... cit.*, LXVIC, 1860, n. CCCLXXVI, 30 dicembre.

<sup>7</sup> Vedi p. 16 dell'*Introduzione* del presente Inventario.

<sup>8</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXVII, 1820, n. XL.

e dal cancelliere comunitativo, cui si aggiunse successivamente un soggetto nominato dalla Camera di soprintendenza competente, incaricate di procedere all'arruolamento del contingente richiesto alle singole comunità.

La legge del 1826<sup>9</sup> precisò le procedure da seguire, disponendo la creazione di una lista generale dei giovani, che avevano compiuto il ventesimo anno di età, da compilarli in ogni comunità sulla base dei dati forniti dai giovani stessi e dei riscontri operati sugli stati dei nati nell'anno di leva inviati alla deputazione dai parroci della comunità.

Il sistema di arruolamento fu modificato nel 1853<sup>10</sup> in seguito all'istituzione dal 1848 delle prefetture e delle delegazioni di governo.

In luogo delle deputazioni comunali vennero allora istituiti presso le delegazioni i consigli di reclutamento, composti dal delegato, dai consiglieri, dai gonfalonieri delle comunità comprese nella delegazione e dal cancelliere.

Raggiolo fu compreso nel circondario di Poppi insieme alle comunità di Poppi, di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi, Talla, Bibbiena, Pratovecchio, Montemignaio e Ortignano.

#### DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE

**1088-1089**

1826-1850

Deliberazioni della deputazione

1088) 1826 ago. 8-1837 mag. 27.

*Reg. cc. n.nn., N. ant. CC/6.*

1089) 1838 apr. 3- 1850 dic. 14.

*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N.ant. ...*

#### CARTEGGIO DELLA DEPUTAZIONE E LISTE DI LEVA

Le filze contengono lettere, circolari a stampa e ordini al gonfaloniere e al cancelliere, inviate dalla Direzione dell'arruolamento militare, registri delle liste dei giovani sottoposti all'arruolamento militare, carteggio e liste di leva.

**1090-1095**

1826-1853

1090) 1826-1837

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. ... /3*

1091) 1838-1841

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/13*

1092) 1841-1843

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/16*

1093) 1844-1847

*Filza cop. perg., N. ant. CC/20*

<sup>9</sup> *Ivi*, XXXIII, 1826, n. L.

<sup>10</sup> *Ivi*, LX, 1853, n. XVII.

1094) 1847-1849

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/23*

1095) 1850-1853

*Filza cost. perg., cc. n.nn., N. ant. CC/29*

Arruolamento militare degli anni 1850-51-52. Lettere della Direzione dell'arruolamento militare al gonfaloniere. Nota dei giovani che si sono presentati a iscriversi. Registro di estrazione dei giovani compresi nell'arruolamento militare.

Liste dei giovani nati nel 1831 che formano parte dell'arruolamento militare del 1851 e del 1852.

## GUARDIA CIVICA E NAZIONALE

Il 4 settembre 1847<sup>11</sup>, Leopoldo II concesse la «Guardia civica» che, formata dai cittadini, doveva servire al controllo dell'ordine pubblico.

Una «deputazione» comunale eletta dal consiglio e presieduta dal gonfaloniere provvedeva a far iscrivere tutti i cittadini, compresi fra i diciotto e i sessanta anni, in appositi registri e, dopo le opportune verifiche, a formare prima i ruoli generali del servizio attivo e di quello di riserva e quindi i ruoli delle compagnie.

Compagnie e battaglioni della Guardia dipendevano sotto l'aspetto organizzativo e militare dal Ministero dell'Interno, mentre sulle comunità gravavano le spese di acquartieramento e di amministrazione.

Trasformata in Guardia nazionale dal primo governo provvisorio nel 1849<sup>12</sup>, fu abolita nel 1851<sup>13</sup>.

Nel 1859, però, nei mesi che intercorsero fra la partenza del granduca e l'annessione al Regno sabauda, vi fu il ripristino della Guardia nazionale<sup>14</sup>, per garantire la sicurezza della quiete pubblica in un momento particolarmente delicato per il paese.

Il regolamento<sup>15</sup> per la formazione dei ruoli della Guardia prevedeva, che i cittadini, che avevano questo obbligo, si dovessero iscrivere in registri appositi, aperti nell'ufficio comunale a cura del gonfaloniere, con l'assistenza di una «deputazione municipale», nominata dall'autorità comunale.

Questa deputazione aveva anche il compito di verificare e correggere i registri dei ruoli e di trasmetterli all'autorità municipale.

## DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE

**1096**

1847-1865

1096) Protocollo delle deliberazioni della deputazione per la Guardia civica e nazionale  
1847 dic. 30-1865 apr. 24

<sup>11</sup> *Ivi*, LIV, 1847, n. XCI, il relativo regolamento fu emanato il 15 dello stesso mese (*Ivi*, n. C).

<sup>12</sup> *Atti del Governo provvisorio della Toscana ... cit.*, LVIIa, 1849, n. XXIV.

<sup>13</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, LVIII, 1851, n. CXI.

<sup>14</sup> *Atti del Regio Governo della Toscana ... cit.*, LXVIc, 1860, n. CX, 14 luglio.

<sup>15</sup> *Ivi*, n. CXIX, 16 luglio.

## STRADE

Con l'editto del 12 settembre 1814<sup>16</sup> si dettavano le nuove regole per gli accolli delle strade comunitative, in base alle quali il magistrato comunitativo doveva nominare un perito incaricato di fare le relazioni e le stime dei lavori occorrenti alle strade della comunità sotto il controllo di due membri del magistrato stesso<sup>17</sup>.

Questa regolamentazione fu modificata nel 1825, quando furono creati i «circondari» che comprendevano più comuni, a capo dei quali vi era un ingegnere, eletto dal granduca; le decisioni sui lavori e quindi sugli accolli rimasero, però, sempre di pertinenza delle comunità. Raggiolo, come Ortignano, entrò a far parte del circondario di Poppi.

**1097**

1840-1862

1097) «Campione degli accolli de' pronti restauri e dell'annuo mantenimento delle strade comunitative».

1840 mag. 6-1862 ott. 18.

*Reg. cost. perg., cc. 13, N. ant. F/11, DD/7.*

## TASSA PREDIALE E DAZIO COMUNITATIVO

Nel 1816, il nuovo regolamento comunitativo istituì una nuova tassa, detta «prediale», che prese il posto dell'antica tassa di redenzione, che era stata ripristinata in via provvisoria nel 1814<sup>18</sup>.

Il Soprasindaco e Sovrintendente generale delle comunità doveva determinare la quota spettante ad ognuna e notificarla e tale importo doveva rimanere in vigore fino all'introduzione del nuovo catasto<sup>19</sup>; con lo stesso reparto doveva anche essere distribuita tra le comunità la spesa occorrente per tale operazione<sup>20</sup>.

Per riscuotere la tassa il cancelliere doveva formare un dazaiolo con i nomi dei possessori dei beni immobili della comunità, tra questi doveva essere ripartita la tangente di tassa attribuita alla comunità, che il camerlingo doveva poi pagare direttamente alla Depositeria, bimestre per bimestre<sup>21</sup>.

La quota di tassa prediale spettante a Raggiolo fu fissata in lire 1300 con l'aggiunta di altre 22 lire per le spese del nuovo catasto<sup>22</sup>.

Su questa tassa la comunità poteva aggiungere una quota per le proprie spese, che

<sup>16</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXI, 1814, n. CXXXIX, con richiamo al motuproprio del febbraio 1798.

<sup>17</sup> La nomina doveva essere approvata dal Provveditore alla Soprintendenza comunitativa.

<sup>18</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXIII.

<sup>19</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVII, art. IV.

<sup>20</sup> *Ivi*, art. XVI.

<sup>21</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXVII.

<sup>22</sup> *Ivi*, XXIV, 1817, n. XCVIII.

doveva essere deliberata dal magistrato e approvata dalla Camera di sovrintendenza <sup>23</sup>, tale aggiunta veniva a sostituire l'antico dazio dei possidenti e infatti fu chiamata «tassa prediale e dazio comunitativo». Negli anni successivi andò avanti il progetto del nuovo catasto e nel 1825 fu creato il «Dipartimento» incaricato della «Conservazione del catasto e della Direzione di acque e strade»; infine col regolamento del 1829 furono emanate le regole e determinate le tariffe <sup>24</sup>.

A Raggiolo il nuovo catasto entrò in vigore il 1 gennaio 1834 <sup>25</sup> insieme a quello di Poppi e di altre 147 comunità.

## DAZZAIOLI

**1098 -1106**

1815-1858

Dazzaiolo del dazio comunitativo e della tassa prediale

1098) 1815 nov. 1-1816 ott. 31.

*Reg. cop. perg., cc. 89, altre n.nn., N. ant. L/38*

Camerlingo: Francesco Ciarchi.

Dazzaioli dei camerlinghi: Francesco Ciarchi (1817-1820), Pietro Ciarchi (1821-1825)

1099) 1817-1825

*Busta contenente n. 9 registri, N. ant. L/39*

1817

*Reg. cop. perg., cc. n.nn.*

1818

*Reg. cost. perg., pp. 81*

1819

*Reg. cost. perg., cc. 36*

1820

*Reg. cost. perg., cc. 38*

1821

*Reg., cc. 37*

1822

*Reg., cc. 38*

1823

*Reg., cc. 38*

1824

*Reg., cc. 40*

1825

*Reg. cop. carta, cc. 40.*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Pietro Ciarchi (1826-1828)], [Pietro Maggi (1829-1832)]

<sup>23</sup> *Ivi*, XXIII, 1816, n. XCVII, art. LXV.

<sup>24</sup> *Ivi*, XXXVI, 1829, n. XXXVI.

<sup>25</sup> *Ivi*, XL, 1833, n. XLIV.



- 1100) 1826-1832  
*Busta contenente n. 7 registri N. ant. L/40*  
1826  
*Reg. cc. 38*  
1827  
*Reg. cc. 40*  
1828  
*Reg. cc. 40*  
1829  
*Reg. cc. n.nn.*  
1830  
*Reg. cc. n.nn.*  
1831  
*Reg. cc. 44*  
1832  
*Reg. cc. 66*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Pietro Maggi (1833-1834)], [Francesco Minocchi (1835)], [...]

- 1101) 1833-1838  
*Busta contenente n. 6 registri, N. ant. L/4*  
1833  
*Reg., pp. 66*  
1834  
*Reg., pp. 66*  
1835  
*Reg. cost. perg., pp. 68*  
1836  
*Reg. cost. perg., pp. 67*  
1837  
*Reg. cost. perg., pp. 65*  
1838  
*Reg. cost. perg., cc. 67*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Pietro Maggi (1839-1840), sostituto Salvatore Minocchi (1841)]

- 1102) 1839-1841  
*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. L/42*  
1839  
*Reg. cost. perg., pp. 68*  
1840  
*Reg. cost. perg., pp. 70.*  
1841.  
*Reg. cost. perg., pp. 70.*

Dazzaioli dei camerlinghi: Marco Zacchi (1842-1843), Giuseppe Zacchi (1843-1844)

1103) 1842-1844

*Busta contenente n. 3 registri, N. ant. L/43*

1842

*Reg. cost. perg., pp. 53*

1843

*Reg. cost. perg., pp. 75*

1844

*Reg. cost. perg., pp. 75*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Santi Luddi (1845-1847)], [Giovanni Giorgini (1848-1849)]

1104) 1845-1849

*Busta cost. perg., contenente n. 5 registri, N. ant. L/44-45*

1845

*Reg. cost. perg., pp. 77*

1846

*Reg. cost. perg., pp. 77*

1847

*Reg. cost. perg., cc. 77*

1848

*Reg. cost. perg., pp. 78*

1849

*Reg. cost. perg., pp. 85*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Giovanni Giorgini (1849)] [...]

1105) 1849, 1851-1854

*Busta cost. perg., contenente n. 5 registri, N. ant. L/46*

1849

*Reg. cost. perg., pp. 81*

(«Anticipazione per l'anno 1850, imposta di un soldo per ogni lira»).

Camerlingo: [Giovanni Giorgini]

[...]

1851

*Reg. cop. perg., pp. 85*

1852

*Reg. cop. perg., pp. 83*

1853

*Reg. cop. perg., pp. 87*

1854

*Reg. cost. perg., pp. 110*

## Dazzaioli dei camerlinghi: [...]

- 1106) 1850, 1855-1858  
*Busta cost. perg., contenente n. 5 registri, N. ant. L/47*  
1850  
*Reg. cost. perg., pp. 82*  
1855  
*Reg. cost. perg., pp. 85*  
1856  
*Reg. cost. perg., pp. 85*  
1857  
*Reg. cost. perg., pp. 91*  
1858  
*Reg. cost. perg., pp. 91*

### RENDITE E PROVENTI

Le rendite della comunità di Raggiolo erano costituite da livelli, da frutti dei censi, da debitori composti, da proventi dei macelli e dalle tasse dei mulini.

Nel 1827 furono emanate delle Istruzioni <sup>26</sup> per riordinare i campioni dei livelli delle comunità di tutto il Granducato e dei Luoghi pii dipendenti dalle stesse comunità; operazione ulteriormente sollecitata nel 1830 <sup>27</sup> da parte del Provveditore della Camera di soprintendenza per quelle comunità che non avevano ancora provveduto. Non era il caso di Raggiolo che nel '29 aveva già completato il suo campione.

- 1107** 1829  
1107) Campione dei livelli.  
1829.  
*Reg. cost. perg., cc. 38, N. ant. EE/6.*

### DAZZAIOLI DELLE RENDITE E PROVENTI

Oltre le rendite i dazzaioli contengono anche le spese fisse: i pagamenti alla regia Cassa di Firenze e le spese per «gettatelli e dementi».

- 1108-1110** 1817-1854  
1108) 1817-23, 1827-1832, 1835-1836  
*Busta contenente n. 13 registri e quaderni, N. ant. M/7.*  
Camerlinghi: Francesco Ciarchi (1817-1820), Pietro Ciarchi (1821-1828), Pietro Maggi (1829-1834), Francesco Minocchi sostituto (1835).  
1817 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cc. 20*

<sup>26</sup> *Ivi*, XXXIV, 1827, n. XXI, 22 marzo.

<sup>27</sup> *Ivi*, XXXVII, 1830, n. XVIII e XIX.

- 1818 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cc. 12*
- 1819 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cc. n.nn.*
- 1820 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. n.nn.*
- 1821 gen. 1- 1823 dic. 31  
*Quad., cc. n.nn.*
- [...]
- 1827 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. 14*
- 1828 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. 8*
- 1829 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. 6*
- 1830 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. n.nn.*
- 1831 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cc. n.nn.*
- 1832 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. n.nn.*
- [...]
- 1835 gen. 1-dic. 31  
*Quad., cc. n.nn.*
- 1836 gen. 1-dic. 31  
*Quad. cc. n.nn.*
- 1109) 1839-1840, 1842-1854  
*Busta contenente n. 6 registri, cc. n.nn. N. ant. M/9-11-15-16*  
 Camerlinghi: [Pietro Maggi (1839-1840)] [Salvatore Minocchi (1841)],  
 [Marco e Giuseppe Zacchi (1842-1844)], [Santi Luddi (1845-1847)],  
 [Giovanni Giorgini (1848-1849)]
- 1839 gen. 1- dic. 31  
*Reg.*
- 1840 gen. 1-dic. 31  
*Reg. cost. perg.*
- [...]
- 1842 gen. 1-1844 dic. 31  
*Reg.*
- 1845 gen. 1-1847  
*Reg. cost. perg.*
- 1848 gen. 1-1850 dic. 31  
*Reg.*
- 1851 gen. 1-1854 dic. 31  
*Reg.*
- 1110) 1855-1858  
*Reg. cc. n.nn., N.ant. ...*  
 Camerlinghi: [...]

## TASSA DI FAMIGLIA

In sostituzione della vecchia tassa di macine, l'11 febbraio 1815 fu istituita una nuova imposizione personale, che fu chiamata tassa di famiglia <sup>28</sup>.

Il magistrato comunitativo eleggeva tre deputati con il compito di ripartire la quota della tassa, assegnata alla comunità, tra i capofamiglia che avessero possessi o svolgessero una attività, divisi in cinque classi, secondo il censo <sup>29</sup>.

I deputati della tassa dovevano valutare attentamente le condizioni di ciascuna famiglia e formare un piano di reparto che doveva essere approvato dal magistrato e poi dal Provveditore della Sovrintendenza comunitativa competente <sup>30</sup>.

La tassa doveva essere riscossa dai camerlinghi comunitativi secondo i dazzaiooli predisposti dal cancelliere in quattro rate annue e versata prima nella cassa comunale e poi alla Depositeria generale <sup>31</sup>.

Era autorizzato un aumento del 10% da parte della comunità per rifarsi di errori o altro <sup>32</sup>. Per Raggiolo fu fissata una quota annuale di lire 400 <sup>33</sup>.

### REPARTI

<b>1111</b>		1821-1855
	1111) Reparti. 1821-1827 e 1834-1855. <i>Busta, cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ... / ...</i>	

### DAZZAIOLI

<b>1112-1119</b>		1815-1858
	Dazzaiooli della tassa di famiglia	

- 1112) 1815.  
*Filza, cc. n.nn., N. ant. E/10*  
a) Dazzaioolo della tassa familiare per l'anno 1815  
b) «Dazzaioolo per la riscossione delle lire 430, tangente della tassa straordinaria dei 40.000 scudi toccata a questa comunità, repartita sopra i contribuenti soggetti alla tassa familiare delle tre prime classi (...) Il tutto in conformità della legge de 28 aprile 1815 e successiva circolare a stampa della Camera delle comunità del 6 giugno detto» <sup>34</sup>

Dazzaiooli dei camerlinghi: [Francesco Ciarchi (1817-1820)], [Pietro Ciarchi (1821-1828)], [Pietro Maggi (1829)]

<sup>28</sup> *Ivi*, XXII, 1816, n. XXXV.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

<sup>30</sup> *Ivi*, n. XXXVI.

<sup>31</sup> *Ivi*, n. XXXV.

<sup>32</sup> *Ivi*, n. XXXVI.

<sup>33</sup> *Ivi*, n. XXXV.

<sup>34</sup> *Ivi*, n. XCVI, art. XXVII.

- 1113) 1817-1829  
*Busta contenente n. 13 registri, N. ant. M/5*  
1817  
*Reg. cop. perg., cc. 31, N. ant. ...*  
1818  
*Reg. cop. perg., cc. 31, N. ant. E/12*  
1819  
*Reg. cost. perg., cc. 22, N. ant. E/13*  
1820  
*Reg. cost. perg., pp. 25, N. ant. E/14*  
1821  
*Reg. cost. perg., cc. 14, N. ant. [...]*  
1822  
*Reg. cc. 16, N. ant...*  
1823  
*Reg. cc. 16, N. ant. E/17*  
1824  
*Reg. cc. 14, N. ant. E/18*  
1825  
*Reg. cc. 13, N. ant. E/19*  
1826  
*Reg. cc. 13, N. ant. E/20*  
1827  
*Reg. cc. 13, N. ant. E/21*  
1828  
*Reg. cc. 16, N. ant. E/N/22*  
1829  
*Reg. cc. 16, N. ant. F/23*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Pietro Maggi (1830-1834)], [Francesco Minocchi  
sostituto (1835)], [...]

- 1114) 1830-1838  
*Busta contenente n. 9 registri, N. ant. M/6*  
1830  
*Reg. cc. 16*  
1831  
*Reg. cc. 16*  
1832  
*Reg. cc. 16*  
1833  
*Reg. cc. 16*  
1834  
*Reg. cc. 16*  
1835  
*Reg. cost. perg., pp. 30*  
1836  
*Reg. cost. perg., pp. 29*  
1837  
*Reg. cost. perg., pp. 29*

1838  
*Reg. cost. perg., cc. 29*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Pietro Maggi (1839-1840)], [sostituto Salvatore Minocchi (1841)]

1115) 1839-1841  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. M/8*  
1839  
*Reg. cost. perg., cc. 30*  
1840  
*Reg. cost. perg., cc. 30.*  
1841  
*Reg. cost. perg., cc. 30*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Marco Zacchi (1842-1843)], [Giuseppe Zacchi(1843-1844)]

1116) 1842-1844  
*Busta cost. perg., contenente n. 3 registri, N. ant. M/10*  
1842  
*Reg. cost. perg., pp. 30*  
1843  
*Reg. cost. perg., pp. 28*  
1844  
*Reg. cost. perg., pp. 27*

Dazzaioli dei camerlinghi: [Santi Luddi (1845-1847)], [Giovanni Giorgini (1848-1849)] [...]

1117) 1845-1850  
*Busta cost. perg., contenente n. 5 registri, N. ant. M/12.*  
1845  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn*  
1846  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn*  
1847  
*Reg. cost. perg., pp. 26*  
1848  
*Reg., pp. 27*  
1849  
*Reg. cost. perg., pp. 28*  
1850  
*Reg. cc. n.nn*

Dazzaioli dei camerlinghi [...] (1851-1858)

1118) 1851-1854

*Busta cost. perg., contenente n. 4 registri, N. ant. M/14*

1851

*Reg. cost. perg., pp. 29*

1852

*Reg. pp. 29*

1853

*Reg. pp. 29*

1854

*Reg. cost. perg., pp. 30*

1119) 1855-1858

*Busta cost. perg., contenente n. 4 registri, N. ant. M/15*

1855

*Reg. cost. perg., pp. 30*

1856

*Reg. cost. perg., pp. 30*

1857

*Reg. cost. perg., pp. 31*

1858

*Reg. pp. 31*

## TASSA DELL'IMPOSIZIONE DI GUERRA

Nel 1815, per sostenere le pesanti spese militari a cui doveva far fronte lo stato, furono introdotte delle tasse straordinarie <sup>35</sup>: un'imposta di 150.000 scudi sopra i beni immobili sia urbani che rustici da pagarsi secondo l'estimo, un'altra di 90.000 da distribuirsi fra tutti coloro che svolgevano un'attività mercantile e infine una di 40.000, che si configurava come un supplemento alla tassa di famiglia, che riguardava tutti gli individui compresi nelle prime tre classi della detta tassa.

### DAZZAIOLO

**1120**

1815

1120) «Dazzaioli della contribuzione di guerra ordinata con sovrana legge di 28 aprile 1815 sopra tutti i possidenti di fondi rustici e urbani della comunità di Raggiolo da esigersi in tre rate»

1815

*Reg. cop. perg., cc. 72, N. ant. L/37*

## TASSA SUI CANI

Nel 1856 fu istituita una tassa sui cani <sup>36</sup> a vantaggio delle comunità con una legge del 3 luglio, seguita da un editto del 10 dello stesso mese <sup>37</sup> che dava le istruzioni di come

<sup>35</sup> *Ivi*, n. XCVI, 28 aprile 1815.

<sup>36</sup> *Ivi*, LXIII, 1856, n. LX.

<sup>37</sup> *Ivi*, n. LXI.



tenere i cani, gli obblighi dei proprietari e le modalità per riscuotere la tassa. Spettava ai proprietari fare la denuncia nell'ufficio del gonfaloniere dei cani in loro possesso, con l'indicazione delle razze, entro il mese di ottobre. Ogni variazione doveva poi essere denunciata.

In ogni ufficio comunale si doveva tenere un registro delle denunce da cui si doveva cavare il dazziuolo da dare poi al camerlingo.

## DAZZAIOLI

**1121**

1857-1858

1121) 1857-1858

*Busta cost. perg., contenente n. 2 quaderni, N. ant. M/18.*

1857

*Quad., cc. n.nn*

1858

*Quad., p. 4*

## CONTABILITÀ

La documentazione contabile della comunità di Raggiolo risulta molto menomata, perché come si è già detto nell'Introduzione<sup>38</sup> parte dell'archivio della comunità di Raggiolo fu trasferito, probabilmente, dopo la soppressione delle cancellerie uffici del censo, da Poppi al comune di Ortignano-Raggiolo, ma a differenza di quello che è avvenuto per la documentazione di Ortignano, che oggi si trova nell'archivio di quel comune, quella di Raggiolo da questo trasferimento è stata molto danneggiata; infatti nell'archivio di Ortignano-Raggiolo si trovano solo 6 pezzi dei rendimenti dei conti dal 1847-1865<sup>39</sup> e un pezzo dei documenti di corredo, mentre a Poppi si trovano 8 pezzi dei mandati di spesa e repertori dal 1835 al 1858 e i documenti di corredo dal 1815 al 1857, il resto è andato perduto.

### MANDATI DI SPESE E REPERTORI

La serie è formata dai registri dei mandati di spese per l'amministrazione dell'anno e dai repertori delle assegnazioni fatte a ciascun articolo delle spese comunitative, secondo lo stato di previsione. Nella prima parte di questi registri venivano riportati i mandati di pagamento emessi dal camerlingo e «spediti» dal cancelliere sulla cassa comunitativa, dopo aver riscontrato la disponibilità finanziaria ad ogni capitolo di spesa. Compito poi dal 1848 svolto dal gonfaloniere<sup>40</sup>.

Nella seconda parte dei registri erano invece riportate le spese ripartite per titoli e capitoli secondo i bilanci di previsione.

**1122-1129**

1835-1858

Mandati di spesa e repertori

<sup>38</sup> Vedi *Introduzione* al presente inventario, p. 16.

<sup>39</sup> Per gli anni 1847-1859 vi è un unico pezzo (Inventario dattiloscritto dell'archivio del comune di Ortignano-Raggiolo, n. 4), la documentazione completa è presente solo per gli anni 1860-1865.

<sup>40</sup> *Proclami, Decreti, Notificazioni, Circolari ... cit.*, LV, 1848, n. LXXXVIII, 9 marzo.

- 1122) 1835  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*
- 1123) 1836  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*
- 1124) 1837  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. 15*
- 1125) 1838  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. 18*
- 1126) 1839  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. TT/27*
- 1127) 1843  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. FF/39.*
- 1128) 1857  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*
- 1129) 1858  
*Reg. cc. n.nn., N. ant. ...*

#### DOCUMENTI DI CORREDO

La serie è formata solo dai documenti di corredo che erano gli allegati ai rendimenti di conti che, come si è già detto, in parte si trovano nell'archivio del comune di Ortignano-Raggiolo, in parte sono andati dispersi.

#### **1130-1138**

1815-1857

- 1130) 1815-1819  
*Busta di n. 4 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. S/14-21*
- 1131) 1820-1831  
*Busta cost. perg., contenente n. 12 fascicoli di cc. sciolte, uno per anno, N. ant. S/22-33*
- 1132) 1832-1840  
*Busta cost. perg., contenente n. 9 fascicoli di cc. sciolte, uno per anno, N. ant. S/34-42*
- 1133) 1841-1849  
*Busta cost. perg., contenente n.9 fascicoli di cc. sciolte, uno per anno, N. ant. S/ ...*
- 1134) 1850  
*Fascicolo di cc. sciolte, N. ant. ...*
- 1135) 1852  
*Fascicolo di cc. sciolte, N. ant. ...*
- 1136) 1853  
*Fascicolo di cc. sciolte, N. ant. ...*

1137) 1854  
*Fascicolo di cc. sciolte, N. ant. ...*  
...

1138) 1857  
*Fascicolo di cc. sciolte, N. ant. ...*

## INGEGNERE DEL CIRCONDARIO (1825-1854)

Fino al 1825 la gestione dei lavori pubblici era affidata, come abbiamo visto alle comunità, che sotto il controllo dei provveditori delle Sovrintendenze comunitative nominavano dei propri periti e procedevano all'accollo dei lavori, secondo la legislazione precedente alla dominazione francese.

Nel novembre di quell'anno, invece, con tre motupropri emanati contemporaneamente <sup>1</sup>, in stretta relazione con l'avvio del nuovo catasto, fu creata una struttura tecnica centralizzata, formata da un «Dipartimento» incaricato della conservazione del catasto e della direzione dei lavori di acque e strade, a capo del quale era posto un sovrintendente <sup>2</sup>, che doveva controllare l'operato degli ispettori compartimentali e degli ingegneri dei circondari. Presso il Dipartimento di Firenze fu istituito il consiglio degli Ingegneri <sup>3</sup>, formato dallo stesso sovrintendente e da due ingegneri appartenenti al «Corpo degli ingegneri di acque e strade» <sup>4</sup>, con il compito di controllare i lavori più importanti e di redigere un regolamento per stabilire le norme su come compilare i progetti, formare le piante, valutare i prezzi, vigilare i lavori ecc.

Ad ogni Camera di soprintendenza comunitativa veniva assegnato un ingegnere col titolo di «Ispettore del compartimento» <sup>5</sup>, che doveva occuparsi delle strade regie e provinciali e della supervisione dei lavori approvati dai magistrati comunitativi, ogni «compartimento» era poi a sua volta suddiviso in «circondari» per un totale di trentasette per tutto il territorio del Granducato, con a capo un ingegnere, che veniva a dipendere dal consiglio tramite l'ispettore compartimentale.

Poppi <sup>6</sup> divenne sede di un circondario di quinta classe che comprendeva le comunità di Poppi, Bibbiena, Castel San Niccolò, Raggiolo, Ortignano e Montemignaio; nel 1838, però Bibbiena <sup>7</sup> fu unita a Rassina a formare un nuovo circondario di cui divenne sede nel 1841.

La creazione di questa struttura tecnica non significò, però, l'esautorazione delle comunità nel campo dei lavori pubblici, infatti nel motuproprio d'istituzione dell'«Ingegnere di circondario» si ribadiva che spettava alle magistrature comunali l'iniziativa di deliberare i lavori d'urgenza, e «preservando sempre tra le facoltà magistrali (...) quella non meno di assumere l'iniziativa per deliberare nuovi lavori, vasti restauri, edificazione di nuove fabbriche» <sup>8</sup>, l'ingegnere doveva intervenire solo a livello consultivo e tecnico.

Le deliberazioni prese dalle magistrature comunali dovevano poi essere trasmesse alla Camera di soprintendenza, accompagnate dalla relazione e dal voto dell'ingegnere; per i lavori semplici bastava l'approvazione del provveditore della Camera, sentito il parere dell'ispettore compartimentale, mentre i lavori più impegnativi e dispendiosi dovevano essere inviati dal provveditore alla Conservazione del catasto e al Corpo degli ingegneri per essere sottoposti al consiglio <sup>9</sup>.

<sup>1</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXXII, 1825, n. LXXXI, n. LXXXII, n. LXXXIII.

<sup>2</sup> *Ivi*, n. LXXXI.

<sup>3</sup> *Ivi*, n. LXXXIII, art. VIII. Sulle carriere degli ingegneri vedi TOCCAFONDI, *Dall'esperienza del catasto ... cit.*, pp. 337-377.

<sup>4</sup> Il «Corpo degli Ingegneri» era costituito dagli ingegneri di circondario, dagli ingegneri ispettori di Compartimento e dal consiglio. Nominati tutti dal granduca.

<sup>5</sup> *Bandi e Ordini ... cit.*, XXXII, 1825, n. LXXXIII, art. VII.

<sup>6</sup> *Ivi*, art. 1.

<sup>7</sup> *Ivi*, XLV, 1838, n. LXXXVII, 10 dicembre.

<sup>8</sup> *Ivi*, XXXII, 1825, n. LXXXIII art. XII.

<sup>9</sup> *Ivi*, art. XIII, XIV.

All'ingegnere di circondario spettava la vigilanza sui lavori sia nuovi che di mantenimento, gli appaltatori dei lavori non potevano, infatti, essere pagati senza il certificato dell'ingegnere che attestava che i lavori erano stati fatti ed eseguiti secondo gli accordi stipulati <sup>10</sup>. Restava, però, alle magistrature comunitative il compito di accettare e vagliare le offerte dei cottimi <sup>11</sup> e quello di affidare gli accolli sempre sotto il controllo della Camera di sovrintendenza, praticamente il sistema degli appalti veniva lasciato, almeno per il momento, invariato <sup>12</sup>.

Agli ingegneri di circondario era anche affidato il compito, che fino ad allora era stato svolto dai giurisdicenti, di fare le visite ordinarie e straordinarie dei fossi e dei fiumi, per i quali in ogni circondario doveva essere formato un campione <sup>13</sup>.

Il prodursi di una vasta documentazione da parte degli ingegneri di circondario portò nel 1838 ad una risoluzione del granduca, trasmessa ai cancellieri dalla Camera di sovrintendenza comunitativa, che ordinava alle comunità di farsi carico della spesa occorrente a raccogliere le carte degli ingegneri «in ben ordinate filze» e ai cancellieri «l'onere d'invigilare che sia proceduto annualmente alla legatura delle filze dei documenti dei quali si tratta» <sup>14</sup>.

Nel 1849 in seguito alla riforma comunitativa che toglieva agli ingegneri di circondario il servizio alle comunità, i circondari furono soppressi e la superficie del granducato venne divisa in venti «Distretti», distinti in tre diverse classi, a capo di ciascuno dei quali era posto un ingegnere di nomina regia, sotto la dipendenza di un ingegnere-capo e sotto la vigilanza della Direzione generale dei lavori di acque e strade.

Questi ingegneri distrettuali dovevano occuparsi delle strade provinciali, dei lavori comuni a più comunità del distretto, dei corsi d'acqua e dei lavori che di volta in volta erano loro affidati dalla Direzione generale.

Il Compartimento aretino fu diviso in tre distretti con sede ad Arezzo, a Foiano e a Bibbiena; quello di Bibbiena era di seconda classe e comprendeva le comunità di Bibbiena, Chiusi in Casentino, Castelfocognano, Chitignano, Talla, Pieve Santo Stefano, Caprese, Sestino, Badia Tedalda, Poppi, Raggiolo, Ortignano, Castel San Niccolò, Montemignaio, Pratovecchio, Stia, San Sepolcro, Monterchi, Anghiari e Monte Santa Maria <sup>15</sup>.

#### MOTUPROPRI, CIRCOLARI

**1139**

1825-1849

1139 1825nov. 1-1849 giu. 13

*Filza, cc. n.nn., N. ant. BB/52*

La filza inizia con il motuproprio di istituzione del «Dipartimento per la conservazione del catasto e per la Direzione dei lavori di acque e strade» del 1 novembre 1825 e contiene, oltre alle circolari e ordini all'ingegnere da parte degli uffici centrali, anche il prospetto delle comunità comprese nel compartimento di ciascuna Camera di sovrintendenza comunitativa e la rispettiva divisione dei compartimenti in circondari.

<sup>10</sup> *Ivi*, art. XXIII.

<sup>11</sup> *Ivi*, art. XXI.

<sup>12</sup> *Ibidem*.

<sup>13</sup> *Ivi*, art. XXVIII.

<sup>14</sup> *Ivi*, XLV, 1838, n. LIV.

<sup>15</sup> *Ivi*, LVIC, 1849, n. CCLII, 27 dicembre.

Le filze comprendono le lettere indirizzate all'ingegnere da parte della Soprintendenza del catasto e della Direzione dei lavori di acque e strade, dal provveditore e dall'ispettore della regia Camera d'Arezzo, dai gonfalonieri delle comunità e dai cancellieri del circondario, seguite poi spesso, anche se non sempre dal copialettere dell'ingegnere stesso. Ci sono poi relazioni, progetti, perizie, stime, note ecc. dell'ingegnere.

Infine a chiusura vi sono sempre i «Diari delle visite alle strade comunitative» fatte in genere due volte l'anno ad aprile e ottobre e dal 1837 ad aprile e maggio.

**1140-1162**

1826-1850

Lettere e negozi degli ingegneri

Ingegneri del circondario: Faldi (1826), Sebastiano Benini (1826-1833)

1140) 1826 feb. 13-1832 ott. 30

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/1.*

1141) 1826-1830

*Filza cop. perg., cc. num. settorialmente, N. ant. BB/2*

Scritte di accollo, relazioni, perizie, progetti (1829-1830) in prevalenza per le strade, ma anche per i palazzi pubblici, le fonti, i camposanti

1142) 1831.

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/3.*

Filza III

Vi si trova anche lo stradario generale e il diario delle acque e strade del 1831 di Pratovecchio e Stia

1143) 1832 lug. 17-1832 nov. 4

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/4*

Filza IV

1144) 1833 feb. 4- nov. 28

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/5*

Filza V

Ingegnere del circondario Lamberto Mei (1834-1835)

1145) 1834 feb.-sett.

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/6*

Filza VI

1146) 1835 mag.-sett.

*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/7*

Ingegnere del circondario Gasparo Baglioni (1836-1837)

1147) 1836 mag.-dic.

*Filza cop. perg., rep. cc. num. settorialmente, N. ant. BB/8*

Filza VIII

- 1148) 1837 mag.- dic.  
*Filza cop. perg., cc. num. settorialmente, N. ant. BB/9*  
Filza IX

Ingegnere del circondario Gustavo Occhini (1838 gen.-mag.)

- 1149) 1838 gen. 31- mag. 23  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/10.*  
Filza X

Ingegnere del circondario Stanislao Ragazzini (1838-1849)

- 1150) 1838 lug. 19-dic. 20  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/[11]*  
Filza XI
- 1151) 1839 mag. 23- set.15  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/12*  
Filza XII
- 1152) 1840 lug. 31- ott. 2  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/13*  
Filza XIII
- 1153) 1841 gen. 20-1841 nov. 6  
*Filza cop. perg., cc. num settorialmente, N. ant. BB/14*  
Filza XIV
- 1154) 1842 lug. 13- dic. 22  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/15*
- 1155) 1843 gen. 3- dic. 31  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/16*
- 1156) 1843 dic. 31-1844 dic. 26  
*Filza cop. perg., cc. 371, altre n.nn., N. ant. BB/17*
- 1157) 1845  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/18*
- 1158) 1846 gen-dic  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/19*
- 1159) 1847 ago. 31-dic. 22  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/20*
- 1160) 1848 gen. 7-dic. 20  
*Filza cop. perg., cc. n.nn., N. ant., BB/21*
- 1161) 1849  
*Busta cost. perg., contenente n. 15 fascicoli, N. ant. ... /25*  
(Fino a maggio c'è l'ingegnere Stanislao Ragazzini, poi Alfonso Daguerre)

Ingegnere del circondario Alfonso Daguerre (1849-1850)

1162) 1850

*Busta cost. perg. contenente n. 9 fascicoli di cc. sciolte, N. ant. [BB/22]*

**1163**

1834-1850

Copialettere degli ingegneri

1163) 1834 gen. 27-1850 ago. 18

*Reg. cost., perg., indice (solo per l'anno 1850), cc. n.nn., N. ant. BB/23*

RELAZIONI E PERIZIE

**1164-1165**

1835-1847

1164) 1838.

*Reg. cost. perg., indice, cc. n.nn., N. ant. BB/27*

Relazione di tutte le fabbriche appartenenti alle comunità del circondario

Relazioni di tutti i torrenti

Relazioni di tutte le strade comunitative di Raggiolo

Relazione di tutte le strade della comunità di Montemignaio

Relazioni del fiume Arno

Relazioni di tutte le strade comunitative di Castel San Niccolò

Relazioni di tutte le strade comunitative della comunità di Poppi

Relazioni di tutte le strade comunitative della comunità di Ortignano

Rapporto statistico delle due comunità di Pratovecchio e Stia

Campione di strade e accolli delle quattro comunità di Poppi, Bibbiena, Raggiolo e Ortignano

1165) 1835 apr. 27-1847 mag. 1

*Busta cost. perg., contenente n. 65 inserti e cc. sciolte, N. ant. BB/47.*

«Perizie concernenti la verifica dello stato delle fabbriche ad esse spettanti con l'indicazione dei ministri che si sono occupati della compilazione delle perizie»

Lettere all'ingegnere

Certificati dell'ingegnere che certificano i lavori eseguiti nelle chiese

Ingegneri: Lamberto Mei (1834-1835 mar.), Uberto Berti e G. Gabrielli (1835 lug.-set.), Gaspero Baglioni (1836-1837), Gustavo Occhini (1838), Stanislao Ragazzini (1838-1849)

PERMESSI DI EDIFICARE

**1166**

1841-1866

1166) 1841 nov. 18-1866 feb. 25

*Busta cost. perg., contenente fascicoli e cc. sciolte, N. ant. ...*



L'ingegnere aveva il compito di vigilare sull'esecuzione dei lavori e per questo doveva effettuare verifiche periodiche, in seguito alle quali rilasciava all'accollatario del lavoro il certificato di attestazione di una corretta esecuzione, o in caso contrario un'intimazione. La documentazione risulta formata da due registri di descrizione dei lavori e da numerosi bollettari contenenti le matrici delle certificazioni rilasciate.

**1167-1168** 1818-1852  
 Registri di lavori di mantenimento e pronti restauri delle strade provinciali e comunitative

- 1167) 1818 ott. 26-1838 giu. 11  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. BB/24*  
 Ingegneri: Faldi (1818-1826), Sebastiano Benini (1825-1833), Lamberto Mei (1834-1835), Gaspero Baglioni (1836-1837), Gustavo Occhini (1838)
- 1168) 1838 mar. 29-1852 ott. 6  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
 Ingegneri: Stanislao Ragazzini (1838-1849), Alfonso Daguerre (1849-1850)

**1169-1191** 1827-1850  
 Matrici di certificati per i lavori di mantenimento e pronto restauro delle strade comunicative

- 1169) 1827-1830  
*Busta contenente fascicoli di cc. sciolte e un registro slegato, N. ant. BB/28*  
 «Nota di spese di operanti e materiali e matrici»
- 1170) 1831 gen. 20-1833 dic. 24  
*Busta contenente carte sciolte, N. ant. BB/29*  
 Ingegnere: Sebastiano Benini
- 1171) 1834 gen. 2-nov. 14  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
 Ingegnere: Lamberto Mei
- 1172) 1834 nov. 17-1835 mag. 9  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
 Ingegnere: Lamberto Mei
- 1173) 1835 mar. 11-dic. 31  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
 Ingegnere: Lamberto Mei (1834-1835)
- 1174) 1834 mag. 26-1836 dic. 26  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ...*  
 Ingegneri: Lamberto Mei (1834-1835), Uberto Berti (mag.-ago. 1835), Ulisse Dragoni (dic. 1835), Gaspero Baglioni (1836-1837)

- 1175) 1835 dic. 31-1836 nov. 9  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N.ant. ...*  
 Ingegneri: Ulisse Dragoni (dic. 1835), Gaspero Baglioni (1836-1837)
- 1176) 1836 feb. 9-1838 mag. 5.  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N.ant. ...*  
 Ingegneri: Gaspero Baglioni (1836-1837), Gustavo Occhini (1838)
- 1177) 1836 nov. 9-1837 feb. 9  
*Busta cost. perg., con un reg. senza legatura, cc. n.nn., N. ant. BB/31*  
 Ingegneri: Gaspero Baglioni (1836-1837)
- 1178) 1836 dic. 31-1840 apr. 9  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N.ant. ...*  
 Ingegneri: Gaspero Baglioni (1836-1837), Gustavo Occhini (1838),  
 Stanislao Ragazzini (1838-1840)
- 1179) 1838 mag. 5-1839 nov. 23  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/32.*  
 Ingegneri: Gustavo Occhini (1838), Stanislao Ragazzini (1838-1839)
- 1180) 1839 dic. 1-1840 dic. 31  
*Reg., cc. n.nn., N. ant. BB/33.*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1181) 1840 apr. 22-1847  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/45*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1182) 1840 gen. 2-1842 mag. 2  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/34*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1183) 1842 mag. 2-1843 mag. 13  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/35*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1184) 1843 mag. 13-1844 mag. 15  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/36*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1185) 1844 mag. 15-1845 giu. 23  
*Reg. cost. perg., cc. 192, N. ant. BB/37*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1186) 1845 ott. 5-1846 nov. 12  
*Reg cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/38*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1187) 1846 nov. 12-1847 nov. 4  
*Reg. cost. perg, cc. n.nn., N. ant. BB/39.*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini

- 1188) 1847 nov. 4-1848  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/40.*  
 Ingegnere: Stanislao Ragazzini
- 1189) 1848 dic. 1-1849 ott. 13  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/41.*  
 Ingegneri: Stanislao Ragazzini (1838-1849), Alfonso Daguerre (1849-1854)
- 1190) 1849 ott. 28-nov. 9  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/42*  
 Ingegnere: Alfonso Daguerre
- 1191) 1849 nov. 30-1850 ott. 31  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. BB/43*  
 Ingegnere: Alfonso Daguerre

#### REGISTRI DEI LAVORI NUOVI

### 1192-1193

1827-1854

- 1192) 1827 apr. 18-1841 ott. 20  
*Reg., cc. n.nn., N.ant. ...*  
 Ingegneri: Sebastiano Benini (1827-1833), Lamberto Mei (1834-1835), Uberto Berti (mag.-ago. 1835), Ulisse Dragoni (dic. 1835), Gaspero Baglioni (1836-1837), Gustavo Occhini (1838), Stanislao Ragazzini (1838-1849)
- 1193) 1842 mag. 21-1854 giu. 28  
*Reg. cost. perg., cc. n.nn., N. ant. ... /51*  
 Ingegneri: Stanislao Ragazzini (1838-1849), Alfonso Daguerre (1849-1854)

#### REGISTRO DEI LAVORI ESEGUITI «A NOTA»

I lavori «a nota» erano quelli di piccola entità, che venivano assegnati ed eseguiti senza procedere ad accolti, però erano anch'essi sottoposti alla verifica degli ingegneri che dovevano controllare le note delle spese.

### 1194

1835-1850

- 1194) 1835-1850  
*Reg., cc. n.nn., N.ant. ...*  
 «Registro di lavori eseguiti a nota per conto pubblico e degli accollatori trovati in ritardo, ordinato per il regio organico dagli ingegneri del 10 dic. 1826»

## CARTE DI ALTRE COMUNITÀ

### CAMERLINGATO DI CASENTINO (1454-1455)

Questo registro fa parte di una serie, composta da altre nove unità, conservate nell'archivio del comune di Bibbiena, che contengono i ruoli dei contribuenti e i registri d'entrata dell'imposizione sull'estimo del camerlingato del Casentino per gli anni che vanno dal 1452 al 1513 <sup>1</sup>. Questo camerlingato era costituito dalle comunità di Bibbiena, Soci e Farneta, dalla Valle Fiorentina e da Romena. Il pezzo conservato a Poppi è un registro che contiene le entrate. Per quanto riguarda ulteriori notizie si rimanda all'introduzione fatta alla serie nell'inventario del comune di Bibbiena e a quanto detto nell'introduzione alla comunità di Ortignano nel presente inventario <sup>2</sup>.

**1195**

1454-1455

1195) «Entrate di Casentino 1454»

1454 mar. 1-1455 feb. 28

*Reg. cop. perg., cc. 190, N. ant. Z/2*

Comune di Bibbiena (cc. 1-12), Soci e Farneta (cc. 14-19), Valle Fiorentina (cc. 21-25), Romena (cc. 28-60)

Gli stessi comuni per i pagamenti fatti in ritardo rispetto alle tre rate del 1454 (cc. 62-114) e degli anni 1452- 1453 (cc. 150-160)

Camerlinghi: Giovanni Lapini (1452), Filippo Guidotti (1453), Giovanni Baroncini (1454)

### COMUNITÀ DI MONTEMIGNAIO (1644-1646)

La comunità di Montemignaiò faceva parte della podesteria e della cancelleria di Castel San Niccolò. Nell'archivio di Poppi sono conservati anche tutti gli atti civili dell'ufficariato di Montemignaiò che arrivarono a Poppi nel 1877, come è descritto nell'introduzione di questo inventario <sup>3</sup>.

**1196**

1644-1646

1196) Registro dell'estimo con indice alfabetico dei nomi

1644 lug. 25-1646 set. 9.

*Reg. cop. perg., da cc. 709 a cc. 815, indice alfabetico in fascicolo sciolto, N. ant. Y/ ..., D/2.*

### COMUNITÀ DI BIBBIENA (1771-1772)

**1197**

1771-1772

1197) Imposizione prediale 1771-1772

*Fascicolo, cc. n.n.m., N. ant. ...*

<sup>1</sup> A.PRE.B., *L'archivio preunitario del comune di Bibbiena ... cit.*, nn. 557-565.

<sup>2</sup> *Ivi*, pp. 165-167, e nel presente inventario p. 284.

<sup>3</sup> A.PRE.P, p. 18.

1198-1201

1679-1775

- 1198) Palagio dentro  
Tassa di macine. Distribuzione per l'anno 1679  
*Quaderno, cc. n.nn., N. ant. ...*
- 1199) «Quaderni della distribuzione del sale»  
*Busta contenente n. 8 quaderni, N. ant. ...*  
1744-1753  
Comunità di Palagio dentro per l'anno 1744  
Canoviere: Antonio Landi  
Comunità di Palagio dentro per l'anno 1748  
Canoviere: Antonio Landi  
Comunità di Palagio dentro per l'anno 1751  
Canoviere: Giuliano Landi  
Comunità di Porciano per gli anni 1743-1744  
Canoviere: Antonio Landi  
Comunità di Porciano per l'anno 1751  
Canoviere: Santi Papalacone  
Comunità e lega di Castel Castagnaio per l'anno 1754  
Canoviere: Piero di Piero Soldini  
Comunità e lega di Castello per l'anno 1753  
Canoviere: Benedetto Soldini  
Quaderno [senza indicazione della comunità e dell'anno]
- 1200) «Quaderni della distribuzione del sale per le comunità della cancelleria fatta dal cancelliere Domenico Carozzi per gli anni 1750-1751»  
*Busta contenente n. 8 quaderni, N. ant. ...*  
Comunità di Palagio fuori per l'anno 1751  
Comunità di Romena [anno non leggibile]  
Comunità della lega di Castello per l'anno 1751  
Pratovecchio dentro per l'anno 1751  
Comunità di Romena per l'anno 1750  
Papiano-Urbech per l'anno 1750  
Papiano-Urbech per l'anno 1753  
Quaderno [senza indicazione della comunità e dell'anno]
- 1201) 1694-1775  
*Reg. cop. perg, cc. n.nn., fogli sciolti, N. ant. ...*  
Precetti per il trasporto di beni (1737 mar. 28-1775 ott. 3)  
Istanze (1694 gen. 20-1744 dic. 15)  
Licenze per il taglio dei legnami (1760 giu. 1-1771 mag. 23)

## CARTE DI PRIVATI

### FAMIGLIA GHERARDI (1641-1793)

I Gherardi erano una famiglia di proprietari terrieri, originaria di San Piero in Frassino, nella comunità di Ortignano, trasferitasi poi a Poppi.

I sei registri e buste che si sono trovati nell'archivio di Poppi non compaiono negli inventari ottocenteschi. È possibile che siano stati inseriti tra le carte d'archivio alla fine del 1800, nella redistribuzione che fu fatta, allora, di pezzi documentari tra l'archivio e la biblioteca Rilliana, dove <sup>1</sup>, infatti, si trova altra documentazione dei Gherardi <sup>2</sup>, insieme a quella di altre famiglie poppesi.

#### 1202-1207

1641-1793

1202) 1641 mar. 24 -1690 giu. 2

*Reg. cop. perg., cc. 70, N. ant. ...*

«Questo è il quadernuccio di tutti i ricordi de' censi fatti con più persone e paesi (...) e notai che hanno rogato, fatti da Antonio di Matteo Gherardi da Ortignano»

La Badia (c. 1), Calesta e Carta (c. 4), Casoli e casa Magone e casa Fronzola (c. 5), La valle di Castel Focognano (c. 9), Bibbiena e Partina e Terrossola (c. 11), La Montagna di Gello (c. 13), San Martino e San Piero (c. 16), Ortignano e la Villa (c. 19), Quota e Raggiolo (c. 21), Poppi fuori (c. 27)

1203) 1662 giu. 19-1778 giu. 17

*Reg. cop. perg., cc. 124, rep. alfabetico, N. ant. ...*

«Libro di fitti cambi e censi di carte tutte 192 del sig. Antonio Domenico Gherardi e suoi» e «di altri suoi antichi, conforme apparirà registrato nelle partite del presente libro spogliato del libro vecchi censi»

1204) 1716 giu. 1-1806 mar. 19 e 1739 dic. 29-1759 nov. 2.

*Reg. cop. perg., lato A cc. 191, lato B, cc. 25, N. ant. ...*

Lato A, «In questo presente libro si registrerà l'entrata e uscita di quanto agiterà il sig. Antonio Domenico Gherardi intorno agli interessi degli eredi del già Ottavio Maria Baroncini di San Martino rimasti pupilli et il detto Gherardi tutore testamentario» (1716-1806).

Lato B, «Nelle seguenti carte del presente libro B sarà segnato quanto pagato da me Antonio Domenico Gherardi per dipendenza della malleবাদoria prestata col sig. Gio. Camillo del fu Cesare Martini di Porrena al sig. Iacopo Alessandro del quondam Bartolomeo Fabbri di Poppi, stato camerlingo del vicariato et podesteria del detto luogo di Poppi per non aver il predetto camerlingo Fabbri saldato e pagato quanto doveva alla cassa del magistrato illustrissimo dei signori Nove della città di Firenze». (1739-1759)

<sup>1</sup> Vedi *Introduzione* del presente inventario, pp. 18-19.

<sup>2</sup> BCR, nn. 517, 539, 551, 578, 579, 582, 615, 802.

1205) 1738-1788

*Busta contenente 11 fascicoli, N. ant. ...*

1738-1784

«Libro fitti di case di selve et altri effetti e beni stabili e di terzaioli di selve. Libro di selve date al terzo e in affitto»

1739-1768

«In questo presente quaderno di me Antonio Filippo Gherardi saranno registrati e segnati tutti i bestiami comprati e venduti nelle fiere e mercati e denari da riscuotersi e pagarsi et altri necessari ricordi»

1741 mar. 17 e 1742 mar. 22

Sono due lettere a Gio. Galeazzo Gherardi a San Piero scritte da Firenze dal fratello Angelo Guglielmo

1768

«Giornale dell'anno 1768 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente»

1769

«Giornale dell'anno 1769 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente» e «Note delle castagne imprestate e grano a più persone»

1769

«Giornale dell'anno 1769 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente»

1775

«Giornale dell'anno 1775 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente»

1776

«Giornale dell'anno 1776 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente»

1779

«Giornale dell'anno 1779 dove sarà segnato tutte le robe date per vivere ai contadini di casa et altri siccome roba imprestata e denari come anco il prezzo del grano e castagne e fave dell'anno corrente»

1787

«Giornale di tutto il grano e resaia levato dai «Raggiolotti» ai prezzi che corrono settimana per settimana»

1788

1206) 1752-1777

*Reg. cop. perg., cc. 100 e altre sciolte, N. ant.*

«Libro delle pecore affissate a più persone della casa Gherardi»

1207) 1788-1793

*Reg. cop. perg., cc. n.nn, N. ant.*

Giornale dei creditori

[FAMIGLIA CHIARI DI POPPI]

Sulla costola di questo registro si trova scritto «Poppi. Debitori e creditori», ma dall'analisi del contenuto è da escludere che sia un pezzo appartenuto alla comunità; sembra, invece, il registro di un privato, che potrebbe essere Giovan Maria d'Agnolo Chiari a cui è indirizzata una lettera del 22 aprile 1574 dal fratello Giovan Lorenzo, sul cui retro sono segnati nomi e somme di denaro.

Dal registro si ricava anche che questa famiglia doveva avere una bottega in cui si lavorava la pelle e il cuoio, perché i lavori di cui sono registrati i pagamenti sono scarpe, basti per bestie e finimenti.

**1208**

1552-1600

- 1208) Debitori e creditori  
1552 ott. 12-1600 lug. 1  
*Reg. cop. perg., cc. 150, altre n.mn., N.ant. Z/7*

[CONFRATERNITA DI POPPI]

Nell'archivio si trova solo questo pezzo, appartenuto, probabilmente, ad una confraternita, ma, molti altri, di varie confraternite, si trovano nella Biblioteca comunale Rilliana.

**1209**

1797-1805

- 1209) 1797-1805  
*Reg. cop. perg., cc. 70, N.ant.*



## PUBBLICAZIONI A STAMPA

### GABELLE

- 1210) *Tariffa delle Gabelle toscane*  
Firenze, Stamperia granducale Cambiagi, 1791
- 1211) *Tariffa delle Gabelle toscane*  
Firenze, Stamperia granducale Cambiagi, 1791
- 1212) *Tariffa delle Gabelle di Firenze*  
Firenze, Stamperia granducale Cambiagi, 1791
- 1213) *Tariffa delle Gabelle di Pisa*  
Firenze, Stamperia granducale Cambiagi, 1783
- 1214) *Tariffa delle Gabelle di Pisa*  
Firenze, Stamperia granducale Cambiagi, 1791

### ISTRUZIONI E REGOLAMENTI

- 1215) *Istruzione a' Cancellieri de' Comuni e Università del Dominio Fiorentino raccolta dalle leggi e ordini del magistrato de' Signori Nove*  
s. l. d., pp. 88, N. ant. Z/69, H
- 1216) *Catasto della Toscana. Istruzioni e regolamenti approvati dall'Imperiale e Regio Governo. Esposizione succinta dei principi fondamentali su cui si propone di stabilire il general Catasto o censimento del Gran Ducato*  
Firenze, 1821, pp. 94
- 1217) *Regolamento disciplinare ed istruttivo per il corpo degli ingegneri ordinato dall'art. XXVII del motuproprio del 1 nov. 1825*  
Firenze, 1826, pp. 127
- 1218) *Regolamento disciplinare per il corpo degli ingegneri ordinato dall'art. XVII del motuproprio del 3 dic. 1838*  
Firenze, 1839, pp. 130
- 1219) *Istruzioni ai ragionieri delle Camere di Soprintendenza comunitativa*  
Dispaccio del 1 settembre 1827  
s. l. d., pp. 77
- 1220) *Istruzioni ai ragionieri delle Camere di Soprintendenza comunitativa*  
Dispaccio del 11 settembre 1827  
s. l. d., pp. 77, N. ant. ... /2
- 1221) *Istruzioni ordinate dagli art. VI, VIII e IX del motuproprio veneratissimo del dì 29 dic. 1840 concernente la costituzione di un nuovo Dipar-*

*timento di Soprintendenza generale alle comunità del Granducato*  
Firenze, 1841, pp. 5

- 1222) *Regolamento organico per i Cacciatori volontari di costa*  
Firenze, 1833, pp. 27
- 1223) *Istruzione disciplinare pei componenti la Guardia Civica approvata con sovrano decreto del 3 maggio 1848*  
Firenze, 1848, pp. 82
- 1224) *Regolamento comunale*  
1859 dic. 31  
s. l. d., pp. 32

#### FINANZE

- 1225) *Rapporto della Commissione incaricata del decreto del dì 20 aprile di formare il rendimento di conti dell'amministrazione delle Finanze toscane dal dì 26 ott. 1848 al dì 11 aprile 1849*  
Firenze, 1850, pp. 112
- 1226) *Rendimento dei conti della Finanza toscana per gli anni 1848-1849-1850*  
Firenze, 1852, pp. 66
- 1227) *Rendimento dei conti della Finanza toscana per l'anno 1851*  
Firenze 1852, pp. 57
- 1228) *Rendimento dei conti della Finanza toscana per l'anno 1852*  
Firenze 1853, pp. 70
- 1229) *Rapporto del Consiglio dei Ministri e Bilancio di previsione della Finanza toscana per l'anno 1850*  
Firenze, 1850, pp. LIX
- 1230) *Rapporto del Consiglio dei Ministri e Bilancio di previsione della Finanza toscana per l'anno 1851*  
Firenze, 1850, pp. LXXXIX
- 1231) *Rapporto del ministro segretario di stato del Dipartimento delle Finanze. Rendimento dei conti della Finanza toscana per l'anno 1852. Decreto della Corte dei conti e decreto reale d'approvazione*  
Firenze, 1852, pp. 58
- 1232) *Rapporto del Consiglio dei Ministri e Bilancio di previsione della Finanza toscana per l'anno 1853*  
Firenze, 1852, pp. LIV

## LEGGI E ORDINI

«Leggi e ordini rimessi alla cancelleria dalla Direzione Generale del Pubblico Censimento da conservarsi in archivio per la circolare del 6 maggio 1850»

- 1233) 1851 gen. 6-dic. 31  
*Volume cost. perg., N. ant. ...*
- 1234) 1852  
*Volume cost. perg., cc. 112 N. ant. FF/86*
- 1235) 1853  
*Volume cost. perg., cc. 146, N. ant. FF/88*
- 1236) 1854  
*Volume cost. perg., cc. 31, N. ant. FF/90*
- 1237) 1855  
*Volume cost. perg., cc. 90, N. ant. FF/92*

## STATISTICHE E RAPPORTI

- 1238) *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana raccolte e ordinate da Attilio Zuccagni Orlandini*  
Firenze, Tipografia Tofani, 1848, Tomo I, pp. 569, N. ant. Z/6
- 1239) *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana raccolte e ordinate da Attilio Zuccagni Orlandini*  
Firenze, Tipografia Tofani, 1850, Tomo II, pp. 527, N. ant. Z/...
- 1240) *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana raccolte e ordinate da Attilio Zuccagni Orlandini*  
Firenze, Tipografia Tofani, 1852, Tomo III, N. ant. Z/3
- 1241) *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana raccolte e ordinate da Attilio Zuccagni Orlandini*  
Firenze, Tipografia Tofani, 1853, Tomo IV, pp. 477, N. ant. Z/4
- 1242) *Tavola di ragguaglio di pesi e misure*  
Firenze, pp. 764, N. ant. T/7



## INDICE

<b>Introduzione</b>	5
Avvertenze per la consultazione	21
<b>INVENTARIO</b>	23
<b>PODESTERIA DI POPPI</b>	25
Statuti e riforme della podesteria	31
Deliberazioni dei sindaci	36
Dazio sull'estimo e proventi	36
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	43
Imposizioni straordinarie e collette universali	45
Tassa prediale	46
Depositaria dei pegni pretori	47
<b>COMUNITÀ DI POPPI DENTRO</b>	49
Capitoli ed esenzioni	65
Statuti e riforme	68
Deliberazioni del magistrato e consiglio	72
Estimo	73
Rendite	75
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	75
Cause della comunità	77
<b>COMUNITÀ DI POPPI FUORI</b>	79
Statuti e riforme	80
Deliberazioni del consiglio	84
Estimo	85
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	86
<b>COMUNITÀ DI QUOTA</b>	90
Deliberazioni del consiglio	90
Estimo	90
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	91
<b>COMUNITÀ DI FRONZOLA</b>	93
Statuti e riforme	95
Deliberazioni del consiglio	98
Estimo	99
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	99
<b>COMUNITÀ DI RIOSECCO E LUCCIANO</b>	102
Deliberazioni del consiglio	102

Estimo	102
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	103
COMUNITÀ DI RAGGINOPOLI E LIERNA	106
Deliberazioni del consiglio	107
Estimo	108
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	109
NUOVA COMUNITÀ DI POPPI	111
Deliberazioni del magistrato e consiglio	115
Deputazione del governo provvisorio	116
Fedi di battesimo	117
Cottimi di strade	117
Tassa di redenzione	118
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	122
Tasse straordinarie	122
Spese processuali. Registri	123
TASSA DI MACINE	124
TASSA DEL SALE	143
MAIRIE DI POPPI	146
Adunanze del consiglio comunale	148
Carteggio del maire e affari municipali	148
Stato civile	150
Rendite e beni demaniali ed ecclesiastici	151
Amministrazione finanziaria	152
COMUNITÀ DI POPPI	154
Imborsazioni	158
Elezioni comunali	158
Deliberazioni del magistrato e del consiglio generale	159
Carteggio del gonfaloniere	162
Stato civile	178
Arruolamento militare	179
Guardia civica	183
Guardia nazionale	184
Strade e fabbriche	186
Tassa prediale e dazio comunicativo	187
Amministrazione delle rendite	193
Tassa di famiglia	195
Imposizioni di guerra	203
Tassa sui cani	204
Contabilità	205
OPERE PIE	211
OPERA DEGLI OSPEDALI DI POPPI	211

LANIFICIO CASCESI	220
OPERA DELLA SANTISSIMA VERGINE CONTRO IL MORBO	224
EREDITÀ BANDINI	228
EREDITÀ AMERIGHI	233
EREDITÀ SOLDANI	238
LIBRERIA RILLI	239
CANCELLERIA DI POPPI	242
CANCELLERIA (1635-1808)	242
CANCELLERIA DI POPPI POI UFFICIO DEL CENSO (1814-1865)	258
COMUNITÀ DI ORTIGNANO	283
Statuti	288
Deliberazioni del consiglio	290
Estimo	290
Dazio sull'estimo e proventi	291
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	294
Depositaria dei pegni pretori	296
NUOVA COMUNITÀ DI ORTIGNANO	298
Deliberazioni del magistrato e del consiglio	299
Tassa di redenzione	299
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	302
Tassa prediale	303
TASSA DI MACINE DI ORTIGNANO	304
TASSA DEL SALE DI ORTIGNANO	310
MAIRIE DI ORTIGNANO	311
COMUNITÀ DI ORTIGNANO	312
Imborsazioni ed elezioni	312
Deliberazioni del magistrato e consiglio	313
Arruolamento militare	313
Tassa prediale	314
Rendite comunicative	318
Tassa di famiglia	319
Imposizione di guerra	323
Tassa sui cani	323
Contabilità	324
COMUNITÀ DI RAGGIOLO	328
Deliberazioni del consiglio	331
Estimo	331
Dazio sull'estimo	332
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	334

NUOVA COMUNITÀ DI RAGGIOLO	337
Deliberazioni del magistrato e del consiglio	338
Strade	338
Beni della comunità	338
Tassa di redenzione	339
Entrate, uscite e saldi dei camerlinghi	341
TASSA DI MACINE DI RAGGIOLO	342
MAIRIE DI RAGGIOLO	346
COMUNITÀ DI RAGGIOLO	348
Deliberazioni	348
Arruolamento militare	348
Strade	351
Tassa prediale	351
Rendite e proventi della comunità	355
Tassa di famiglia	357
Tassa di guerra	360
Tassa sui cani	360
Contabilità	361
INGEGNERE DEL CIRCONDARIO	364
CARTE DI ALTRE COMUNITÀ	372
CARTE DI PRIVATI	374
PUBBLICAZIONI A STAMPA	377
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	385
INDICE DEI NOMI DI LUOGO	398



## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Le voci onomastiche sono state ordinate secondo il cognome, seguito dal nome (accompagnato, se presente, dal patronimico), o secondo il nome, seguito da uno o più patronimici. I granduchi di Toscana e altri regnanti sono stati indicizzati con il nome, i papi con quello adottato dopo l'elezione, indicando tra parentesi il nome di battesimo. I nomi latini sono stati tradotti e indicizzati secondo quanto esposto. Si sono indicati, accanto al nome, l'ufficio o la carica, quando presenti nei documenti, in maniera da offrire un ulteriore strumento di ricerca. Le oscillazioni grafiche dei nomi e la presenza o meno di patronimici e dei nomi di località si sono indicate dentro parentesi tonda. I nomi degli autori citati nella bibliografia sono in maiuscolo (cognome seguito dall'iniziale del nome).

- Acciaiuoli, Angelo di Iacopo, dei Dieci di Balia, 65  
 Accolti, Leonardo, vicario, 33, 35  
 Agniolo di Niccolò di Matteo, riformatore, 69  
 Agnolo d'Antonio, camerlingo, 295, 296  
 Agnolo d'Antonio da Porrena, riformatore, 81  
 Agnolo di Domenico, camerlingo, 92  
 Agnolo di Giovanni di Meo detto il Salaiolo, riformatore, 32  
 Agnolo di Iacopo da Lucciano, camerlingo, 104  
 Agnolo di Iacopo di Niccolò, camerlingo, 335  
 Agnolo di Marco di Giovanni, camerlingo, 91  
 Agnolo di Martino da Poppi, camerlingo, 104  
 Agnolo di Mariotto, camerlingo, 91, 92  
 Agnolo di Meo di Cenni, camerlingo, 87  
 Agnolo di Piero da Sala, riformatore, 81  
 Agnolo di Paolo, riformatore, 95  
 Agnolo di Zacco di Biagio, camerlingo, 294  
 Agnolozzi, Camillo, camerlingo 302, 315, 318, 320, 323  
 Agnolozzi, Domenico di Piero, canoviere 294  
 Agnolozzi, Giuseppe, sostituto e camerlingo 315, 318  
 Agnolozzi, Santi di Agnolo, camerlingo, 295  
 Agnolucci, 175  
 Agnolucci, Ascanio, camerlingo, 306  
 Agnolucci, Cesare di Domenico, camerlingo, 306  
 Agnolucci, Cesare di Santi, camerlingo, 296  
 Agnolucci, Cesare (di Tommaso), camerlingo, 291, 292, 296  
 Agnolucci, Domenico di Antonio, camerlingo, 306  
 Agnolucci, Santi, camerlingo, 291, 296, 306  
 Alengo di Francesco di Batista, camerlingo, 334  
 Alessandri, Alessandro, commissario generale del Comune di Firenze e dei Dieci di Balia, 27, 49, 65, 66, 102  
 Alessandro VII, (Fabio Chigi) papa, 224  
 Alfonso di ser Giovanni, camerlingo, 43  
 Alinari, Francesco, ingegnere, 168  
 Alliata di Campiglia, conte, 168  
 Altavilla di Federico da Mutiliana, contessa, 328  
 Alunni, Cesare di Dante, camerlingo, 296  
 Ambrogi, Sebastiano, cancelliere 247, 248, 257  
 Amerighi, eredità, vedi Eredità Amerighi  
 Amerighi, Vincenzo, 58, 233  
 Amerighi, Vincenzo di Guido, riformatore, 70  
 Andrea di Batista, riformatore, 96  
 Andrea di Maggio, camerlingo 92  
 Andrea di Matteo (da Sala), riformatore, 82  
 Andrea di Santi da Casalino, riformatore, 81  
 Andrea di Subbiano dal Ponte, riformatore, 82  
 Angelini, Giorgio, camerlingo, 43, 76  
 Angelo di Antonio da Riosecco, camerlingo, 105  
 Angiolini Battista di Giorgio, camerlingo, 88  
 ANGIOLINI, F. 45  
 Angiolino di Giorgio, riformatore, 70  
 ANTONIELLA, A., 13, 16, 27, 243  
 Antonio di [...], riformatore, 32  
 Antonio di Bartolomeo, camerlingo, 110  
 Antonio di Conte da Filetto, riformatore, 81  
 Antonio di Ser Francesco, 27, 49, 66, 87  
 Antonio di Francesco di Iacopo, camerlingo, 334  
 Antonio di Francesco di Iacopo da Poppi, camerlingo, 87  
 Antonio di Francesco di Iacopo da Raggiolo, camerlingo, 294  
 Antonio di Francesco di Lorenzo dell'Incisa, cavaliere del vicario, 83  
 Antonio di Giovanni, camerlingo, 91, 92  
 Antonio di Giunta da Lamiano, riformatore, 95  
 Antonio di Maggio, camerlingo, 92  
 Antonio di Mattio di Agna, camerlingo, 109  
 Antonio di Nanni, camerlingo, 335  
 Antonio di Niccolò di Poppi, cancelliere, 95, 96  
 Antonio di Niccolò di Francesco, camerlingo, 334  
 Antonio di Piero, 294, 295, 335  
 Antonio di Piero d'Antonio, camerlingo, 335  
 Antonio di Piero da Ortignano, camerlingo, 294, 295  
 ANZILLOTTI, A., 27, 111  
 AQUARONE, A., 154  
 Arditì, Bartolomeo (di Bernardo), camerlingo, 89, 104  
 Arditì, Bernardo di Bartolomeo, camerlingo, 88  
 Arditì, Bernardo di Bastiano, camerlingo, 101  
 Arditì, Meo di Bernardo, camerlingo, 110  
 ASCHERI, M., 27  
 Aurelio Baronio di Bagno, cancelliere, 98  
 Azzi, Manno di Matteo, riformatore, 82  
 Bacci, 165  
 Bacci, Camillo, 170  
 Baccio di Domenico, camerlingo, 334  
 Baccio di Menico, camerlingo, 335  
 Bagini, Giovanni di Raffaello, 295  
 Baglioni, Gasparo, ingegnere, 366, 368-371  
 Baldacci, Giovanni Francesco (Gio. Francesco), camerlingo, 77, 236  
 Baldacci, Mansido (Manfido di Mariotto di Matteo), riformatore, 8, 71  
 Baldacci, Mariotto, camerlingo, 44  
 Baldacci, Mariotto (d'Anghiari), camerlingo, 43, 75, 87, 103  
 Baldassarri, Mariotto, camerlingo, 101  
 Baldo di Giovanni, riformatore, 96  
 Baldo di Iacopo di Marco da Pratovecchio, cancelliere, 81  
 Baldo di Niccolò, riformatore, 96  
 Bambi, Piero di Domenico, rettore, 295  
 Bandelloni, 165, 174  
 Bandelloni, Agnolo, camerlingo, 306  
 Bandelloni, Angelo, camerlingo, 300, 302, 309  
 Bandelloni, Antonio Domenico, depositario de' pegni, 297  
 Bandelloni, Marco, camerlingo, 305  
 Bandelloni, Pietro, camerlingo, 316, 319, 321

- Bandini, Bandino, 228  
 Bandini, Bino di Piero, camerlingo, 110  
 Bandini, doti e eredità vedi Eredità Bandini  
 Barberi, 163  
 Barboni, 175  
 Barboni, Francesco di Battista, camerlingo, 76  
 Barboni, Giovanni, depositario, 48  
 Barboni, Iacopo, riformatore, camerlingo, 33, 46, 110  
 Bargellini, Gio. Battista, cancelliere, 247, 248, 257  
 Baroncini, Antonio, gonfaloniere, 159  
 Baroncini, Carlo, camerlingo, 191, 194, 201, 207, 235, 236  
 Baroncini, Giovanni, camerlingo, 372  
 Baroncini Ottavio, camerlingo, 134, 218  
 Baroncini, Ottavio Maria, 374  
 Baroncini, Vittorio, maire poi gonfaloniere, 150, 154, 163  
 Baroni, Aurelio, cancelliere, 246  
 Barsanti, Vincenzo, cancelliere, 246, 247  
 Bartolini, 174, 175, 347, ricevitore  
 Bartolini, Carlo, cancelliere, 275  
 Bartolini, Domenico, 273  
 Bartolini, Domenico di Piero, camerlingo, 307  
 Bartolino di Giampio da Filetto, riformatore, 81  
 Bartolo di Domenico Pettinato, riformatore, 96  
 Bartolo di Marco di Capechio, riformatore, 82  
 Bartolo di Paolo, riformatore, 96  
 Bartolomei, Giovanni di Piero di Bartolomeo, dei Dieci di Balìa, 65  
 Bartolomeo di Checco da Sambrona, riformatore, 95  
 Bartolomeo di Domenico di Paolotto da Quorle, riformatore, 81  
 Bartolomeo di Giovanni da Poppi, camerlingo, 103  
 Bartolomeo di Giovanni di Forte da Corsignano, riformatore, 81  
 Bartolomeo di Giovanni di Matteo Mantao, riformatore, 82  
 Bartolomeo di Marco Capeghi, riformatore, 82  
 Bartolomeo di Miti di Antonio da Marradi, cancelliere, 74  
 Bartolommei, 165, 171  
 Bartolucci, Matteo d'Agnolo da Bucena, riformatore, 81  
 Barzellotti, Giuseppe, cancelliere, 258, 260, 281  
 Basagni, 170, 260  
 Baschieri, Candido, cancelliere, 254-256  
 Bassi, 219, 249  
 Bassi, Francesco, 219  
 Bassi, Ippolito, camerlingo, 292, 293, 296, 333, 336  
 Bassi, Pier Francesco, camerlingo, 292, 296, 332, 333, 336  
 Batesta di Paolo da Fronzola, riformatore, 95  
 Batista di Lodovico, riformatore, 32  
 Batista di Niccolò, riformatore, 83  
 Batistoni, Lodovico di Batista, camerlingo, 100  
 Batticeno di Lodovico di Battista, riformatore, 70  
 Battista di Cecco del Tozo, riformatore, 97  
 Battista di Domenico d'Agnolo, camerlingo, 335  
 Battista di Giovanni da Ragginopoli, riformatore, camerlingo, 32, 109  
 Becattini, Gaetano Maria, ministro delle Riformagioni, 68  
 BECATTINI, G.M., 245  
 Beccai, Antonio di Giovanni, camerlingo, 103  
 Beccai, Francesco, camerlingo, 100  
 Beccai, Francesco di Lionardo, camerlingo, 44  
 Beccai, Francesco di Lorenzo, camerlingo, 43, 75, 76, 88, 100, 104  
 Beccai, Lorenzo, camerlingo, 100, 101  
 Beccai, Lorenzo di Francesco, fattore, 217  
 Beccai, Noferi di Lorenzo, camerlingo, 88, 104  
 Beccai, Tonio di Lorenzo, camerlingo, 88  
 Beccai, Torello, camerlingo, 76, 235  
 Beccai, Torello di Francesco, camerlingo, 88  
 Beccari, Antonio di Lorenzo di Lazzerro, camerlingo, 104  
 Beccari, Francesco, fattore, 217  
 Beccari Francesco di Cencio, camerlingo, 88  
 Beccari, Giovanni di Antonio, riformatore, 32  
 Beccari, Lorenzo di Francesco, camerlingo, 88, 89, 110, fattore, 217  
 Beccari, Simone di Raffaello, camerlingo, 88  
 Beccari, Torello di Francesco, camerlingo, 88  
 Bechelli, Michele di Domenico, rettore, 295  
 Bechelli, Michele di Giovanni, rettore, 295  
 Begolli, consigliere, 17  
 Belluomini, Ranieri, cancelliere, 15, 174, 277  
 BENADUSTI, G., 56-60, 220  
 BENIGNI, P., 7, 13, 27, 343  
 Benini, Sebastiano, ingegnere, 366, 369, 371  
 Bernardini, 174  
 Bernardini, Cesare, cancelliere, 277  
 Bernardo di Berto, camerlingo, 100  
 Bernardo di Betto d'Antonio, riformatore, 96  
 Bernardo di Francesco d'Agniolo, riformatore, 69  
 Bernardo di Lapo da San Miniato, cancelliere, 74  
 Bernardo Eschino, cancelliere, 84  
 Berterini, 260  
 Berterini, Antonio, amministratore, 213  
 Berterini, Iacopo, camerlingo, 231, 234  
 Berti, Silvio di Alessandro di Laterina, cancelliere, 98  
 Berti, Uberto, ingegnere, 368, 369, 371  
 BERTINI, F., 154  
 Bertini, 173  
 Betto di Franceschino da Porrena, riformatore, 81  
 Betto di Francesco da Capezzi, riformatore, 81  
 Betto di Giovanni di Ristora da Porrena, riformatore, 83  
 Betto di Marco, camerlingo, 296  
 Betto di Piero di Rignano, camerlingo, 109  
 Betto di Raffaello da Casalino, camerlingo, 87  
 Betto di Santi, riformatore, 97  
 Biagini, 174  
 Biagini, Gaspero, camerlingo, 300-302, 305, 309  
 Biagini, Mario, camerlingo, 301, 302, 309  
 Biagini, Pier Lorenzo, cancelliere, 252, 255, 256  
 Biagio d'Agnolo da Avena, riformatore, 82  
 Biagio di Girolamo (da Buiano), riformatore, 97  
 Biagio di Simone da Riosecco, camerlingo, 105  
 Biagio Martino di Poppi, cancelliere, 97  
 Bianchini, 175  
 Bianchini Bartolomeo di Giuliano, camerlingo, 295  
 Biblioteca Rilliana vedi Libreria Rilliana  
 BICCHIERAI, M., 25, 49  
 Bigallo, 174, 248  
 Biondi, 163  
 Biondi, Filippo, camerlingo, 165, 190, 194, 201, 207, 235, 236  
 Biondi, Lorenzo, 268  
 Bista di Giovanni, camerlingo, 335  
 BLANCO, L., 154  
 Blasi, Pietro Antonio di Lorenzo di Poppi, cancelliere, 82, 83, 96  
 Boccacci, cancelliere, 163  
 Bombacci, Tito, ingegnere, 163

- Bonciani, Ferdinando, camerlingo, 226
- Bondi, Verdiano di Santi di Giovanni, riformatore, 32, 70
- Bonelli, Pietro di Antonio di Lorenzo di Biagio di Poppi, cancelliere, 82, 83, 96
- Boni, Matteo di Pierfrancesco di Maradi, cancelliere, 288
- Bonilli, Pierantonio di Lorenzo, riformatore, 69
- Bonvanni, Niccolò di Zenobio, dei Dieci di Balia, 65
- Borboni di Parma, sovrani del Regno d'Etruria, 115
- Bordoni, 175
- BORGIA, L., 16, 24, 27
- Boschi, 169, 170
- Boschi, don Angelo, maestro, 176
- Boschi, Michele di Matteo, rettore, 295
- Bosco, Iacopo di Piero, riformatore, 32
- Bosi, Gerolamo, cancelliere, 71
- Botti, delegato, 173, 174
- Brandini, Alessandro, notaio e ufficiale, 288
- BREZZI, S., 239
- Brille di Torello di Brilla, camerlingo, 335
- Brilli, Benedetto di Brille, camerlingo, 336
- Brilli, Brille di Torello, camerlingo, 335, 336
- Brogini, 174
- Bruni, Leonardo di Francesco, dei Dieci di Balia, 65
- Bugiardini, consigliere, 17
- Buonaccorsi, Alessandro, cancelliere, 247, 248, 257
- Buondi, Verdiano di San Giovanni, riformatore, 32
- Buondi, Verdiano di Zanobi, camerlingo, 43
- Buonfanti, Alessandro, 224
- Buonfanti, Antonio di Iacopo, camerlingo, 76, 235
- Buonfanti, Iacopo di Baccio, camerlingo, fattore, 44, 217
- Caccini, Francesco, vicario, 52
- Calvelli, Biagio, camerlingo, 104
- Calvelli, Biagio di Lazzaro, camerlingo, 88
- Cambiagi, stamperia granducale, 258, 260, 261, 377
- CAMERANI, S., 146
- Campani, Iacopo, camerlingo e fattore, 217
- Campani, Iacopo di Giovanni, camerlingo, 89
- Campani, Pietro di Iacopo, camerlingo, 217, 218
- CANACCINI, P., 25
- CANTINI, L., 37
- Capitani, Francesco, camerlingo, 92
- Capitani, Giovanni d'Agnoli, camerlingo, 335
- Cappelletti, 173
- CAPPELLETTO, G., 60
- Capponi, Lorenzo, vicario, 96
- Capponi, Neri, commissario del Comune di Firenze e dei Dieci di Balia, 27, 49, 65, 66
- Carducci, Filippo di Giovanni, dei Dieci di Balia, 65
- Carlo di Bartolomeo di Carlo di Poppi, cancelliere, 82
- Carlo di Renzo da Sala, riformatore, 81
- Carnesecchi, Matteo di Manetto, vicario, 82
- Carrara, Luigi, cancelliere, 163, 270-272, 281
- Casanna Calandrino, notaio, 281
- Cascesi, eredità, 13, 218, 220
- Cascesi, famiglia, 54, 220, 222
- Cascesi, lanificio, 220
- Cascesi, Bernardo di Valerio, 216, 220
- Cascesi, Francesco, riformatore, 69
- Cascesi, Ginevra moglie di Valerio, 223
- Cascesi, Giovanni d'Agnolo, riformatore, 54
- Cascesi, Giovanni (di Giovan Piero o Giovanpietro), 31 e 70 (riformatore), 220-223
- Cascesi, Giovanni di Valerio, 223
- Cascesi, Giovanpietro di Giovanni, 220
- Cascesi, Giovanni di Lionardo, camerlingo, 76, 235
- Cascesi, Ippolita di Giovanni, 220
- Cascesi, Sancti di Piero, riformatore, 69
- Cascesi, Valerio di Giovanni, 70 (riformatore), 220, 221, 222, 223
- Casini, Domenico di Francesco, 294
- Catani, Francesco, 211
- Catani, Mariano (di Pietro o Piero), riformatore, cancelliere, (camerlingo), 8, 10, 30, 33, 34, 71, 76 84
- Catani, Piero (Pietro di Mariano), statutario, 8, 30, 32-34, 70, 71
- Catastini, 174
- CATELLI, V., 6
- CAVALCANTI, G., 27
- Cavaliere, Paolo, consigliere, 17
- Cavaliere, 171, 174, 178
- Cavaliere, Pietro, camerlingo, 168, 191, 194, 201, 207, 235, 236
- Cavaloni, Domenico, cancelliere sostituto, 247
- Caviglia, Matteo, camerlingo, 110
- Caviglia, Nanni di Matteo, riformatore, 31
- Cavina, 173
- Cavini Giovanni, notaio, 109
- Cecco da Sala, riformatore, 81
- Cecco di Lorenzo, camerlingo, 103
- Celati, Andrea, 169
- Celestini, Gio. Battista, cancelliere, 259
- Cellai, Gaetano, della Deputazione del Catasto, 156
- Celli, 169
- Celli, Paolo di Francesco di Mutiliana, notaio e ufficiale, 289
- Cencio di Guerra di Avena, riformatore, 32
- Cenni di Bartolomeo di Signoretto da Colle, riformatore, 81
- Cenni di Marco da Garliano, riformatore, 82
- Cenni di Signorino, riformatore, 82
- Cennini, Bartolo di Santi, camerlingo, 110
- Cervoni, Giovanni da Colle, cancelliere, 244
- Checacci, 170
- Cechi (Cecchi), Goro, 27, 49, 66
- Cecco di Bartolo da Sala, riformatore, 81
- Cherici, 165, 168, 169, 170
- Cherici, eredità, 163
- Cherici Gasparo, gonfaloniere, 163
- Cherici Orazio, camerlingo, 300, 302, 309
- Cherici Valentino, gonfaloniere e camerlingo, 162, 191, 194, 201, 207, 235, 236, 238
- CHERUBINI, G., 25
- Chiari, famiglia, 376
- Chiari, Bartolomeo di Francesco, camerlingo, 100
- Chiari, Giovan Lorenzo, 376
- Chiari, Giovan Maria d'Agnolo, 376
- Chimentelli, Benedetto (di Benedetto), camerlingo, 76, 100
- Chimentelli, Benedetto di Bernardo, camerlingo, 76, 88, 104, 235
- Chimenti, 54
- Chimenti di Giovanni di Bartolo, camerlingo, 92
- Chimenti di Paolo di Chimenti, riformatore, 54
- Chimenti di Vangelista, riformatore, 97
- CHIOTTOLINI, G., 25, 26, 27
- Ciabatti, Anacleto, camerlingo, 317, 319, 322
- Ciabatti, Domenico di Antonio, camerlingo, 296
- Ciabatti, Francesco (di Salvestro) camerlingo, 306
- Ciabatti, Giovanni di Antonio, camerlingo, 296
- Ciabatti, Paolo di Domenico, camerlingo, 307
- Ciabatti, medico, 176
- Ciacchi, dottore, 176
- Ciapetti, 174
- Ciarchi, Angelo di Piero, camerlingo, 343

- Ciarchi, capitano, 164  
 Ciarchi di Certomondo, 175  
 Ciarchi, Francesco, maire e camerlingo, 338, 341, 346, 347, 352, 355, 357  
 Ciarchi, Pier Antonio, camerlingo, 340, 341  
 Ciarchi, Piero di Pasquino, camerlingo, 336  
 Ciarchi, Pietro, camerlingo, 352, 355, 357  
 Ciarchi, Raffaello, camerlingo, 305, 340, 341, 343, 344  
 Ciesi (Cieri), Adriano Gallo, notaio, 228  
 Cino di Paolo, camerlingo, 335  
 Cipriani, 165, 169, 175  
 Cipriani don Giuseppe, 175  
 CIUFFOLETTI, Z., 111, 154  
 Ciuti, commesso, 173  
 Clemente di Francesco di Clemente di Poppi, cancelliere, 83, 96, 97, 99  
 Concino, Giovan Battista, 67  
 Conforti, Antonio, cancelliere, 253, 255, 256  
 Conti, 171  
 CONTINI, A., 27, 111, 124  
 Coppini, Giuliano di Antonio Francesco, camerlingo, 104  
 COPPINI, R.C., 154  
 Cornacchi, Giuseppe di Tommaso, camerlingo, 104  
 Corni, Gaetano di Antonio, camerlingo, 224  
 Corsignani, famiglia, 218, 250  
 Corsignani, Antonio Francesco, camerlingo, 224  
 Corsignani, Caterina, 249  
 Corsignani, Francesco, camerlingo, 217, 224  
 Corsini, Giuseppe, vicario, 165  
 Cosimo I de' Medici, granduca di Toscana, 6, 27, 37, 58, 65, 68, 124, 242  
 Cosimo III de' Medici, granduca di Toscana, 45, 124, 228  
 Crescenti, Francesco di Giovanni, notaio, 108  
 Cresciuti, Battista di Francesco, camerlingo, 104  
 Cresciuti, Francesco di Niccolò, camerlingo, 76  
 Cristofano di Antonio, riformatore, 96  
 Cristofano di Baldo da Larniano, riformatore, 95  
 Cristofano di Betto d'Antonio, riformatore, 96  
 Cristofano di Francesco di Palazzo, ufficiale dell'estimo, 99  
 Cristofano di Iacopo, riformatore, 96, 97  
 Cristofori, Antonio di Fabiano di Montemarciano Valdarno, cancelliere, 289  
 Crudeli, Atto, camerlingo, 110  
 Crudeli, Gio. Biagio, cancelliere, 214  
 Crudeli, Giovanni Biagio, riformatore, 71  
 Crudeli, Iacopo, riformatore, 71, 96  
 Crudeli, Iacopo di Francesco, fattore e camerlingo, 217, 225  
 Crudeli, Marco, camerlingo e gonfaloniere, 120-122, 138, 140, 162, 213, 232, 236, 315, 318, 320  
 Crudeli, Niccolò, estimatore, 214  
 Cupers, Sebastiano, ministro delle Riformazioni, 68  
 CURRADI, C., 25  
 Daguerre, Alfonso, ingegnere, 17, 166, 175, 187, 367, 368, 369, 371  
 Dante, monumento, 178  
 Da Scorno, Francesco Maria, camerlingo, 189, 194, 198, 232, 234, 236  
 De' Ricci, Lapo, della Deputazione del Catasto, 156  
 Degli Albizi, Benedetto di Niccolò, vicario, 83  
 Del Cinque, Lorenzo di Mariotto, riformatore, 82  
 Del Giorda, Cristoforo d'Antonio, riformatore, 95  
 Del Giorda, Mariotto d'Antonio da Memmeano, riformatore, 95  
 Del Giunta, Antonio da Larniano, riformatore, 95  
 Del Piazzo, funzionario della Sovrintendenza archivistica della Toscana, 19  
 Del Rosso, Francesco Antonio, camerlingo, 336  
 Del Sergente, Francesco di Domenico, camerlingo, 76, 235  
 Del Sergente, Giulio di Domenico, camerlingo, 100  
 Del Ventinove, Giovan Battista, cancelliere, 109  
 Della Nave, Antonio, cancelliere, 14, 15, 163, 271, 272, 282  
 Della Nave, Ferdinando, cancelliere, 269, 270, 272  
 Dei, Pietro da Pratovecchio, camerlingo, 110  
 DIAZ, F., 27, 45, 111  
 Dini, gonfaloniere, 177  
 Domenico Boldrazzo da Anghiari, cancelliere, 84  
 Domenico d'Agnolo della Villa, camerlingo, 294  
 Domenico d'Agnolo detto il Pecoraio, camerlingo, 335  
 Domenico d'Antonio d'Alessio, camerlingo, 335  
 Domenico di Baccio, camerlingo, 335  
 Domenico di Batista, camerlingo, 335  
 Domenico di Batista di Domenico, camerlingo, 335  
 Domenico di Bartolomeo da Celle, riformatore, 83  
 Domenico di Bartolomeo da Colle, riformatore, 81, 82  
 Domenico di Domenico, camerlingo, 92  
 Domenico di Francesco da Sala, riformatore, 32  
 Domenico di Francesco di Bruno, camerlingo, 103  
 Domenico di Giovanni, camerlingo, 92  
 Domenico di Giovanni di Quota, camerlingo, 104  
 Domenico di Girolamo pratese, camerlingo, 100  
 Domenico di Guasparri, camerlingo, 335  
 Domenico di Iacopo di Piero da Luciano, camerlingo, 104  
 Domenico di Iacopo di Poppi, camerlingo, 104  
 Domenico di Nanni d'Aгна, camerlingo, 109  
 Domenico di Pasquino, camerlingo, 91  
 Domenico di Piero Berto, camerlingo, 307  
 Domenico di Piero di ser Giuliano, camerlingo, 87  
 Domenico Pestellino, fattore, 216  
 Domenico Pitigiano, cancelliere, 71  
 Donati, Domenico di Battista, camerlingo, 335  
 Donati, Donato di Franco, provveditore alle strade, 338  
 Donati, Donato di Giovanni Domenico, camerlingo, 343  
 DONATI, E., 111, 146, 154  
 Donati, Giovanni Gualberto, camerlingo, 340, 341, 345  
 Donato di Giovanni, riformatore, 96  
 Donato di Mariotto, riformatore, 96  
 Donato di Renzo, riformatore, 96  
 Doni, prefetto, 172  
 Dorino di Meo da S. Martino, camerlingo, 100  
 Dragoni, Ulisse, ingegnere, 369, 370, 371  
 Duca di Atene, (Gualtieri di Brienne), 25  
 Ducci, 171, 249  
 Ducci, Angelo riformatore, 71,  
 Ducci, Angelo, camerlingo, 119, 122, 232, 236  
 Ducci, Duccio, camerlingo, 46  
 Ducci, Guido, camerlingo, 194, 231, 234  
 Ducci Lorenzo, camerlingo, 120, 122, 137, 232, 236  
 Elisa Baciocchi, granduchessa di Toscana, 146  
 Eredità Amerighi, 7, 9, 13, 17, 119, 120, 121, 148, 149, 163, 165, 169, 174, 176, 178, 229, 233, 234, 237, 240, 241, 256, 260, 262-264, 268, 271, 274, 280  
 Eredità Bandini (doti Bandini), 7, 13, 148, 165, 169, 175, 178, 228-230,

- 234, 237, 240, 241, 249, 250-252, 260-264, 267, 269, 270, 271
- Eredità Soldani, 165, 234, 238
- Eugenio IV, (Gabriele Condulmer) papa, 26
- Fabbri, Antonio di Francesco, camerlingo, 335
- Fabbri, Antonio di Giuseppe, camerlingo, 77, 236
- Fabbri, Antonio di Niccolò, camerlingo, 336
- Fabbri, Bartolomeo, camerlingo, 78
- Fabbri, Domenico di Francesco da Sala, camerlingo, 89
- Fabbri, Francesco di Antonio (d'Antonio), camerlingo, 44, 77, 89, 101, 105, 110, 335
- Fabbri, Francesco di Niccolò, camerlingo, 336
- Fabbri, Giuseppe, camerlingo, 100
- Fabbri, Giuseppe di Giovanni, camerlingo, 224
- Fabbri, Iacopo Alessandro, camerlingo, 39, 44, 45, 77, 78, 89, 92, 101, 105, 110, 236, 374
- Fabbri, Iacopo di Antonio, camerlingo, 224
- Fabbri, Matteo di Giovanni, camerlingo, 100
- Fabbrini, don Giuseppe, guardiano, 214
- Fabbrini, Raffaello, cancelliere, 247, 248, 257
- Fabbrini, Raffaello Tobia, cancelliere, 6, 281
- Fabbro, Giovanni di Matteo, camerlingo, 76
- Fabbro, Giovanni Maria di Matteo, camerlingo, 44, 104
- Fabbro, Giuseppe di Maso, camerlingo, 44, 104
- Fabbro, Maso di Francesco, camerlingo, 43, 75, 104
- Fabbroni, Giovanni, della Deputazione del Catasto, 156
- Fabiani, Antonio di Monte Marciano Valdambra superiore, cancelliere, 289
- Fabroni, Stefano Maria, ministro delle Riformazioni, 68
- Fagian, Domenico di Matteo di Martino, camerlingo, 104
- Fagnoni, aiuto del delegato, 173
- Falchi, Caterina, (moglie di Buonfanti Alessandro), 224
- Falchi, Niccolò, 224
- Faldi, ingegnere, 366, 369
- Faleri, Ranieri, cancelliere, 165, 272
- Fanichi, Niccolò di Torello, camerlingo, 87
- Fantelli, Francesco di Bartolo, camerlingo, 295
- Fantini, Giuseppe Maria (Giuseppe), cancelliere, 7, 12, 247, 248, 249, 250, 257
- Farnesi, cursore, 173
- Farruzi, Antonio di Matteo, avvocato, 69
- FASANO GUARINI, E., 27, 28, 51, 53, 57, 63, 243
- Fatucchi, Antonio Francesco di Niccolò (Anton Francesco), camerlingo, 110, 217
- Fatucchi, Cencio di Niccolò, camerlingo, 100
- Fatucchi, Francesco di Noferi, camerlingo, 87, 216, 217
- Fatucchi, Gero, camerlingo, 75
- Fatucchi, Giovanni di Francesco, camerlingo, 104
- Fatucchi, Iacopo di Niccolò, camerlingo, 44, 100
- Fatucchi, Niccolò, camerlingo, 43, 100
- Fatucchi, Niccolò di Francesco, camerlingo, 104, 217
- Fatucchi, Niccolò di Torello, riformatore, 70
- Fatucchi, Noferi, camerlingo, 43
- Fatucchi, Novello di Niccolò, 221
- Fatucchi, Rocco d'Antonio (di Gero), camerlingo, 43, 75
- Fatucchi, Torello di Niccolò, riformatore, 32, 44
- Fedele di Piero, riformatore, 97
- Federico di Biagio, fattore, 217
- Federico di Iacopo da Poppi camerlingo, 104
- Ferdinando III di Lorena, granduca di Toscana, 111, 116, 146, 154
- Ferdinando I de' Medici, granduca di Toscana, 43
- Ferretti, coadiutore, 173
- Ferri, Baccio di Francesco, camerlingo, 76, 235
- Feroni, Pietro, della Deputazione del Catasto, 156
- Fiaschi, Luigi, operaio camerlingo, 226, 227
- Filippo di Giovanni di Bernardo, cancelliere, 96
- Fintoni, Mariano, camerlingo, 307
- Foli, Gio. Battista, camerlingo, 103
- Fontanini, Alamanno, camerlingo, 77, 235
- Fontanini, Domenico di Piero, camerlingo, 43
- Fontanini, Filippo di Francesco, camerlingo, 100
- Fontanini, Giulio, camerlingo, 100, 101
- Fontanini, Piero di Domenico, 100
- Fornigli, 173
- Forti, 252
- Forti, Angelo, camerlingo, 218, 282
- Forti, Valentino, archivista, 12
- Franceschi, Agnolo, camerlingo, 295
- Franceschi, Benedetto, camerlingo, 189, 194, 199, 231, 232, 234, 236
- Franceschi, Giuseppe, camerlingo, 121, 122, 139, 232, 236
- Franceschi, Lodovico, camerlingo, 226
- Franceschi, Lorenzo, 121, 122, 139, 232, 236
- Francesco di Antonio di Francesco da Poppi, camerlingo, 87, 334
- Francesco di Antonio di Giovanni, camerlingo, 335
- Francesco di Antonio del Rosso, camerlingo, 336
- Francesco di Bartolo, camerlingo, 87
- Francesco di Bastiano da San Martino, riformatore, 95
- Francesco di Batista di Tonio, camerlingo, 334
- Francesco di Donato di Nardo, camerlingo, 334
- Francesco di Francesco Ciarpa, riformatore, 81
- Francesco di Franco, camerlingo, 296
- Francesco di Giovanni, riformatore, 96
- Francesco di Giovanni Fabbro da Ponte, camerlingo, 217, 334
- Francesco di Giovanni d'Agnolo da Corsignano, camerlingo, 87
- Francesco di Giovanni di Casino, camerlingo, 217
- Francesco di Giuliano, riformatore, 96
- Francesco di Iacopo, camerlingo, 296
- Francesco di Iacopo, chiamato Pierino da Lamiano, riformatore, 97
- Francesco di Iacopo da Lucciano, camerlingo, 105, 296
- Francesco di Lambertone di Pietro del Colle, cancelliere, 81
- Francesco di Lorenzo, camerlingo, 103
- Francesco di Luca, camerlingo, 88
- Francesco di Luca da Sala, riformatore, 82
- Francesco di Magonzi, riformatore, 95
- Francesco di Mariotto, camerlingo, 91, 92
- Francesco di Matteo, camerlingo, 296
- Francesco Matteo di Spagnolo, ufficiale dell'estimo, 99
- Francesco di Nanni di Bartolo, riformatore, 81
- Francesco di Noferi, camerlingo, 87
- Francesco di Piero d'Antonio, camerlingo, 335
- Francesco di Piero di Santi, camerlingo, 335
- Francesco di Renzo (da Sala), riformatore, 81, 83
- Francesco di Salvatore da Quorle, riformatore, 82
- Francesco I de' Medici, granduca di Toscana, 10
- Francesco Stefano di Lorena, imperatore e granduca di Toscana, 7, 111
- FRANTOIANI, A., 111
- Fraschi, operaio, 175

- Frattagli Piero, camerlingo, 300, 302, 309
- Frescobaldi, Lodovico, vicario, 83
- Frescobaldi, Piero di Lorenzo, vicario, 96
- Frittellini, 170
- Frullani, Giuliano, della Deputazione del Catasto, 156
- FUBINI LEUZZI, M., 228
- Fusi Domenico di Pier, camerlingo, 295
- Fusi Lessandro di Domenico, camerlingo, 295
- Gabrielli, G., ingegnere, 368
- Galbini, Pietro di Tonio, riformatore, 82
- Galgano di Renzo, camerlingo, 335
- Galilei, Alessandro, consigliere di Stato, 280
- Galilei, Vincenzo, cancelliere, 71, 246
- Galluzzi, 45
- Gambassini, Iacopo di Michele, camerlingo, 295
- Gamuvori, Giovanni di Francesco di Giovanni di San Gimignano, cancelliere, 83
- Gangioni, 174
- Garavini, Bastiano, cancelliere, 246, 247
- Garinei, 174
- Gato di Paolo da Palazzo, riformatore, 82
- Gatteschi, 165, 169, 171-174, 249, 261
- Gatteschi, operaio, 175
- Gatteschi, Andrea, 170, 174, 337
- Gatteschi, Angelo, 170
- Gatteschi, Angiolo, gonfaloniere, camerlingo, 163, 226, 227
- Gatteschi, Angelo d'Orazio, camerlingo, 307
- Gatteschi, Cristofano (Cristoforo), 122, 213, 232
- Gatteschi, Cristofano (Cristoforo), camerlingo, 193, 236
- Gatteschi, Dionigi, 166
- Gatteschi, Domenico, camerlingo, 293, 296, 303
- Gatteschi, Federico, commissario, amministratore operaio, 152, 213
- Gatteschi, Ferdinando, capitano, 164
- Gatteschi, Filippo, notaio, 239
- Gatteschi, Francesco, 18, camerlingo, 192, 207, 236, 238, 316, 318, 321
- Gatteschi, Francesco, camerlingo, 333, 336, 339, 341
- Gatteschi, Giovanni, 12
- Gatteschi, Gio. Battista, aiuto camerlingo, 118
- Gatteschi, Giuseppe, camerlingo, 307
- Gatteschi, Giuseppe, gonfaloniere, camerlingo, 166, 227, 238
- Gatteschi, Ignazio, camerlingo, 122, 188, 194, 197, 232, 236
- Gatteschi, Luigi, gonfaloniere, 170, 176, 177, 238
- Gatteschi, Orazio, camerlingo, 101, 118, 122, 236
- Gatteschi, Pietro, 176, 266
- Gelli, 174
- Gelli, Bartolo di Giovanni, camerlingo, 295
- Gelli, Bartolomeo di Giovanni, camerlingo, 295
- Gelli, Piero di Giovanni, camerlingo, 295
- Gherardi, 165, 261, 374, 375
- Gherardi, Angelo Guglielmo, 375
- Gherardi, Andrea (Filippo), camerlingo, 293, 296, 300, 301, 302, 309
- Gherardi, Antonio di Matteo, 374
- Gherardi, Antonio Domenico, 374
- Gherardi, Antonio Filippo, 375
- Gherardi, Bechino, 175
- Gherardi, Domenico, camerlingo, 175, 302
- Gherardi, Filippo, camerlingo, 299
- Gherardi, Filippo, 172, 230
- Gherardi, Francesco di Memmenano, 175
- Gherardi, Gherardo, camerlingo, 301, 302
- Gherardi, Gio. Galeazzo, 375
- Gherardi, Giuseppe, 177
- Gherardi, Matteo, camerlingo, 306
- Ghetti, Marco di Francesco da Marra, cancelliere, 289
- Ghezzi, Lorenzo di Biagio di Valdambra, cancelliere, 83
- Giamboni, 174
- GIANNELLI, G., 6
- Giannelli, Luigi, 276
- Giannini, 174
- Gioni, Iacopo, cancelliere, 247
- Giorgi, eredità, 169, 170
- Giorgi, Francesco, camerlingo, 120, 122, 218, 232, 236
- Giorgi, Giovanni Pietro, riformatore, 71
- Giorgi, Giovan Pietro, camerlingo, gonfaloniere, 122, 163, 232, 236, 240
- Giorgini, Giovanni, camerlingo, 354, 356, 359
- Giorgini, Giovanni Francesco, camerlingo, 340, 341
- Giorgio di Mariotto, camerlingo, 92
- Giovangualberto di Michele dal Casalino, camerlingo, 87
- Giovanni Battista, eremita maggiore, 282
- Giovanni Battista di Lorenzo di Matteo di Poppi, cancelliere, 81
- Giovanni Battista di Lorenzo di Salvatore, riformatore, 69
- Giovanni d'Agnolo, camerlingo, 104
- Giovanni d'Agnolo da Corsignano, camerlingo, 87
- Giovanni d'Agnolo da Ortignano, camerlingo, 294
- Giovanni da Quota, camerlingo, 91, 92
- Giovanni d'Antonio, camerlingo, 92
- Giovanni di Antonio da Filetto, riformatore, 81, 82
- Giovanni di Bartolo, camerlingo, 295
- Giovanni di Chimenti di Bartolo, camerlingo, 92
- Giovanni di Donato, camerlingo, 91
- Giovanni di Dono da Strumi, riformatore, 81
- Giovanni di Francesco (di Giovanni), camerlingo, 334
- Giovanni di Francesco di Martino, camerlingo, 335
- Giovanni di Giono d'Agna, camerlingo, 110
- Giovanni di Giovanni, camerlingo, 335
- Giovanni di Goro di Bastiano, camerlingo, 100
- Giovanni di Guido (di San Martino), riformatore, 95
- Giovanni di Iacopo di Maso, camerlingo, 307
- Giovanni di Marco da Lucciano, deputato all'estimo, 103
- Giovanni di Marco di Francesco, camerlingo, 295
- Giovanni di Marco di Paolo, camerlingo, 103
- Giovanni di Mariotto, camerlingo, 92
- Giovanni di Matteo, camerlingo, 92
- Giovanni di Matteo Gattisano, camerlingo, 100
- Giovanni di Niccolò della Fabbrica, camerlingo, 294
- Giovanni di Nuccio di Avena, camerlingo, 109, 110
- Giovanni di Paolo da Pozza, riformatore, 81
- Giovanni di Piero di Giovanni, riformatore, 82
- Giovanni di Piero di Giuliano, camerlingo, 335
- Giovanni di Pietro (Piero) da Sala, riformatore, 81, 83
- Giovanni di Salvati di Trezziani, cancelliere, 69
- Giovanni di Santi di Francesco, camerlingo, 334
- Giovanni di Torello da Lierna, camerlingo, 109
- Giovanni di Vangelista, riformatore, 95
- Giovanni Gualberto, riformatore, 71
- Giovanni Maria, frate, 216
- Giovanni Tofano, riformatore, 96
- Girolamo di Piero di Simentuccio da Quorle, riformatore, 81
- Giuliano di Cesare, camerlingo, 295
- Giuliano di Donato, riformatore, 95
- Giuliano di Pierfrancesco, riformatore, 69

- Giuntini, Francesco Maria di Girolamo, ministro delle Riformazioni, 68, 289
- Giuseppe di Angelo, cancelliere, 289
- Giuseppe di Meglio, cancelliere, 84
- Giusti, Ottavio di Anghiari, 246
- Goccioloni, Agnolo di Francesco, camrlingo, 336
- Goretti, Francesco Gaetano, cancelliere, 71, 247, 248, 250, 257
- Goro di Giovanni di Goro del Miglio, cancelliere, 69, 96
- Gottardi Leonardo d'Arezzo, riformatore, 8
- Granati, delegato, 174
- Grassi, 174
- Grazzi, Bernardo di Lorenzo di Giovanni di San Giovanni Valdarno, cavaliere del vicario, 96
- Grechi Giuseppe (Giuseppe Maria), camerlingo, 120, 122, 232, 236
- Gregorio di Giovanni di Goro, 69
- Grifoni, Antonio, camerlingo, 232
- Grifoni, Raffaello di Lorenzo, riformatore, 69
- Gualgano di Renzo di Giuliano, camerlingo, 334
- Guargagli Lodovico, cancelliere, 71, 98, 246
- Guasconi Bernardo, 220
- GUASTI, G.M., 25-27, 49, 62, 90, 102, 106, 143, 242, 283, 284, 328
- Gucci, Francesco di Lorenzo, camerlingo, 100
- Gucci, Niccolò di Zenobio di Ambrogio da Ortignano, cancelliere, 288
- Gucci, Zenobio di Ambrogio di Guccio, cancelliere, 288
- Guerrazzi, Domenico, capo del governo democratico del 1849, 166
- Guerri, don Giulio, maestro, 167
- Guerri don Pietro, 176
- Guerrini, 169
- Guidi, conti, 5, 8, 9, 12, 15, 25, 26, 49, 73, 90, 93, 102, 283, 284
- Guidi, Carlo di Francesco, 26
- Guidi, Carlo di Simone, 25
- Guidi, Francesco di Roberto, conte, 6, 7, 10, 19, 26, 27, 30, 32, 49, 65, 66, 90, 102, 106
- Guidi, Francesco di Simone, 25
- Guidi, Giovanni di Roberto, conte di Ragginopoli, 106
- Guidi, Guido Novello, conte, 26
- Guidi, Luchino di Francesco, 26
- Guidi, Marco, conte, 25
- Guidi, Roberto, conte, 10, 25, 26, 50, 74
- Guidi, Roberto di Francesco, 26
- Guidi, Roberto di Simone, 25
- Guidi, Simone, conte, 25, 26, 74
- Guido d'Agnolo di Iacopo da Lucciano, camerlingo, 104
- Guidoni, Ludovico di Biagio, cancelliere, 70
- Gusti, Giovanni Domenico, camerlingo, 104
- Iacopo da Lucciano, camerlingo, 104
- Iacopo d'Agnolo di Iacopo da Lucciano, camerlingo, 104
- Iacopo di Censo di Stefano da Poppi, camerlingo, 103
- Iacopo di Checo del Buttero, riformatore, 82
- Iacopo di Cristoforo di Iacopo, riformatore, 32
- Iacopo di Daniello, camerlingo, 77
- Iacopo di Dato da Casalino, riformatore, 81
- Iacopo di Filippo da Poppi, camerlingo, 104
- Iacopo di Francesco, riformatore, 96
- Iacopo di Francesco Carlo, riformatore, 97
- Iacopo di Francesco da Memmenano, riformatore, 95
- Iacopo di Francesco del Bruno, camerlingo, 87
- Iacopo di Giollo, camerlingo, 91
- Iacopo di Giovanni di San Gimignano, cancelliere, 82
- Iacopo di Luca, riformatore, 95
- Iacopo di Marco, riformatore, 83
- Iacopo di Marco di Giovanni di Ristoro, riformatore, 83
- Iacopo di Mario, camerlingo, 92
- Iacopo di Matteo da Porrena, riformatore, 83
- Iacopo di Menico (di Stefano), riformatore, 96
- Iacopo di Meo da Fronzola, riformatore, 95
- Iacopo di Niccolò, camerlingo, 335
- Iacopo di Nicolò di Francesco, camerlingo, 335
- Iacopo di Romolo, camerlingo, 91
- Iacopo di Santo da Poppi, camerlingo, 87
- Inghirami G., della Deputazione del catasto, 156
- INSABATO, E., 47, 243
- Lagomarsini, 174
- Landi, Antonio, canoviere, 373
- Landi, Giuliano, canoviere, 373
- Lapi, Giovanni, vicario, 96
- Lanificio Cascesi, vedi Cascesi lanificio
- Lapini, famiglia, 54
- LAPINI, B., 212
- Lapini, Bernardo, riformatore, camerlingo, 44, 71, 232
- Lapini, Domenico di Antonio, riformatore, 54
- Lapini, Francesco, camerlingo dell'Abbondanza, 44
- Lapini, Giovanni, camerlingo, 372
- Lapini, Giovanni, camerlingo, 76
- Lapini, Giulio, 71
- Lapucci, Francesco, riformatore, 71
- Lapucci, Francesco di Agnolo, riformatore, 32, 70
- Lapucci, Gio. Battista, camerlingo, 100
- Lapucci, Giovanbattista (Gio. Battista, Giovan Battista) di Vincenzo, camerlingo, 76, 77, 88, 104, 235
- Lapucci, Iacopo di ser Agnolo, riformatore, 70
- Lapucci, Lodovico, camerlingo, 44
- Lapucci, Lorenzo (di Vincenzo), camerlingo, 44, 76, 235
- Lapucci, Niccolò (di Pierantonio), camerlingo, 44, 77, 235
- Lapucci, Pierantonio (di Iacopo), camerlingo, 43, 76
- Lapucci Pier Antonio, camerlingo, 44
- Lapucci, Torello di Iacopo di Agnolo, riformatore, 70
- Lapucci, Torello di Pierantonio (Pier Antonio), camerlingo, 77, 89, 235
- Lapucci, Vincenzo di Giovan Battista (Gio Battista), camerlingo, 100, 103
- Lapucci, Vincenzo (di Giovan Battista), camerlingo, 101, 235
- Lapucci, Vincenzo di Giovanni, camerlingo, 76
- Lazzarini, Vincenzo, cancelliere, 258
- Leoncini, Pilade, pretore, 168
- Libreria Rilli, (biblioteca), 17-19, 21, 24, 27, 30, 31, 65, 68, 80, 95, 163, 165, 169, 178, 239, 240, 266-269, 374, 376
- Leopoldo II di Lorena, granduca di Toscana, 154, 157, 183, 184, 350
- Lippi Sauri, Lorenzo di Gasparri di Gabriello, cancelliere, 288
- Lodovico di Battista, riformatore, 69
- Lodovico di Battista di Francesco di Poppi, cancelliere, 82, 96
- Lodovico Quarguaglio di San Miniato, cancelliere, vedi Guargagli Lodovico
- Lolli, Tommaso di Biagio di San Gimignano, cancelliere, 81
- Lomi Antonio di Luca, depositario, 48
- Lomi, Gaetano (di Antonio), camerlingo e depositario, 48, 226
- Lorena, famiglia, 13, 111, 154, 213, 245, 278, 312, 348
- Lorenzo d'Agnolo di Santi dal Casalino, riformatore, 84
- Lorenzo d'Agnolo dalla Canova, riformatore, 83
- Lorenzo di Agnolo Signorino di Cenni, riformatore, 83
- Lorenzo di Angelo di Santi, riformatore, 82
- Lorenzo di Battista del Lucciola, rettore, 295
- Lorenzo di Goro da Ragginopoli, camerlingo, 109
- Lorenzo di Lorenzo da Riosecco, camerlingo, 103
- Lorenzo di Luca di Biagio da Lierna, camerlingo, 109
- Lorenzo di Maso dalla Cuna, riformatore, 81

- Lotti, Antonio di Niccolò, rettore, 295  
 Lotti, Giovanpaolo, vicario, 81  
 LOTTI, L., 154  
 Lotti, Lorenzo di Niccolò, rettore, 295  
 Lotti, Ottavio di Niccolò, rettore, 295  
 Lotti, Tonio di Niccolò, rettore, 295  
 Luca di Battista, camerlingo, 296  
 Luca di Biagio da Lierna, camerlingo, 110  
 Luca di Francesco da Agna, riformatore, 81  
 Luca di Francesco da Lierna, camerlingo, 109  
 Luca di Lione, rettore, 295  
 Luca di Lorenzo da Avena, camerlingo, 109  
 Luca di Marco di Stefano da Riosecco, alliratore, 103  
 Luca di Martino da Porrena, riformatore, 83  
 Luca di Niccolò del Poerino, riformatore, 96  
 Luca di Piero di Renzo da Sambrona, riformatore, 97  
 Luca di Salvatore, camerlingo, 296  
 Luchena, 174  
 Luddi, Santi, camerlingo, 354, 356, 359  
 Lupi, Gio Battista, cancelliere, 246, 247
- Maggi, Giuseppe, camerlingo, 344, 345  
 Maggi, Piero di Iacopo, camerlingo, 335  
 Maggi, Pietro, camerlingo, 316, 318, 320, 352, 353, 355, 356, 357, 358, 359  
 Magliani, Vincenzo di Batista, camerlingo, 76  
 Maglioni Cencio di Battista, camerlingo, 104, 235  
 Magnano (Magniano), Antonio di Francesco, riformatore camerlingo, 31, 87  
 Magniano, Iacopo d'Antonio da Poppi, camerlingo, 87  
 Magni Marco, canoviere, 310  
 Magnolfi, 173  
 Mancini, Pietro, camerlingo, 317, 319, 322  
 Manco di Santi della Villa, camerlingo, 294  
 Mangi Torello di Paolo d'Antonio, camerlingo, 43  
 MANGIO, C., 111  
 Manni, Agnolo, camerlingo, 91  
 Manniti, Battista di Luca, camerlingo, 104  
 Mannoni Francesco di Paolo, camerlingo, 295  
 Mannoni Piero di Antonio, camerlingo, 295  
 MANNORI, L., 27, 28, 36, 37, 38, 51, 53, 58, 111, 113, 154, 243, 244  
 Mannucci, 263  
 Mannucci, Bartolomeo da Poppi, camerlingo, 100
- Mannucci, Bartolomeo di Paoloantonio (di Paolo Antonio), camerlingo, 87, 99, 100, 103  
 Mannucci, Bartolomeo di Paolo, camerlingo, 43  
 Mannucci, Francesco di Lorenzo (di Bartolomeo), cancelliere, scrivano, 215, 217  
 MANNUCCI, G., 60  
 Mannucci, Lorenzo, fattore, scrivano, 217  
 Mannucci, Scipione (di Francesco), notaio, camerlingo, 44, 76, 101, 216, 217, 220, 235  
 Mansi, Gio. Battista di Luca, camerlingo, 88  
 Marchettini, Angelo, camerlingo, 308  
 Marchettini, Francesco, camerlingo, 307  
 Marchettini, Gasparo (Gaspero), camerlingo, 305, 308, 309  
 Marco di Agnolo, riformatore, 97  
 Marco di Agnolo di Luca, camerlingo, 294, 295  
 Marco di Francesco, riformatore, 83  
 Marco di Francesco dal Ponte a San Paolo, riformatore, 81  
 Marco di Giovanni di Ristoro, riformatore, 82  
 Marco di Leonardo da Poppi, camerlingo, 103  
 Marco di Pagolo da Riosecco, deputato alliratore, 103  
 Marco di Piero, riformatore, 97  
 Mariano di Francesco da Palazzo, riformatore, 95  
 Marinai, Francesco di Domenico, rettore, 294, 295  
 Marinelli, Vincenzo, camerlingo, 316, 319, 321  
 Mariotto di Bartolomeo da Celle, riformatore, 83  
 Mariotto di Bartolomeo di Signoretto da Colle, riformatore, 81, 82  
 Mariotto di Donato da Fronzola, riformatore, 95  
 Mariotto di Francesco da Corsignano, riformatore, 81  
 Mariotto di Giorgio, camerlingo, 92  
 Mariotto di Giovanni, riformatore, 82  
 Mariotto di Giovanni, riformatore, 91  
 Mariotto di Giovanni d'Agnolo da Quorle, riformatore, 81  
 Mariotto di Giovanni di Mariotto, camerlingo, 335  
 Mariotto di Giovanni da Larniano, riformatore, 95  
 Mariotto di Niccolò dello Scopeto, camerlingo, 100  
 Mariotto di Pasquino da Corsignano, riformatore, 82  
 Mariotto di Piero di Giuliano, camerlingo, 334  
 Mariotto di Romolo da Quorle, riformatore, 83
- Mariotto di Vecco da Quorle, riformatore, 83  
 Marsili, 170  
 Marsini, Filippo, cancelliere, 252, 255, 256  
 Martini, Agostino di Luca da Porrena, riformatore, 32  
 Martini, Alessandro di Biagio, camerlingo, 100, 104  
 Martini, Biagino di Angelo, cancelliere, 70  
 Martini, Biagio, camerlingo, 76  
 Martini, Biagio d'Agnolo, riformatore, 31  
 Martini, Biagio di Angelo di Vittorio, cancelliere, 84  
 Martini, Camillo, camerlingo, 88  
 Martini, Camillo di Domenico, camerlingo, 88  
 Martini, Domenico di Francesco, camerlingo, 88  
 Martini, Francesco del fu Giuliano di Francesco di Poppi, cancelliere, 70, 97  
 Martini, Francesco (di Domenico da Porrena), camerlingo, 88  
 Martini, Giovanni Biagio (Gio. Biagio, Giovan Biagio di Ottavio), camerlingo, 44, 77, 235  
 Martini, Gio. Camillo del fu Cesare, 374  
 Martini, Niccolò, riformatore, 33  
 Martini, Ottavio di ser Biagio, camerlingo, 76, 104, 235  
 Martini, Vettorio di Ottavio, camerlingo, 44  
 Martini, Vettorio di Vettorio, camerlingo, 104  
 Martini, Vincenzo, cancelliere, 250, 251, 255  
 Martino di Andrea di Quota (d'Andrea), riformatore, camerlingo, 32, 91  
 Martino di Giovanni, camerlingo, 92  
 Martino di Giovanni, riformatore, 82, 96  
 Martino di Giovanni da Santa Maria, riformatore, 82  
 Mascalchi, 262, 274  
 Mascalchi, Giovan Pietro, cancelliere, 253, 255  
 Mascaldi, 165  
 MASCILLI MIGLIORINI, I., 111  
 Masi, Dute di Antonio, vicario, 83  
 Masini, Ascanio di Giulio, camerlingo, 296  
 Masini, Biagio di Angelo, camerlingo, 87  
 Masini, Niccolò, estimatore, 214  
 Masini, Vettorio (Vittorio di Giulio), camerlingo, 44, 77, 89, 101, 105, 110  
 Maso di Iacopo di Giacomo da Quorle, riformatore, 31



- Maso di Piero Brenci, riformatore, 83  
 Matteo d'Agnolo da Bucena, riformatore, 83  
 Matteo di Agnolo di Iacopo di Riosecco, camerlingo, 104  
 Matteo di Antonio d'Agna, camerlingo, 109  
 Matteo di Antonio da Poppi, camerlingo, 104  
 Matteo di Domenico di Girolamo da Celle, riformatore, 83  
 Matteo di Donnazino (di Santi) da Casalino, riformatore, 81, 83  
 Matteo di Francesco, camerlingo, 334  
 Matteo di Giovanni, riformatore, 82  
 Matteo di Giovanni da Santa Maria a Porrena, riformatore, 81  
 Matteo di Martino da Memmenano, riformatore, 95  
 Matteo di Matteo Dazo, riformatore, 83  
 Matteo di Piero Brenci, riformatore, 83  
 Matteo di Piero di Bronti, riformatore, 82  
 Matteschi, Federico, riformatore, 33  
 Mattio di Giovanni di Ristoro, riformatore, 81, 82  
 MATTOLINI, M., 154  
 Maurizii, Luca di Giampiero, camerlingo, 76  
 Mazzaghi, Matteo di Iacopo, camerlingo, 295  
 Mazzaghi, Vincenzo di Iacopo, rettore, 294  
 Mazzanti, 163, 165  
 Mazzanti, Angelo (Angiolo), depositario, 48, 226  
 Mazzanti, Angiolo, camerlingo, 235  
 Mazzanti Antonio, depositario, camerlingo, 48, 121, 122, 140, 142, 189, 190, 194, 198, 199, 218, 231, 232, 234, 236, 303  
 Mazzanti, Torello, camerlingo, 189, 190, 194, 198-200, 231, 232, 234, 236  
 MAZZANTINI, G., 18  
 Mazzetti, Angiolo (Angelo), camerlingo, 190, 194, 200, 207, 236  
 Mazzi, Iacopo, camerlingo, 295  
 Meazzini, Antonio, cancelliere, 177, 276  
 Medici, 27, 57, 58, 71, 111  
 Medici, Cosimo il vecchio, 27  
 Medici, Cosimo di Giovanni, dei Dieci di Balìa, 65  
 Medici, Piero, 57  
 Mei, Lamberto, ingegnere, 366, 368, 369, 371  
 Melani, 174  
 Menco di Niccolò da Buiano, riformatore, 32  
 Menco di Tabarro (Tabazzo), da Buiano, camerlingo, 104  
 Menico di Baccio, camerlingo, 335  
 Menico di Betto, camerlingo, 334  
 Menico di Goro di Simone da Capannela, riformatore, 81  
 Menico di Mino, riformatore, 96  
 Menico di Paolo, riformatore, 97  
 MENICUCCI, R., 6  
 Menzani, Antonio, camerlingo, 44, 77, 89, 92, 101, 105, 110  
 Menzani, Francesco, camerlingo, 43  
 Menzani, Giovanguualberto di Pierpaolo, camerlingo, 87  
 Meo di Meo, camerlingo, 335  
 Meo di Paolo da Agna, camerlingo, 109  
 Meo di Vangelista, riformatore, 97  
 Meoni, Antonio Francesco, camerlingo, 300, 302  
 Meoni Francesco, camerlingo, 339, 341  
 Meoni, Giovan Piero di Piero, camerlingo, 307  
 Meoni, Giovanni (Giovan) Pietro, camerlingo, 317, 319, 322  
 Meoni, Piero d'Antonio, camerlingo, 291, 292, 296  
 MERIGGI, M., 154  
 Mezzuti, Girolamo di Piero da Quorle, riformatore, 81  
 Michelangelo di Marchino da Poppi, camerlingo, 104  
 Michele d'Agustino, camerlingo, 87  
 Michele di Antonio da Capannela, riformatore, 81, 82  
 Michele di Antonio del Biondo, camerlingo, 295  
 Michele di Cenni, riformatore, 83  
 Michele di Lotto di Michele, cancelliere, 84  
 Michele di Matteo da Capannela, riformatore, 81  
 Miniati, Bartolomeo di Giovanni, vicario, 32  
 Mino d'Agnolozzo da San Martino, riformatore, 95  
 Minocchi, Francesco, camerlingo, 353, 355, 358  
 Minocchi, Salvatore, camerlingo sostituto, 356, 359  
 MIRRI, M., 51, 111  
 Mona di Incomiello da San Martino, riformatore, 95  
 Montignani, Francesco dalla Rocca San Casciano, cancelliere, 246, 247  
 Montefatucchi, Paolo di Iacopo, riformatore, 69  
 Morandi, cursore, 173  
 Morandini, Stefano di Francesco di Stefano, cancelliere, 32  
 Morci, cancelliere, 173  
 Moretti, 165  
 Moretti, Tommaso, 128  
 Mori, Giovanni di Pier Francesco, camerlingo, 306  
 Mori, Giovanni Francesco, camerlingo, 306  
 MORIANI, A., 243  
 Muzi, Lorenzo, cancelliere delle Riformazioni, 67  
 Muzi, Guglielmo, camerlingo, 100  
 Muzi (Murii, Mutii), Guglielmo di Pierantonio, camerlingo, 44, 76, 88, 100  
 Muzii, Pierantonio di Guglielmo, camerlingo, 43, 76, 87  
 Mutii Pietrantonio da Bibbiena, camerlingo, 100  
 Nanni di Conticino da Filetto, riformatore, 83  
 Nanni di Domenico da S.Martino, camerlingo, 101  
 Nanni di Giomo d'Agna, camerlingo, 110  
 Nanni di Mattio di Caviglia, riformatore, 31  
 Nanni di Macia Raboli da Colle, riformatore, 81  
 Nanni di Mattio di Caviglia, riformatore, 31  
 Nanni di Piero, riformatore, 82  
 Nanni di Todi, camerlingo, 91  
 Nannini, Piero di Antoni da Certaldo, ufficiale di Ortignano, 289  
 Nardi, 249  
 Nardi, Iacopo, camerlingo, 332, 336  
 Nardo di ser Agosto, camerlingo, 103  
 Naso di Martino, riformatore, 54  
 Nati, Francesco di Lorenzo, camerlingo, 103, 104  
 Nati, Nato Andrea, camerlingo, 41, 45, 46, 47, 77, 78, 89, 92, 101, 105, 110, 236  
 Nelli, Iacopo da Monterchi, cavaliere del vicario, 97  
 NELLI, R., 25  
 Nenci, Achille, camerlingo, 300, 302  
 Neri, Pompeo, auditore, 7, 111  
 Niccolò di Domenico, riformatore, 97  
 Niccolò di Francesco, camerlingo, 109  
 Niccolò di Marco del Besso, riformatore, 81  
 Niccolò di Meo di Cenni, riformatore, camerlingo 31, 87  
 Niccolò di Sali (Salti), camerlingo, 87  
 Niccolò V, (Tommaso Parentucelli), papa, 212  
 Nicoletti, Bartolomeo di Carlo, riformatore, 31  
 Niccoletti, Ferrante di Carlo, camerlingo, 88  
 Nicoli, Giorgio, camerlingo, 295  
 Nicolò di Perino (da Lamiano), riformatore, 95  
 Nievo di Domenico di Francesco, camerlingo, 335  
 Nuccio di Goro da Avena, camerlingo, 110

- Occhini, Gustavo, ingegnere, 367, 368, 369, 370, 371
- Occhini, Pietro, cancelliere, 250, 251, 255, 256, 305
- Onesti, Camillo, cancelliere, 98
- Opera degli Ospedali, 99, 211, 212, 213, 216, 220
- Opera della Santissima Vergine contro il Morbo (della Madonna contro il Morbo, della Madonna), 7, 9, 13, 163, 165, 169, 175, 224, 225, 226, 240, 241, 251, 256, 260, 262, 263, 264, 271, 280
- Ospedale dei SS. Lazzaro e Donnino, detto della Magione, 211, 214, 215
- Ospedale di santa Maria della Misericordia, (Ospedale della Misericordia), (Ospedale di Poppi), 9, 10, 13, 148, 150, 163, 164, 167, 169, 178, 211, 213-215, 218, 219, 249, 250, 252, 260-264, 268, 280, 282
- Ospedale di Santa Maria a Roiesine( Ponte a Poppi), 211, 214, 215
- Ospedale di Santa Maria del Ponte (Ospedale de' Ponti di Arezzo) (Ospedale dei Gettatelli), 27, 37, 38, 168, 215, 249, 250, 258, 259, 261-263, 265, 266, 268-270
- Orsi, Benedetto di Brille, camerlingo, 336
- Orsini, Domenico, cardinale, 239
- Paganuccio di Manardi, sindaco, 283
- Pagnini, 165
- Pagnini, Piero (di Marco) da Quorle, riformatore, 81, 82
- Palamedes (Palamede, Palamidessi), Bernardo di Borgo S.Sepolcro, cancelliere, 33, 34, 70, 246
- Palazzi, Pasquino di Matteo da Porrena, riformatore, 81
- PAMPALONI, G., 6, 19
- Panci, 174
- Pandolfini, Giovanni, cancelliere, 247, 248, 257
- PANELLA, A. 13, 245
- PANSINI, G., 111, 146, 154
- Pantaleoni, Lorenzo, 228
- Panzieri, 170
- Panzieri, Filippo, gonfaloniere, 178
- Paoli, Pietro, presidente della Deputazione del Catasto, 156
- Paolini, Angelo di Sanbrona, ufficiale dell'estimo, 99
- Paolini, Lorenzo di Giovanni di Pieve Santo Stefano, cancelliere, 289
- Paolo di Domenico da Memmenano, riformatore, 95
- Paolo di Iacopo da Fronzola, riformatore, 97
- Paolo di Iacopo da Riosecco, camerlingo, 103
- Paolo di Iacopo Montefatucchi, riformatore, 69
- Paolo di Marco, camerlingo, 103
- Paolo di Mariano, camerlingo, 103
- Paolo di Marino, camerlingo, 103
- Paolo di Martino da Riosecco, camerlingo, 103, 109
- Paolo di Meo (di Paolo) da Agna, camerlingo, riformatore, 31, 109
- Paolo di Niccolò di Giovanni da Uzzano, statuario, 288
- Paolo di Piero da Lucciano, camerlingo, 103
- Paolorii, Angelo di Angelo, cancelliere, 70
- Paolozzi (Paulozzi), Angelo di Lionardo, cancelliere, camerlingo, 70, 217
- Paolozzi, Agnolo di Lodovico, camerlingo, 87
- Paolozzi, Bertino di Torello, camerlingo, 87
- Paolozzi, Chimenti di Niccolò, riformatore, 70
- Paolozzi, Lionardo, camerlingo, 103
- Paolozzi, Lionardo di Agnolo, fattore, 217
- Paolozzi, Lionardo di Iacopo, camerlingo, 104
- Paolozzi, Marco di Giovanni, camerlingo, 103
- Paolozzi, Marco di Lionardo, camerlingo, 104
- Paolozzi, Mariotto di Lorenzo, camerlingo, 87
- Paolozzi, Nando di Piero, camerlingo, 43
- Paolozzi, Niccolò di Chimenti, riformatore, 69
- Paolozzi, Paolo, camerlingo, 44
- Paolozzi, Paolo di Lionardo, camerlingo, 76
- Paolozzi, Torello, camerlingo, 104
- Papalacone Santi, canoviere, 373
- Paperini, 174
- PARRI, M.G., 111
- Parrini, 249
- Parrini, proposto, 170
- Pasquino di Antonio di Pasquino, riformatore, 81
- Pasquino di Lino, camerlingo, 92
- Pasquino di Lorenzo da Ortignano, camerlingo, 294
- Pasquino di Santi, camerlingo, 91
- Passeri, Ceseri di Giulio, fattore, 217
- Passeri, Francesco di Domenico, camerlingo, 104
- Patriarchi, Iacopo di Bartolomeo, camerlingo, 336
- Paulo d' Agnolo, riformatore, 97
- Paulo di Niccolò di Giovanni da Uzzano, statuario, 288
- Paulozzi, Angelo di Lorenzo, cancelliere, 97
- Paulozzi, Niccolò di Chimenti, cancelliere, 69
- Pecchiai, Francesco di Santi, camerlingo, 343
- Pecchiai, Martino, camerlingo, 336
- Pecchiai, Santi di Francesco, camerlingo, 336
- Peccini, Lazzero di Jacopo, riformatore, 97
- Pennini, Iacopo di Francesco, riformatore, 81, 83
- Pepi, Chirico, dei Nove Conservatori, 53
- PESENDORFER, F., 146, 154
- Pestellino, Domenico, fattore, 216
- Pettinato, Bartolo di Domenico, riformatore, 96
- Piccinino, comandate dell'esercito milanese, 27
- Piccone, Giuseppe, aiuto camerlingo, 123
- Piccone, Giuseppe Maria, camerlingo, 123, 137, 142
- Picconi, Bernardino di Piero, camerlingo, 306
- Pientini, Bartolo di Giulio, camerlingo, 295
- Pientini, Giulio di Domenico, camerlingo, 100
- Pientini, Guglielmo di Torello, camerlingo, 110
- Pientini, Iacopo (di Giulio), camerlingo, 44, 77, 89, 92, 101, 105, 110, 231, 236
- Pientini, Marcaurelio di Giovan Piero da Corsignano, camerlingo, 89
- Pientini, Marsilio di Giulio, camerlingo, 88
- Pierantonio di Lorenzo Blaxi, riformatore, 69
- PIERI, S., 13, 24, 47
- Pieri, Simone di Raffaello, camerlingo, 77, 235
- Piero d' Ambrosio, camerlingo, 294
- Piero del Bello da Sala, riformatore, 83
- Piero di Antonio di Giuliano, camerlingo, 335
- Piero di Antonio di Salvestro da Ortignano, statuario, 288
- Piero di Biagio (di) Spada da Filetto, riformatore, 81, 82
- Piero di Bondo da Quorle, riformatore, 81
- Piero di Domenico di Francesco, camerlingo, 335
- Piero di Francesco, riformatore, 98
- Piero di Francesco, camerlingo, 100
- Piero di Francesco della Badia, camerlingo, 294
- Piero di Francesco d' Agna, camerlingo, 110
- Piero di Francesco di Memmeano, camerlingo, 100
- Piero di Francesco Spagnolo, camerlingo, 100
- Piero di Giovanni, camerlingo, 294, 295
- Piero di Giovanni di Santi, camerlingo, 335
- Piero di Giuliano, camerlingo, 99

- Piero di Iacopo, camerlingo, 335  
Piero di Iacopo di Guiduccio, alliratore, 103  
Piero di Lorenzo della Canova, riformatore, 83  
Piero di Marco, riformatore, 96  
Piero di Mariano di Piero, vedi Catani  
Piero di Mariotto, camerlingo, 91, 92  
Piero di Meo di Giovanbattista da Larniano, camerlingo, 100  
Piero di Meo di Vangeli, camerlingo, 76  
Piero di Michele dal Casalino, camerlingo, 87  
Piero di Niccolò di Vicchio, procuratore, 328  
Piero di Piero, camerlingo, 92  
Piero di Renzo di Brando, riformatore, 96  
Piero di Santi, camerlingo, 334  
Piero di Santi da Casalino, riformatore, 81  
Piero di Santi Brenci, riformatore, 32, 83  
Piero di Tonio, camerlingo, 334  
Pietro di Mariano di Pietro, vedi Catani  
Pietro Leopoldo I di Lorena, granduca di Toscana, 10, 31, 111, 112, 244, 302  
Pietro, falegname, 12  
Pini, Cherico di Lorenzo, camerlingo, 295  
Pini, Francesco di Lorenzo, camerlingo, 295  
Pio IX, (Giovanni Maria Mastai Ferretti), papa, 183  
Pipio de Pare da San Martino, riformatore, 95  
Pirro di Bingio da Filetto, riformatore, 82  
Poli, Angelo ( Angiolo), aiuto cancelliere, 253, 255  
Poli, Giovanni Battista di Lorenzo, riformatore, 70  
Poltri, Bernardo, sostituto camerlingo, 316, 319, 321  
Polverino, Jacopo, auditore delle Riformagioni, 77  
Preondi Santi di Giovanni, riformatore, 70  
Presti, Camillo, cancelliere, 246  
Preti, Lorenzo di Domenico, camerlingo, 295  
PRUNAI, G., 16, 243  
Pucci, Emilio, componente della Deputazione del Catasto, 156  
Puccini, Giuseppe, cancelliere, 246, 247  
Pugliesi, Tonio di Marco, riformatore, 95  
Puri, Giovan Maria (Giovannaria, Giovanni Maria) di Niccolò, camerlingo, fattore, 44, 76, 217  
Raboli, Nanni di Maria, riformatore, 81  
RABONI, N., 27  
Raffaello di Poppi, camerlingo, 100  
Raffaello di Michele, cancelliere, 32  
Raffaello di Piero da Ortignano, camerlingo, 294  
Raffaello di Santi, camerlingo, 335  
Ragazzini, Stanislao, ingegnere, 163, 166, 187, 367, 368, 369, 370, 371  
Ragazzini, Vincenzo, cancelliere, 247, 248, 257  
Rampini, Giuseppe, camerlingo, 307  
Ranucci, 249  
Ranucci, Luigi, aiuto camerlingo, 119, 122, 144, 226, 232  
Ranucci, Ottavio, maire, 148  
Ranucci, Ventura, camerlingo, 119, 122, 236  
Ranuzzi, Ottavio, riformatore, 71  
Rassinesi, Paolo, cancelliere, 248, 249, 250, 251  
Rastrelli, Francesco, camerlingo, 100  
Rastrellini, Francesco di Giovanbattista, camerlingo, 87  
Rastrellini, Lorenzo di Giovanbattista, camerlingo, fattore, 87, 217  
Rastrellini, Torello, (di Giovanbattista) camerlingo, fattore, 87, 216  
Rastrellini, Vincenzo di Torello, camerlingo, 91  
Rastrelloni, Giuseppe, camerlingo, 44  
RAUTY, N., 25  
Renzo di Donato, riformatore, 95  
Renzo di Luca da Porrena, riformatore, 83  
Renzo di Mangio, camerlingo, 91  
Renzo di Martino (da San Martino), riformatore, 97  
Renzo di Salvatore da Larniano, riformatore, 95  
REPETTI, E., 11, 25, 27, 93, 114, 283, 328  
Resto di Piero di Avena, camerlingo, 109  
Riccetti, Lorenzo di Iacopo, camerlingo, 88  
Ricci, Francesco di Cosimo, camerlingo, 44, 77, 235  
Riccianti, Antonio di Bartolomeo (da Figline), camerlingo, 100  
Riccianti, Antonio di Bartolone, camerlingo, 100  
Riccianti, Bartolomeo di Antonio (d'Antonio), camerlingo, 100  
Riccianti, Matteo, camerlingo, 101  
Riccianti, Matteo di Antonio, camerlingo, 100  
Ridolfi, Lorenzo di Antonio, dei Dieci di Balia, 65  
Ridolfi, Pietro, vicario, 83  
Riesci, Francesco (di Giorgio), cancelliere, 32, 288  
Rilli, famiglia, 54  
Rilli, Annibale di Costantino (Gostantino), riformatore, 71, 101  
Rilli Antonio, camerlingo, 218, 282  
Rilli, Francesco, 268  
Rilli, Giovan Francesco, camerlingo, 110  
Rilli, Giovanni, camerlingo, 88  
Rilli, Giovanni di Niccolò, riformatore, 69  
Rilli, Gostantino (Costantino) (di Matteo), 76, 100  
Rilli, Giuliano, riformatore, 71  
Rilli, Giuseppe, gonfaloniere, 17, 164, 169  
Rilli, Gostante di Matteo, camerlingo, 76  
Rilli, Iacopo, gonfaloniere, 162, 163  
Rilli, Iacopo, riformatore, 33  
Rilli, Iacopo, camerlingo, 232  
Rilli, Niccolò, 108  
Rilli, Niccolò, camerlingo, 121, 122, 232, 236  
Rilli, Niccolò di Iacopo, camerlingo, 46  
Rilli, Niccolò di Matteo, riformatore, 54  
Rilli, Raffaello, riformatore, 31  
Rilli, Raffaello di Matteo, camerlingo, 87  
Rilli Orsini, 169  
Rilli Orsini, Fabrizio, 226, 239  
Risaliti, Francesco, vicario, 32  
Romanelli, prefetto generale, 172  
ROMBARI, L., 111  
Romolo di Francesco da Filetto, camerlingo, 87  
Rospigliosi, Giuseppe, ministro plenipotenziario, 154, 178  
Rossi, Francesco, canoviere, camerlingo, 41, 144, 145, 218  
Rossi, Francesco di Antonio, camerlingo, 336  
Rossi, Giacomo, cancelliere, 264, 265  
Rossini, 173  
Rota, Francesco Girolamo, procuratore, 78  
ROTONDI, C., 111  
Ruffini, Giovanni, camerlingo, 335  
Ruggeri, Niccolò Maria, camerlingo, 46  
Rugiadini, 175  
Ruini, Innocenzo di Pier Francesco, camerlingo, 46  
Sabatini, 174  
Sabatini, Angiolo, camerlingo, 192, 202, 203, 204, 207, 235, 236  
Sachini, Giovanni d'Antonio, camerlingo, 295  
Salami, cancelliere interino, 177  
Saltini, Francesco d'Antonio, camerlingo, 335  
Salvadore di Girolamo (di Piero) da Quorle, riformatore, 82  
Salvestro d'Agostino (di Salvestro), camerlingo, 294  
Salvi Piero, camerlingo, 282  
Salviati, Bernardo, del Magistrato dei Nove, 53  
Salviati, Giannozzo di Bernardo, vicario, 83  
Salvini, 170

- Sancascioni, medico, 176  
 Sandrucci Niccolò, cancelliere, 246, 249, 250, 251  
 Sani di Luca da Riosecco, camerlingo, 103  
 Santi di Francesco da Porrena, riformatore, 81  
 Santi di Francesco di Angelo, riformatore, 69  
 Sancti di Giovanni Materazza, riformatore, 69  
 Santi di Giovanni, camerlingo, 92, 335  
 Santi di Giovanni da Avena, camerlingo, 109  
 Santi di Goro, camerlingo, 109, 110  
 Santi di Marco di Pierino, riformatore, 82  
 Santi di Torello da Palazzo, riformatore, 97  
 Santi, Santi di Goro, camerlingo, 110  
 Santieri, Giovan Battista, camerlingo, 296  
 Sapiti, Domenico, vicario, 27, 50  
 Sarrì di Baccio, riformatore, 97  
 Sarrì di Matteo da Porrena, camerlingo, 87  
 Sarti, Spiridione, cavaliere del vicario, 7, 10  
 Sati, Giovanni della Fonte, ufficiale dell'estimo, 99  
 Savoia, stemmi, 172  
 Segaloni, Francesco, notaio e cancelliere delle Riformagioni, 66, 67  
 Sensi, 174  
 Serristori, Antonio di Silvestro, dei Dieci di Balia, 65  
 SESTAN, E., 25  
 Silvestro di Agostino da Vitigno, camerlingo, 294  
 Silvestro di Santi di Giovanni, cancelliere, 69  
 Simone d' Antonio, camerlingo sostituto, 104  
 Simone di Antonio da Sambrona, camerlingo, 88  
 Simone di Domenico di Giovanni da Dovadola, cancelliere, 288  
 Simone di Lorenzo da Avena camerlingo, 110  
 Sociani, eredità, (legato, doti delle gonnelle), 175, 178, 274  
 Sociani, Bartolomeo camerlingo, 296  
 Sociani, Bartolomeo, cancelliere, 246, 247, 257  
 Sociani Cristofano, camerlingo, 44, 77, 78, 89, 92, 101, 105, 110  
 Sociani, Domenico, riformatore, 71  
 Sociani, Feliciano, camerlingo, 231  
 Sociani, Gio Battista, camerlingo, 77, 78, 89, 92, 101, 105, 110, 236  
 Sociani, Leonardo di Francesco, riformatore, 32, 71  
 Sociani, Pierfrancesco, camerlingo, 89  
 Socini, Leonardo, riformatore, 8  
 Soggi, Giovanni di Paolo di Giovanni di Firenze, cancelliere, 289  
 Soldani, 7, 77, 78, 166, 171, 175, 249  
 Soldani, Alamanno (Alemanno), riformatore, operaio, cancelliere, 33, 71, 214, 281  
 Soldani, Alessandro (di Niccolò), camerlingo, 44, 88  
 Soldani, Antonio, cancelliere, 252  
 Soldani, Antonio Gaetano, camerlingo, 110, 127, 134, 142, 218  
 Soldani, Francesco, riformatore, camerlingo, 33, 226  
 Soldani, Francesco, camerlingo, 231  
 Soldani, Francesco di Niccolò, riformatore, 31, camerlingo, 43  
 Soldani, Gaetano, operaio, camerlingo, 282  
 Soldani, Luigi, 238, 267  
 Soldani, Mario, 220  
 Soldani, Niccolò, camerlingo, 43, 87  
 Soldani, Niccolò di Giovambattista (Gio. Battista, Giovanni), camerlingo, 43, 87, 103  
 Soldani, Pietro, camerlingo, 218  
 Soldani, Soldano, 230, 238  
 Soldini, Benedetto, canoviere, 373  
 Soldini, Piero di Piero, canoviere, 373  
 Somigli, casa, 169  
 Somigli, Francesco, amministratore, 213  
 SORDI, B., 111-113, 244  
 Sorelli, 174  
 Spada, Teresa, vedova Santolini, 266  
 Spadoni, istruttore, 164  
 Spagni, Andrea di Antonio, camerlingo, 295  
 Spagni, Antonio di Luca, camerlingo, 295  
 Stagi, Silvio (di Francesco), camerlingo, 43, 75, 76, 100  
 Stefano d' Agnolo, riformatore, 97  
 Stefano di Gabriello, camerlingo, 91  
 Steni, Francesco di Lorenzo, depositario dei pegni, 48  
 Taddeo di Michele, riformatore, 81  
 Taddeo di Michele da Capannella, riformatore, 81  
 Taddei, 249  
 TADDEI, G., 25  
 Tarlati, 328  
 Tarlati, Guido, vescovo di Arezzo, 328  
 Tarlati, Marco, 25, 328  
 Tarlati, Pier Saccone, 328  
 Tassinari, Cosimo, procuratore, 78  
 Tavanti, Domenico, 170  
 Tiburzi, Camillo di Antonio da Bucine Valdambra, cancelliere, 289  
 Timbre Vincenzo di Battista, camerlingo, 76  
 Timoteo di Santi, 211  
 Tirinnanzi, Francesco di Battista, 295  
 Titì Cesare di ser Gregorio, cancelliere, 30  
 TOCCAFONDI, D., 154, 364  
 Tofani, Tipografia, 379  
 Tofano, Giovanni, riformatore, 96  
 TOGNARINI, I., 146  
 Tomasini, Domenico di Battista, camerlingo, 44  
 Tommasi, Pietro, dottore, 173, 249  
 Tommasi, Tommaso di Giovanni, fattore, 217  
 Tommasini, Domenico di Battista (Giovan Battista), camerlingo, 76, 88  
 Tommasini, Gio. Battista di Domenico, camerlingo, 88  
 Tommasini, Giulio, camerlingo, 44  
 Tommasini, Tommaso di Francesco, camerlingo, 76  
 Tonio del beccaio da Quorle, riformatore, 82  
 Tonio di Biondo da Quorle, riformatore, 81  
 Tonio di Andrea, camerlingo, 294  
 Tonio di Iacopo di Paolo da Quorle, camerlingo, 88  
 Tonio di Luca di Marco, riformatore, 31  
 Tonio di Martino, riformatore, 97  
 Tonio di Matteo da Sala, riformatore, 83, 84  
 Tonio di Paolo, riformatore, 97  
 Tonio di Pierozzo, riformatore, 97  
 Tonio di Santi, riformatore, 97  
 Tonio di Santone di Memmenano, riformatore, 97  
 Tonveronacchi, 170  
 Tordaldi, Bartolomeo, vicario, 83  
 Torello, tavolaccino, 84  
 Torello, beato, santo, 63, 165, 177, 216  
 Torello di Francesco, sarto in Poppi, camerlingo, 88  
 Torello di Iacopo, camerlingo, 335  
 Torello di Mariano (dal Palazzo), riformatore, 95  
 Trenzani, Vincenzo di Orazio, camerlingo, 105  
 Trezziani, Giovanni di Salviati, cancelliere, 69  
 Turconetti, Iacopo, camerlingo, 235  
 TURI, G., 166  
 Ubertini di Chitignano, 328  
 Vallerini, Luigi, aiuto cancelliere, 277  
 Vangelista di Niccolò, riformatore, 96  
 Vangelisti, Antonio di Francesco da Bibbiena, cancelliere, 74, 81  
 Vangelisti, Piero di Luca, camerlingo, 43  
 Vannetti, 174  
 Vanni di Marco di Vanni da Santa Reparata Valdarno superiore, cancelliere, 82  
 Vannini, Vannino, cancelliere, 246, 247  
 Vannozzo da Bucena, riformatore, 83  
 Vannucci, Antonio Lorenzo, cancelliere,

- re, 253, 255, 257
- Vannucci, Santi di Goro, camerlingo, 110
- Vannucci, Santi di Goro di Santi, camerlingo, 110
- Vecchi, 169
- Vecchi, Giovanni di Cipriano di Pietro da San Gimignano, 82
- Vecchioni, Bernardo, cancelliere, 246, 247
- VENTURI, F., 111
- Venturini, 170, 173
- Venturini, maestro, 176
- Venturini, Giovanni Battista, ministro delle Riformagioni, 67, 68, 84
- Venturini, Ottaviano, studente, 266
- VERGA, M., 45, 111
- Vestri, casa, 173
- Vestri, cursore, 173
- Vestro di Piero di Avena, camerlingo, 109
- Veterani, Antongirolamo (di Giovanni) da Montepulciano, cancelliere, 6, 32, 33, 34, 84, 246, 281
- Vezi, Filippo, miniatense, cancelliere, 71
- Vezzosi, 171
- Vicentini, Giulio, camerlingo, 105
- Vicini, Giovanni Battista di Filippo da Colle, cancelliere, 288
- Vigiani, 230
- Vignoli, Carlo, fattore, 217
- Vincenzo di Agnolo da Lucciano, camerlingo, 104
- Vincenzo di Battista Tintore, 235
- Vincenzo di Sallustio da Ortignano, camerlingo, 294
- Visconti, duchi di Milano, 328
- Visconti, Filippo Maria, duca di Milano, 27
- Vitali, Bartolomeo, camerlingo, 110
- Vitali, Giovanbattista, camerlingo, 110
- Vitali, Giovanni, camerlingo, 44, 110
- Vitali, Gio. di Battista (Giovanbattista), 89
- Vitali, Giovanni di Giovanni, camerlingo, 110
- Vitali, Piero di Giovanni Battista, 76, 101
- Vitali, Piero (Pietro), camerlingo, 101
- Vitelleschi, Giovanni, legato pontificio, 26
- Viti, 174
- Vito d'Antonio dal Ponte a San Paolo, riformatore, 81
- Vito di Piero di Renzo, camerlingo, 87
- Viviani, 174
- VIVOLI, C., 7, 154, 243
- WANDRUSZKA, A., 111
- WAQUET, J.C., 38, 45, 111, 143
- Zabagli, Ermenegildo, cancelliere, 265, 270, 272
- Zaccaria di Biagio da Ortignano, camerlingo, 294
- Zaccaria di Biagio dal Gogatoio, camerlingo, 294
- Zaccheri, Giovanni Francesco di Biagio, camerlingo, 306
- Zaccheri, Biagio, camerlingo, 306
- Zaccheri, Zaccheria di Biagio, camerlingo, 306
- Zacchi, Giovanni, camerlingo, 340, 341
- Zacchi, Giuseppe, camerlingo, 354, 356, 359
- Zacchi, Marco, camerlingo, 341, 354, 359
- Zacchi, Raffaello, camerlingo, 336, 341, 345
- Zacco di Antonio di Piero, camerlingo, 294
- Zacco di Biagio di Piero della Villa, camerlingo, 294
- Zampini, 170
- Zani, Carlo, libraio, 12
- Zobbi, Niccolò di Francesco, camerlingo, 295
- Zobbi, Niccolò di Domenico, 295
- ZUCCAGNI ORLANDINI, A., 177, 379
- Zucchinotti, Iacopo di Daniello, camerlingo, 101

## INDICE DEI NOMI DI LUOGO

Non sono indicizzati i nomi delle istituzioni e quelli indicanti la provenienza nei nomi di persona o di casata. Sono stati esclusi dall'indicizzazione i nomi di Poppi e di Firenze.

- Agna, 28, 47, 74, 79, 85, 106-109, 128-142, 144, 145, 165, 166, 172, 195, 197-200, 202-204  
 Agro maremmano, 168  
 Anghiari, 27, 102, 249, 365  
 Appennino, 25  
 Archiana, ponte, 171  
 Aretina, strada, 39, 117, 338  
 Arezzo, 6, 17, 25, 27, 37, 116, 146, 148, 167, 168, 177, 215, 259, 283, 328, 365  
 Arno, (*Arnum*), fiume 16, 25, 28, 50, 79, 80, 86, 93, 163, 170, 171, 368  
 Austria, 157  
 Avena, 107-109, 167, 171, 198, 199, 200, 202, 203  
  
 Badia, borgo, 169  
 Badia, porta, 170  
 Badia a Tega, (Badia), 286, 287, 298, 303-307, 309, 310, 374  
 Badia di San Fedele, 78  
 Badia Prataglia (Badia a Prataglia, Prataglia), 10, 11, 114, 119, 125-127, 135-142, 149, 153, 159, 165, 171, 195, 197-200, 202-204, 214, 244, 251  
 Badia Tedalda, 365  
*Battifollis*, 26, 68  
 Bianchi, via, 170  
 Bibbiena, 5, 6, 10, 11, 13, 14, 19, 20, 25, 27, 33-35, 38, 46, 48, 75, 113, 114, 116, 127, 148, 152, 153, 155, 156, 162, 164, 172, 181, 244, 245, 249-253, 255-261, 263-271, 280, 284, 313, 328, 329, 344, 348, 349, 364, 365, 368, 372, 374  
 Bigallo, 174, 248  
 Bolognese, strada, 117, 338  
 Bora, torrente, 170  
 Borgo alla Collina, 10, 35, 68, 85, 175, 228  
 Borgo San Sepolcro, 26, 246  
 Bucena, 28, 74, 79, 85, 107, 108, 128-132, 134-137, 144, 197  
 Buggiano, 114  
 Buiano, 28, 128-142, 144, 145, 171, 197, 204, 266  
  
 Camaldoli, (Sacro Eremo), 11, 114, 136, 149, 151, 152, 165, 166, 171, 280, 282  
 Campaldino, 171  
 Cappuccini, via, porta, 127, 165, 171  
 Caprese, 365  
 Carta, 374  
 Casale, 287  
 Casalino, 86  
 Casentino, 5-7, 10, 14, 17, 19, 25-27, 49, 52, 60, 65, 96, 113, 148, 152, 171, 228, 244, 245, 255, 281, 284, 298, 328, 329, 337, 346, 365, 372  
 Casole, 286  
 Casoli, 374  
 Castel Castagnaio, (*Castri Catagnai*), 68, 373  
 Castel Focognano, 153, 181, 313, 346, 349, 374  
 Castel San Niccolò, 5, 6, 10, 11, 14, 18, 20, 25, 27, 35, 113, 156, 172, 181, 244, 245, 251, 270, 281, 284-287, 298, 313, 330, 331, 337, 349, 364, 365, 368, 372  
 Castelfiorentino, 111, 243  
*Castri Lori*, 328  
*Castrum Leonis*, 26  
 Certaldo, 243  
 Certomondo, 78, 127, 137-142, 171, 175, 177, 195, 197-200, 202-204, 211, 214, 249  
 Cetica, 85  
 Chitignano, 328, 365  
 Chiusi in Casentino, 14, 113, 172, 181, 245, 313, 349, 365  
 Civitella Secca, (*Seccha*), 285, 328  
 Colle Val d'Elsa, 245  
 Consuma, strada, 171  
 Corsignano, 28, 47, 79, 85, 86, 107, 108, 128-140, 144, 145, 171, 172  
 Croce, via, 171  
  
 Erbosa, via, 172  
 Europa, 154  
  
 Farneta, 68, 284, 372  
 Fate, via delle, 170, 267  
 Fettuccia, chiasso, 170  
 Filetto, 28, 47, 79, 85, 127-142, 144, 145, 170, 195-200, 202-204, 249  
 Firenzuola, 114  
 Fivizzano, 114  
 Foiano, 114  
 Fontaccia (di Quota), 165  
 Fonte, 85, 99, 171  
*Fornacis*, 68  
 Francia, 146  
 Fronzola, 6, 7, 8, 10, 19, 27-29, 31, 32, 35, 37, 39, 45, 47, 49, 52, 66, 68, 74, 75, 78, 90, 93-95, 97-99, 102, 114, 118, 119, 125, 127-142, 143-145, 167, 171, 195, 197-204, 242, 328, 374  
 Gaeta, 184  
 Garliano, (Gargliano, Garliani), 82, 85, 328  
 Gello, 374  
 Giogalto, (Giungalto), 267, 285-288  
 Giogatoio, (*Giogatorii*, Giugatoio), 68, 287, 328, 283, 285, 294  
 Gropina, 284  
  
 La Badia, 374  
 La Montagna di Gello, 374  
 La Verna, 286, 374  
 Lagacciolo, via, 165  
 Larniano, 28, 47, 93, 94, 98, 99, 127-142, 144, 145, 165, 167, 195, 197-200, 202, 203  
 Leporino, 108  
 Lierna, 10, 28, 29, 35, 47, 68, 79, 106-109, 126-142, 144, 145, 151, 165, 171, 195, 197-200, 202-204  
 Livorno, 164  
 Lombardia, 164  
 Londra, 167  
 Loscove, 28, 47, 79, 83, 85, 86, 128-142, 144, 145, 165, 170, 195, 197-200, 202-204  
 Lucca, 156  
 Lucciano 8, 28, 37, 47, 68, 80, 92, 102, 114, 118, 119, 128-135, 144, 145, 197  
  
 Maestà del Poggio, strada, 166  
  
 Maestro, borgo, 165  
 Magone, 374  
 Marciano, 68  
 Maremma, 49, 168  
 Marradi, 114  
 Memmenano, 28, 47, 93, 98, 99, 126, 127, 128-142, 144, 145, 171, 195, 197-200, 202-204, 267  
 Meno, borgo, 165  
 Modigliana, 114  
 Moggiona, 10-12, 15, 17, 19, 114, 125, 127, 135, 136-142, 149, 153, 159, 165, 171, 195, 197-204, 214, 244, 251, 267, 281, 282  
 Monache, via delle, 165, 169  
 Montagna fiorentina, 283, 328, 33  
 Monte, 28, 47, 79, 106-109, 126-142, 144, 145, 171, 195, 197-204, 309  
 Montevarchi, 16  
 Monte S. Maria, 365  
 Monte S. Savino, 114  
 Montemignai (Montis Mignai), 10, 14, 18, 20, 26, 35, 68, 74, 85, 156, 158, 181, 279, 313, 349, 364, 365, 368, 372  
 Monterchi, 365

- Montis Altuzzii*, 26  
 Mugello, 27, 171
- Ortignano, 7, 11-16, 18-20, 25, 35, 68, 144, 148, 153, 155, 156, 158, 162, 171, 181, 244, 245, 249, 251-254, 256-271, 273, 274, 276, 278-288, 290, 291, 294, 298, 302-307, 309-314, 320, 323-325, 328, 329, 332, 337, 343, 344, 348, 349, 351, 364, 365, 368, 372, 374
- Ortignano-Raggiolo, 16, 312, 324, 325, 361
- Palagio dentro, 373  
 Palagio fiorentino, 19  
 Papiano, (Urbech), 373, 19, 20  
 Parigi, 146, 153  
 Partina, 7, 68, 374  
 Pergole, via, 169  
 Pieve S. Stefano, 114, 365  
 Pisa, università, 25, 37, 45, 51, 68, 164, 224, 233, 266, 377  
 Pisana, strada, 117, 338  
 Pisana-Aretina, strada, 39  
 Pistoiese, strada, 117, 118, 297, 338  
*Podium de la Lastra*, 26  
 Poggibonsi, 3, 10  
 Poggiorsoni, 35  
 Ponte a Poppi, 37, 61, 85, 86, 127, 166, 167, 170, 211, 260, 264, 266-268  
 Poppi fuori, 6, 8, 19, 28, 31, 32, 37, 39, 45, 46, 50-52, 54, 66, 69, 75, 78, 80, 86, 89, 99, 107, 108, 114, 118, 119, 125, 128-131, 145, 211, 249  
 Porciano, 25, 373  
 Porrena, 28, 32, 47, 74, 79, 81, 85, 86, 127-142, 144, 145, 166, 170-172, 195, 197-204, 260, 264, 279  
 Pozzaccia, strada, 266  
 Pozzone, ponte, 165  
 Prataglia, vedi Badia Prataglia  
 Pratale, 28, 47, 79, 107-109, 127-142, 144, 145, 171, 195, 197-204  
 Pratomagno, 90, 284, 285  
 Pratovecchio, (*Prativeris*), 5, 6, 10, 14, 18, 20, 27, 46, 85, 110, 113, 156, 158, 166, 172, 175, 181, 228, 244, 249, 257, 281, 313, 349, 365, 366, 368, 373
- Quorle, 28, 47, 74, 79, 85, 86, 128-142, 144, 145, 170, 185, 197-204  
 Quota, (*Cuota*), 6-8, 26-28, 31, 32, 37, 39, 45, 49, 68, 85, 90-93, 102, 114, 118, 119, 123, 125-142, 134-142, 144, 145, 165-167, 171, 188, 193, 197-200, 203, 204, 242, 266, 328, 374
- Radiracoli, 26  
 Ragginopoli, (Reginopoli), 6, 7, 10, 17, 28, 29, 31, 32, 35, 37, 39, 45, 47, 52, 68, 74, 79, 106-110, 114, 119, 125-142, 144, 145, 151, 171, 195, 197-200, 204  
 Raggiolo, (Raggiuoli), 7, 11-16, 18, 25, 68, 144, 148, 153, 155, 156, 158, 162, 167, 171, 181, 244, 245, 249, 251-254, 256-271, 273-282, 284, 285, 290, 294, 298, 299, 304, 305, 312, 313, 325, 327-332, 334, 337-339, 342-349, 351, 352, 355, 357, 360-362, 364, 365, 368, 374  
 Rassina, 14, 27, 116, 156, 171, 245, 257, 364  
 Rilli, borgo, 165, 166  
 Riosecco, (Riseccchi), 6, 8, 26, 28, 31, 45, 47, 68, 80, 92, 102, 105, 114, 118, 119, 125, 127-142, 144, 145, 171, 195, 197-204, 268, 269  
 Riproponi, 35  
 Rivarolo, 127  
 Rocha de Pozzuolo, 26  
 Roma, 16, 25, 38, 63, 111, 146, 154, 211, 228, 230, 237, 239, 252  
 Romagna, (*Romandiole*), 25, 26, 49, 58,  
 Romana, strada, 117, 338  
 Romena, 20, 25, 27, 284, 372, 373
- Sala, 28, 32, 47, 74, 79, 85, 86, 127-142, 144, 145, 195, 197-204  
 Sambrona, 98, 99  
 San Casciano, 114  
 San Fedele, 7, 63, 78, 127, 145, 149, 195, 197-204  
 San Giovanni, 249  
 San Leolino, (*Sancti Leolini*), 10, 68  
 San Lorenzo, via, 169  
 San Lorenzo, 28, 63, 127-145, 195, 197  
 San Marco, 47, 50, 93, 127-145, 195, 197-200, 211, 228, 303  
 Santa Margherita, 298, 303  
 Santa Maria Nuova, ospedale, 260, 270  
 San Martino a Monte, 137, 138, 198
- San Martino in Tremoleto, 28, 47, 93, 94, 98-100, 126, 128-145, 166, 167, 171, 195, 197-203, 267, 374  
 San Miniato, 74, 249, 287, 298, 303, 309, 374  
 San Piero in Frassinio, (San Piero) 268, 286-298, 303-307, 309, 310, 374, 375  
 Sansepolcro, 26  
 San Torello, eremo, 216  
 Santa Croce, 172  
 Santissima Annunziata, 78, 167  
 Sestino, 365  
 Siena, 116, 124  
 Soci, 68, 126, 172, 284, 372  
 Solano, torrente, 112  
 Sotto-Coda, borgo, 170  
 Stia, 14, 18, 19, 365, 366, 368  
 Strabatonzoli, 26  
 Strada in Casentino, 18, 85, 116, 257  
 Strumi, 28, 47, 74, 79, 81, 85, 86, 127-142, 144, 145, 170, 197, 198
- Talla, 181, 313, 349, 365  
 Teggina, torrente, 266, 285  
 Terra del Sole, 114  
 Terrossola, 374  
 Toppoli, 16  
 Toscana, 10, 13, 16, 19, 25, 27, 36, 45, 57-59, 63, 111, 112, 115, 116, 124, 146, 147, 150, 154-157, 168, 172, 178, 184, 228, 245, 268, 279, 280, 302, 312, 346-348, 350, 377, 379
- Trappole, 328  
 Traversa di Poggibonsi, strada, 117, 338
- Urbech, vedi Papiano  
 Uzzano, (Ozzani), 68, 283, 285-287, 298, 303, 305, 309, 310
- Vado, 332, 333  
 Valdarno, 27, 284  
 Valle Fiorentina, 283-286, 329, 372  
 Venezia, 60, 164  
 Verna, via, 171  
 Vienna, 116, 154  
 Vignano, 108, 109, 166, 171  
 Villa, 286, 287, 304-307, 374  
 Villafranca, 172  
 Volterra, 37
- Zipolo, via, 170

## VOLUMI PUBBLICATI

1. L'archivio postunitario del comune di Bucine (1865-1960).
2. L'archivio preunitario del comune di Monte San Savino, Volume I.
3. L'archivio preunitario del comune di Lucignano.
4. Archivio preunitario del comune di Monte San Savino, Volume II.
5. Archivio storico dell'Ospedale Neuropsichiatrico di Arezzo.
6. Istituto storico dell'Antifascismo e della Resistenza in Valdichiana "Bernardo Melacci".
7. Archivio storico del comune di Civitella.
8. Archivio preunitario del comune di Poppi.